

Śrī Vraja-maṇḍala Parikramā

*Viaggio lungo le terre di Mathura,
Vrindavana e delle
dodici foreste sacre*

di **Tridaṇḍisvāmī Śrī Śrīmad**
Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja



Copyright © Associazione Vaiṣṇava Gauḍīya Vedānta

Dedicato ai śrī guru-pāda-padma

ŚRĪ GAUDĪYA-VEDANTA-ĀCĀRYA-KESARĪ

NITYA-LĪLĀ-PRAVIṢṬA OM VIṢṆUPĀDA AṢṬOTTARA-ŚATA

ŚRĪ ŚRĪMAD

BHAKTI PRAJÑĀNA KEŚAVA GOSVĀMĪ MAHĀRĀJA

Il migliore della decima generazione dei discendenti
della *bhāgavata-paramparā* da Śrī Caitanya Mahāprabhu,
e fondatore della *Śrī Gauḍīya Vedānta Samitī* e
delle sue diramazioni nel mondo



ŚRĪ RASIKA YUGĀCĀRYA

NITYA-LĪLĀ-PRAVIṢṬA OM VIṢṆUPĀDA AṢṬOTTARA-ŚATA

ŚRĪ ŚRĪMAD

BHAKTIVEDĀNTA NĀRĀYAṆA GOSVĀMĪ MAHĀRĀJA

Il gioiello della corona tra i seguaci di Śrīla Rūpa Gosvāmī,
il migliore tra le grandi anime, colui che tiene sempre nel suo cuore
i piedi di loto di Śrī Rādhā e Krishna,
in particolar modo quando Krishna serve Radhika

*vrndavanam sakhi bhuvo vitanoti kirtim
yad devaki-suta-padambuja-labdha-laksmi
govinda-venum anu matta-mayura-nrtyam
preksyadri-sanv-avaratanya-samasta-sattvam*

(Srimad Bhagavatam 10.21.10)

"O sakhi, la fama della Terra è aumentata, si è arricchita da quando è stata splendidamente decorata con i segni lasciati dalle impronte dei piedi di loto di Krishna. All'ascolto della melodia del flauto di Krishna, i pavoni lo scambiano per il tuono delle nubi e, inebriati, cominciano a danzare. Quando gli altri animali nei prati di Govardhana osservano tale scena, anch'essi sono compiaciuti e rimangono attoniti. L'esistenza di Sri Vrndavana sulla Terra rende questo pianeta ancora più glorioso di Vaikuntha."



Volumi di Śrīla Bhaktivedānta Nārāyaṇa Mahārāja:

In italiano:

Il Nettare della Govinda-līlā

Andare oltre Vaikuṇṭha

La vera concezione di Śrī Guru-tattva

L'essenza di tutte le istruzioni

Jaiva-dharma 1-2-3

Śrī Gaudīya Gīti Guccha

Śrī Bhajana Rahasya

Raggi di Armonia

Lettere dall'America

La Via dell'Amore

Śrī Harināma Mahāmantra

Il percorso degli otto Rasa

Prema-samput

Śrīmad Bhagavad-gītā vol.1-2-3

Oltre il Nirvana

Śrī Vrājamandala Parikrama

Prema-pradīpa

Bhakti-rasayana

Bhakti-tattva-viveka

Śrī Brahma Samhita

Śrī Gītā Govinda

Associazione Vaiṣṇava Gauḍīya Vedānta

Cantone Salero 5 - 13865 Curino (BI) Italia

Tel. 015-928173-3341195642

gaudyait@gmail.com

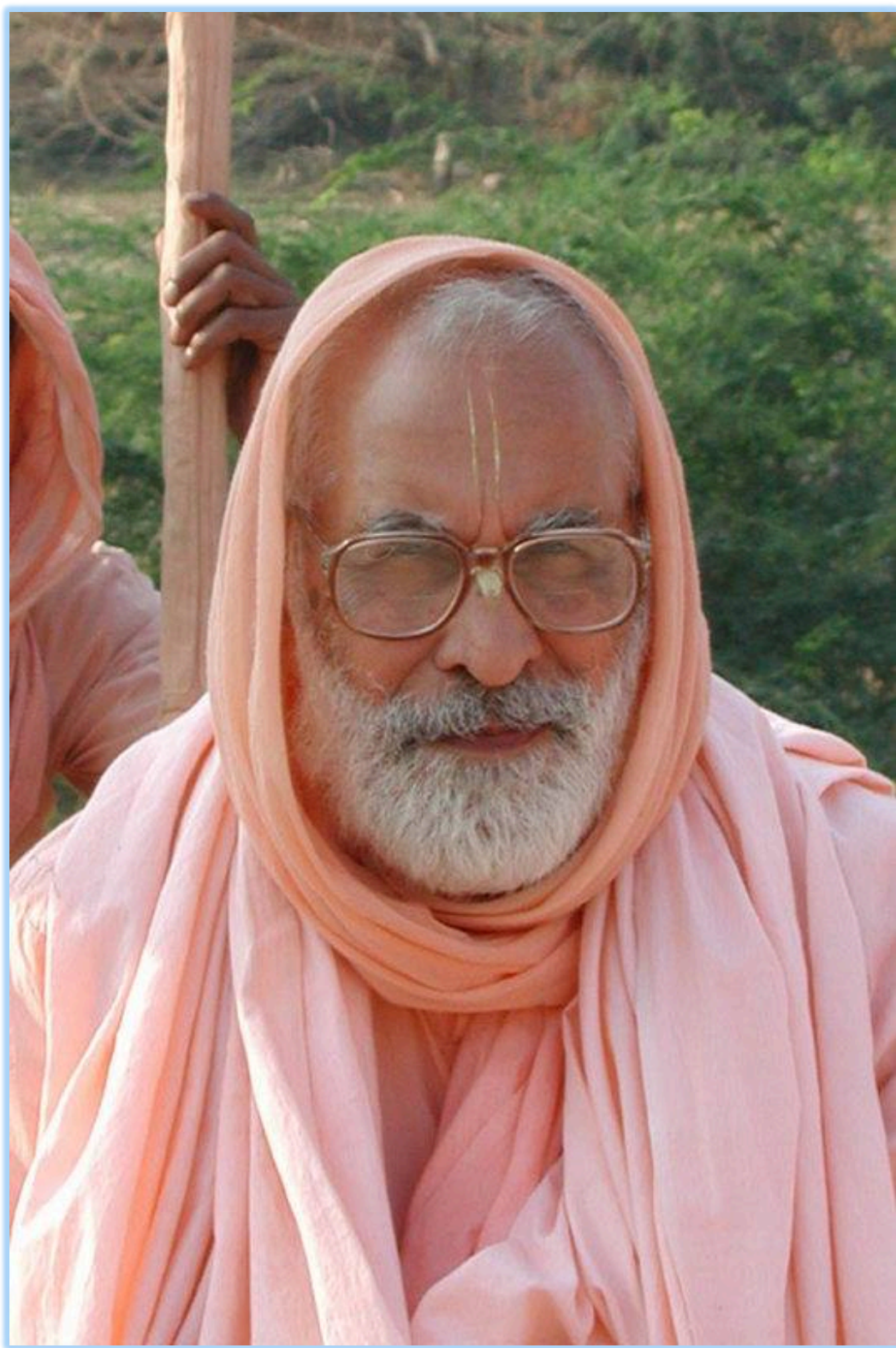
Per scaricare gratuitamente i libri

in italiano visitare il

sito web: www.gaudiya.it - Biblioteca vedica

canale video: www.youtube.com/user/gaudiyait

www.premarts.net



Srī Srīmad Bhaktīvedānta Nārāyaṇa Goswāmī Mahārāja



Srī Srīmad Bhaktīprajna Keshava Goswami Maharaja



Contenuti

Introduzionepag. 13

Prefazionepag.15

Prima Parte

La Natura di Vraja/18

Goloka e Vraja (Gokula)/19

Vraja: l'eterna dimora del parakiya-bhava,
il sentimento degli amanti/20

Vraja: la terra di incantevole bellezza e dolcezza/21



I Confini di Vraja/25



Come eseguire il Vraja-mandala parikrama/27

Le regole del Vraja-mandala parikrama/27

I tempi del parikrama/27



Luoghi da Visitare durante il Vraja-mandala Parikrama/28

I sedici alberi baniani del Vraja-mandala/30

I monti del Vraja-mandala/31

Seconda Parte

Mathura/33

Le glorie di Sri Mathura/33

Il luogo della nascita di Sri Krishna (Janma-sthana)/36

Visrama-ghata/39

I ventiquattro gatha della Yamuna/41

Luoghi da visitare a Mathura durante il Parikrama/48



Madhuvana/62



Talavana/65



Kumudavana/67



Bahulavana/72



Radha-kunda e Syama-kunda/78

- L'apparizione dei laghi Radha-kunda e Syama-kunda/79
- La storia dei due kunda dopo che Krishna partì per Dvaraka/81
- Sri Raghunatha dasa Gosvami al Radha-kunda/81
- I due kunda come descritti nel
- Krishna-bhavanamrta e nel Govinda-lilamrta/83
- Alcuni dei templi attorno ai kunda/86
- Jihva-sila e altri luoghi nelle vicinanze/88
- I famosi gatha del Radha-kunda e del Syama-kunda/91
- I rasa-mandala del Radha-kunda/93
- I sette Mahadeva (Siva) protettori dell'area del Radha-kunda/93



La collina Govardhana/96

- L'apparizione di Sri Govardhana a Vraja/96
- Luoghi speciali sulla via del parikrama di Govardhana/98
- Luoghi da visitare dopo il parikrama di Govardhana/123



Kamyavana (Kamavana)/133

- Luoghi dei passatempo a Kamyavana/133
- Le porte di Kamyavana/150
- Luoghi da visitare dopo il parikrama di Kamyavana/151



Varsana (Vrishabhanupura)/158

Luoghi da visitare a Varsana/159
Luoghi da visitare dopo il parikrama di Varsana/171



Nandagaon/181

Luoghi da visitare nell'area di Nanda Bhavana/182
Altri luoghi da visitare a Nandagaon/184



Javata (Yava Grama)/206



Kokilavana e altri luoghi attorno/214



Bhadravana e Bhandiravana/246



Matavana/251



Baelavana e Lohavana/255



Mahavana-Gokula e Raval/261

Luoghi da visitare a Mahavana/261
Sri Caitanya Mahaprabhu a Mahavana/270
Gokula/272
Raval/274



Akrura-ghata/276

Yajna-sthana/276
Bhojana-sthala (Bhatrola-gaon)/276



Vrindavana/281

La munificenza di Sri Vrindavana/285
Sri Caitanya Mahaprabhu e Sri Vrindavana/286
Luoghi da visitare a Sri Vrindavana/287
Templi da visitare a Sri Vrindavana/314

Le dodici foreste di Sri Vrindavana/338
I famosi ghata di Sri Vrindavana/342
Altre caratteristiche di Sri Vrindavana/346
✱Quartieri della città (mohalla)/346
✱Famosi samaja e samadhi/347
✱Famosi kundha/348
✱Famosi pozzi (kupa)/348
✱Devi (divinità femminili)/348
✱Mahadeva (Siva)/348
✱Alberi baniani (vata)/348
✱Alberi Kadamba/348



Glossario/351



Mappe e diagrammi

Città di Mathura/35
I kunja attorno al Radha-kunda e al Syama-kunda/85
Radha-kunda e Syama-kunda/94
La collina Govardhana/131
Varsana/179
Nandagaon/204
Vrajamandala/345
Vrindavana/349-350



Introduzione



i sono rifugiato ai piedi di loto del mio venerabile maestro spirituale, *om visnupada* Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja nell'anno 1946. Da quel momento, per sua misericordia senza causa, ho avuto la fortuna di viaggiare con lui. In molte occasioni ho avuto la benedizione di compiere il *parikrama* cioè circumnambulare e visitare i luoghi sacri di pellegrinaggio (*tirtha*) in tutta l'India. Abbiamo visitato il luogo di nascita di Sri Gauranga Mahaprabhu (Mayapura Yogapitha), le isole di Sri Dhama Navadvipa, i luoghi dei passatempo e altri luoghi sacri di Gauda-mandala, Vaidyanatha Devaghara, Mandara Madhusudana, Gaya, Kasi, Prayaga, Ayodhya, Naimisaranya, i luoghi visitati da Mahaprabhu al Sud India, Dvaraka e altri luoghi di pellegrinaggio nell'India dell'Ovest; poi Ajanta-Elora al centro India, i luoghi sacri del Rajasthan, quali Jaipur e Ajmer, e tutti i luoghi dove si sono svolti i passatempo di Radha e Krsna e i loro associati nell'intera area di Vraja-mandala. Inoltre, dopo che Srila Gurudeva lasciò questo mondo per entrare nei passatempo eterni, ho avuto molte volte la fortuna di visitare ed eseguire il *parikrama* di questa sacra terra sotto la guida della *Sri Gaudiya Vedanta Samiti*. Soprattutto, però, ho ricevuto la grande opportunità di svolgere ogni anno a piedi, il *Vraja-mandala parikrama* con il mio venerabile e santo Maestro insieme a circa cinquecento devoti. Sri Gurudeva mi affidò la responsabilità di gestire la Sri Keshavaji Gaudiya Matha nel 1954. Da allora, ogni anno ho percorso il *Vraja-mandala parikrama* con i *brahmacari* della Sri Kesavaji Gaudiya Matha e alcuni dei molti rispettabili devoti e residenti di Mathura. In questo modo, ho avuto la fortuna di circumnambulare Vraja più di cinquanta volte in oltre cinquant'anni. Dopo la scomparsa di Srila Gurudeva, davo delle lezioni durante il *Sri Vraja-mandala parikrama* inerenti i luoghi dei passatempo e le loro glorie. Una breve raccolta di queste lezioni è stata pubblicata in inglese qualche anno fa in un libro intitolato *Sri Vraja-mandala Parikrama*. Questo libro è stato molto apprezzato sia in India sia all'estero, e tutte le copie sono state vendute in fretta. Di volta in volta, i devoti provenienti da tutte le parti del mondo, hanno chiesto che fosse ristampato, e reso ancora più ricco di luoghi dei passatempo, così che venisse riscoperta l'intera area di *Vraja-mandala*. Non potevo ignorare le loro richieste, e ho tentato di soddisfare il loro desiderio. Ma poi ho lasciato l'India e ho iniziato a viaggiare in tutto il mondo in paesi grandi e piccoli, per predicare la pura *bhakti* come insegnato e praticato da Sri Mahaprabhu. Al momento sto scrivendo altri libri sulla *bhakti*, e ho sofferto sovente di cattive condizioni di salute, quindi non ho potuto completare l'opera.

Dopo il ritorno dalla predica all'estero, nel luglio del 1999, volevo finire finalmente il libro, ma, una volta ancora, fui ostacolato da improvvisi problemi di salute. In queste circostanze, ho deciso di presentarmi ai piedi di loto di Sriman Mahaprabhu Sacinandana Gaurahari a Gambhira, ai piedi di loto di Sri Haridasa Thakura a Siddhabakula, e ai piedi di loto di Sri Gadadhara Pandita, la potenza di Sriman Mahaprabhu, a Tota Gopinatha nella città di Jagannatha-puri. Ho deciso lì di completare questo libro, solo con la misericordia di tutti loro. Sono rimasto a Puri-Dhama per qualche tempo e poi il giorno di Visvarupa-Mahotsava, il 25 Settembre 1999, ho completato il libro *Vraja-mandala parikrama*. Ho basato questo libro su scritture come il *Sri Chaitanya-bhagavata*, la *Sri Caitanya-caritamrta*, il *Bhakti-Ratnakara* di Sri Narahari Cakravarti, il *Vrajabhakti-vilasa* di Sri Narayana Bhatta, e soprattutto il *Vraja-mandala Darsana* compilato da Sri Krsnadasa Babaji Maharaja del Kusuma-Sarovara. Ho anche tratto vari riferimenti a diversi passatempi dal *Govinda-lilamrta* di Sri Krsnadasa Kaviraja Gosvami, dal *Krishna-bhavanamrta* composto da *vraja-rasa rasika Sri Visvanatha Cakravarti Thakura*, e dalle varie opere dei *Gosvami*. A questo proposito, ricordo il mio maestro spirituale, *paramaradhya astottara-sata Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja*, per la cui misericordia ho ricevuto tutto riguardo il *Vraja-mandala parikrama* e i molti luoghi dei passatempi a Vraja. Ho raccolto così questi ricordi e i riferimenti ai luoghi dei passatempi citati nelle varie opere letterarie. Prima d'incontrare il mio santo maestro e di ricevere la sua misericordia senza causa, la mia vita era vuota.

Pregando per una particella della misericordia di *Sri Guru*,

Sri Bhaktivedanta Narayana

Sri-Sarada purnima, il giorno della scomparsa di Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja

13 ottobre 2000 (26 Asvina, 2057 Samvat)



Prefazione



er quei devoti sinceri che desiderano profondamente entrare nella dolcezza del luogo di *Sri Vraja-Dhama*, questo libro è motivo di grande gioia perchè conduce il lettore in uno straordinario viaggio attraverso l'area di Vrindavana (Vraja), seguendo lo stesso percorso che ogni anno percorrono i pellegrini sui sentieri del *Vraja-mandala parikrama*. Il pellegrinaggio di Vraja è stato inaugurato da Sri Mahaprabhu stesso.

Sri Srimad Bhaktisiddhanta Sarasvati Thakura Prabhupada lo ha ristabilito nel mese di ottobre del 1932, e il suo più caro discepolo, Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja lo sostenne nei decenni che seguirono. Il nostro amato maestro spirituale, Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja ha guidato i pellegrini nel compiere il *parikrama* dal 1954, realizzando così il desiderio interiore di tutti gli *acarya* della nostra linea. Le genti occidentali sono state poi introdotte al *Sri Vraja-mandala Parikrama* grazie alla misericordia senza causa di Sri Srimad Bhaktivedanta Svami Maharaja, il fondatore della Società Internazionale per la coscienza di Krishna (ISKCON), diffondendo gli insegnamenti di Mahaprabhu in ogni angolo del globo. Per più di venti anni, i devoti occidentali sono stati aiutati a nutrire ulteriore apprezzamento per Sri Vraja-Dhama grazie a Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja che ha sottolineato l'importanza di cercare di approfondire gli insegnamenti di Srila Rupa Gosvami riguardanti la *bhakti*.

Questa traduzione del *Sri Vraja-mandala parikrama* è un'altra delle gemme preziose che egli sta donando al mondo. Questo volume è fondamentalmente una traduzione fedele dell'edizione Hindi, le lievi modifiche apportate, volgono principalmente a garantirne una maggiore continuità. Questo libro del *Sri Vraja-mandala parikrama* non è concepito come semplice catalogo di informazioni o dati, ma come occasione per suscitare nel cuore dei sinceri spiritualisti e curiosi, una comprensione più profonda dei dolci passatempi della Coppia Divina di Vraja, Sri Sri Radha-Krishna, dopo averli ascoltati direttamente dalle labbra di un puro *Vaisnava*.

Vogliamo anche esprimere la nostra sentita gratitudine ai devoti impegnati a organizzare il *parikrama* durante il mese di *Karttika*, fornendo *harikatha*, *bhajans* e canti devozionali, *prasada*, alloggio e la loro ospitalità in generale. Chiediamo

umilmente ai nostri lettori di trascurare eventuali imperfezioni che potrebbero trovarsi in questo libro. Tutto ciò che è piacevole e che tocca il cuore è il risultato della misericordia del nostro maestro spirituale, e gli eventuali errori sono dovuti alle nostre inadeguatezze.

Aspirando per il servizio a *Sri Guru* e ai *Vaisnava*,



Si ringraziano:

Gli artisti: Premanandi didi, Jnananjana dasa, Prasanta dasa, Gopala dasa, Upananda dasa, Parama dasa, Prema Vilasa didi, Mahaprakasha dasa, Syamarani didi, B.G. Sharma

Fotografie: Kaliya Damana dasa e Sarada didi, Krsna Karunya dasa, Sankarsana dasa, Santi dasi, Sukananda dasa, Anita dasi, Candramukhi didi, Damodara dasa, Krsna-Mayi didi, Mahamantra dasa, Narayana dasa

Mappe: Krsna Karunya dasa, Santi didi

Traduzione: Premanandi didi

Editing: Lila Purusottama dasa, Krsna Devi didi, Pitambhari didi

Impaginazione: Krsna Devi didi

Contributi per la stampa: Anuradha didi, Lokanatha dasa, Gopala Dasa





La natura di Vraja



rajati gacchati iti vrajah - ciò che si muove è Vraja. Questa è l'originale comprensione della parola *vraja*. Il luogo dove Nanda Baba ha vissuto e dove egli si spostava con le sue mucche, i vitellini, i familiari e tutti gli associati, è chiamato Vraja. “*Vrajanti gavah yasminnati vrajah* - la terra dove vivono le mucche, i pastori, i giovani pastorelli e le pastorelle è conosciuta come Vraja.” Vraja denota soprattutto la terra dei passatempi della Persona Suprema Vrajendra-nandana Sri Krishna. L'amorevole eroe di Vraja, Sri Krishna, è la personificazione del nettare di tutti i sentimenti spirituali primari e secondari, detti anche *rasa* (*akhila-rasamrta-murti*). In questa Vraja, Egli compie i Suoi eterni passatempi con Srimati Radhika, che è la personificazione del sentimento di *mahabhava* (l'essenza della potenza di piacere di Krishna), e gli immancabili altri Suoi associati. Il migliore tra i passatempi intrisi di nettare, vale a dire la *rasa-lila* di Krishna, e numerosi altri passatempi, eternamente qui si manifestano. A Vraja, ogni sguardo e gesto è pieno di sentimento (*rasa*). Qui, il beneficiario originale, Sri Govinda, gioisce eternamente di questi infiniti e nettarei divertimenti con le *gopi*, che sono la manifestazione della Sua potenza interna di piacere (le *gopi svarupabhuta*). Questi passatempi non hanno inizio e sono senza fine. Quel luogo, dove non c'è nulla all'infuori di un oceano infinito di amore (*prema*), le cui onde crescono in modo costante portando il più elevato, dolce e radiante amore dei giovani amanti (*unnatojjvala-pranaya-rasa*), è Vraja. Quel luogo puramente pervaso di *rasa*, gustato dagli esperti spiritualisti che assaporano le dolcezze dell'amore (i devoti *rasika*), e da coloro che son ricchi di sentimenti trascendentali (*bhavuka*), è la terra di Vraja. Lo *Srimad Bhagavatam* (10.44.13) dà una descrizione commovente di Vraja:

*punya bata vraja-bhuvo yad ayam nr-linga
gudhah purana-puruso vana-citra-malyah
gah palayan saha-balah kvanayams ca venum
vikridayancati giritra-ramarcitanghrih*

"O *sakhi*, la verità è che la terra di Vraja è sommamente pura e benedetta, perché qui vive la Persona Suprema, Krishna, con la Sua forma originale a due braccia simile a quella di un essere umano. Lo stesso Signore, i cui piedi di loto sono adorati dal signore Mahadeva Sankara, e da Sri Rama-Devi, vaga qui con il fratello Balarama e i Suoi amici pastorelli. Ornato da una ghirlanda di fiori variegati, Egli accarezza le mucche e suona dolcemente il flauto. Assorto in molti tipi di passatempi, vaga qui e là con gioia. Con le semplici impronte dei Suoi piedi di loto, questa terra di Vraja è diventata virtuosa e piena di successo."

Lo *Skanda Purana* presenta anche una bella definizione della parola Vraja:

*gunatitam param brahma vyapakam vraja ucyate
sadanandam param jyoti muktanam padavyayam*

"*Parabrahman*, la Suprema Verità Assoluta, è al di là delle tre influenze della natura materiale - virtù, passione e ignoranza - e poiché Egli pervade ogni singola particella dell'universo, è chiamato *Vraja*. Il luogo ove Egli risiede, personificazione di eternità, conoscenza e beatitudine, è estremamente brillante e indistruttibile. Lì vi risiedono i veri conoscitori dei dolci sentimenti trascendentali, che sono stati liberati dall'esistenza materiale."

Goloka e Vraja (Gokula)

Nella *Sri Caitanya-caritamrita* (Adi-lila 5.17) c'è scritto:

*sarvopari sri-gokula - vrajaloka-dhama
sri-goloka, svetadvipa, vrndavana nama*

"Sri Gokula, la dimora più eccelsa, ha molti nomi: Vraja, Goloka, Svetadvipa e Vrndavana." Srila Rupa Gosvami, un intimo associato di Sriman Mahaprabhu, ha cancellato qualsiasi dubbio circa le parole Gokula e Goloka nel suo libro *Sri Laghu-bhagavatamrta*, pertanto questi nomi sono tutti considerati sinonimi.

*yat tu goloka-nama syat tac ca gokula-vaibhavam;
tad atmya-vaibhavatvan ca tasya tan-mahimonnateh.*

Egli afferma qui che la gloria di Gokula è identica alla gloria di Goloka. Infatti, Goloka è la gloria di Gokula; va da sé che Vrndavana e Gokula sono considerati semplicemente nomi diversi per riferirsi a Vraja. La seconda strofa della *Brahma-samhita* descrive Gokula-dhama:

*sahasra-patra-kamalam gokulakhyam mahat-padam
tat karnikara-tad-dhama tad-anantamsa-sambhavam*

Srila Bhaktivinoda Thakura ha spiegato il significato di questo versetto come segue: "Maha-Vaikuntha, o Paravyoma-Dhama, è situato eternamente oltre il fiume Viraja la delimitazione tra il mondo spirituale e il mondo materiale. Questa santa dimora rappresenta le tre perfezioni divine: essendo immortale, libera dal dolore e da ogni tipo di paura. La dolcissima Gokula, altrimenti nota come Goloka, piena d'illimitate ricchezze trascendentali, si trova oltre il Paravyoma, l'insieme dei pianeti spirituali Vaikuntha. A volte Goloka è anche chiamata Gokula ed è in realtà l'opulenza o la manifestazione di Gokula, la dimora di tutti i dolci passatempi. Questa santa dimora, raggiante come Goloka o Gokula, appare sul pianeta Terra sotto forma di Gokula." Nel *Sri Brhad-bhagavatamrta* (2.5.168), la quintessenza di tutte le scritture, Srila Sanatana Gosvami scrive:

*yatha kridati tadbhūmau goloke 'pi tathaiva sah
adha ūrdhvataya bhedo 'nayoh kalpyeta kevalam*

"I passatempi di Krishna a Gokula, manifestati nella realtà materiale, sono gli stessi di quelli a Goloka. L'unica differenza tra Goloka e Gokula è che Goloka si trova nella regione più alta del mondo spirituale e Gokula si è manifestata sul pianeta Terra." Nel *Krishna-sandarbha*, Srila Jiva Gosvami ha accettato Goloka come la manifestazione di Vrndavana. (1)

Vraja: la dimora eterna del parakiya-bhava, il sentimento tra giovani amanti

Nella *Sri Caitanya-caritamrta* (Adi-lila 4.47) Srila Kaviraja Gosvami afferma:

*parakiya-bhave ati rasera ullasa
vraja bina lhara anyatra nahi vasa*

Srila Bhaktivinoda Thakura commenta questo versetto nel suo libro *Amṛta-pravaha-bhasya*: "Molte persone pensano che Sri Krishna svolga eternamente i suoi passatempi a Goloka e appare a Vraja per un breve tempo solo per eseguire i Suoi divertimenti del *parakiya-bhava*, la relazione d'amore tra amanti. Questa, tuttavia, non è l'opinione dei nostri *Gaudiya gosvami*, che accettano come eterni anche i passatempi in Vraja. Vraja è il nome della regione più interna (il cuore) dell'eterna e trascendente Goloka-Dhama nel mondo spirituale. Gli stessi passatempi che Krishna svolge a Vrndavana qui sulla Terra, compresi quelli del *parakiya-rasa*, traspaiono eternamente nell'eterna Vraja-Dhama." Srila Kaviraja Gosvami scrive nella *Chaitanya-caritamrta* (Adi-lila 3.10):

*astavimsa catur-yuge dvaparera sese
vrajera sahita haya krsnera prakase*

Qui le parole *vrajera sahita*, "insieme a Vraja", chiariscono che anche nella dimora trascendente di Goloka Dhama vi è un luogo inconcepibilmente dolce chiamato

Vraja. Sri Krishna è apparso sulla Terra in questa stessa dimora, con l'ausilio della Sua potenza inconcepibile. Il *parakiya-rasa* è costantemente presente solo in questa eterna Vraja, che si trova nella regione più segreta di Goloka. Questo perché il supremo *parakiya-rasa*, là è presente con qualità illimitatamente superiori a quelle che si trovano in altri luoghi di Goloka. Anche nella Vraja manifestatasi sul pianeta Terra, gli esseri viventi hanno potuto testimoniare direttamente la natura variegata della Vraja nel regno trascendentale. Oltre al *prakata-prakasa* (l'aspetto manifesto) e l'*aprakata-prakasa* (aspetto non manifesto), l'unico mistero rimasto è che sulla Terra c'è anche il *drsyamana-prakasa*, ossia la visione che la gente comune ha di Vrndavana e di altri luoghi sacri quando i passatempi non sono più manifesti.

Vraja: la terra della dolcezza e della bellezza incantevole

La *Brahma-samhita* (5,56) descrive Vrndavana-Dhama, o Goloka, in questo modo:

*sriyah kantah kantah parama-purusah kalpa-taravo
druma bhūmis cintamani-guna-mayī toyam amrtam
katha ganam natyam gamanam api vamsi priya-sakhi
cid-anandam jyotih param api tad asvadyam api ca
sa yatra ksirabdhīh sravati surabhibhyas ca su-mahan
nimesardhakhyo va vrajati na hi yatrapi samayah
bhaje svetadvipam tam aham iha golokam iti yam
vidantas te santah ksiti-virala-carah katipaye*

"Adoro Svetadvipa, somma dimora, dove la Persona Suprema Vrajendra-nandana Sri Krishna è l'unico amante. Dove le *svarupabhuta vraja-gopi*, manifestazioni della Sua potenza interna di piacere, personificazioni di tutte le Laksmi, sono le Sue amate. Dove ogni albero e cespuglio è un albero trascendentale che soddisfa ogni desiderio. Dove la terra è fatta di pietre filosofali e l'acqua è nettare. Dove le parole sono come dolci canzoni e ogni gesto una danza armoniosa. Dove il flauto è la cara compagna. Dove la luce è piena di conoscenza e beatitudine. Dove ogni oggetto supremo e trascendentale è fatto di dolcezza. Dove grandi oceani divini di latte fluiscano continuamente dalle mammelle d'innunerevoli mucche *surabhi*, e il tempo che qui è eterno non conosce il passato e il futuro, così neppure un istante scivola via. In questo mondo materiale, solo rare personalità sante possono ammirare questa dimora, Goloka, e solo chi ha ricevuto la misericordia di Gokulapati Sri Krishna, è in grado di capire la natura di tale dimora."

Il *Rg-Veda* (1° mandala, Sukta 154) descrive Vrajadhama:

*ta vam vastīnyusmasi gamadhyai yatra gavo bhurīsrnga ayasah
atrahā tadurīgayasya vrsnah paramam padamavabhati bhuri*

"Vraja-Vrndavana è la più eccelsa sacra dimora (*dhama*) del Signore. Protegge le mucche che pascolano, che possiedono molte buone qualità e belle corna."

Nello *Srimad Bhagavatam* (10.21.10), le *gopi* stesse cantano le glorie di Vrndavana:

*vrndavanam sakhi bhuvo vitanoti kirtim
yad devaki-suta-padambuja-labdha-laksmi
govinda-venum anu matta-mayura-nrtyam
preksyadri-sanv-avaratanya-samasta-sattvam*

"O *sakhi*, la fama della Terra è aumentata, si è arricchita da quando è stata splendidamente decorata con i segni lasciati dalle impronte dei piedi di loto di Krishna. All'ascolto della melodia del flauto di Krishna, i pavoni lo scambiano per il tuono delle nubi e, inebriati, cominciano a danzare. Quando gli altri animali nei prati di Govardhana osservano tale scena, anch'essi sono compiaciuti e rimangono attoniti. L'esistenza di Sri Vrndavana sulla Terra rende questo pianeta ancora più glorioso di Vaikuntha." Le *gopi* inoltre dicono: "O *sakhi*, tutti i fiori che sbocciano nel corso delle sei stagioni, come ad esempio i *beli*, i *juhi*, i *cameli*, i *campaka* e i *kadamba*, fioriscono in tutta Vrndavana. La loro fragranza giunge in ogni luogo, invitando le api a bere del loro nettare. Esse giungono in sciame, bevono il nettare e, intossicate, iniziano a ronzare. Questo suono sembra provenire da Vana-devi, la dea del bosco, che, avendo anticipato l'arrivo di Madhupati Krishna, ora Lo accoglie. Quando gli uccelli con voci dolci e melodiose come il *suka*, il *pika* e il *papiha*, odono il ronzio delle api, come possono rimanere silenziosi? Immersi anch'essi nella beatitudine, volano da un albero all'altro e da un ramo all'altro. Vrndavana riecheggia del loro canto armonioso, in tutte le colline e attraverso i fiumi e i laghetti. Ah, Vrndavana è una straordinaria e sorprendente dimora sacra.

In questa terra, il dolce splendore della primavera, la regina di tutte le stagioni, mai declina, e un tappeto verde vellutato copre la superficie della terra. Fiori di loto di molti colori fioriscono nei laghi e nei fiumi. I rami degli alberi sono carichi di molte varietà di fiori, i *cameli*, i *beli*, i *juhi* e ogni altra pianta dai deliziosi e profumati fiori, da cui emana il nettare che le api intossicate gustano. L'intera atmosfera è pervasa sia dalla felicità spirituale che dall'ebbrezza della gioventù. Questi due elementi si combinano creando un regno di gioia sempre crescente, che tonifica il corpo e la mente". Suonando con dolcezza il flauto, Vrajendra-Nandana Sri Krishna vaga in questa terra di Vraja insieme a suo fratello maggiore Balarama, ai loro innumerevoli amici pastorelli e alle mucche. Questa terra di Vraja è benedetta: qui il creatore dell'universo, Brahma, abita a Varsana con la forma di una catena montuosa, al fine di ottenere, sulla sua testa, la polvere dei piedi di loto della Coppia Divina Sri Sri Radha-Krishna. E il sostenitore dell'universo, il Signore Visnu, ha assunto la forma di Govardhana e di Visnu-parvata. Mahadeva Shiva con il capo ornato dalla luna, vive sulla collina Nandisvara a Nandagrama e Uddhava, il migliore dei servitori di Sri Hari, vive sotto forma di filo d'erba, un piccolo arbusto e un rampicante, sulle rive del Kusuma-Sarovara. Qui a Vraja, il Signore Supremo Sri Krishna si espande nella forma dei vitellini e gusta la tenera e

deliziosa erba. Le giovani ragazze di Vraja si recano ogni giorno ai pozzi e altre fonti d'acqua (*pani-ghata*) col pretesto di riempire i loro vasi di acqua, ma in realtà riempiono le cavità dei loro cuori con il *rasa* di *krishna-prema*. "*Panaghata Jana Dai ri, panaghata Jata hai* - Cara amica, lasciami andare al pozzo (*pana-ghata*), altrimenti l'ardore (*pana*) di incontrare il mio amato diminuirà (*ghata jaega*).". Per proteggere questa determinazione, le ragazze di Vraja affollano i *pana-ghata*, portando i loro vasi di terracotta. In questo luogo, che è pieno di *rasa* (*rasila*), le ragazze di Vraja immergono i vasi nell'acqua con il pretesto di riempirli. Poi, il flauto *rasila* il più splendente gioiello tra i *rasika*, inonda l'aria di *rasa*. Chi si curerà se queste ragazze di Vraja hanno riempito il loro vaso o se lo riportano vuoto? O amica, che meraviglia ciò che accade ai *pana-ghata*. Il più grande conoscitore di dolci sentimenti trascendentali, Vrajendra-nandana, annega ripetutamente nel *rasa*, nei dolci boschetti che riecheggiano con i suoni delle onde del fiume Kalindi, e nei contorti e stretti sentieri *rasila*. Egli annega nelle battute scherzose delle ragazze di Vraja, nelle accese dispute con loro, nei loro sguardi dolci e fugaci, nelle dolci conversazioni e nei giochi acquatici che Egli gioisce con loro. Chi può descrivere le glorie di un posto come Vraja?

Sri Sanatana Gosvami spiega il significato di Vrndavana così: "*vrndasya samūhasya, avanam raksanam palanam yasmat tat vrndavanam* - quel luogo che mantiene, nutre e protegge tutti, è chiamato Vrndavana." Questa terra nasconde la sua natura divina (*bhagavad-bhava*) e con amore mantiene le mandrie di mucche e vitellini, e la società dei *gopa* e delle *gopi*. Il Signore Supremo Sri Krishna, controllato dal loro amore, non lascia Vrndavana nemmeno per un istante: *vrndavanam parityajya sa kvacin naiva gacchati* (*Sri Chaitanya-caritamṛta, Antya-līlā* 1,67; citato nel *Laghu-bhagavatamṛta* 1.5.461). Sri Narayana Bhatta descrive la terra di Vraja come un luogo incantevole e lo esprime con sentimenti squisiti:

brajbhumi mohini main jani
mohini kunj, mohan sri-brndavan mohan jamuna pani
mohini nari sakal gokul ki bolti mohini bani
sri-bhatt ke prabhu mohan nagar mohini radha rani

"*Vraja-bhumi* è incantevole: i boschetti sono incantevoli, Sri Vrndavana è incantevole, e le acque del fiume Yamuna sono incantevoli. Tutte le donne in ogni luogo di Gokula sono incantatrici e parlano in modo attraente. Il Signore e la Signora di Sri Bhatta sono Mohana-nagara e Mohini Radharani."





I confini di Vraja



raja-mandala si estende per circa 168 miglia (84 *kosa*). La *Garga-samhita* (*khanda* 2) afferma:

*pragudicyam bahirsado
daksinasyam yadoh purat
pascimayam sonitapuran
mathuram mandalam viduh*

“Il territorio tra Bahirsad (Barhada) nel nord-est, Yadupura (il villaggio Batesvara di Surasena) nel sud, e Sonitapura (Sonhada) a ovest, esteso per 84 *kosa*, è stato chiamato dalle persone istruite *Mathura-mandala*, o Vraja.”

P.S. Growse nel suo libro: ‘Mathura – Memorie di un distretto’, cita il seguente versetto:

*si barhad si sonahad ut sursen ka gaon
braj caurasi kos mein mathura mandal manh*

"Da un lato vi è Bara, da un altro Sona e sul terzo lato vi è la città di Sursena; questi sono i limiti del *Braj Chaurasi*, il perimetro di Mathura." Da ciò risulta chiaro, che Bara segna il confine di uno dei lati di Vraja, Sonhada ne delinea un altro, e Batesvara, o il villaggio di Surasena, segna il confine del terzo lato. Bara, nell'attuale distretto di Aligarh, è nell'angolo nord-est di Vraja-mandala. Sonhada si trova nell'attuale distretto di Gurgaon nello stato dell'Haryana, nell'angolo nord-ovest di Vrajamandala, il suo antico nome è Sonitapura. Il villaggio di Surasena corrisponde a Batesvara nel distretto di Baha. L'area delimitata da questi luoghi si chiama Vraja-mandala.

I confini di Vraja-mandala sono menzionati anche nel *Brahmananda Purana*. Secondo questo *Purana*, Hasyavana è nella zona est di Vraja-mandala, Janhuvana a sud, Parvatavana a ovest e Suryapattanavana a nord. Corrisponde a questa descrizione, Hasanagatha del distretto di Agra, che si trova a est, anche conosciuta come Hasyavana; a ovest, Bahadi-Grama vicino a Kamyavana in Rajasthana è conosciuta come Parvatavana; a sud, Jajah-Grama del distretto di Dhaulapura è famosa come Janhu; e a nord, nei pressi di Jevara-Grama nel distretto di Aligarh, troviamo Suryapattanavana.

Negli ottantaquattro *kosa* di Vraja-mandala, ci sono quarantotto foreste diverse (*vana*), che comprendono le *upavana* o foreste secondarie, *prativana* e *adhivana* quelle principali. Secondo il *Padma Purana*, ci sono dodici principali foreste situate a est e ad ovest della Yamuna. Esse sono (1) Mahavana, (2) Kamyavana, (3) Madhuvana, (4) Talavana, (5) Kumudavana, (6) Bandiravana, (7) Vrndavana, (8) Khadiravana, (9) Lohavana, (10) Bhadravana, (11) Bahulavana e (12) Baelvana. Di queste dodici foreste, sette si trovano sul lato occidentale della Yamuna: Madhuvana, Talavana, Kumudavana, Bahulavana, Kamyavana, Khadiravana e Vrndavana. Le altre cinque: Bhadravana, Bandirvana, Baelvana, Lohavana e Mahavana, sono situate sul lato orientale del fiume Yamuna.

Il *Varaha Purana* menziona dodici *upavana*: (1) Brahmavana, (2) Apsaravana, (3) Vihvalavana, (4) Kadambavana, (5) Svarnavana, (6) Surabhivana, (7) Premavana, (8) Mayuravana, (9) Manengitavana, (10) Seshasayivana, (11) Naradavana e (12) Paramanandavana. Il *Bhavisya Purana* cita le seguenti dodici *prativana*: (1) Rankavana, (2) Varttavana, (3) Karahavana, (4) Kamavana, (5) Anjanavana, (6) Karnavana, (7) Krsnaksipanavana, (8) Nandapreksana Krsnavana, (9) Indravana, (10) Siksavana, (11) Candravalivana e (12) Lohavana. Infine, il *Visnu Purana* descrive le seguenti dodici *adhivana*: (1) Mathura, (2) Radha-kunda, (3) Nandagaon, (4) Gadha, (5) Lalita-Grama, (6) Vrsabhanupura, (7) Gokula, (8) Balabhadravana, (9) Govardhana, (10) Javata, (11) Vrndavana e (12) Sanketvana. Quindi in tutto le foreste sono quarantotto.





Come si svolge il vraja-mandala parikrama



Prima che inizi il *Parikrama* di *Vraja-mandala*, si dovrebbe fare un voto (*sankalpa*) al *Visrama-ghata* a *Mathura*. Questo voto si compie con l'aiuto di un *Vaisnava* che è dedicato al *bhajan*, di un devoto, di un *tirtha-guru* o un *Vrajavasi* cerimoniere che è semplice di cuore, che ha conoscenza delle Scritture e dei principi filosofici, virtuoso, misericordioso, privo di invidia e avarizia. Compiuto il voto, il *parikrama* può iniziare.

Le regole per il Vraja-mandala parikrama

Nel corso del pellegrinaggio, si dovrebbe per quanto possibile, adottare alcune regole positive da seguire e altre negative da evitare. Le regole positive sono le seguenti: dire la verità, osservare il celibato, dormire per terra, perdonare le offese degli altri, fare il bagno nei fiumi sacri o nei laghi, purificarsi con l'acqua (*acamana*), accettare solo cibo (*prasada*) offerto al Signore Supremo, e recitare individualmente l'*harinama-kirtana* sulla collana di *tulasi* e coi *Vaisnava* riuniti l'*harinama-sankirtana*. Si deve eseguire il *Parikrama* rispettando e adorando correttamente i *brahmana*, le divinità, i luoghi sacri dei passatempo del Signore che s'incontrano nel corso del pellegrinaggio. Veniamo ora a ciò che è meglio evitare, come arrabbiarsi, commettere violenza verso gli alberi, rampicanti, piccoli arbusti, mucche e così via, lungo il percorso del *Parikrama*; disonorare i *brahmana*, i *Vaisnava* e simili; mancare di rispetto alle divinità; usare sapone e olio; radersi; uccidere le formiche e gli altri esseri viventi; prendere parte nelle controversie; e criticare gli altri.

1 tempi del Parikrama

I *Gaudiya Vaisnava* seguono l'esempio di *Sri Mahaprabhu* in occasione del Suo pellegrinaggio attraverso *Vraja*; per questo, alcune persone iniziano il loro *parikrama* dopo *Vijaya-dasami* nel mese di *Asvina* (ottobre-novembre) in autunno. Questo perché, secondo la *Caitanya-caritamṛta*, *Sriman Mahaprabhu* arrivò in quel periodo a *Vrindavana* da *Sri Nilacala-Dhama* (*Jagannatha Puri*). Altri *Gaudiya*

Vaisnava iniziano il loro pellegrinaggio e *Kartika-vrata niyama-Seva* il giorno di *Ekadasi* della quindicina di luna nuova del mese di *Asvina* e completano il loro voto il giorno di *Devotthana ekadasi* della quindicina di luna nuova nel mese di *Kartika*. La maggior parte dei *Gaudiya Vaisnava*, tuttavia, fanno il loro voto sia per *Kartika niyama-Seva* (o *Urja-vrata*) sia per il *Vrajamandala parikrama* nel giorno di *Saradiya-purnima*. Infine completano il *Kartika-vrata* e il *Vrajamandala parikrama* dopo *Devotthana ekadasi* nel giorno di *Kartika* di luna piena (*purnima*). I *Vaisnava* della *Nimbarka sampradaya* iniziano il *Vrajamandala parikrama* il giorno di *Dasami* dopo *Sri Krishna-janmastami* completando il loro *parikrama* in un mese e mezzo. I *Vaisnava* della linea *Pustimarga* (*Vallabha Sampradaya*) iniziano il loro *parikrama* a *Dasami* o l'*Ekadasi* dopo *Sri Radhastami* e completano il pellegrinaggio in circa due mesi.



Luoghi da visitare durante il Vraja-mandala Parikama



pellegrini del *Vraja-mandala parikrama* hanno il *darsana* dei luoghi dei passatempo di *Vraja* nell'ordine indicato di seguito. Alcuni luoghi appaiono più di una volta in questa lista, perché ci sono spesso percorsi alternativi per andare da un luogo ad un altro. Il *Vraja-mandala parikrama* inizia a *Sri Mathura*. Dopo aver visitato questa città, i pellegrini visitano le foreste di *Madhuvana*, *Talavana* e *Kumudavana*. Poi si procede alla *Santanu-kunda*, *Gandhesvara*, *Bahulavana*, *Ral*, *Maghera*, *Jaita*, *Sakatikara* (*Chattikara*) e *Garuda-Govinda*. Da *Garuda-Govinda* si può andare a *Bahulavana*, se non lo si è già visitato. Poi si visita *Maro*, *Datiha* (*Datiya*), *Adiga*, *Madhuri-kunda*, *Jakhina-Gaon*, *Tona*, *Janati*, *Vasati*, *Mukharai*, *Sri Radha-kunda* e *Sri Syamakunda*. Dopo, i pellegrini si dirigono verso il *Kusuma-Sarovara*, *Narada-kunda*, *Gvala-puskarini*, *Yugala-kunda*, *Killola-kunda*, *Manasi-Ganga*, la città di *Govardhana*, *Indradhvajavedi* e *Jamunavati*. Da lì, si procede a *Parasauli*, *Paitha-Gaon* e *Bacha-Gaon* (*Vatsavana*), e poi a *Anyora-Gaon*, *Gauri-kunda*, *Sankarsana-kunda*, *Govinda-kunda*, *Navala-kunda*, *Apsara-kunda*, *Cakra-kunda*, *Punchari*, *Syama-dhaka*, la grotta di *Raghava Pandita*, *Surabhi-kunda*, *Airavata-kunda*, *Haraji-kunda*, *Jatipura*, *Bilachu-kunda* e *Cakresvara Mahadeva*. Da qui in poi, si arriva al *Sakhi-sthali*,

Nima-Gaon, Padara, Kunjera, Pali, Deravali, Mana, Sahara, Surya-kunda, Peraku, Bhadara, Konai e Vasati. Anche da qui si può avere il *darsana* di Sri Radhakunda e



Govardhana se non lo si è già fatto. I pellegrini poi si dirigono verso il Javakunda, Gulala-kunda, Gantholi, Beheja, Devasirsa, Munisirsa, Paramadana, Badri-narayana, Guhana, Khoi, Alipura, Adi-Badri, Pasopa, Kedaranatha, Bilonda, Carana-pahadi, Bhojana-Thali e Kamyavana. Dopo Kamyavana, si va a Vajera, Sunahara Kadambakhandi, Uncagaon, Sakhigiri-parvata, Varsana, Gahvaravana, Dabhora, Rasoli, Prema-Sarovara, Sanket, Rithaura, Meherana, Satvasa, Nandera, Bhojana-Thali, Nunera, Srngarvata, Bichoravana, Vanacari, Hodal, Dahigaon, Lalpura, Kamera, Haravali-Gaon, Sanculi, Gendo, Nandagaon, Kadamba-ter e Javata. Da qui in poi, i pellegrini visiteranno Dhanasinga, Kosi, Payagaon, Chattravana, Nari-Semari, Sankhi, Arabadi, Ranavadi, Bhadavali, Khampura, Umrava, Raheya, kamai, Karehla, Pesai, Ludhauri, Anjanauka, Khadiravana e Bijavari. Ora si può anche visitare Nandagaon se non lo si è già fatto. I pellegrini ora si dirigono verso Kokilavana, Choti-baithana, Badi-baithana, Carana-pahadi, Rasauli, Kotvana, Khami, Sesai, Rüpanagara, Majhai, Ramapura, Ujani, Khelanavana, Obe, Ramaghata, Kasrata, Aksayavata, Gopi-ghata (Tapovana), Cira-ghata, Nanda-ghata e Bhaya-Gaon. Dopo viene Jaitapura, Hajara, Balihara, Bajana, Jeolai, Sakaroya, Atasa, Deviatasa, Parkhama, Cauma, Ajai, Simhana, Rehana, pasauli, Barauli, Tarauli, Ei, Sei, Mai e Basai. Da qui in poi si attraversa il fiume Yamuna per avere il *darsana* di Bhadravana, Bhandiravana, Mata, Baelvana, Mana-Sarovara, Ara, Panigaon, Lohavana, Raval, Gadhui, Ayaro, Krsnapura, Bandi, Dauji, Hataura, Brahmanda-ghata, Cintaharana-ghata, Mahavana, Gokula, Kailo e Badai-grama. Attraversando di nuovo la Yamuna, si giunge a Naurangabad, Mathura, Akrura-ghatha e Vrndavana con le sue dodici foreste - Bhatrol (Atalavana), Kyarivana, Viharavana, Gocaranavana, Kaleya-damanavana, Gopalavana, Nikunjavana (Seva-kunja), Nidhuvana, Radhavana (Radha-baga), Jhulanavana, Gahvaravana e Papadavana.

1 sedici alberi banyani di Vraja-mandala

Nel viaggio attraverso *Vraja-mandala*, i pellegrini possono avere la fortuna di avere il *darsana* dei seguenti alberi banyani molto importanti (*vata*):

- (1) Vamsivata - Vrndavana
- (2) Vamsivata - Bhandiravana
- (3) Sanketvata
- (4) Bhandiravata
- (5) Javata
- (6) Srivata
- (7) Jatajutavata
- (8) Kamavata
- (9) Manoramavata
- (10) Asavata

- (11) Asokavata
- (12) Kelivata
- (13) Brahmavata
- (14) Rudravata
- (15) Sridharavata
- (16) Savitrivata

Le montagne di Vraja-mandala

I pellegrini del *Vraja-mandala parikrama* visiteranno o passeranno vicino alle seguenti colline o montagne (*parvata*):

- (1) Giriraja-Govardhana
- (2) Setu-Kandara-parvata - Adi-Badri-narayana
- (3) Sangrasikara-parvata - Jhūlana-Sthana
- (4) Nela-parvata - vicino Sanara-sikhara
- (5) Anandadri-parvata - vicino Sanara-sikhara
- (6) Udyana-parvata
- (7) Sankhakuta-parvata
- (8) Adi Kedaranatha-parvata - nei pressi di Kamyavana
- (9) Carana-pahadi – Kamyavana
- (10) Indrasena-parvata (una pietra con uno scivolo) - Kamyavana
- (11) Vyomasura-Gufa (una grotta) - Kamyavana
- (12) Bhojana-Thali - Kamyavana
- (13) Visnu-cihna-pada-parvata - Kamyavana
- (14) Lukluki-Kandara - Kamyavana
- (15) Bajani-sila (una pietra musicale) - Kamyavana
- (16) Suvarnacala - Sunahara-Gaon
- (17) Carana-pahadi - Nandagaon
- (18) Attora-parvata - Uncagaon
- (19) Sakhigiri-parvata - Uncagaon
- (20) Visnu-parvata - Varsana
- (21) Brahma-parvata - Varsana
- (22) Nandisvara, o Rudra-parvata - Nandagaon
- (23) Chooti (piccolo) Carana-pahadi - nei pressi di Baithana





Le Glorie di Sri Mathura



i sono sette città sante sulla Terra che concedono la liberazione - Ayodhya, Mathura, Mayapuri (Haridvara), Kasi, Kancipuram, Avantika (Ujjain) e Dvaravati (Dvaraka). Tra queste, Mathura, il luogo di nascita del Signore Supremo Sri Krsnacandra, è la più elevata. Questa dimora non solo premia con la liberazione, ma dona anche l'amore per Dio (*Bhagavat-prema*). Mathura è la Suprema dimora del Signore composta di eternità, conoscenza e felicità ed è completamente al di là dell'energia illusoria. È protetta dal *Sudarsana cakra*, e non è quindi influenzata dalla distruzione universale o altre distruzioni. Che dire di Vaikuntha, Mathura è ancora più lodevole di Dvaraka, che è abitata dalle regine di Sri Krsna.

All'inizio del *Satya-yuga*, il bambino Dhruva qui incontrò Devarsi Narada. Dhruva si bagnò nel fiume Yamuna al Dhruva-ghata (a Mathura) e accettò il *nama-mantra* del Signore da Narada Muni. Nelle vicinanze, a Madhuvana-Maholi, raggiunse la perfezione adorando Bhagavan. Sempre in *Satya-yuga* a Mathura giunse Durvasa Rsi mentre il devoto Maharaja Ambarisa stava per interrompere il suo voto di *Ekadasi* e *Dvadasi*, e fu qui che Durvasa realizzò la gloria di Ambarisa Maharaja. Ancora oggi, Chakra-tirtha e Ambarisa-tila testimoniano come Ambarisa Maharaja fu protetto dal *Sudarsana cakra*.

Nel *Treta-yuga*, su ordine di Sri Ramacandra, Sri Satrugna qui a Mathura uccise il figlio del demone Madhu, Lavanasura. Questo passatempo è ben noto. Nello *Dvapara-yuga*, Mathura è diventata famosa come il luogo dell'apparizione di Sri Krishna e di molti Suoi passatempi. È anche noto che Sri Krishna-Dvaipayana Vedavyasa nacque qui su un'isola nella Yamuna. In *Kali-yuga* il Signore Supremo Sacinandana Sri Gaurahari, che splende della lucentezza e dei sentimenti interni di Sri Radha, raggiunse questi luoghi per vedere *Vraja-Dhama*. Prima si recò a Mathura, dove s'immerse nel fiume Yamuna a Visrama-ghata, e poi visitò i luoghi dei passatempi di *Vraja-mandala*. La letteratura *Gaudiya* riporta che Sri Advaita Acarya, Sri Nityananda Prabhu, Sri Lokanatha Gosvami e Sri Bhugarbha Gosvami arrivarono a Mathura prima di Sri Mahaprabhu. Gli intimi associati di Chaitanya Mahaprabhu, come Sri Rupa, Sanatana e altri *gosvami*, vennero a Mathura e a Vraja dopo di Lui e visitarono tutta la zona. Nella *Sri Caitanya-caritamrta* e nel *Bhakti-ratnakara* è riportato che in seguito tutti gli *acarya Gaudiya* giunsero a

Mathura e a *Vraja-mandala*. Le molteplici glorie di Mathura sono descritte nei *Purana*. Bhagavan Sri Kesavadeva è il cuore di questa dimora, che è paragonata alla spirale di un loto. Sul petalo settentrionale, a Vrndavana, vi è Sri Govindadeva grazie al quale una persona è liberata per sempre dal ciclo di nascita e morte. Sul petalo orientale, a Visrama-ghata, vi è la forma di Dio denominato Visranti, e sul petalo meridionale vi è Adi-Varahadeva, che dona tutte le perfezioni.

Fare il bagno in una delle acque sacre di Mathura distrugge tutti i peccati di ogni essere vivente, e ogni passo compiuto a Mathura dà lo stesso risultato dell'esecuzione di un grande (*yajna*). Il Supremo Signore stesso afferma nell'*Adi-Varaha Purana*: "O Vasundhara, certamente, in tutti e tre i mondi - i pianeti inferiori, il mondo degli esseri umani e il regno celeste - nessun luogo mi è caro come Mathura", e nello stesso *Purana*: "O Vasundhara, nel periodo del *Caturmasya*, il momento in cui riposo, tutti gli oceani, i laghi e luoghi di pellegrinaggio sostano a Mathura."

Lo *Skanda Purana* ricorda che il risultato raggiunto dal risiedere in qualsiasi altro luogo di Bharatavarsa (India) anche per centinaia di migliaia anni è raggiunto semplicemente ricordando la città di Mathura. Chiunque canti e digiuni a Mathura si libera dai peccati visitando il luogo di nascita di Krsna. Una persona empia se ha ucciso un *brahmana*, se è un ubriacone, se ha ucciso le mucche, o se ha violato il celibato, si libera da questi peccati semplicemente compiendo il periplo di Mathura con sincero spirito di pentimento. Tutti coloro che provengono da luoghi lontani per eseguire il *parikrama* di Mathura e avere il *darsana* dei luoghi dei passatempi, qui si liberano da ogni peccato. Non solo, se si fa il semplice voto di risiedere a Mathura, si è liberati da ogni tipo di legame materiale. È scritto nel *Padma Purana* che chi desidera visitare Mathura, ma lascia il corpo prima di averne l'occasione, sicuramente nascerà a Mathura in una vita futura. Non c'è da nutrire il minimo dubbio su tali affermazioni. Solo le persone dalla ferma fede e devozione per Sri Krishna, e che sono ricettacolo della Sua grande misericordia, potranno sviluppare attaccamento per Mathurapuri, che è al di là del mondo materiale.

Nel *Vayu Purana* è scritto che Mathura-mandala è all'interno delle ottantaquattro *kosa* di Vraja-mandala, e che il Signore Supremo Sri Hari stesso vi risiede eternamente. Il *Vayu Purana* afferma inoltre che Mathura-Dhama è benedetta, essendo superiore anche a Vaikuntha, la santa dimora di Sri Narayana. Soggiornando a Mathura per un solo giorno una persona può raggiungere la devozione per il Signore Hari, e chi vi soggiorna tre notti può ottenere il raro amore per Dio, difficile da ottenere anche per le grandi anime liberate. Srila Rupa Gosvami ha scritto nello *Sri Mathura-mahatmya*: "O Avanti, sii pronta con un vassoio tra le mani. O Mayapuri (Haridvara), sii pronta a sventagliare con un *camara*. O Kanci, prendi un ombrello in mano. O Kasi, porta dei sandali di legno tra le mani e resta pronta.

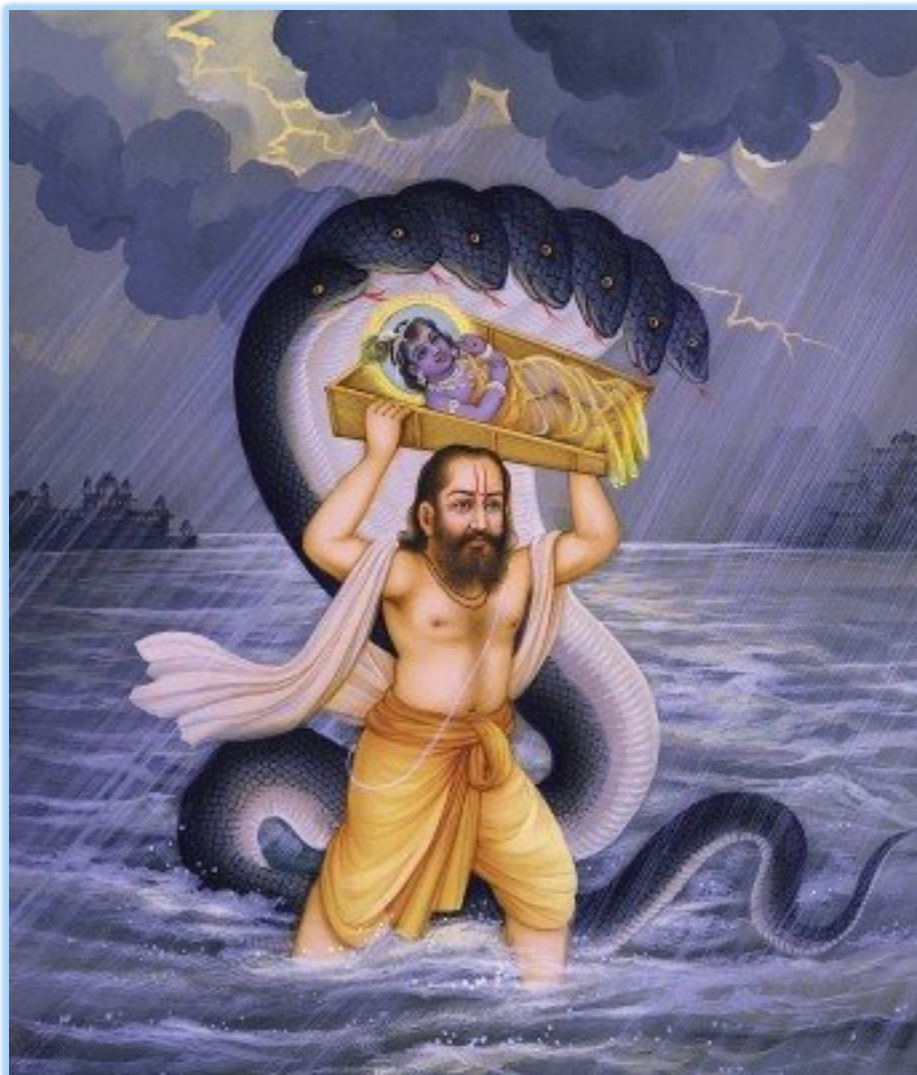
O Ayodhya, non avere più paura. O Dvaraka, non recitare nessuna preghiera, poiché Mathura-devi, oggi è diventata la regina di Sri Krishna, il grande Re dei re, ed è soddisfatta di tutto i vostro operare."



Il luogo di nascita di Sri Krishna

(Sri Krishna Janma-Sthana)

Circa 5200 anni fa, alla fine dell'ultimo *Dvapara-yuga*, il Signore Supremo Sri Krsnacandra apparve come figlio di Sri Vasudeva e Devaki nella prigione del brutale re Kamsa. Vedendo la divina e meravigliosa forma a quattro braccia del bambino, che aveva il colore di una scura nuvola carica di pioggia, Vasudeva e Devaki cominciarono a glorificarLo. Krsna teneva tra le mani una conchiglia, un disco, una mazza e un fiore di loto; sul Suo petto vi era il segno dello *Srivatsa*; e il gioiello *Kaustubha* spiccava al Suo collo. In risposta alle preghiere di Vasudeva e Devaki, il Signore Supremo assunse la forma di un neonato, e in qualche modo sollecitò Vasudeva a prenderLo tra le braccia e portarLo a Nanda-bhavana, la casa di Nanda Maharaja, che si trova a Gokula-Mahavana. Per far in modo che Vasudeva potesse fuggire dalla prigione con il divino bambino, le manette che gli



tenevano incatenate le mani e i piedi, si aprirono, le guardie caddero in un sonno profondo, e le grandi porte di ferro della prigione si aprirono da sole. Anche se la notte era tempestosa e il fiume Yamuna agitato da onde ruggenti, la strada si spianò davanti a Vasudeva che raggiunse Gokula sano e salvo.

Quella notte, a Nanda-bhavana, Yasoda aveva partorito il bambino a due braccia Syamasundara, e qualche istante più tardi anche una bambina, Yogamaya. A causa



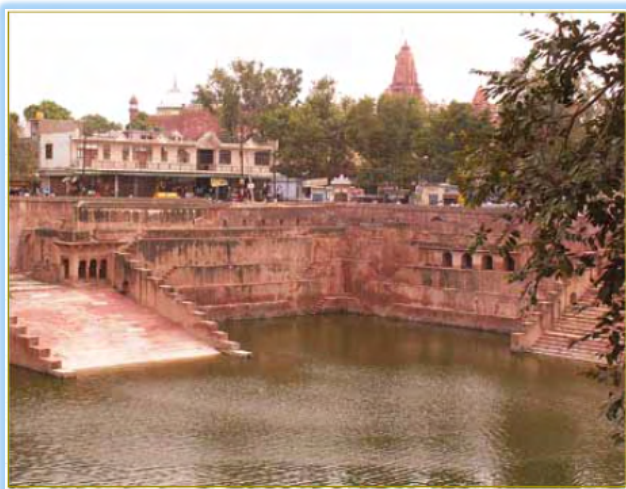
del dolore causato dal parto, Yasoda era svenuta. Quando Vasudeva entrò in casa con il suo bambino, il Syamasundara a due braccia assorbì il figlio di Vasudeva come Sua parte integrante, ma Vasudeva non riuscì a capire l'accaduto. Prese la bambina tra le braccia e in silenzio tornò alla prigione di Kamsa. Le porte della prigione si chiusero automaticamente dietro di lui, e le sue catene e quelle di Devaki li imprigionarono ancora. Quando Kamsa ebbe la notizia della nascita del bambino di Vasudeva e Devaki, irruppe nella prigione con la spada in mano, e strappò la bambina dalle braccia di sua sorella, Devaki. Tenendo la neonata per le gambe, cercò di farla cadere contro una pietra, ma la bambina salì in cielo e si trasformò nella dea Durga a otto braccia che, dopo aver rimproverato Kamsa, scomparve. Sri Vajranabha, il nipote di Sri Kṛṣṇa, fondò un importante e vasto tempio presso il luogo di nascita di Krishna. Nei secoli successivi, re religiosi dell'India costruirono molti templi nella stessa area. Quando Sri Mahāprabhu arrivò a Vraja qui sorgeva un grande tempio. Vedendo la dolce danza di Mahāprabhu scaturita dall'amore estatico trascendentale e sentendo il suo dolce *kīrtana*, centinaia di migliaia di persone si riunirono, ed Egli divenne sopraffatto dall'estasi.

Quando Sri Mahaprabhu visitò questo luogo, salvò Subuddhi Raya, un re del Bengala, impedendogli di commettere suicidio. Poi lo rese un grande devoto del Signore. Subuddhi Raya era stato ostracizzato dal suo lignaggio, da un sovrano estremista musulmano del Bengala. Anche se Subuddhi Raya voleva essere



seguace dei *Veda (hindu)*, per dogma le caste sacerdotali decretarono che non vi era nessun percorso praticabile a tale scopo, prima della morte. Quando Sri Mahaprabhu, l'oceano di misericordia, incontrò Subuddhi Raya, Egli gli chiese di pronunciare il santo nome di Sri Krishna solo una volta, al fine di diventare completamente purificato. Subuddhi Raya seguì le istruzioni di Mahaprabhu: compì l'*harinama-sankirtana* e servì i *Vaisnava* in questo luogo per il resto dei suoi giorni. Sriman Mahaprabhu arrivò a Vraja durante il governo del Mughal Humayum. I musulmani in seguito distrussero il tempio che sorgeva qui in quel periodo. Nel 1610, il re di Orcha, Maharaja Virasinghdeva, ricostruì un grande tempio per Adikesava al costo di trentatre rupie, ma nel 1669

l'intollerante e fanatico Aurangzeb lo distrusse, e al suo posto vi costruì una moschea. I sacerdoti di Sri Adikesava nascosero l'antica divinità a Rajadhana, un villaggio a diciassette miglia dalla città attuale di Itava, nel distretto di Kanpura. Oggi, questa stessa divinità risiede in un piccolo tempio a Rajadhana, e una *pratibhu-vigraha* (14) continua ad essere adorata nel tempio Adikesava a Mallapura, alle spalle del presente Janma-Sthana. Questa divinità Adikesava è unica in quanto il suo corpo è decorato con i simboli delle ventiquattro incarnazioni di Bhagavan. I *Vaisnava* visitano questo tempio perché adorano la divinità di Sri Adikesava. Ora un magnifico tempio è stato costruito presso il luogo di nascita di Sri Krishna a Kesava-katara, con i fondi raccolti dalla Sri Madana-Mohana Malaviya. È stato costruito sotto le direttive di



Sri Hanuman Prasada Poddara della Gita-press di Gorakhpur, e con il contributo di Sri Dalmiya e altre persone abbienti. Il luogo di nascita di Krishna si trova nella zona di Mallapura a Mathura. Canura e gli altri lottatori (Malla) di Maharaja Kamsa, vissero qui. Vi è un laghetto qui vicino chiamato *Potra-kunda*, che in origine era all'interno delle mura della gigantesca prigione di Kamsa. Sri Vasudeva e Devaki venivano qui a fare il bagno, e si dice che gli abiti di Devaki vennero lavati qui dopo aver partorito i suoi figli. Lo stagno era chiamato *Pavitra-kunda* (*pavitra* significa 'puro'), ma nel corso del tempo è diventato noto come *Potra-kunda*.

Visrama-ghata

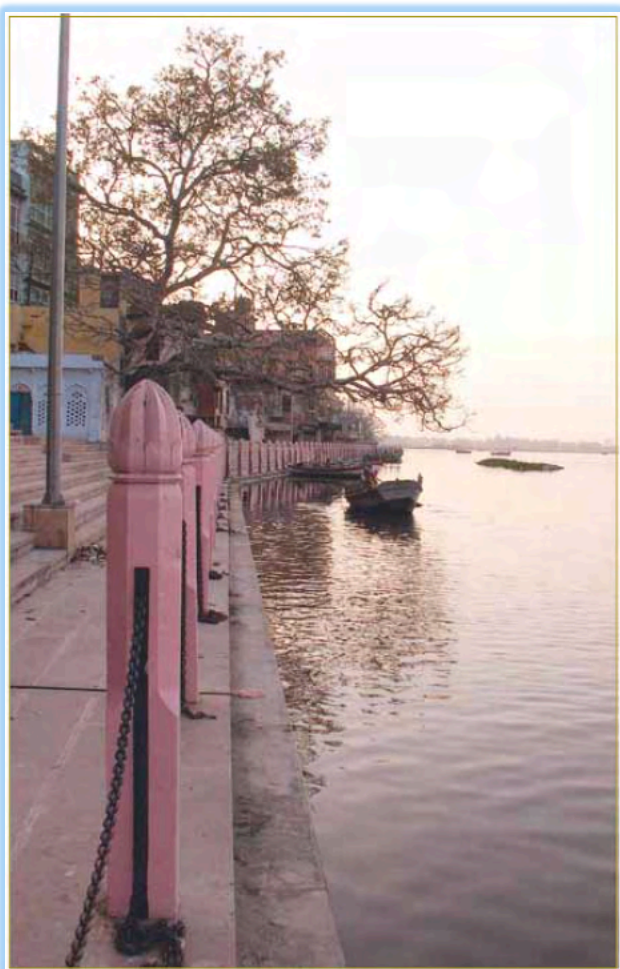
Il famoso *Visrama-ghata* è il *ghata* principale di Mathura. Secondo il *Saura Purana*, questo luogo sacro è chiamato *Visranti-tirtha* per il seguente motivo:

*tato visranti tirthakhyam tirthamaho vinasanam
samsara maru sancara klesa visra ntidam nrrnam*



"Vagando attraverso il deserto dell'esistenza materiale, le entità viventi sono soggette alle tre forme di sofferenza della vita; sono davvero prive di rifugio, e sfinite da molti tipi di afflizioni. Quando si bagnano nelle acque di questo eminente luogo di pellegrinaggio, dove si sono bagnati i piedi di loto di Sri Krishna, esse sperimentano la tranquillità (*visrama*). Per questo motivo, il nome di questo luogo sacro è *Visranti* o *Visrama-ghata*." Si tramanda che quando il Signore Supremo Sri Krishna uccise il potente Kamsa, i riti funebri successivi vennero eseguiti al *Dhruva-ghata*. Poi Sri Krishna, così come i Suoi parenti e amici, si bagnarono in questo santo *ghata*, e si riposarono.

Nei Suoi divertimenti di ragazzo comune, Sri Krishna potrebbe aver bisogno di riposare, ma quel Krishna che è il Signore Supremo, che ha una forma eterna, piena di conoscenza e beatitudine, padrone delle sei perfezioni e dotato di tutte le potenze che possono rendere possibile l'impossibile, non ha bisogno di alcun riposo. Questo *Visrama-ghata* è luogo di riposo per gli esseri viventi in difficoltà, che si sono allontanati dal Signore e sono immersi nell'infinito oceano delle nascite e delle morti. Ogni anno, prima di iniziare il *Vraja-mandala Parikrama*, centinaia di migliaia di pellegrini devoti vi si bagnano, eseguono l'*acamana*, e poi fanno il voto in questo eminente luogo di pellegrinaggio. Essi completano il loro *parikrama*



qui. Il giorno di *Yama-dvitiya* (o *Bhaiyaduja*), il secondo giorno dopo la notte di luna nuova (*Amavasya*) del mese di *Kartika*, molti fedeli e devoti provenienti da luoghi lontani vengono a fare il bagno in questo posto. Secondo i *Purana*, Yama (*Dharmaraja*) e Yami (*Yamuna*) sono fratelli gemelli. La Yamuna dal cuore tenero non poteva sopportare le varie sofferenze degli esseri viventi, e desiderò trovare un modo per alleviare le loro pene. Il giorno del suo compleanno invitò il fratello a un pasto con molte preparazioni deliziose e dolci. Contento e pienamente soddisfatto, Yama le offrì una benedizione. Yamuna disse: "Fratello, ti prego di concedere a

coloro che in questo giorno, con fede si bagnano nelle mie acque, la liberazione dalla prigionia delle nascite e morti e dai vari tipi di sofferenze." Sentendo questa richiesta, Yama Maharaja rispose: "Così sia!" Anche se è molto glorioso fare il bagno in qualsiasi parte della Yamuna, è particolarmente glorioso farlo a Vraja, e ancora di più al *Visrama-ghata* il giorno di *Yama-dvitiya*. Pertanto, ogni anno in questo giorno, migliaia di fratelli e sorelle vengono qui a bagnarsi.

1 Ventiquattro Ghata della Yamuna

A Mathura, il fiume Yamuna scorre prendendo la forma di mezzaluna, e *Visrama ghata* è al centro. Sul suo lato meridionale si trovano i seguenti dodici *ghat*: (1) Avimukta-tirtha, (2) Guhya-tirtha, (3) Prayaga-tirtha, (4) Kankhala-tirtha, (5) Tinduka-tirtha, (6) Surya-tirtha, (7) Batasvami-tirtha, (8) Dhruva-tirtha, (9) Rsi-tirtha, (10) Moksa-tirtha, (11) Koti-tirtha e (12) Bodhi-tirtha. I seguenti dodici *ghat*



sono sdraiati sul suo lato nord: (13) Nava-tirtha, (14) Samyamana-tirtha, (15) Dharapattana-tirtha, (16) Naga-tirtha, (17) Ghanta-bharanakatirtha, (18) Brahma-tirtha, (19) Soma-tirtha, (20) Sarasvati-patanatirtha, (21) Chakra-tirtha, (22) Dasasvamedha-tirtha, (23) Vighnaraja-tirtha e (24) Koti-tirtha.

Tutti i principali luoghi sacri dell'India, anche Prayaga, il re di tutti i luoghi sacri (*tirtharaja*), adorano il Signore Supremo Sri Krishna ai *ghat* di Yamuna Maharani, sotto la sua guida. Durante *Caturmasya* (la stagione delle piogge) in particolare, tutti i *tirtha* vengono qui per effettuare la loro adorazione.

(1) *Avimukta-tirtha*

All'Avimukta-tirtha, Kasi Visvanatha Mahadeva adora il Signore. Chi fa il bagno in questo luogo sacro, o lascia il corpo qui, si libera molto facilmente dall'esistenza materiale e raggiungere la dimora di Bhagavan.

(2) *Guhya-tirtha*

Facendo il bagno a Guhya-tirtha si è liberati dal ciclo di nascite e morti raggiungendo il pianeta del Signore.

(3) *Prayaga-tirtha*

Tirtharaja Prayaga adora il Signore Supremo a Prayagatirtha. Veni-madhava di Prayaga è eternamente presente in questo luogo. Coloro che si bagnano qui ricevono il risultato dell'esecuzione di tutti i sacrifici a partire dall'*agnistoma-yajna* e raggiungono Vaikuntha *dhama*.

(4) *Kankhala-tirtha*

Mahadeva e Parvati adorano sempre devotamente Sri Hari a Kankhala-tirtha. Proprio come Mahadeva Sankara concesse la misericordia a Daksa Prajapati liberandolo dall'esistenza materiale, chi si bagna qui raggiungerà Brahmaloka.

(5) *Tinduka-tirtha*

Tinduka-tirtha è anche il nome del Guhya-tirtha. Facendo il bagno qui si raggiunge la dimora del Supremo Signore. (20) Nelle vicinanze si trova Dandi-ghata, dove Sri Mahaprabhu fece il bagno e affascinò tutti con la Sua danza e *sankirtana*. Questo *ghata* è ora anche chiamato Bengali-ghata.

(6) *Surya-tirtha*



Surya-tirtha, Suryadeva, il dio del sole, con i suoi dodici diversi aspetti (*dvadasa-kala*), è sempre assorto nel servire il suo venerabile signore, Sri Krishna. Bali Maharaja, il figlio di Virocana, qui adorò Suryadeva, e gli venne concesso di

soddisfare il suo desiderio. Facendo il bagno nel Surya-tirtha di domenica, durante la costellazione *sankranti*, o al momento di un'eclissi solare o lunare, si raggiunge il risultato dell'esecuzione di un *Rajasuya-yajna*, e dopo la liberazione si raggiunge la dimora del Supremo Signore. Una divinità di Bali Maharaja, insieme al suo venerabile Signore, Sri Vamanadeva, risiede in un tempio vicino.

(7) *Vata-svami-tirtha*

Un altro nome di Suryadeva è Vata-svami. Al Vata-svami tirtha, egli adora il Signore Narayana. Chiunque si bagni qui con fede di domenica, diventa sano e ricco, e alla fine della vita raggiunge la destinazione suprema.



(8) *Dhruva-tirtha*

Dopo essere stato trafitto dalle parole taglienti di Suruci, la sua matrigna, Dhruva, che aveva cinque anni, si recò nella foresta al Dhruva-tirtha su consiglio di sua madre, Suniti. In questo *ghata* Dhruva incontrò Devarsi Narada, che qui gli fece fare il bagno e gli diede un *mantra* di dodici sillabe. Dhruva poi viaggiò attraverso l'altopiano isolato di Madhuvana, dove adorò il Supremo Signore eseguendo severe austerità, e infine, ricevette il Suo *darsana*. Coloro che si bagnano qui verranno riconosciuti a Dhruvaloka. Quando ai propri antenati viene offerta la cerimonia di *sraddha* in questo luogo, è concesso il risultato equivalente di offrire *pinda* a Gaya.

Molte stimate personalità nella successione di maestri della Nimbadiya Sampradaya vi hanno vissuto ed è l'unico posto rimasto a *Vraja-mandala* di quell'antica *Sampradaya*.

(9) *Rsi-tīrtha*

Al Rsi-tirtha, Nara e Narayana rsi di Badri-Dhama sono sempre immersi nell'adorare il Signore Supremo Sri Krishna. Questo santo luogo si trova a sud di Dhruva-tirtha. Una persona che si bagna qui raggiunge il pianeta del Supremo Signore.

(10) *Moksa-tīrtha*

Tutti i *tirtha* del sud dell'India, come Madurai e Kanyakumari, adorano Sri Krishna al Moksa-tirtha a Mathurapuri. Chi si bagna nel Moksa-tirtha raggiunge facilmente la liberazione sotto forma di servizio per i piedi di loto del Signore Visnu.

(11) *Kotī-tīrtha*

Milioni e milioni di esseri celesti (*koti-koti deva*) desiderano adorare il Signore Supremo a Koti-tirtha. È raro anche per questi semidei poter entrare in questo posto. Si raggiunge il pianeta del Signore Supremo bagnandosi al Koti-tirtha.

(12) *Bodhī-tīrtha*

Al Bodhi-tirtha, Visnu Avatara Buddha diede la giusta comprensione (*bodha*) della natura intrinseca degli esseri viventi, vale a dire la devozione per il Signore Supremo. Pertanto questo luogo è chiamato Bodhi-tirtha. Si dice che nel *Treta-yuga* Ravana segretamente eseguì austerità al Bodhi-tirtha come un *nirvisesa Brahma-jnani*, un saggio con la conoscenza impersonale monistica di Dio. Nel suo *Lankavatara-sutra*, introdusse questa conoscenza impersonale, nota anche come *bauddhavada*, o *buddismo*. Essendo un *brahmavadi* e *nihsaktika*, volle rapire la moglie del Signore Ramacandra, Sita-devi. In altre parole, volle possedere la potenza (*sakti*) del possessore di tutte le potenze (*sarva-saktiman*). Ma Sri Ramacandra uccise questo *nirvisesa brahmavadi* insieme a tutta la sua dinastia. Semplicemente facendo il bagno al Bodhi-tirtha, si possono facilmente liberare i propri antenati che potranno procedere verso *Pitrloka*, il pianeta degli antenati. Le anime fortunate raggiungono la dimora del Signore Supremo facendo il bagno in questo *gath* della Yamuna.

(13) *Nava-tīrtha*

I dodici seguenti *ghat* (numerati da 13 a 24) si trovano a sud di Visrama-ghata. Nava-tirtha si trova a nord della famosa Asikunda, o Askunda-ghata, che si trova vicino al Visrama-ghata. Tutti i peccati di coloro che si bagnano nell'Asi-kunda sono distrutti, siano essi peccati provenienti dal corpo, della mente o dalle parole.

Facendo il bagno a Nava-tirtha, la propria *bhakti* avanza verso nuove e più elevate strade. Non vi è nessun luogo sacro più grande di questo e non ci sarà mai.

(14) *Samyamana-tīrtha*

L'attuale nome di questo posto è Svami-ghata. Alcuni dicono che Maharaja Vasudeva attraversò la Yamuna da qui, portando Krishna bambino appena nato in braccio. Colui che si bagna qui raggiunge la dimora del Supremo Signore.

(15) *Dharapatana-tīrtha*

Una persona che fa il bagno al Dharapatana-tirtha gode di tutti i tipi di piaceri ed è facilmente elevata a *Svarga*, i pianeti celesti. Chi lascia il suo corpo qui raggiunge la dimora di Bhagavan.

(16) *Naga-tīrtha*

Naga-tirtha è il migliore tra i migliori luoghi sacri. Facendo il bagno qui, non si tornerà nel mondo materiale. (36) Bhagavan Sesa (Anantadeva) presenzia sempre questo luogo per proteggere il santo *Dhama*. Quando Sri Vasudeva Maharaja portò il neonato Krishna attraversando il fiume Yamuna, Anantadeva dalla forma di serpente fece da ombrello alla pioggia battente aprendo il suo capo dalle mille teste.

(17) *Ghanta-bharanaka-tīrtha*

Colui che fa il bagno al Ghanta-bharanaka-tirtha è liberato da tutti i tipi di peccati e procede verso Suryaloka.

(18) *Brahma-tīrtha*

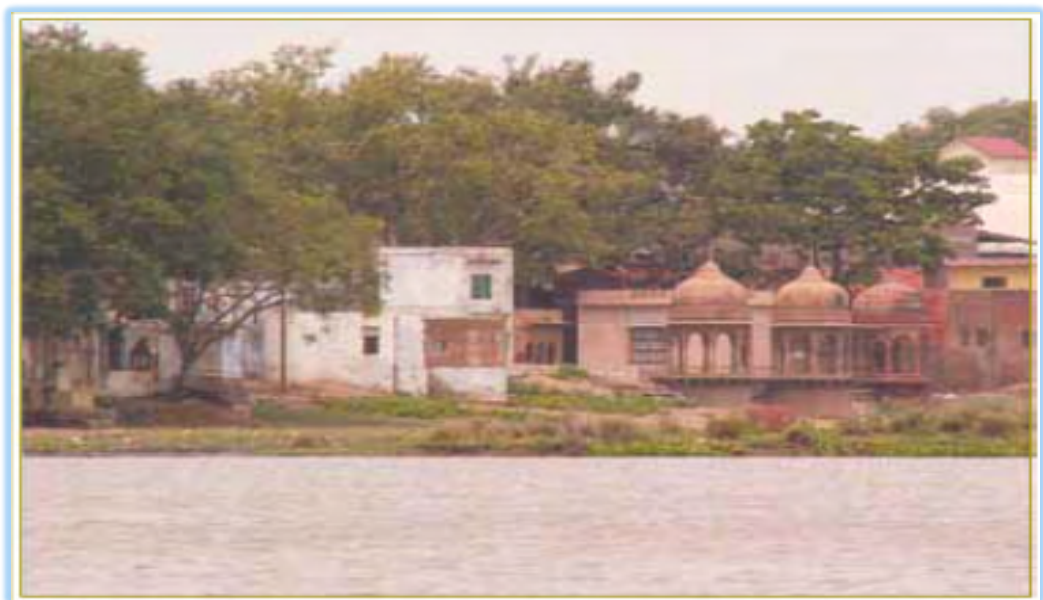
Brahma, il progenitore dell'Universo, è presente a Brahma-tirtha e adora il Signore Supremo. Facendo qui il bagno, l'*acamana*, bevendo l'acqua della Yamuna o vivendo qui, una persona avanza per Visnuloka sotto gli auspici di Brahma. Questo posto si chiama Brahma-tirtha per via della sua relazione con il Signore Brahma.

(19) *Soma-tīrtha (Gau-ghata)*

Chi si cosparge con l'acqua pura della Yamuna al Soma-tirtha avrà tutti i più cari desideri soddisfatti.

(20) *Sarasvati-patana-tīrtha (Krishna-Ganga-ghata)*

Sarasvati-patana-tirtha si trova vicino al Gau-ghata, o Soma-tirtha. Il fiume Sarasvati qui incontra la Yamuna. Un altro nome del fiume Sarasvati è Sri Krishna-Ganga. Questo *tirtha* è quindi noto anche come Krishna-Ganga-ghata. Questo *ghat*



è legato a Sri Krishna-Dvaipayana Vedavyasa. Egli nacque da Matsyagandha Satyavati e Maharsi Parasara su un'isola della Yamuna qui vicino. Alcuni dicono che Sri Vyasadeva qui scrisse lo *Srimad Bhagavatam*, e questo è corretto. Il



Bhagavatam è il trattato più eccelso per uno spiritualista, ed è noto come *Paramahansa-samhita*. Vedavyasa accettò istruzioni da Devarsi Narada e, con la pratica del *bhakti-yoga* vide la Verità Assoluta, Sri Krishna, e tutti i suoi passatemi a Vraja, Mathura e Dvaraka. Come poteva egli aver visto Sri Krishna e descrivere i Suoi passatemi più dolci senza averLo adorato a Vraja-Dhama, la più dolce tra tutte le dimore sacre? Questo è il parere di devoti eruditi che sono in grado di estrarre l'essenza delle Scritture. Colui che si bagna qui abbandona tutti i tipi di peccati e raggiunge l'amore per Dio. Anche le persone di bassa nascita

diventano *paramahamsa* o i migliori tra i devoti, per aver fatto il bagno in questo luogo.

(21) *Chakra-tīrtha*

Chakra-tirtha è famoso in tutta *Mathura-mandala* ed è vicino ad Ambarisa-tila, il luogo di Maharaja Ambarisa, dove adorò il Signore Supremo con tutti gli aspetti della pura devozione. Una volta, questo re devoto si accingeva a rompere il digiuno di *Ekadasi* nel momento appropriato nel giorno di *Dvadasi*, quando il saggio Durvasa arrivò al suo palazzo. Il comportamento del saggio verso re Ambarisa non piacque al *cakra* del Signore Visnu, che inseguì Durvasa in tutto l'Universo per un anno intero. Durvasa fuggì fino a Brahmaloaka e Sivaloka, ma il *cakra* lo perseguitò senza sosta. Infine raggiunse Vaikunthaloka dove Visnu gli consigliò di tornare da Ambarisa, cadere ai suoi piedi e chiedere perdono. Durvasa lo fece, e Ambarisa pregò il *cakra* di risparmiargli la vita. È stato grazie a queste preghiere che il *cakra* si fermò e la vita del saggio fu risparmiata. Colui che si bagna qui è liberato dal peccato, anche quello dell'uccisione di un *brahmana*. Per la



misericordia del *Sudarsana cakra*, otterrà la visione del Signore Supremo e la sua vita avrà successo.

(22) *Dasasvamedha-tīrtha*

Brahma qui eseguì dieci (*dasa*) sacrifici del cavallo (*asvamedha-yajna*). Devarsi Narada, i Kumara, e altri saggi adorano sempre questo luogo. Chiunque si bagni qui raggiunge la dimora del Signore Supremo.

(23) *Vighna-raja-tīrtha*

Con il bagno al Vighna-raja-tirtha, una persona è liberata da tutti i tipi di ostacoli (*vighna*). Sri Ganesa, che rimuove ogni tipo di ostacolo, risiede sempre qui e adora

Bhagavan. Bagnandosi in questo luogo, tutti gli impedimenti alla *bhakti* si rimuoveranno e in particolare per misericordia del Signore Nrsimhadeva, si raggiungerà la dimora del Signore Supremo.

(24) *Kotī-tīrtha*

Facendo il bagno al Koti-tirtha, una persona ottiene il risultato di poter donare milioni e milioni di mucche. Nelle vicinanze giace Gokarna-tirtha. Il noto Gokarna liberò il fratello Dhundhukari divenuto fantasma recitandogli lo *Srimad Bhagavatam*. Gokarna-tirtha è il luogo di adorazione di questo stesso Gokarna.

Luoghi da visitare durante il pellegrinaggio di Mathura

A parte i ventiquattro *ghata* appena descritti, ci sono numerosi altri luoghi sul *Parikrama* delle dieci miglia di Mathura. Dopo aver iniziato il *Parikrama* al Visrma-ghata, il primo luogo che s'incontra è Pipalesvara Mahadeva.



Pipalesvara Mahadeva

Situato nei pressi di Visrama-ghata, nella parte orientale di Mathurapuri, Pipalesvara Mahadeva, uno dei quattro protettori (*ksetra-pala*) dell'area di Mathura, protegge sempre questa zona. In seguito si possono visitare Veni-Madhava, Ramesvara, Dauji, Madana-mohana, Tinduka-tirtha, Surya-ghata e Dhruva-tila. Poi, al Sapta-rsi-tila si può avere il sacro *darsana* dei sette saggi: Atri, Marici, Kratu, Angira, Gautama, Vasistha e Pulastya. Questi sette saggi (*sapta rishi*) risiedono a Mathura-Dhama in questo luogo e adorano il Signore Supremo Sri Krishna.

Bali Maharaja-tila

Qui si può avere il *darsana* di Bali Maharaja e Vamanadeva. Re

Bali adorò il Signore Vamanadeva in questo luogo.

Akrura-bhavana

Un po' più lontano si trova la residenza di Akruraji. Costui voleva portare Krishna e Balarama alla sua residenza, ma i due giovani si fermarono con il loro padre, Sri Nanda Baba, alla periferia di Mathura e promisero di visitare la casa di Akrura dopo aver ucciso Kamsa.

Kubja-Kupa (il pozzo di Kubja)

Mentre giravano per tutta Mathura, in questo luogo Krishna e Balarama incontrarono Kubja, una serva di Kamsa. Con grande amore, Kubja offrì un'applicazione di unguenti profumati (*angaraga*), sulle braccia di Krishna e Balarama. Solo toccando la vita e il mento di Kubja, Sri Krishna la trasformò in un'adolescente di bellezza pari a quella di una fanciulla celeste. Guardandolo con occhi timidi ma pieni di lussuria, Kubja cercò di portarlo a casa sua. Sri Krishna le promise di farle visita dopo aver completato il suo dovere, e poi se ne andò. Dopo aver ucciso Kamsa, Krishna visitò la casa di Kubja con Uddhava e vi rimase per un po' di tempo, realizzando così il desiderio del cuore della fanciulla.

Ranga-bhūmī e Rangesvara Mahadeva

Nella parte meridionale di Mathura, Sri Rangesvara è il protettore del santo *Dhama*. Cospirando per uccidere Krishna e Balarama, Maharaja Kamsa, che distrusse la propria dinastia (*Bhoja*), costruì proprio qui un'arena per i combattimenti (*rangasala*). Con astuzia, Kamsa organizzò che Akrura andasse a prendere Krishna e Baladeva a Nanda-Gokula, così col pretesto di una semplice visita, Krishna e Baladeva giunsero in questa arena assieme ai pastorelli dopo aver chiesto a varie persone la direzione per raggiungerla. L'arena era meravigliosamente decorata con splendidi fiori e porte ad arco, e l'enorme arco di Sankara era stato posto sulla parte anteriore della scena. L'elefante pazzo, Kuvalyapida, che era stato addestrato per uccidere i due fratelli, aveva bloccato l'ingresso principale in attesa di ricevere il segnale per ucciderli. La divinità di Rangesvara Mahadeva era stata splendidamente decorata in vari modi, il suo splendore era stupefacente.

Quando entrò nell'arena, Sri Krishna, senza sforzo, raccolse l'arco lì posto e con la mano sinistra, davanti a tutti, lo tese in un attimo. Tese la corda con tale vigore che l'arco si spezzò, emettendo un suono fragoroso. Entrambi i fratelli con facilità si liberarono da tutti i soldati posti a protezione dell'arco, poi continuarono la visita alla città e al tramonto raggiunsero il loro alloggio. All'alba del giorno successivo iniziò il festival della lotta. Molti lottatori giganteschi e feroci, come Canura, Mustika, Sala e Tosala, erano pronti a scontrarsi all'interno dell'arena. Maharaja Kamsa, insieme ai suoi amici e cittadini illustri, era seduto su una piattaforma elevata. Krishna e Balarama ritornarono all'arena, e dopo aver ucciso Kuvalyapida,

Sri Krishna estrasse le due zanne dell'elefante e le usò per uccidere il suo domatore e le altre persone malvage. Alcuni soldati corsero da Maharaja Kamsa a raccontargli l'accaduto.

Digrignando i denti per la rabbia, Kamsa fece cenno a Canura e Mustika di uccidere rapidamente i due ragazzi. Proprio in quel momento, Krishna e Baladeva, sorridendo come due cuccioli di leone, raggiunsero l'arena portando le enormi zanne dell'elefante sulle spalle, i loro corpi erano cosparsi di sangue. Canura e Mustika sfidarono i due fratelli a lottare facendo dei gesti, come flettendo i muscoli, per mostrare il loro potere e la loro forza. Sri Krishna, il propagatore del corretto comportamento, suggerì loro che avrebbero dovuto combattere con



lottatori di pari età, ma per compiacere Maharaja Kamsa, Canura sfidò Sri Krishna con arroganza, e Mustika sfidò Balarama. Questo in realtà è ciò che Sri Krishna e Balarama volevano. E così la lotta ebbe inizio. Considerando questo incontro di lotta immorale e impropria, le donne della città si alzarono pronte ad andarsene. Contemplando la dolcezza della forma di Sri Krishna, dissero: "In verità, la terra di Vraja è la più sacra e benedetta, la persona Suprema vi risiede nelle vesti di un comune essere umano. Quel Signore, i cui piedi di loto sono adorati dai sommi tra

gli dei, Mahadeva Sankara, e Laksmi, vaga a Vrindavana con grande beatitudine, indossando una ghirlanda di fiori multicolore. Lui suona il suo flauto e compie vari passatempi con Balarama e i Suoi giovani amici (*sakha*) mentre porta al pascolo le mucche. La dolcezza della forma di Sri Krishna è facilmente accessibile solo per i residenti di Vrindavana, in particolare per le *gopi*. I pavoni, i pappagalli, le mucche, i vitellini e i fiumi di Vraja sono tutti benedetti, e traggono grande soddisfazione dal poter assaporare liberamente la dolcezza di Krishna." Mentre le signore di Mathura dicevano queste cose, Sri Krishna sconfisse e uccise Canura e Balarama sconfisse e uccise Mustika. Poi i due fratelli uccisero Kuta, Sala, Tosala e gli altri lottatori. Kamsa s'infuriò e ordinò che Krishna, Baladeva, Nanda e Vasudeva fossero fatti prigionieri. Tuttavia, in un momento, con grande destrezza, Sri Krishna saltò sulla piattaforma dove Kamsa era seduto e, afferrandolo per i capelli lo gettò a terra. Krishna allora si mise a cavalcioni sul petto di Kamsa, colpendolo con pugni possenti, e l'aria vitale di Kamsa lo lasciò come un uccello in volo. Sri Krishna senza sforzo e in modo meraviglioso uccise Kamsa e i suoi associati nell'arena dei lottatori. Vedendo questo spettacolo (*Ranga*), Sankara, che Kamsa aveva adorato, ne fu felicissimo. Da qui, il suo nome è diventato Sri Rangesvara. Fino ad oggi, Ranga-Bhumi glorifica questo passatempo di Sri Krishna. Secondo lo *Srimad Bhagavatam* e Srila Visvanatha Cakravarti Thakura, Kamsa è stato ucciso il giorno di *Siva Ratri* (*Caturdasi*). Poichè Kamsa la notte di *Ekadasi* aveva chiamato Akrura a casa sua per un servizio, Akrura aveva raggiunto Nandabhavana il giorno di *Dvadasi*, e a Trayodasi Sri Krishna e Balarama avevano viaggiato da Nandagaon a Mathura sul carro di Akrura. Quella sera, visitarono la città di Mathura e avvenne il sacrificio dell'arco. Il giorno successivo, *Sivacaturdasi*, i due fratelli uccisero Kuvalayapida, Canura, Mustika e Kamsa. Ogni anno nel mese di *Kartika* il giorno di *Sukla-dasami*, il giorno prima di *Devotthana-ekadasi*, la comunità *Caube* organizza una festa per celebrare l'uccisione di Kamsa.



Durante questa festa viene costruita una statua di Kamsa di circa dieci metri circa di altezza, che nella rappresentazione è uccisa da Sri Krishna.

Sri Keshavaji Gaudiya Matha

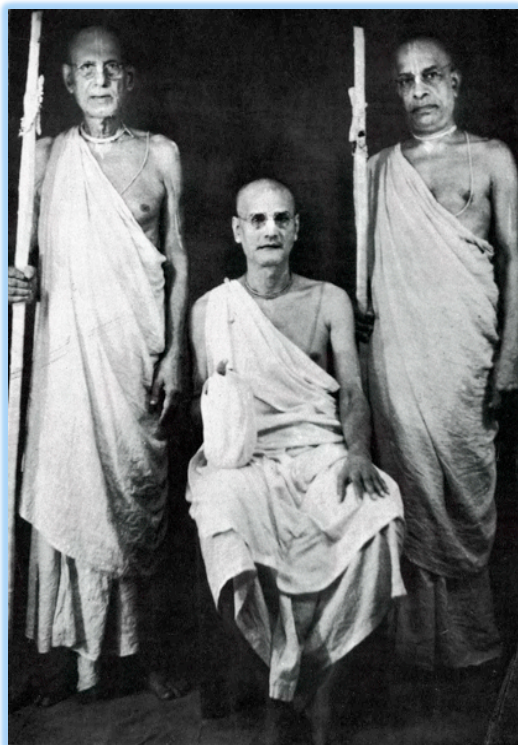
La Sri Keshavaji Gaudiya Matha è adiacente a Sri Rangesvara Mahadeva e Kamsa-tila, sul lato destro del percorso del *Parikrama* e sul lato sinistro della strada Mathura-Agra. Attualmente è un luogo da visitare ben noto.

Acarya kesari om visnupada Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja diede a questo tempio il nome della divinità che presiede Mathura, il Supremo Signore dei signori, Sri Kesavaji. Dalla sua inaugurazione, l'autore di questo libro Srila Narayana Maharaja, fu nominato soprintendente con lo scopo di propagare la pura *bhakti* come praticata e diffusa da Sri Mahaprabhu in tutta l'India. In un tempo molto breve, da qui sono stati pubblicati molti libri in *Hindi*, la lingua nazionale dell'India, come il *Jaiva-dharma*, *Sri Siksastaka*, *Sriman Mahaprabhu ke Siksa*, *Upadesamrta*, *Sri-Manah siksa*, *Srimad Bhagavad-Gita* e il giornale mensile *Sri bhagavata-Patrika*. Nuovi libri inerenti la *bhakti* continuano ad essere pubblicati fino ad oggi. Sri Abhayacarana Bhaktivedanta, che ha diffuso

om visnupada Sri Srimad
Bhakti Prajnana Kesava
Gosvami Maharaja (al
centro)

tridandi-svami Sri Srimad
Bhaktivedanta Svami
Maharaja (a destra)

Sri Srimad Bhaktivedanta
Muni Maharaja (a sinistra)



lo *sri-harinama-sankirtana* nel mondo occidentale come predicato da Sri Mahaprabhu e che ha ampiamente pubblicato e distribuito la *Srimad Bhagavad-gita*, lo *Srimad Bhagavatam* e molte altre scritture devozionali in molte lingue del mondo, ha accettato in questo luogo l'ordine di rinuncia (*tridanda-sannyasa*) da *om visnupada* Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja. Ha accettato il nome *Sannyasa* e il titolo di *tridandi-svami* Sri Srimad Bhaktivedanta Svami Maharaja e Srila Bhaktivedanta Narayana Maharaja è stato il sacerdote di questa cerimonia. Dopo aver visitato questo tempio, si procede a Siva-tala e Kankali-Devi.

Kankali-Devi

Il tempio di Kankali-Devi si trova a Kankali-tila. Lei è chiamata Kamsa-Kali o Kankali-Devi, perché Kamsa la adorava. Questa è la stessa Durga a otto braccia che cavalca un leone e che Kamsa voleva uccidere pensando fosse la figlia di

Devaki. Ma la dea sfuggì dalle sue mani e salì verso il cielo. Procedendo da qui arriviamo al Balabhadra-kunda. Sulle rive di questo laghetto si trovano i templi di Dauji e del Signore Jagannatha. Poi si arriva al tempio di Bhutesvara Mahadeva.

Bhutesvara Mahadeva

L'eterno protettore (*ksetra-pala*) del lato occidentale di Mathura è Bhutesvara Mahadeva. Nello stesso complesso del tempio vi è la grotta di Patala-Devi, che



Kamsa adorava, e un pò più avanti vi sono il Potra-kunda, Adikesava e Sri Krishna-Janma Sthana. Si raggiunge poi Jnana-vapi, o Jnana bavadi.

Jnana-Vapi (Jnana-bavadi)

Jnana-Vapi è un importante e antico tirtha, che è nascosto nella cavità della terra sul percorso di dieci miglia del *parikrama* intorno a Mathura, tra Bhütesvara Mahadeva e Katara Kesavadeva (il luogo di nascita di Krishna). Riferendosi a questo luogo sacro, il *Varaha Purana (Mathura-mahatmya)* afferma:

yo vapyam dharmarajasya, mathurayastu pascimai

sthanam karoti tasyam tu, grahadorsarna lipyate

"Tutte le influenze planetarie negative delle persone che si bagnano nell'Isavapi-bavadi di Dharmaraja, situata nella Mathura occidentale, vengono rimosse ed esse raggiungono la *bhakti* per il Signore Supremo." Nel suo libro *Mathura Parikrama*, il migliore dei poeti, Harilal Kakora scrive:

*satyug kau ik tirath kahau vapi jnan-bhakti kon lahon
yamai jon snan karaiju dhoi pap bahu puny bharaibu*

"C'è un luogo sacro che trae origine dal *Satya-yuga*, con sembianze di pozzo che viene riempito con la conoscenza (*jnana*) e la devozione (*bhakti*). Coloro che si bagnano con la sua acqua lavano tutti i loro peccati e ricevono migliaia e migliaia di crediti pii."

Secondo il *Vayu Purana*, Dharmaraja Yudhisthira ha costruito questo *bavadi* (profonda vasca con gradini). Questo luogo è importante anche perché è il luogo



dove il Signore Supremo Sri Krishna veniva a consultare Maharaja Yudhisthira. La *Sri Caitanya-caritamrta* descrive in modo specifico l'arrivo a Sri Dhama Mathura di Sri Sacinandana Gaurahari, che non è differente da Sri Krishna e che

predicava la pura *bhakti* e il canto dei santi nomi di Krishna in tutto il mondo. Sri Gaurahari fece il bagno nel fiume Yamuna a Visrama-ghata e poi visitò il tempio di Sri Kesavadeva. VedendoLo fare il *kirtana* e danzare in estasi, una folla di migliaia di persone si riunì lì. Sri Mahaprabhu si purificò facendo il bagno al Jnana-bavadi. La *Sri Caitanya-caritamṛta* menziona il fatto che successivamente Egli soggiornò a casa di un *brahmana Vaisnava* della comunità *Sanodhiya* vicino a Jnana-bavadi e accettò *Prasada* da lui.

Mahavidya-Devi (Ambika-Devi)

Una volta, Maharaja Nanda, Yasoda-Devi, Krishna, Baladeva e altri *gopa* giunsero in pellegrinaggio ad Ambikavana. Fecero il bagno nell'acqua sacra del fiume Sarasvati, adorarono Pasupati (Gokarna Mahadeva) e vi trascorsero una notte. Quella notte un enorme pitone catturò Nanda Baba e lentamente cominciò a inghiottirlo. Tutti cercarono di salvarlo, ma inutilmente. Nanda Baba gridò il nome di Krishna con grande difficoltà e avvenne qualcosa di meraviglioso, Krishna con il piede toccò il pitone che immediatamente abbandonò il suo enorme corpo di serpente e assunse la forma di un bellissimo *Vidhyadhara*.

Il *Vidyadhara* si alzò e offrì i suoi rispetti a Sri Krishna. Su richiesta di Krishna, rivelò la sua identità. "Ero un *Vidyadhara* di nome Sudarsana," disse. "Una volta, durante un volo in aereo, ho visto alcuni saggi deformi che erano del lignaggio di Angira Muni e mi sono preso gioco di loro. Arrabbiati essi mi maledissero facendomi diventare un serpente. Oggi quella maledizione si è dimostrata una benedizione, perché con il tocco dei Tuo piedi di loto non solo mi hai liberato dalla maledizione, ma hai reso la mia vita un successo." Questo luogo è famoso come Mahavidya-Devi. Lungo il percorso del *Parikrama* dopo questo santo luogo viene Sarasvati-kunda, Camunda-Devi e Rajaka-Badha-Tela.

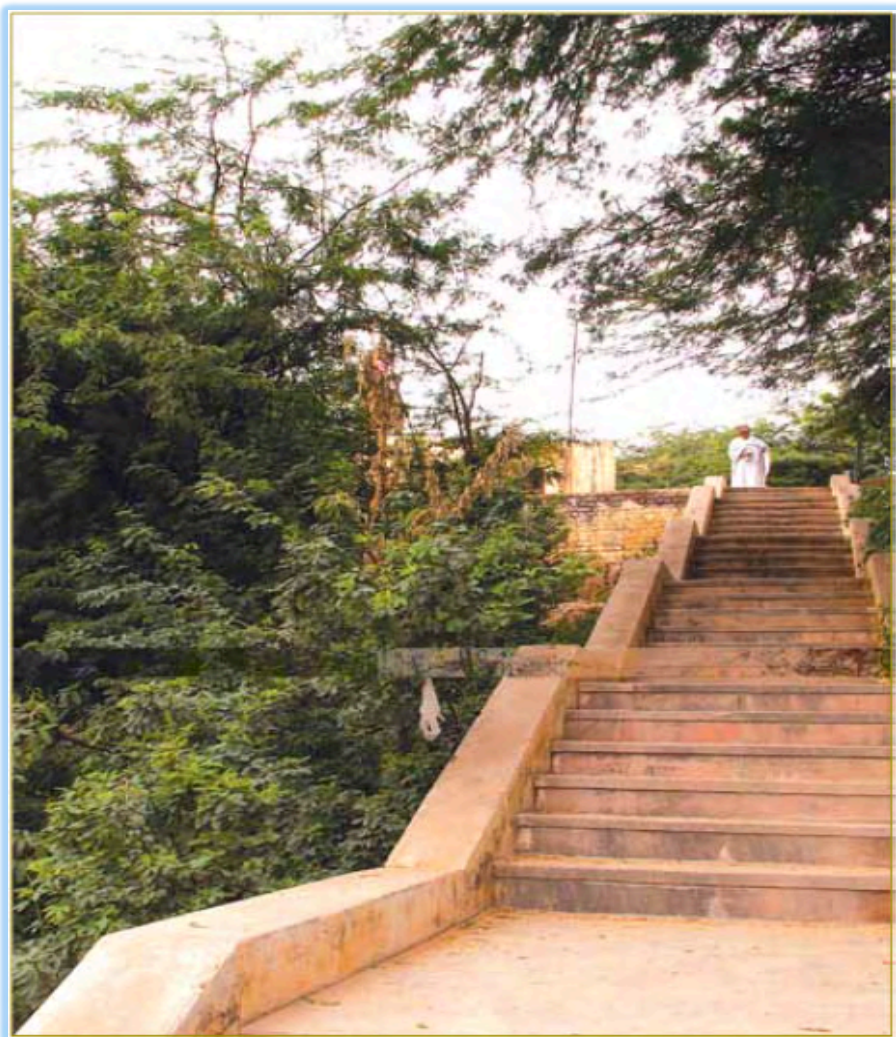
Rajaka-Badha-tila (il luogo dell'uccisione del lavandaio)

Mentre visitavano la città di Mathura, Krishna e Baladeva individuarono un lavandaio (*rajaka*) il cui compito era quello di lavare e tingere i vestiti di Kamsa. Vedendo le belle vesti nelle sue mani, Krishna e Balarama gli chiesero di dare loro qualcosa di adatto, ma il lavandaio li prese in giro e si rifiutò di dar loro degli abiti. Quando Krishna sentì il sarcasmo del lavandaio lo decapitò con un colpo della sua mano davanti a tutti i presenti. Così Krishna concesse al lavandaio la liberazione adatta a lui. Procedendo oltre, si giunge a Gokarna Mahadeva il protettore della *Dhama* sul lato nord di Mathura.

Gokarna Mahadeva

Sivaji qui si chiama Gokarna Mahadeva perché Gokarna, il famoso oratore dello *Srimad Bhagavatam*, l'ha adorato. Proseguendo da qui, nei pressi del fiume Yamuna vi è Nilakanthesvara Mahadeva e più avanti vi è Ambarisa-Tila.

Ambarisa-tila



Sul lato destro, vicino alla confluenza dello Sarasvati e della Yamuna, si trova Ambarisa-tila. Nel *Satya-yuga*, Maharaja Ambarisa era l'unico imperatore di questo mondo composto da sette continenti. Egli era un puro devoto del Signore Supremo e impegnava tutti i suoi sensi nell'eseguire i vari aspetti della *bhakti*. Con la sua mente meditava sui passatempi di Sri Krishna. Con la sua voce cantava i nomi del Signore e glorificava i Suoi vari passatempi. Con le mani puliva il tempio di Bhagavan. Impegnava le orecchie ad ascoltare i divertimenti del Signore. I suoi occhi erano rapiti nel vedere i templi di Sri Mukunda e il naso nell'odorare le ghirlande, la crema di legno di sandalo e altri articoli che erano stati offerti ai piedi di loto di Bhagavan. Onorava il *Prasada* offerto al Supremo Signore gustandolo con la lingua, e con le gambe compiva il periplo del *Dhama* del Signore Supremo,

della pianta di *Tulasi*, del suo tempio e simili. Osservava anche l'*Ekadasi* e altri digiuni nei giorni legati ad Hari.

Una volta, risiedendo in questo luogo a Mathura, Maharaja Ambarisa aveva osservato il voto di *Ekadasi* per un anno, digiunando anche dall'acqua (*nirjala*). Il giorno di *Dvadasi* c'era solo un breve periodo di tempo dopo l'alba in cui era di buon auspicio rompere il suo digiuno. Maharaja Ambarisa adorava Bhagavan ed era sul punto di mangiare dei cereali che erano stati offerti al Signore Supremo, quando all'improvviso arrivò Maharsi Durvasa. Con grande rispetto, il re invitò il saggio a unirsi a lui.

Il *maharsi* disse: "Io accetto l'invito, ma prima devo finire i miei doveri quotidiani. Andrò sulle rive del fiume Yamuna, ti prego di attendere fino al mio ritorno." Dicendo questo, il saggio si diresse alla Yamuna. Però, il ritorno di Maharsi Durvasa venne leggermente ritardato, e il momento di buon auspicio per mangiare i cereali e interrompere il digiuno stava per passare. Dopo essersi consultato con i *brahmana* e i suoi ministri, Maharaja Ambarisa prese una goccia dell'acqua che aveva lavato i piedi del Signore Supremo al fine di proteggere il suo digiuno.

Quando Maharsi Durvasa tornò, sapendo bene che Maharaja Ambarisa aveva rotto il digiuno senza di lui, s'infuriò. Il saggio prese una sua ciocca di capelli arruffati e li trasformò in un demone di fuoco chiamato *Krtya*, che era pronto a bruciare Ambarisa e ridurlo in cenere. Tuttavia, Maharaja Ambarisa semplicemente rimase lì senza paura con le mani giunte. Il *Sudarsana cakra* del Signore Visnu, il protettore dei devoti, apparve all'istante e bruciò *Krtya*; poi si diresse verso Maharsi Durvasa, che rapidamente fuggì in tutti gli angoli del mondo per salvare la propria vita. Fuggì a *Bhuh*, *Bhuvah*, *Svah* e altri sistemi planetari. Andò anche a *Brahmaloka* e a *Sivaloka*, ma in nessuno di quei luoghi trovò la salvezza. Dovunque andasse, vedeva lo spaventoso *cakra* inseguirlo.

Infine, Maharsi Durvasa giunse da Narayana a Vaikunthaloka e gridò disperatamente: "Aiuto, salvami, proteggimi!" Bhagavan Sri Narayana disse: "Io sono sotto il controllo dei miei devoti. Essi sono il Mio cuore e Io sono il loro cuore. Come posso abbandonare coloro che hanno accettato il Mio rifugio, dopo aver lasciato tutto - la loro casa, la moglie, i figli, la famiglia e la ricchezza? Dovresti subito tornare da Ambarisa e implorare il suo perdono. Il *Sudarsana cakra* può essere pacificato solo grazie alla sua preghiera, e non con altri mezzi".

Per un anno intero, il grande devoto Ambarisa Maharaja rimase lì in piedi, in attesa di Durvasa, pregando per il bene del saggio. Al ritorno da Vaikuntha, il perturbato Durvasa pregò Maharaja Ambarisa di salvargli la vita. Ambarisa Maharaja rappacificò il *Sudarsana cakra* offrendogli preghiere e quindi soddisfò il saggio presentandogli rispettosamente una serie di deliziosi cibi. Durvasa fu stupito nel constatare le glorie di Maharaja Ambarisa e disse: "Ah, oggi ho realizzato le glorie

senza precedenti dei devoti di Bhagavan Anantadeva. Io ho offeso gravemente Ambarisa Maharaja, ma egli desidera sempre e nient'altro che il mio bene. Questo è possibile solo per i devoti del Signore Supremo." Questo passatempo ha avuto luogo qui. Fino ad oggi, Ambarisa-tila rimane a testimonianza delle glorie del devoto Ambarisa. Nelle vicinanze, verso la Yamuna, vi è Chakra-tirtha, dove Maharaja Ambarisa rappacificò il *cakra* offrendogli varie preghiere.

Kamsa-Tila e altri luoghi vicini

Dopo Sarasvati-patana-tirtha (Krishna-Ganga-ghata) e Somatirtha (Gau-ghata), si raggiunge Kamsa-Tila (il forte di Kamsa), Ghantakarna e Mukti-tirtha. Kamsa-Tila era la residenza di Kamsa. Le rovine che si trovano ancora oggi qui, lo testimoniano. Tra Kamsa-Tila e Vasudeva-ghata (vicino a Svami-ghata) vi sono



Brahma-ghata, Vaikuntha-ghata e Dharapatana. Dopo Asi-kunda (Askunda-ghata) e Manikarnika-ghata vi è Visrama ghata, che completa il *Parikrama* delle dieci miglia di Mathura.

Il Tempio Gatasrama-Narayana e altri luoghi sacri

Sul percorso del *Parikrama* interno di Mathura, a sud di Visrama-ghata, vi è il tempio di Gatasrama-Narayana. Vicino al Satiburja, in una via a destra, si erge il tempio di Carcika-Devi. Nei pressi del tempio di Mahadeva Rangesvara, sul lato orientale, si trova Sapta-samudri-Kupa, "il pozzo dei sette oceani". Poi, nei pressi

della linea ferroviaria che porta alla stazione principale di Mathura vi è Shiva-Tala. La strada per Madhuvana inizia anche da qui.

Dirgha-Visnu



Il tempio di Dirgha-Visnu si trova vicino al Bharatapura Gate. Quando Krishna, Baladeva e i loro amici pastorelli si stavano dirigendo verso l'arena del combattimento di Kamsa, Sridhama e altri *sakha* chiesero a Krishna, "Amico, hai intenzione di entrare nell'arena della lotta? Il tuo corpo è piccolo e tenero. Come pensi di uccidere il potente Kamsa?" Sri Krishna mostrò loro la Sua enorme forma (*dirgha*), che porta una conchiglia, un disco, una mazza e un fiore di loto. Quindi, i *sakha* si convinsero che il loro Kanhaiya poteva fare qualsiasi cosa per misericordia di Narayana, e che Narayana a volte si manifestava tramite lui. Così danzarono felicemente in direzione dell'arena, insieme a Krishna.

Mathura-Devī

Vicino a Dirgha-Visnu, verso est e all'interno di una via, vi è il tempio di Mathura-Devī, la divinità che presiede Mathura. Come *sakhi*, Mathura-Devī ha una relazione molto affettuosa con Sri Yamuna, e insieme servono il loro Signore, Krishna.

Srī Padmanabha

Verso est lungo la stessa via, si arriva al tempio di Bhagavan Sri Padmanabha in Caubeya-Pada. Il progenitore dell'umanità, Brahma, nasce sul fiore di loto che si manifesta dallo stelo che cresce dall'ombelico di Garbhodasayi Bhagavan Padmanabha. Solo per la misericordia di Sri Padmanabha *vairaja* Brahma crea l'Universo materiale.

Due templi di Varahadeva



Dietro l'attuale tempio Dvarakadhisa a Manika-Choka vi sono due templi del Signore Varaha. Uno di loro ha una divinità nera di Varaha (Krishna-Varaha, o Adi-Varaha); l'altro ha Varaha bianco (Sveta-Varaha). Durante il periodo di Svayambhuva Manu nel *Brahmakalpa*, Krishna-Varaha si manifestò con la forma di cinghiale dalla narice di Brahma. Egli sostenne la Terra sulla sua zanna e la portò via da Rasatala, un pianeta degli inferi. Durante il regno di Caksusa Manu, Sveta-Varaha si manifestò dall'oceano. Il Suo volto era come quello di un cinghiale e la parte inferiore del Suo corpo era simile a quella umana. Egli è anche chiamato Nara-Varaha (*nara* significa 'umano'). Questo Varaha uccise Hiranyaksa e salvò la Terra.

Adi-Varaha

All'inizio del *Satya-yuga* c'era un saggio *brahmana* chiamato Kapila, che era un adoratore di Bhagavan Adi-Varaha. Indra, il re dei *deva*, compiacque il *brahmana* portando la divinità di Varaha sui pianeti celesti, dove la installò per l'adorazione. Dopo aver sconfitto Indra, il potente Ravana sequestrò la divinità di Varāha e da Svarga la portò a Lanka. Dopo aver ucciso l'impersonalista Ravana, Sri Ramacandra portò la stessa divinità ad Ayodhya e installò Varahadeva nel Suo Palazzo.

Quando Maharaja Satrugna stava lasciando Ayodhya per uccidere Lavanasura, chiese a suo fratello maggiore Sri Ramacandra di avere la divinità. Maharaja Satrugna portò la divinità con sé e, dopo aver ucciso Lavanasura, l'ha installata nella città di Mathura, dove ancora oggi è possibile vederla.

Il tempio di Dvarakadisa

Tra i nuovi templi di Mathura, il Tempio Dvarakadisa è preminente. È stato fondato circa 150 anni fa da un devoto nella linea di Sri Vallabhacarya. Questo tempio è vicino a Visrama-ghata e Gatasrama-tila. I templi di Krishna-Varaha e Sveta-Varāha si trovano nelle vicinanze. Dvarakadisa è il re di Dvaraka, e quindi Krishna è qui con le sue regine Rukmini e Satyabhama, e non tiene la Sua piuma di pavone e il flauto. Generalmente, all'inizio della stagione delle piogge, nel mese di *Sravana*, in questo tempio vi è un festival dell'altalena molto elaborato, a cui partecipano migliaia di devoti, sia abitanti di Mathura che devoti venuti da molto lontano, per partecipare al festival. Il ricco Dvarakadisa oscilla su un'altalena d'oro incastonata di gioielli.

Una volta, Bhaktivedanta Narayana Maharaja andò con un migliaio di devoti al Tempio di Dvarakadisa. Quando arrivò trovò la porta del tempio chiusa. Così mandò un messaggero a chiedere a Dvarakadisa: "Perché ti nascondi? Dov'è il tuo flauto, la piuma di pavone e il vestito di Vrndavana? Hai cambiato il padre e la madre? Hai nuove e belle amanti a Dvaraka o Mathura? Perché non vieni avanti?" Sentendo queste parole, Dvarakadisa cominciò a piangere amaramente, ricordando i passatempi di Vrndavana. L'autore e il suo gruppo di pellegrini Gli dissero che Srimatiji li aveva mandati da Lui per vedere come stava. "Lei si lamenta per Te", hanno detto i devoti. Dvarakadisa ha poi promesso che sarebbe tornato a Vrndavana in un giorno o due. I devoti così ritornarono alla loro *matha*.

I *Purana* e altri testi vedici citano molti altri luoghi qui non elencati, tuttavia, la maggior parte di essi sono ormai scomparsi.





Madhuvana



adhuvana si trova a sud-ovest di Mathura, circa due miglia e mezzo da Bhutesvara Mahadeva. È una delle famose dodici foreste di Vraja. In *Satya-yuga*, qui Bhagavan uccise un demone di nome Madhu, per questo è diventato conosciuto come Madhusudana. Allo stesso modo, questa foresta divenne nota come Madhuvana, perché è accattivante e dolce come il Signore Supremo Sri Madhusudana Stesso. (1)

Un altro nome di Madhusudana è Madhava, perché Egli è l'amato (*dhava*) di Srimati Radhika, che è la più importante tra tutte le Laksmi. Sri Madhava è la divinità che presiede questa foresta. Mentre si fa il bagno qui o si prende un po' d'acqua con le mani (*acamana*) si dovrebbe cantare il seguente *mantra*: *Om hram hrim madhuvana-adhipataye madhavaya namah svaha*. Cantando questo *mantra* il *parikrama* di questa foresta avrà successo. Il nome attuale di Madhuvana è Maholi-grama. Sul lato orientale del villaggio di Maholi c'è Dhruva-tila, dove risiedono splendidamente le divinità del bambino Dhruva e la sua divinità di Narayana a quattro braccia.

Dhruva eseguì severe austerità in questo luogo per attirare l'attenzione del Signore Supremo, usando il *mantra* che Narada gli aveva dato. Soddisfatto della sua adorazione, il Signore apparve davanti a Dhruva conferendogli la monarchia assoluta su tutta la terra per 36.000 anni, seguita dal dominio di Dhruvaloka, un'incorruttibile dimora di Sri Hari all'interno di questo Universo materiale. Nel *Treta-yuga*, i saggi e gli altri abitanti di Madhuvana erano terrorizzati dalle atrocità commesse dal demone Madhu, il quale, dopo l'esecuzione di severe austerità, aveva ottenuto un tridente da Sankara. Finché quel tridente rimase nelle mani di Madhu, nessun essere celeste, demone o essere umano potevano sconfiggerlo.

Sebbene Madhu fosse un principe della dinastia del Dio del Sole (*surya-vamsa*), divenne crudele e privo di buona condotta a causa delle cattive compagnie. Suo padre lo respinse e lo bandì dal regno. Madhu visse a Madhuvana, dove stabilì un nuovo regno in cui vessava i cittadini. Mandhata, l'illustre re della dinastia del sole, volendo punire Madhu lo attaccò, ma venne ucciso dal tridente del demone. Prima della sua morte, Madhudaitya diede il tridente a suo figlio, Lavanasura, dicendogli che finché questo tridente infallibile fosse rimasto nelle sue mani, nessuno sarebbe stato in grado di ucciderlo e che, piuttosto, avrebbe sconfitto tutti i suoi nemici.

Con il tridente in mano, la tirannia di Lavanasura fu ancora più crudele di quella di suo padre. I grandi saggi di Madhuvana e dintorni, furono afflitti dalle sue atrocità, e andarono da Sri Rama ad Ayodhya per pregarlo umilmente di proteggerli. Essi informarono Sri Rama che la potenza di Lavanasura derivava dal tridente che lo rendeva invincibile. Spiegarono che ucciderlo non sarebbe stato possibile finchè avesse avuto il suo tridente a portata di mano.

Ad Ayodhya, il Signore Supremo Sri Ramacandra incoronò suo fratello minore Satrughna come re di Madhuvana. Satrughna chiese a Ramacandra di avere la potente divinità di Sri Varaha, che Ramacandra aveva portato da Lanka, e suo fratello maggiore gliela concesse. Satrughna poi andò con i saggi all'asrama di Valmiki Rsi e, dopo aver ricevuto le sue benedizioni, avanzò verso Madhuvana. Arco e frecce in mano, Satrughna arrivò all'ingresso della grotta di Lavanasura proprio quando il demone, andato a caccia nei boschi, aveva lasciato il suo tridente nella grotta.

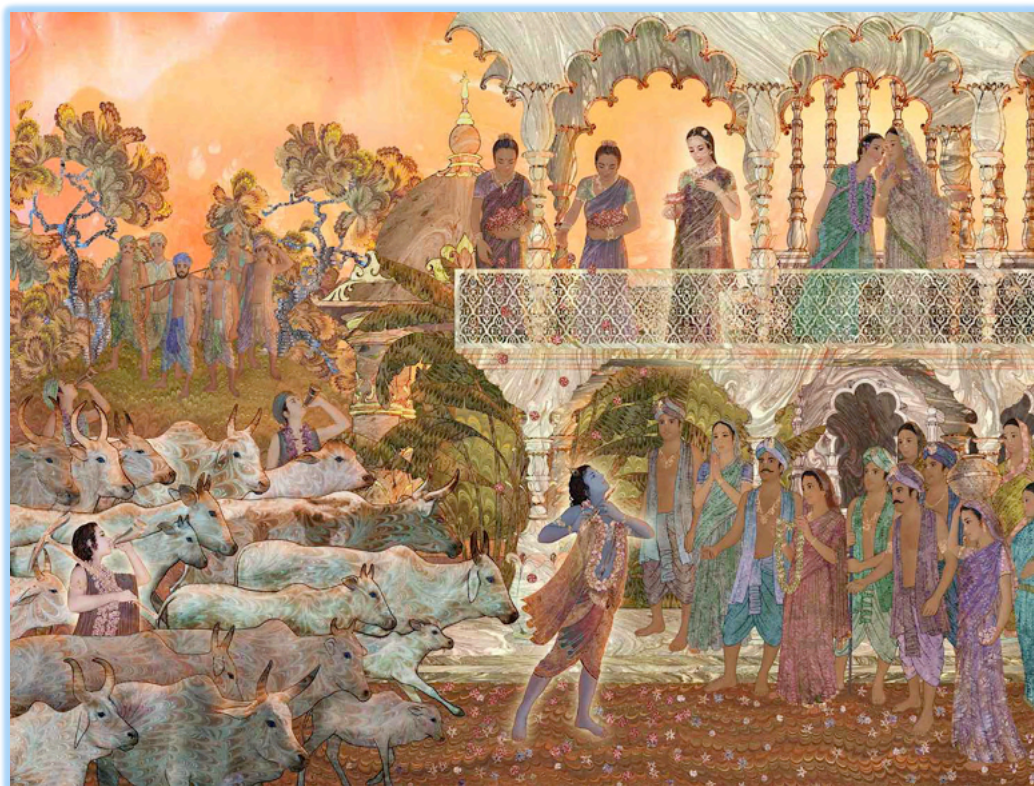
Quando il demone tornò, trasportando elefanti, cervi e altri animali morti, Satrughna lo sfidò a combattere e seguì una lotta feroce. In preda alla disperazione, Lavanasura cercò di entrare in possesso del suo tridente, ma Sri



Satrughna, guerriero di alto valore, fu in grado di ostacolarlo, e con le sue frecce acuminate riuscì a tagliargli la testa. Satrughna poi ristabilì la ormai deserta Madhupuri e ove installò il Signore Varahadeva. Questo Adi-Varahadeva è ancora oggi presente nello stesso luogo a Mathura, un'area all'interno di Madhuvana. Il caro laghetto del Signore Madhava, il Madhu-kunda, si trova a Madhuvana, ed è ora chiamato anche Krishna-kunda. Nelle vicinanze si trova la grotta di Lavanasura. Una divinità di Sri Satrughna risiede in un tempio vicino al Krishna-kunda. Verso la fine dello *Dvapara-yuga*, Sri Krishna era solito portare al pascolo

centinaia di migliaia di mucche, e chiamava ognuna con il loro nome: "Dhauri! Dhumri! Kalindi! ..." Lui era solito usare richiami sonori per governarle, come ad esempio "Hiyo-Hiyo! - Venite, venite!", "Dhiri-Dhiri! - Piano, piano!" e "Tere-tere! - Venite sulla riva del fiume per bere!", mentre camminava con Baladeva (*Dau bhaiya*), Krishna suonava il flauto dolcemente, ridendo e scherzando, con le mani sulle spalle dei *sakha*.

Mentre i ragazzi raggruppavano le mucche e i vitellini, si creavano tra loro deliziosi tumulti, e tutta Madhuvana veniva inondata con il dolce nettare (*madhu*) di Prema, che Sri Krishna e Sri Balarama gustavano nel portare le mucche al pascolo. Mentre vagava in questo modo, a volte gli occhi assetati di Krishna volgevano fuggenti verso le *gopi* che si nascondevano dentro i *kunja* o sui balconi, o dietro le finestre dei loro palazzi. Le belle ragazze di Vraja adoravano Krishna con i loro amorevoli sguardi mentre tornava dalla foresta.



Krishna con un movimento dei Suoi occhi mostrava loro di aver accettato la loro adorazione. Per le ragazze di Vraja un secondo di lontananza da Krishna era come millenni, e un millennio in sua presenza come una frazione di secondo. I passatempi di Krishna che porta al pascolo le mucche a Madhuvana sono dolci come il miele (*Madhu*) e indescrivibili. In *Kali-yuga*, circa cinquecento cinquant'anni fa, Sri Mahaprabhu visitò Vraja e venne a Madhuvana, dove una visione momentanea (*sphurti*) dei passatempi di Krishna Lo travolse nell'estasi.

Ogni anno, molti gruppi di pellegrini si fermano qui per riposare. A Madhuvana, Dauji e i *sakha* danzano perché gustano il dolce nettare di questa foresta. Questo è ben noto. Oggi si può anche visitare la divinità nera di Dauji. Vi è un profondo segreto riguardo al colore nero di questa divinità. Dopo essere partito da Vrndavana e Mathura, Sri Krishna e Baladeva vissero a Dvaraka con i loro parenti.

Quando Baladeva sentì parlare dell'irrequietezza e dei lamenti di tutti gli abitanti di Vraja in separazione da Sri Krishna, Egli decise di riportare Krishna a Vraja, ma poiché questo evento fu in qualche modo posticipato, Baladeva vi andò da solo. Fece del suo meglio per consolare tutti, ma quando vide la grandezza del loro stato di separazione da Krishna, Lui stesso iniziò a provare separazione da Krsna. Meditando su Syama e sui Suoi passatempi a Vraja, Baladeva cominciò a gustare il *syama-rasa* (o *Madhura-rasa*), e assunse una carnagione *syama* (nero-blu) simile a quella di Krishna. Questo *syama-rasa* è il solo miele veramente dolce ed è eternamente gustato da Baladeva, che rimane quindi eternamente immerso nell'estasi di *krishna-prema*.



Talavana



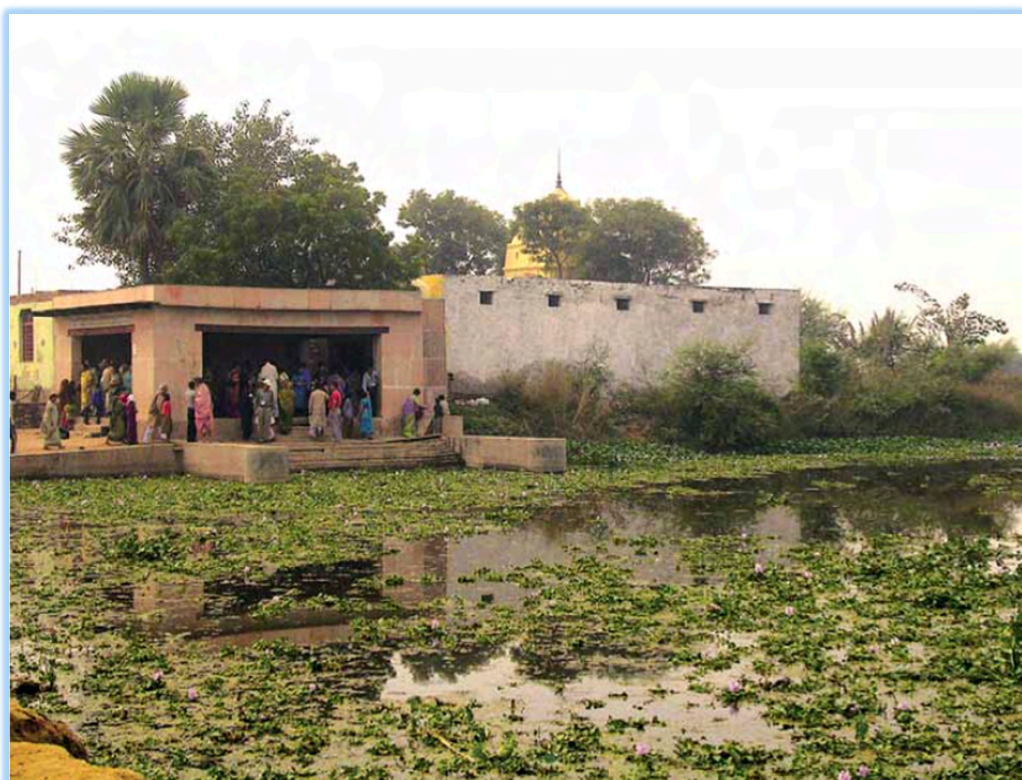
Talavana è una foresta che si trova a circa sei miglia a sud di Mathura e due miglia a sud-ovest di Madhuvana. Un tempo era un'incantevole foresta piena di palme (*tala*). Il crudele Kamsa aveva nominato uno dei suoi seguaci, Dhenukasura, dalla forma di asino, a custode di questa foresta, un dovere che aveva eseguito con cura insieme ai suoi molti figli e mogli. Solo Maharaja Kamsa e i suoi amici potevano apprezzare i dolci frutti del bosco Tala, inaccessibili alle persone comuni.

Un giorno, mentre pascolavano le mucche, Krishna, Baladeva e altri pastorelli, gironzolavano nei pressi di Talavana. I ragazzi erano così affamati da implorare Krishna e Baladeva di proteggerli dal demone della fame e dissero che sentivano il dolce profumo dei frutti Tala provenire dalle vicinanze. Visto il loro desiderio, Krishna e Baladeva li condussero a Talavana e, giunti nella foresta, Baladeva scosse una delle palme. La frutta fece un tonfo a terra e i pastorelli saltarono di gioia.

Sentendo il suono dei frutti che cadevano, Dhenukasura e i suoi, attaccarono Krishna e Baladeva con grande forza, calciando con le loro zampe posteriori. Senza sforzo o fatica, Baladeva Prabhu catturò le zampe posteriori del valoroso Dhenukasura, si girò di scatto e lo fece roteare in cielo gettandolo verso l'alto su di un'enorme palma. Il demone morì. Krishna uccise poi i seguaci dell'asino Dhenukasura, e ben presto la loro urina, le feci e il sangue contaminarono l'intera foresta. Tutte le palme caddero una sull'altra e quando Talavana fu di nuovo pulita, i *sakha* e tutti gli altri potevano di nuovo andarci.

Questo passatempo trasporta con sé alcuni insegnamenti profondi e importanti. Sri Baladeva Prabhu è *akhandā guru-tattva*, il principio completo e indivisibile del *guru*. In altre parole, Egli è la personalità dalla quale scaturiscono tutti i maestri e i *guru* autentici. È solo grazie alla misericordia del maestro spirituale che un devoto sincero (*sadhaka*) è in grado di proteggere il suo cuore dall'ignoranza. Solo un *guru* autentico può rimuovere dal cuore di un discepolo sincero tutti i tipi di ignoranza e infondere la devozione verso Sri Krishna (*krishna-bhakti*).

Dhenukasura è la personificazione dell'ignoranza. La realizzazione della verità su Sri Krishna (*krishna-tattva*), della scienza del servizio devozionale rivolto a Lui (*bhakti-tattva*) e della natura dell'energia illusoria (*maya-tattva*) è possibile solo per la misericordia di Sri Baladeva Prabhu. Solo allora la *bhakti* per Krishna diverrà forte e stabile.



A causa della stoltezza, in questo mondo materiale, gli asini si gravano di tutti i tipi di carichi. Sono molto lussuriosi, e tollerano i calci delle asine e le percosse dei padroni. Quelli che, a causa di una grossolana stoltezza, trascurano di adorare il Signore Supremo, si gravano di tutte le cattive qualità di un asino. Durante la stagione delle piogge, quando c'è abbondanza d'erba, lo stupido asino pensa che non vi sia nulla da mangiare e così diventa magro e esile. E durante l'estate, quando vi è scarsità di erba, l'asino la mangia tutta e diventa grasso. Qui, a Talavana, si trova il Balabhadra-kunda e un tempio di Baladeva.



Kumudavana



Due miglia a ovest di Talavana vi è Kumudavana, che attualmente prende il nome Kudaravana. Qui il *kunda* (laghetto) viene chiamato sia Kumudini-kunda che Vihara-kunda. Mentre pascolavano le mucche, Krishna, Balarama e i pastorelli vagavano in questo posto delizioso. Sri Krishna stesso ha giocato in questo *kunda* con i pastorelli e con dolci suoni chiamava le mucche sulle rive del laghetto esclamando, "Tiri-tiri!" e poi "Cun Cun!" indicando loro di abbeverarsi. I ragazzi si decoravano a vicenda con ghirlande di fiori *kumudini*. A volte Krishna si nascondeva dai suoi *sakha* e, invisibile alla loro vista, giocava qui nel lago con Srimati Radhika, Lalita, Visakha e altre *priya-narma-sakhi*. C'è una divinità di Sri Kapiladeva sulla riva di questo *kunda*, egli qui adorava Svayam Bhagavan Sri Krishna. Da qui, il pellegrinaggio di Vraja procede verso Bahulavana passando per il Santanu-kunda. Nei dintorni vi sono pittoreschi luoghi dei passatempo, come Ompar, Manako-nagara, Lagayo, Ambikavana, Ganesara (Gandhesvarivana), Datiha (Datiya), Chattikara e Garuda-Govinda.

Datiha (Datiya)

Datiha si trova a circa sei miglia a ovest di Mathura e due miglia dal Santanu-kunda. Secondo il *Padma Purana*, Nanda Maharaja e tutti i Vrajavasi, tra cui le amate *gopi* di Sri Krishna, andarono a Kuruksetra in occasione di un'eclissi solare per soddisfare Krishna. Krishna li rassicurò ripetutamente, dicendo: "Tornerò presto a Vraja", e poi li rimandò a Vraja. Anche se i *gopa* e le *gopi* fecero ritorno a Vraja con Nanda Baba, invece di andare a Gokula-Mahavana, aspettarono Krishna vicino a Datiha sull'altra sponda del fiume Yamuna (da Gokula). Il villaggio in cui

sono rimasti in attesa di Krishna si chiama Magera o Maghera. Dopo che Sri Krishna uccise Sisupala si diresse nelle vicinanze di Mathura, dove Dantavakra lo aspettava per combattere con lui. Krishna uccise Dantavakra a Datiha, e poi incontrò i suoi genitori e gli altri Vrajavasi. Poiché Dantavakra è stato ucciso qui, questo luogo si chiama Datiha [un nome derivato dal *sanscrito* Dantavakra-ha, "L'uccisore di Dantavakra"].

Sakatikara

Il nome attuale del Sakatikara è Chattikara. È lungo l'autostrada Delhi-Mathura, a circa quattro miglia da Mathura e due da Vrndavana. Preoccupati dalla violenza dei demoni a Gokula-Mahavana, Nanda Baba andò a Sakatikara con tutti i Vrajavasi. Stabilirono un luogo dove poter vivere e disposero le centinaia di migliaia di carri trainati da buoi a forma di luna crescente. Questo luogo divenne noto come Sakatikara perché i Vrajavasi utilizzarono i carri dei buoi (*sakata*) per impostare la loro residenza. Sri Krishna e Sri Balarama da qui sarebbero poi andati alla dolce Vrndavana e in altri luoghi vicini per far pascolare i vitellini e le mucche. Mentre viveva qui Krishna compì la *rasa-lila* e altri passatempi a Vraja. A quel tempo, Vrndavana, il luogo dei passatempi giocosi di Sri Krishna, non era una città prospera, ma una zona agreste ornata da molte varietà di boschi, piante rampicanti e foreste attraenti.

Garuda-Govinda



Krishna eseguì vari passatempi in questo luogo, che si trova nei pressi di Sakatikara. Un giorno, mentre era al pascolo con le mucche, Sri Krishna era assorto a giocare con i *sakha*, e durante il gioco, diede a Sridama Sakha il ruolo di Garuda e poi salì sulla sua schiena, agendo come se il marito di Laksmi, Narayana stesso, fosse montato sulla schiena di Garuda. Ancora oggi, si può avere il *darsana* di Govindaji con Sridama nel ruolo di Garuda. Questa località è anche collegata con i passatempi di Sri Rama. Quando i serpenti liberati da Meghanatha cinsero nelle loro spire Sri Ramacandra, Lui rimase impotente. Ascoltando dell'accaduto da Devarsi Narada, Garuda andò in Suo soccorso. Non appena i serpenti videro l'aquila Garuda, rilasciarono Sri Ramacandra e fuggirono. Questo incidente indusse Garuda nel dubbio che Sri Rama fosse Bhagavan, il Signore Supremo, ma associandosi con Mahatma Kakabhusundi e ricevendo il *darsana* diretto di Krishna quando compì i Suoi passatempi, questa illusione svanì. Sri Krishna salì sulla sua schiena e gli assicurò che Egli era davvero il Signore Supremo. Garuda-Govinda è il luogo dove Garuda ha avuto il *darsana* di Sri Govinda, colui che protegge e sostiene le mucche e i pastorelli.

Gandhesvari

Il nome attuale di questo villaggio è Ganesara-Gaon. Sri Krishna e i pastorelli si spalmavano di sostanze aromatiche (*gandha*), mentre erano al pascolo con le mucche. Sri Krishna era inebriato dalla fragranza che emanava il corpo di Srimati Radhika; Lei si nascondeva nelle vicinanze con le sue amiche. Vedendo Srimatiji, il flauto scivolò dalle Sue mani, la Sua corona di piume di pavone cadde ai Suoi piedi di loto, ed Egli svenne. Questo posto è quindi chiamato Gandhesvari-tirtha. Srimati Radhika è anche chiamata Gandharva. Ad oggi, il Gandharva-kunda (così chiamato in onore di Radhika) continua a celebrare i trionfanti passatempi amorosi di Sri Radha-Krishna. In tempi moderni, il nome Gandhesvari è cambiato in Ganesara.

Khecari-Gaon

Khecari-Gaon è due miglia ad ovest di Mathura e un miglio a est di Santanu-kunda. Khecari si riferisce alla *raksasi* Putana, una demone che vagava nel cielo e poteva assumere molte forme. Kamsa conosceva il suo potere e la adottò come sorella. Su sua richiesta, l'impura Putana, che beveva il sangue e mangiava la carne dei bambini piccoli, giunse alla casa di Nanda Maharaja in veste di una bella donna dall'aspetto materno con l'intento di uccidere Sri Krishna. Anche se i suoi seni erano stati spalmati con un veleno mortale, Sri Krishna, l'oceano di misericordia senza causa, succhiò la sua vita insieme al veleno, e le concesse una posizione da balia nel mondo trascendentale. Khecari-Gaon è il luogo di residenza di Putana.

Santanu-kunda

Il Santanu-kunda è il luogo in cui Maharaja Santanu eseguì austerità. Il suo nome attuale è Satoha, ed è sulla strada per Govardhana a circa tre miglia da Mathura.

Maharaja Santanu qui adorò Bhagavan esprimendo il desiderio di generare un figlio. Questo figlio è diventato famoso con il nome di Gransire Bhisma. La madre di Bhisma era Ganga, tuttavia, per un motivo particolare lasciò Santanu Maharaja. Il re fu poi attratto da Satyavati che possedeva grande bellezza, essa è anche chiamata Matsyagandha o Matsyodari. Viveva nella casa di un pescatore dall'altro lato del fiume Yamuna, di fronte a Mathura. Maharaja Santanu voleva sposarla, ma il pescatore, Dasaraja, non era disposto a concedere in sposa al re la figlia adottiva. Egli pose delle condizioni: "Se accetti che il figlio partorito da questa unione sarà il successore del tuo regno, potrai sposarla." Maharaja Santanu rifiutò questa proposta pensando al bene del principe ereditario Devavrata (Bhisma), ma nel suo cuore provò grande tristezza. Quando il principe Devavrata ne giunse a conoscenza, si recò alla casa del pescatore e promise di rimanere un brahmacari a vita. Promise che il bambino nato da Matsyodari sarebbe salito al trono. Così, ebbe luogo il matrimonio tra la figlia del pescatore e suo padre Maharaja Santanu. Si ritiene che, nonostante Hastinapura (l'odierna Delhi) fosse la capitale di Maharaja Santanu, egli avesse anche un complesso residenziale qui al Santanu-kunda. Le donne che desiderano un figlio fanno il bagno in questo kunda. Dietro il tempio queste donne vanno a disegnare una *svastica* (il simbolo del sole) di sterco di mucca ed eseguono il Puja. In mezzo al Santanu-kunda, su una collina rialzata, vi è il tempio dell'adorabile divinità di Santanu, Sri-Santanu Bihariji.







Bahulavana



'affascinante foresta di Bahulavana è piena di bellezza. Secondo lo *Skanda Purana* (Mathura-khanda), *sakhi* Bahula risiede qui - *Bahula srihareh patni tatra tisthati sarvada*. Questo posto è ora chiamato Bati. È sette miglia ad ovest di Mathura, tra il Radha-kunda e Vrndavana. Il Sankarsana-kunda e il Mana-Sarovara sono due *kunda* di Bahulavana. Una volta, Srimati Radhika era immersa nel suo umore scontroso (*mana*), si nascose qui in un *kunja*. In separazione da lei, Krishna cadde in una profonda disperazione ma, grazie all'aiuto delle *sakhi* fu in grado di trovare Radhika, e con grande difficoltà rappacificò la sua rabbia. È credenza popolare che il desiderio di una persona

che qui si bagna, si realizzerà. Nel tempio sulla riva del Sankarsana-kunda vi sono le divinità di Sri Krishna, di una tigre, di una mucca, del suo vitellino e di un *brahmana*.

Secondo la tradizione locale, una mucca di nome Bahula una volta bevve l'acqua da questo stagno e una tigre feroce l'attaccò. La mucca preoccupata per il suo vitellino assicurò alla tigre che sarebbe tornata per essere mangiata dopo aver dato il latte al suo vitellino affamato a casa del suo padrone, un *brahmana*. Quando arrivò a casa, disse al suo vitellino di bere il latte fino a piena soddisfazione e gli raccontò della promessa fatta alla tigre. Tuttavia, il vitellino insistette per andare con lei senza curarsi di bere il latte. Anche il *brahmana* si preparò con l'intenzione di lasciare mucca e vitellino a casa e offrire se stesso alla tigre. Alla fine, tutti e tre avvicinarono la tigre, ognuno disposto a sacrificare la propria vita. In quel momento, Sri Krishna stesso apparve, e la tigre cambiò totalmente il suo cuore. Per misericordia di Sri Krishna, il *brahmana* tornò a casa al sicuro con la sua mucca e il vitellino.

Il Radha-kunda si trova all'interno di Bahulavana. Il giorno di Bahulastami è consuetudine fare il bagno nel Sri Radha-kunda. Un gran numero di persone si riuniscono per fare il bagno in quel giorno. Quando Sri Mahaprabhu vagava per le foreste di Vraja, rimase sopraffatto dalla naturale bellezza di questo luogo. Un affascinante e straziante descrizione di questo avvenimento è esposto nella *Sri Caitanya-caritamrta* (*Madhya-lila*, capitolo 17): Quando Sri Mahaprabhu entrò a

Bahulavana, le belle mucche al pascolo Lo circondarono, e smisero di mangiare l'erba e, traboccanti di *prema*, cominciarono a muggire e leccare il suo corpo. Vedendo il sentimento materno e affettuoso delle mucche, Mahaprabhu fu completamente immerso in onde estatiche di *prema*. Quando riprese un po' la coscienza esterna, iniziò ad accarezzare le mucche che non volevano più lasciarlo. Con grande difficoltà i pastori le costrinsero ad allontanarsi. Mahaprabhu assorto nelle emozioni trascendentali, piangendo diceva: "Kothaya Krishna, Kothaya Krishna? Dov'è Krishna? Dov'è Krishna?" Branchi di cervi si riunirono e senza timore leccarono con affetto il corpo di Mahaprabhu. Pappagalli, cuculi e api iniziarono a intonare la quinta nota, e i pavoni danzarono davanti a lui festanti; gli alberi e le piante rampicanti si coprirono di gemme, di nuove foglie e di fiori. Con i loro rami e ramoscelli simili a braccia, offrirono amorevolmente i loro fiori e i frutti ai piedi di loto di Sriman Mahaprabhu.

Vedendo le emozioni estatiche delle entità mobili e immobili di Vrndavana, l'estasi spirituale di Sriman Mahaprabhu s'intensificò. Gridò ad alta voce: "Cantate 'Krishna', cantate 'Krishna'!" e tutti gli esseri mobili e immobili fecero eco alle sue parole. A volte Mahaprabhu, piangendo amaramente, stringeva i cervi al collo ed essi fissavano il suo volto di loto con sguardi d'amore e gli occhi pieni di lacrime. Poco più avanti, Sriman Mahaprabhu vide due pappagalli (*sari* e *suka*), uno di

fronte all'altro appoggiato su due rami di un albero, che discutevano con amore delle glorie della coppia divina, Sri Radha-Krishna.

Suka: Il mio Krishna è Madana-Mohana, l'incantatore della mente di Cupido.

Sari: Sì, Egli lo è solo se la mia Radha è al suo lato sinistro. Altrimenti, Egli è solo Madana (Cupido).

Suka: Il mio Krishna ha sollevato la collina Giriraja con un dito.

Sari: Perché la mia Radha ha trasmesso la potenza in Lui, come avrebbe potuto farlo altrimenti?

Suka: Il mio Krishna è la vita di tutto l'universo.

Sari: La mia Radha è la vita di quella vita.

Suka: Il capo del mio Krishna è



splendidamente decorato con una piuma di pavone.

Sari: Solo perché il nome di Radha è scritto su quella piuma.

Suka: La piuma di pavone sulla testa di Krishna si appoggia alla sinistra.

Sari: Perché vuole inchinarsi ai piedi della mia Radha.

Suka: Il mio Krishna è la luna.

Sari: La mia Radha è la trappola che cattura quella luna.

Suka: Non c'è bisogno di litigare. Glorifichiamo insieme la Coppia Divina.

Sari: Su questo sono felicemente d'accordo.



Questa contesa amorosa tra *Suka* e *Sari* è anche descritta nella *Govinda-lilamrta*. Qui, il pappagallo maschio dice (13.29): "Possa il Signore Jagamohana, la cui bellezza senza pari saccheggia la preziosa pazienza di una moltitudine di ragazze, la cui fama e gloria stupisce anche Laksmidevi, la cui forza trasforma la maestosa montagna Govardhana nel giocattolo di un bambino, che ha qualità illimitate, la cui semplicità intrattiene tutti, e la cui gloria sostanzia tutto l'Universo, proteggere il mondo intero." Sentendo questo, il pappagallo femmina rispose (*Govinda-lilamrta* 13.30): "*Suka*, l'amore divino di Sri Radhika, la bellezza, la danza, l'eccellente calma, la competenza nella musica, la ricchezza di buone qualità, e le composizioni poetiche, o, in altre parole, la sua erudizione, sono così attraenti da catturare il cuore e la mente di Sri Krishna, Lui che incanta la mente di tutto l'universo." Il pappagallo maschio disse (*Sri Caitanya-caritamrta, Madhya-lila* 17,214): "Cara *Sari*, tutte le glorie a Sri Madana-Mohana, l'incantatore di Cupido, che tiene in mano il flauto, rapisce il cuore di tutte le donne dell'Universo, e gioisce con le *gopi*."

Dopo aver ascoltato il litigio amoroso dei pappagalli, Mahaprabhu osservò la danza dei pavoni. Vedendo i loro colli di un colore blu cangiante, ricordò Krishna e fu

sopraffatto dai sentimenti di estasi da cadere a terra svenuto. I suoi compagni in qualche modo lo riportarono alla coscienza, e continuò il *parikrama* di Vraja.

Sakna-Gaon

Questo villaggio si trova a un miglio dal villaggio di Bati. Qui, si può vedere il Balabhadra-kunda e il Tempio di Dauji.

Tosa-Gaon

Il pastorello Tosa, un ballerino esperto, ha vissuto in questo villaggio. Lui insegnò a Sri Krishna a danzare sapientemente, e Krishna fu molto soddisfatto (*santosa*). Qui troviamo il Tarasa-kunda dove Krishna, Balarama, le mucche e i giovani pastori si sentivano soddisfatti dopo aver bevuto la sua acqua. Questo villaggio è quindi chiamato Tosa-Gaon.

Jakhina-Grama

Questo villaggio si trova a due miglia da Tosa-Gaon. Il suo antico nome era Daksina-grama. Sebbene il sentimento di contrarietà di Srimati Radhika, il *vamya-bhava*, sia ben noto e il più gradito a Krishna, tutti i sentimenti trascendentali di ogni *gopi* esistono in Radhika. Pertanto, in alcune circostanze particolari, Kisoriji dà piacere a Sri Krishna manifestando i sentimenti (*bhava*) di un'eroina sottomessa (*daksina nayika*).

Questo villaggio è quindi chiamato anche Daksina-grama. È noto anche come Jaksina o Jakhina-grama, perché Dauji una volta uccise unayaksini che stava impedendo i giocosi passatempi di Krishna. Qui troviamo il Balabhadra-kunda si trova qui, e si può avere il *darsana* delle divinità di Baladeva e Revati.

Viharavana

Questo è un luogo di passatempi giocosi (Vihara) della Coppia Divina Sri Radha-Krishna. Srimati Radhika qui testò l'abilità nella danza di Krishna.

priya ko nacvan sikhavat radha pyari!

man-guman lakut lie thadhi

manthargati jab hi, darpat kunj-bihari

"Radha-Pyari possiede una bacchetta di orgoglio e di rabbia (*man-guman*) e sta insegnando al suo amato Kunja-bihari a danzare. Ma se, mentre Radha-Pyari lo sta istruendo, Egli compie un errore in un rapido movimento di danza, gli sguardi taglienti degli occhi di Pyariji lo puniscono." Il Vihara-kunda è il luogo dove Krishna e i suoi amici giocarono nell'acqua e fecero abbeverare le mucche in queste acque pure e dolci. Nelle vicinanze si trova un boschetto molto attraente di alberi Kadamba, in cui si possono vedere le impronte dei piedi di loto del Signore posti sotto una piccolo tettoia.

Basauntí e Rala-grama

Basaunti attualmente va sotto il nome di Basati, e Rala dal nome Rara-grama. Quando Nanda Baba lasciò Gokula-Mahavana con la sua famiglia per trasferirsi a Chattikara, il suo amico Vrsabhanu Maharaja risiedeva in Basaunti-grama. Questo posto ha ricevuto il nome Basaunti perché viveva qui Basa Karna. Nelle vicinanze si trova Rala-Grama, dove Srimatiji mostrò i Suoi divertimenti d'infanzia (*balya-lila*). In gioventù compì alcuni passatempi (*pauganda-lila*) qui a Basaunti. Varsana, Javata e Radha-kunda sono luoghi dei Suoi passatempi da adolescente (*kisora-lila*). Tuttavia, il posto dei Suoi passatempi più elevati e perfetti (*lila-vilasa*) è al Radha-kunda. Nelle vicinanze si trovano il Balabhadra-kunda, un tempio di Balabhadra e un boschetto di alberi *kadamba*.

Adínga

Questo villaggio si trova nove miglia ad ovest di Mathura e quattro miglia a est di Govardhana, sulla strada principale. Sri Krishna e i Suoi *sakha* ostruivano il passaggio alle *sakhi* imponendo loro di pagare una tassa. Pertanto, il nome del paese è Adinga. In Hindi la parola *adna* significa 'ostruire'. Qui, al Killola-kunda, Krishna e Balarama hanno gioito di sport acquatici (*jal-killola*).

Madhūrī-kunda

Due miglia a sud-est di Andiga vi è il Madhuri-kunda, l'affascinante luogo della cara amica di Radha, Madhuri *sakhi*. È anche il luogo dove il poeta Madhuri Dasaji eseguì il suo *bhajan*.

Mayura-Grama

Questo posto è situato due miglia a sud-ovest di Bahulavana. Dopo aver ammirato la danza dei pavoni (*mayura*), Sri Krishna iniziò a danzare con grande piacere nel mezzo delle Sue amate *gopi*. I pavoni molto felicemente donarono una delle loro piume multicolore come un'offerta a Krishna, ed Egli la pose sulla Sua testa. In questo luogo si può ammirare il Mayura-kunda.

Chakna-Grama

Questo villaggio è situato vicino al Mayura-grama. Quando Sri Krishna, Balarama e i *sakha* erano al pascolo con le mucche, le *gopi* portarono loro il laticello (*chach*) per la piena soddisfazione dei ragazzi.



Sri Radha Prarthana - verso 2

*syamasundara sikhanda-sekhara
smera-hasa murali-manohara
radhika-rasika mam krpa-nidhe
sva-priya-carana-kinkari kuru*

Sri Radha Prarthana - verso 3

*prananatha-vrsabhanu-nandini
sri-mukhabja-rasalola-saptada
radhika-pada-tale-krta-sthitim
tvam bhajami rasikendra-sekhara*

Srila Gurudeva Bhaktivedanta Narayana Maharaja faceva recitare questi due versi davanti al Radha-kunda e al Syama-kunda durante il *Parikrama*.

Dal *Sri Gaudiya Giti-guccha* pag 233



Radha-kunda e Syama-kunda



Il *Padma Purana* afferma:

*yatha radha priya visnoh
tasyah kundam priyam tatha
sarva-gopisu sevaika
visnoratyanta-vallabha*

"Tra tutte le *gopi*, Srimati Radha è la *prana vallabha* di Krishna, colei che Egli ama più della Sua stessa vita. Allo stesso modo, il caro laghetto (*kunda*) di Radha Gli è estremamente caro."

Il *Varaha Purana* dichiara: "O Sri Radha-kunda, O Sri Krishna-kunda, voi distruggete tutti i peccati e concedete la liberazione nella forma di *prema*. Mi inchino a voi ancora e ancora." I differenti *Purana* sono ricchi d'innomerevoli descrizioni riguardanti le glorie di questi due *kunda*.

Nel *Vraja-vilasa-Stava* (testo 53), Srila Raghunath das Gosvami prega: "Sri Govardhana, è l'arena del nettareo *rasa*, dove si svolgono i passatempi amorosi più segreti della Coppia Divina. Poiché essa e altri luoghi si trovano a Sri Vrndavana, Vrndavana è diventata estremamente affascinante. Tuttavia le glorie di Vrndavana, e degli altri luoghi di Vraja-mandala, non possono eguagliare l'ombra di una particella delle glorie del Radha-kunda. Mi rifugio in questo Sri Radha-kunda, che è più caro a Sri Mukunda della Sua stessa vita."

Sri Radha-kunda si trova in un villaggio chiamato Arita, a circa tre miglia nord-est di Govardhana e quattordici miglia da Mathura e Vrndavana. Aristasura era un servo di Kamsa che aveva assunto la forma di toro per attaccare Krishna, con l'obiettivo di ucciderLo, ma fu Krishna che in questo luogo lo uccise.

Al Sri Radha-kunda, la coppia divina, Radha-Krishna, compie i propri passatempi di mezzogiorno, e gioisce di molte varietà di passatempi amorosi liberamente e senza impedimenti. Questo non è possibile in nessun altro luogo. Pertanto, il Radha-kunda è considerato il luogo più elevato per fare il *bhajana*, superiore anche a Nandagaon, Varsana, Vrindavana e Govardhana. Questo luogo confidenziale, sovraccarico dei più alti e sublimi sentimenti trascendentali d'amore, è stato rivelato da Sri Mahaprabhu stesso, che è adorno del sentimento e della lucentezza di Sri Radha. In precedenza, Sri Madhavendra Puri, Sri Lokanatha Gosvami e Sri

Bhugarbha Gosvami erano venuti a Vraja, dove avevano rivelato vari luoghi dei passatempi di Krishna; ma non questo luogo così segreto. Solo Sri Gaurasundara, che è la forma combinata di Sri Radha e Krishna, è stato in grado di farlo.

L'apparizione del Radha-kunda e del Syama-kunda



Sri Krishna uccise il demone Aristasura di giorno, e quella stessa notte, incontrò qui Sri Radhika e altre care *gopi*. Era molto desideroso di abbracciare Srimati Radhika, ma non appena si avvicinò, Lei scherzosamente fece un passo indietro dicendo: "Oggi, Hai ucciso un toro, che appartiene alla famiglia delle mucche. Perciò ti sei macchiato del peccato di aver ucciso una mucca. Ti prego di non toccare il mio corpo puro." Sorridendo, Krishna rispose: "O mia cara, ho ucciso un demone che aveva assunto con l'inganno la forma di un toro, quindi come può averMi toccato il peccato?" Srimatiji insistette: "Qualunque cosa fosse, aveva la forma di un toro quando lo hai ucciso, perciò sei sicuramente colpevole del peccato di aver ucciso una mucca."

Le *sakhi* supportarono pienamente le sue parole. Sri Krishna chiese come poteva espiare questo peccato. Radhaji sorrise e rispose: "L'unica espiazione è fare il bagno in tutti i luoghi santi del il mondo." Sentendo ciò, Sri Krishna creò una vasta depressione nel terreno semplicemente imprimendo il suo tallone, e poi vi convocò tutti i luoghi sacri del pianeta. Incalcolabili personificazioni dei luoghi sacri si presentarono davanti a Krishna che chiese loro di entrare nel *kunda* sotto forma di acqua. In un momento, il lago si riempì di acqua pura e santa.

Quando Sri Krishna s'immerse in quel *kunda* cercò di nuovo di abbracciare Srimatiji, ma in risposta al vanto del suo caro amato, Radhika manifestò un lago



pieno d'acqua più grande e più meraviglioso di quello di Krishna. Lei e le sue amiche *sakhi* scavarono ostinatamente con i loro braccialetti un *kunda* adiacente molto attraente, ma non vi era una goccia d'acqua in esso. Krishna le prese in giro



dicendo che potevano prendere l'acqua dal Suo *kunda*, ma Radhika insieme alle innumerevoli *sakhi* indignate, trasportarono l'acqua dal Manasi-Ganga in vasi di terracotta. Sri Krishna suggerì ai luoghi sacri che avrebbero dovuto insistere

affinchè Radha e le sue *sakhi* riempissero il loro *kunda* con l'acqua proveniente dal Krishna-kunda. I luoghi santi personificati pregarono Srimati Radhika e le sue *sakhi*, glorificandole in così tanti modi che La resero felice. Radhika diede loro il permesso di entrare nel suo *kunda* e subito, una corrente d'acqua iniziò a scorrere dal Krishna-kunda al Radha-kunda. Con grande piacere, Sri Krishna si bagnò e giocò con Srimati Radhika e le *sakhi* nelle acque di questo caro *kunda*. Questi due laghi sono apparsi a mezzanotte di Krsnastami (l'ottavo giorno di luna nera) nel mese di Kartika; perciò, migliaia di persone ogni anno giungono qui per fare il bagno la mezzanotte del giorno noto come Bahulastami. Il *Padma Purana* afferma: "Il raggianti e bellissimo Sri Radha-kunda si trova ai piedi della collina Govardhana. I fedeli che vi si bagnano qui il giorno di Krsnastami nel mese di Kartika riceveranno la *prema-bhakti* e quindi serviranno Sri Radha-Kunjabihari." Lo stesso *Purana* afferma inoltre: "Ai puri devoti di Sri Radha-Krishna che vanno al Radha-kunda il giorno di Dipavali nel mese di *Kartika*, verrà concessa una visione di tutta *Vrajamandala* e anche dell'intero Universo."

La storia dei due kunda dopo che Sri Krishna è andato a Dvaraka

Dopo che Sri Krishna lasciò Vrindavana per andare a Dvaraka, entrambi i *kunda* scomparvero. Mentre era alla ricerca dei luoghi dei passatempi di Vraja, il pronipote di Krishna, Maharaja Vajranabha, ritrovò i due *kunda* e li restaurò guidato da Sandilya Rishi e altri saggi. Cinquemila anni dopo, però, erano di nuovo scomparsi. Quando Mahaprabhu raggiunse questo luogo, chiese alla popolazione locale circa la posizione del Radha-kunda e del Syama-kunda, ma non riuscirono a fornirGli nessuna informazione utile. Poterono solo dirGli che esistevano un Kali-Kheta e un Gauri-Kheta che si trovavano davanti a loro, ovvero due campi che contenevano poca acqua. Sriman Mahaprabhu rinominò il Kali-Kheta come Syama-kunda e il Gauri-Kheta come Radha-kunda e offrì loro i Suoi omaggi. Poi, fece il bagno nei due laghetti e fu sopraffatto dall'estasi, e perdendo ogni compostezza gridò: "O Radha O Krishna!" e svenne. Il luogo dove era seduto è ora chiamato Tamala-tala; è anche conosciuto come il luogo dove Mahaprabhu si sedeva (*baithaka*).

Sri Raghunath das Gosvami al Radha-kunda

Dopo la scomparsa di Sri Mahaprabhu, Sri Raghunath das Gosvami giunse qui da Jagannatha Puri ed eseguì il *bhajana* al Radha-kunda. Una volta, l'imperatore Mughal Akbar si fece strada lungo questo percorso con il suo vasto esercito. Le divisioni di uomini dell'imperatore, gli elefanti, i cavalli e i cammelli erano molto assetati. Vedendo Dasa Gosvami, Akbar chiese: "Non c'è nessun grande stagno nelle vicinanze?" Dasa Gosvami fece cenno di prendere l'acqua dai Kali-Kheta e Gauri-Kheta. L'imperatore pensò: "Quest'acqua non è sufficiente nemmeno per un elefante. Come potrà placare la sete di tutto il mio esercito?" Tuttavia, a causa dei

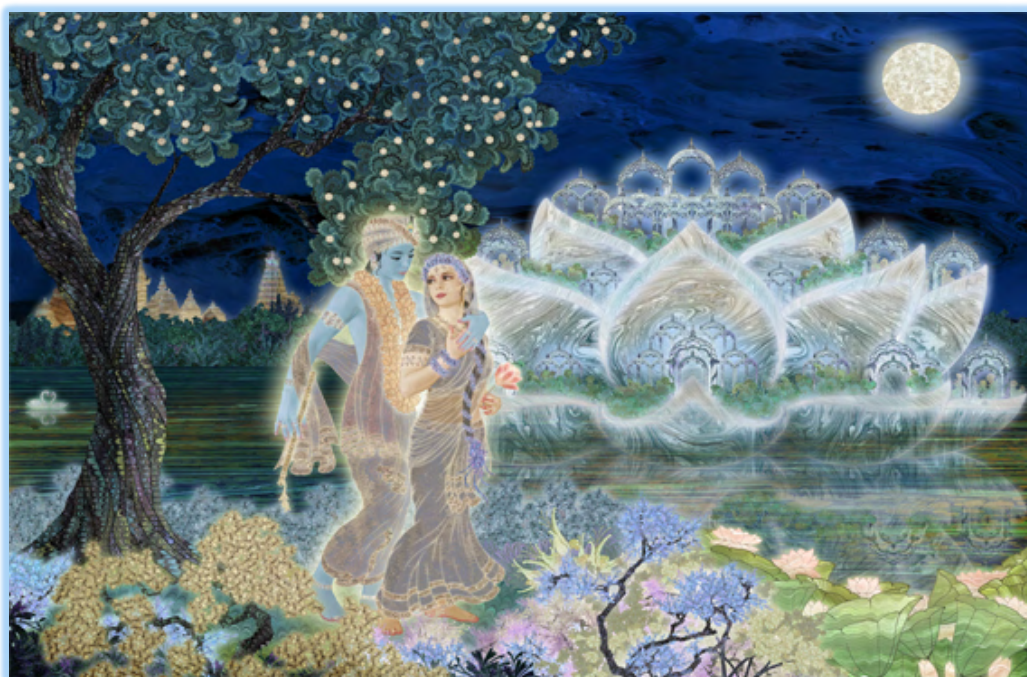
ripetuti inviti di Dasa Gosvami, Akbar incoraggiò i suoi uomini a bere. Con suo grande stupore, l'intero esercito compresi i suoi cavalli, elefanti e cammelli bevvero fino alla loro piena soddisfazione, ma l'acqua dei due laghetti non si ridusse nemmeno di un centimetro.

Dopo aver eseguito qui il *bhajana* per qualche tempo, il pensiero di ripristinare i due *kunda* entrò nella mente di Sri Raghunath das Gosvami. Ma quando si ricordò delle glorie trascendentali del Sri Radha-kunda, cominciò a rimproverarsi per aver avuto quei pensieri, perché sapeva che il *kunda* è eternamente manifesto. In quel momento, una persona ricca arrivata da Badrikasrama chiese alla gente dove si trovasse l'elevato rinunciato di nome Sri Dasa Gosvami. Quando lo trovò, offrì i suoi prostrati omaggi ai piedi di Gosvamiji e disse: "Io sono di ritorno da un pellegrinaggio a Badarikasrama. Bhagavan Sri Badri-narayana mi ha mandato da te. Su Suo ordine mi sto offrendo di coprire tutte le spese necessarie per ripristinare questi due stagni e ridare loro le affascinanti forme originali. Ti prego di accettare la mia offerta." Sri Dasa Gosvami rimase senza parole. In precedenza aveva respinto questa idea, ma in quel momento, sapendo che era il desiderio di Sri Radha-Krishna, iniziò il lavoro di ricostruzione dei due *kunda*.



Mentre il Radha-kunda era in fase di restauro, le sponde formarono facilmente una forma rettangolare perfettamente simmetrica. Anche il Syama-kunda doveva avere una forma rettangolare, ma, per fare ciò, alcuni alberi avrebbero dovuto essere abbattuti. Quella notte, mentre Sri Dasa Gosvami stava eseguendo il *bhajan*, si assopì, e come in un sogno, vide cinque uomini in piedi davanti a lui. "Noi siamo i cinque Pandava", gli dissero. "Con la forma di alberi noi qui adoriamo la giovane coppia, per favore non tagliarci. Piuttosto, fai in modo che la forma del lago si adatti." Sri Dasa Gosvami non fece abbattere gli alberi, e il perimetro del *kunda* divenne storto, proprio come lo è Sri Krishna. Lui fece semplicemente scavare in profondità il *kunda*, e ripristinò correttamente i suoi *gatha*. Entrambi i *kunda* ancora oggi hanno la stessa forma, e nel corso degli anni non c'è stato bisogno che di pochi restauri. Giriraja-Govardhana si estende da nord a sud, prendendo una forma simile a quella di un pavone. Punchari a sud è la coda, e il Radha-kunda e il Syama-kunda, che sono i suoi due occhi, sono a Nord.

1 kunda come descritti nel Krishna-bhavanamrta e nella Govinda-lilamrta



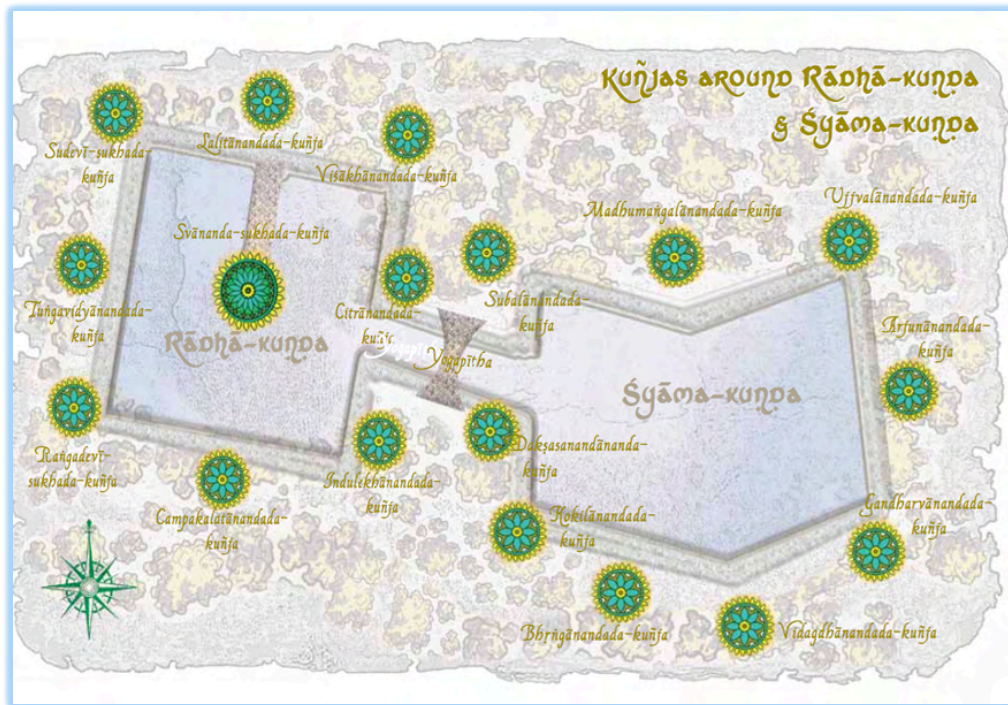
Nel *Krishna-bhavanamrta* e nel *Govinda-lilamrta*, Srila Visvanatha Cakravarti Thakura e Srila Krishna Dasa Kaviraja rispettivamente descrivono Sri Radha-kunda e Sri Syama-kunda in modo delizioso e pieno di nettare. Vrajendra-nandana Sri Krishna è la fonte di tutte le incarnazioni; Egli è l'origine di tutto, eppure è senza origine; Egli è la personificazione di tutti i dolci sentimenti nettarei (*akhila rasamrta-murti*) e la fonte di tutte le potenze (*sarva-saktiman*). Pur essendo queste

pure verità, Egli è asservito all'amore (*prema*) di Srimati Radhika, la personificazione di *mahabhava* e la più cara tra tutti i Suoi cari amati. Sri Krishna pone sempre in primo piano le glorie della Sua amata Kisoriji, e La considera Suo superiore. Il Radha-kunda e il Syama-kunda non sono differenti da Sri Radha e Sri Syamasundara stessi, e quindi Krishna attribuisce più importanza al Radha-kunda piuttosto che al Syama-kunda. A nord del Sri Radha-kunda vi è il boschetto (*kunja*) di Sri-Lalita Devi, chiamato *Lalitanandada*, che ha la forma di un loto d'oro a otto petali. A nord-est vi è il *Visakhanandada*, il *kunja* ingioiellato di Visakha Sakhi, che ha la forma di un loto a sedici petali. A est c'è il Citranandada, il *kunja* di Citra Sakhi, che manifesta una straordinaria varietà di forme e colori. A sud-est c'è il *kunja* di Indulekha Sakhi, *Indulekhanandada*. Ha la forma di un loto a otto petali ed è fatto di diamanti. A sud vi è il *kunja* di Campakalata Sakhi, *Campakalatanandada-kunja*, a forma di loto d'oro; e a sud-ovest vi è il *kunja* a fiore di loto che appartiene a Rangadevi, il *Rangadevi-Sukhada*, che è intarsiato con zaffiri blu. *Tungavidyanandada* è il *kunja* di Tungavidya Sakhi. Questo boschetto, a ovest, assomiglia a un fiore di loto fatto di rubini rossi. Nel nord-ovest si trova Anandada, o *Sudevi-Sukhada-kunja*, il *kunja* a forma di loto di Sudevi, che è intarsiato di smeraldi. Nel centro del Radha-kunda vi è l'*Anangamanjari-anandada-kunja*, a forma di un loto a sedici petali intarsiato con pietre di luna. Questo *kunja*, anche noto come *Svananda-Sukhada-kunja*, appartiene ad Ananga Manjari, è collegato con la sponda del *kunda* da un ponte fatto di pietre di luna.

Nella zona nord-occidentale del Sri Syama kunda vi è un luogo delizioso fatto di diamanti, smeraldi e altre pietre preziose dove Srimati Radhika fa il bagno ogni giorno. A nord di questo luogo vi è *Subalanandadakunja*, che Subala Sakha ha donato a Radhika. Radha e Krishna riposano qui. Nella parte settentrionale del Syama-kunda c'è il *kunja* di Madhumangala, *Madhumangalanandada*, che è intarsiato di gioielli bianchi. Egli ha dato questo *kunja* a Lalitaji. La coppia divina qui gioisce con scherzi e risate. Ujjvala Sakha possiede l'*Ujjvalanandada-kunja* a nord-est, fatto di gioielli rossi, ed è stato dato a Visakha Sakhi. A est vi è Arjuna Sakha con l'*Arjunanandada-kunja*, fatto di zaffiri blu, che è stato dato a Citra Sakhi. *Gandharvanandada-kunja* a sud-est mostra una varietà di colori e forme, e appartiene a Gandharva Sakha, che lo ha offerto a Indulekha Sakhi. A sud c'è il *Vidagdhanandada-kunja* verde smeraldo, appartenente a Vidagdha Sakha, che ha dato questo *kunja* a Campakalata. Qui la coppia divina usava giocare a *chaupada*. Bhrnga Sakha che ha il *Bhrnganandada-kunja*, si trova a sud-ovest, e ha dato questo *kunja* a Rangadevi. A ovest è *Daksasanandananda-kunja* decorato con molte varietà di gioielli. Il *kunja* di Kokila Sakha, il *Kokilanandada-kunja*, a ovest, è stato dato a Sudevi. Alla giunzione dei due *kunda* vi è una piattaforma composta da molti tipi di gioielli, che è chiamato lo *Yogapitha* dei passatempo di Krishna.

A sud del Sri Radha-kunda vi sono altalene incastonate di gioielli appese ai rami degli alberi *campaka*. Altalene incastonate di pietre preziose che pendono dai rami degli alberi *kadamba* a est. A ovest, altalene fatte di gioielli pendono dai rami di

alberi mango, e altre altalene a nord pendono dai rami degli alberi *bakula*. Rasika Sri Krishna gioca su queste altalene con Srimati Radhika e le altre *sakhi*.



Intorno al Radha-kunda e al Syama-kunda vi sono alberi di mango, jackfruit, *kadamba*, *bakula* e altri, che sono sempre carichi di fiori e frutti e soddisfano ogni desiderio. La base di questi alberi è circondata da piattaforme fatte di varie pietre preziose. Tutte le stagioni sono eternamente al servizio della Coppia Divina sotto la guida della stagione primaverile. Vrinda-devi offre ogni tipo di facilitazioni per il servizio alla Coppia Divina. I cucù e i pavoni danzano ed emettono un dolce suono *ke-ka*. I loti rossi e vari tipi di fiori *ketaki* crescono sulle sponde dei divini laghi, e in stato di ebbrezza le api ronzano sopra ad essi. Cigni reali *cakravaka* e gru giocano nell'acqua con le loro consorti, emettendo dolci suoni. Diversi tipi di uccelli recitano poesie piene d'amore sui rami degli alberi, per il piacere di Radha e Krishna. Cervi e cerbiatte vagano negli affascinanti boschetti nelle vicinanze. Fatta eccezione per le amiche più intime di Srimati Radhika, nessun'altro può entrare in questa foresta.

Jhulana-tala

Sul lato occidentale del Sri Radha-kunda vi è Jhulana-Tala. Una volta, Sri Sanatana Gosvami e Sri Rupa Gosvami erano seduti vicino al *bhajana-kutir* di Sri Raghunath das Gosvami sul lato nord-orientale del Radha-kunda, immersi in narrazioni riguardanti Sri Krishna. Sri Sanatana Gosvami chiese a Sri Rupa Gosvami: "Rupa, cosa stai scrivendo in questi giorni?" Sri Rupa mostrò a Sanatana il *Catu-puspanjali*, uno *stotra* che aveva composto. Il primo verso recita:

*nava-gorocana-gaurim praverendivaram baram
mani-stavaka-vidyoti veni-vyalangana-phanam*

"O Vrndavanesvari, Ti offro preghiere ancora e ancora. Hai la carnagione dorata, come il *gorocana* sempre fresco. Il Tuo vestito ha il colore di un bel fiore di loto blu e la parte superiore della tua lunga treccia, che è decorata con gioielli, appare come la testa di un serpente femmina nero." Quando Sri Sanatana Gosvami lo lesse, disse: "Rupa, con la frase '*veni-vyalangana-phanam*' hai paragonato i capelli neri ondulati e intrecciati di Radhika ad un velenoso serpente femmina nero. Come può essere, Lei che possiede tutte le qualità, che è estremamente affascinante, tenera e dolce ed è la prediletta di Sri Krishna? Questa metafora non la considero opportuna." Sri Rupa Gosvami sorrise e umilmente chiese a Sri Sanatana Gosvami di suggerirgli una descrizione migliore ma, al momento, Sanatana Gosvami non riuscì a trovarne nessuna. "La correggerò in seguito", disse e proseguì la sua strada, contemplando la questione. Quando giunse in questo luogo ad ovest del *kunda*, vide una giovane pastorella sopra una bellissima altalena appesa ai rami di un albero *kadamba*. Le sue amiche la stavano spingendo avanti e indietro, cantando il *mallara-raga*. Improvvisamente, Sri Sanatana Gosvami vide un serpente femmina nero ondeggiare sulla treccia di quella ragazza. Pensando di salvarla dal serpente, corse verso di lei, gridando: "Lali, Lali, stai attenta! C'è un serpente nero tra i tuoi capelli!" Quando si avvicinò, però, tutto scomparve. Non c'era la giovane ragazza (*kisori*), né le sue amiche (*sakhi*) e neppure l'altalena. Egli pianse di felicità e tornò da Rupa Gosvami dicendo: "Rupa, la tua similitudine è perfetta. Srimati Kisori mi ha gentilmente concesso il *darsana* della Sua treccia ondeggiante. Non vi è necessità di correggere il verso." È in questo Jhulana-Tala che Sri Sanatana Gosvami ebbe la visione di Sri Radha.

Alcuni dei templi circostanti

Nei pressi di un albero *kadamba*, nel lato sud-occidentale del Sri Radha-kunda, si trova un antico tempio di Sri Radha-Krishna. Secondo le storie tramandate, il mendicante errante Sri Dasa Gosvami rinvenne queste divinità di Sri Radha-Krishna nel corso della ristrutturazione del *kunda* e le donò ai Vrajavasi da servire e adorare.

Nelle vicinanze, nella zona nord-occidentale del Sri-Krishna kunda vi è il tempio di Sri Syamasundara, la divinità adorata da Sri Syamananda Prabhu. A nord di questo tempio vi è la venerabile divinità di Sri Jiva Gosvami, Radha-Damodara, e a nord di quel tempio vi è il luogo del *bhajan* di Srinivasa Acarya Prabhu, dove presenzia una divinità di Mahaprabhu. A est del tempio di Sri Syamasundara, ovvero nella parte settentrionale del Radha-kunda, vi sono il *ghata* e il luogo dove si sedeva Sri Jahnava Thakurani.



Vicino a questo *gatha* vi è il tempio di Sri Gopinatha. Adiacente a quel tempio c'è il luogo dove viveva Sri Raghunath das Gosvami e il suo *puspa-samadhi*. Procedendo da qui, si arriva al tempio di Sri Govindadeva. Vicino a questo tempio vi è la *Sila* della lingua di Sri Giriraja (una pietra di Govardhana). Sulla riva orientale del Radha-kunda è il *bhajana-kutir* di Sri Gopala Bhatta Gosvami, e nelle vicinanze a est, sulla riva del Syama-kunda, c'è il *bhajana-kutir* di Sri Raghunath das Gosvami.

Il bhajana-kutir di Sri Raghunath das Gosvami

Quando giunse da Jagannatha Puri, Sri Raghunath das Gosvami visse vicino al Radha-kunda a Lagmohana-kunda. Una volta, durante i passatempi manifesti di Sri Krishna, il giorno del Festival di Holi, Sri Radhika era seduta qui con le sue amiche quando Sankhacuda inaspettatamente l'afferrò e corse via. Krishna lo inseguì e lo uccise e, rimuovendo il gioiello dalla fronte del demone, lo diede a Sri Baladeva. Lui a sua volta diede il gioiello nelle mani di Dhanistha per consegnarlo a Srimati Radhika. Anche se Dasa Gosvami all'inizio viveva al Lagmohana-kunda, ha poi compiuto il *bhajana* sulle rive del Sri Radha-kunda. Un giorno, Sri Raghunath das Gosvami stava eseguendo il suo *bhajana* all'aperto al Radha-kunda. Era tanto assorto da non essere consapevole del corpo e della mente, e fiumi di lacrime scorrevano dai suoi occhi. Di tanto in tanto, le parole "O Radha, O Radha" uscivano dalla sua bocca. In quel periodo, Sri Sanatana Gosvami andava

regolarmente a visitarlo. Una volta, da una certa distanza, Sri Sanatana Gosvami vide una tigre feroce sfilare sul fianco di Raghunatha Dasa per andare ad abbeverarsi al *kunda* e percorrere al ritorno lo stesso percorso, disinvoltamente come se non lo avesse visto. Sri Sanatana Gosvami avvicinò Sri Dasa Gosvami e molto affettuosamente, come un fratello maggiore, gli consigliò di svolgere il suo *bhajana* al riparo di una capanna. Sri Sanatana fece costruire una capanna di foglie per Sri Dasa Gosvami, e gli ordinò di compiere lì il suo *bhajana*.

Quella capanna non esiste più, ma una solida costruzione di cemento è stata edificata al suo posto. Vicino a questo *bhajana-kuti*, i cinque Pandava - Yudhisthira, Bhima, Arjuna, Nakula e Sahadeva, eseguirono il *bhajan* sotto forma



di alberi. Qualche tempo fa, questi alberi sono scomparsi dalla nostra vista. Tra questo *bhajana-kuti* e il *bhajana-kuti* di Sri Gopal Bhatta Gosvami vi sono i *samadhi* di Srila Raghunatha Bhatta Gosvami, Srila Raghunath dasa Gosvami e Srila Krsnadasa Kaviraja Gosvami. A nord del *bhajana-kuti* di Sri Raghunath das e di Sri

Visvanatha Cakravarti Thakura vi è il *bhajana-kuti* di Sri Krsnadasa Kaviraja Gosvami. Si dice che scrisse alcune parti della *Sri Caitanya-caritamṛta* qui, ma la maggior parte di questo capolavoro è stato effettivamente scritto nel suo *bhajana-kuti* al Tempio Radha-Damodara di Vrndavana. Nelle vicinanze, zona nord-orientale, vi è un tempio di Sri Gadadhara-Caitanya, e a nord-ovest di esso c'è il Tempio Radha-Govinda. Si può avere il *darsana* della Jihva-Sila di Govardhana vicino all'ingresso di questo tempio.

Jihva-sila e altri luoghi vicini

Dopo aver terminato le sue abluzioni quotidiane mattutine, Sri Dasa Gosvami era solito fare il bagno con l'acqua del Gopi-Kupa, situato ad est del Syama-kunda. Poi faceva il bagno nel Radha-kunda. Una volta, mentre attingeva l'acqua del Gopi-Kupa, trovò una *govardhana-sila* nel pozzo. Quel giorno, dopo aver fatto il bagno, Sri Dasa Gosvami andò per la sua strada; quella notte, interrompendo il *bhajana* per un breve riposo, in sogno vide che la Sila trovata era in effetti la lingua (*jihva*) di Sri Giriraja. Ricevette anche l'ordine da Sri Giriraja di compiere una adeguata adorazione della Sila. Egli aveva costruito un tempio vicino all'ingresso del Tempio di Govindadeva e fece in modo che la Sila fosse adorata adeguatamente. Questa stessa Sila può essere vista anche oggi. Dopo questo evento, Sri Dasa Gosvami smise di fare il bagno con l'acqua del Gopi-kupa, e fece costruire un

nuovo pozzo sulla sponda orientale del Lalita-kunda per poterne usufruire. Questo nuovo pozzo è lì ancora oggi. Procedendo da qui, si arriva al *kunja* di Narahari Sarkara. Il Lalita-kunda si trova nel luogo del Lalitanandada-kunja. Il Visakha-kunda e molti altri *kunda* sono inclusi nel Lalita-kunda ma molti di questi sono scomparsi. Poi vengono i templi di Sri Radha-Vinoda-bihariji e Sri Sitanatha. Vicino al Lagmohana-kunda, sul percorso del Parikrama, si trova il Samadhi di Sri Rajendra Gosvami. Abbandonò la sua vita in questo luogo, con i sentimenti della separazione da Krishna.



Sri Radha-Kunjabihari Gaudiya Matha



Sul lato occidentale del Radha-kunda troviamo la Sri Radha-Kunjabihari Gaudiya Matha. Le divinità, Sri Radha-Kunjabihari, sono state installate da *Jagad guru paramahamsa parivrajakacarya-varya om visnupada* Sri Srimad Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami Prabhupada, che ha propagato in tutto il mondo il puro *vaisnava-dharma* e lo *sri-harinama-sankirtana* come praticato e predicato da Sriman Mahaprabhu. Un pò più distante dal *Samadhi* di Raghunath das Gosvami vi è il *bhajana-kuti* di Srila Saccidananda Bhaktivinoda Thakura, noto come ‘Settimo Gosvami’; e il *bhajana-kuti* di Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Gosvami.

Sivakhora

Se si arriva al villaggio di Sri Radha-kunda passando da Uddhava-kunda, Sivakhora si trova sul lato destro del percorso del *parikrama*, all'ingresso del paese. Si dice che in tempi antichi una femmina di sciacallo vagasse in questo luogo

durante il giorno, ma i cani la uccisero. Vedendo l'accaduto, gli abitanti del villaggio eseguirono gli ultimi riti in questo luogo e furono stupefatti quando una giovane *gopi* si manifestò dal corpo di quello sciacallo e salì in cielo. Si dice che qualunque essere vivente lasci il corpo a Sri Radha-kunda, raggiunga Goloka-Vrindavana.

Malyaharini-kunda

Il Malyaharini-kunda si trova sul lato occidentale del Radha-kunda. Srimati Radhika qui si sedeva su un trono di fiori *madhavi* e collane di perle. Sri Raghunath das Gosvami ha descritto questo passatempo molto bello nel suo libro *mukta-carita*. Le realizzazioni confidenziali ottenute da un *maha-bhagavata* assorto in profonda meditazione sono completamente vere e trascendentali.

Una volta, durante il mese di Kartika in occasione della Festa di Dipavali a Giriraja-Govardhana, i Vrajavasi erano alacremenente immersi nel decorare le loro mucche e altri animali con vari tipi di ornamenti. Le *gopi* per decorare le mucche avevano anche portato vari ornamenti dalle loro case. Sri Radhika e le sue amiche erano sedute sulla terrazza di fiori *madhavi* vicino al Malyaharini-kunda, dedite a realizzare bellissimi e vari ornamenti di perle. Nel frattempo, Sri Krishna, dopo aver ascoltato delle attività di Radhika dal pappagallo Vicaksana, le raggiunse e chiese loro alcune perle. Radhika e le sue amiche *gopi* gliele rifiutarono, obiettando con orgoglio le diverse ragioni per cui non potevano. Tuttavia, Krishna insistette: "*Sakhi*, se non vi è possibile darmene molte, datemene almeno un paio di perle con cui decorare le Mie predilette mucche Hamsini e Harini." Ma la testarde *gopi* respinsero la richiesta. Lalita raccolse un pugno di perle di altissima qualità e raffinatezza. Le porse a Krishna, e lo prese in giro, "Krishna, queste perle con le quali vuoi decorare le Tue mucche sono estremamente preziose; non sono ordinarie. Capisci?" Deluso, Sri Krishna tornò a casa imbronciato e prese alcune perle da Madre Yasoda, scavò delle buche in terreno vicino alle sponde della Yamuna, lo concimò con del letame e vi pose le perle. Poi recintò l'area per proteggere le piante da animali e uccelli e irrigò il campo tutti i giorni, con una grande quantità di latte di mucca. Chiese alle *gopi* di donare un po' di latte per irrigare, ma rifiutarono anche tale richiesta. Lo stupore fu collettivo quando, nel giro di pochi giorni, ogni perla cominciò a germogliare. Le piante crebbero davanti agli occhi di tutti, e cominciarono a fruttificare, generando delle perle molto belle. Quando le *gopi*, andando sulle rive del fiume Yamuna a prendere l'acqua, videro questo sorprendente campo di perle iniziarono a sussurrare tra loro. Sri Krishna con grande felicità raccolse un'enorme quantità di perle, le portò a casa e le mise in grembo a sua madre. "Kanhaiya, dove hai preso queste eccellenti perle?" chiese Yashoda con stupore, e Sri Krishna le raccontò tutta la storia. Sri Krishna e i *sakha* cominciarono a infilare innumerevoli collane per tutte le loro mucche, e così decorate, le mucche cominciarono a vagare ovunque.

Incapaci di tollerare il suo successo, le *gopi* presero segretamente delle perle dalle loro case e cominciarono a seminarle come aveva fatto Sri Krishna. Irrigarono il campo abbondantemente con il latte come Egli aveva fatto. Le loro perle germogliarono, ma con loro grande sorpresa, erano solo rampicanti spinosi. Le *gopi* si preoccuparono; raccontarono a Sri Krishna quello che era successo, e gli chiesero alcune delle sue perle. Krishna, il gioiello più splendente dei *rasika*, sdegnosamente respinse la loro richiesta. Infine accettò baci e abbracci, e apprezzò il tocco delle loro braccia trascendentali in cambio delle sue perle. Malyaharinkunda ha ricevuto il suo nome in virtù di questo passatempo segreto.

Famosi ghat del Radha-kunda e Syama-kunda

(1) **Govinda-ghata** - Questo *ghata* si trova sulla riva orientale del Sri Radhakunda tra il *bhajana-kuti* di Sri Gopala Bhatta Gosvami e il tempio di Bihariji. Fu qui che Sri Sanatana Gosvami vide Radhika giocare sull'altalena e realizzò nel suo cuore il significato nascosto nella frase '*veni-vyalangana-phana*' scritta da Sri Rupa Gosvami nel libro *Catu-puspanjali*.

(2) **Manasa-Pavana-ghata** - Questo *ghata* è situato a nord-ovest del Syama-kunda ed è molto caro a Sri Radhika.

(3) **Panca Pandava-ghata** - Questo *ghata* è unito al Manasa-ghata nella parte settentrionale del Sri-Syama kunda. I cinque Pandava con la forma di alberi si rivelarono a Raghunath das Gosvami presso questo *ghata*. Qui, alla porta di ingresso del tempio Sri-Gadadhara Chaitanya, vi è anche un vecchio albero *chohara*, che rivelò a Sri Visvanatha Cakravarti Thakura di essere in realtà un *brahmana* di Kasi.

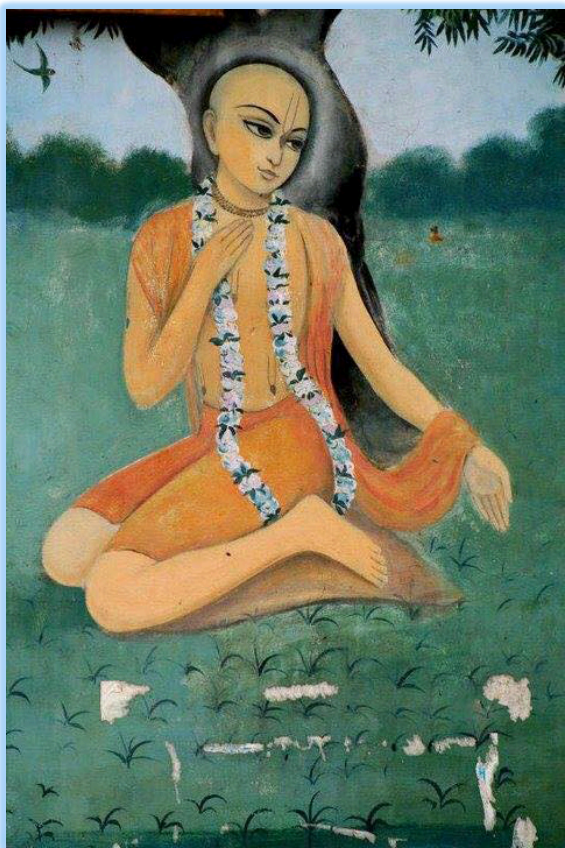
(4) **Madhumangala-ghata** - Sopra questo *ghata* vi è il *kunja* di Madhumangala, chiamato Madhumangalanandada, che Madhumangala ha offerto a Sri Lalita Sakhi. Il luogo dove sedeva (*baithaka*) Hitahari-vamsa Gosvami si trova qui.

(5) **Jiva Gosvami-ghata** - Nelle vicinanze di questo *ghata* vi è il *bhajana-kuti* di Sri Jiva Gosvami. Durante il suo soggiorno qui, Jiva Gosvami si bagnava quotidianamente in questo *ghata*.

(6) **Gaya-ghata** - Un altro nome per questo *ghata* è Dhana-madhavaghera-ghata. Vicino c'è il Sri Madhavendra Puri *baithaka* e il luogo del *bhajan* di Sri Harirama Vyasa.

(7) **Asta-sakhi-ghata** - Questo *ghata* si trova tra *gaya-ghata* e *tamala-tala*.

(8) **Tamala-Tala-ghata** - Si trova sulla riva meridionale del Syama-kunda.



Mahaprabhu sedette sotto un albero *tamala* e s'informò circa i *kunda*, dagli abitanti del villaggio che potevano offrirgli delle indicazioni, ed essi sottolinearono la loro conoscenza del Kali-Kheta e del Gauri-Kheta che Mahaprabhu riconobbe come Radha-kunda e Syama-kunda e vi fece il bagno. Egli agì in modo che il Sri Radha-kunda e Sri Syama-kunda, che erano stati ricostruiti da Maharaja Vajranabha, fossero di nuovo manifesti a beneficio del mondo. Più tardi, Sri Raghunatha Dasa Gosvami li ricostruì come li vediamo oggi.

(9) **Vallabha-ghata** - Questo *ghata* si trova ad ovest di Tamala-Tala sulla sponda meridionale del Syama-kunda. Sri Vallabhacarya qui sedeva

all'ombra di un albero *chohara* con i suoi associati e glorificava entrambi i *kunda*. Rimase qui per qualche tempo immergendosi quotidianamente in questo *ghata*. Qui discuteva sui temi dello *Srimad Bhagavatam*.

(10) **Madana-Mohana-ghata** - A sud di questo *ghata* vi è il tempio di Sri Madana-Mohana.

(11) **Sangama-ghata** - Questo *ghata* si trova tra il Radha-kunda e il Syama-kunda. I due *kunda* s'incontrano in questa piattaforma. *Sangama* significa "incontro". Questo è lo Yogapitha dei passatempi eterni della coppia divina Sri Radha-Krishna. I *Vaisnava* prima fanno il bagno nel Radha-kunda e poi nel Syama-kunda. Si tramanda dell'esistenza di un vecchio albero *tamala* che qui si manifestò ad Agastya Rsi.

(12) **Rasavadi-ghata** - Questo *ghata* si trova nella parte meridionale del Radha-kunda. È la posizione di un *rasa-mandala*.

(13) **Jhulana-ghata** - Sri Radha e Krishna in questo *ghata* giocano sull'altalena (*Jhula jhulana*), che si trova sulla riva occidentale del Radha-kunda). Ancora oggi,

le giovani ragazze del Radha-kunda giocano sull'altalena con grande gioia. Un altro nome per questo *ghata* è Radha-Krishna-ghata.

(14) **Jahnava-ghata** - si trova sulla sponda nord del Radha-kunda ed è il luogo di Sri Jahnava Thakurani, la moglie di Sri Nityananda Prabhu. Sri Jahnava Thakurani faceva qui il *bhajan*. Il luogo dove si sedeva ad oggi è ancora visibile.

(15) **Vajranabha-kunda** - Questo *kunda* si trova nel mezzo del Sri-Krishna kunda.

(16) **Kankana-kunda** - Questo *kunda* è stato costruito da Sri Radha con l'aiuto delle sue *sakhi* usando i loro bracciali (*kankana*). È situato nel bel mezzo del Radha-kunda.

1 Rasa-mandala del Radha-kunda

(1) A sud del Radha-kunda c'è il luogo di una antica arena del *rasa* (*rasa-mandala*). Vi è stato costruito un padiglione.

(2) A nord-est del Radha-kunda, dietro il tempio di Sri Govindadeva

(3) Nella parte settentrionale del paese, a sud di Bhanukhora

(4) Nella parte settentrionale del Sri-Syama kunda, a nord di Radha-Vallabha-ghata

(5) Nel nandini-Ghera

(6) Nel tempio di Lalita-bihariji

1 sette Mahadeva protettori (ksetra-pala) del Sri Radha-kunda

(1) Kundesvara Mahadeva sul lato sud-ovest del Radha-kunda

(2) Mahadeva nella parte occidentale del paese, a nord di Sivakhora

(3) Mahadeva nel tempio di Sri Radha-Ramanaji

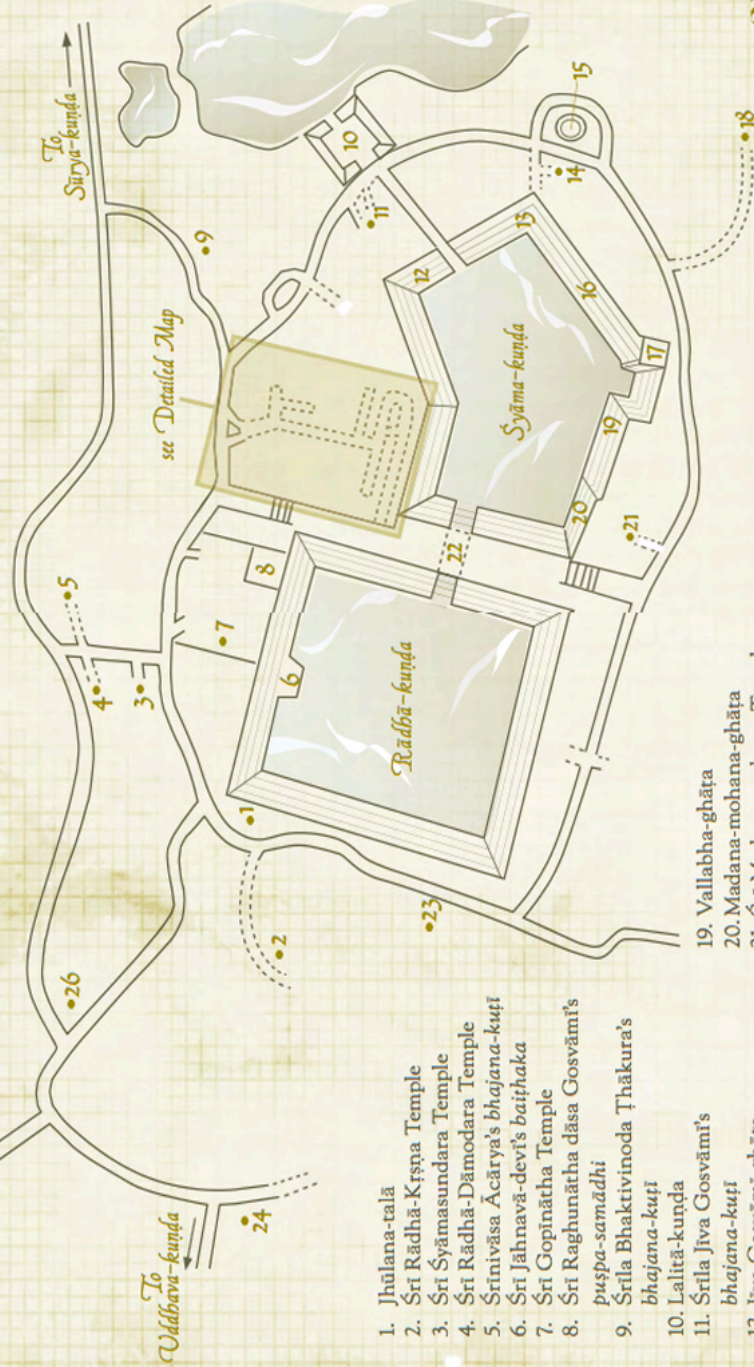
(4) Mahadeva sul lato settentrionale del Sri-Syama kunda

(5) Bankhandi Mahadeva sul lato sud-est del Sri Syamakunda

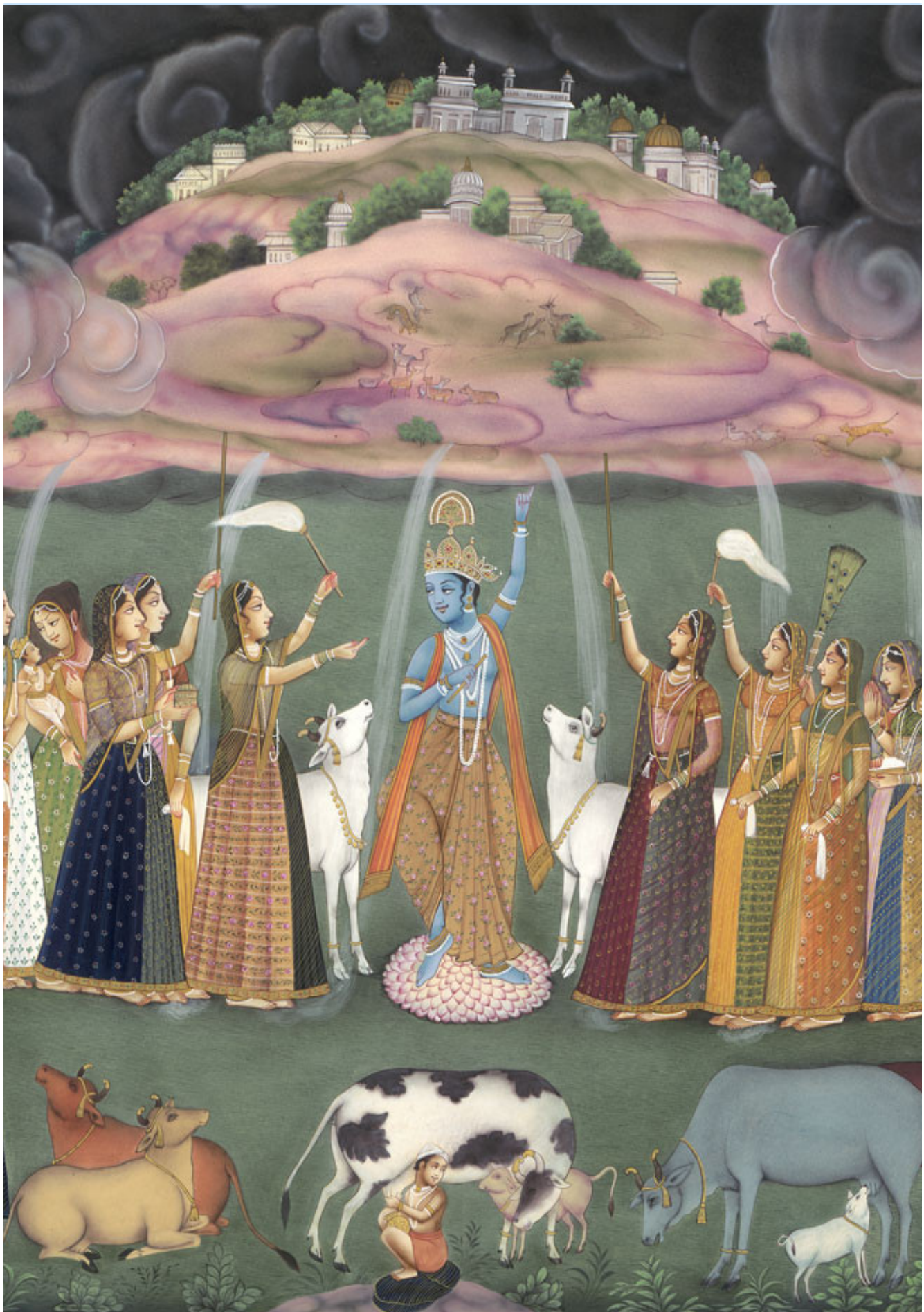
(6) Mahimesvara Mahadeva vicino Malyaharini-kunda

(7) Mahadeva nella parte occidentale del *baithaka* di Vallabhacarya

Rādhā-kuṇḍa & Śyāma-kuṇḍa



1. Jhūlana-talā
2. Śrī Rādhā-Kṛṣṇa Temple
3. Śrī Śyāmasundara Temple
4. Śrī Rādhā-Dāmodara Temple
5. Śrīnivāsa Ācārya's bhajana-kuṭī
6. Śrī Jāhnava-devī's baiṭhaka
7. Śrī Gopinātha Temple
8. Śrī Raghunātha dāsa Gosvāmī's puṣpa-samādhi
9. Śrīla Bhaktivinoda Ṭhākura's bhajana-kuṭī
10. Lalitā-kuṇḍa
11. Śrīla Jīva Gosvāmī's bhajana-kuṭī
12. Jīva Gosvāmī-ghāṭa
13. Gayā-ghāṭa
14. Śrī Mādhavendra Puri's baiṭhaka
15. Gopī-kūpa
16. Aṣṭa-sakhi-ghāṭa
17. Tamāla-talā
18. Bankhaṇḍī Mahādeva
19. Vallabha-ghāṭa
20. Madana-mohana-ghāṭa
21. Śrī Madana-mohana Temple
22. Saṅgama-ghāṭa
23. Kuṇḍeśvara Mahādeva
24. Śivakora
25. Māyāhārīṇī-kuṇḍa
26. Śrī Rādhā-Kuṇjabihārī Gaudīya Matha





Govardhana



Giriraja-Govardhana si trova a circa quattordici miglia ovest di Mathura. Sri Krishna protesse Vraja tenendo per sette giorni l'enorme Collina Govardhana sul mignolo della mano sinistra, infrangendo in tal modo l'orgoglio di Indra. Giriraja è disceso nella Vraja di questo pianeta Terra dalla dimora trascendentale di Krishna, Goloka-Vrindavana. Egli è venuto a fornire luoghi appartati, grotte, laghi e stagni puri, e vari minerali colorati, come l'ocra rossa (*gairika*), tutti utili al servizio della Coppia Divina Sri Radha-Krishna. Giriraja-Govardhana non è diverso da Krishna per quanto riguarda la filosofia (*tattva*), eppure è considerato Hari-Dasa-varya, la migliore tra tutti i servitori di Hari. Le *gopi* ne parlano così: "O amica, questo Giriraja è il più grande tra i servitori di Sri Hari ed è sempre assorto nella suprema beatitudine, essendo sempre toccato da Sri Balarama e dai piedi di loto di Sri Krishna.

Giriraja serve e soddisfa Sri Krishna, Balarama, i pastorelli e le mucche fornendo loro acqua proveniente dai suoi laghi puri e dagli stagni, con l'erba rigogliosa, frutti, radici e vari minerali come il *gairika*."

L'apparizione di Sri Govardhana a Vraja

In accordo all'*Adi Purana*, durante l'avvento di Sri Ramacandra, le scimmie e gli orsi trasportarono grandi rocce e pietre da molti luoghi per costruire un ponte che attraversava l'oceano. Hanuman aveva ricevuto l'ordine da Sri Ramacandra di aiutare a costruire il ponte. Hanuman sradicò Govardhana da Uttarancala, ma mentre lo trasportava verso l'oceano udì un suono divino che annunciava, "Il ponte sull'oceano è ora completo. Non sono necessarie altre rocce." Sentendo questo, Hanuman si intristì un po' e appoggiò Sri Giriraja qui, dove oggi ancora si trova. Giriraja era molto infelice e disse ad Hanuman, "Mi hai privato del tocco dei piedi di Rama. Io ti maledirò." "Ti prego di perdonarmi." Rispose Hanuman. "Allora nel prossimo *Dvaparayuga*, il tuo desiderio sarà esaudito. Il Supremo Signore Sri Krishna fermerà l'adorazione di Indra per adorare te. Irritato, Indra cercherà di distruggere Vraja scatenando il suo fulmine e inviando piogge torrenziali. In quella circostanza, Sri Krishna con la mano ti sosterrà per proteggere Vraja come fossi un ombrello, così Egli soddisferà il tuo desiderio." Dopo aver detto queste parole,

Hanuman saltò in aria e con un balzo in cielo raggiunse il Sud India al fianco di Sri Ramacandra.



Dopo avergli raccontato l'accaduto, Sri Ramacandra disse: "Tutte le rocce utilizzate per costruire il ponte sono state toccate dai Miei piedi. Ma io soddisferò il desiderio di Govardhana poggiandolo sulla mia mano e con il contatto dell'intero mio corpo. Alla fine dello *Dvapara-yuga*, nascerò nella dinastia degli *Yadu* e renderò Govardhana famoso come il miglior servitore di Hari, porterò nei suoi prati le mucche al pascolo con i Miei amici *sakha* e gioirò con le Mie amate *gopi* nei suoi boschetti segreti (*kunja*)."

La *Garga-samhita* riferisce la seguente storia della comparsa di Govardhana a Vraja in un'altra era. Una volta, nel corso delle sue peregrinazioni, Pulastya Rsi raggiunse la collina Dronacala. Il figlio di Dronacala, Govardhana, era molto bello, profumato, morbido e pieno di lussureggianti alberi verdi e di fiori rampicanti. Pulastya rsi desiderò portare questa collina Govardhana al suo luogo di residenza, Kasi, perché non vi era simile colle su cui poter tranquillamente svolgere il suo *sadhana-bhajana*, così chiese a Dronacala di dargli Govardhana. Dronacala non poté rifiutare, temendo una sua maledizione. Govardhana concordò di andare, alla condizione che se Pulastya lo avesse appoggiato lungo la strada, prima di giungere alla sua residenza sarebbe rimasto lì senza più spostarsi. Il saggio accettò la sua condizione, e grazie ai suoi poteri mistici tenne Govardhana sul palmo della mano, mentre procedeva verso Kasi (Varanasi).

Quando raggiunsero Vraja, i pensieri dei futuri passatempo di Sri Krishna entrarono nella mente di Govardhana. Govardhana divenne così pesante che il saggio non poté più trasportarla e fu costretto a metterla giù proprio qui. Dopo che il saggio fece il bagno, recitò i suoi *mantra* giornalieri e le sue preghiere, mangiò e riposò, e poi tentò di alzare di nuovo Govardhana, ma rimanendo fedele alla sua parola, Giriraja rifiutò di muoversi. Con tutta la sua forza il saggio cercò di sollevare Govardhana, ma non riuscì. Infine, preso dalla rabbia maledisse Govardhana, dicendo: "Ogni giorno la tua altezza diminuirà della misura di un seme di sesamo." Govardhana accettò volentieri questa maledizione, perché sapeva della venuta del Supremo Signore Sri Krishna. "Syamasundara eseguirà vari passatempo su di me, e mi benedirà," pensò Giriraj. È vero che ogni giorno la collina diminuisce di dimensione, ma chi può dire se ciò sia dovuto alla maledizione del saggio o a causa dei sentimenti di separazione da Sri Krishna?

1 luoghi dei passatempo nell'area del parikrama di Govardhana

Sri Radha-kunda e Sri Syama-kunda sono i due occhi di Sri Giriraja Govardhana, e quindi la parte migliore del suo corpo. I luoghi di spicco dei passatempo di Krishna indicati, sono in sequenza come appaiono sul percorso del *parikrama* di Giriraja, a partire da Sri Radha-kunda e Sri Syama-kunda.

(1) Mukharai

Il villaggio di Mukharai si trova un miglio a sud del Radha-kunda, lungo la strada per Vrindavana. È la casa della vecchia Mukhara, la nonna materna di Srimati Radhika. Quando Yasoda (la madre di Krishna) era una bambina, Mukhara la allattò al seno. Con grande piacere, Nonna Mukhara organizzò segretamente incontri tra Radha e Krishna, la giovane coppia. Lei era la suocera di Maharaja Vrsabhanu e la madre di Kirtida. I Vrajavasi la chiamavano con il soprannome Badai. Lei visitava con grande entusiasmo Srimati Radhika e Krishna ogni mattina. In questo luogo c'è un tempio di Mukhara-devi.

(2) Kusuma-Sarovara

Kusuma-Sarovara si trova alla destra del percorso del *parikrama*, un miglio e mezzo a sud-ovest del Radha-kunda. Qui si ergeva una foresta di fiori (*kusuma*) con una gran varietà di alberi, rampicanti e fiori come gelsomini, frangipani, *cameli*, *juhi*, *yuthi*, *mallika* e *campaka*. Srimati Radhika venne qui con il pretesto di raccogliere fiori insieme alle amiche, ma il suo vero intento era quello di soddisfare *rasika* Sri Krishna, con il quale intrattiene litigi affettuosi e scambi verbali sarcastici intrisi di sentimento (*rasa*). Il *Krishna-bhavanamrta* descrive come un giorno Srimati Radhika era intenta a raccogliere fiori in questo luogo con le sue amiche, quando arrivò Krishna, e vi fu il seguente dialogo:



Krishna: Chi è là?

Radha: Nessuno.

Krishna: Dimmi onestamente, chi sei?

Radha: Nessuno.

Krishna: Stai parlando in modo molto intrigante.

Radha: E tu parli in modo molto semplice, non è vero?

Krishna: Chiedo solo chi sei.

Radha: Non lo sai?

Krishna: Che cosa stai facendo?

Radha: Raccolgo fiori per adorare il dio del Sole (*Surya*).

Krishna: Hai ricevuto il permesso da qualcuno per farlo?

Radha: Non c'è bisogno del permesso di nessuno.

Krishna: Ah, oggi ho catturato una ladra. Mi chiedevo chi fosse a rubare ogni giorno dei fiori e rovinare questo giardino. Adesso Ti ho preso, e Ti punirò subito.

Radha: Da quando sei diventato il padrone di questo giardino fiorito? Hai mai piantato un singolo fiore qui? Hai mai innaffiato qualche pianta? Al contrario, sei Tu a rovinare questo giardino di fiori con le Tue centinaia e migliaia di mucche e i Tuoi chiassosi e maleducati amici. Dimmi, da quando sei diventato il protettore di questo giardino?



Krishna: Non diffamare una persona retta e pia come Me. Adesso Ti darò una bella lezione.

Radha (sorridendo): Ah-ah, sei una persona pia e giusta, vero? Hai ucciso una donna subito dopo la nascita; hai mentito a Tua madre, anche durante l'infanzia; Tu hai rubato il burro dalle case dei vicini; e quando sei diventato un pò più grande, hai rubato i vestiti delle giovani *gopi*. Solo pochi giorni fa hai ucciso un toro. E' questa la grandezza delle Tue azioni pie, e della Tua condotta da santo? Sentendo queste parole, Krishna si grattò la testa e guardò verso l'intelligente Madhumangala, che lo consigliò: "Il proprio bene sta nel rimanere tranquilli." A questo punto, tutte le amiche *sakhi* circondarono Syamasundara e cominciarono a battere le mani.

Meravigliosi passatempi hanno avuto luogo qui. Una mattina, Radhika e le sue *sakhi* giunsero sulle sponde del Kusuma-sarovara per raccogliere i fiori *beli*, *cameli*, *juhi*, *kanera*, *campaka* e altri che sbocciano qui. Sri Radhika notò un albero con un ramo pieno di fiori. Sapendo che sarebbe venuta al Kusuma-sarovara a raccogliere fiori, il dispettoso Krishna salì su quell'albero, e poggiandosi con tutto il suo peso, spinse il ramo verso il basso e rimase ben nascosto nel fogliame in modo che Radhika non potesse vederlo. Radhika con una mano tirò verso sè quel ramo, e con l'altra raccoglieva fiori quando improvvisamente Krishna si spostò su un altro ramo. Il ramo si sollevò di colpo e anche Radhika che gridò per chiedere aiuto. Sri Krishna comparve dall'albero e prese Sri Radha fra le sue braccia. Le

sakhi iniziarono ad applaudire e ridere ad alta voce, ma Srimati Radhika si liberò dall'abbraccio di Sri Krishna e lo rimproverò aspramente.

Ora il giardino fiorito al Kusuma-Sarovara è completamente scomparso. Nel 1767, Maharaja Javahara Singh di Bharatapura saccheggiò il tesoro reale di Delhi, e con quei soldi costruì ornati *ghat* di pietra con passaggi di scale fino al bordo dell'acqua. Ad ovest del Sarovara vi è il cenotafio di Raja Surajamala affiancato dai cenotafi delle sue due regine, ma vi è anche un tempio di Uddhavaji.

(3) *Narada-kunda*



Circa quattrocento metri a sud-est del Kusuma-Sarovara vi è il Narada-kunda, dove Sri Narada eseguì austerità. Dopo che Narada ascoltò le glorie del *gopi-bhava* (i sentimenti elevati delle *gopi*) dalla bocca di Vrinda-Devi, la divinità che presiede Vrindavana, sorse nel suo cuore un intenso desiderio di servire con amore la Coppia Divina Radha-Krishna come una *gopi*, nei loro più elevati passatempi amorosi. Ricevette il *gopala-mantra* da Brahma, il progenitore del mondo, e iniziò a meditare e compiere l'adorazione seguendo la *raga-marga*, la via dell'affetto spontaneo seguendo l'esempio delle *gopi*. Dopo essersi impegnato per un lungo periodo di tempo, Yogamaya Purnamasi immerse Narada nel Kusuma-Sarovara, e così ricevette la forma di una *gopi*. Da quel momento in poi, ottenne gli *ekadasa-bhava* (le undici caratteristiche spirituali che costituiscono la propria vera identità) nel percorso dell'attaccamento spontaneo, e divenne in tal modo qualificato per servire la Coppia Divina. È molto importante visitare il Narada-kunda.

(4) *Ratna-simhasana*

Il Ratna-simhasana si trova un miglio a sud del Kusuma-Sarovara sul percorso del *parikrama* di Govardhana se si viene dal Radha-kunda. Qui ebbe luogo il seguente passatempo. Un giorno di luna piena dopo Siva-caturdasi (Siva-Ratri), Krishna, Balarama e le *gopi* giocavano a Holi, spruzzandosi l'un l'altro con una tintura luminosa utilizzando lunghe siringhe ad acqua. La dolce musica di tamburi, cembali, vine e altri strumenti, rieccheggiava nell'aria con *raga* melodiosi, come il *raga* della primavera; nelle vicinanze, Srimati Radhika sedeva su un trono di gioielli (*ratna-simhasana*). In quel momento, un seguace di Kuvera chiamato Sankhacuda, che considerava Bhagavan Sri Krishna come un essere umano comune, cercò di rapire le belle *gopi*. Con voci angosciate le *gopi* gridarono: "Rama, Krishna!" Krishna corse alle loro grida e uccise Sankhacuda. Prese il gioiello dalla fronte del demone e lo diede a suo fratello Sri Balarama, che lo inviò a Radhika attraverso Dhanistha. Questo è il luogo dove Radhika era seduta sul trono ingioiellato.

(5) *Syama-kuti*

Syama-kuti è immerso in un fitto gruppo di alberi vicino al *ratna-simhasana*. Qui, Sri Syamasundara spalmò il Suo corpo con del muschio color *syama* (scuro), si vestì in abiti e ornamenti color *syama*, ed entrò in un luogo appartato color *syama*. Persino le *gopi* non erano in grado di riconoscerlo. Quando finalmente lo riconobbero, eseguirono molti passatempi attraenti. Nelle vicinanze si trova un *bajani-sila*, una pietra che produce dolci suoni se toccata.

(6) *Gvala-Pokhara*



Bellissimi e fitti alberi e piante rampicanti circondano questo affascinante luogo vicino a Syama-kuti. Quando Sri Krishna portava le mucche al pascolo, aveva l'abitudine di riposare qui a mezzogiorno. I giovani pastorelli (*gvala-bala*) Lo servivano amorevolmente con dolce amicizia (*sakhya-rasa*), e tutti giocosamente rubavano qualcosa l'uno dall'altro. Questo e altri dolci passatempi hanno reso famoso Bala-Pokhara (Gvalapokhara). Nelle vesti di giovane officiante, Sri Krishna e l'amico Madhumangala fecero l'adorazione a Surya per conto di Radhika, al Surya-kunda. Dopo aver completato la cerimonia, tornarono qui e si sedettero con i pastorelli. Madhumangala portava con sé i famosi dolci *manohara-laddu* e un anello d'oro che era stato donato per i loro servizi sacerdotali. Egli aveva accuratamente avvolto il *laddhu* in un panno. Il malizioso Balarama chiese a Madhumangala: "Amico Madhumangala, che cos'hai in quel fagotto?" Madhumangala esitò a rispondere. "Niente", disse. Baladeva fece un segnale ai *sakha*. Alcuni di loro catturarono le mani di Madhumangala, qualcuno gli coprì gli occhi, e altri gli presero forzatamente il fagotto. Ridendo ad alta voce, tutti insieme condivisero i dolci tra di loro e li mangiarono proprio di fronte a Madhumangala. Nel corso del tumulto, il vestito di Madhumangala si era allentato, e ciò lo rese furioso. Tese il filo sacro e stava per maledire Balarama, Sridama e gli altri *sakha*, ma Krishna in qualche modo fu in grado di calmarlo. Madhumangala si mise a ridere e chiese ai *sakha* di avere almeno un po' di briciole. Questo Gvala-Pokhara porta ancora i ricordi di questi passatempi. Durante il pellegrinaggio a Giriraja-Govardhana, Sri Chaitanya Mahaprabhu riposò qui per un breve periodo e ricordò questi passatempi.

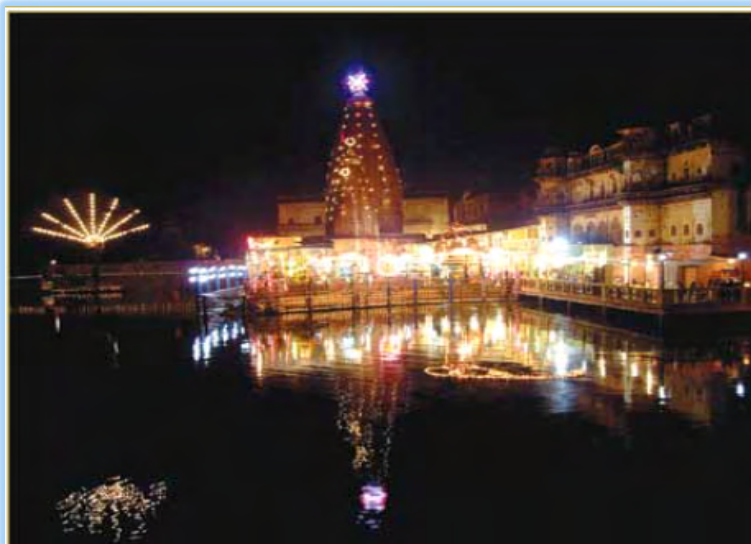
(7) *Killola-kunda*

Killola-kunda si trova a sud di Gvala-Pokhara verso la Sri Giridhari Gaudiya Matha. Killola significa "gioco" o "scherzo". Come il suo nome suggerisce, questo *kunda* è dove la Coppia Divina Radha-Krishna giocò nell'acqua (*jal-keli*). Anche Krishna e i *sakha* erano soliti giocare qui.

(8) *Palei*

Il villaggio di Palei si trova a un miglio e mezzo a est del Narada-kunda, nei pressi della strada per Mathura. Qui scorreva il fiume Yamuna, e ancora oggi si può trovare la sabbia della Yamuna scavando sotto il suolo. In questo luogo, Krishna portava le mucche al pascolo con gli amici *sakha*, e aveva molti tipi di scambi amorosi con le *sakhi*. Il poeta Kumbhana Dasa vi ha vissuto, il suo stile poetico è stato chiamato *astachapa*. C'è un noto laghetto e una *gosala* che portano il suo nome.

(9) *Manasi-Ganga*



Spinto dall'insistenza delle *gopi* a espiare il peccato causato dall'uccisione di un toro (Vrsabhasura), Sri Krishna creò dalla mente il Manasi-Ganga e si purificò bagnandosi nelle sue acque. Un altro passatempo famoso è quello accaduto quando Sri Nanda Maharaja, Sri Yasoda e gli altri *gopa* e *gopi* volevano portare Krishna e Balarama in un viaggio verso il Gange. Quella notte si riposarono nei pressi di



Govardhana. Krishna era dubbioso sulla necessità di viaggiare così lontano quando tutti i luoghi santi in realtà risiedono a Vraja. Si ricordò di Ganga-devi, e in quello stesso momento la forte corrente di Bhagavati Bhagirathi-Ganga giunse qui producendo un dolce suono. Al vertice della corrente apparve Sri Ganga-Devi, a cavallo di un alligatore. Questa visione stupì Nanda, Yasoda, e tutti gli altri Vrajavasi. Krishna disse: "Tutti i luoghi sacri esistono a Vraja. Volevate fare il bagno nel Gange, e ora Ganga Devi è apparsa personalmente davanti a voi. Vi

prego di bagnarvi nelle sue acque senza indugio." Ganga-devi apparve qui la notte di luna nera (*amavasya*) del mese di *kartika* il giorno di *dipavali*, e ancora oggi un gran numero di fedeli vi giungono per bagnarsi qui a *dipavali* e ricevono il *darsana* di Sri Harideva. Su tutte le sponde del Manasi-Ganga e vicino a Sri Giriraja-Govardhana le persone offrono lampade di *ghee*. Secondo un'altra prospettiva, Krishna giocava nella Yamuna, a volte con i suoi *sakha* e, talvolta, con le amate *gopi*. Quando Bhagavati Ganga vide la grande fortuna della Yamuna, sua sorella minore, divenne sopraffatta da un forte desiderio di servire la Coppia Divina Sri Radha-Krishna. Esprime questo desiderio a Yamuna e chiese il suo aiuto. La cara



Yamuna pregò il suo amato Krishna di concedere la sua misericordia alla sorella maggiore, cioè che al momento opportuno, Sri Krishna chiamasse Ganga-devi a Vraja, benedicendola bagnandosi e amoreggiando nelle sue acque con le *gopi*. Le gradinate di pietra del *gath* al Manasi-Ganga sono state costruite dal re Bhagavan Dasa, il padre di Mana Singh, un re di Jaipura.

(10) *Sri Harideva*

Sri Harideva, la divinità che presiede Giriraja-Govardhana, si trova sulla sponda meridionale del Manasi-Ganga. Sri Krishna assunse la forma di Giridhari

(il sollevatore della collina Govardhana) e mantenne l'altra sua forma di Girirajaji, la collina, sul palmo della mano. Il passatempo di quando sollevò Govardhana (*govardhana-dharana*) verrà descritto più avanti, quando nel nostro percorso giungeremo a Anyora-Gaon.

(11) *Brahma-kunda*

Vedendo che Krishna era ben disposto, Brahma giunse qui a chiedere perdono per l'offesa di aver rapito i vitellini e i pastorelli. Fece l'*abhiseka* di Krishna e Lo glorificò con i *mantra* del *Sama Veda*. L'acqua santa di quel bagno (*abhiseka*) divenne il Brahma-kunda, e Brahmaji vi s'immerse a lungo con gli altri esseri celesti.

(12) *Manasa-devi*

Il tempio di Manasa-devi è situato sulla sponda meridionale del Manasi-Ganga, sopra il Brahma-kunda. Manasa-Devi non è altro che Yogamaya-devi stessa. Si riceve la qualifica per servire la Coppia Divina, Radha-Krishna, solo per misericordia di Yogamaya-Purnamasi. Alcuni *Vaisnava* la chiamano Manasi-Ganga-devi.

(13) *Go-ghata*

Sri Krishna portava le mucche (go) e vitellini in questo *ghata* per berne l'acqua.

(14) *Chakra-tīrtha*

Chakra-tirtha si trova sul lato nord del Manasi-Ganga. Cakresvara Mahadeva, oggi conosciuto come Cakalesvara, risiede qui. Quando Indra inondò Vraja con piogge



torrenziali, Mahadeva (che è Sadasiva, e quindi una *visnu-tattva*) servì Giriraja e i Vrajavasi alzando il suo tridente come un *cakra* per proteggerli. (Alcuni devoti dichiarano che su richiesta di Mahadeva il *Sudarsana cakra* protesse Giriraja-Govardhana e Vraja, e per questo motivo, Mahadeva divenne noto come Cakresvara Mahadeva.) Cakresvara presiede il Paranga-ghata, ed è in questo *gatha* che le *gopi* attraversarono il Manasi-Ganga. Sri Krishna faceva da battelliere e, mentre trasportava le *gopi* attraverso il Bhagavati Manasi-ganga, s'intratteneva con loro con giochi (*nauka-vilasa*) e altri passatempi. Srila Visvanatha Cakravarti Thakura ha dato una descrizione toccante di questo passatempo nella sua preghiera *Sri Govardhana-astakam* (testo 7):

*yatraiva gangam anu navi radham
arohya madhye tu nimagna-naukah
krsno hi radhanugalo babhau sa
govardhano me disatam abhistam*

"Nel mezzo del Manasi-ganga, Radhika siede sulla barca di Krishna, e quando la barca inizia ad affondare (perché mossa da Krishna). Lei si aggrappa stretta al Suo collo. Così uniti sono meravigliosi. Possa Govardhana, che fornisce lo scenario per questo *lila* segreto, soddisfare tutti i miei desideri."

(15) *Bhajana-kutir di Sri Sanatana Gosvami*

A Chakra-tirtha, di fronte al tempio Cakalesvara Mahadeva, vi è il *bhajana-kuti* di Sanatana Gosvami. Sanatana Gosvami di tanto in tanto risiedeva qui per compiere il *bhajan*, ma poiché le zanzare erano un disturbo costante, considerò lo spostamento altrove. Così, Cakalesvara Mahadeva arrivò sotto le spoglie di un *brahmana*. "Babaji, per favore, non allontanarti. Resta qui a svolgere liberamente il tuo *bhajan*. Da oggi in poi, le zanzare non saranno più un disturbo." In questo luogo le zanzare non hanno mai più causato fastidi da allora. Sanatana Gosvami vi rimase per qualche tempo, e svolse il suo *bhajana* serenamente. Sri Sanatana Gosvami faceva il *parikrama* di Govardhana ogni giorno, anche nella vecchiaia.



Una volta, nel caldo torrido dell'estate, il terreno sotto i suoi piedi bruciava. Stanco e inzuppato di sudore, non trovando nessun luogo ombreggiato, Gosvamiji si sedette. Improvvisamente, arrivò un pastorello che pose un angolo del suo scialle giallo sulla testa di Sanatana per fargli ombra e con l'altro angolo di stoffa, asciugò il volto di Gosvamiji. L'intero corpo di Sanatana Gosvami divenne fresco e riposato al tocco di quel ragazzo, che parlando con voce molto dolce disse: "Baba, a questa età non è necessario fare il *parikrama* di Govardhana e sottoporsi a così tanto disagio. Io ti darò una *Sila* di Girirajaji che è contrassegnata con i piedi di loto di Sri Krishna. Puoi girare intorno a questa *Sila* ogni giorno e riceverai lo stesso beneficio del fare il *parikrama* di Govardhana." Dicendo questo, il ragazzo diede la *Sila* a Sanatana Gosvami e poi scomparve. Questo ragazzo non era altro che Giridhari, colui che ha sollevato la collina Giriraja. Questa *Sila* si trovava nel

tempio di Sri Radha-Damodara a Vrindavana, ma oggi è nel tempio di Sri Radha-Damodara di Jaipura. La *pratibhu-vigraha* di questa *Sila* è presente nel tempio Radha-Damodara di Vrindavana.

Il risultato dell'eseguire il *parikrama* di Giriraja-Govardhana può facilmente essere raggiunto facendo il giro quattro volte attorno al tempio di Radha-Damodara di Vrindavana. Vi è un tempio di Sri Gaura-Nityananda dalla parte opposta di Cakalesvara. Durante l'esecuzione del *parikrama* di Govardhana, Sri Nityananda Prabhu e poi Sri Mahaprabhu hanno avuto il *darsana* di Sri Cakalesvara Mahadeva e Paranga-ghata al Manasi-Ganga, e si sono riposati qui.

(16) *Mukharavinda*

Sulla riva nord del Manasi-Ganga vi è il volto di loto (Mukharavinda) di Sri Govardhana. La forma di Govardhana è quella di una mucca seduta. La sua parte posteriore è Puchari o Punchari. Lui ha girato il collo per mettere il suo volto di



loto vicino allo stomaco, che è la città di Govardhana. I suoi due occhi sono il Radha-kunda e il Syama-kunda. C'è un bellissimo tempio qui con una *Sila* del viso di loto di Giriraja. Ogni giorno viene bagnata (*abhiseka*) e riceve l'adorazione e offerte di *bhoga*. Il giorno di Annakuta e Dipavali si tengono molti festival.

(17) *Indradhvaja-Vedi*

Indradhvaja-Vedi si trova a est di Govardhana. In precedenza era il luogo di venerazione di Indra, ma Krishna ha cambiato questa usanza e ora si adora Govardhana.

(18) *Rna Mochana e Papa Mochana-kunda*

Rna Mochana e Papa Mochana-kunda erano due *kunda* che giacevano a sud-est di Govardhana vicino Indradhvaja-vedi, nei pressi dell'attuale stazione degli autobus. Oggi questi *kunda* sono scomparsi dovuto all'ignoranza incuria. Un *kunda* è stato riempito di terra, ed è stato costruito su di esso un ufficio per la centrale elettrica. Sull'altro sono stati edificati case e negozi.

(19) *Dana-ghati*

Dana-ghati si trova nel mezzo della cittadina di Govardhana sulla strada tra Mathura e Kamyavana. Ancora oggi, si deve pagare un pedaggio per passare da qui. Al momento dei passatempi di Krishna, Lui stesso divenne un esattore e manifestò il *Dana-lila*, ovvero il passatempo della tassa, con le *gopi* che litigarono amorevolmente e con sarcasmo. Questo passatempo è stato magnificamente descritto nel *Dana-Keli-kaumudi*, *Dana-Keli-cintamani* e altri libri dei *Gosvami Gaudiya*.

Una volta, sulla riva del Govinda-kunda, Sri Bhaguri Rsi era intento nel preparare una cerimonia per il piacere del Signore Supremo. I ragazzi e le ragazze pastorelle anche da luoghi lontani, portavano gli ingredienti per la cerimonia. Dall'altra parte del Dana-ghati, Srimati Radhika e le sue amiche portarono yogurt, latte, burro e vari tipi di dolci a base di latte, come il *rabari*. Sri Krishna, insieme a Subala, Madhumangala e altri *sakha*, bloccarono il passaggio alle *gopi* chiedendo loro di pagare una tassa per poter passare, e così gli amici di Krishna e le *gopi* cominciarono a provocarsi l'un l'altro. In piedi nel Suo incantevole aspetto che assume tre curve, Sri Krishna chiese maliziosamente alle *gopi*: "Che cosa state portando?"

"Il latte, lo yogurt e il burro per la cerimonia di Bhaguri Rsi", risposero le ragazze. La bocca di Madhumangala iniziò a sbavare solamente al sentir nominare la parola burro. "Dovete pagare il pedaggio per andare avanti", disse. "Quale tassa?" chiese Lalita con rabbia. "Non abbiamo mai pagato nessuna tassa prima."

“Vi sarà possibile passare solo dopo aver pagato il pedaggio , insistette Krishna.

“Da quando sei diventato l’esattore delle tasse?” Srimatiji chiese. "Hai forse ereditato questo luogo da tuo padre?"

"Non essere così insolente", disse Kṛṣṇa. "Sono Vrindavanēśvara, il sovrano del regno di Vrindavana."

"Com'è possibile?"

"Vrinda è mia moglie", affermò Krishna. "Le proprietà della moglie sono automaticamente anche proprietà del marito. Vrindavana è il regno di Vrinda-Devī, e quindi è il mio regno."

"Davvero?" Lalita rispose con arroganza. "E' la prima volta che sentiamo una cosa del genere. Chiediamo subito a Vrinda." Lalita si voltò verso Vrinda. "Vrinda, questa persona nera è forse tuo marito?"

“Mai!” rispose Vrinda con disgusto. "Non ho nessuna relazione con questa persona impertinente e maleducata. Questo era il mio regno, ma l’ho donato a Vrindavanēśvari Srimatī Rādhikā." Tutte le *sakhī* scoppiarono a ridere, e Krishna si sentì un po' imbarazzato. Tuttavia, era determinato a riscuotere la tassa. Dopo questo amorevole litigio le *gopī* scambiarono il pedaggio delle imposte con il loro *prema* al Dana-nivartana-kunda, non distante da Dana-ghatī.

Per saperne di più su questo passatempo, si può leggere il *Dana-Keli-kaumudī* e il *Dana-Keli-cintamani*.



(20) *Dana-nivartana-kunda*

In questo luogo le *gopi* pretesero da Krishna il rimborso della loro tassa.

(21) *Parasauli*



Il villaggio Parasauli si trova a circa un miglio a sud-est della città di Govardhana nelle sue pianure. Durante il regno Mughal, i musulmani cambiarono il nome del villaggio in Mahammadpura. Questo è il luogo della *rasa-lila* primaverile di Krishna con le Sue amate *gopi*. Questo *rasa* non si interruppe per una intera notte di Brahma, ma quando terminò sembrava fossero trascorsi solo pochi istanti. La luna nel cielo fu meravigliata nel vedere questa danza del *rasa*, e rimase fissa in cielo per l'intera durata di quella notte. Poiché questa *rasa-lila* si manifestò alla luce brillante della luna piena, questo luogo si chiama anche Candra-Sarovara, 'il lago della luna.' Nell'angolo sud-occidentale del Sarovara vi è il Tempio Sringara, dove Krishna decorò personalmente Radhika.

Vicino al Sarovara sotto un albero *chonkara* si trova la piattaforma dove si sedeva Sri Vallabhacarya. Il *kutir* e *samadhi* di Suradasa, noto semplicemente come Sura-kuti e Sura-samadhi, sono anch'essi in quest'area. Suradasa era di natura un poeta. La sua raccolta di poesie è famosa come Sura-Sagara o Sura-padavali. Anche se era cieco, poteva comporre poesie che ben descrivevano i diversi abiti e decorazioni di

Sri Nathaji. Un giorno, il sacerdote non vestì Sri Nathaji, e lo lasciò completamente nudo. Aprì le porte dell'altare e chiese a Suradasa di descrivere le decorazioni di Sri Nathaji. Suradasa rimase in silenzio per qualche istante, ma il sacerdote insistette. Suradasa rise forte e iniziò a cantare, "*Aj bhaye hari nangam nanga* - oggi, Hari è spoglio e nudo" tra l'incredulità di tutti i presenti nell'udire le sue parole. Suradasa trascorse i suoi ultimi giorni a Parasauli. Un giorno, Sri Vitthalacarya, il figlio di Sri Vallabhacarya, gli chiese: "Sura, a cosa stai pensando?" Suradasa compose la sua ultima canzone: "*Khanjan nain rup ras mate, atisay caru capal aniyare pinjara pal na samate* – i begli occhi di Krishna sono come gli uccelli *khanjana*. Sono intrisi di dolcezza, sempre irrequieti, e un pò rossastri dovuto alla speciale intossicazione dei sentimenti spirituali. La mia vita non può più rimanere ingabbiata in questo corpo." E nel dirlo, abbandonò il suo corpo. Con gli occhi pieni di lacrime, Sri Vitthalacarya disse: "La nave della *pusti-marga* oggi è partita."

Nella parte sud-orientale di Parasauli vi è il Sankarsana-kunda, sulla cui sponda si erge un tempio di Sri Baladeva.

(22) *Paitha-Grama*



Il villaggio di Paitha è situato a due miglia a sud di Parasauli. Questo posto ha un significato speciale per i *Gaudiya Vaisnava*. Quando Sri Krishna scomparve dalla danza *rasa* primaverile, il dolore colpì intensamente le *gopi* che iniziarono a cercarlo ovunque. Krishna assunse la forma a quattro braccia, ma quando le *gopi* Lo videro con quell'aspetto, gli offrirono semplicemente omaggi e continuarono la

loro ricerca. Radhika, inquieta per i sentimenti di separazione da Krishna, finalmente raggiunse questo luogo. Quando Sri Krishna vide Radha, non fu più in grado di mantenere la Sua forma a quattro braccia, e due braccia rientrarono nel Suo corpo (*paitha gaye*). Poi s'incontrò con Srimatiji come giovane pastorello ed esperto danzatore con un flauto in mano. Sri Krishna chiese perdono e Le disse, "Carissima, quando improvvisamente non ti ho più vista nella danza *rasa*, mi sono sentito male in separazione da Te e ho iniziato a cercarTi. Ho solo danzato nel *rasa* per Te. Non devi mai più essere arrabbiata (*mana*) e lasciarMi."



L'unicità della danza dei dolci sentimenti spirituali (*rasa*) che ebbe luogo in primavera è tale, in quanto stabilisce la superiorità di Radhika sulle altre *gopi*. Il poeta Sri Jayadeva Gosvami ha descritto questo *rasa* di primavera nella sua *Gita-Govinda*, e Sri Mahaprabhu ne parla come prova della preminenza di Radhika.

L'argomento è stato descritto molto dolcemente nella *Chaitanya-caritamṛta* nella conversazione tra Sri Raya Ramananda e Sriman Mahaprabhu. Krishna ha molti cari devoti ma Radhika è il gioiello che spicca fra tutti, perché lei è l'incarnazione del *mahabhava* e possiede tutte le buone qualità. Per questo Sri Krishna mantenne la forma a quattro braccia di fronte alle altre *gopi*, ma non riuscì a mantenere quello stesso sentimento dopo aver visto Sri Radha, quindi le due braccia in più che rappresentano il sentimento di timore e reverenza per Dio, rientrarono nel Suo corpo. Questa è la gloria speciale di Srimati Radhika. Tra i luoghi di *darsana* a

Paitha vi sono il Narayana-Sarovara, l'Aimtha-Kadamba, il Khera-Sagara e il Balabhadra-kunda.

(23) *Bacha-Gaon*

Bacha-Gaon è tre miglia a sud di Paitha, ed è chiamato anche Vatsavana. Sri Krishna e i *sakha* a volte portavano qui i vitellini. Qui troviamo Kanaka-Sagara, Sahasra-kunda, Rama-kunda, Advvaro-kunda, Ravari-kunda, e i templi di Makkhana-Chora Thakura e Vatsa-bihari Thakura.

Brahma rapì i pastorelli e i vitellini al fine di accrescere i dolci passatempi di Sri Krishna. Sri Krishna stesso assunse le forme di tutti i pastorelli, nonché le forme dei loro bastoni, flauti, corni, vitellini e così via; e per un anno portò le mucche al pascolo ed eseguì i passatempi che tutti avevano già fatto in precedenza come se nulla fosse accaduto.



Uno o due giorni prima dello scadere dell'anno, Sri Krishna, Balarama e i pastorelli portarono al pascolo i vitelli. I *gopa* adulti invece facevano pascolare le mucche con i vitellini appena nati nelle vicinanze, sulla collina Govardhana. Quando le mucche videro i loro vitelli più grandi con Krishna e Balarama, corsero verso di loro, muggendo ad alta voce, senza curarsi delle spine, dell'erba tagliente e dei

fossati lungo la strada. I *gopa* adulti fecero del loro meglio per fermarle, utilizzando i loro bastoni, ma senza alcun risultato. Le mucche non volevano prendersi cura dei loro vitellini appena nati, invece desideravano incontrare i loro vitelli più cresciuti, e cominciarono a leccarli con amore. I *gopa* più anziani si arrabbiarono perché avevano mancato di trattenere le mucche, e pensarono che fosse opera dei ragazzi che, per attirarle, avevano suonato i flauti e i corni. Con l'intento di punirli, giunsero qui in fretta; ma non appena arrivarono, il loro disappunto scomparve completamente e li abbracciarono.

Sri Baladeva fu molto sorpreso nel vedere questa scena e si chiese: "Perché le mucche trascurano i vitellini appena nati e mostrano più affetto per quelli già grandi? Di norma hanno sempre mostrato più affetto per i più piccoli, e ancora di più, per mio fratello Krishna. Inoltre le madri dei giovani pastorelli amavano Krishna più dei loro stessi figli, ma ora dimostrano pari amore." Baladeva trovò la risposta a questo enigma ricorrendo alla sua visione trascendente. Poi sorridendo, si rivolse a Krishna: "Fratello, il latte di una madre non è stato abbastanza per riempire il tuo stomaco? Sei diventato il figlio di migliaia di madri per poter bere il loro latte? Ma ancora insoddisfatto, hai assunto la forma di tutti questi vitellini e hai bevuto il latte di milioni di mucche." Qual è il segreto di questo passatempo? Krishna rivelò a Baladeva tutto il mistero. Quindi, poiché questa foresta è il luogo dove Krishna rivelò di essersi espanso in tutti i vitellini (la parola hindi per 'vitellino' è *bachda*), si chiama Bachavana.

(24) *Anyora-Gaon*

Il villaggio di Anyora è sul percorso del *parikrama* due miglia a sud della città di Govardhana. Il villaggio di Jatipura o Gopalapura, si trova ad ovest di Anyora, sull'altro lato della collina Govardhana. Lo *Srimad-Bhagavatam* chiarisce il motivo per cui, su consiglio di Krishna, Nanda Baba e i Vrajavasi iniziarono ad adorare Giriraja piuttosto che Indra, e di come ad Anyora Gaon si sono svolti i festival di Annakuta per Giriraja. I Vrajavasi cucinarono tante prelibatezze nelle loro case, e presentarono a Giriraja centinaia di carri colmi di latte, yogurt, *rabari* e molte altre preparazioni. Krishna offrì tutto a Giriraja e allo stesso tempo assunse un'enorme forma a quattro braccia, con cui mangiò tutte le offerte, estendendo le sue lunghe braccia. Dopo aver finito tutto chiese ancora da mangiare e disse con grande felicità: "“*anyo re, anyo re!* Portate di più, portate di più!" Krishna incrociò le mani e disse: "Noi siamo poveri Vrajavasi. Ti abbiamo già portato tutto ciò che avevamo, perciò ti preghiamo. Ti preghiamo di esserne soddisfatto." Nella sua forma a quattro braccia, Giriraja bevve l'acqua del Manasi-Ganga, del Kusuma-Sarovara e di altri laghi, ed esclamò: "*Tripto 'smi, Tripto 'smi!* Sono soddisfatto, sono soddisfatto" e pulì le mani e la bocca con un lembo del suo abito. Disse poi ai Vrajavasi che era pronto a concedere una benedizione, ed essi semplicemente chiesero: "Che questo nostro *lala*, il caro Krishna, sia sempre felice e viva a lungo" Quando la manifestazione a quattro braccia scomparve, Krishna chiese ai Vrajavasi: "Avete mai ricevuto il *darsana* di Indradeva? Giriraja è molto gentile.

Egli soddisfa i desideri di tutti." Dopo aver adorato Govardhana, i Vrajavasi si considerarono pienamente benedetti. Questo luogo è stato nominato Anyora-grama,



perché è qui che Giriraja disse "*Anyo re, anyo re!*" Qui troverete inoltre impresse nella roccia di Giriraja, le forme delle ciotole e altri contenitori che i Vrajavasi usarono durante la festa di Annakuta. Nelle vicinanze si trova una *bajani-sila*, una pietra che emette un dolce suono quando viene strofinata con un bastoncino, con un pietra, o con un dito.

(25) *Il luogo dell'apparizione di Sri Nathaji*

Questo luogo si trova vicino alla *bajani-sila*. Una volta, nei suoi peregrinaggi, Sri Madhavendra Puri giunse a Vraja. Egli era il maestro spirituale di Sri Isvara Puri, che a sua volta era il maestro di Sri Chaitanya. Il *vraja-prema* è difficile da ottenere anche per Brahma e altri esseri celesti, ma è stato distribuito liberamente al mondo da Mahaprabhu. Madhavendra Puripada è il seme, o il germoglio, di quell'albero dei desideri (*prema-kalpataru*), che dona il divino amore trascendentale. Egli era un rinunciato che ha seguito l'*ayacaka-vrtti*, cioè non ha mai elemosinato cibo da nessuno. Un giorno, era in meditazione vicino al Govinda-kunda in un luogo appartato circondato da verdeggianti alberi e piante rampicanti. Per due o tre giorni, rimase talmente assorto nel suo *bhajan* che divenne inconsapevole del proprio corpo. Il terzo giorno, a mezzogiorno, un pastorello dalla carnagione blu scuro (*syama*) lo avvicinò portando un vaso di latte. Il ragazzo disse: "Baba, nessuno deve patire la fame a Vraja. Mia madre ti ha visto mentre si recava a prendere l'acqua dal pozzo. Ha intuito che hai fame e sete, così lei ti manda questo latte. Ora devo andare a pascolare le mucche. Quando sarò di ritorno, riprenderò il vaso." e rapidamente se ne andò. Puriji rifletté sulle dolci parole, il piacevole comportamento e la bellezza di quel ragazzo. "In tutta la mia vita, non ho mai visto

un ragazzo di tale bellezza," pensò. Completò il suo *bhajan*, offrì il latte alla sua divinità e poi lo bevve. Il sapore ineguagliabile e la fragranza del latte lo rese estatico. Fu sopraffatto dall'amore per Dio, e non riusciva a dedicare più alcuna concentrazione al suo *bhajana*. Con gli occhi pieni di lacrime, rimase in attesa del ritorno di quel ragazzo dalla carnagione scura. Scese la notte, ma il ragazzo non fece ritorno. Durante le prime ore del mattino si assopì un po' e vide che il ragazzo era di ritorno. "Sono Gopala, il figlio di Vrajaraja Nanda," disse. "Un altro Mio nome è Sri Nathaji. Maharaja Vajranabha Mi ha installato qui vicino sulla parte superiore di Giriraja. Molto tempo fa, per paura dei barbari, i sacerdoti che si occupavano di me mi nascosero sotto terra in una valle di Govardhana qui nelle vicinanze. Da molti giorni ho molta sete e fame, e provo molto caldo. Ti ho atteso a lungo, e pensavo: "Quando Madhavendra Mi toglierà da qui e Mi servirà?" e indicando il suo nascondiglio, il ragazzo scomparve.

Al mattino, quando Puriji narrò quanto accaduto agli abitanti del villaggio, essi scavarono nel luogo indicato nel sogno e trovarono Gopalaji. Questo rese festanti sia Puri Gosvami sia i Vrajavasi. Fu costruito un altare in cima alla collina per erigere tre pietre verticali in tre direzioni e porvi sopra una lastra orizzontale. Gopalaji venne appoggiato su quel trono e per molti giorni svolsero per Lui splendide cerimonie in cui fu bagnato abbondantemente con latte, yogurt, burro chiarificato, zucchero e miele. I Vrajavasi gli offrono *annakuta*, cioè donarono cumuli di cereali e legumi come *dhal* e riso, *kadhi*, *puri*, *kacaudi* e molte altre delizie. Le persone del distretto, soprattutto i ricchi commercianti di Mathura, parteciparono al festival col corpo, la mente e la loro ricchezza. Dopo aver prestato tale servizio a Gopalaji per un po' di tempo, Madhavendra puri, su ordine di Sri Nathaji, affidò la responsabilità dell'adorazione ai suoi discepoli e andò a Jagannatha Puri per procurarsi il legno di sandalo dalle colline Malaya (*malayana-candana*) per Lui. Questo paese è ora chiamato Jatipura, perchè la parola *Jati* (o *Yati*) significa rinunciato. Questo avvenimento è stato descritto vividamente nella Sri Chaitanya-caritamṛta. Attualmente, Sri Nathaji presiede Sri Nathadvara, nel Rajasthan. A causa delle atrocità commesse del fanatico Mughal Aurangzeb, il re di Jaipura portò nel suo regno in Rajasthan le divinità di Vrndavana come Sri Govinda, Sri Gopinatha e Sri Madana-Mohana per proteggerle.

(26) *Gauri-tīrtha*

Poco più ad est rispetto ad Anyora-grama c'è il Gauri-kunda. Questo luogo attraente, è pieno di alberi *kadamba* circondati da rigogliosi e ombrosi cespugli ed è il luogo dei passatempi segreti di Candravali e Krishna. La commedia, *Vidagdha-Madhava*, ne dà una descrizione dolce e bella. Candravali è la figlia di Candrabhanu Gopa, l'anziano fratello di Vrisabhanu Maharaja. Per quanto riguarda la sua bellezza, qualità, fascino, intelligenza e così via, lei è la *gopi* più elevata del gruppo che si oppone a Srimati Radhika. Padma e Saibya sono le sue *sakhi* principali. Con il pretesto di adorare la dea Gauri con le amiche, Candravali era solita incontrarsi qui con Krishna. A volte, Rupa e Rati Manjari tre le amiche

principali del gruppo di Radhika, usavano intelligenti stratagemmi per portare Sri Krishna lontano da Candravali e farlo incontrare con Radhika al Radha-kunda. Una volta, durante i passatempi con Candravali, Krishna divenne confuso e inavvertitamente le chiese: "Radha, è tutto a posto?" Sentendo il nome Radha, Candravali s'irritò e rispose: "Maharaja Kamsa, va tutto bene?" Perplesso, Krishna chiese: "*Sakhi*, dov'è Kamsa?" "Dov'è la tua Radha?" Fu la risposta di Candravali. Krishna capì il suo errore e, imbarazzato, implorò il perdono di Candravali.

(27) *Govinda-kunda*

Quando Indra vide che i Vrajavasi invece di adorarlo adoravano Govardhana, fu



molto contrariato. Con l'intenzione di distruggerli, per sette giorni lanciò su di loro fulmini e piogge torrenziali, ma non ebbe successo. Infine, il Signore Brahma consigliò a Indra di chiedere perdono per l'offesa, e così in questo luogo Indra eseguì l'*abhiseka* di Sri Krishna con il latte di Surabhi-devi. Sri Krishna è stato chiamato "Govinda", perché nutre e dà

il piacere a tutti, le mucche, i *gopa*, le *gopi* e la terra di Vraja. Questo luogo è conosciuto come Govinda-kunda perché si sono tenute le cerimonie del nome e l'*abhiseka* di Sri Govinda. Sri Vajranabha costruì questo *kunda* in omaggio a questo passatempo.

(28) *Punchari*

Punchari segna il confine meridionale di Govardhana. Abbiamo detto in precedenza che la forma di Govardhana è simile a quella di una mucca, ma può anche essere paragonata a un pavone. Questa parte, Punchari, è sollevata verso l'alto come la coda del pavone (*puncha*) e vi troviamo l'Apsara-kunda e il Navala-kunda. Il *parikrama* del lato orientale di Govardhana si completa qui, e da qui inizia il *parikrama* del lato occidentale.

(29) *Apsara-kunda e Navala-kunda*

Apsara-kunda e Navala-kunda sono tra loro adiacenti. Srimati Radhika è anche detta la più bella Apsara, le damigelle dei pianeti celesti. L'Apsara-kunda riceve questo nome da Lei, e l'eternamente giovane (*navala*) Nanda-nandana Sri Krishna è qui con la forma del Navala-kunda. Nelle vicinanze c'è il luogo della danza *rasa*. In precedenza questo era un boschetto delizioso e incantevole con migliaia di alberi

kadamba e *tamala*. Oggi sono pochi gli alberi rimasti. La divina Coppia Sri Radha-Krishna si sciolse nei sentimenti di *prema* nel corso della danza del *Rasa* qui avvenuta. Apsara-kunda e Navala-kunda sono le loro forme sciolte. Il *sadhaka* fortunato può visitare questi laghetti.



(30) *La grotta di Raghava Pandita*

Adiacente a questo luogo del Rasa vi è una grotta isolata dove un associato di Sriman Mahaprabhu, il Gaudiya Vaisnava Srila Raghava Pandita, faceva il suo bhajan. È stato un'anima altamente realizzata e un Vaisnava rasika. È detto nel Bhakti-Ratnakara che Srila Jiva Gosvami fece in modo che Srinivasa Acarya e Srila Narottama Thakura svolgessero il parikrama di Vraja-mandala con Raghava Pandita. Vicino a questa grotta, in cima alla collina Govardhana, c'è un'impronta della corona di Sri Krishna.

(31) *Syama-dhaka*

Questo luogo dei passatempi di Sri Krishna si trova un miglio ad ovest di Punchari ed è pieno di rigogliosi, alberi *palasa*. Vicino a esso vi è un grande boschetto di alberi *kadamba*, con foglie simili a tazze. Sri Krishna era solito bere il latticello da queste foglie insieme ai suoi amici. Questo è anche un luogo del *rasa*.

(32) *Surabhi-kunda*

Surabhi-kunda è traboccante di acqua pulita e dolce. Si trova sul lato destro del percorso del *parikrama*, poco oltre la grotta di Raghava Pandita. Su richiesta di Indra, la mucca Surabhi bagnò con il suo latte Govinda al Govinda-kunda. Animata dal forte desiderio di avere il *darsana* di Krishna che porta le mucche al pascolo, e ancor più dei passatempi confidenziali della Coppia Divina Sri Radha-Krishna nei *nikunja*, Surabhi visse qui per l'intera durata dei passatempi di Krishna a Vraja. Maharaja Vajranabha stabilì questo Surabhi-kunda in sua memoria. Facendo il

bagno e l'*acamana* qui, tutti i peccati, le offese e desideri indesiderati (*anartha*) sono dissipati e si ottiene il *Vraja-prema*.

(33) *Airavata-kunda*

Su ordine di Indra, l'elefante Airavata su cui egli viaggia, usava la sua proboscide per fare il bagno a Krishna con l'acqua celeste del Gange. Vicino al *kunda* sulla cima della collina, vi sono le impronte di Airavata.

(34) *Rudra-kunda*

Il Rudra-kunda si trova a nord-ovest dell'*Airavata-kunda*, ed è chiamato anche Rudana-kunda. Qui Mahadeva (Shiva) diventò così assorto nel meditare sui passatempi di Sri Krishna che per la felicità pianse (Rudana Karna). Nelle vicinanze si trova il luogo dove Krishna giocava a palla. In questa zona, si può



anche avere il *darsana* del luogo dove si sedeva Sri Radhika, degli alberi Jana-Ajana e una *pujani-sila*. Un terzo nome del laghetto è Haraji-kunda.

(35) *Jatipura*

Jatipura è il luogo dove Sri Madhavendra Puri ha vissuto ed eseguito il

bhajana. Quando la divinità di Nathaji si manifestò, fu posizionata sulla parte superiore della collina Govardhana. Madhavendra Puri qui fece l'*abhiseka* e una festa di *annakuta* per Sri Nathaji. Dopo aver affidato l'adorazione e il servizio di Sri Nathaji ai suoi discepoli, Madhavendra Puri andò a Puri-dhama su ordine di Sri Nathaji, per portare il legno di sandalo e la canfora. Quando arrivò a Remuna, la divinità di Gopinathaji rubò una porzione di riso dolce per farglielo assaggiare. Per questo motivo si chiama Khira-cora Gopinatha, il ladro (*cora*) del riso dolce (*khira*). Madhavendra Puri sulla via del ritorno da Jagannàtha Puri con il legno di sandalo e la canfora, in un sogno ricevette un ordine da Sri Nathaji di Govardhana. Nathaji gli disse di macinare il legno di sandalo e la canfora, e spalmarli sul corpo di Khira-cora Gopinatha ogni giorno per un mese, così anche il suo corpo si

sarebbe rinfrescato. Non è noto se Madhavendra Puri tornò a Govardhana o meno. Il suo *Samadhi* si trova a Remuna vicino al tempio di Khira-cora Gopinatha.

I sei Gosvami, soprattutto Sri Rupa, Sanatana e Raghunath das Gosvami, avevano ottimi rapporti con Sri Vitthalacarya, il figlio di Sri Vallabhacarya. Sri Vittahalacarya aveva una relazione affettuosa e amichevole con Sri Raghunatha Dasa Gosvami, che Sri Rupa e Sanatana Gosvami consideravano come un fratello minore. Essi allo stesso modo consideravano tale Sri Vitthalacarya trattandolo con affetto. I sei Gosvami, che sono i più grandi *niskincana* (rinunciati), erano sempre immersi nel *bhava-seva*, la meditazione sui passatempi quotidiani (*asta-kaliya-lila*) di Sri Radha-Krishna Yugala, basata sull'*harinama-sankirtana*. Pertanto, affidarono la responsabilità di Sri Nathaji e la sua adorazione al figlio di Sri Vallabhacarya.

I nostri Gosvami consideravano Giriraja-Govardhana come Sri Krishna stesso, perciò non sono mai saliti sulla collina per vedere Sri Nathaji. Ogni volta che i *Gosvami* avevano un fervente desiderio di vederLo, Sri Nathaji stesso scendeva dalla collina con un pretesto qualsiasi a concedere il Suo *darsana*, a volte arrivando a Gantholi-Grama e a volte a Sata-ghada a Mathura. Questo è menzionato nella *Caitanya-caritamṛta* e nel *Bhakti-ratnakara*. Anche Sriman Mahaprabhu non salì su Govardhana, ed ebbe il *darsana* di Sri Nathaji a Gantholi-grama.

(36) *Annakuta-sthali*

Il luogo adiacente a Govardhana Jatipura si chiama Annakuta-sthali. Madhavendra Puri vi organizzò per un mese intero la grande festa di Annakuta. Anche ora, il festival di Annakuta si svolge qui in occasioni speciali, e ogni giorno dell'anno migliaia di pellegrini fanno il bagno a Giriraja con molti litri di latte.

(37) *Bilachu-kunda*

Il Bilachu-kunda è anche chiamato Vilasa-Vadana, ed è un luogo d'incontro di Radha-Krishna (*vilasa*).

(38) *Sakhi-sthali (Kadamba-khandi)*

Oltre il Bilachu-kunda, dopo aver attraversato Dana-ghati, il pellegrino entra nella città di Govardhana, e ancora una volta esegue il *parikrama* del Manasi-Ganga e Cakresvara. A Nord-ovest di Manasiganga vi è il Sakhi-sthali, il luogo di Candravali Sakhi. Questo villaggio è ora conosciuto come Sakhithara, e si trova all'interno di Sakhivana.

Sri Raghunath das Gosvami faceva il *bhajan* sulle rive del Radha-kunda. Restava immerso nel *bhajan* giorno e notte, e per il suo sostentamento quotidiano, beveva solo un poco il latticello in una piccola tazza di foglie *kadamba*. Un giorno, un Vrajavasi gli portò un pò di latticello in una grande tazza fatta di foglie Kadamba.

Srila Raghunath das gli chiese dove avesse procurato quella foglia, e con gioia il Vrajavasi rispose: "L'ho portata dal Sakhi-sthali." In quel momento, Dasa Gosvami non era presente con la coscienza esterna, e si sentì irritato al solo sentir nominare il Sakhisthali. Con rabbia ordinò al Vrajavasi di andarsene. Il Vrajavasi non riuscì a capire il sentimento di Dasa Gosvami e fuggì. Sri Dasa Gosvami nella sua forma spirituale interiore, è una servitrice intima del gruppo di Radhika (*svapaksa*). Una persona comune non può comprendere il suo profondo stato d'animo e le sue azioni.

(39) *Saunkarai*

Il nome attuale di questo paese è Sakrava, e si trova due miglia a ovest di Govardhana e un miglio e mezzo a nord-ovest di Sakhithara. In questo luogo, le *gopi* di Radhika fecero più volte giurare a Krishna di non amare nessuno tranne Sri Radhika. Quindi, questo posto si chiama Saunkarai, e deriva dalla parola *sapatha lena*, che significa 'prestare giuramento'. Questo è anche il luogo dove Indra donò una mucca Surabhi a Krishna. Qui troviamo anche il Cakra-kunda e il Gvala-kunda.

(40) *Uddhava-kunda*



L'Uddhava-kunda si trova esattamente ad ovest del Kusuma-Sarovara sul lato destro del percorso del *parikrama*. Vajranabha Maharaja manifestò l'Uddhava-kunda sotto la guida di Sandilya Rishi e altri saggi. Uddhavaji risiede sempre nelle vicinanze sotto forma di erba e arbusti in modo da essere toccato dalla polvere dei piedi delle *gopi*. Lo *Srimad Bhagavatam mahatmya* dello *Skanda Purana* dà un'interessante descrizione di questo luogo.

Dopo la scomparsa di Sri Krishna, le sue regine a Dvaraka furono molto afflitte dal dolore. Una volta, Vajranabha venne qui con loro e ad alta voce eseguì il *sankirtana*. In quel grande *sankirtana*, tutti gli associati di Krishna cominciarono ad apparire uno dopo l'altro. Tutti i devoti di Dvaraka cantavano e ballavano, e Arjuna cominciò a danzare e suonare la *mrdanga*. Improvvisamente, quell'anima elevata, Sri Uddhava, emerse dall'erba e dagli arbusti, e anch'egli s'immerse nella danza in quel *Maha-sankirtana*. Come poteva Krishna non arrivare? Apparve in quel *Maha-sankirtana-rasa*, insieme a Srimati Radhika e le *sakhi* e, dopo qualche tempo, scomparvero di nuovo. Fu così che Uddhava rappacificò qui le regine. I pellegrini che svolgono il *parikrama* di Sri Govardhana procedono lungo il percorso del *Parikrama* finché non arrivano a Sri Radha-kunda. Il *parikrama* e i luoghi dei passatempo nelle vicinanze del Radha-kunda sono già stati descritti nel capitolo sul Radha-kunda e Syama-kunda.

Luoghi dei passatempi che si visitano dopo il parikrama di Govardhana

Dopo aver completato il parikrama di Giriraja-Govardhana, i pellegrini continuano il parikrama di Sri Vraja-mandala procedendo dalla città di Govardhana o da Jatipura verso Nima-Gaon.

(41) *Nima Gaon*

Nima-Gaon era originariamente chiamata Nirmanchana-Gaon. Qui, la madre e la nonna di Krishna e le altre *gopi* locali adoravano (Nirmanchana) Krishna, e baciavano il suo volto. Krishna è caro a queste *gopi* più dei loro stessi figli e perfino della propria vita. Questo villaggio è situato sulla strada Govardhana-Varsana, a due miglia ad ovest di Govardhana, ed è dove Sri Nimbarkacarya eseguì il *bhajan*. Un tempio della Nimbarka sampradaya è ancora presente, così come un *kunda*. Questo è anche un luogo di *bhajan* per i *Gaudiya Vaisnava*.

(42) *Patala-Grama*

Patala-grama è due miglia a nord di Nima-Gaon. Sri Radhika e le *sakhi* venivano qui a raccogliere fiori *patala*, ovvero le rose; quindi, questo villaggio divenne noto come Patala-grama. Il suo nome attuale è Padara.

(43) *Deravali*

Mentre si dirigeva verso Nandagaon, Sri Nanda Maharaja si accampò (*dera dala*) qui all'arrivo da Chattikara. Questo villaggio è quindi noto come Deravali.

(44) *Nava-Grama*

Il luogo dei passatempi di Nava-grama si trova a sud-ovest del Radhakunda. Il suo nome attuale è Kunjera. Questo è il confine dei *kunja* del Radha-kunda. Nava-

grama è chiamato Kunjera perché nella sua area vi sono dei boschetti. Le *gopi* in questo luogo si travestirono da elefante (*kunjara*), e Krishna salì su di loro. Questo luogo è conosciuto anche come Kunjera per questo giocoso evento.

(45) *Surya-kunda (Chota Bharana)*

Il Surya-kunda è circa quattro miglia a nord del Radha-kunda.

Specialmente la domenica, Sri Radhika veniva qui con le sue *sakhi*, con il pretesto dell'adorazione di Mitradeva, o Suryadeva (il dio del sole). Sri Krishna accompagnato da Madhumangala veniva al Surya-kunda travestito da *pujari*, per eseguire l'adorazione di Mitradeva con grande allegria. Mitra, infatti, ha due significati: si riferisce al *deva* del sole ma anche il migliore degli amici, *pranasakha* Sri Krishna stesso. (La suocera di Radhika, Jatila, intendeva la parola Mitra solo per il dio del sole. Non riusciva a capire le emozioni amorose di Radha-Krishna Yugala).

Questo passatempo si svolse a mezzogiorno o nel terzo *prahara* del giorno, dopo di che Srimatiji tornò a Javata insieme alle amiche e alla suocera Jatila.

Krishna e Madhumangala a loro volta ritornano in compagnia dei *sakha* nella valle di Govardhana. Gli amici di Krishna Gli corsero incontro come se si fosse allontanato solo per un attimo. Il *kunja* dove ha avuto luogo il passatempo del Surya-Puja è vicino al Surya-kunda. Poiché si tratta di un luogo di divertimenti amorosi per Radha-Krishna Yugala, è anche chiamato Madana-rana-vatika. Oggi vi



è anche un bellissimo tempio di Suryadeva. Il Surya-kunda è anche detto Chota Bharana.

Sri Madhusudana Babaji, che era un'anima realizzata e un *Rasika Gaudiya Vaisnava*, viveva sulla riva occidentale di questo lago per meditare. I *Vaisnava* venivano a incontrarlo da luoghi lontani per ricevere istruzioni sul *bhajan*. Il famoso *vaisnava* Sarvabhauma Srila Jagannatha Dasa Babaji Maharaja era un discepolo di questa grande anima. Inoltre anche lui rimase qui per lungo tempo, prima di trasferirsi a Sri Navadvipa-Dhama in Bengala. Il suo *bhajana-kuti* e *Samadhi* sono a Sri Koladvipa. Sri Saccidananda Bhaktivinoda Thakura incontrò qui al Surya-kunda il realizzato, Sri Jagannàtha Dasa Babaji, che sarebbe diventato il suo maestro spirituale nella *Bhagavata-parampara*.

(46) *Kyon Nai (Konai)*

Kyon Nai era un luogo di incontro della Coppia Divina Radha-Krishna. Una volta, Krishna, aspettando Radhika in questo luogo, fu messo alla prova dagli amici di Radhika che volevano constatare il Suo desiderio di incontrarLa. Arrivati in anticipo nascosero Srimatiji in un *kunja* vicino. Quando vide le *sakhi*, Krishna chiese con entusiasmo: "*Kyon na ai?* Perché Kisoriji non è venuta?" Per accrescere il Suo desiderio le ragazze risposero: "Abhimanyu (il marito di Radhika) oggi è a casa e Jatila e Kutila sono vigili nel sorvegliarLa. Lei non può uscire di casa, quindi non ha avuto la possibilità di venire a vederTi". Questa notizia rese Krishna molto triste lo si leggeva sul suo volto. Liete di vederLo afflitto in separazione da Radha, le *sakhi* La condussero fuori dal boschetto, e organizzarono il Suo incontro con Krishna. Dal momento che Krishna ha posto la domanda '*Kyon na ai*', questo luogo è stato nominato Kyon Nai. Nel corso del tempo è diventato noto come Konai. Il villaggio è quattro miglia a nord del Sri Radha-kunda. Il Gvalakunda e Go-kunda sono luoghi di *darsana* qui vicino.

(47) *Bhadavara*

Il nome attuale del Bhadavara è Bhadahara. È la residenza di Bhadra, una delle otto capigruppo (*yuthesvari*) delle *gopi*. Bhadra è *tatastha*, o neutrale, verso Radhika, e *suhada*, amichevole con Candravali.

(48) *Gantholi*

Una volta, a Gantholi, Sri Radha-Krishna Yugala erano seduti su un trono, inebriati dal *rasa-vilasa* e nel giocare a *Holi*. Sri Lalita di nascosto annodò (*gantha*) i lembi dei Loro abiti di modo che al momento di alzarSi si scoprissero legati tra Loro. Giunto il momento della scena, tutte le *sakhi* risero con fragore. Dato questo passatempo confidenziale, il luogo è stato chiamato Gantholi. E' posizionato sulla strada Govardhana-Dig.

A volte, per concedere il *darsana* ai Suoi devoti, Sri Nathaji veniva in questo paese con il pretesto di sfuggire dalle mani dei barbari. Quando Sri Mahaprabhu giunse a Govardhana, aveva un forte desiderio di avere il *darsana* di Sri Natha Gopalaji. Allo stesso tempo, i sacerdoti temevano un attacco dagli invasori così portarono Nathaji a Gantholi per tre giorni. Sri Mahaprabhu non salì mai su Govardhana perché la considerava una forma di Sri Krishna. Per questo motivo i suoi seguaci, i *Gaudiya Vaisnava*, non salgono mai sulla collina Govardhana per avere il *darsana* di Sri Nathaji. Sri Rupa e Sanatana non hanno mai messo piede su Govardhana. Quando Chaitanya Mahaprabhu venne a sapere che Gopalaji era a Gantholi, vi rimase per tre giorni, fece il giro attorno alla divinità, recitò preghiere, e danzò nel *sankirtana* davanti a Gopalaji.

(49) *Gulala-kunda*

Gulala-kunda si trova vicino a Gantholi, sul lato sinistro della strada. In primavera il colore *gulala* (il colore rosa di *Holi*) si mescola con l'acqua di questo *kunda*. Si dice che dopo aver giocato a *Holi*, Radha, Krishna e le *gopi* s'immersero in questo *kunda* per lavarsi e togliere il colore rosa dai loro corpi e dai vestiti, per cui lo stagno ha ricevuto il nome Gulala-kunda.



(50) *Beheja*

Questo posto è situato sulla strada Govardhana-Dig, a sei miglia da Govardhana. Indra offese Krishna, eppure teneva Surabhi di fronte a lui e qui spudoratamente avvicinò Krishna scusandosi per ciò che aveva fatto. La parola *hindi* "Spudorato" è *behaya*, pertanto, questo luogo divenne noto come Beheja. Da qui si possono visitare il Surya-kunda, Revati-kunda, e i templi di Bihariji e Radha-Kanta.

Da Beheja, il *Parikrama* procede sulla via per Devasirsa e Munisirsa. Due miglia ad ovest di Beheja c'è Dig.

(51) *Devasirsa-Sthana*

Devasirsa-Sthana è un luogo dei passatempi delle mucche al pascolo. Gli esseri celesti (*deva*) dei luoghi più elevati (*sirsa*) qui offrono inni e preghiere a Sri Krishna. Così questo luogo divenne noto come Devasirsa. Si trova a cinque miglia a nord di Lathavana.

(52) *Munisirsa-Sthana*

Munisirsa-Sthana si trova a ovest di Devasirsa. Molti saggi importanti (jnani e muni) vennero qui ad eseguire austerità e ricevettero il darsana di Krishna. Sirsa significa anche "importante". Quindi, questo posto è stato chiamato Munisirsa-Sthana. Oggi il suo nome è Mudaserasa e troviamo un tempio antico e famoso di Candravali-Devi.

(53) *Suryapatanavana*

Suryapatanavana si trova a tre miglia da Beheja, ed è attualmente chiamato Sanvarikhera. Suryadeva qui adorò il Signore Supremo Krishna. In questa zona, i pellegrini possono avere il *darsana* del Surya-kunda, Gopala-kunda, Gvala-kunda, e i templi di Gopala e di Bihariji.

(54) *Dirghapura (Dig)*

Venendo da Chattikara, Nanda Baba si accampò a Deravali, poi si fermò qui a Dig, dove rimase per un pò di tempo prima di andare a Kamyavana, e poi a Nandagaon. A Dirghapura Sri Krishna scosse, o allentò (*diga*), la pazienza, la virtù e la vergogna di Radhika con il fascino della sua bellezza e la dolcezza del suo flauto. Dig era famosa anche nel *Treta-yuga*. Proprio come Satrugna e Bharata abitarono rispettivamente a Mathura e Bharatapura, Laksmāna risiedette a Dirghapura e ancora oggi c'è un famoso tempio di Laksmāna. Il Krishna-kunda, il tempio di Saksi-Gopala e il Rupa-Sagara sono alcuni dei luoghi da visitare. Il Vraja-yatra campeggia qui nel corso del *parikrama*.

(55) *Paramadana*

Questo luogo è attualmente chiamato Paramadira, ma il suo vero nome è Pramodavana. Qui la Coppia Divina Radha-Krishna fu molto soddisfatta dopo

l'incontro. *Pramoda* significa gioia o felicità. Nel nord del paese vi è il Krishna-kunda, e a est vi è il Carana-kunda.

(56) *Setu-Kandara*

Il nome attuale del Setu-Kandara è Seu. Situato tra due colline, questo è un luogo delizioso dove Sri Krishna portava le mucche. È noto anche come Seu-Kandara perché si trova tra due colline. Adi-Badri è un miglio e mezzo a nord.

(57) *Adi-Badri*

Questo è il luogo di Adi-Badri-Narayana. Una volta, Nanda e gli altri *gopa* e *gopi* volevano recarsi a Badri-Narayana sull'Himalaya. Comprendendo il loro desiderio sincero, Sri Krishna li portò qui per avere il *darsana* di Adi-Badri. Adi-Badri è anche la fonte di Badri-visala sull'Himalaya. Il pellegrino può avere il *darsana* di Badri-narayana, Nara-Narayana Rsi, Kuvera, Narada Rsi, Uddhavaji e altri. (Indra inviò delle damigelle *apsara* per interrompere le austerità di Nara-Narayana Rsi, ma Nara-Narayana Rsi manifestò la bella ragazza celeste Urvasi dalla sua coscia sinistra, e frantumò l'orgoglio di Indra.) Proprio come a Badri sull'Himalaya si trovano l'Alakananda e il Tapta-kunda essi sono anche qui. A Badri l'acqua del



Tapta-kunda è calda, ma qui l'acqua del Tapta-kunda è fresca. Poco più avanti da Adi-Badri, in cima alla collina, possiamo avere il *darsana* divino di Budhe-Badri, della collina Gandhamadana, di Tapovana e così via. Questo posto molto attraente è circondato da una rigogliosa e verde catena montuosa. Questo è luogo di adorazione di molti saggi e anche dei *Gaudiya Vaisnava*. Lo scenario naturale

assomiglia a quello di Badri-Narayana. Nel proseguire incontreremo le colline di Adi-Badri e il villaggio di Alipura, abitato da gente della casta *Meva*.

(58) *Alipura*

Le colline di Adi-Badri salgono da Alipura. In precedenza, questo villaggio era



nominato Adi-Badri, ma i musulmani lo cambiarono in Alipura, così come convertirono i nomi di Ayodhya in Faizabad, Vrndavana in Fakirabad, Mathura in Maminabad e Prayaga in Allahabad.

(59) *Sanara-sikhara*

Sanara-sikhara è anche chiamato Dhavala-parvata. Dhavala significa "bianco". È anche noto come Navanita-parvata, perché ha il colore del burro fresco (*navanita*). Nelle vicinanze si trova un boschetto di alberi *kadamba*. Sri Radha-Krishna giocavano sull'altalena in questo luogo e hanno eseguito molti altri passatempi. Adiacente al boschetto *kadamba* vi sono Nila-parvata e Anandadri (un passo di montagna). Questi luoghi sono tutti situati vicino a Khoha. Le informazioni relative alla posizione dei vari luoghi sulla collina e la distanza tra loro è segnata su una pietra, che è la testimonianza degli sforzi instancabili dei *gosvami Gaudiya* di manifestare le glorie di questi luoghi. Si può facilmente capire il duro lavoro che hanno compiuto.

(60) *Indrauli*

Indrauli è il villaggio di Indulekha Sakhi. Indra, il re dei *deva*, qui adorò Krishna per liberarsi dall'offesa arrecataGli. Per questi motivi il paese si chiama Indrauli o Indroli. I pellegrini possono avere il *darsana* dell'Indra-kunda, dell'Indra-Kupa e del *kunja* di Indulekha.

(61) *Godrstivana*

Godrstivana è attualmente chiamato Guhana. Si trova a un miglio da Paramodara. Godrstivana è un luogo dove venivano portate a pascolare le mucche di Krishna. Krishna andava in cima a una collina per guardare le sue mucche. Da lì, le chiamava con il suo flauto: Syamali, Dhavali, Kalindi e così via... ed esse correvano verso di lui. Sri Krishna contava le mucche sulla sua collana ingioiellata, e solo quando terminava il conteggio completo, tornava a casa. Questo è il luogo di nascita del caro amico di Krishna, *sakha* Sudama. Inoltre troviamo il Gopala-kunda e il Syama-kunda.



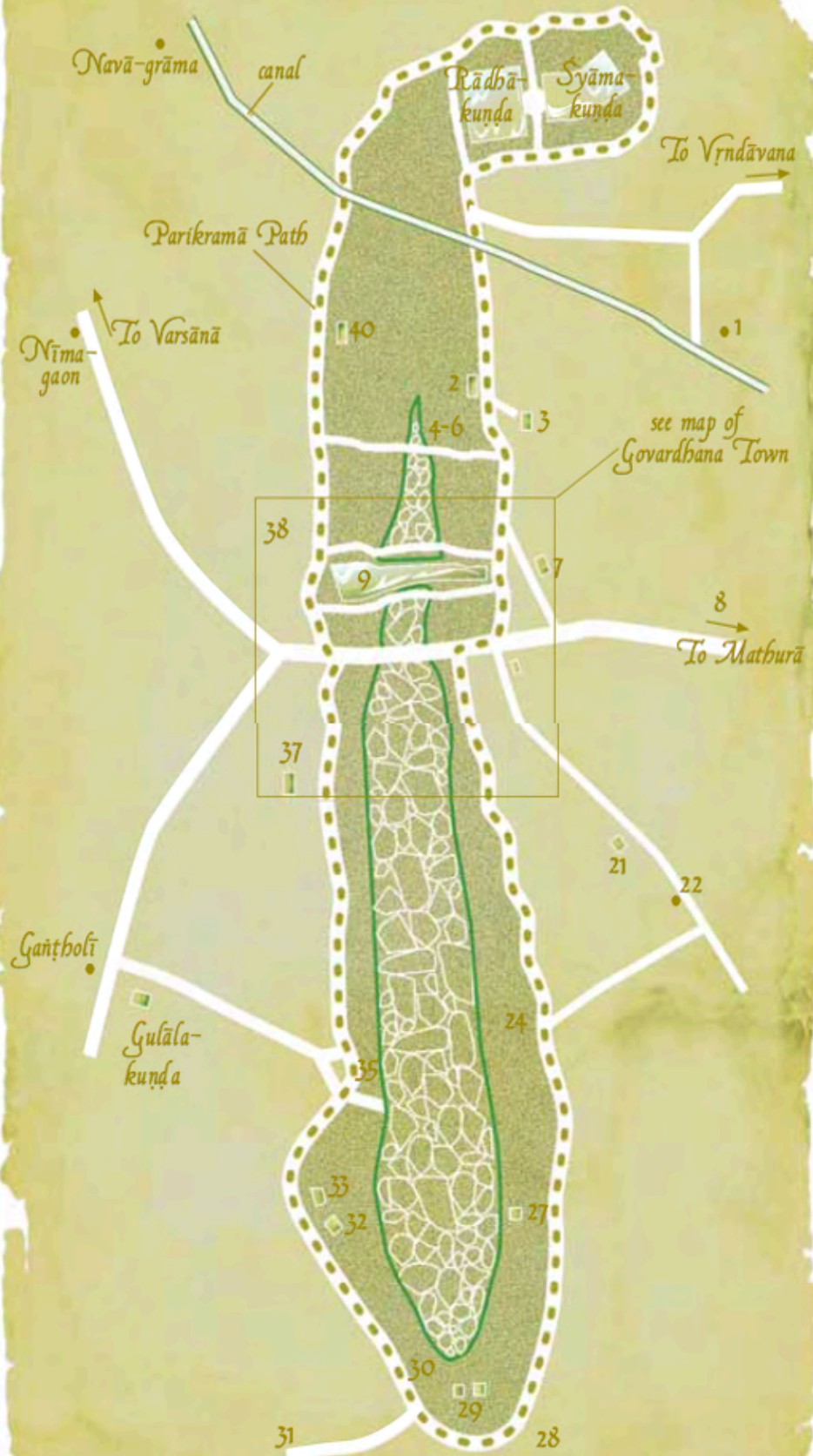
(62) *Kanovaro*

Kanovaro è un altro dei luoghi dove Krishna portava le mucche al pascolo. Esso è anche il famoso luogo di adorazione di Kanva Muni, da cui il nome Kanovaro. Nelle vicinanze, si può avere il *darsana* di Sunahara Kadamba-khandi, del

Panihari-kunda, del Krishna-kunda e di altri posti. Dopo aver visitato Badri-Narayana (Adi-Badri), alcuni pellegrini vanno dritti a Kamyavana passando per Seu-ghati e Indrauli. Kamyavana si trova a due miglia a nord-ovest da Indrauli. Alcuni pellegrini si fanno strada da Badri-Narayana per Kamyavana passando per Guhana, Khoha-Gaon, Dhavala-parvata e così via. Altri pellegrini vanno a Kamyavana tramite Adi-Badri, Alépura e Pasapa-gaon. Alcuni procedono verso Kamyavana dopo aver visitato Adi-kedaranatha, che si trova cinque miglia ad ovest di Pasapa-Gaon. Kamyavana si trova a sei miglia a nord-est di Kedarnatha. Il villaggio Bilonda si trova a due miglia a nord-est di Kedarnatha, Carana-pahadi si trova due miglia a nord-est di Bilonda, e Kamyavana si trova a due miglia a nord-est di Carana-pahadi.

Govārdhana

1. Mukharāi
2. Kusuma-sarovara
3. Nārada-kunḍa
- 4-6. Ratna-simhāsana
Śyāma-kuṭī &
Gvāla-pokhara
7. Killola-kunḍa
8. Pālei
9. Mānasī-gaṅgā
21. Pārāsaulī,
Candra-sarovara
22. Paṭhā-grāma
24. Ānyora-gaon
27. Govinda-kunḍa
28. Pūñcharī
29. Apsarā-kunḍa &
Navala-kunḍa
30. Rāghava Paṇḍita's
Cave
31. Śyāma-dhāka
32. Surabhi-kunḍa
33. Airāvata-kunḍa
35. Jatīpurā
37. Bilachū-kunḍa
38. Sakhi-sthali
40. Uddhava-kunḍa







Kamyavana



amyavana è la quarta tra le dodici foreste di Vraja-mandala ed è una delle più eccelse. Solo una persona fortunata entra in questa foresta che è venerata all'interno di Vraja-Dhama. "O Maharaja, a Kamyavana, Vrajendra-nandana Sri Krishna svolge molti divertimenti d'infanzia; fa il bagno in *kama* e in altri laghi della foresta, essa soddisfa tutti i tipi di desideri, anche quello del servizio per Krishna intriso di *prema*."

La parola *kama* può essere usata solo per indicare l'amore (*prema*) delle *gopi* per Krishna. '*Premaiva gopa-ramanam kama ity agamata pratham*' (*Bhakti-rasamrta-sindhu* 1.2.285). In altre parole, la funzione del puro *prema* delle *gopi* è dare felicità a Krishna, senza trasportare il minimo sentore di lussuria mondana. Nelle scritture solo per questo *prema* è utilizzato il termine *kama*. Il puro amore delle *gopi* è ben diverso dai desideri lussuriosi riscontrabili in questo mondo. L'unico scopo del *kama* delle *gopi*, immune da lussuria, è quello di dare felicità a Krishna, la dimora di *prema*. Pertanto, lo *Srimad Bhagavatam* e altre scritture usano la parola *kama* per riferirsi al puro e non adulterato *prema* delle *gopi*. Kamyavana è il luogo dei passatempo dove la coppia divina Radha-Krishna esprime l'amore trascendentale. In questa foresta si può anche ottenere, abbastanza facilmente, il vero e proprio *prema* delle *gopi* il puro *kama*, che dire di soddisfare i vari desideri di questo mondo? La parola *kamya* significa "estremamente bello", "ben ornato" o "molto attraente". Questa foresta nell'area di Vraja-mandala è un luogo incantevole dei passatempo di Krishna. Molti deliziosi laghetti, pozzi, stagni, alberi, rampicanti, fiori, frutti e specie di uccelli contribuiscono alla sua straordinaria bellezza.

Luoghi dei passatempo a Kamyavana

Secondo il *Visnu Purana*, a Kamyavana ci sono ottantaquattro laghi sacri, ottantaquattro templi e ottantaquattro pilastri. Si dice che un famoso re di nome Sri Kamasena eresse la città. È anche accettato che qui gli esseri celesti e i demoni costruirono congiuntamente 168 pilastri. Kamyavana ha innumerevoli piccoli e grandi *kunda*, nonché un *parikrama* di quattordici miglia. Il Vimala-kunda è il



luogo sacro più famoso di questa foresta; dopo avervi fatto il bagno, si inizia il *parikrama* di Kamyavana o si procede verso altri luoghi santi dell'area di Kamyavana. I più noti sono il Gopika-kunda, il Suvarnapura, il Gaya-kunda e i Dharma-kunda. Il trono di Dharmaraja è situato al Dharma-kunda ed è un luogo da visitare. Seguono lo Yajna-kunda, il Panca Tirtha-sarovara dei Pandava, il Parama-moksa-kunda e il Manikarnika-kunda. Nelle immediate vicinanze vi sono il Nivasakunda e lo Yasoda-kunda. Un po' più in là vi sono il Manokamana-kunda, il Gopikaramana-kunda, il Setubanda Ramesvara-kunda, il Dhyana-kunda, il Tapta-kunda, il Jal-vihara-kunda, il Jal-krida-kunda, il Rangila-kunda, il Chabila-kunda, lo Jakila-kunda, il Matila-kunda, il Datila-kunda, il Panca-kunda, il Ghosarani-kunda, il Vihvala-kunda, lo Syama-kunda, il Gomati-kunda, il Dvaraka-kunda, il Mana-kunda, il Lalita-kunda, il Visakha-kunda, il Dohani-kunda, il Mohini-kunda, il Balabhadra-kunda, il Caturbhuj-kunda, lo Surabhi-kunda, il Vatsakunda, il Luk-luki-kunda, il Govinda-kunda, il Netramicana-kunda, il Phisalani-sila, la grotta di Vyomasura, il Bhojana-Thali, il luogo del matrimonio di Sumana Sakhi, e il Lalita Granthi-Datta-Sthana.

Di seguito troviamo il Visnu-cinha-pada-parvata, il Garuda-tirtha, il Kapila-tirtha, il luogo di Lohajangha Rsi e l'Hoda-Sthana. A nord di questi luoghi santi vi è il posto di Indulekha-devi, e nelle vicinanze sulla cima della collina quello di Balarama con l'impronta del suo aratro. Più a nord c'è il Krishna-Kupa, e nelle vicinanze il Sankarsana-kunda. Al di là vi sono dei luoghi nascosti quali il Lokesvara-tirtha, il Varaha-kunda, il Sati-kunda e il Candrasakhi-puskarini; e accanto le divinità di Candrasekhara Shiva e Sringara-tirtha. Qui a sud della

collina, vi è un *bavadi*, una profonda vasca con gradini, chiamata Prabhalalli. A ovest di questo luogo vi è il Bharadvaja Rsi-Kupa. A nord troviamo un altro Sankarsana-kunda e ad est il Krishna-Kupa. Questi tre pozzi (*kupa*) si trovano tutti nei pressi della collina accennata in precedenza. In cima alla collina vi è la divinità di Bhadresvara Shiva, subito dopo la divinità di Alaksa Garuda e l'*ashrama* di Pippalada Rsi.

Dopo aver visitato questi luoghi, si procede a Dihuhali e Radha-puskarini. Nella parte orientale, settentrionale, occidentale e sud di questo *puskarini* (grande lago o stagno) si trovano il Lalita-puskarini, il Visakha-puskarini, il Candravali-puskarini e il Candrabhaga-puskarini. Nella parte sud-orientale vi è il Lilavati-puskarini e nella parte nord-occidentale il Prabhavati-puskarini. I laghetti di sessantaquattro *sakhi* si trovano qui. Più avanti c'è il *kuca-sthali*, dove si può avere il *darsana* di Kamesvara Mahadeva e il luogo dove è stato ucciso Sankhacuda. A nord vi sono le divinità di Candrasekhara, di Vimala e una divinità di Varaha. Qui si possono anche visitare i cinque Pandava con Draupadi, e più avanti vi sono Vrinda-Devi con Govindaji, Sri Radha-Vallabha, Navanita-Raya, Gokulesvara e Sri Ramacandra. Altri luoghi di *darsana* includono Carana-pahadi, Sri Radha-Gopinatha, Sri Radha-Mohana (Gopalaji) e Caurasi-Khamba. I luoghi più noti di quest'area sono descritti di seguito.

Vimala-kunda



Questo famoso lago è situato a circa quattrocento metri a sud-ovest del villaggio di Kama. Le seguenti divinità presiedono il Vimala-kunda in questo ordine: (1) Dauji, (2) Suryadeva, (3) Sri Nilakanthesvara Mahadeva, (4) Sri Govardhana-Natha, (5) Sri Madana-Mohana e Kamyavana-bihari, (6) Sri Vimalabihari, (7) Vimala-devi, (8) Sri Murali-Manohara, (9) Bhagavati Ganga e (10) Sri Gopalaji.

Secondo la *Garga-samhita*, nei tempi antichi, un glorioso re di nome Vimala visse a Campaka Nagari nella regione Sindhu. In un primo momento nessuna delle sue seimila regine riuscì a dargli un figlio ma, per misericordia di Sri Yajnavalkya Rsi, molte belle ragazze nacquero dal ventre di quelle regine. Nella loro vita precedente, tutte queste ragazze avevano vissuto a Janakapuri e avevano desiderato avere Ramacandra come marito. Le ragazze cresciute in casa di re Vimala raggiunsero l'età per il matrimonio, perciò su consiglio di Maharshi Yajnavalkya, il re inviò il suo emissario a Mathurapuri a incontrare Sri Krishna, ritenendo fosse il marito adatto per le sue figlie. Lungo la strada, l'emissario ebbe la fortuna di incontrare il patriarca Bhisma, che lo mandò a Vrndavana, dal momento che Sri Krishna era lì. Al suo arrivo a Vrndavana, l'emissario reale consegnò a Sri Krishna la lettera di invito di Re Vimala, che chiedeva a Krishna di andare a Campaka Nagari per sposare le principesse. Dopo aver ricevuto l'invito di Maharaja Vimala, Krishna andò a Campaka Nagari e portò le principesse con sé in questo luogo piacevole, situato a Kamyavana che è inclusa nell'area di Vraja-mandala. Krishna assunse tante forme quante erano le principesse, e le accettò. Qui svolse la danza *rasa* e altri passatempi giocosi in compagnia di queste ragazze adolescenti, realizzando così il loro desiderio a lungo bramato. Le copiose lacrime di felicità dei loro occhi riempirono un lago, che divenne noto come Vimala-kunda. Facendo il bagno in questo *kunda*, tutti i tipi di desideri, sia terreni che trascendentali, saranno soddisfatti, il proprio cuore diventerà puro e la *vraja bhakti* vi verrà instillata.

In generale si dice che tutti i luoghi santi dell'Universo giungono a Vraja durante il periodo di Caturmasya. Una volta, il Tirtharaja Puskara non venne. Sri Krishna lo ricordò a Yogamaya e, solo nel pensarlo, una forte corrente di acqua sgorgò dalla terra. Sorprendentemente, da quella corrente sacra apparve una bellissima e pura ragazza (*kisori*), e Sri Krishna giocò con lei in quelle acque. La *kisori* soddisfò completamente il *rasika* Sri Krishna grazie alla sua bellezza e al puro servizio amorevole, tanto che le diede una benedizione: "Da oggi sarai conosciuta come Vimala-Devi, e questo *kunda* sarà chiamato col tuo nome. Bagnandosi nel *kunda*, si riceverà sette volte il merito pio di aver fatto il bagno a Tirtharaja Puskara." Da allora questo lago è noto come Vimala-kunda.

Molti grandi saggi hanno vissuto sulle rive di questo *kunda* per ottenere la Krishna-bhakti. È ben noto che Maharshi Durvasa e i Pandava vissero qui. Tutti i pellegrini o gruppi di pellegrini che compiono il Vraja-mandala *parikrama* giungono al Vimala-kunda e iniziano da qui il *parikrama* di Kamyavana.

Srī-Vrīnda Devī e Srī Govīndadeva

Questo è il tempio più famoso di Kamyavana. Il *darsana* di Vrindadevi è raro a Vraja-mandala, ma qui si può ottenere, insieme a quello di Sri Radha-Govindadeva. Nelle vicinanze si trova il Sri-Visnu simhasana, o il trono (*simhasana*) di Sri Krishna. Vicino vi è il Caranakunda, dove sono stati bagnati i piedi di loto della Coppia Divina Radha-Govinda. Dopo che Sri Rupa, Sri Sanatana e gli altri Gosvami lasciarono questo mondo, il gretto moghul Aurangzeb distrusse i famosi templi di Vrindavana, Mathura e di altri luoghi a Vraja. A quel tempo il Maharaja di Jaipura, che era un grande devoto di Sri Radha-Govindadeva, portò le famose divinità di Vraja a Jaipura. Queste includono Sri Govinda, Sri Gopinatha, Sri Radha-Damodara e Sri Radha-Madhava. Lungo il viaggio ha riposato per alcuni giorni a Kamyavana. Le divinità sono state



trasportate su carri e tenute nascoste in varie località dove erano comunque regolarmente adorate e servite con il bagno, l'offerta di cibo e porle a riposo; successivamente sono state portate a Jaipura e in altri luoghi. Alla fine, sono stati costruiti dei grandi templi nei luoghi in cui le divinità di Radha-Govinda, Radha-Gopinatha e Radha-Madanamohana avevano soggiornato a Kamyavana, e sono state installate le *pratibhu-vigraha* delle divinità originali.

Sri-Vrinda Devi giunse Kamyavana, ma non potè andare oltre e lasciare Vraja. Vi è quindi un *darsana* speciale di Sri Vrinda-Devi.

Sri Mahaprabhu e i suoi associati, come Sri Rupa e Sri Sanatana Gosvami, ristabilirono i luoghi perduti di Vraja-mandala. Prima del loro arrivo a Vraja, Kamyavana era considerata Vrindavana, ma Sri Mahaprabhu stabilì che il luogo situato nei pressi di Mathura era Sri Dhama Vrindavana. È impossibile per Yamunaji, Cira-ghata, Nidhuvana, Kaliya-Daha, Kesi-ghata, Seva-kunja, Rasa-sthali, Sri Vamsi Vata e Sri Gopisvara Mahadeva essere situati a Kamyavana.

Perciò, il luogo dove troviamo il Vimala-kunda, Kamesvara Mahadeva, Carana-pahadi, Setubanda Ramesvara è Kamyavana, ed è senza dubbio distinto da Vrindavana. Vrinda-Devi risiede solo a Vrindavana. Lei è la divinità che presiede ai boschi, alle foreste di Vrindavana e ai passatempi della Coppia Divina in quei luoghi. Pertanto, risiede ora alla Sri Rupa-Sanatana Gaudiya Matha a Sri Dhama Vrindavana, dove concede il suo divino *darsana*.

Nelle vicinanze del tempio di Govindadeva, si può avere il *darsana* di luoghi come Garudaji, Candrabhasa-kunda, Candresvara Mahadeva, Varaha-kunda, Varaha-Kupa, Yajna-kunda e Dharma-kunda.

Dharma-kunda

Questo *kunda* si trova nella parte orientale di Kamyavana. Sri Narayana è qui presente sotto forma di *dharma*. Nelle vicinanze si trova una piattaforma (*vedi*) di nome Visakha-Vedi. C'è una regola speciale che consiste nel fare il bagno in questo stagno a Krsnasthami (l'ottavo giorno della luna nera) un mercoledì nel mese di Bhadra durante la costellazione chiamata Sravana. Nell'area del Dharma-kunda, ci sono molti luoghi che si possono visitare, come il Nara-Narayana-kunda, il Nila-Varaha, il Panca Pandava, l'Hanumanji, il Panca Pandava-kunda (Panca-tirtha), il Manikarnika e il Visvesvara Mahadeva. I cinque Pandava vissero nell'attraente Kamyavana per un lungo periodo di tempo durante il loro esilio nella foresta. Una volta, Maharani Draupadi e i Pandava sentirono molta sete. Era estate e gli stagni e altre fonti d'acqua nelle vicinanze si erano prosciugati. L'acqua non era disponibile da nessuna parte, nemmeno dai luoghi lontani. Maharaja Yudhisthira diede un contenitore vuoto al valoroso fratello Bhimasena e gli disse di riempirlo con acqua pulita. L'intelligente Bhima osservò che gli uccelli volavano da e verso un luogo particolare, così si diresse in quella direzione. Dopo qualche tempo, arrivò ad un bellissimo lago pieno di acqua pulita e profumata. Avendo molta sete, pensò di spegnere la sua sete prima di portare l'acqua e tornare dai suoi fratelli. Tuttavia, non appena mise piede nel lago, un demone Yaksa comparve e gli disse, "Rispondi alle mie domande prima di osare bere l'acqua, altrimenti morirai." Ignorando l'ordine dello Yaksa, il grande e valoroso Bhimasena riempì le mani d'acqua, ma subito svenne cadendo a terra.

Notando il ritardo di Bhimasena, Maharaja Yudhisthira inviò i suoi fratelli ad uno ad uno a prendere l'acqua, prima Arjuna, poi Nakula e poi Sahadeva. Giunti al lago, tuttavia, incontrarono la stessa sorte di Bhima, dopo aver tentato di bere l'acqua senza seguire l'ordine dello Yaksa. Infine, Maharaja Yudhisthira trovò i suoi fratelli tutti sdraiati a terra privi di sensi. Ne fu molto preoccupato e decise di placare la sua sete prima di tentare di far rivivere i fratelli, ma non appena si appressò, lo Yaksa apparve dicendo a Maharaja Yudhisthira che doveva rispondere correttamente alle sue domande prima di poter bere l'acqua. Maharaja Yudhisthira pazientemente disse allo Yaksa di porre le sue domande.

Yaksa: cosa causa il sorgere del sole?

Yudhisthira: Il Signore Supremo fa sì che il sole sorga.

Yaksa: Che cos'è più pesante della terra stessa? Che cosa è più alto del cielo? Cosa viaggia più veloce del vento? E cos'è più numeroso dei fili d'erba?

Yudhisthira: La madre è più pesante della terra. Il proprio padre è superiore al cielo. La mente è più veloce del vento, e i pensieri che scaturiscono dalla mente sono più numerosi dei fili d'erba.

Yaksa: Qual è il miglior *dharma* nel mondo? Qual è il miglior tipo di tolleranza?

Yudhisthira: Il miglior *dharma* in tutto il mondo è la misericordia. Tollerare le dualità di questo mondo, come piacere e dolore, profitti e perdite, la nascita e la morte, è il miglior tipo di tolleranza.

Yaksa: Chi è il nemico invincibile degli esseri umani? Qual è la loro malattia senza fine? Chi è un santo, e chi non è un santo?

Yudhisthira: La rabbia è il nemico invincibile degli esseri umani. L'avidità è la loro malattia senza fine. Chi fa del bene a tutte le entità viventi è una persona santa, e la persona crudele che non ha nessun controllo sui propri sensi, non è una persona santa.

Yaksa: Chi è felice? Qual è la più grande meraviglia? Qual è il vero percorso della vita? Qual è la notizia degna di essere divulgata?

Yudhisthira: Colui che non ha debiti, chi non è in terra straniera, e che è in grado di nutrirsi semplicemente, è felice. Ogni giorno, gli esseri viventi si dirigono verso la dimora di Yamaraja, il dio della morte, ma coloro che sono lasciati alle spalle pensano di vivere per sempre. Non c'è meraviglia più grande di questa. Le argomentazioni non hanno posto nel determinare la giusta via. Le *Sruti* sono molte, e il parere dei saggi è contrastante. La verità del *dharma* è quindi molto profonda. Pertanto, il percorso che viene seguito dalle grandi personalità è il vero percorso. Il tempo brucia tutti gli esseri viventi sul fuoco dell'illusione e del fascino, che rappresenta questo mondo materiale. E li mescola con il mestolo dei mesi e delle stagioni, e li cuoce al fuoco del sole, che brucia il carburante del giorno e della notte. Questa è l'unica notizia in questo mondo.

Yaksa: O re, hai risposto correttamente a tutte le mie domande. Pertanto puoi selezionare uno qualsiasi dei tuoi fratelli ed egli tornerà in vita.

Yudhisthira: Tra tutti i miei fratelli, lascia che lo scuro e potente Nakula, ritorni in vita.

Yaksa: Re, perché vuoi Nakula? Perché non Bhima, che ha la forza di diecimila elefanti, o l'invincibile arciere Arjuna?

Yudhishthira: Non posso rinunciare alla virtù. Io sono del parere che la virtù suprema sia quella di avere sentimenti uguali per tutti. Mio padre aveva due mogli, Kunti e Madri. A mio parere, entrambe dovrebbero avere almeno un figlio in vita. Kunti e Madri hanno lo stesso valore per me. Voglio essere equanime pertanto desidero che Nakula torni in vita.

Yaksa: O devoto eccelso, hai più rispetto per la virtù che per il tempo e la ricchezza. Pertanto, tutti i tuoi fratelli torneranno in vita.

Quello *Yaksa* altri non era altri che Dharmaraja Stesso (Sri Narayana), che aveva voluto testare il *dharma* del figlio Yudhishthira, e risulta chiaro che Maharaja Yudhishthira superò l'esame.



Un giorno, durante l'esilio dei Pandava, Maharani Draupadi che era con loro, andò da sola a fare il bagno al Vimala-kunda. Nel frattempo, i Pandava si trovavano nella loro residenza, privi di ansie e profondamente immersi nelle narrazioni sul Signore Supremo. Jayadratha, il cognato di Duryodhana e dei Pandava, era attratto da Draupadi e stava aspettando l'opportunità di trovarla da sola per poterla facilmente rapire e disonorare i Pandava. Quel giorno destino volle che trovò Draupadi da sola a fare il bagno nel Vimala-kunda, lontana dalla sua residenza. Jayadratha cercò di portare via Draupadi con le minacce e con l'astuzia, ma la giovane, il gioiello più brillante tra le donne caste, rifiutò fermamente. Ciò rese

furioso Jayadratha, che con forza la tirò sul suo carro e rapidamente partì coi cavalli al galoppo.

Draupadi iniziò a gridare ad alta voce i nomi di Arjuna, Bhima e Krishna per avere protezione. In qualche modo le sue grida giunsero alle orecchie di Arjuna e Bhima, e i due possenti guerrieri corsero immediatamente appresso al carro con grande velocità. Il grande Arjuna, guerriero che da solo poteva tener testa a decine di migliaia di avversari contemporaneamente, fermò il carro di Jayadratha scagliando frecce di fuoco. Jayadratha saltò giù dal carro e fuggì per salvarsi la vita, ma Bhima lo prese. Entrambi i fratelli presentarono Jayadratha davanti a Draupadi e poi tutti e tre andarono da Maharaja Yudhishthira. Bhima era furioso, "Questo criminale dovrebbe essere ucciso immediatamente". Arjuna supportava Bhima. Tuttavia, Dharmarāja Yudhishthira li rappacificò entrambi. "Questa persona degradata ha commesso un'offesa ai piedi di Draupadi, perciò è lei che deve scegliere una punizione adatta." Draupadi parlò gravemente, "Inutile dire, ha commesso un crimine orribile, eppure è il marito di tua sorella. Non voglio vedere tua sorella vedova piangere per il resto della vita. È quindi meglio liberarlo." Bhima, tuttavia, era intenzionato ad ucciderlo. Alla fine conclusero che per una persona rispettabile il disonore è uguale alla morte e quindi rasarono la testa di Jayadratha, in modo tale da lasciare cinque ciuffi di capelli. Allo stesso modo, prima di rilasciarlo, gli avrebbero rasato il viso lasciando solo ciuffi di barba. Bhima rasò la testa e il viso di Jayadratha come previsto, disonorandolo. Jayadratha si sentì profondamente insultato ed eseguì severe austerità con l'obiettivo di poter uccidere i Pandava. Tuttavia, Arjuna lo uccise nella guerra del Mahabharata, seguendo le istruzioni di Sri Krishna.

Il malvagio Duryodhana aveva l'idea fissa di distruggere i Pandava. Nel periodo dell'esilio in cui i Pandava e Draupadi vivevano qui, egli invitò Maharshi Durvasa e lo saziò con un banchetto sontuoso offrendogli grande onore. Durvasa fu soddisfatto e chiese a Duryodhana di esprimere un desiderio. A mani giunte, Duryodhana disse: "Maharaja Yudhishthira è mio fratello maggiore. ti prego di accettare la sua ospitalità e andare alla sua residenza nel pomeriggio con i tuoi sessantamila discepoli. I Pandava ora si trovano a Kamyavana."

Duryodhana sapeva bene che i Pandava servivano i loro ospiti con estrema cura. Draupadi aveva una pentola che le era stata donata da Suryadeva, e tutto ciò che veniva cucinato in essa poteva saziare innumerevoli persone fino alla loro piena soddisfazione; ma non appena Draupadi mangiava e ripuliva la pentola, questa non avrebbe più prodotto cibo fino al prossimo pasto. Draupadi era solita servire prima tutti gli ospiti, così come i Pandava, e poi puliva sempre la pentola prima del pomeriggio. Durvasa e i suoi sessantamila discepoli sarebbero dovuti arrivare nel pomeriggio, e così i Pandava non sarebbero stati in grado di offrir loro nulla di che nutrirsi.

Duryodhana sperava che Durvasa Rsi, noto per la sua irascibilità, avrebbe maledetto i Pandava e quindi inceneriti. Maharsi Durvasa era pienamente consapevole delle glorie dei Pandava, che erano cari devoti di Krishna; tuttavia risultava difficile anche per gli esseri celesti capire le sue contraddittorie attività. Solo lui sapeva per che cosa, quando, e il perché delle sue azioni. Così, lui e i sessantamila saggi, nel pomeriggio giunsero alla residenza dei Pandava a Kamyavana. I Pandava nel vederlo furono molto felici. Maharaja Yudhisthira lo adorò e gli chiese di accettare la sua ospitalità. Maharshi disse: "Ora vogliamo bagnarci al Vimala-kunda, torneremo molto presto. Dovresti organizzare i nostri pasti, vogliamo mangiare qui." Dicendo questo, Durvasa e il suo seguito si diressero al Vimala-kunda. I Pandava si preoccuparono molto: come potevano dar da mangiare a tutti quei saggi? Chiamarono Draupadi e le chiesero se poteva far in modo di preparare un pranzo per sessantamila persone, ma la pentola era già stata pulita e capovolta ad asciugare. Lei non sapeva cosa fare per salvare i Pandava, non poteva nemmeno pensare a un piano. Alla fine, con voce piena di angoscia, iniziò a chiamare il caro amico Sri Krishna. Come avrebbe potuto Dvarakanatha non andare sentendo Draupadi chiamarlo?



Krishna apparve subito davanti e disse: "*Sakhi*, sono molto affamato. Dammi qualcosa da mangiare." Draupadi rispose: "Non ho nulla in casa per poter soddisfare il Tuo appetito. La mia pentola è stata pulita ed è adagiata sottosopra. Il battagliero Maharshi Durvasa insieme con i suoi sessantamila discepoli stanno per venire a prendere il loro pasto. Quando scoprirà che non c'è niente da mangiare, vorrà sicuramente annientare i Pandava. Pertanto, Ti prego di trovare un modo per saziarli."

Sri Krishna disse: "Io non posso fare nulla senza mangiare e bere, quindi Ti prego di portarmi la tua pentola." Con voce triste Draupadi disse:

“Non c’è nulla nella pentola. L’ho pulita molto bene.” “Ti prego, portamela. Voglio vedere.”

Draupadi gli portò la pentola e la mise nelle mani di Krishna. Krishna guardando dentro divenne gioioso. Un piccolo pezzo di spinacio era rimasto attaccato su di un lato della pentola. Sri Krishna lo raschiò con l’unghia e lo mise in bocca, quindi si riempì lo stomaco con l’acqua versata dalle mani di Draupadi. "*Trpto 'smi, Trpto' smi!* Sono soddisfatto, sono soddisfatto!" Esclamò, e cominciò a battersi lo stomaco con la mano, digerendo con piena soddisfazione. Sri Krishna allora inviò Bhimasena a chiamare i saggi. Il grande guerriero Bhima, con la mazza in mano, si diresse verso il Vimala-kunda dove Maharshi Durvasa e i suoi discepoli erano intenti a bagnarsi quando improvvisamente sentirono il loro stomaco completamente sazio. Tutti iniziarono a digerire come se avessero consumato un grande pasto. Quando Durvasa vide Bhima venire avvicinarsi, il ricordo dell'incidente con Ambarisa Maharaja echeggiò nella sua mente e si spaventò. Lui e i suoi sessantamila discepoli fuggirono rapidamente a Maharshi-Loka attraverso le vie celesti. Al suo arrivo al Vimala-kunda, Bhima non riuscì a trovare traccia alcuna dei saggi e tornò sui suoi passi dicendo a Maharaja Yudhisthira e a Sri Krishna, "Ho cercato ovunque, ma di loro non c’è traccia.”

Dopo aver appreso dell’accaduto da Krishna, Draupadi e i Pandava si liberarono dall’ansietà. Se Sri Krishna è soddisfatto, l'intero Universo sarà soddisfatto. Questo episodio è davvero un messaggio al mondo. Questo passatempo di Krishna ha avuto luogo qui a Kamyavana.

In un'altra circostanza, sempre mentre i Pandava vivevano qui, il malvagio Duryodhana scoprì la loro residenza esatta e giunse a Kamyavana con tutti i suoi fratelli, parenti, amici e collaboratori del calibro di Karna e Sakuni, e un esercito di quattro divisioni. Per alcuni giorni soggiornarono accampandosi sulle sponde del Vimala-kunda, solo per umiliare i Pandava. Quando Indra lo venne a sapere, ordinò al suo generale Citrasena di arrestare Duryodhana. Citrasena sconfisse Duryodhana e l'intero esercito, lo arrestò e lo portò da Indra seguendo le vie celesti, e Duryodhana gridò ad alta voce per tutto il tempo. Yudhisthira Maharaja sentì il suo lamento e ordinò a Bhimasena di salvarlo. Ma Bhimasena obiettò: "Maharaja Duryodhana era verso di noi molto mal intenzionato, perciò il nostro miglior benefattore, Citrasena, lo ha catturato. È meglio disinteressarsene."

Maharaja Yudhisthira non poteva tollerarlo. Guardò Arjuna e disse: "Fratello Arjuna, nostro fratello Suyodhana [il nome di Duryodhana utilizzato da Maharaja Yudhisthira] è in pericolo, ed è nostro dovere salvarlo. Possiamo litigare e combattere tra di noi per qualche problema, ma quando si tratta di altri noi centocinque fratelli dobbiamo agire all’unisono. Vai rapidamente a salvare Suyodhana." Il potente guerriero Arjuna liberò facilmente Duryodhana dalle mani

di Citrasena, il generale degli esseri celesti, e con le sue frecce lo portò giù a conferire davanti a Maharaja Yudhisthira, che molto affettuosamente e rispettosamente lo rimandò a casa sua. Ma il nero del carbone non scompare facilmente anche se venisse lavato milioni di volte col sapone. L'affettuoso comportamento di Maharaja Yudhisthira trafisse il cuore di Duryodhana come una sbarra di ferro tagliente. Si considerava disonorato e tornò ad Hastinapura molto agitato. Se Dio protegge qualcuno, nessuno gli può nuocere. In effetti, nessuno può nemmeno torcergli un capello se è tutelato e protetto da Sri Krishna. Nelle vicinanze, al Panca Tirtha-Sarovara, vi erano delle meravigliose divinità dei Pandava e di Draupadi. Quel posto era disabitato e, pertanto, qualche tempo fa, un ladro è stato in grado di rubare alcune divinità e altre sono state rotte. Da allora le restanti divinità sono tenute nel vicino tempio di Kamesvara Mahadeva, ma sono trascurate. Dharma-Kupa, Dharma-kunda e molti altri luoghi sembrano essere collegati con i Pandava e si trovano tutti nelle vicinanze.

Yasoda-kunda

Questo luogo di Kamyavana era la residenza del padre di Sri Yasoda. Krishna a volte, durante la Sua infanzia, veniva qui con la madre per soggiornare in questo luogo molto attraente. Accadeva anche che Nanda Baba e la sua famiglia si accampassero qui con le loro mucche. Sri Krishna e i *sakha* pascolavano le mucche nei dintorni. Il *Bhakti-Ratnakara* cita questo luogo santo:

*dekha yasoda-kunda parama nirmala
eth gocarane krishna haiya vihvala*

"Osserva questo Yasoda-kunda sommamente puro, dove Krishna con gioia porta le Sue mucche."

Gaya-kunda

Il luogo sacro di Gaya presenzia questa parte di Vraja-mandala, per adorare Krishna. Anche l'Agasta-kunda è qui. La riva sud del Gayakunda è conosciuta come Agasta-ghata. Fare il bagno qui e offrire *tarpana* (offrire l'acqua agli esseri celesti, ai saggi e agli avi) e *pinda-dana* (offrire omaggio alle anime dei morti) nel mese di Asvina nel giorno della luna scura (*krsnapaksa*), sono cerimonie molto apprezzabili.

Prayaga-kunda

Tirtharaja Prayaga qui adora Sri Krishna. I due *kunda* Prayaga e Puskara si trovano insieme.

Dvaraka-kunda

Krishna da Dvaraka tornò a Vraja e rimase qui con le Sue regine in un regale accampamento di tende. Dvaraka-kunda, Gomati-kunda, Mana-kunda e Balabhadra-kunda. Questi quattro laghi si trovano uno accanto all'altro.

Narada-kunda

Questo è il luogo di adorazione di Narada. Deversi Narada qui diventò impaziente mentre cantava i dolci passatempi di Krishna. Il *Bhaktiratnakara* dice:

*dekhaha narada kunda narada ei khane
haila maha adhairya krsera lila gane*

"Osserva questo Narada-kunda, dove Narada perse la pazienza mentre recitava i passatempi di Sri Krishna."

Manokamana-kunda

Questo *kunda* e il Kama-sarovara si trovano tra il Vimala-kunda e il Yasoda-kunda. Facendovi il bagno, tutti i desideri del proprio cuore saranno soddisfatti. Lo *Skanda Purana* dice:

*tatra kamasaro rajan! gopikaramanam sarah
tatra tirtha sahasrani saramsi ca prthak-prthak*

"Gopikaramana kama-sarovara è a Kamyavana. Lì sono soddisfatti tutti i desideri del cuore. Migliaia di altri luoghi sacri sono presenti in quella stessa Kamyavana."

Setubanda-Sarovara

Su ordine delle *gopi*, Krishna, con i sentimenti di Sri Rama, qui aveva ordinato alle scimmie di costruire un ponte. Ancora oggi si possono vedere i resti di questo ponte di rocce (*setu-bandha*) nel lago. Ramesvara Mahadeva presiede a nord di questo lago. È stato installato da Sri Krishna quando assunse i sentimenti di Rama. Lankapuri, come un poggio, si trova a sud del lago di fronte a Ramesvara Mahadeva.

Un giorno, il supremamente giocoso Sri Krishna era seduto all'ombra degli alberi sulla sponda nord di questo lago, insieme alle *gopi*, e scherzava e rideva con Vinodini Sri Radhika. In quel momento molte scimmie provenienti da luoghi vicini discesero dagli alberi, attratte dalla dolce bellezza di Krishna. Esse s'inchinarono rispettosamente ai Suoi piedi di loto, cantando con gioia, saltando e ballando. Parecchie scimmie fecero un lungo balzo dagli alberi sulla riva meridionale del lago e atterrarono vicino ai Suoi piedi di loto; Bhagavan Sri Krishna elogiò il loro coraggio. Guardando questo straordinario passatempo le *gopi* furono affascinate. Cominciarono a descrivere i passatempi sorprendenti di Bhagavan Sri Ramacandra dicendo che aveva ricevuto aiuto dalle scimmie. Allora Lalita disse: "Abbiamo sentito che durante il *Treta-yuga* il potente Hanuman attraversò l'oceano con un balzo, e oggi abbiamo visto con i nostri occhi le scimmie che attraversano questo lago in un singolo salto."

Sentendo ciò, Krishna dichiarò con orgoglio: "Sai, io ero Sri Rama nel *Treta-yuga*. In quanto Rama ho eseguito tutti questi passatempi."

Lalita elogiò i passatempi incredibili di Sri Ramacandra e poi disse: "Tu sei un bugiardo. Non sei mai stato Rama. Avere tale valore è impossibile per Te." Sri Krishna sorrise e rispose: "Tu non Mi credi, ma Io avevo assunto la forma di Rama e ho sposato Sita dopo aver rotto l'arco di Shiva a Janakapuri. Su ordine di mio padre, con l'arco in mano, e insieme a Sita e Laksmāna, ho vagato attraverso Citrakuta e Dandakarānya dove ho ucciso demoni crudeli e tirannici. Da allora in poi, ho vagato di foresta in foresta in separazione da Sita, poi ho distrutto Ravana e Lankapuri con l'aiuto delle scimmie, quindi sono ritornato ad Ayodhya. Ora ho un flauto, vago di foresta in foresta per portare le mucche al pascolo, e svolgo passatempi con la Mia amata Sri Radhika in compagnia di voi *gopi*. In precedenza, quando sono venuto come Rama, il Mio arco e le Mie frecce hanno fatto tremare i tre mondi. Ora, invece, tutti gli esseri viventi, sia mobili che immobili, impazziscono ascoltando il dolce suono del Mio flauto."

Sorridendo Lalita replicò: "Le semplici parole non ci convinceranno. Se Tu puoi dimostrare un pò del valore di Sri Rama allora potremmo crederTi. Sri Ramacandra fece costruire un ponte con l'aiuto di orsi e scimmie per poter attraversare le ottanta miglia di oceano con tutto il Suo esercito. Se riesci a far costruire un ponte da queste scimmie sopra questo piccolo lago, allora potremo crederTi." Sentendo le parole di Lalita, Sri Krishna in un attimo radunò tutte le scimmie col suono del flauto. Ordinò loro di costruire un ponte sul lago con delle pietre piatte. Alle parole di Krishna immediatamente migliaia di scimmie iniziarono a costruire il ponte con entusiasmo, portando pietre anche da luoghi lontani. Questo si verificò davanti agli occhi delle *gopi*. Krishna poi costruì il ponte con le proprie mani usando le pietre portate dalle scimmie. Installò il Suo Ramesvara Mahadeva all'inizio del ponte, sul lato settentrionale del lago. Questi luoghi possono essere visti ancora oggi. Questo lago è anche chiamato Lanka-kunda.

Luk-luki-kunda

Luk-luki-kunda è un altro luogo dove ebbero luogo i giochi nell'acqua di Krishna (*jalakrida*), ed è quindi noto anche come Jala-krida-kunda. Mentre portava al pascolo le mucche, Krishna a volte le affidava ai



sakha per venire a incontrare le *gopi* in questo luogo incantevole e appartato. Krishna qui giocava a nascondino (*luka-chipi*) con le *Vraja-ramani*. Le *gopi* chiusero gli occhi e Krishna si nascose in una grotta su di una collina vicina. Le *sakhi* Lo cercarono dappertutto, ma non Lo trovarono e preoccupate iniziarono a chiedersi: "Dove potrebbe essere andato Krishna, lasciandoci qui sole?" Così iniziarono a meditare su di Lui. Quel posto dove meditarono (*dhyana ke*) su Krishna si chiama *Dhyana-kunda*, e la grotta (*kandara*) in cui Krishna era nascosto si chiama *Luk-luka-Kandara*.



Carana-pahadī

Dopo che Krishna entrò nella grotta conosciuta come *Luk-luka Kandara*, apparve in cima alla collina e suonò con dolcezza il flauto. Quel suono interruppe la meditazione delle *sakhi*. Si guardarono in giro e videro il loro amato suonare il flauto in cima alla collina e con entusiasmo corsero lì per incontrarlo. Il suono del

flauto sciolse la collina, e le orme di Sri Krishna s'impresero nella roccia ed è possibile vederle ancora oggi molto chiaramente. Anche le pietre sulla collina vicina dove i *sakha* stavano giocando e i vitellini pascolando si sciolsero, lasciando le impronte dei piedi e degli zoccoli, che sono ancora oggi ben visibili, anche dopo 5000 anni.

Vihvala-kunda

Questo *kunda* si trova vicino a Carana-pahadi, così come i *kunda* dei cinque *sakha*. Qui le *gopi* furono sopraffatte (*vihvala*) da *prema* dopo aver sentito il suono del flauto di Krishna. Questo posto è quindi diventato famoso come Vihvala-kunda. I *kunda* dei cinque *sakha* sono chiamati Rangila, Chabila, Jakila, Matila e Datila-kunda. Essi sono tutti situati vicino al villaggio di Agravali.

Yasodhara-kunda

Questo lago è anche chiamato Ghosarani-kunda. Ghosarani era la figlia di Yasodhara Gopa. Yasodhara Gopa diede sua figlia in sposa in questo luogo. Questo è il *kunda* della nonna materna di Sri Krishna, Patala-Devi.

Il luogo del bhajana di Sri Prabodhananda Sarasvati

Vicino Luk-luki-kunda, in una posizione isolata, ma ricca di naturale bellezza, vi è il luogo di meditazione di Sri Prabodhananda Sarasvati, Egli era il maestro spirituale e zio paterno di Sri Gopala Bhatta Gosvami. Era un poeta trascendentale, ben istruito in tutte le sacre scritture. Il *Radha-rasa-Sudha-Nidhi*, *Sri Navadvipa-sataka* e lo *Sri Vrindavana-sataka* sono alcune delle opere di questa grande personalità. Nel suo famoso *Gaura-ganoddesa-dipika*, Sri Kavi Karnapura disse che Prabodhananda Sarasvati era la talentuosa Tungavidya Sakhi, una delle otto *gopi* principali nei passatempi di Krishna. Dopo che Prabodhananda Sarasvati ascoltò Sriman Mahaprabhu narrare la Krishna-katha a Sri Rangan, lasciò la *Sri sampradaya* per diventare un seguace di Mahaprabhu. Quando Mahaprabhu lasciò Sri Rangan, Prabodhananda giunse a Vraja e rimase per un certo tempo in questo luogo appartato dove compì il *bhajan*. Nei suoi ultimi giorni visse a Kaliya-Daha a Vrindavana. Lì entrò nei passatempi eterni durante la meditazione. Oggi, qui, si può avere il *darsana* dal suo luogo di *bhajan* e del suo *Samadhi*.

Phisalani-sila

Questo scivolo di pietra (*phisalani-sila*) si trova sulla collina Indrasena, vicino a Kalavata-grama. Mentre le mucche erano al pascolo, Sri Krishna e i *sakha* venivano a giocare qui. Anche Sri Radhika talvolta veniva qui, insieme alle *sakhi*. Ancora oggi, i ragazzi del villaggio vicino sono particolarmente lieti di poter scivolare giù da questa collina quando pascolano le mucche. I pellegrini vengono a prendere il *darsana* di questo scivolo, dove questi episodi gioiosi hanno avuto luogo.

Caverna di Vyomasura

Nelle vicinanze dello scivolo, a metà della collina, vi è la grotta di Vyomasura. Krishna qui uccise Vyomasura. Questa grotta è indicata anche come la grotta di Medhavi Muni perché Medhavi Muni qui adorò Krishna. L'impronta di Sri Baladeva Prabhu si trova nelle vicinanze, ai piedi della collina. Quando Krishna stava uccidendo Vyomasura, la terra cominciò a tremare. Baladeva premette sulla terra con il piede e così la stabilizzò. La sua impronta è ancora ben visibile.

Una volta, portando le mucche al pascolo, Krishna giunse in questo posto. La foresta era piena di erba verde, che le mucche gradirono felicemente. Spensierati, Krishna e gli amici cominciarono a giocare a 'guardie e ladri'. Molti dei *sakha* finsero di essere pecore mentre altri finsero di essere i loro custodi. Altri ancora si immedesimarono nel ruolo di ladri di pecore. Krishna fece il giudice. I proprietari delle pecore tentarono una causa con il giudice contro i ladri. Krishna chiamò entrambe le parti davanti a Lui e iniziò a prendere in considerazione il caso. Tutti i pastorelli furono profondamente assorti nel loro gioco.

Intendendo uccidere Krishna, Vyomasura, una delle spie di Kamsa, si travestì da pastorello ed entrò nel gruppo dove giocavano ruolo di ladri. Rapì tutti i *sakha* che giocavano la parte delle pecore e li nascose in questa grotta. Sri Krishna si guardò intorno e si chiese: "Dove sono finiti tutti i nostri *sakha*?" Riconoscendo Vyomasura come un demone travestito, capì che questa era opera sua. Perciò dopo averlo catturato lo uccise. Krishna e i *sakha* poi liberarono gli altri *sakha* dalla grotta sulla collina. Questo passatempo è stato descritto nel Decimo Canto dello *Srimad-Bhagavatam*.

Bhojana-thali

Ad una certa distanza dalla grotta di Vyomasura vi è Bhojana-Thali, e nei pressi di Bhojana-Thali vi è Ksirasagara, o Krishna-kunda. Dopo aver ucciso Vyomasura,



Krishna s'immerse in questo *kunda* e mangiò qui con i pastorelli. I segni di un piatto (*thala*) e delle coppette sono ancora visibili sul colle dove hanno mangiato (*bhojana kiya*). Il luogo in cui si era seduto Krishna si trova nelle vicinanze. Dopo essersi rifocillati, i *sakha* giocarono con Krishna sulla collina, e usarono una pietra come strumento musicale. Tutt'oggi vari dolci suoni si possono ancora produrre sfiorando questa pietra che è conosciuta come una *bajani-sila*.



Nelle vicinanze si trova il Santanu-kunda, il luogo in cui Santanu eseguì delle austerità. Troviamo anche il Gupta-Ganga, Naimisa-tirtha, Haridvara-kunda, Avantika-kunda, Matsya-kunda, Govinda-kunda, Nrisimha-kunda e il Prahlada-kunda. Sulla collina di Bhojana-Thali vi è il luogo dove Sri Parashurāma svolse delle austerità e adorò il Signore Supremo. Le Divinità della Sri Gaudiya Sampradaya che sono presenti a Kamyavana includono Sri Govindaji, Sri Vrinda Devi, Sri Gopinatha e Sri Madana-Mohana. Divinità della Sri Vallabha sampradaya includono Sri Krishna-Candrama, Navanita Priyaji e Sri Madanamohana.

Le porte di Kamyavana

Kamyavana ha sette porte:

- (1) Dig Gate - Questa porta si trova nella parte sud-orientale di Kamyavana. La strada qui porta a Dig (Dirghapura) e Bharatpura.
- (2) Lanka Gate - Questa porta è la strada per il Setubanda-kunda, che corre a sud del villaggio di Kama.
- (3) Amera Gate - Questa porta è la strada per Carana-pahadi, che corre a sud-ovest del villaggio di Kama.

- (4) Devi Gate - Questa porta è la strada per Vaisnavi-devi nel Punjab, che si estende ad ovest del villaggio di Kama.
- (5) Porta di Delhi - Questa porta si trova a nord di Kamyavana, e la strada verso Delhi parte da qui.
- (6) Ramaji Gate - Questa porta si trova nella zona nord-orientale del villaggio, e la strada di Nandagaon passa da qui.
- (7) Mathura Gate - Questa porta si trova nella parte orientale del villaggio, e la strada per Mathura via Varsana passa da qui.

Luoghi dei passatempo che si visitano dopo il parikrama di Kamyavana

Dhuleda-Gaon

Ogni giorno, Krishna e i sakha portavano le mucche al pascolo, lasciando le stalle al mattino e ritornando la sera. La polvere sollevata dai piedi di centinaia di *sakha* e dagli zoccoli d'innumerabili mucche, creava come una nuvola che riempiva tutto il cielo. Vedendo questa polvere (*dhula*), i Vrajavasi sapevano immediatamente che Krishna e i *sakha* stavano partendo per i pascoli o tornando a casa. Il villaggio di Dhuleda, dove tutto il cielo si riempie di questa polvere, si trova ad est di Kamyavana.

Udha

Quando Uddhava percorse la strada che da Mathura conduce a Nandagaon per consegnare il messaggio di Krishna, si fermò qui per riposare; da ciò il nome Udha.

Atora

Sri Krishna qui giocò felicemente tutto il giorno e la notte (otto *prahara*) con i Suoi più cari *sakha*, come Dama, Sridama, Sudama, Vasudama, Stoka-Krishna, Kokila, Bhrnga, Ujjvala, Arjuna, Subala e Madhumangala. La parola *atora* significa 'rimanere piacevolmente assorti nel gioco per tutti gli otto *prahara* del giorno (*atho prahara*).’ Per cui è diventato noto come Atora.

Bajera

Questo villaggio, situato due miglia a est di Kamyavana, è il luogo di nascita delle sorelle gemelle Rangadevi e Sudevi, che sono due delle otto *sakhi* principali (*asta-sakhi*). Il padre è Rangasara Gopa e la loro madre è Karuna Gopi. Il marito di Rangadevi è Vakrakhana Gopa, e il marito di Sudevi è il fratello minore di Vakrakhana Gopa. Entrambe le sorelle vivono a Javata con Radhika e sono sempre assortite nel servirLa.

Sunahara-Gaon

Il villaggio si trova quattro miglia a est di Kamyavana e due miglia da Bajera-Gaon. Sri Radhika offrì a Mahadeva la collana d'oro che indossava durante la Sua adorazione. Quindi, anche oggi, questo villaggio si chiama Sunahara o Sunera, che significa "collana d'oro". In alternativa è anche chiamato Sunaharagaon perché è posizionato sulla collina Suvarnacala.

Kadamba-khandi

Non distante da Sunahara-Gaon, a sud-ovest, c'è un vasto bosco di alberi *kadamba* (*kadamba-khandi*) che corrisponde ad un punto del *rasamandala*, e sempre qui troviamo il Ratna-kunda. Nel mese di Bhadra il giorno di Caturdasi della luna nuova, in accordo al *budhi-lila* qui si tenne la *rasa-lila*. A Kadamba-khandi troviamo anche il luogo del *bhajana* di Nabhaji anche noto con il nome di Catura-cintamani. Egli nacque a Paya-Gaon a Vraja; fin dall'infanzia, compì il *bhajan* isolato in un boschetto di alberi *kadamba*, perché distaccato dal mondo materiale. Fu un grande rinunciato assorto nel meditare sui diversi passatempi. Una volta, così rapito, cominciò a raccogliere fiori per il servizio di Priya-Priyatama (Radha-Krishna). Aveva lunghi capelli arruffati ed in quella occasione gli si impigliarono in un cespuglio spinoso. Rimase in piedi nella stessa posizione per tre giorni, tanto che Kisora e Kisorì (Radha-Krishna) apparvero e cominciarono a districare i capelli dal cespuglio. "Chi sei?" Chiese Nabhaji. Kisoriji sorrise, indicando con gli occhi che Syamasundara Stesso stava assistendolo. Poi improvvisamente entrambi scomparvero. La vita di Nabhaji aveva avuto successo. Si rotolò a terra, piangendo. In seguito giunse a Vrindavana per risiedere al Vihara-ghata.

Uncagaon



Il luogo posizionato a tre miglia a est di Sunera-Gaon e un miglio a ovest di Varsana, è il villaggio di Sri Lalita. Il *Vraja-bhakti-vilasa* cita il *Visnu-rahasya* descrive la località come segue: "Nelle vicinanze vi è Sakhigiri-parvata, su cui si trova Phisalani-sila (uno scivolo di pietra), Lalitavivaha-mandapa (il padiglione del matrimonio di Lalita) e Sakhi-Kupa. Nelle vicinanze si trovano anche Triveni-Kupa, un *rasa-mandala*, una divinità di Dauji in un *kunja* di cespugli spinosi, Gopi-puskarini, Deha-kunda, e altri luoghi dei passatempi." (5)

Sakhigiri-parvata

Lalita e le altre *sakhi*, essendo attratte e innamorate dalle qualità di Vrajendra-nandana Sri Krishna, come ad esempio quella di essere *dhiralalita*, gioì di vari passatempi con Lui qui intorno e in cima a questa collina.

Phisalani-sila

Questo scivolo in pietra situato su Sakhigiri-parvata, è adiacente al Lalita-Vivaha-sthala. Lalita e le altre *sakhi* venivano qui a giocare. Ancora oggi, si può vedere il segno dello scivolo naturale sulla collina, così come la tinta di lacca rossa (*alta*) dei piedi delle *gopi*. Nelle vicinanze, sulla parte settentrionale della collina, ci sono alcune sorprendenti *sila* che diventano multicolori quando i raggi del sole brillano su di loro. Le *gopi* dipingevano quadri meravigliosi (*citra*) su queste *sila*, e quindi sono chiamate Citra-sila. Se si cerca fedelmente e si prega questa collina a volte si possono anche vedere le impronte delle *gopi*.

Lalita-Vivaha-mandapa

Questo è il padiglione del matrimonio di Lalita, le *gopi* prepararono la cerimonia



per Lalita e Krishna, che aveva sette anni. Un giorno, Lalita e le *sakhi* erano sedute con *rasika* Krishna a parlare dolcemente. Su ordine di Radhika, Visakha e alcune altre *sakhi* legarono il velo giallo di Sri Syamasundara con l'angolo del velo di Sri Lalita. Rangadevi e altre *sakhi* intonarono la canzone del matrimonio, mentre Tungavidya e altre recitarono i *mantra* adatti. Le restanti *sakhi* gettarono una pioggia di fiori su Sri Krishna e Lalita. Diventando un po' sospettosa, Lalita rapidamente si alzò per scappare, ma non le fu possibile a causa del nodo al velo. Le *gopi* circondarono la coppia e con grande gioia vi fu una bella festa. Questo luogo è conosciuto come Lalitavivaha-sthala grazie a questo passatempo.

Gopī-puskarīnī

Questo lago è situato a Sakhigiri-parvata. Lalita e le altre ragazze venivano a fare il bagno e a giocare in questo lago. È raro persino per gli esseri celesti venire in questo posto. Una volta, giocando, le *sakhi* raccolsero i frutti *badri* e li disposero a forma di un mortaio (*okhal*), ed è ancora famoso col nome Badri-Ka-okhal.

Sakhī-Kupa

Questo luogo si trova vicino a Sakhigiri-parvata. Una volta, Lalita e le *gopi* attendevano con ansia l'arrivo di Krishna. Rimaste inquiete per lungo tempo, venne loro sete. Così scavarono un pozzo (*kupa*) con le proprie mani. Proprio mentre stavano cominciando a bere, arrivò Krishna, splendidamente abbigliato. Poi ebbe luogo uno scambio sorprendente tra Krishna e le *gopi*, e le parole misteriose delle *gopi* Lo soddisfarono completamente. Questo pozzo si chiama Sakhi-Kupa perché è stato costruito dalle *sakhi*.

Trivenī-Kupa

Questo pozzo si incontra a una certa distanza sul lato destro del percorso che va da Sakhigiri-parvata a Uncagaon. Sri Dauji e Lalita s'immergevano quotidianamente nel Triveni-kupa. Una volta, nel mese di *Magha* (gennaio-febbraio), Lalita e le altre *gopi* desiderarono fare il bagno a Triveni, che è la confluenza dei fiumi Gange, Yamuna e Sarasvati. Sri Krishna quindi credè, davanti ai loro occhi, questo pozzo con la punta del Suo flauto. Semplicemente ricordando i fiumi sacri, quelle acque apparvero nel pozzo, e le *gopi* poterono fare il bagno. Una persona raggiunge facilmente il risultato del fare il bagno nel Triveni semplicemente mettendo sulla testa la polvere che circonda questo pozzo, che dire di farvi il bagno.

Tempio di Dauji

Una grande divinità di Dauji risiede nelle vicinanze, ad est di Triveni-Kupa, nel bel mezzo di fitti cespugli spinosi chiamati *hinsa*. Questo tempio è stato costruito da Raja Todaramala su ordine di Sri Narayana Bhatta. Sri Narayana Bhatta era un *acharya Gaudiya Vaisnava*. Lui è nato nello stato del Madhurapattana nel sud dell'India. Suo padre, Sri Bhattaji della *Bhattabhaskara Tailanga brahmana-Parampara* di quel luogo, era famoso per la sua erudizione. Sri Narayana Bhatta

rinunciò al mondo materiale all'età di quattordici anni e venne a Vraja intorno al 1546. Egli era particolarmente dedicato a Sri Radhika. È ben noto che la divinità presente nello Sriji Mandir di Varsana si è manifestata a seguito delle preghiere speciali di Sri Narayana Bhatta. Questa divinità si è manifestata nel secondo giorno della Luna nuova nel mese di *Asadha* (luglio) nel 1570. Sri Narayana Bhatta aveva una fede esclusiva per Vraja. Nel suo famoso libro, *Vraja-bhakti-vilasa*, descrive in ogni dettaglio tutti i luoghi dei passatempi di Krishna a Vraja. Sri Narayana Bhatta inaugurò la notificazione della *Rasa-Lila*, che è ancora in corso. I sacerdoti e i *brahmana* del Tempio Sriji, a Varsana, prendono l'iniziazione dai discendenti di Narayana Bhatta Gosvami. Il principale impegno di Bhattaji era di servire nel tempio la divinità di Dauji a Uncagaon.

Lalita-sthala (Atora-parvata)

Questa collina si trova a est di Deha-kunda, e adiacente al tempio di Dauji a ovest. Uncagaon è su questa collina, e qui si troverà il balcone (*atari*) di Lalitaji e altri luoghi della sua infanzia. I genitori di Lalita sono Visobha Gopa e Saradi Gopi. Lei si sposò a Javata; suo marito è Bhairon Gopa. Lalita è la più importante tra le *asta-sakhi* di Radhika e il leader principale dei suoi tre gruppi di *sakhi*, servitrici (*dasi*) e messaggere (*duti*). Lalita è anche conosciuta come Anuradha perché possiede tutti i sentimenti e le qualità di Srimati Radhika. La sua natura è forte, non remissiva (*vama-prakhara*) ed è esperta in tutte le varietà di servizi a Radha e Krishna, come vestirli, decorarli, fare magie, preparare il loro letto, e organizzare incontri tra di loro. Neanche Sri Krishna e Srimati Radhika stessi possono darle ordini.



Deha-kunda

Questo lago si trova ad ovest appena al di sotto del Lalita-sthala. Una volta, Sri Radha e Krishna insieme alle *sakhi* facevano il bagno durante un festival. Mentre si rivestivano dopo il bagno, giunse un povero *brahmana* e con voce pietosa si rivolse a Krishna, "Ho una figlia in età da marito, ma a causa della mancanza di soldi, non posso offrirle un uomo adatto. Quindi, per favore, concedimi un po' di ricchezza". Sri Krishna pensò: "Ràdha è la mia unica ricchezza. Oltre a Lei, Io non possiedo nient'altro di valore." Così disse al *brahmana*, "Voglio darti tutto il Mio patrimonio, non solo un po' di soldi." Indicò Radha e disse: "Lei è la Mia intera ricchezza. Ti prego di accettarla." Quando il povero *brahmana* sentì le Sue parole, cominciò a picchiarsi la testa dalla tristezza. Egli disse: "O Vrajesa-Nandana, non



posso nemmeno organizzare un matrimonio adatto per la mia unica figlia, come potrò mai essere in grado di sposarne due? Questa è una notizia disastrosa per me. Cosa devo fare ora?" Il *brahmana* voleva solo dell'oro. Comprendendo il suo cuore, Sri Krishna pose Priyaji Radha sul piatto di una bilancia e il suo peso in oro sull'altro. Poi diede tutto quell'oro al *brahmana*. Anche Srimatiji fu soddisfatta di questo accordo, che l'aveva risollevata da un brutto guaio. Il *brahmana*, appagato dall'abbondanza di oro, tornò felicemente a casa sua, dove organizzò il matrimonio di sua figlia con una grande festa.

Si dice anche che una volta una persona ricca soffriva gravemente di lebbra. Venne qui, bagnandosi in questo *kunda*, donò dieci *karna* (160 grammi) di oro ai *brahmana* qualificati, e dopo un pò di tempo la sua malattia scomparve.

Venisankara Mahadeva

Sulla riva del Deha-kunda vi è Venisankara Mahadeva, che fu installato dalle *gopi* stesse. Colui che si bagna in questo lago con fede e riceve il *darsana* di Venisankara Mahadeva ottiene lo stesso risultato di fare il bagno nella confluenza del Triveni. Tutti i suoi problemi saranno eliminati e raggiungerà la pura *bhakti* per Krishna.



Akema 2016



(Vrisabhanupura)



arsana è il luogo dei passatempi di Sri Krishna e della Sua amata Srimati Radhika. Nel cuore di questo villaggio si sono svolti una moltitudine di dolci e segreti passatempi amorosi della Coppia Divina, ricchi di sentimenti e desideri trascendentali. La comunità *Vaisnava* venera Varsana; questa venerabile terra con i suoi laghi, stagni, giardini e foreste, come Gahvaravana, Sankari-Khor, ci ricorda i variegati passatempi tra Radha e Krishna. A Vraja, l'erba, i piccoli arbusti, i rampicanti, gli alberi, gli animali, gli uccelli, gli insetti, i serpenti e così sono tutti partecipi della natura *sac-cid-ananda*; ovvero eternità, conoscenza e felicità trascendentale. Essi assistono Radha e Krishna nei loro passatempi, e sono loro molto cari. Nelle scritture si

afferma che anche eminenti anime realizzate, come Brahma e Shiva, pregano intensamente per ottenere una nascita come la loro, così da poter ottenere le qualifiche per servire Radha e Krishna.

Srila Raghunath das Gosvami scrive nel *Sri Vrajavilasa-Stava* (verso 102):

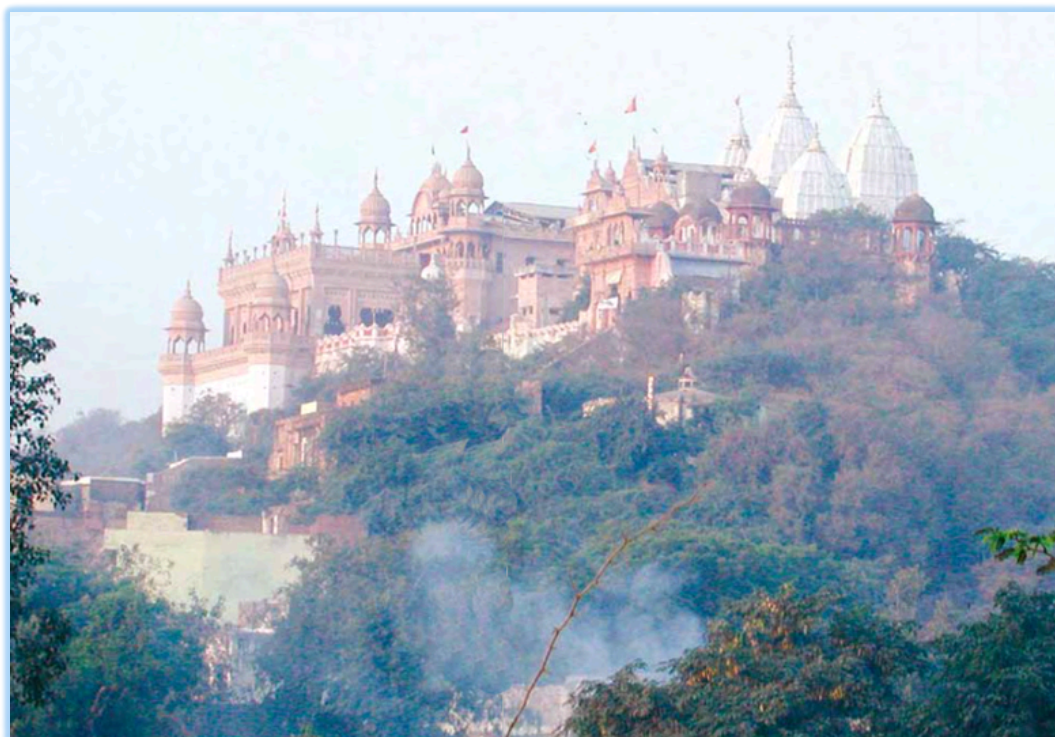
*yat kincit trna-gulma-kikata-mukham gosthe samasta hi tat
sarvanandamaya mukunda-dayitam lilanukūlam param
sastrair eva muhur muhūr sphutam idam nistankitam yancaya
brahmader api sa-sprhena po 'idam maya vandyate*

"Tutta l'erba, gli arbusti, gli insetti e le altre creature che si trovano a Vraja sono molto cari a Colui che incarna ogni tipo di felicità trascendentale, Sri Mukunda, essi Lo assistono nei Suoi passatempi. Tutte le Scritture lo hanno affermato ripetutamente, e persino devoti quali Brahma e Uddhava hanno espresso il desiderio di nascere a Vraja tra queste specie. Per queste ragioni, io adoro tutte le creature che risiedono a Vraja."

Il nome originale di Varsana è Vrsabhanupura. Vrsabhanu Maharaja, il padre di Srimati Radhika, ha vissuto qui con la sua famiglia. Varsana si trova quattordici miglia a ovest di Govardhana e sei miglia a est di Kamyavana. Secondo il *Varaha Purana* e il *Padma Purana*, Brahma rese felice Sri Hari alla fine del *Satya-yuga* eseguendo complesse adorazioni. Brahma poi chiese la seguente benedizione: "Per

favore, compi i Tuoi dolci passatempi con le Vraja-gopi sulla mia stessa forma e permettimi di vedere questi *lila*. Benedici la mia vita, mostrando in particolare il gioco dell'altalena durante la stagione delle piogge e mostrando anche la festa di primavera di *Holi*." Soddisfatto di Brahma, Sri Hari lo istruì: "Và a Vrsabhanupura e là assumi la forma di una collina. In questo modo sarai in grado di vedere tutti i nostri dolci passatempi." E così accadde che Brahma assunse la forma di una collina in questo luogo di Vraja e soddisfò il suo desiderio.

Luoghi dei passatempi nell'area di Varsana



Il *parikrama* di Varsana è lungo quattro miglia. Il *Vraja-bhaktivilasa*, citando il *Padma Purana*, descrive come segue le caratteristiche di Vrsabhanupura: "Vi sono due colline una di fronte all'altra: una è Visnu-parvata e l'altra è Brahma-parvata. La Visnu-parvata si trova sulla sinistra e la Brahma-parvata è sulla destra. In cima alla Brahma-parvata vi è un tempio di Sri Radha-Krishna. Nelle vicinanze, a nord, sul lato inferiore di questa collina, si trova il Palazzo di Maharaja Vrsabhanu, dove si può avere il *darsana* di Sri Vrsabhanu Maharaja, Srimati Kirtida Maharani, Sridama e Srimati Radhika. Nelle vicinanze si trova un tempio di Lalita, in cui si può avere il *darsana* di Radhika con nove *sakhi*. "Anche sulla parte superiore del Brahma-parvata troviamo Dana Mandira, il luogo di un'altalena (*hindola*), Mayura-kuti, il Rasa-mandala e un tempio di Sri Radha. Più avanti tra i due colli vi è Sankari-Khor. Vicino a Sankari-Khor troviamo il Vilasa Mandira, e accanto al Vilasa Mandira c'è Gahvaravana. All'interno della foresta Gahvaravana giacciono

il Radha-Sarovara e un luogo della *rasa-lila*, e nelle vicinanze c'è il Dohani-kunda. Molto vicino a questo lago si può visitare il Mayura-Sarovara, che è stato costruito da Citralekha." Il Bhanu-Sarovara si trova nelle vicinanze, e sulla sua sponda c'è Vrajesvara, una divinità di Maharudra. Sul lato sinistro vi è il Kerti-Sarovara. Ci sono quattro *sarovara*, o laghi, intorno a Varsana: (1) Vrsabhanu-kunda a est, (2) Kirtida-kunda a nord-est, (3) Vihara-kunda (in seguito denominato Tilaka-kunda) a sud-ovest, e (4) Dohani-kunda a sud, ovvero a sud-ovest del villaggio di Ciksauli. Sankari-Khor si trova a nord di Ciksauli, e sul Visnu-parvata a est di Sankari-Khor, c'è il Vilasa-Garh. Questa è la posizione di un *rasamandala*.

Vicino al Vilasa Mandira vi è il luogo dove Radhika, da bambina, giocava con la sabbia, costruendo palazzi e simili. A ovest di Sankari-Khor, sulla cima della montagna, vi è Dana-garh; e sud-ovest di Sankari-Khor e a ovest del villaggio di Ciksauli vi sono Gahvaravana e Gahvara-kunda. Mayura-kuti è sulla destra quando si entra a Gahvaravana. Sopra la sommità della collina, a sud-ovest di Gahvaravana, vi sono Mana-Garh e Mana Mandira; e al di sotto nelle vicinanze si trova il villaggio di Manapura. A nord di Mana-Garh vi è il tempio del Maharaja di Jaipura, e a nord di quel tempio, vi è il tempio Sriji Mandira. Appena sotto lo Sriji mandir, ancora sulla collina, si arriva al Tempio di Brahmaji e il palazzo del nonno paterno di Sri Radhika, Mahibhanu. Sotto di esso si trova il villaggio di Varsana. A ovest di Varsana vi è il Mukta-kunda, o Ratna-kunda. Tra i luoghi sopra citati, descriveremo quelli in cui sono avvenuti dei passatempi importanti.



Vrsabhanu-kunda

Il Vrsabhanu-kunda si trova a est del villaggio di Varsana. Maharaja Vrsabhanu s'immergeva in questo *kunda* ogni mattina recitando i suoi *mantra* quotidiani. È stato descritto che in un'epoca diversa Maharaja Vrsabhanu trovò Radhika in questo lago durante il bagno mattutino. Era una neonata che giocava su un fiore di loto nell'acqua. Questo affascinante *kunda* è circondato da alberi *jiyala*.

A volte, Srimati Radhika veniva qui a fare il bagno e giocava nell'acqua insieme alle amiche.

Anche Rasika Vrajendra-Nandana Sri Krishna veniva a fare il bagno qui, ma in un altro *ghata*. Poi s'immergeva sott'acqua e afferrava i piedi delle *gopi*, e ancora una volta emergeva sul suo lato del lago. A volte, Nanda-Nandana Sri Krishna giocava nell'acqua con le *gopi* e a nascondino. Questo *kunda* ha preso il nome da Maharaja Vrsabhanu.



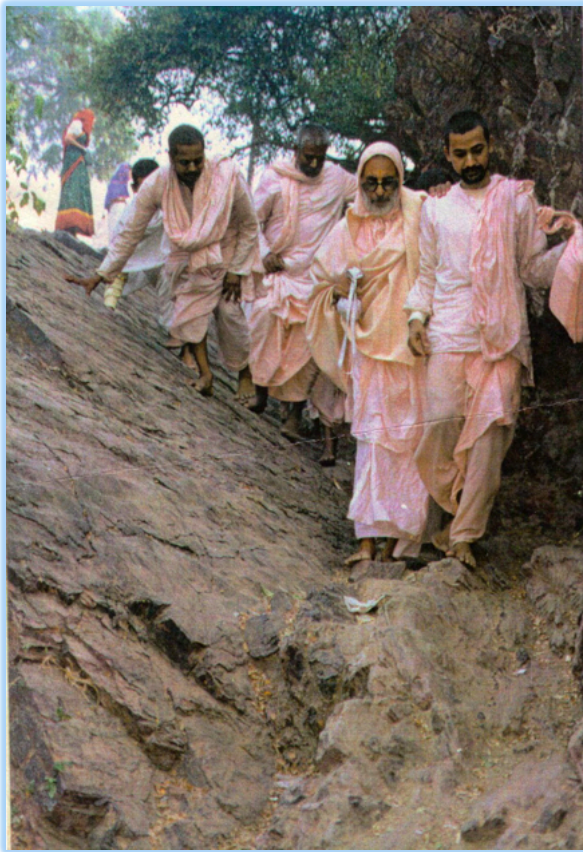
Sankari-Khor

Questo passaggio molto stretto si trova tra le colline Brahma-parvata e Visnu-Parvata, e sia i *gopa* che le *gopi* si facevano strada attraverso di esso. Dopo la mungitura delle mucche, i *gopa* portavano il latte sui *kamvar*, ovvero un bastone di bambù con delle corde legate alle estremità per il trasporto di carichi e seguivano questo percorso per attraversare da un lato all'altro la collina. Qui il giocoso Krishna rubava alle *gopi* il latte, lo yogurt e il burro. Ogni anno nel mese di Bhadra a *Sukla-trayodasi* (il tredicesimo giorno della luna nuova), si inscena il *budhi-lila*, come inaugurato da Sri Narayana Bhatta. Oggi questo passatempo è riproposto ogni anno in occasione di Radhastami, il giorno dell'apparizione di Radhika.

In questo *dana-ghati*, Sri Krishna e i Suoi amici avrebbero chiesto le tasse e preteso il latte, lo yogurt e il burro come pagamento dalle *gopi*. Quando le *gopi* rifiutarono di concedere qualsiasi imposta, Krishna forzatamente rubò e gustò i loro prodotti derivati dal latte. Le *gopi*, stanche di questi incontri quotidiani, decisero un giorno di reagire con forza. Stabilirono che un determinato giorno tutte insieme si sarebbero nascoste nelle grotte di un *kunja* posizionandosi su entrambi i lati del passaggio tra le colline. Alcune *gopi* avrebbero poi attraversato Sankari-Khor portando vasi di latte, yogurt e burro sulle loro teste. Il piano era che nel momento in cui Krishna e i pastorelli le avrebbero fermate cercando di saccheggiarle, le *gopi*

avrebbero chiamato le loro amiche nascoste nelle vicinanze, che sarebbero subito uscite dai loro nascondigli. Poi, sotto la guida di Lalita, avrebbero dato a Krishna e ai Suoi *sakha* una bella lezione.

E così accadde che il giorno successivo migliaia e migliaia di *gopi* si divisero in gruppi e si nascosero nei densi boschetti e nelle grandi grotte intorno a Sankari-Khor. Poi, come di consueto, qualche *gopi* poggiò dei vasi di latte e yogurt sulla testa avviandosi verso Sankari-Khor. Krishna, Madhumangala e gli altri amici ostruirono loro il passaggio e cominciarono a depredarle del latte e dello yogurt. Subito, queste *gopi* diedero il segnale alle *gopi* nascoste, e si manifestò un



meraviglioso passatempo. Cinque o dieci *gopi* afferrarono Krishna con forza. Altre cinque o dieci catturarono Madhumangala, e altri gruppi catturarono Subala, Arjuna, Lavanga e gli altri pastorelli. Li schiaffeggiarono fino a che le guance non si gonfiarono, poi legarono il ciuffo di capelli sulla nuca (*sikha*) ai rami degli alberi e chiesero: "Che piacere trovate nel rubare il nostro yogurt? Lo farete di nuovo?" Madhumangala unì le mani in preghiera e implorò ai piedi di Lalita. "Per favore risparmiarmi. Avevo molta fame. Io sono un semplice ragazzo *brahmana* che è caduto sotto l'influenza di quel volubile Krishna, non mi comporterò mai più così." Le *gopi* in questo modo punirono i pastorelli. Srimati Radhika, Visakha e alcune altre *gopi* avevano catturato Krishna.

Lo schiaffeggiarono un paio di volte e poi con la forza Lo travestirono da donna con una camicetta e una gonna. Gli applicarono anche la polvere rosso vermiglio tra la riga dei capelli, i braccialetti, le cavigliere, e così via. Coprirono poi una metà del suo volto con un velo, misero un vaso pieno di yogurt sulla sua testa e cominciarono a prenderlo in giro chiedendogli la tassa sullo yogurt. Dalla cima della collina, Lalita Sakhi tirò una pietra sul vaso di terracotta pieno di yogurt che era sulla testa di Krishna, rompendolo, e il corpo di Krsna si ricoprì tutto di yogurt. Tutte le *sakhi* iniziarono a ridere e a battere le mani, e Syama provò molta vergogna. "Oserai ancora chiederci le tasse sul nostro yogurt?" chiesero. "Tirati le

orecchie e prometti: da oggi, non chiederò mai più le tasse e lo yogurt alle *gopi*." Costrinsero Krishna a ripeterlo.

Dana-garh

Questo bellissimo posto è in cima a Brahmacala-parvata (Brahmaparvata). Un giorno, *rasika* Krishna e Subala Sakha erano seduti qui come esattori delle tasse, attendendo con ansia l'arrivo di Radhika e delle sue amiche, che dovevano passare da lì con il pretesto di andare ad adorare il Dio del sole trasportando vari oggetti per l'adorazione. Dopo averla vista, Sri Kṛṣṇa ostacolò il suo percorso e la rimproverò, dicendo: "Chi sei? E dove vai?" Srimati Radhika rispose: "Non sai chi siamo?" E senza paura continuò a camminare.

Krishna e Subala Sakha le ostacolarono ancora. Krishna disse: "Non lo sai che il re di quest'area ha nominato Me per riscuotere le tasse? Non potete passare senza pagare le tasse. Ogni giorno passate liberamente trasportando una serie di oggetti di valore e non avete mai pagato le tasse. Alt! Pagate la tassa e poi potrete passare." Visakha disse quindi con voce severa: "Questo è il regno di Radhika. Vṛisabhanu-nandini Srimati Radhika è Vṛndavaneshvari, non una persona qualsiasi. Come sei diventato l'esattore delle tasse senza ricevere il suo permesso? La Tua offesa è imperdonabile e per questo, dovrai soffrire."

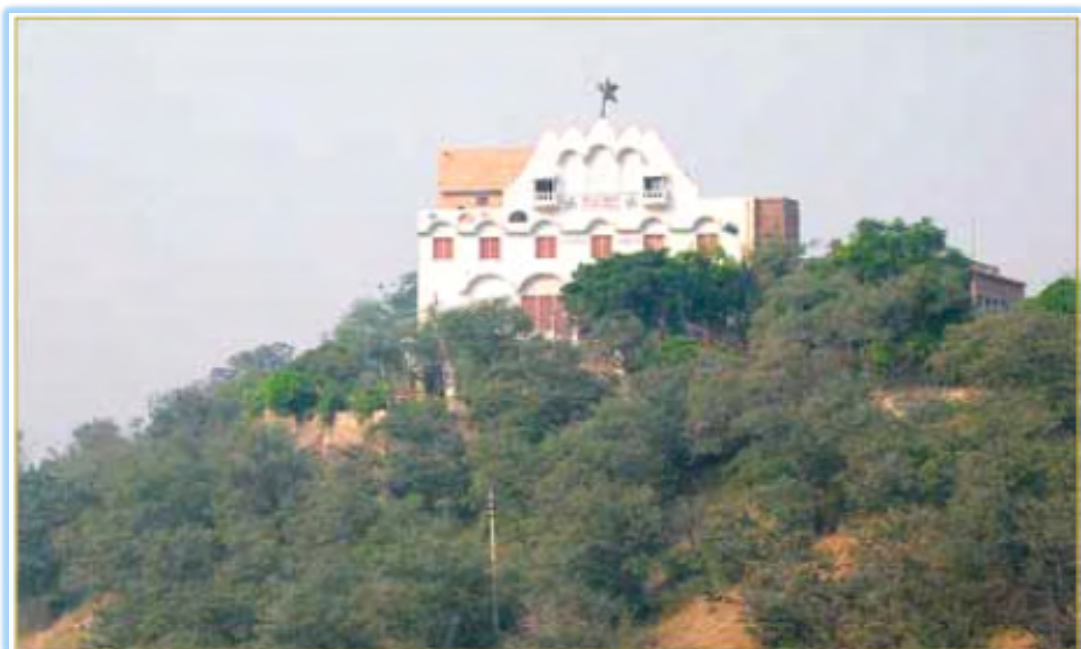
Sri Krishna rispose: "Non parlare così sfacciatamente. Kāṇḍarpa-deva (Cupido) è il re di questo luogo. Ogni giorno passate di qua, portando di nascosto vari oggetti costosi, ma non avete mai pagato niente. Questo ha fatto arrabbiare Maharaja Kāṇḍarpa, che mi ha mandato qui. Se vi rifiutate di pagare le tasse, allora vi arresterò e vi porterò davanti al re. Dovrete accettare qualunque pena egli decida."

Sentendo le parole di Krishna, Visakha rispose: "Che cosa può fare il tuo re? La nostra regina è Vṛndavaneshvari, la regina di Vṛndavana. In sua presenza non temiamo nessuno. Noi conosciamo bene la prodezza del tuo re, il cui orgoglio è frantumato in pezzi dagli sguardi acuti come dardi che vengono da Srimati Radhika." Detto questo, tutte le *sakhi* si spostarono in avanti, mantenendo Srimati Radhika di fronte. Krishna fece un passo avanti e si trovò nel mezzo dello stretto percorso di Sankari-Khor. "O ragazze impertinenti di Vraja, avete attraversato questa strettoia senza paura tutti i giorni, nascondendo vari tipi di gioielli. Oggi dovrete pagare la tassa sui gioielli."

Dopo tali parole scherzose e molte risate, Kisorā e Kisorī s'intrattennero in vari passatempi amorosi in un boschetto solitario, e tutte le *gopi* si riempirono di gioia. Il tempio qui si chiama Dana Mandira.

*danavesadhara yaiva dadhyupasyabhilasine
radhanirbhatsita yaiva kṛsnaya satatam namah
Brahma Purana*

Mana-garh



Mana-Garh è un luogo molto attraente in cima a Brahmacala-parvata. Srimati Radhika qui manifestò la rabbia scaturita da gelosia detta *mana*, ma *rasika* Krishna la dissipò con grande abilità. Sri Krishna un giorno inviò un messaggio per Radhika affidandolo a Subala, che è uno dei suoi *priya-narma-sakha*, e anche a Vrndadevi per stabilire dove incontrarsi e in quale momento. Krishna si era già incamminato quando improvvisamente incontrò Padma, l'amica di Candravali. Padma descrisse lo stato di separazione di Srimati Candravali e gli chiese ripetutamente di andare da lei. Sri Krishna non poté ignorare la sua richiesta, e andò al *kunja* di Candravali per quello che era destinato essere un breve incontro. Tuttavia, divenne talmente assorto nel dolce colloquio e nel giocare con Candravali che dimenticò tutto il resto, e l'orario stabilito per l'incontro con Srimati Radhika. Nel frattempo, un pappagallo femmina di Radhika, ben addestrata (*sari*), raggiunse un albero di quello stesso *kunja*. Il pappagallo tornò da Radhika e le raccontò dettagliatamente delle dolci conversazioni tra Krishna e Candravali. Radhika divenne profondamente addolorata e provò una gelosia talmente intensa da diventare molto difficile da quietare. Nel suo cuore, era fermamente decisa a non aver più bisogno di Krishna, insolente e bugiardo; così quando finalmente arrivò Krishna, molto tempo dopo l'orario stabilito, Srimatiji distolse il viso da Lui. Vedendola profondamente arrabbiata, Sri Krishna cercò di placarla utilizzando tutti i mezzi e trucchi, ma la sua *mana* non cedeva. Ormai senza speranza e molto triste, Krishna se ne andò. Per strada incontrò Visakha, che gli consigliò di travestirsi come una nuova *sakhi* suonatrice di vina. Krsna tornò da Srimati Radhika insieme a Visakha, la quale introdusse questa nuova ragazza dal nome

Syama Sakhi. Visakha elogiò ampiamente la capacità di Syama Sakhi di suonare la vina e di cantare, così come molte altre sue abilità. Sri Radhika fece sedere questa nuova *sakhi* accanto a lei mostrandole grande onore e rispetto. Sentendola cantare in modo eccezionale, si riempì di gioia e l'abbracciò. Srimati Radhika riconobbe da quel breve contatto il suo amato e d'improvviso la sua rabbia scomparve. Circondata dalle amiche, fu assorta in bellissimi passatempi con l'amato della sua vita.

*deva gandharva ramyaya radhà mana-bidhayine
mana-mandira sanjnaya namaste ratna-bhūmaye
Adi-Varaha Purana*

A Mana-Garh, si può anche avere il *darsana* del Mana Mandira, di un'altalena, del *rasa-mandala* e del *ratnakara-sarovara*. Proprio vicino Managarh vi è il villaggio di Manapura, che ci ricorda tutti questi passatempi.

Mayura-kuti



Mayura-kuti si trova sulla parte superiore del Brahmacala-parvata. Qui, si può avere il *darsana* del *rasa-mandala* dove Radhika e Krishna danzarono sotto forma di pavoni (Mayura). Radhika e Krishna una volta giunsero insieme in questo luogo seguiti dalle *sakhi*. Dopo averli visti, i pavoni, felicissimi, cominciarono a danzare per l'estasi. Nuvole si riunirono in cielo, e cadde una dolce pioggia. La natura si decorò perfettamente, come una bella e affascinante giovane donna. Radha e Krishna non poterono controllare i loro sentimenti. Prendendo la forma di un pavone e di una pavoncella, danzarono in modo sorprendente nel cerchio di pavoni. Tutte le *gopi* furono stupite nel vedere la loro esperta danza ed iniziarono a

intonare diversi tipi di *raga*, come il *malhara*, che incrementa il piacere di Radha e Krishna.

*kiritine namastubhyam mayura priya-vallabha
suramyayai mahakuöyayai sikhandi padavesmane
namah sakhi sametaya radha-krsnaya te namah
vimalotsava devaya vraja-mangala-hetave
Adi-Varaha Purana*

Vilasa-garh

Questo luogo si trova sul Visnu-parvata, dove Radha e Krishna svolsero molti passatempi divertenti (*vilasa*). Nelle vicinanze c'è il luogo dove Sri Radha e le sue amiche giocavano nella terra. Un giorno, quando Radhika era bambina, stava giocando nella terra con le sue *sakhi* quando improvvisamente arrivò il malizioso Krishna. Le *sakhi* gli proibirono di entrare all'interno del *kunja*, ma perché Sri Krishna dovrebbe obbedire? Entrò con la forza. In quel momento, per volere della provvidenza si formò una tempesta di polvere che offuscò tutto il cielo. Non si poteva vedere niente, e le *gopi* per proteggersi si coprirono gli occhi con le mani. Krishna colse l'occasione per abbracciare la giovane Radhika e baciarle il viso. Questo passatempo ha avuto luogo nel periodo *vayah-sandhi*, ovvero tra l'infanzia e l'adolescenza. Oggi, troviamo il Vilasa Mandira nel punto dove si è manifestato questo passatempo. L'*Adi-Varāha Purana* afferma:

*vilasa rūpine tubhyam namah krsnasya te namah
sakhivarga sukaptaya krida-vimala darsine*

"Offro i miei omaggi a Sri Krishna nella forma di ragazzo che gioca i bellissimi passatempi mostrandoli semplicemente per dare piacere alle *sakhi*."

Ciksauli

Ciksauli si trova sotto la collina Brahmacala-parvata, tra Sankari-Khor e Gahvaravana. È il luogo di nascita di Citra Sakhi, una delle otto *sakhi* principali. I genitori di Citra Sakhi sono Catura Gopa e Carcita Gopi. Citra si è sposata con Pithara Gopa a Javata. Lei è molto esperta nel decorare e vestire Radhika usando una varietà di abiti e ornamenti meravigliosi. È anche abile in molte arti, come la pittura e la comprensione del linguaggio di animali e uccelli. Una volta, Radhika, la giovane figlia di Vrsabhanu Maharaja stava giocando qui con le sue amiche quando in lontananza sentì lo stesso dolce e seducente suono del flauto di Krishna. Lei divenne così incantata da quel suono che offrì la sua mente, il corpo e tutta se stessa alla persona che suonava quel dolce flauto, ed ebbe il desiderio di incontrarlo. Radhika poi vide un meraviglioso ritratto di Sri Krishna che Citra Sakhi aveva fatto. Dimenticò tutto il resto e offrì se stessa alla persona raffigurata nel dipinto. Dopo aver visto la bellissima e accattivante forma di Krishna con tre curve sinuose (*tribhanga-lalita*), Radha non poté controllare i suoi

sentimenti e offrì Se stessa a questo bel giovane. Nel frattempo Sri Krishna vagava in lontananza con le sue mucche.

Ora, in uno stato di grande agitazione, Srimatiji cominciò a raccontare quello che aveva in mente alle Sue *sakhi*. Disse a Lalita: "O *sakhi*, non voglio restare in vita per un momento di più. Le donne rispettabili offrono il loro cuore a un solo uomo. Quando una giovane è impegnata con qualcuno, lei lo considera suo marito e non pensa a nessun altro. Ma oggi sono rimasta attratta da tre ragazzi il suonatore del flauto, il giovane del ritratto di Citra e il bel giovane che porta le mucche al pascolo. La mia buona condotta è stata distrutta. Che senso ha rimanere in vita ora?" Sentendo questo, Lalita scoppiò in una fragorosa risata e disse: "O ragazza disorientata, non c'è bisogno che tu muoia. Questi tre ragazzi non sono persone diverse: sono la stessa persona. Il giovane che suona il flauto non è altro che Nanda-Nandana Sri Krishna. Egli è anche ritratto nel dipinto ed è lo stesso che è andato con le mucche al pascolo, quindi che bisogno c'è di morire?"

Gahvaravana

Gahvara significa 'profonda', 'fitta', 'inaccessibile' e 'segreta'. Fedele al suo nome, questo luogo è una fitta foresta di alberi, rampicanti, boschetti (*keli-kunja*) e luogo di intimi passatempi di Priya-Priyatama. Ha la forma di una conchiglia. Qui



troviamo il seggio di Vallabhacarya (*baithaka*) dove recitò lo *Srimad Bhagavatam*, e inoltre il Radha-Sarovara e il Rasa-mandala; possiamo anche vedere la residenza dove molti devoti fecero il loro *bhajan*.

*gahvarakhyaya ramyaya krishna-lila vidhayine
gopi-ramana saukhyaya vanaya ca namo namah
Brhad Naradiya Purana*

Un famoso devoto, Nagari Dasa, descrisse i passatempi avvenuti in questo luogo nelle sue canzoni. Ad esempio, il seguente passatempo si manifestò mentre Sri Krishna pascolava le mucche insieme ai suoi *sakha*:

caksaulike cana curaye
gari de dauri rakhvarin gvarin sahit gupal bhagaye
hare but dabe baglin meim svas Bhare van gahvar aye
kahat ature bol lol drg hamsat-hamsat sab baran cadhaye
hare cabat, kou hora kari, van ki lila lal lubhaye
nagariya baithi chaki hari chil-chil nandalalahim khvaye

"Nelle vicinanze, in un campo, crescevano le verdi piante di ceci, e Krishna insieme ai suoi amici ne raccolsero alcune. La donna che si curava del campo venne a sapere dell'accaduto e corse per catturarli, ma Kanhaiya era troppo veloce. Tenendo le piante sotto il braccio, corse molto veloce attraverso sentieri tortuosi e, infine, si fermò a Gahvaravana, dove arrostiti i ceci verdi e li mangiò con i suoi *sakha*. Mentre ridevano e gioivano dei ceci arrostiti, la donna li raggiunse, ma vedendo la splendida bellezza di Krishna, dimenticò l'accaduto e la sua rabbia svanì. Provando un profondo sentimento d'amore materno (*vatsalya-bhava*), iniziò a sgranare i ceci e nutrì personalmente Kanhaiya."

Krishna-kunda



Questo laghetto è anche chiamato Gahvara-kunda. Abbellito da rampicanti su tutti i lati e coperto da grandi alberi, questo *kunda* è la bellezza di Gahvaravana. Nelle vicinanze si trovano bellissimi boschi. I *Vaisnava* eseguono il *parikrama* di questi

boschi con profonda fede e qui si rotolano nella polvere trascendentale. Questo lago racchiude molti ricordi di Radha e Krishna e dei loro scambi amorosi.

Dohant-kunda

Questo lago si trova a sud di Gahvaravana e sud-ovest del villaggio di Ciksauli. Le mucche venivano munte (*godohana*) qui quando Krishna era manifesto a Vraja. Questa era la stalla delle tante migliaia di mucche appartenenti a Vrsabhanu Maharaja. Un giorno, Kisor Radhika, osservando la mungitura, desiderò mungere una mucca. Prese un vaso di terracotta e cercò di farlo. Il dispettoso Krishna giunse in quel momento e disse: "*Sakhi*, non sai come mungere una mucca? Vieni, t'insegnerò io." E si sedette accanto a lei.

"O Mohana, insegnaMi ", rispose Radhika, e si mise di fronte a lui.

"Va bene. Io mungerò da due mammelle e tu dalle altre due, e continua a guardarMi." Ridendo, Krishna iniziò a spremere il latte. Improvvisamente rivolse un getto di latte sulla faccia di Radha, bagnandola completamente. Lui e le altre *sakhi* cominciarono a ridere. Questo affascinante passatempo è stato descritto nella seguente poesia tradizionale in lingua *Brajabhasa*:

*amem samem baith dou dohat carati thathor
dudh dhar mukh par padat drg bhave candr cakor*

Dabhararo

Dopo aver visto Radhika qui, gli occhi di Krishna traboccarono di lacrime. La parola *dabhararo* significa 'pieni di lacrime', e questo villaggio quindi divenne noto con questo nome. Dabhararo si trova a due miglia a sud di Varsana.

Rasoli

Un miglio e mezzo a sud-ovest di Dabhararo vi è Rasoli, dove Radha e Krishna fecero la famosissima danza *rasa* insieme alle *gopi*. Questo è il luogo di nascita di Tungavidya Sakhi. Il padre di Tungavidya è Puskara Gopa, sua madre è Medha Gopi, e suo marito è Valisa. È una delle otto *sakhi* principali, ed è molto esperta nel danzare, cantare, suonare strumenti musicali, nell'astrologia, la scrittura di poesie, la cucina e varie altre arti. Tungavidya Sakhi è anche abile nel comprendere il linguaggio degli uccelli e degli animali, e nell'organizzare gli incontri di Radha e Krishna.

Mukta-kunda

Qui Srimati Radhika, in una controversia con Krishna, coltivò un campo dove erano piantate molte perle. Questo passatempo è stato narrato in dettaglio da Raghunath das Gosvami nel suo libro *Mukta-carita*.

Pili-pokhara

Attorno a questo stagno vi sono degli alberi *pilu* che producono frutti in abbondanza. Con il pretesto di raccogliere i frutti *pilu*, Radhika veniva qui per giocare in molti passatempi, e Krishna la raggiungeva da Nandagaon.



Una volta, la nubile figlia di Kirtida, Sri Radhika, e le sue *sakhi* erano andate a Nandagaon per far visita a Yasoda-Maiya. Affascinata dalla bellezza e dalle qualità di Radhika, Yasoda-Maiya nel suo cuore desiderò che Radhika sposasse suo figlio Krishna e quindi, che diventasse sua nuora. Talmente grande era il suo desiderio che aveva dipinto di giallo le mani di Kisorì Radha. Il cuore di Radhika era molto felice ma, mentre tornava a casa di suo padre a Varsana, era abbastanza imbarazzata. Si lavò e strofinò le mani in questo stagno, e l'acqua dello stagno divenne gialla. Questo laghetto è pertanto chiamato Pili-Pokhara o Piri-Pokhara, "lo stagno giallo". È chiamato anche Piyala-kunda perché gli alberi *piyala* lo circondano.

Kirtida-kunda

Questo lago si trova vicino al Vrsabhanu-kunda, a nord-est. La madre di Sri Radhika, Kirtida Devi, veniva qui a fare il bagno ogni giorno. Questo stagno è anche famoso con il nome di Kirti-Sarovara.

*namah kirtir mahabhage! sarvesam govrajaukasam
sarva-saubhagyade tirthe sukirtisarase namah
(Briahat Parasara; citato nel Vraja-bhakti-vilasa)*

Vrajesvara Mahadeva

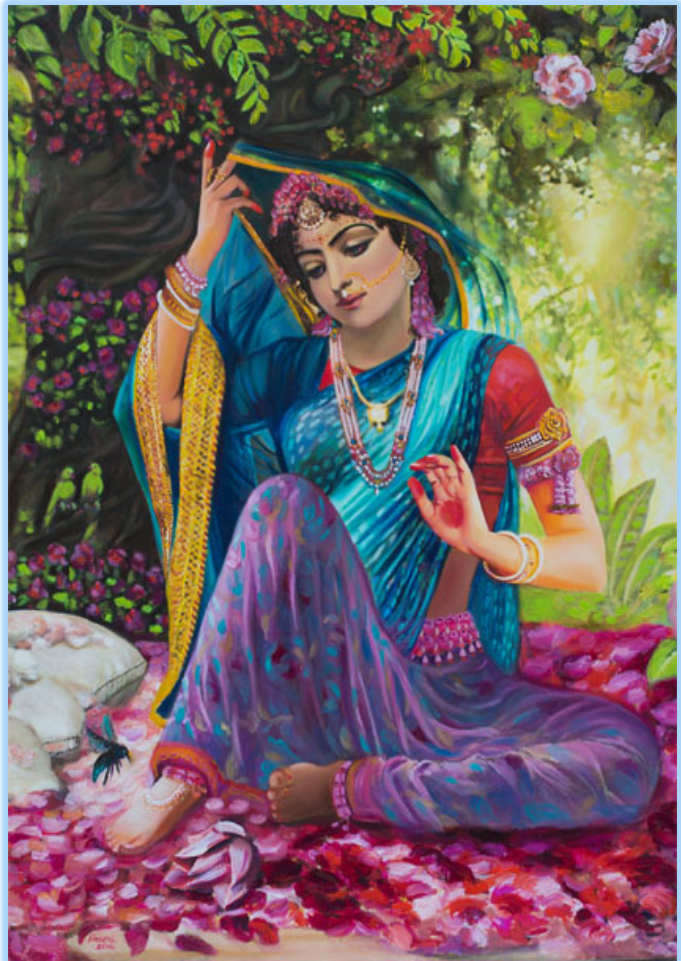
Vicino al Bhanu-sarovara vi è la divinità di *devadhideva* Mahadeva (Shiva), che è stato installato da Vrsabhanu Baba e dagli altri *gopa*, per soddisfare i loro desideri. I *Vrajavasi* lo adoravano per il proprio bene. Secondo delle storie locali, una volta i *Vrajavasi* volevano spostare la divinità e portarla in un posto migliore. Mentre

scavavano per poterla trasportare, la divinità di Mahadeva aumentava in profondità, e non erano perciò in grado di raggiungerne la base. Alla fine abbandonarono l'idea di spostare la divinità, comprendendo che questo era il posto adatto, e implorarono perdono a Mahadeva.

Luoghi da visitare dopo il parikrama di Varsana

Prema-Sarovara

Questo lago si trova sulla strada per Nandagaon, un miglio da Varsana. Ha la forma di una barca e le sue sponde sono splendidamente decorate con rigogliosi alberi *kadamba*; sembra che *prema* stesso si sia manifestato come un *kunda*. Quest'affascinante luogo, che attira il cuore dei devoti, è dove Srimati Radhika e Sri Krishna gioiscono insieme di passatempi amorosi. È anche il luogo dove il sentimento *prema-vaicittya* si manifesta in Radhika. Una volta, Radha e Krishna, circondati da Lalita e dalle *gopi*, erano immersi in vari tipi di passatempi amorosi quando un grosso calabrone aleggiò intorno al bel viso di loto di Sri Radhika. Scambiando che il suo volto proprio per un fiore di loto, il calabrone voleva posarsi e bere il suo nettare, e così continuò a ronzarle intorno al viso. Srimatiji ebbe paura e si coprì il volto con le mani. Cercò anche di mandare via il calabrone, ma senza successo. Madhumangala vedendo la paura di Srimati Radhika, inseguì l'insetto cacciandolo lontano con il suo bastone. Al suo ritorno, annunciò: "Ho mandato Madhusudana lontano da qui. Se n'è andato e non tornerà più." Quando Srimati Radhika udì le parole di Madhumangala, pensò subito che Madhusudana Krishna fosse andato via e l'avesse lasciata, nonostante Lei



fosse seduta direttamente sulle ginocchia di Krishna, iniziò a piangere e lamentarsi, profondamente afflitta dai sentimenti di separazione. In quel momento non poteva capire che Madhusudana significa anche 'calabrone. Pianse e ripetutamente disse: "Oh, Pranana, dove sei andato? Oh, Signore della mia vita, dove sei?"

Dopo aver visto questi incredibili sentimenti trascendentali noti come *prema-vaicitnya*, manifestarsi nella Sua amata Radhika, anche Krishna dimenticò che Lei era seduta sulle Sue ginocchia. Pianse anch'Egli dicendo: "O mia amata!" Ed entrambi persero i sensi. Le lacrime che scorrevano dai loro occhi e la traspirazione dei loro corpi, creò questo lago. Quando le *sakhi* videro la loro condizione, anch'esse persero i sensi. Il pappagallo femmina di Srimati Radhika iniziò a cantare ad alta voce il nome di Sri Radha, e il pappagallo maschio iniziò a cantare ad alta voce il nome di Sri Krishna. Nel momento in cui sentirono i nomi l'uno dell'altra, Radha e Krishna riacquistarono la coscienza esterna e Si guardarono profondamente con grande desiderio. A poco a poco, anche le *gopi* riacquisirono conoscenza e, travolte da una gioia sconfinata iniziarono a gridare, "Jaya, Jaya!" Il poeta Sri Madhuriji descrive questo passatempo in modo molto affascinante.

Dopo quanto avvenuto, Sri Krishna pensò: "Anche stando accanto alla mia amata Srimati Radhika, non sono in grado di lenire la sofferenza che sperimenta in separazione da Me. Le fiamme della separazione imminente bruciano costantemente in Lei, e non trovo mezzi per consolarla. Quando sono lontano da Lei, pensa costantemente a Me. Lei diventa così assorta nelle emozioni trascendentali che a volte ride, a volte parla con gli alberi *tamala*, confondendoli con Me, e gioca con le *sakhi*, e a talvolta mostra rabbia di gelosia (*mana*). Al contrario, quando sono vicino a Lei, è sopraffatta da un sentimento di separazione da Me, e piange amaramente. In questa condizione, non sono in grado di consolarla, anche se sono accanto a Lei. Così, Sri Radha può essere consolata solo quando sono lontano da Lei. In questo stato di lontananza, si può affievolire in Lei il fuoco della separazione quando Mi vede sperimentando una visione spirituale interna (*sphurti*) o quando qualcosa di Me richiama la Sua mente, come l'albero *tamala* per il suo colore scuro." Immerso in questi pensieri, Krishna decise segretamente di partire per una destinazione lontana. Questa è la ragione principale per cui lasciò Vrindavana per andare a Mathura e Dvaraka.

Il sentimento trascendentale manifestato da Srimati Radhika è il più alto *madana-bhava*, riscontrabile solo in Lei. Esso non si manifesta neanche in Lalita e nelle altre *sakhi*. In questo *madana-bhava*, i sentimenti di separazione (*vipralambha*) e d'incontro (*sambhoga*), così come tutti gli altri sentimenti reciprocamente opposti, appaiono contemporaneamente, in modo sorprendente. Il Prema-sarovara è una manifestazione dei sentimenti trascendentali di Radha e Krishna, come la seguente poesia Brajabhasa spiega: *prem sarovar prem ki bhari rahe din rain janh janh pyare pag dharat syam dharat tanh nain*



"Che sia giorno o che sia notte, il Prema-sarovara trabocca sempre di *prema*, l'amore divino. In quel luogo Pyari Srimati Radhika poggia i suoi piedi di loto, e Syama vuole tenere quei piedi di loto impressi nei Suoi occhi. (In altre parole, Syama adora questo lago perché Radhika ha immerso i suoi piedi nelle sue acque.)"

Non vi è dubbio che facendo il bagno in questo *kunda*, si otterrà *prema* per la Coppia Divina Sri Radha-Krishna. Qui si può ammirare la divinità di Lalita-Mohanaji, il *rasa-mandala*, un luogo in cui giocarono sull'altalena (*jhula-sthala*), il tempio di Prema-bihariji e i seggi (*baithaka*) di Sri Vallabhacarya e Sri Vitthalanatha. Il villaggio di Gajipura si trova ad est di questo *kunda*. Il giorno di *bhadra-sukla-dvadasi* (il quarto giorno dopo Radhastami) qui si compie il *bhudhi-lila*.

Vihvala-kunda

Questo laghetto si trova vicino Sanket, a sud-est. Qui Krishna divenne inquieto e travolto (*vihvala*) dopo aver sentito il nome di Sri Radha. Un giorno, Sri Krishna e Subala Sakha erano impegnati in una conversazione dolce e *rasika*, mentre erano seduti in un bel *kunja* (boschetto) nei pressi di questo delizioso laghetto.

Un pappagallo femmina si sedette sul ramo di un albero vicino e cominciò a cantare delle gloriose qualità di Radhika. Quando Krishna sentì il nome e le qualità di Radhika, vari sentimenti affiorarono nel suo cuore. Vide delle manifestazioni di

Radha ovunque si posava il suo sguardo e con ansia iniziò a correre qua e là nel tentativo di afferrarla. Subala Sakha notò il presentarsi dei sentimenti (*asta sattvika-bhava*) estremamente elevati propri di *mahabhava* sugli arti di Sri Krishna, e pensò a come calmarlo. Capì che l'unico modo sarebbe stato farLo incontrare con Radhika. In qualche modo inviò a Visakha Sakhi la notizia della sorprendente condizione di Krishna e la sua richiesta di portare Radhika da Krishna. Srimati Radhika arrivò con Visakha e alcune altre *sakhi*, e da una certa distanza Subala indicò verso Sri Krishna. Radha e Krishna erano molto ansiosi di incontrarsi e furono quindi infinitamente felici di vedersi. Non appena Sri Krishna sperimentò il contatto del corpo trascendentale di Srimati Radhika, fu soddisfatto e contento. Quel *sadhaka* che esegue affettuosamente il *bhajan* in questo luogo, sarà sicuramente inondato dal *prema* per Radha e Krishna.

Sanket

Questo luogo si trova tra Nandagaon e Varsana. Il primo incontro di Srimati Radhika e Sri Krishna, dopo il *purvaraga*, ha avuto luogo qui. Srimati Radhika giungeva dalla casa dei suoceri a Javata e Sri Krishna da Nandagaon. Vrinda-Devi, Vira-Devi e Subala Sakha erano i messaggeri (*duti*) e predisponevano l'incontro di Priya-Priyatama attraverso dei segnali (*sanket*). Ecco perché questo luogo si chiama Sanket. A volte, Radhika veniva qui per incontrare Krishna, e talvolta Krishna veniva per incontrare Radhika. Nella *Govinda-lilamrta* di Srila Krsnadasa Kaviraja e nel *Krishna-bhavanamrta* di Srila Visvanatha Cakravarti Thakura, sono descritti gli incontri colmi di *rasa* tra Radha e Krishna qui a Sanket, tra la mezzanotte (*naisa*) e prima dell'alba (*nisanta*).



Su desiderio di Yogamaya, le messaggere principali, Vira-Devi e Vrinda-Devi, organizzano l'incontro della Coppia Divina Radha-Krishna. Vrinda-Devi alla fine della notte, poco prima dell'alba, fa risvegliare la Coppia Divina con dolcezza. Il pappagallo maschio e il pappagallo femmina Li risvegliano con incantevoli poesie. Il cuculo nero Li aiuta con il suo dolce suono *Kuhu-Kuhu*, e il pavone invece canta l'inconfondibile *ke-ka*. Lalita, Visakha e le altre *sakhi* offrono l'*arati* alla coppia divina. Quando Kakkhati, la vecchia scimmia, dice 'Jatila', Sri Radha e Sri Krishna provano vergogna e tornano in fretta alle rispettive abitazioni, dove si addormentano. Tra i luoghi incantevoli che vale la pena visitare qui ci sono il tempio di Sanket-bihariji, il Rasa-mandala e il luogo di un'altalena. Il *bhajana-kuti* di Sri Gopala Bhatta Gosvami si trova di fronte al Rasa-mandala, a est. Sri Mahaprabhu riposò qui durante il viaggio attraverso le dodici foreste di Vraja. Proprio nei pressi del Rasa-mandala vi è il tempio di Sanket-Devi (Sri Vira Devi); e nelle vicinanze si trovano Vihvaladevi, Vihvala-kunda, Ranga-Mahala e Sayya Mandira. Il Krsna-kunda si trova a ovest del villaggio e sulla sua riva vi è il luogo dove si sedeva Vallabhacarya.

Alcune persone continuano il loro pellegrinaggio di Vraja-mandala viaggiando da Sanket a Nandagaon. Altri visitano i seguenti luoghi prima di proseguire per Nandagaon: Rithaura, Bhandokhora, Meherana, Satoya, Pai, Tiloyara, Sringaravata, Bichora, Andhopa, Sonda, Vanacari, Hodal, Kunjaravana, Daigaon, Lalpura, Haroyana, Sanculi, Gendo e così via.

Rithaura

Rithaura si trova a un miglio e mezzo ad ovest di Sanketvana, ed è il villaggio del fratello maggiore di Vrisabhanu Maharaja, Sri Candrabhanu Gopa. Candravali, la cara figlia di Candrabhanu, è nata qui. Nella parte sud-est del villaggio, circondato da fitti filari di alberi, vi è il Candravali-kunda, dove Candravali eseguì i suoi divertimenti d'infanzia con le sue *sakhi*, facendo il bagno e giocando in acqua. Un altro luogo dove si sedeva Vallabhacarya è qui.

Bhandokhora

Quattro miglia a nord-ovest di Rithaura e quattro miglia a ovest di Nandagaon, incontriamo questo luogo, dove nella parte occidentale Maharaja Nanda aveva la sua stalla. Qui grandi vasi di creta (*bhanda*) sono stati riempiti con latte, ed è il motivo per cui questo posto è conosciuto come Bhandokhora.

Meherana-Gaon

Meherana-Gaon si trova due miglia a ovest di Bhandokhora. Lo zio di Sri Krishna, Abhinandana Gopa visse qui, e la sua stalla era nelle vicinanze. Abhinandana Gopa è il secondo tra i quattro fratelli di Vrajaraja Nanda. Alcune persone considerano questo posto anche la casa del padre di Yasoda. Nella parte orientale di questo paese c'è Ksirasaagara. Si dice che a mezzanotte di Shiva-Ratri, un flusso di latte

proviene dal centro di questo stagno, e così è chiamato Ksirasaagara, "Oceano di latte".

Una volta, Yasoda-Maiya e Krishna bambino, giunsero a casa di Abhinandana, il cognato di Yasoda-Maiya. Dopo cena, Yasoda-Maiya sedette sul letto cullando Krishna in grembo. "Maiya, ti prego racconta una storia", disse Krishna. Yasoda si apprestava al racconto e Krishna annuiva e mormorava: «Sì, sì." Yasoda disse: "C'era una volta un re chiamato Dasaratha che aveva quattro figli, Rama, Laksmana, Bharata e Satrugna. Rama sposò Janaki, la figlia di Maharaja Janaka, nota anche come Sita. Su ordine del padre, Rama andò nella foresta con la moglie Sita e il fratello minore Laksmana." "Sì, sì," diceva Krishna. Yasoda-Maiya continuò: "Nella foresta, un demone di nome Ravana rapì Sita." Sentendo ciò, Krishna, assorto nella sua precedente incarnazione, con la forma di Rama, gridò, "Laksmana, porta il mio arco! Laksmana, porta il mio arco!" E balzò in piedi dal letto. Vedendo questo fatto Yasoda-Maiya si spaventò. Questo passatempo ha avuto luogo qui.

Satoya

Questo villaggio si trova due miglia a ovest di Meherana-Gaon. È altresì chiamato Satvasa. In questo luogo, il Maharaja Satrajita, il padre di una delle regine di Sri Krishna chiamata Satyabhama, adorava il Dio del sole. Nel corso degli anni, la parola *satra* si è evoluta nel nome Satvasa. A nord-est di questo villaggio vi è il Surya-kunda, sulla sponda settentrionale del quale vi è un tempio di Suryadeva. Qui Maharaja Satrajit adorava Suryadeva dopo aver fatto il bagno nel lago. Suryadeva fu contento e gli conferì un *suryakanta-mani*, un gioiello che tutti i giorni produceva oro in abbondanza.

Paigaon

Paigaon si trova a cinque miglia e mezzo a nord-ovest di Satvasa. Una volta, Sri Krishna giocando con le *sakhi* si nascose da qualche parte e Radhika e le *sakhi* lo cercarono ansiosamente. Le *gopi* trovarono qui Krishna solo dopo intense ricerche. Radhika e le *sakhi* erano felicissime di aver avvistato Krishna, e gridarono: "*pai-pai*! L'ho trovato, l'ho trovato!" Questo villaggio così divenne noto come Pai. Tutti i villaggi prima citati si trovano al confine di Vraja.

Tiloyara

Qui, Radha e Krishna e le *sakhi* erano così assorti nei loro giochi che dimenticarono di mangiare, che dire di tornare a casa! Vrinda-Devi infine ricordò loro di fare ritorno alle rispettive dimore. Questo luogo divenne noto come Tiloyara perché qui Krishna e le *gopi* non erano minimamente consapevoli del passare del tempo. *Tilamatra* significa "leggermente" e viene usato in Hindi per indicare una lievissima misurazione del tempo o dello spazio. Tiloyara si trova sul confine di Vraja-mandala. I musulmani della casta *Meva* risiedono nei villaggi qui intorno.

Sringara-vata

Questo posto è situato a due miglia a nord di Tiloyara. Mentre giocavano qui, i *sakha* decorarono il corpo di Sri Krishna con sedici tipi di ornamenti (*sringara*), e Krishna a volte pettinava e acconciava i capelli di Radhika con sedici tipi di ornamenti. L'albero banyano (*vata*) che una volta era qui, è ora scomparso, ma il paese è ancora conosciuto con il nome di Sringar-vat o Sringara-Gaon.

Bichora

Questo luogo si trova un miglio e mezzo nord-est di Sringaravata e dieci miglia a sud-ovest di Kosi. Sri Krishna qui svolse vari tipi di passatempi con Srimati Radhika e le *sakhi*. Proprio mentre stavano per tornare a casa, furono presi da una profonda angoscia dovuta all'imminente separazione. Questo villaggio è quindi diventato noto come Bichora. Dal *Sri Bhakti-Ratnakara* comprendiamo che la parola *bichora* è derivata da *viccheda*, che significa "separazione".

*kridavaśanete donhe cale nijalaya
viccheda-prayukta e 'bichora' nama haya*

Andhopa

Andhopa si trova due miglia a nord-ovest di Bichora e tre miglia a nord di Sringaravata. Anch'esso si trova sul confine di Vraja.

Sonda

Il villaggio di Sonda si trova quattro miglia a nord-est di Andhopa. Il fratello minore di Nanda Maharaja, Sananda, viveva in questo villaggio. Sananda amava Krishna profondamente. A volte chiamava Krishna, gli faceva il bagno, lo vestiva, lo faceva sedere accanto a lui e lo nutriva con cibi deliziosi.

Vanacari

Vanacari è a due miglia nord di Sonda e ad est dell'autostrada Mathura-Delhi. Anch'essa si trova al confine di Vraja. Là vi è un tempio di Dauji.

Hodal

Hodal si trova a quattro miglia sud-est di Vanacari sulla strada Delhi-Mathura. Vicino a questo villaggio si trova Pandavavana, dove i Pandava vissero durante il loro esilio. Il vicino Pandava-kunda è il luogo dove venivano a fare il bagno e a rifornirsi di acqua da bere.

Kunjaravana

A sud-ovest di Hodal, a circa un miglio di distanza, incontriamo Kunjaravana, dove Krishna giocava nei *kunja* con le *sakhi*. A volte, molte *sakhi* insieme si travestivano

a dar forma a un elefante (*kunjara*), e Sri Krishna le cavalcava. Da qui ha preso il nome Kunjaravana.

Daigaon

Daigaon si trova a tre miglia a sud di Hodal, ed è dove Krishna e i suoi *sakha* saccheggiavano lo yogurt delle *gopi* con la scusa di raccogliere le tasse. Qui, si può avere il *darsana* del Dadhi-kunda, Madhusudana-kunda, Sringara Mandira, Sitala-kunda e Sapta-vrksa-mandali. Sulla riva del Sitala-kunda sotto un albero *kadamba*, vi è un seggio di Sri Vallabhacarya.

Lalpura

Questo villaggio lo troviamo a un miglio e mezzo a ovest di Daigaon. A nord di questo paese vi è un *asrama* di Durvasa Muni. Vi è il Durvasa-kunda e un tempio di Durvasa.

Haroyana-Grama

Questo villaggio è attualmente chiamato Piparavara. Qui, Radha sconfisse Krishna nel gioco dei dadi e vinse il suo flauto. Una volta, Srimati Radhika consultando Lalita e le altre *sakhi*, disse: "Dal momento che Krishna è fisicamente più potente di noi, ci sconfigge nei giochi che dipendono dalla forza fisica. Vi prego di pensare a un gioco basato sull'intelligenza con la quale possiamo facilmente sconfiggerLo". Lalita Sakhi consigliò di sfidare Krishna al gioco dei dadi. Non appena iniziarono, Srimati Radhika lo sconfisse e prese il flauto di Krishna, precedentemente concordato come premio in palio. Madhumangala, che era seduto lì vicino, finse di essere triste e disse: "Kanhaiya, le *gopi* hanno appena preso il tuo flauto, e ora ti confischeranno ogni tuo avere. Tu sei esperto nel portare al pascolo le mucche, quindi attieniti a quello. Mi sento molto infelice quando Ti sconfiggono." Poi si mise a ridere. Krishna lo rimproverò chiamandolo *brahmana* chiacchierone e gli disse di tacere. Questo villaggio è stato nominato Haroyana a causa di questo passatempo in cui Krishna fu sconfitto a dadi. Harna significa 'essere sconfitti.'

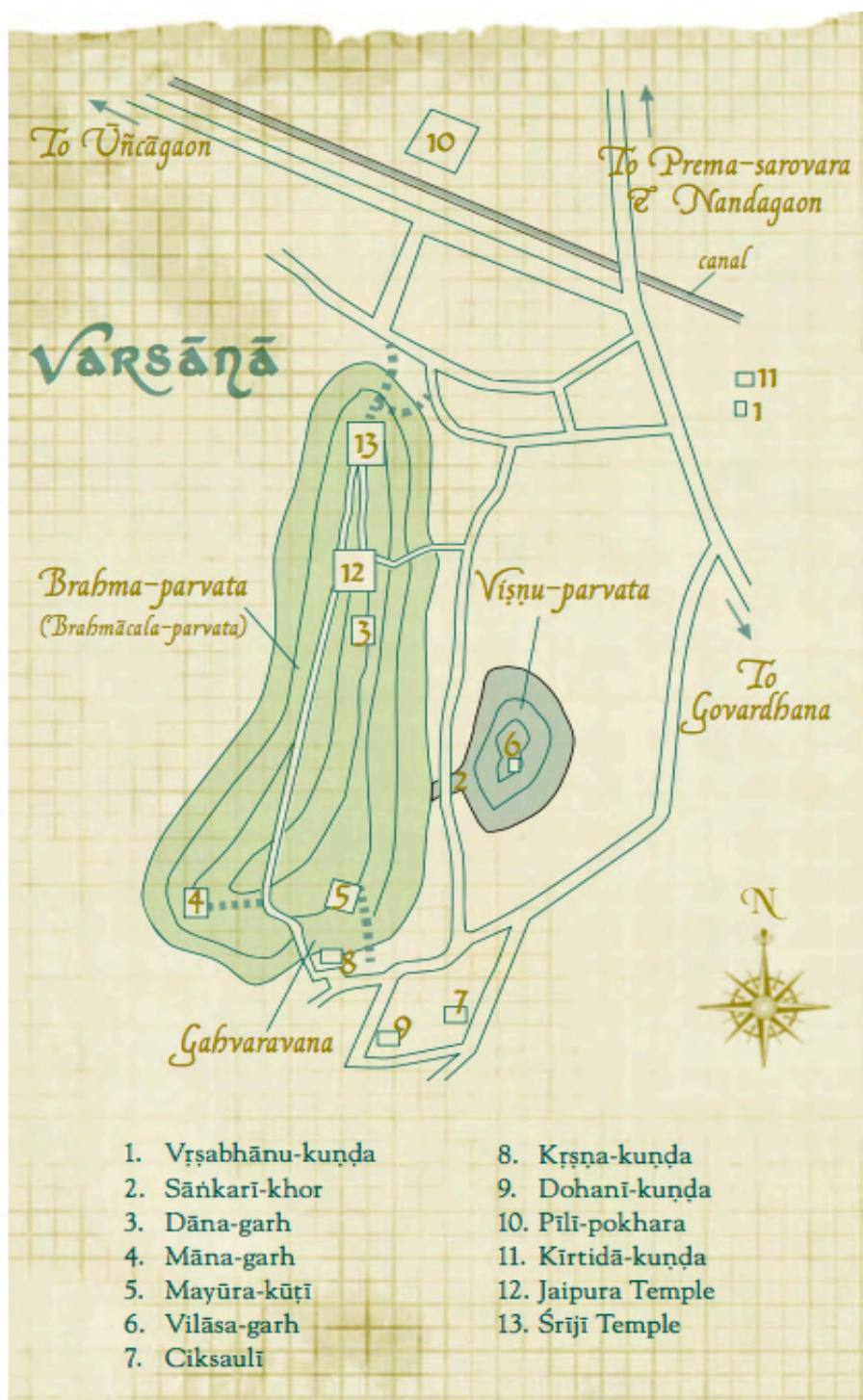
Sanculī

Questo luogo si trova quattro miglia a sud di Haroyana-grama e sei miglia a nord-ovest di Nandagaon. In questo villaggio si può avere il *darsana* del tempio di Candravali Sakhi e del Surya-kunda. Candravali veniva qui per soddisfare Krishna con il pretesto di effettuare il Surya-Puja.

Gendo

Il villaggio è a tre miglia est di Sanculi-grama. Krishna e Baladeva qui giocavano a palla coi pastorelli. *Genda* significa 'palla'. Questo villaggio ha sette stagni. Il Genda-kunda, dove Sri Balarama stava in piedi mentre giocavano con la palla, e si trova a nord del villaggio; Genda-khora, dove Krishna stava in piedi, si trova a

nord-ovest. Gaidharavana è a est, Belvana-kunda si trova a sud, Gopi-kunda è a sud-ovest, Jalbhara-kunda a ovest, e Vihara-kunda si trova a nord-ovest. Le *gopi* riempivano i loro vasi con l'acqua (*jal bharna*) del Jalbhara-kunda.







Nandagaon



Il palazzo reale di Nanda Maharaja, il re di Vraja, si trova a Nandagaon. Questo villaggio è fonte di felicità perché Sri Nanda Raya (Nanda Maharaja), Upananda, Abhinanda, Sunanda e Nandana vivevano tutti qui.

Nandagaon si trova a sedici miglia nord-ovest di Govardhana, otto miglia a sud di Kosi e ventotto miglia a ovest di Vrindavana. Il *parikrama* di Nandagaon è di quattro miglia. Ci sono cinquantasei laghi relazionati ai vari passatempi di Krishna e ci vogliono circa tre o quattro giorni per visitarli tutti.

Devadhideva Mahadeva Sankara (Shiva) compiacque la sua adorabile divinità, Sri Krishna, e chiese la benedizione di vedere tutti i divertimenti d'infanzia di Krishna. Il Signore Supremo Sri Krishna gli ordinò di collocarsi a Nandagaon sotto forma di collina. Sri Sankara Mahadeva seguì questo ordine e divenne la collina Nandisvara; egli ha poi aspettato l'arrivo della sua adorabile divinità. Per soddisfare il desiderio del grande *Vaisnava* Sri Sankara, Krishna rivelò i Suoi dolci passatempi d'infanzia (*balya*) e fanciullezza (*pauganda*), sulla collina Nandisvara, insieme ai Vrajavasi come Nanda Baba, Yasoda-Maiya e i Suoi amici pastorelli.

Alla fine di Dvapara-yuga, viveva un saggio di nome Devamidha. Egli aveva due mogli, una di lignaggio familiare *ksatriya* (amministratori) e l'altra da una famiglia di pastori (*gopa*). Surasena nacque dalla moglie *ksatriya*, e Parjanya Gopa dalla moglie *gopa*. Vasudeva e gli altri figli *ksatriya* nacquero da Surasena. Parjanya Gopa si manteneva con l'agricoltura e allevando le mucche. Viveva vicino alla collina Nandisvara con la moglie Variyasi Gopi. In quel periodo giunse in visita Devarsi Narada e Parjanya Gopa lo servì offrendogli adorazione appropriata. Poi chiese a Narada di benedirlo con una progenie eccellente. Narada lo iniziò al *mantra* di Laksmi-Narayana e gli disse: "Meditando su questo *mantra* avrai un'illustre progenie." Quando Narada se ne andò, Parjanya Gopa iniziò a ripetere questo *mantra* nella sua mente. Meditò continuamente seguendo la procedura corretta, dopo aver fatto il bagno nel vicino Tadaga-tirtha. Un giorno, mentre era in meditazione sul *mantra*, una voce divina dal cielo annunciò: "O Parjanya, sei molto fortunato ad aver eseguito la Mia adorazione esclusiva. Avrai cinque figli altamente qualificati. Di questi, il figlio di mezzo, Nanda, sarà molto fortunato. Il vittorioso Sri Hari stesso, che è pienamente dotato di sei tipi di opulenze e che dà

piacere a tutti gli esseri viventi, apparirà come suo figlio." Sentendo questo annuncio divino, Parjanya Gopa divenne felicissimo.



Nel corso del tempo nacquero cinque figli e due figlie. Parjanya Gopa e la sua famiglia rimasero vicino alla collina Nandisvara per un po' di tempo, ma, temendo i disturbi creati dal demone Kesi, si trasferirono a Gokula-Mahavana. Il Signore Supremo Sri Krsnacandra nacque lì come figlio di Nanda Maharaja. Dopo qualche tempo, però, a causa di Putana, Sakatasura, Trinavarta e altri demoni, Vrajesvara Sri Nanda Maharaja, insieme a suo figlio, familiari, parenti, mucche, *gopa* e *gopi*, si spostò nel villaggio di Chattikara; dopo di che si trasferirono tutti a Kamyavana, Khelanvana e in altri luoghi e infine tornarono a vivere a Nandisvara (Nandagaon). Molti passatempi dell'infanzia e della fanciullezza di Krishna hanno avuto luogo qui. Partendo da qui nel giorno di Gopastami, Krishna e Baladeva insieme con i *sakha* per la prima volta a portarono i vitellini piccoli al pascolo, e dopo alcuni anni anche le mucche.

Luoghi dei passatempi all'interno dell'area residenziale di Nanda-bhavan

L'area del complesso di Nanda-bhavana è immensa e include molti deliziosi luoghi dei passatempi. Sri Raghupati Upadhyaya glorifica Nanda Baba e questo complesso con molte parole dolci:

*srutim apare smrtim itare bharatam anye bhajantu bhava-bhitah
aham iha nandam vande yasyalinde param brahma
Padyavali (126)*

"Coloro che hanno paura delle perplessità della vita mondana, adorano le *Sruti* e le *Smrti*, e altri possono adorare il *Mahabharata*. Lasciateli fare come credono. Io adorerò sempre Nanda Baba, perché la Suprema Verità Assoluta gioca qui e là gattonando nel suo cortile."

Nanda-bhavana, la residenza di Nanda

A sud, adiacenti alla collina Nandisvara, vi sono alcuni ruderi della scala di Nanda-bhavana. La residenza di Nanda era molto ampia, con camere da letto separate per tutti, compresi Nanda Baba, Madre Yasoda, Madre Rohini, Krishna e Baladeva.

Disponeva di una cucina, un ripostiglio e una sala da pranzo, nonché di camere per il riposo e altre camere per Radhika e Krishna. Qui, Krishna e Baladeva giocarono durante l'infanzia e l'adolescenza. Ogni giorno da Javata, in mattinata, Srimati Radhika veniva qui con le amiche sollecitata amorevolmente da Madre Yasoda e, con grande gioia, insieme a Madre Rohini, preparava per Krishna molti cibi gustosi. Krishna mangiava con i *sakha* nell'adiacente grande refettorio e poi riposava nella camera da letto che si trovava ad un centinaio di metri dal refettorio.

Il luogo di riposo di Radhika

Questo è il luogo dove Radhika veniva a riposare dopo aver cucinato. Su richiesta di Madre Yasoda, Radhika andava a onorare il cibo offerto (*prasada*) a cui era stato aggiunto da Dhanistha Sakhi, parte delle preparazioni che si trovavano nel piatto di Krishna. Madre Yasoda poi la invitava a riposarsi in questo giardino. Con l'occasione, le *sakhi* organizzavano degli incontri segreti con Krishna. Questo posto si chiama Radha-baga, il giardino di Radha.

Il percorso della foresta



Madre Yasoda decorava Rama e Krishna ogni giorno in modi diversi, preparandoli prima di andare nella foresta a condurre le mucche al pascolo e poi, a malincuore, li lasciava andare via.

Il percorso per portare le mucche al pascolo

Rama e Krishna, i migliori tra i danzatori, attraversavano questo lungo percorrendolo con i loro amici.

Il luogo in cui Radhika diceva addio

Qui, Madre Yasoda, con gli occhi pieni di lacrime, teneva Srimati Radhika sulle proprie ginocchia prima di vederla andare via verso Javata.

Il luogo in cui si faceva lo yogurt

Ogni giorno, al mattino presto, Madre Yasoda qui faceva lo yogurt. Ancora oggi si può vedere un enorme contenitore per lo yogurt.

La via percorsa da Purnamasi

Yogamaya Purnamasi veniva a Nanda-bhavana lungo questo percorso per avere il *darsana* di Krishna bambino.

Altri Luoghi dei passatempi a Nandagaon

Nanda-kunda

Il Nanda-kunda si trova a breve distanza a sud di Nanda-bhavana. Ogni giorno, al mattino presto, Maharaja Nanda vi faceva il bagno, cantava i suoi *mantra* giornalieri ed eseguiva altri doveri mattutini. Talvolta portava Krishna e Balarama



sulle spalle e facevano il bagno insieme. Nel tempio sulla riva di questo lago vi sono interessanti divinità di Nanda Baba con i suoi bambini, Krishna e Dauji, seduti in grembo.

Nanda-baithaka

Vrajesvara Maharaja Nanda si sedeva regolarmente qui con i suoi fratelli maggiori e minori, e anche con i *gopa* anziani, i sacerdoti e così via, per discutere del bene di Krishna. Questo luogo si chiama *baithaka* "sedersi" perché si accomodavano tutti insieme per le riunioni. Nanda Maharaja aveva diversi *baithaka* all'interno delle ottantaquattro *kosa* di Vraja-mandala. Ovunque Nanda Baba usava sedersi con le sue mucche, i *gopa*, le *gopi* e gli altri, è chiamato Nanda-Gokula dove vi erano incontri periodici e riunioni. Pertanto, i *baithaka* includono Choti-baithana e Badi-baithana. Il seguente passatempo si riferisce a questo tipo di *baithaka* o riunione. A sette anni, Krishna sollevò Giriraja-Govardhana tenendola sul Suo mignolo per sette giorni, frantumando l'orgoglio di Indra. I *gopa* anziani, attoniti, si adunarono per parlarne. Upananda, il fratello più anziano di Nanda Maharaja, era il presidente di questo incontro a cui anche Nanda Baba era stato invitato. I *gopa* anziani espressero la loro opinione affermando che Sri Krishna non era un bambino comune. "Poco dopo la nascita, Egli ha ucciso la terribile *raksasi* Putana, come se stesse semplicemente giocando", fu la prima riflessione. "In seguito, ha ucciso Sakatasura, Trinavarta, Aghasura e molti altri demoni. Sottomise persino il terribile serpente Kaliya e lo cacciò da Kali-Daha. Solo pochi giorni fa, ha sollevato per sette giorni l'enorme montagna Giriraja col suo piccolo mignolo, salvando Vraja dalla pesante pioggia e dalla furiosa tempesta. Queste non sono attività di un ragazzo ordinario. Forse Lui è un'anima perfetta, un'anima liberata, un *deva* o Narayana stesso. Non è appropriato considerarlo il figlio di Nanda e Yasoda, castigarlo o minacciarlo, o rivolgersi a lui chiamandolo 'ladro', 'furfante' e 'impertinente'. Nanda, Yasoda e gli altri *gopa* e *gopi* dovrebbero sempre rivolgersi a Lui con amore e rispetto." Tutti i *gopa* presenti ascoltarono tali affermazioni con molta gravità e tutti insieme ammonirono Nanda Baba.

Nanda Baba ridendo respinse le loro parole. "Rispettabili signori", disse "Ho ascoltato le vostre dichiarazioni, ma in Krishna non vedo neanche il minimo sintomo che lo individui come un *deva*, né alcun sintomo di personalità eccelsa. Lo conosco dalla nascita. Bhagavan può forse sentire la fame o la sete? Questo ragazzo si lamenta cinquanta volte al giorno per avere il pane e il burro. Bhagavan ruba e dice le bugie? Questo ragazzo entra nelle case delle *gopi* e ruba il loro burro, dice menzogne e va in giro a fare guai. Le nostre vicine di casa giocano con Lui e lo fanno ballare in cambio di un bicchiere di latte e un dolcetto di *laddhu*. Chiunque egli sia, è nato in casa nostra come nostro figlio; di conseguenza, è nostro dovere educarlo a diventare un uomo ideale dall'eccellente comportamento che possiede tutte le buone qualità. Detto questo, c'è una cosa che dovremmo ricordare. Al momento della cerimonia del nome di Krishna, Maharsi Gargacarya aveva previsto che questo bambino avrebbe manifestato qualità simili a quelle di

Bhagavan Narayana. Quindi questo spiega tutto.” Vi furono molte assemblee per discutere del benessere di Krishna, il suo fidanzamento e altre questioni simili.

Yasoda-kunda

Questo lago si trova a sud di Nanda-bhavana. Madre Yasoda veniva qui tutti i giorni. A volte, portava anche Krishna e Balarama e con gioia guardava i loro giochi d'infanzia. Dopo aver fatto il bagno, Madre Yasoda pregava per Krishna nel tempio di Nrisimhadeva sulla riva dello stagno. C'è un'antica grotta, in un luogo appartato nei pressi del Yasoda-kunda, dove molti grandi santi hanno compiuto il *sadhana* e raggiunto il Signore Supremo. Fino ad oggi questo luogo dove perfette e grandi personalità hanno eseguito il loro *bhajana*, attrae i *sadhaka* completamente distaccati dalla vita materiale. Il Karoharo-kunda si trova qui vicino al Yasoda-kunda.

Hau-bilau

Sulla riva occidentale del Yasoda-kunda vi è un luogo dove Krishna eseguì dei divertimenti d'infanzia con i suoi amici. Qui, i fratelli Krishna e Baladeva erano talmente immersi nei loro giochi che dimenticarono di tornare a casa a mangiare. Yasoda-Maiya inviò Rohini a chiamarli ma, appena si avvicinava, Krishna e Baladeva scappavano, facendola desistere dai suoi tentativi di catturarli. Poi andò Yasoda, usò vari trucchi e, con grande difficoltà, riuscì a portarli a casa dove fecero il bagno e mangiarono. A volte parlava loro di un *Haua*, o spiritello cattivo, e li spaventava. Poi prendeva Krishna tra le sue braccia e lo riportava a casa. Una volta, Krishna insistette per vedere questo mostro *Haua*: "Maiya, voglio vedere l'*Haua*." La seguente poesia *brajabhasa* racconta questo delizioso passatempo:

*dur khelan mat jau lal yahai hau aye hain
hamskar pucht kanh maiya yah kinai pathaye hain*

“Non andare lontano, bambino mio, l'*Haua* è arrivato.” Krishna sorrise e chiese a Maiya chi lo aveva mandato. Ancora oggi, le figure di pietra dell'*Haua* sono un ricordo di questo dolce passatempo.



Madhusudana-kunda

Questo laghetto si trova a sud di Nandisvara, nei pressi del Yasoda-kunda, inserito in un boschetto di alberi e piante rampicanti carichi di vari fiori. Qui ronzano sempre calabroni inebriati dal nettare dei fiori. Krishna gioca con i *sakha* in questa foresta e imita il ronzio delle api. Uno dei nomi del calabrone è Madhusudana, ed è anche uno dei

nomi di Krishna. Questo è il luogo dove ronzano i due Madhusudana, e questo stagno è quindi noto come Madhusudana-kunda.

Panīhart-kunda

I *Vrajavasi* venivano qui a bere l'acqua, e le *gopa-ramani* a rifornirsi di acqua, per cui questo stagno è noto anche come Panaghata-kunda. Il *panaghata* è un luogo da cui si trae l'acqua, che sia un pozzo, un fiume o uno stagno e Krishna veniva al *panaghata* per incontrare le *gopi*, e anche loro, con entusiasmo, giungevano per incontrare Krishna. Mentre prendevano l'acqua, si incantavano profondamente a guardare Krishna tanto da non sapere più se avevano riempito i vasi oppure no. Il vaso del loro cuore, però, era subito saturo del loro amato. C'è anche un profondo significato del termine *panaghata*. Le *gopi* venivano qui per ricordare la promessa (*pana*) di Krishna: "Prometto che certamente ci incontreremo lì." Per mantenere la sua promessa, Krishna assicurò che sarebbe stato presente qui ad attenderle. Così *pana* (tener fede alla promessa), sia di Krishna che delle *gopi*, sarebbe stata qui soddisfatta. Questo è l'altro motivo per cui questo luogo è conosciuto come Panaghata.

Carana-pahadi



Questo luogo si trova ad ovest di Nandagaon. Durante il pascolare delle mucche, Krishna suonò il flauto su questa collina (*pahadi*) per radunare le sue centinaia di migliaia di mucche. Nell'udire il tenero e dolce suono del Suo flauto, questa collina si sciolse e le impronte (*carana-cihna*) di Krishna rimasero impresse nella roccia. Quindi, questa collina è chiamata Carana-pahadi.

Su ordine di Kamsa, il grande devoto Akrura giunse a Nandagaon per portare Krishna e Balarama a Mathura. Quando vide le impronte di Krishna su questa collina e ovunque nella sabbia dei dintorni, fu scosso da emozioni estatiche e cominciò a piangere e a rotolarsi a terra. Ancora oggi i devoti, nel vedere la impronte di

Sri Krishna, provano qui una simile estasi.

Luoghi per legare le mucche

Vicino Carana-pahadi troviamo il Rohini-kunda, il Mohini-kunda e i campi dove venivano legate le mucche. Questo è il sito della stalla di Nanda Maharaja e vi si possono ancora vedere delle pietre. Le donne *Vrajavasi* adorano questi luoghi in occasioni speciali.

Vrinda-Devī

Ad una certa distanza a nord di Carana-pahadi vi è il kunja di Vrindadevi dove lei risiedeva al tempo dei passatempi manifesti di Krishna (*prakata-lila*). Da qui lei organizzava gli incontri di Radha e Krishna nei *kunja* di Sanket e altri. Consultava a volte Yogamaya Purnima-Devī e, su sue istruzioni, organizzava l'incontro della Coppia Divina Radha-Krishna anche con ingegnosi inganni. Qui si trova il *kunda* di Vrinda-devī, dove lei faceva il bagno. Vrinda-Devī indossa bei vestiti ed è decorata con molti tipi di ornamenti. Lei è la dea che presiede le foreste dei passatempi di Sri Radha-Krishna nei *kunja*. È impossibile per chiunque entrare nei passatempi di Radha e Krishna senza la misericordia di Vrinda-Devī. La piantina di Tulasī è la forma adorabile (*arcavatara*) dell'originale Vrinda-Devī. Krishna non accetta nessuna offerta senza che ci siano le foglie di *tulasi* o i suoi fiori *manjari*. Vicino al Vrinda kunda, a est, incontriamo Caudokhara, anche chiamato Carana-kunda. Vicino a questo stagno vi sono il Rohini-kunda, il Mohini-kunda, i posti per legare le mucche, la stalla di Nanda Baba e il Dohini-kunda.

Pavana-Sarovara

Questo Sarovara, o lago, si trova a nord di Nandagaon scendendo dalla collina Nandisvara, ed è situato sul lato della strada che conduce a Kamyavana. L'usanza è quella di fare il bagno in questo lago prima di avere il *darsana* di Nanda, Yasoda e gli altri sulla cima della collina. Si dice che Pavana Gopa, il padre di Visakha Sakhi, costruì questo Sarovara, dando in tal modo il suo nome. Quando Krishna e i suoi amici tornavano dai pascoli, portavano qui le mucche per bere. Krishna usava dei suoni come richiamo: "*Niri-Niri*" e segnalava alle mucche di entrare nel Sarovara e poi "*Cun-Cun*" per indurre le mucche a bere l'acqua e "*Tiri-Tiri*" per richiamarle a riva. I ragazzi soddisfacevano le mucche facendo loro bere l'acqua, prima di riportarle nella stalla. Poi i ragazzi tornavano alle loro rispettive case. I *Vrajavasi* facevano il bagno nell'acqua profumata e pura del Pavana-Sarovara. Krishna qui giocava in acqua con i suoi amici. Sulla riva opposta, Sri Radhika giocava allo stesso modo con le sue *sakhi*. A volte Krishna si immergeva da un lato del lago, come un coccodrillo, e nuotava invisibile agli occhi delle *sakhi*, e all'improvviso afferrava i loro piedi. Maharaja Vrsabhanu aveva costruito un bel palazzo per la figlia Radhika sulla riva settentrionale del Pavana-Sarovara.



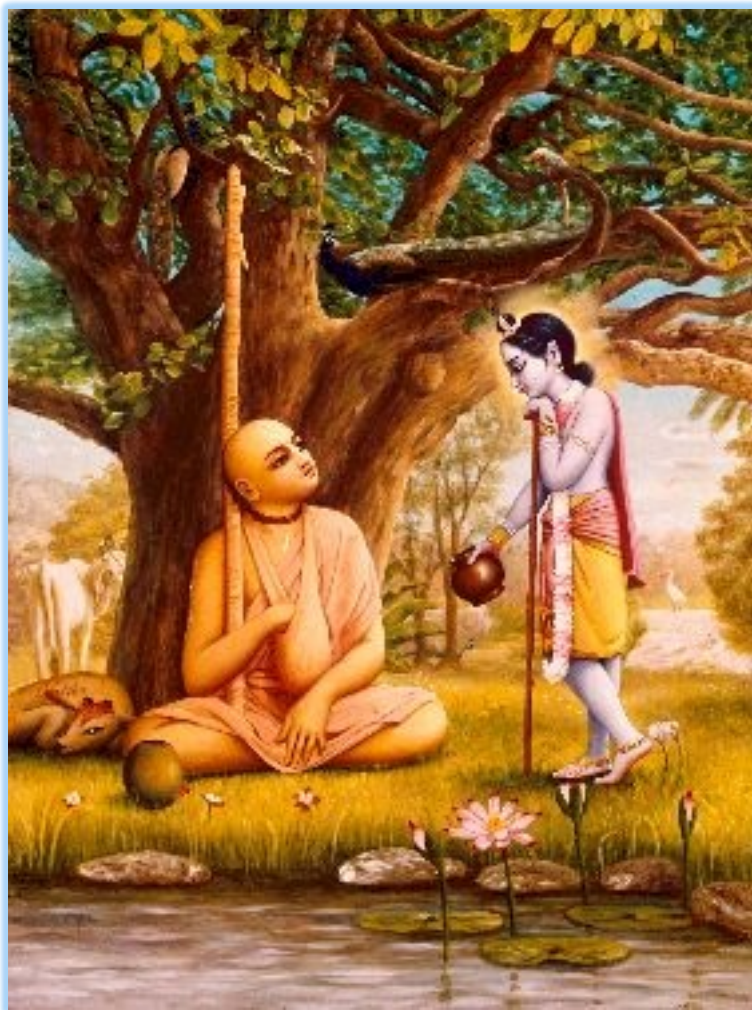
In questo palazzo la giovane giocò molto con le sue *sakhi*, e da questo stesso luogo potè facilmente avere il *darsana* del suo amato Sri Krishna.

Srīla Sanatana Gosvāmī bhajana-kūtī

Sulla riva sud-est del Pavana-sarovara vi è il *bhajana-kuti* del caro associato di Mahaprabhu, Srila Sanatana Gosvami. A volte Srila Sanatana Gosvami vi faceva il *bhajana* in modo da ricordare i dolci passatempi di Nandagaon, e qualche volta andava a far visita a Srila Rupa Gosvami presso il suo *bhajana-kuti* vicino a Ter-Kadamba. Anche Srila Rupa Gosvami faceva visita a suo fratello, Srila Sanatana Gosvami, e veniva qui per incontrarlo. Ancora oggi molti *bhakta* Gaudiya nella linea disciplica di maestri che vengono da Sri Sanatana Gosvami, giungono in questo posto per eseguire il *bhajan*. Una volta, nella foresta adiacente, Sanatana Gosvami si sentì molto addolorato nella separazione da Krishna. Pianse irrequieto per avere il *darsana* di Krishna, e rimase per tre giorni senza mangiare e bere. A quel tempo non aveva un *bhajana-kuti* qui.

Un giorno Krishna giunse da Sanatana Gosvami come pastorello recando con sè del latte in un vaso di terracotta, e disse: "Perché sei qui affamato e assetato? Nessuno può rimanere affamato in questo posto. Mia madre ti ha visto in questa condizione e ha inviato per te questo vaso di latte. È necessario che tu lo beva. Tornerò più avanti e riprenderò il vaso. Ascolta, mia madre ha anche detto che dal momento che i *Vrajavasi* sono molto tristi nel vederti qui nella foresta senza un

riparo e un *bhajana-kuti*, dovresti costruire una capanna." Detto ciò il ragazzo se ne andò. Sanatana Gosvami bevve il latte e subito venne scosso da inrensi sentimenti per Krishna. Pianse amaramente, gridando: "O Krishna, o Krishna, Tu mi hai dato il *darsana* ma poi mi hai anche truffato." Pur rimanendo invisibile a Sanatana Gosvami, Krishna lo rappacificò e tramite un *vrajavasi* gli costruì un *bhajana-kuti*. Sanatana Gosvami rimase in questo *bhajana-kuti* e compì il *bhajan*.



Nelle vicinanze si trova il tempio di Pavana-bihari. I *Vrajavasi* del villaggio fanno il bagno in questo Sarovara al mattino e poi hanno il *darsana* di Pavana-bihari. Nelle vicinanze, sulla sponda settentrionale, vi è un seggio di Sri Vallabhacarya dove recitò lo *Srimad Bhagavatam* per un mese. A ovest del Pavana-sarovara troviamo un Kadamba-khandi, un boschetto dove la bellezza degli alberi *kadamba* è straordinaria. I calabroni bevono il nettare dei fiori *kadamba* e ronzano inebriati.

Questo boschetto di *kadamba* è particolarmente caro a Sri Baladeva, che veniva qui per giocare con il fratello minore Krishna e i *sakha*. Questa unica foresta di *kadamba* ricorda uno degli innumerevoli passatempi di Krishna e Dauji. Ancora oggi, molti uomini santi vengono qui per meditare.

Tadaga-tīrtha (Khunnahara-kunda)

Questo è il luogo di culto di Sri Parjanya Gopa, e si trova nei pressi di Pavana-sarovara verso nord-est. La storia di Parjanya Gopa non aveva avuto figli, così

prese l'iniziazione da Devarsi Narada con il *mantra* di Laksmi-Narayana. Rinunciando a mangiare e a bere, fece severe austerità in questo luogo e faceva il bagno in questo Sarovara al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Questo stagno è anche chiamato Khunnahara-kunda perché questo fu il posto scelto da Parjanya per le sue austerità. Khunnahara significa 'rinunciare ai cereali e all'acqua.'

Dhovani-kunda

Questo lago si trova a nord-ovest di Nandagaon, sotto Nandisvara, nelle vicinanze del Pavana-Sarovara. Ha ricevuto questo nome perché qui venivano lavati i vasi del latte e dello yogurt (*dhona*).

Moti-kunda (mukta-kunda)

Questo affascinante *kunda*, situato a circa un miglio a nord di Nandisvara Tadaga, è circondato da alberi *karela* e *pilu*. Mentre pascolava le mucche con i suoi amici, Krishna le portava qui a bere. Anche Lui e gli altri *sakha* bevevano quest'acqua e si divertivano insieme. Krishna piantò qui le perle (*moti* o *mukta*) e produsse un abbondante raccolto. Quando Krishna stava per passare dall'infanzia all'adolescenza, Yasodamaiya cominciò a pensare al suo fidanzamento. Era particolarmente incline verso la figlia di Vrsabhanu Maharaja, Kisori Radhika, che possedeva tutte le buone qualità. Kirtida venne a sapere dell'idea di Yasoda-Maiya e, dopo averne discusso con suo marito, Vrsabhanu, mandò a Nanda Bhavan molte varietà di abiti e ornamenti insieme con una cesta di perle per il fidanzamento. Vrajaraja Nanda e Vrajarani Yasoda furono felicissimi, ma anche un po' preoccupati. L'usanza voleva che si mandasse una maggiore quantità di perle a Varsana, in cambio dei doni per il fidanzamento, ma loro non possedevano molte perle. Quando Krishna entrò in casa vide i suoi genitori pensierosi e chiese loro il motivo. Yasoda-Maiya spiegò la situazione a Krishna che semplicemente disse, "Non ti preoccupare. Organizzerò qualcosa in fretta."

Al momento opportuno, Krishna prese tranquillamente tutte le perle dei Suoi genitori e, dopo aver scavato in un campo vicino a questo stagno le piantò. Irrigò ogni giorno il campo con latte di mucca. Quando Nanda Baba e Yasoda-Maiya non riuscirono a trovare le poche perle che avevano, si preoccuparono ancora di più e chiesero a Krishna se sapeva dove potevano essere. "Sì", rispose Krishna. "Ho piantato quelle perle e molto presto ne produrranno molte di più." Sentendo ciò, Baba e Maiya esclamarono: "Oh, Lala, qualcuno ha mai coltivato perle?" Krishna sorrise. "Sì," disse, "e quando le mie perle germoglieranno e faranno i frutti, lo vedrete voi stessi. "

Sorprendentemente, le perle cominciarono a germogliare dopo pochi giorni, ed emersero rigogliose piante verdi. Pochi giorni dopo, su quelle piante spuntarono dei frutti e quando questi frutti maturarono, si manifestarono delle radiose, divine, splendide perle. Vi era dunque una grande abbondanza di perle e Krishna ne diede

una grossa quantità a sua madre, che poté così riempire tre o quattro ceste con perle, ornamenti d'oro e abiti, e inviarle a Varsana per confermare il fidanzamento di Radha con Krishna.

Quando Srimati Radhika e le sue *sakhi* sentirono che Sri Krishna aveva piantato le perle e fatto un enorme raccolto, gliene chiesero un pò. Tuttavia, Krishna rifiutò categoricamente. "Quando ho chiesto un po' di latte per irrigare le mie perle, vi siete rifiutate di darmelo. Ora io decoro le mie mucche con ornamenti fatti di queste perle, ma a voi non ne darò neanche una." Così, le *gopi* rubarono le perle dalle loro case, scavarono in un campo e le piantarono.

Anche se per molti giorni irrigarono il campo con il latte, le perle non germogliarono, vi trovarono solo cespugli spinosi privi di germogli. Le *gopi* deluse tornarono da Krishna e narrarono tutta la storia. Krishna sorrise e disse: "Venite, voglio vedere il vostro campo di perle io stesso." Krishna sradicò tutte le piante spinose. Piantò le sue perle mature e irrigò il campo con latte vaccino. Nel giro di pochi giorni, queste perle germogliarono e crearono nuove perle, riempiendo di gioia i cuori delle *gopi*.

Phulvari-kunda

Questo stagno si trova vicino al Mukta-kunda nel bel mezzo di un fitto boschetto di alberi *kadamba*. Un giorno, Sri Radha e le sue amiche *sakhi* erano qui per raccogliere fiori quando improvvisamente arrivò Krishna. Radha disse: "Chi sei? Ogni giorno, rubi i fiori del mio giardino." Sentendo ciò, Radhika Lo rimproverò. «Tu non sai chi sono io!» Non dicendo più una parola, Krishna appoggiò il flauto alle labbra e cominciò a suonare, lanciando occhiate affascinanti a Radha mentre si allontanava. La sola vista di Krishna che se ne andava, gettò Radha in grande angoscia e svenne in separazione da Lui. Lalita pensava che Ràdhà fosse stata morsa da un serpente nero. Quando videro che non riprendeva conoscenza dopo diversi tentativi di rianimarla, le *sakhi* divennero più preoccupate. Proprio in quel momento, arrivò Krishna travestito da medico che cura i morsi di serpente. Tolse l'effetto del veleno cantando un *mantra* e sussurrò all'orecchio di Radhika: "Io sono tornato. GuardaMi." Ascoltando tali parole, Sri Radhika si mise subito a sedere. Sorrise nel vedere Krishna lì vicino, e nei cuori delle *gopi* sgorgò un oceano di beatitudine.

Sahasī-kunda

Ad una certa distanza ad est di Phulvari-kunda c'è Vilasavata, e a ovest il Sahasi-kunda. Qui, le *sakhi* caldeggiarono e organizzarono un incontro con Krishna per Radhaji. Le *sakhi* appesero una bella altalena sul vicino albero *banyano*, e spinsero Radha e Krishna cantando canzoni nel *raga malhara* e altre melodie. A volte Krishna veniva qui per incontrare Radhika e gioire nei passatempi con lei.

Un altro nome di Sahasi-kunda è Sarasi-kunda. Krishna e Balarama erano inseparabili: mangiavano insieme, giocavano insieme e dormivano insieme. Una volta, i due fratelli stavano giocando qui quando Yasoda-Maiya venne a cercarli. Lei si rivolse loro affettuosamente, paragonandoli a una coppia di cigni, o Saras. Da allora questo laghetto è stato chiamato Sarasi-kunda. Vicino a questo *kunda* vi sono Syamapipari-kunda, Vata-kadamba, Kyari Vata-kunda e numerosi altri stagni. In passato vi era un boschetto (*kyari*) di alberi *banyani*.

Ter-Kadamba



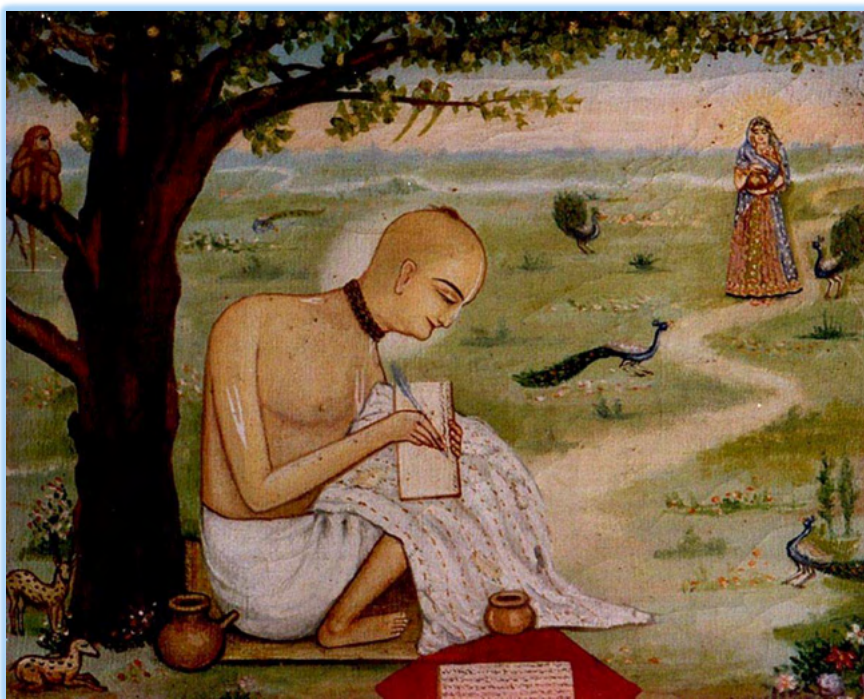
Ter-kadamba si trova esattamente a metà strada tra Nandagaon e Javata. Essendo un luogo della *rasa-lila* di Radha e Krishna, è stata costruita una piattaforma in memoria di questo passatempo. Mentre portava al pascolo le mucche nel pomeriggio, Krishna saliva su questo albero e con il flauto chiamava Syamali, Dhauli, Pitambari, Kalindi e altre sue care mucche. Sentendo Krishna che le chiamava tutte le mucche si riunivano qui immediatamente e Krishna le contava sulla sua collana di pietre preziose. Se alcune mucche mancavano, avrebbe di nuovo chiamato i loro nomi sul flauto, e solo quando c'erano tutte, ritornava a casa con la mandria.

A volte, con la luce delicata della notte di luna piena, Krishna saliva su questo albero *kadamba* e chiamava le *sakhi* suonando i loro nomi sulle dolci note del flauto. Queste *gopi* dimenticavano i loro corpi, le loro menti e le preoccupazioni, correndo qui per soddisfare Krishna come magnetizzate. Poi compivano la *rasa-lila* con Krishna, ovvero un passatempo ricco di canti e balli. Dal momento che Krishna

si arrampicò su un albero *kadamba* e chiamò (*ter*) a raccolta le mucche e le *gopi*, questo posto è conosciuto come Ter-kadamba. Un tempo vi erano molti alberi *kadamba*, ma sono tutti scomparsi a causa dell'acqua piovana stagnante. Le grandi anime che fanno qui il *bhajan* hanno periodicamente piantato in questo luogo nuovi alberi *kadamba*.

Il giorno di Gopasthami, i Vrajavasi portano da Nandagaon i loro bambini vestiti come Krishna e Balarama e mettono in scena un programma di canto collettivo chiamato *samaja*. Adorano anche le mucche in modo molto bello e danno loro da mangiare erba e zucchero di canna. Adiacente a Ter-kadamba, a ovest, vi è il *bhajana-kuti* di Sri Rupa Gosvami. Egli spesso eseguiva il *bhajan* in questo luogo appartato, ricordando i dolci passatempi di Krishna. Scrisse qui molti dei suoi preziosi libri. Ogni volta che i sentimenti di profonda separazione da Srimati Radhika, che è la personificazione di *mahabhava*, si manifestavano nel suo cuore, emanavano dalla sua bocca poesie che esprimevano tale separazione. In quel momento, tutte le foglie dell'albero *kadamba* qui vicino si seccavano nel fuoco della separazione e cadevano a terra. E quando l'unione della Coppia Divina si manifestava nel suo cuore, recitava versi del loro incontro, e dall'albero *kadamba* spuntavano nuove foglie.

Una volta, Srila Sanatana Gosvami venne qui per incontrare Srila Rupa Gosvami. Iniziarono a parlare di Krishna e dei Suoi passatempi fatti di ambrosia e così si immerse nelle narrazioni su di Lui, dimenticandosi del tempo che trascorreva.



Nel pomeriggio, quando la meditazione diminuì un pò, Srila Rupa Gosvami pensò:

"È tempo di onorare *prasada*, ma non ho nulla da offrire a Sri Sanatana Gosvami." Questo gli causò una certa preoccupazione. Proprio in quel momento, una bella ragazza in abiti semplici giunse dai due *sadhu* e disse a Rupa Gosvami: "Baba, mia madre ha inviato riso, latte e zucchero. Cucina velocemente del riso dolce e mangiatelo". Dicendo questo, la ragazza se ne andò, ma tornò poco dopo. "Baba" disse, "se continui a parlare non avrai tempo per cucinare. Cucinerò Io per voi." La ragazza raccolse nelle vicinanze un po' di sterco di mucca essiccato e accese un fuoco semplicemente soffiando. In breve tempo presentò a Srila Rupa Gosvami il riso dolce e fragrante e disse: "Baba, offrilo rapidamente a Thakuraji e mangiatene un pò. Devo andare, altrimenti mia madre mi metterà in castigo se ritardo." E la bella ragazza se ne andò. Sri Rupa Gosvami offrì il dolce di riso a Krishna e lo diede prima a Sanatana Gosvami. Nel momento in cui assaggiarono il dolce apparvero nei cuori dei due fratelli delle visioni trascendentali (*sphurti*) di Radha e Krishna. Cominciarono a piangere, chiamando: "O Radha O Radha!", Sanatana Gosvami disse: "Non ho mai assaggiato un riso dolce così. Rupa, hai desiderato qualcosa da mangiare? Quella *kisori* altri non era che la più cara a Krishna, Srimati Radhika. In futuro, per favore, non desiderare altro altrimenti si scomoderà di nuovo." Sri Rupa Gosvami iniziò a lamentarsi, comprendendo la sua colpa. Quando andò a riposare, Radhika gli apparve in sogno per tranquillizzarlo con parole dolci.

Nanda-baga

Nelle vicinanze, a sud del *bhajana-kuti* di Sri Rupa Gosvami vi è Nanda-baga, il giardino di Nanda Maharaja. Questo giardino era pieno di verdi e lussureggianti alberi e piante rampicanti cariche di molte varietà di frutti e fiori. Qui vi era una delle stalle di Nanda Maharaja, dove Krishna e Balarama mungevano le mucche e praticavano la lotta coi *sakha*. Radhika passava da qui con le sue amiche sulla strada da Javata a Nanda-bhavana.

Una volta, Radhika e le sue *sakhi* giunsero a Nandabhavana per cucinare. Non molto distante da questo luogo videro Krishna e i pastorelli mungere delle mucche. Lalita Sakhi disse: "Noi dovremmo prendere l'altro sentiero. Il gioiello dei mascalzoni di Vraja sta guardando verso di noi con occhi avidi, mentre munge le mucche ed Egli certamente ci prenderà in giro in un modo o nell'altro." Ma Radhika insistette: "Che cosa può farci quel mascalzone? Dobbiamo percorrere la nostra strada senza timore." Lei e le sue amiche continuarono a camminare in quella direzione e quando Radhika fu vicina, Krishna le spruzzò un getto di latte in viso. Si sollevarono ondate di risate tra i *sakha* e le *sakhi*, e tutti iniziarono a ridere. Accigliandosi, Radhika fulminò Krishna e continuò per la sua strada. Mentre camminava, in qualche modo la sua collana di perle si ruppe, e le perle caddero a terra, spargendosi qui e là, così la giovane si sedette per raccogliere. Le *gopi* capirono il cuore di Srimatiji, in realtà Lei si attardava con il pretesto di raccogliere le perle per contemplare ancora per qualche istante il suo amato.

Ricordare questo passatempo è come un oceano di nettare, e Sri Rupa Gosvami ha posto molti di questi oceani nel contenitore del suo libro *Ujjvala-nilamani* e in altri libri. In altre parole, nei suoi libri ha descritto questi vasti passatempi in poche parole.

Asisesvara Mahadeva



A breve distanza ad est di Nanda-baga incontriamo Asisesvara Mahadeva e Asisesvara-kunda. Parjanya Maharaja veniva qui a fare il bagno e ad adorare Asisesvara Mahadeva, che soddisfa tutti desideri. Asisesvara è facilmente soddisfatto anche da una piccola adorazione e dona le benedizioni (*asesa*) con le quali tutti i desideri possono essere soddisfatti. Alcuni *Vrajavasi* dicono che grazie alle benedizioni di Asisesvara Mahadeva, Parjanya Maharaja ebbe cinque figli dotati di tutte le buone qualità ed ebbe un nipote qualificato come Sri Krishna.

Jalvihara-kunda

Questo stagno si trova ad ovest di Asisesvara-kunda. Krishna e i *sakha* giocavano (Jal-Vihara Karna) nel Jalvihara-kunda.

Jogīya-sthala

Questo luogo molto affascinante, circondato da alberi e rampicanti, si trova a nord-est del Krishna-kunda. Qui Mahadeva Sankara adora Krishna, e quindi questo posto è conosciuto anche come il luogo dove Mahadeva è seduto (*baithaka*). Una volta, Sankara, desiderando il *darsana* di Krishna, vagava per tutta Vraja come un pazzo, ma i suoi ripetuti tentativi non avevano alcun successo. A volte quando arrivava per vederLo, Krishna stava dormendo e, a volte, stava bevendo il latte dal seno di sua madre. Inoltre, Madre Yasoda non voleva mostrare il suo bambino Krishna a questo strano *yogi* coi capelli arruffati adornato da una collana di

serpenti, e che cavalcava un toro portando un tridente in mano. Pensò che avrebbe potuto trasmettere il malocchio al figlio.

Infine, Sankara, sconfitto rimase in questo punto deciso a non spostarsi fino a quando il suo desiderio non fosse stato esaudito. Iniziò a mendicare invocando il nome di Dio, gridando: "*Alakha niranjana, alakha niranjana!*" e suonando sul suo tamburo *damaru*. All'interno di Nanda-bhavana, Krishna bambino iniziò a piangere a gran voce proprio come stava facendo Sankara. Il suono del tamburo non si fermava; e neppure il pianto di Krishna. Le *gopi* anziane alla fine consigliarono Yasoda: "Questo deve essere l'influsso di quello *yogi*. Certamente conosce alcuni *mantra*, quindi perché non lo chiami per pacificare il bambino?" Loro andarono dallo *yogi* e dissero: "O *yogi*, vieni, Nandarani Yasomati ti chiama a Nanda-bhavana." Sentendo tali parole, Sankaraji fu molto felice e si avvicinò a Nanda-bhavana, dove prese un po' di semi di senape e sale nelle sue mani, toccò il capo del bambino Krishna e lo benedisse. Quando venne toccato dalle mani di Sankara, Nanda-lala immediatamente smise di piangere e iniziò a fare suoni di gioia. Vedendo il meraviglioso potere dello *yogi*, Nandarani (Yasoda) fu molto soddisfatta di lui e gli offrì in carità la sua collana di perle, dicendo: "*Yogi*, dovresti vivere qui a Nanda-bhavana e, ogni volta che il mio *Lala* piangerà, potrai venire a calmarlo." Suradasa ha descritto questo passatempo nella seguente poesia, che è ricca di emozioni trascendentali:

*cal re jogi nandabhavan mein yasumati tohi bulave
latkat-larkat sankar avai man mein badhave
nandabhavan mein ayo jogi rai non kar lino
bar pher lalake upar hath sis par dino
vitha bhai ab dur badan ki kilak uthe nandalala
khusi bhai nandajü ki rani dini motiyan mala
rahure jogi nandabhavan mein braj ko baso kijai
jab-jab mero lala rovai tab-tab darsan dijai
tum a jogi param manohar tum ko bakhane ved
(shiv bole) büdho baba nam hamaro sürsyam mohi janen*

Krishna-kunda

Questo bellissimo lago all'interno di un fitto boschetto di alberi *kadamba* si trova vicino alla collina Nandisvara, a est. Sri Krishna giocava qui con i Suoi amici. Sulla riva settentrionale del *kunda* vi è il percorso verso i pascoli. Qui Krishna portava anche le mucche a bere acqua. Chita Svami ha descritto questo passatempo in modo molto toccante:

*agen gay pachen gay it gay ut gay
govind ko gayanhon men basvo ko bhavai*

gayan ke sang dhaven gayan men sacupaven
gayan ki khur raj angson lagaven
gayan son vraj chayau vaikunth hu bisrayau
gayan ke het kar lai uthave
chit svami giridhari vitthles vapudhari
gvariya ko bhes dharen gayan men ave

"Le mucche sono davanti, dietro, e ai lati di Govinda, che ama stare in mezzo a loro. Egli corre con le mucche, le prende e riposa con loro, e la polvere dei loro zoccoli ben si vede sul Suo corpo. Apprezza così tanto la compagnia delle mucche di Vraja che si dimentica persino di Vaikuntha. Per proteggere le mucche ha sollevato Govardhana con le proprie mani. Il Signore di Chita Svami, Giridhari Vitthalesa, assume la forma di un pastorello e appare nella dinastia dei *gopa*. "



Quando Uddhava giunse a Nandagaon, trascorse l'intera notte a consolare Nanda e Yasoda a Nanda-bhavana. Alle prime ore del mattino, prima dell'alba, venne in questo *kunda*, fece il bagno, e si sedette sulla riva sud a recitare il *mantra* del mattino. Le *gopi* lo avevano visto ed erano nascoste nel boschetto *kadamba* nelle vicinanze e, dopo aver completato i suoi *mantra*, Uddhava le incontrò.

Chacha-kunda (Jhagadaki-kunda)

A breve distanza dal Krishna-kunda c'è il posto dove Krishna e i *sakha* chiedevano il latticello (*chacha*) alle *gopi*. Le *gopi* glielo offrivano con amore. A volte, i

ragazzi combattevano e litigavano (*jhagatana*) tra loro, dicendo: "Dallo prima a me! Lasciamene un pò!" Dato che questo passatempo d'infanzia è avvenuto qui, il nome di questo stagno è diventato Chacha-kunda, o Jhagadaki-kunda.

Surya-kunda



Questo lago si trova a sud del Krishna-kunda, sul lato destro della strada. Qui, Surya-narayana, il *deva* del Sole, si agitò dopo aver visto l'affascinante forma *tribhanga* di Krishna e si dimenticò di muoversi per un po' di tempo

Lalita-kunda

A est del Surya-kunda, nella rigogliosa foresta verde, giace un *kunda* molto attraente. Questo è il luogo dove Lalita veniva a fare il bagno. A volte Lalita usava un pò di astuzia per portare qui Radhika ad incontrare Krishna. Questo lago è situato a est di Nandagaon.

Una volta, Krishna avvertì Srimati Radhika di essere prudente con Devarsi Narada. "Devarsi è un saggio la cui natura è molto complicata. A volte provoca controversie tra padre e figlio, tra madre e figlia, o marito e moglie. È meglio essere sempre cauti con lui." Ma Srimatiji non prestò particolare attenzione alle parole di Krishna. Così un giorno accadde che Lalita, andata a raccogliere fiori dal bosco, cominciò a fare una bella ghirlanda per Krishna. Dopo averla completata, la scartò, e cominciò a farne una nuova. Ripeté questa azione più volte. Narada si nascondeva dietro alcuni alberi, guardando questa scena curiosa. Avvicinò Lalita e le chiese spiegazioni per il suo comportamento insolito. Lalita rispose: "Ogni volta che completo la ghirlanda, mi pare sia troppo corta o troppo lunga per Krishna. Per cui continuo a rifarne una nuova." Il furbo Narada suggerì: "Krishna sta giocando nelle vicinanze. Perché non lo fai sedere accanto a te e misuri la ghirlanda direttamente su di Lui?" Lalita accettò e chiamò Krishna. Compose una bella ghirlanda delle appropriate dimensioni, e gliela mise al collo. Poi aspettarono Radhaji, che aveva richiesto a Lalita di fare la ghirlanda prima del suo arrivo, ma Radhaji tardava perché le *sakhi* la stavano decorando. Tempo prima, Sri Krishna promise a Narada di mostrargli il suo *lila* dell'altalena con Lalita, e proprio in tale circostanza Narada ricordò a Krishna della Sua promessa e gli chiese ripetutamente di sedersi con Lalita su un'altalena vicina. Entrambi si sedettero e ondeggiarono avanti e indietro aspettando Radhika.



Nel frattempo, Devarsi andò da Radhika, dicendo: "Tutte le glorie a Lalita-Krishna, tutte le glorie a Lalita-Krishna!" Dopo aver rispettosamente salutato Devarsi Narada Sri Radhika chiese: "Devarsi, vedo che oggi stai cantando entusiasticamente le glorie di Lalita e Krishna. Sembra che tu abbia qualche notizia sorprendente. Di cosa si tratta?" Narada sorrise. "Ah, che bella scena, Krishna, con una bella ghirlanda di fiori selvatici sta sull'altalena con Lalita. Se non mi credi, puoi constatarlo Tu stessa". Radhika non credendogli, s'incamminò pensando: "Come ha potuto andare sull'altalena con Lalita in mia assenza?" e da lontano vide Krishna e Lalita sull'altalena. Arrabbiata tornò al Suo *kunja* e si sedette, profondamente immersa in uno stato d'animo di gelosia (*mana*). Dopo aver atteso Radhaji a lungo, Krishna, infine, andò a cercarla e Le chiari la situazione creatasi su richiesta di Narada e in qualche modo pacificò la Sua *mana*. La portò all'altalena, e Lalita e Visakha li spinsero avanti e indietro. Questo dolce passatempo è avvenuto qui. Il Narada-kunda è dove Lalita e Krishna andarono sull'altalena nelle vicinanze di questo lago.

Uddhava-kyari (Visakha-kunja)

Uddhava-kyari, che è anche conosciuto come Kadamba-kyari, è a sud-est a breve distanza dal Lalita-kunda. In realtà, questo è il *kunja* di Visakha, e il Visakha-kunda sta nelle vicinanze. In questo luogo appartato e bellissimo, circondato da alberi *kadamba*, Visakha organizzava gli incontri tra Radha e Krishna. A volte, Krishna veniva qui per la danza *rasa* con Radhaji e le Sue amiche e a ricordarci tale passatempo troviamo una piattaforma. Radha e Krishna hanno gioito di molti tipi di sport acquatici in questa limpida e profumata acqua del Visakha-kunda.

Dopo la partenza di Sri Krishna per Mathura, tutta Vraja annegò in un oceano di separazione. Non solo i *gopa* e le *gopi*, ma anche gli uccelli e gli animali smisero di mangiare e bere, afflitti nella separazione da Krishna. Le amate di Krishna seguirono il carro di Akrura fino a qui e poi caddero a terra svenute. Non tornarono mai a casa. Tanto era il sentimento di separazione da Krishna, che Radhaji visse in



questo fitto bosco in isolamento. Nella speranza dell'imminente ritorno di Krishna, contò ogni giorno, arrivando prossima alla morte. Allora Krishna inviò in questo luogo il messaggero Uddhava per consolare le *gopi* ma, dopo aver visto lo stato di separazione di Srimati Radhika, egli le offrì omaggi da lontano, senza poter dire nulla. Afflitta dalla separazione, Radhika vide un calabrone e pensò che fosse il messaggero di Krishna. Nello stato di pazzia trascendente (*divyonmada*), manifestò i sintomi *citrajalpa*, *prajalpa* e altri stati d'animo. A volte castigava il calabrone e talvolta si lamentava con esso. A volte gli dava ordini, a volte lo rispettava e talvolta gli chiedeva del Suo amato. Uddhava era stupito di vedere e sentire tutto questo. Era venuto come insegnante per dare istruzioni, ma invece divenne uno studente. Per consolare le *gopi*, portò loro alcuni dei messaggi di Krishna, ma ciò intensificò in loro il dolore della separazione. Dissero: "*Udho man na bhayo das bis, ek huto so gayo syam sanga, ko aradhe isa* - Uddhava, non abbiamo dieci o venti cuori a testa. Ne abbiamo solo uno, che ormai è andato via insieme a Syama. Con quale cuore dovremmo ora adorare Dio?" Dissero anche: "*Udho joga kahan rakhen yahan rom rom syam hai* - Uddhava, come possiamo eseguire lo *yoga* quando Syama già pervade ogni particella del nostro corpo?"

Alla fine, Uddhava desiderò nascere a Vraja sotto forma di un piccolo arbusto, rampicante, o filo d'erba in modo da poter essere benedetto con la polvere dei piedi delle *gopi*. Lui adorò la polvere dei loro piedi come segue:

*asam aho carana-renu-jusam aham syam
vrndavane kim api gulma-latausadhinam
ya dustyajam sva-janam arya-pathanca hitva
bhejur mukunda-padavim srutibhir vimrgyam
Srimad Bhagavatam (10.47.61)*

"Se divento un arbusto, un rampicante, o erba medicinale qui a Vrindavana, questa sarà la mia più grande fortuna. Sarò quindi in grado di servire la polvere dei piedi delle *gopi*, e sarò benedetto da quella polvere. Queste *gopi* sono le più fortunate di tutti. Hanno rinunciato a tutto ciò che è estremamente difficile da lasciare; i loro parenti, i principi religiosi descritti nei *Veda*, e la condotta sociale. Diventando così



completamente abbandonate a Krishna, hanno ottenuto il *prema* più alto e sono diventate adorabili quanto Lui."

*vande nanda-vraja-strinam
pada-renum abhiksanasah
yasam hari-kathodgitam
punati bhuvana-trayam
Srimad Bhagavatam (10.47.63)*

"M'inchino alla polvere dei piedi delle *gopi* residenti a Vraja. Oh, qualsiasi cosa queste *gopi* abbiano cantato riguardo i passatempi di Krishna, sta purificando il mondo intero e continueranno a farlo." Questo luogo è colmo di passatempi del *rasa* dell'incontro più intenso (*maha-sambhoga*) e, allo stesso tempo, è pieno del *rasa* della separazione più intensa (*maha-vipralambha*). La vita di un *sadhaka* avrà successo visitando questo luogo.

La caverna di Purnamasi

A sud-est del Visakha-kunja, o Kadamba-kyari, e a circa un miglio da Nandagaon vi è lo stagno e la capanna di Purnamasi. Ai tempi dei passatempi di Krishna, essa viveva in questo luogo appartato lontano dal paese, come un'anziana asceta che indossava una veste color zafferano. Nanda e gli altri Vrajavasi avevano un grande rispetto per lei e chiedevano le sue benedizioni prima di intraprendere qualsiasi attività importante. Prima di venire a Vraja, Purnamasi viveva ad Avantipuri con il marito e il figlio, Sandipani Muni. Madhumangala e Nandimukhi sono il figlio e la figlia di Sandipani muni. Purnamasi giunse a Nandagaon prima della nascita di Krishna con i nipoti Madhumangala e Nandimukhi. Ogni mattina, andava a Nanda-bhavana per vedere Krishna e benedirlo. Durante i passatempi manifesti (*prakata-lila*), lei è discepolo di Narada. Lei è la personificazione della potenza dei passatempi di Krishna (*samasti lila-sakti*), tale potenza è parte integrante della *svarupa-sakti*, ed è funzionale ai passatempi della Coppia Divina Radha-Krishna.

Il luogo di residenza di Nandimukhi

Vicino alla caverna di Purnamasi vi è il luogo di residenza di Nandimukhi, la nipote di Purnamasi, ed anche lei sostiene e nutre i passatempi di Krishna in vari modi.

Domanavana e Runaki-Jhunaki-kunda

Adiacente alla grotta di Purnamasi vi è Domanavana, che è nella stessa posizione del Runaki-Jhunaki-kunda. La parola *domana* significa 'con due menti'. La mente di Radha e la mente di Krishna si sono incontrate qui, e quindi questo luogo è conosciuto come Domana. I *kunja* delle due *sakhi* Runaki e Jhunaki si trova qui. Queste due *sakhi* organizzavano qui gli incontri tra Radha e Krishna utilizzando vari trucchi. Con grande gioia, li facevano sedere sull'altalena e Li dondolavano. Un devoto ha descritto questo passatempo nel suo poema colmo di *prema*:

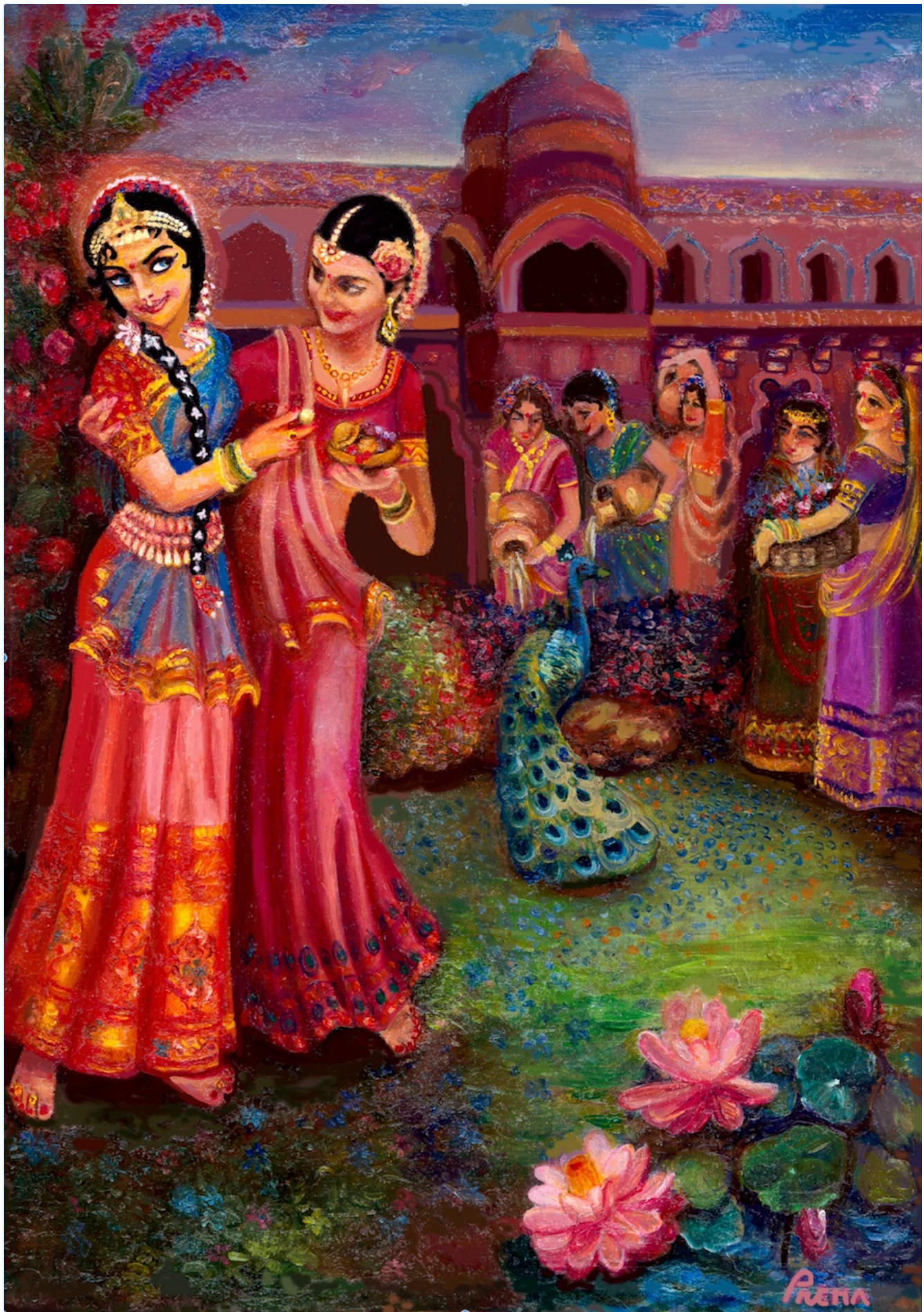
*it son ai kumri kisor ut son nandakisor
do mil van krida karat bolat panchi mor*

"Kumari Kisor proveniva da una direzione e Nanda-kisora dall'altra. Ora giocano insieme nella foresta, accompagnati dai richiami dei pavoni."

Nandagaon



- | | |
|--------------------------------------|--|
| 1. Nandiśvara Hill | 11. Śrīla Sanātana Gosvāmī's
<i>bhajana-kuṭī</i> |
| 2. Nanda-bhavan Temple | 12. Moṭī-kuṇḍa |
| 3. Yoghurt Pot | 13. Ṭer-kadamba &
Śrīla Rūpa Gosvāmī's
<i>bhajana-kuṭī</i> |
| 4. Nanda-kuṇḍa &
Nanda-baiṭhaka | 14. Nanda-bāga |
| 5. Yaśodā-kuṇḍa | 15. Āśiśeśvara Mahādeva |
| 6. Hāū-bilāū | 16. Kṛṣṇa-kuṇḍa |
| 7. Madhusūdāna-kuṇḍa | 17. Sūrya-kuṇḍa |
| 8. Carāṇa-pahāḍī | 18. Lalitā-kuṇḍa |
| 9. Vṛndā-devī Kuñja &
Vṛndā-kuṇḍa | 19. Uddhava-kyārī |
| 10. Pāvana-sarovara | |



PREMA



Javata



avata, o Yava-Grama, si trova a circa due miglia a est di Nandagaon, ed è uno dei posti dove la coppia divina Sri Radha Krishna manifestò passatempi molto confidenziali. Non è possibile descrivere tutti i passatempi accaduti qui. A volte, *rasika* Krishna Si decorava il petto con la lacca rossa, o *javaka*, dei piedi di loto di Radhika. Questo luogo, abbellito da un albero *vata* (banyano), è noto come Javata o Yava-grama. La *gopi* Jatila viveva in questo paese con il figlio Abhimanyu e la figlia Kutila. Maharaja Vrisabhanu fece sposare la sua amata figlia, Sri Radhika, al figlio di Jatila, Abhimanyu, secondo le istruzioni di *yoga-maya* Purnamasi. Anche se Abhimanyu aveva la concezione di essere il marito di Sri Radhika, in virtù della potenza di

Bhagavati *yogamaya*, nemmeno toccava la Sua ombra. Invece, per timidezza, si è sempre preso cura delle sue mucche nella stalla e passava il tempo con i suoi amici Jatila e Kutila a loro volta, erano sempre occupate nelle faccende di famiglia. Con vari e ingannevoli pretesti le intelligenti *sakhi* organizzavano incontri tra Srimati Radhika e Sri Krishna. In realtà questi incontri si manifestavano grazie a Yogamaya per incrementare il *rasa* con la concezione dell'amore tra amanti, perché Radhika è la potenza di piacere di Krishna (*hladini-sakti*), ed il gioiello dei gioielli tra i più cari a Krishna. Il fuoco ha la sua potenza che è quella di bruciare, il sole ha la sua luce, questi elementi costituiscono un'unica sostanza indivisibile e non possono essere separati l'uno dall'altro. Allo stesso modo, Sri Krishna e la Sua *para-sakti* Sri Radha, sono eternamente la stessa persona e inseparabili l'uno dall'altra; si tratta di una sola anima che si manifesta in due forme, per gustare esclusivamente il *rasa-vilasa*. Ravana non poté mai toccare l'originale Sita. Fu solo in grado di rapire la sua ombra. Si può così conciliare la relazione tra Abhimanyu e con Srimati Radhika allo stesso modo.

A Javata, Maharaja Vrsabhanu costruì un bel palazzo reale per la sua cara figlia, e Srimatiji ci visse felicemente con le Sue amiche. Ogni mattina, Mukhara veniva qui a vedere il suo amato nipote Abhimanyu. Nel *Bhakti-Ratnakara* troviamo un'affascinante resoconto dei passatempi avvenuti in questo luogo. Un giorno, Krishna non poté incontrare Radhika perché Lei era arrabbiata. Fu molto agitato in separazione da Lei, così, su consiglio di Visakha, si travestì da studente *brahmana*. Indossò un filo sacro sulla spalla e dei sandali di legno ai piedi. Con in mano una

ciotola per l'elemosina e un libro sotto il braccio, così vestito arrivò alla porta della casa di Jatila a Javata e cominciò a chiedere una donazione cantando il nome di Dio. Era mattina, Jatila e Kutila stavano facendo le formelle di sterco di mucca e non erano pulite. Visto che non avevano ancora fatto il bagno, non potevano dare nessuna elemosina in beneficenza. Chiesero quindi a Radhika di dare l'elemosina al *brahmana*, ma Radhika rifiutò di guardare in volto un uomo che non fosse suo marito. Il ragazzo mendicante aveva un suo stile unico. "Madre," disse, "Non posso rimanere qui molto a lungo. Posso aspettare solo il tempo necessario per mungere una mucca e non di più. Per me è già tempo di andare."

Jatila pensò: "Se questo giovane *brahmana* se ne va a mani vuote, non sarà affatto di buon auspicio per la mia famiglia e le mucche, e addirittura uno dei membri della mia famiglia potrebbe morire." Entrò in casa e in modo dolce spiegò la situazione alla nuora, chiedendole più volte di dare lei al mendicante qualche cosa in carità. Poi Jatila tornò al suo lavoro. Srimati Radhika coprì il volto con il velo e si diresse verso la porta con un piatto di farina, lenticchie e verdura. Lalita, Visakha e le altre *sakhi* La accompagnarono. Quando cercò di offrire quelle cose al mendicante, egli con umiltà disse: "Non ho bisogno di queste elemosine. Per favore metti nella mia ciotola per l'elemosina il tuo prezioso sentimento di gelosia (*mana*).". Priyaji capì tutto. Sorrise, scoprì un pò il viso e rovesciò l'intero piatto sulla testa di Krishna. Entusiasta, il giovane mendicante se ne andò, meditando sul dono che aveva appena ricevuto da Radhika.

Anche il seguente passatempo ha avuto luogo qui. Un giorno, Madre Yasoda stava guardando nel guardaroba per preparare alcune gonne, camicette, scialli, vestiti e ornamenti pregiati da collocare in una grande baule, quando il dispettoso Krishna irruppe nella stanza. Egli si avvicinò alle sue spalle, le mise le braccia intorno al collo e insistette per sapere quello che stava facendo. "Maiya, è il mio compleanno oggi? Stai preparando tutti questi vestiti e ornamenti per me?" "Vai a giocare adesso," rispose Maiya con una certa irritazione. "Non disturbarmi." Krishna si sentì un po' abbattuto e se ne andò, ma solo per osservare da un luogo non in vista quello che stava facendo sua madre. Madre Yasoda preparava questo baule per inviarlo a Radhika a Javata. Di tanto in tanto le inviava doni per compiacere la scorbutica Jatila, che avrebbe così permesso alla nuora di andare a Nanda-bhavana. L'astuto Sri Krishna capì, così quando la madre finì di impacchettare impegnandosi in altre faccende domestiche. Approfittando della situazione, Krishna e Subala Sakha s'incamminarono verso la stanza in cui si trovava il baule; lo aprirono, tolsero il contenuto, e Krishna entrò al suo interno. Subala lo chiuse così com'era prima. Yasoda aveva chiesto ad Abhimanyu di venire personalmente a prelevare il baule perché era pieno di regali costosi e non voleva affidarlo a nessun altro. Abhimanyu mise il baule sulla sua testa e con grande difficoltà lo portò a sua madre a Javata-grama. Jatila disse: "Figlio mio, questo baule è pieno di abiti e ornamenti di pregio per mia nuora, mettilo nella sua stanza." Abhimanyu fu molto felice e portò il baule nella camera di Srimati Radhika e poi se ne andò. Quando le

sakhi aprirono la scatola e scoprirono che dentro c'era il furbo Syamasundara, scoppiarono a ridere. La loro felicità non trovava limiti. Con intenso *prema*, Radha e Krishna si incontrarono, con grande soddisfazione delle *sakhi*.

Una volta Radhika, contrariata (*mana*) non volle incontrare Krishna per diversi giorni. Le *sakhi* provarono a convincerla in vari modi per porre fine al suo disappunto provocato dalla gelosia (*mana*) ma, essendo molto determinata, era difficile farla ragionare. La separazione da Radha riempì Krishna di dolore. Subala Sakha, vedendo la situazione, iniziò a studiare un piano per aiutarLo. Subala assomiglia molto a Radhika, sia per età, bellezza, modo di parlare, ed è abile in molte arti. Consolò Krishna, dicendo: "Perché sei così afflitto? Aspetta in questo *kunja* e in breve tempo, organizzo il Tuo incontro con Priyaji." Così dicendo, andò a Yava-Grama. Quando Jatila lo vide lì, gridò: "Subala, tu sei l'amico di quel licenzioso debosciato Krishna; perché ti aggiri intorno a casa nostra? Lascia subito questo posto." Subala rispose: "Maiya, uno dei miei vitellini si è perso e non riesco a trovarlo da nessuna parte. Sono venuto a cercarlo." "Il tuo vitellino non è qui", rispose Jatila. "Vai via subito." Subala chiese più volte di avere il permesso di cercare il suo vitellino, e finalmente Jatila cedette. "Ora io sono impegnata. Vai nella stalla a cercare il tuo vitellino, e se lo trovi, prendilo."

Subala fu molto felice e raggiunse il balcone di Srimati Radhika attraverso la stalla. Le descrisse in quale condizione straziante Krishna si trovasse in separazione da lei e così il Suo cuore si sciolse. Srimatiji immediatamente abbandonò il suo disappunto di gelosia (*mana*) e si preparò per andare a consolare Krishna. Ma come poteva lasciare la sua casa? Subala diede i suoi vestiti a Radha che si travestì da pastorello, con tanto di bastone, un turbante avvolto sulla testa, un *dhoti* intorno alla vita, e una collana di semi *gunja* al collo. Portando il vitellino in braccio, sembrava Subala che felicemente se ne andava, avendo trovato il suo animale perduto. Teneva il vitellino in modo che nessuno avrebbe notato i seni e si sarebbe insospettito. Nel frattempo, Subala, travestito da Radhika, fu immerso in una conversazione con le *sakhi*. Quando Jatila vide Radhika travestita da Subala che



lasciava la stalla, chiese: "Allora, hai trovato il tuo vitellino?" Radhika rispose con la voce di Subala. "Non vedi, Maiya, l'ho trovato." Jatila non ebbe neppure il minimo sospetto. Srimati Radhika infine raggiunse Krishna dopo aver seguito la

strada indicatale da Subala. Disperato per la separazione, Krishna chiese: "Sakha, sei riuscito a portare la mia amata? La mia vita sta arrivando al termine. Cosa dovrei fare? Dove dovrei andare?" Vedendo Krishna in una condizione miserabile, Radha non riuscì a trattenersi. Appoggiò il vitellino a terra e abbracciò Krishna. Dalla soavità dell'abbraccio e dalla fragranza del suo corpo, Krishna capì e il suo dolore andò lontano. Elogiò ripetutamente l'intelligenza di Subala, e iniziò dei bellissimi e piacevoli passatempi con la sua amata. Dopo un po' di tempo anche Subala arrivò e fu molto felice di vedere il loro incontro.

Il desiderio di Sri Krishna di incontrare Radhika era così intenso che una sera molto irrequieto, nella speranza di incontrare Radhika, andò a Javata e aspettò fuori dalla casa di Jatila sotto un albero *ber*. Salendo su un ramo di quell'albero, iniziò a tubare come un cuculo nero (*kokila*). Srimati e le sue amiche capirono che questo *kokila* non era altro che Krishna sull'albero *ber*, che attendeva con ansia un incontro.



Tuttavia, ogni volta che Krishna provava ad entrare in casa, la vigile Jatila, sentendo un suono, diceva, "Chi è là?" e Krishna doveva prontamente tornare a nascondersi tra i cespugli. Continuò in questo modo per tutta la notte, perciò i tentativi di Krishna di giocare con Radhika furono ripetutamente sventati. Alla fine abbandonò le speranze e se ne andò, sconsolato. Sri Rupa Gosvami ha descritto questo episodio nel suo libro *Ujjvala-nilamani* (1.16):

*sanketi-kata-kokiladi-ninadam kamsa-dvisah kurvato
dvaronmocana-lolankhavalaya-kvanam muhuh srnvatah
keyam keyam iti pragalbha-jarati-vakyena dunatmano
radha-prangana-kona-Koli-vitapi-krode gata sarvar*

In questo verso, una *sakhi* sta descrivendo alla sua cara amica l'incontro tra Radha Krishna della notte precedente: "La scorsa notte, Krishna era in piedi sotto un albero *ber* nel cortile di Radhika, e faceva il suono del *kokila*. Srimatiji capì il suo segnale ma, ogni volta che andava ad aprire la porta, i braccialetti e le cavigliere tintinnavano così forte che anche Krishna li sentiva. Dall'interno della casa, l'altezzosa vecchia Jatila diceva ripetutamente: 'Chi è?' Sentendo quel monito ad alta voce, Sri Krishna, con il cuore turbato, trascorse tutta la notte sotto l'albero *ber*." Possa Sri Yava-Grama essere vittoriosa, poichè nasconde tanti dolci ricordi.

La casa di Jatila (Jatila ki Haveli)

Nella parte occidentale del paese, su un alto poggio, vi è la grande casa di Jatila, in cui ci sono le divinità di Jatila, Kutila e Abhimanyu. Ora vi è anche un tempio di Sri Radha-Kantaji. Le *sakhi* riuscivano ad organizzare degli incontri tra Radha e Krishna anche da qui, ingannando Jatila, Kutila e Abhimanyu.

La stalla (Vatsakhora)

Con il pretesto di aver perso il suo vitellino, Subala Sakha ingannò Jatila facendo uscire Radhika, travestita da pastorello, ad incontrare Krishna. Ancora oggi, questa stalla di Abhimanyu è conosciuta con il nome Vatsakhora.

Beriya

Beriya si trova vicino alla stalla. All'interno dei fitti *kunja*, qui vi era un albero *ber*. Una volta, Krishna ha aspettato qui tutta la notte per incontrare Radhika.

Panihari-kunda

A nord di Beriya vi è il Panihari-kunda. Le *gopi* venivano qui a prendere l'acqua. *Pani* significa "acqua", e *hari* significa "prendere". A volte, Krishna incontrava le *gopi* qui.

Il percorso di Mukhara

Ogni mattina Mukhara percorreva con gioia questa strada per far visita alla nipote Radhika e darle le sue benedizioni. Ritornava poi dalla stessa via.

Kutila dusana-sthana

Varie volte qui la figlia di Jatila, Kutila, dovuto alla sua natura maliziosa, accusava ingiustamente Radhika di varie trasgressioni. Una volta sorprese Radhika con Krishna. Chiuse la stanza dove si trovavano e creò un putiferio grazie al quale fu in grado di riunire Purnima, la madre Jatila, il fratello maggiore Abhimanyu e suo fratello minore Durmada. Annunciò loro che aveva bloccato la sua disgraziata cognata in questa stanza insieme a Krishna. Quando aprirono la porta però, tutti videro Radhaji adorare una divinità di Kali. Cosa accadde dopo? Tutti cominciarono a sgridare Kutila per le false accuse. Kutila mise il broncio e se ne andò. [*Dusana* significa "infangare" o "disonorare".]

Il percorso di Radhika (Radhika gamana-patha)

Radhika e le sue *sakhi* abitualmente percorrevano questa via per andare ad adorare il *deva* del sole. Lungo la strada vi è una foresta di piante *kadamba* (Kadamba Kanana) dove colmo di desiderio, Krishna si avvicinava a Radhika. Mentre lei cercava di sfuggirgli, Krishna le tirava un angolo della sua veste per fermarla. Questo passatempo è descritto nel *Bhakti-ratnakara*.

Pivana-kunda

Questo *kunda* si trova nel mezzo di Kadamba-Kanana, dove il desideroso Krishna, guidato dalle *sakhi*, bevve il nettare delle labbra di Srimati Radhika. Questo *kunda* è quindi chiamato Pivana-kunda (*piva* significa bere). Questo *kunda* è il testimone dei passatempi amorosi della Coppia Divina. Il *Bhakti-Ratnakara* descrive questi avvenimenti.

Krishna-kunda

Questo lago, che è circondato da fitti alberi *banyani*, l'ideale ambiente per celare i vari divertimenti del Coppia Divina Radha-Krishna. Si trova nella parte meridionale di Javata. Una volta Sri Krishna venne qui ad ondeggiare sull'altalena con Radhika e le sue amiche sotto questi fitti alberi *banyani*. Quel giorno le *sakhi* tardarono, e *rasika* Krishna iniziò a pensare a quale tipo di dispetto poteva mettere in atto. Senza aspettare le *sakhi*, appese l'altalena sul ramo di un albero e chiese a Srimatiji di accomodarsi. L'altalena era però così alta che la fanciulla non fu in grado di salirvi. Con il pretesto di aiutarla a salire, Krishna la sollevò abbracciandola. Così, ancor prima che iniziasse la festa dell'altalena, la coppia divina fu immersa in onde di gioia. In quel momento arrivarono le *sakhi* ridendo e scherzando, e anche loro parteciparono della loro gioia.

Ladali-kunda

In questo luogo Lalitaji organizzò segretamente degli incontri tra Sri Radha-Krishna Yugala.

Il luogo della benedizione (situato vicino al Narada-kunda)

Qui, Durvasa Rsi diede una benedizione a Radhika: qualunque cosa avesse cucinato con le Sue mani, sarebbe subito diventato come nettare divino (*amrta*), e chi avesse mangiato quelle preparazioni sarebbe diventato immortale, invincibile, molto coraggioso e in grado di sconfiggere tutti, compresi *deva* e demoni. Questo racconto si trova nel *Padma Purana*.

Il percorso per andare a pascolare le mucche (Gocarana-patha)

Sri Krishna e i *sakha* percorrevano questa per portare le mucche al pascolo e per tornare a casa. In quei momenti, Radha e Krishna, invisibili a tutti gli altri, si incontravano. Il seguente versetto di Sri Saradakara si trova nel *Padyavali* e rivela la bellezza di Sri Krishna quando porta le mucche al pascolo:

phullendivara-kantim indu-vadanam barhavatamsa-priyam
sri-vatsankam udara-kaustubha-dharam pitambaram sundaram
gopinam nayanotpalarcita-tanum go-gopa-sanghavrtam
govindam kala-venu-vadana-param divyanga-bhusam bhaje

"Adoro Govinda, la cui carnagione è del colore di un fiore di loto blu, il cui volto è come la luna, a cui piace molto indossare una piuma di pavone sulla corona, il cui petto porta il segno Srivatsa ed è ornato con la gemma Kaustubha. Egli indossa con splendide vesti gialle, la Sua affascinante forma è ammirata dagli sguardi furtivi delle *gopi*, e i suoi amici sono una moltitudine di mucche e gopa. Lui suona dolci melodie sul flauto, e il suo corpo è decorato da ornamenti scintillanti."

Kisorī-kunda, o Rādhā-kunda

Nella parte orientale di Javata vi sono il tempio di Kisoriji e il Kisorī-kunda. Krishna a volte veniva a giocare in acqua in questo *kunda* con Sri Rādhikā e le *sakhī*. Questo *kunda* è cosperso con la *kunkum*, lo zafferano e altri cosmetici provenienti dai corpi delle *sakhī* ed è ancora decorato con i ricordi di questi passatempi pieni di dolcezza (*madhurya*).

Rasa-maṇḍala

Qui, Rādhikā e le sue *sakhī*, sopraffatte da *prema*, eseguirono la danza del *rasa* e altri passatempi con Kṛṣṇa che aveva sette anni.

Il luogo dī nozze dī Pādmavatī (Pādmavatī Vīvaha-sṭhāla)

In questo luogo, le giovinili ragazze di Vraja celebrarono il matrimonio tra Nanda Nandana e l'amica *sakhī* di Candravatī, Pādmavatī. Il cuore di Kishorī Rādhikā è molto liberale. Su Sua indicazione, Lalitā e le altre *gopi* decorarono Pādmavatī come una sposa e si sedettero alla sinistra di Krishna. Le *sakhī* poi legarono l'angolo del velo di Pādmavatī allo scialle giallo di Krishna e cominciarono a cantare le canzoni del matrimonio, mentre Pādmavatī guardava Krishna molto timidamente.

Cīra-kunda e Hīndolā-Sṭhāna (il luogo dell'altalena)

Questi luoghi molto attraenti sono situati vicino al Kisorī-kunda.

Paralā-Gaṅgā

Questo luogo si trova nella parte nord-occidentale di Javata. Qui Srimatī Rādhikā manifestò un flusso di Bhagavatī Gaṅgā. Si dice che questo *paralā-gaṅgā* sia un lago dotato di energia trascendentale. Sulla riva occidentale vi è un antico albero *parijata*, che fiorisce nel mese di Vaisakha (marzo-aprile). Questo albero è stato piantato dalle mani di Rādhā stessa ed esiste ancora oggi.





Kokilavana



okilavana si trova a tre miglia a nord di Nandagaon e un miglio ad ovest di Javata. Ancora oggi si possono udire in questa foresta incantevole e protetta, i dolci suoni di molti uccelli - come pavoni, pappagalli, cigni e gru - e si possono incontrare animali come il cervo e le *nila-gaya*, le mucche blu. I *vrajavasi* portavano qui le loro grandi mandrie di mucche per il pascolo. Il dolce suono *kuhukuhu* di centinaia di cuculi (*kokila*), risuona in questa foresta. Sebbene la maggior parte delle foreste di Vraja siano state distrutte, questa, con una circonferenza di tre miglia e mezzo, rimane un po' più protetta. Secondo il *Vraja-bhakti-vilasa*, il Ratnakara-sarovara e il Rasa-mandala sono situati a Kokilavana.

Il *Bhakti-Ratnakara* descrive un magnifico passatempo che accadde qui:

*javatera pascime e vana manohara
laksa-laksa kokila kühare nirantara
eka dina krishna ei vanete asiya
kokila-sadrsa sabda kare harsa haiya
sakala kokila haite sabda sumadhura
ye sune bareka tara dhairya jaya dura
jatila kahaye visakhare priyavani
kokilera sabda aiche kabhu nahi suni
visakha khaye - ei mo sabhara mane
yadi kaha e kokile dekhi giya vane
vrddha kahe - Jao! suni ullasa asesa
rai sakhisaha vane karila pravesa
haila mahakautuka sukhera sima nai
sakalei asiya milila eka thani
kokilera sabde krsna mile radhikare
e hetu 'kokilavana' kahaye ihare*



“Il giocoso Sri Krishna una volta desiderò ardentamente incontrare Radhika, ma a causa degli ostacoli creati dalla suocera Jatila, dalla cognata Kutila, e dal marito Abhimanyu, Srimati Radhika non poté arrivare al luogo d’incontro designato. Dopo una lunga attesa, Krishna si arrampicò su un albero alto e dolcemente iniziò ad imitare il suono di un cuculo. Sentendo il forte e delizioso richiamo di questo sorprendente cuculo, Sri Radhika e le *sakhi* capirono che si trattava di un segnale di Krishna e divennero inquiete e ansiose di incontrarsi con lui. In quel momento, Jatila si rivolse a Visakha, dicendo: "Ho udito molte volte il melodioso canto dei cucù, ma non ho mai sentito niente di simile a questa meravigliosa e lunga melodia che oggi questo uccello sta cantando." Visakha rispose: "Dadiji, anche noi non abbiamo mai sentito nulla di simile. Questo è certamente un incredibile *kokila*. Con il tuo permesso, vorremmo uscire e vederlo noi stesse." La vecchia volentieri diede loro il permesso di andare. Entrarono molto felicemente nella foresta e quindi Krishna fu in grado di incontrare Radha. Per questo motivo questo luogo è diventato famoso come Kokilavana.

Ratnakara-Sarovara

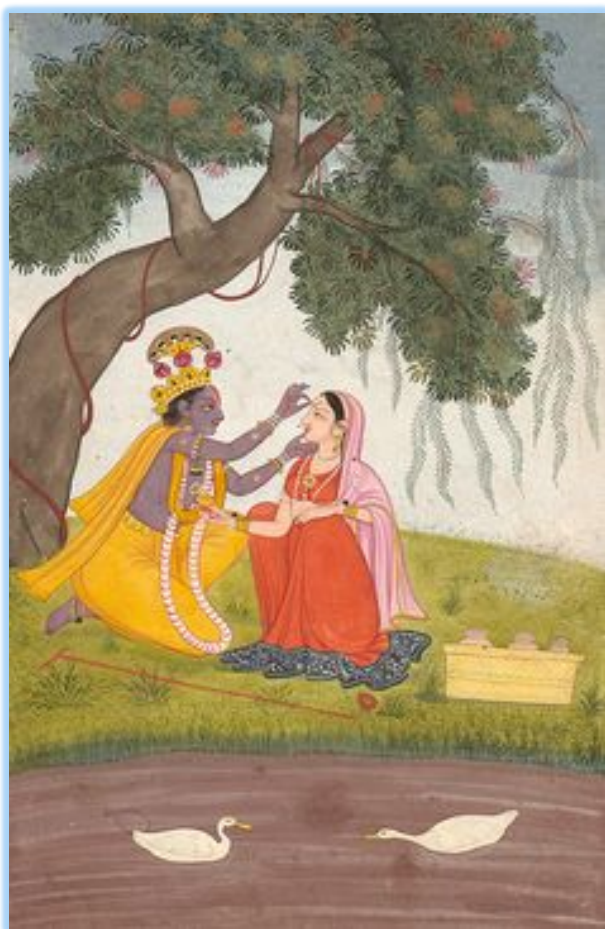
Per fare questo *kunda* le *sakhi* portarono il latte dalle loro case. Molte varietà di gioielli (*ratna*) apparvero dallo stagno e le *sakhi* li utilizzarono per decorare Radhika. Questo *kunda*, che distrugge tutti i peccati e dona l'abbondanza in termini di ricchezza e benessere, può concedere ai devoti il più grande gioiello: la devozione senza causa per la Coppia Divina, Radha-Krishna.

Rasa-mandala

Sri Krishna qui svolse la *rasa-lila* con le *gopi*, dopo di che giocarono nelle acque del Ratnakara-Sarovara.

Anjanauka

Questo è il luogo di residenza di Sri Visakha Sakhi. Lei è famosa tra le otto *sakhi* principali. Suo padre è Sri Pavana Gopa e sua madre è Devadani Gopi. Questo luogo, situato a cinque miglia sud-est di Nandagaon, è dove il giocoso Krishna applicò il *kajal* (*anjana*) agli occhi della Sua *prana-vallabha* Sri Radhika. Questo luogo è quindi noto come Anjanauka.



Una volta, Srimati Radhika era seduta in un *kunja* appartato con le Sue *sakhi*, che la stavano vestendo e decorano con vari ornamenti e gioielli. Tutto quello che restava da fare era applicare l'*anjana* ai Suoi occhi, quando improvvisamente Krishna suonò sul Suo dolce flauto. Non appena Radhika sentì quel suono, fu sopraffatta, e con grande desiderio tralasciò tutto, anche di applicare il *kajal* per incontrare il Suo *prana-vallabha*. Anche Krishna era in trepidante attesa di incontrarLa, e quando arrivò, la fece sedere su una piattaforma di fiori. Poi mise le braccia intorno al collo di Radha e i Suoi occhi bevvero avidamente la Sua bellezza. Quando Krishna si accorse che non c'era l'*anjana*, chiese spiegazione alle *sakhi* che gli risposero: "Avevamo finito di decorarla ad eccezione del *kajal*

ma, non appena ha sentito il suono del Tuo flauto, è diventata così ansiosa di incontrarTi che è corsa immediatamente fuori. Anche se Le abbiamo ripetutamente chiesto di aspettare in modo da poter applicare l'*anjana*, non siamo state in grado di fermarla." Ciò riempì Krishna di gioia, e Lui stesso applicò il *kajal* agli occhi di Radhika. Poi sollevò uno specchio per lasciare che Radhika gustasse la bellezza della Sua forma, che anche Lui gustava, guardando nello specchio. Nel *Bhakti-Ratnakara* c'è scritto:

*rasera avese krishna anjana laiya
dilena radhika netre maha harna haiya*

"Krishna era assorto nel *rasa* e applicò con gioia il *kajal* agli occhi di Radhika." In questo luogo vi è anche un *rasa-mandala* dove vi fu la danza *rasa*. Il Kisor-kunda si trova nel sud del paese, e sulla riva occidentale di questo lago c'è l'*anjani-sila* su cui si sedette Krishna per decorare gli occhi di Radha.



Bijavari

Bijavari si trova un miglio e mezzo a sud-est di Nandagaon e un miglio a sud di Khayaro. Quando Akrura venne a prendere i due fratelli, Rama e Krishna a Mathura, qui salirono sul carro. Le *gopi*, essendo così afflitte dalla loro separazione imminente, gridarono, "O Prananatha!" e caddero a terra prive di sensi, e sembrò che dei fulmini (*vidyuta-punja*) colpissero il suolo. La forma moderna della parola *vidyuta-punja* è *bijavari*. Akrura lasciò Bijavari con i due fratelli, e viaggiò attraverso Pisai, Sahara, Jainta e altri villaggi, giungendo a Akruraghata. Lì fece il bagno prima di arrivare finalmente a Mathura. Akrurasthana, dove si può vedere l'impronta di Krishna su una roccia, si trova tra Bijavari e Nandagaon.

Parson

Mentre Sri Krishna era seduto sul carro di Akrura, in attesa di partire, si sentì turbato dalla condizione delle *gopi* che provavano separazione. Per tranquillizzarle disse loro: "Prometto che dopodomani tornerò sicuramente." Il giorno dopodomani in Hindi si dice *parson*; da qui il nome di questo villaggio. Parson si trova sulla strada tra Govardhana e Varsana, vicino al villaggio di Si. Krishna disse ripetutamente alle *gopi*: "Tornerò presto." Il nome Si ha origine nella parola *sighra*, che significa "presto". Questo è descritto nel *Bhakti-ratnakara* come segue:

mathura haite sighra karibe gamana
ei hetu sighra si, kahaye sarvajana

Kamai

Kamai è la città natale di Visakha, che è una delle otto *sakhi* principali. Il villaggio di Kamai si trova a cinque miglia da Varsana e quattro miglia e mezzo a sud-ovest di Umrao. A sud di Kamai sono i villaggi di Si e Parson.

Karehla

Questo è il luogo di nascita di Lalitaji. Il figlio di Karahala Gopi, Govardhana Malla, a volte restava qui con la moglie Candravali, e, talvolta, stavano a Sakhithara (*sakhi-sthale*) nei pressi di Govardhana. Il padre di Candravali è Candrabhanu Gopa e sua madre è Indumati Gopi. Candravali è la cugina di Radhika ma sono considerate sorelle. Vrsabhanu Maharaja aveva quattro fratelli, Candrabhanu, Ratnabhanu, Subhanu e Sribhanu. Vrsabhanu era il più anziano. Padma e altre *yuthesvari* (leader dei gruppi di *gopi*) sono state in questo posto, e cercavano di organizzare incontri tra Candravali e Krishna. Il Kankana-kunda comprende un boschetto di alberi *kadamba*, un'altalena, e il seggio (*baithaka*) di Vallabhacarya, Vitthalesa e Gokulanatha. Questo posto si trova a un miglio a nord di Kamai. Nel giorno di *bhadra-purnima* qui si inscena una rappresentazione della *rasa-lila*, secondo la tradizione teatrale detta *bidhi-lila*.

Ludhault

Ludhault si trova a mezzo miglio ad ovest di Pisai-Gaon. Qui Lalita organizzava degli incontri per Radha e Krishna. Questo luogo divenne noto come Ludhault perché sia Radha che Krishna erano desiderosi (*lubdha*) di soddisfarsi l'un l'altra. Nei sobborghi del villaggio vi è il Lalita-kunda, dove Radha e Krishna s'incontravano. Sulla riva orientale di questo *kunda* c'è un tempio di Lalita-Bihariji.

Pisai

Una volta, mentre pascolava le mucche in questo luogo, Baladeva portò l'acqua per Krishna, poichè aveva molta sete. Quindi questo villaggio è conosciuto come Pyasai, che significa "giunse la sete" (*pyas ai*). Il Trsna-kunda e il Visakha-kunda si trovano qui. Proprio nelle vicinanze di questo villaggio a nord-ovest vi è un bel boschetto di alberi *kadamba*. Pisai si trova a nord di Karehla.

Sahara

Questa è la residenza del fratello maggiore di Nanda Baba, Upananda che è molto conosciuto per la sua saggezza. In ogni circostanza Maharaja Nanda si consultava con lui. Egli amava Nanda-nandana Sri Krishna più della sua stessa vita. Il figlio di Upananda era Subhadra, che Sri Krishna rispettava come un vero fratello maggiore. Subhadra Sakha, nutriva molto affetto per Krishna, era esperto in astrologia e in tutte le altre arti. Egli accuratamente proteggeva Krsna da ogni possibile disagio durante le attività pastorizie. La moglie di Subhadra era Kundalata, che aveva accettato Krishna come la sua stessa vita. Arguta e giocosa, amava ridere ed era estremamente esperta nell'organizzare incontri tra Radha e Krishna. Su ordine di Yasoda, accompagnava Radhika da Javata a Nanda Gaon a cucinare per Krishna.

Sankhi

In questo luogo Krishna uccise Sankhachuda, gli prese il gioiello dalla fronte, e lo diede a Sri Baladeva. Un giorno, Krishna e i Suoi *sakha* stavano giocando nel Festival dei colori di Holi con Radha e le Sue amiche, vicino al Radha-kunda ai piedi di Govardhana. In quell'occasione, il demone Sankhacuda catturò le *gopi* e fuggì. Con gli alberi *sala* nelle loro mani, Krishna e Baladeva corsero dietro al demone per ucciderlo. Vedendo la loro velocità, Sankhacuda lasciò le *gopi* e continuò la sua fuga per salvarsi la vita. Krishna disse a Dau bhaiya di proteggere le *gopi*, e proseguì da solo verso il demone, uccidendolo. Krishna quindi rimosse il gioiello dalla fronte di Sankhacuda e lo diede a Baladeva, che lo inviò a Radhika attraverso Dhanistha. Srimati Radhika accettò il gioiello con grande onore. Nelle vicinanze si trova il Rama-kunda, che è anche chiamato Rama-Tala.

Chatravana (chata)

Chatravana si trova sulla strada di Mathura-Delhi, a circa venti miglia a nord-ovest di Mathura e quattro miglia sud-ovest di Paya-Gaon. Il suo nome attuale è Chata. Nel nord-est di questo paese troviamo il Surya-kunda, e a sud-ovest il Candra-kunda, sulla cui riva sorge un tempio di Dauji. Qui, Sridhama e gli altri *sakha* fecero sedere Sri Krishna su un trono e Lo dichiararono il re (*chatra-pati*) di Vraja. Essi quindi eseguirono un meraviglioso passatempo che non ha precedenti. Sri Balarama era seduto sul lato sinistro di Krishna, ed iniziò a eseguire i doveri propri di un Ministro di Stato. Sridhama teneva un ombrello sopra il capo di Krishna; Arjuna Lo sventagliava con un *camara*; Madumangala sedeva davanti a Krishna e agiva come il giullare di corte; Subala Gli offriva noci di betel; e Subahu, Visala e alcuni altri *sakha* assunsero il ruolo di subordinati. Attraverso Madhumangala, *chatra-pati* Maharaja Krishna proclamò in tutto il paese: "Maharaja *chatra-pati* Nandakumara è qui l'unico imperatore. Nessun altro deve pretendere qualsiasi autorità. Le *gopi* vengono qui e distruggono questo giardino; pertanto, devono essere tutte punite." In questo modo, Sri Krishna e i Suoi amici esibirono questa attitudine giocosa. In memoria di questo passatempo, questo paese è chiamato Chatravana, o Chata.

Umrao

Questo villaggio si trova a circa quattro miglia e mezzo a est di Chatravana. Quando le *sakhi* sentirono il proclama di Sri Krishna, si lamentarono con Lalita. Il *Bhakti-Ratnakara* descrive ciò che ne seguì:

*lalitadi sakhi krodhe Kahe bara bara
radhikara rajya ke karaye adhikara
aiche kata Kahi lalitadi sakhigana
radhikare umrao kaila iksana*

"Lalita si arrabiò e disse: 'Chi è quella persona che osa rivendicare l'autorità sul regno di Radhika? Noi ci opporremo.' Dicendo questo, fece sedere Radhika su in bel trono e la nominò regina incontrastata (*umrava*)."
Citra Sakhi teneva un ombrello sopra la testa di Radhika, e Visakha la sventagliava con un *camara*. Lalita seduta alla sinistra di Radhika come il Suo ministro di Stato. Una *sakhi* offriva noci di betel, e le rimanenti *sakhi* agivano come subordinate. Seduta sul Suo trono, Radhika ordinò alle amiche:

*mora rajya adhikara kare yei Jana
parabhava kari tara ana ei ksana
Bhakti-Ratnakara*



"Andate e sconfiggete la persona che vuole usurpare il Mio regno. LegateLo e portateLo davanti a Me." Ricevendo l'ordine dalla loro *Umrava*, migliaia e migliaia di *sakhi* con dei bastoni di fiori in mano, partirono per la battaglia. Quando Arjuna, Lavanga, Bhrnga, Kokila, Subala e Madhumangala le videro avvicinarsi, fuggirono in tutte le direzioni. Un'intelligente *sakhi*, tuttavia, prese Madhumangala, lo legò con una ghirlanda di fiori, e lo portò ai piedi di loto di *Umrava*. Alcune *gopi* schiaffeggiarono le guance di Madhumangala un paio di volte e dissero: "Con quale audacia hai osato violare la legge e l'autorità

dell'imperatrice di questo regno, la nostra *Umrava*? Adesso ti puniremo." Madhumangala chinò la testa come un generale sconfitto. "Ammettiamo la sconfitta, ma per favore concedimi una punizione di modo che il mio stomaco sia pieno." Maharani Radhika iniziò a ridere e disse: "Questo è solo un *brahmana* un po' goloso. Liberatelo." Le *sakhi* gli riempirono lo stomaco con dolci di *laddhu* e lo lasciarono andare.

Madhumangala tornò da Chatra-pati Maharaja Krishna e, facendo finta di piangere, gli fece un resoconto dettagliato della sua umiliante detenzione. Sentendo la storia, Krishna insieme a Madhumangala e i *sakha*, invasero il regno di Umrao. Quando Radhika vide il suo *prana-vallabha* Sri Krishna, fu piuttosto imbarazzata e rapidamente tentò di togliersi il vestito reale, ma le *sakhi*, ridendo, non glielo permisero. Madhumangala fece sedere Chatra-pati Sri Krishna sul lato destro di Umrava Radhika. Entrambe le parti stipularono un trattato in cui Krishna accettava la sovranità di Radhika. Madhumangala a mani giunte pregò Srimati Radhika e disse: "Il regno del corpo di Krishna è ora sotto la Tua giurisdizione. Puoi prendere da Lui ciò che desideri." Partecipare a questo passatempo riempì le *sakhi* e i *sakha* di beatitudine.

Questo villaggio è chiamato Umrao per questo passatempo (*umrava-lila*), ed è anche conosciuto come Radha-sthali, o luogo di Radha. Purnamasi più avanti, incoronò qui Radhika nominando La Vrajesvari, la regina di Vraja. C'è anche un Kisor-kunda qui, dove Sri Lokanatha Gosvami eseguì il *bhajana*. Le adorabili divinità di Lokanatha Gosvami, Sri Radha-Vinoda, che sono apparse da questo *kunda*, sono ora adorate a Jaipura.

Dhanasīṅga

Questo è il villaggio di Dhanistha Sakhi e si trova nei pressi di Umrao. Dhanistha è una *sakhi krishna-paksha*, il che significa che ha più affetto per Krishna che per Radhika. Dhanistha Sakhi è sempre attivamente impegnata in vari servizi a casa di Yasoda. Svolge particolarmente il ruolo di messaggera, organizzando degli incontri per Krishna e Radhika.

Kośī (Kosīvāna)

Questo posto è situato sulla strada Mathura-Delhi, a circa 35 miglia da Mathura e una decina di miglia da Chatravana. Qui Krishna organizzò per Nanda Baba il *darsana* di Kusasthali (Dvaraka-Dhama) al Gomati-kunda, situato a ovest del villaggio. Fingendo di non sapere nulla e schernendolo, Radhika chiese a Krishna, "*Ko si?*" - Chi sei?" Questo posto è quindi chiamato Kosi o Kosivana.

Una volta, Sri Krishna era così impaziente di incontrare Srimati Radhika che bussò alla Sua porta. Dall'interno della casa, Radhika chiese, "*Ko si?*" Krishna rispose: "Sono Krishna."

La parola Krishna sta anche a significare 'serpente nero'. Radhika quindi disse: "Se Tu sei un serpente nero, allora perché vieni qui? Vuoi mordermi? Vai nella foresta. Non c'è posto per te qui."

"No Priyatama, io sono Ghanasyama."

Radhika ora interpretò la parola *ghanasyama* col significato 'nuvola nera'.

“Se sei una nuvola nera, allora non c’è bisogno di te, non far cadere la pioggia e non infangare il Mio cortile. Vai nelle foreste e nei campi a scaricare la tua pioggia.”

"Priyatama, io sono Cakri."

Cakri significa anche "vasaio". Radhika quindi disse: "Non ho alcun bisogno di un *cakri*. Non c’è nessuna festa di matrimonio in casa. Prendi i tuoi vasi di terracotta e trovati un luogo dove stanno celebrando un matrimonio."

"Priyatama, io sono Madhusudana."

Radhika intenzionalmente interpretò la parola per il calabrone Madhusudana e rispose: "Se tu sei Madhusudana, puoi rapidamente volare in un giardino fiorito e bere il nettare dei fiori. Non vi è nessun giardino fiorito qui."

"Dai, io sono tuo amato Hari," insistette Krishna. Radhika, interpretò *hari* col significato di "scimmia" o "leone", e ridendo rispose: "Qual è la necessità di una scimmia o di un leone qui da Me? Vuoi graffiarMi? Vattene nella foresta. Noi abbiamo paura dei leoni e delle scimmie."



In questo modo, Radhika scherzava con il Suo amato Hari. Possano Essi essere soddisfatti con noi. Il luogo di questo passatempo è chiamato Kosivana.

Ranavadi

Il villaggio di Ranavadi si trova un miglio a nord di Arabadi e tre miglia a sud-ovest di Chata. Nanda-nandana Sri Krishna è Manmatha-Manmatha, colui che

attrae anche Cupido, e Srimati Radhika è la manifestazione diretta di *mahabhava*. La sua funzione è quella di soddisfare tutti i desideri di Krishna. A Ranavadi, entrambi s'immersero in molti giochi amorosi, con l'obiettivo di compiacersi l'un l'altra. Ranavadi significa "il luogo di scambi amorosi e giochi scherzosi."

Circa un secolo e mezzo fa, un Baba Bengali chiamato Krsnadas visse qui per svolgere il *bhajan*. Un giorno, si risvegliò nel suo cuore un ardente desiderio di visitare tutti i luoghi sacri dell'India. Casualmente, un *brahmana* stava partendo per Dvaraka in quello stesso momento, e insistette affinché Krsnadas *babaji* lo accompagnasse. Lungo la strada, ebbero il *darsana* di molti luoghi sacri fino ad arrivare a Dvaraka-Dhama. Per entrare a Dvaraka, veniva applicato un timbro con il simbolo del *cakra*, e anche Krsnadasa Babaji lo fece. Dopo aver visitato altri luoghi di pellegrinaggio, ritornò a Ranavadi, dove notò, con grande stupore, che non poteva più assorbirsi in meditazione. Nonostante il grande sforzo, non era più in grado di ricordare i divertimenti di Sri Krishna durante le otto parti del giorno (*astakalya-lila*). Questo gli causò grande sofferenza, così andò in visita dal suo amico Siddha Krsnadasa Babaji al Radha-kunda.

Quando Siddha Babaji vide Krsnadas, girò il suo volto dall'altra parte e disse: "Sei stato privato della misericordia di Radhika. Hai lasciato il Suo rifugio esclusivo e hai accettato l'emblema di Dvaraka, ora sei protetto da Sri Rukmini, Satyabhama e le altre regine di Dvaraka. Finché rimarrai in questo corpo, ti sarà impossibile ottenere la misericordia di Radhika. Ti prego di lasciare questo posto immediatamente, altrimenti anch'io sarò privato della Sua misericordia."

Scoraggiato, Krsnadas Babaji tornò a Ranavadi. Chiuse le porte della sua casa e si astenne dal prendere acqua e cibo. La sua separazione bruciante produsse nel suo corpo un fuoco dirompente, e in tre giorni il suo corpo materiale si incenerì. Dopo tre giorni, gli abitanti del villaggio aprirono la porta della sua casa, e allibiti trovarono delle ceneri al posto del suo corpo. Ogni anno il giorno di Amavasya nel mese di Pauna (dicembre-gennaio), i *Vrajavasi* di questo luogo celebrano con una grande festa la scomparsa di questo *babaji*.

Nari-Semari

Il vero nome di questo paese è Kinnari-Syamari, esso in realtà, è composto da due villaggi, vale a dire Nari e Semari. Il villaggio di Semari, la residenza della *yüthesvari* Syamala sakhi, si trova a quattro miglia a sud-est di Chata, e un miglio a sud di Semari vi è il villaggio di Nari.

Una volta, Radhika manifestò uno stato d'animo di disappunto di gelosia che sembrava non voler diminuire. Lalita, Visakha e le altre *sakhi* fecero del loro meglio per placarla, ma inutilmente. La sua rabbia semplicemente aumentava. Infine, Krishna, su consiglio delle *sakhi*, si travestì da Syamari Sakhi e giunse in quel luogo suonando la *veena*. Ammirando l'incredibile bellezza di Syamari Sakhi

e ascoltando il suo canto di vari squisiti *raga* accompagnandosi con la piena gamma di note ascendenti e discendenti della *veena*, Srimati Radhika rimase incantata. "*Sakhi*, qual è il tuo nome?" Chiese: "e dove vivi?"

Krishna travestito, rispose: "Il mio nome è Syamari. Sono una *kinnari* dai pianeti celesti." Syamari Kinnari poi suonò la *veena* e cantò così bene che Radhika fu sopraffatta dall'emozione. Stava per mettere la Sua collana di pietre preziose intorno al collo di Syamari Kinnari, quando la ragazza a mani giunte fece una richiesta ai Suoi piedi di loto: "Ti prego di darmi il gioiello di *mana* (gelosia)." Quando Srimati Radhika sentì queste parole, capì subito che quella ragazza era il Suo caro amato che Le chiedeva di abbandonare quell'umore. In quel momento Radha e Krishna felicemente si riunirono, e le *sakhi* furono felicissime di aver organizzato quella riconciliazione.

Nari-Semari prende il nome da questo dolce passatempo: "*nari*" deriva dalla parola *kinnari*, e "*semari*" da "Syamari". Secondo il libro *Vrindavana-lilamrita*, il nome *nari* è la forma distorta della parola *hari*.



Un altro passatempo ha avuto luogo qui. Quando Krishna e Baladeva stavano partendo per Mathura, Akrura li fece sedere sul suo carro e partì rapidamente. Le

gopi rimasero a guardare con occhi impassibili mentre il carro a poco a poco scompariva dalla loro vista. Continuarono a fissare l'orizzonte fino a quando la polvere che si era sollevata svanì totalmente. Trafitte dal dolore e dall'agonia, caddero a terra, gridando: "O Hari, O Hari!" Per preservare la memoria di questo passatempo, Maharaja Vajranabha fondò un villaggio conosciuto come Hari. A poco a poco, la parola *hari* è cambiata in Nari. In questo villaggio troviamo anche il Kisori-kunda, Sankarsana-kunda e un tempio di Sri Baladeva.

Khadravana (Khayaro)

Il nome attuale di questo paese è Khayaro, e si trova a tre miglia a sud di Chata e tre miglia a sud-est di Javata. Krishna veniva qui a radunare le Sue mucche. Qui si trova anche il Sangama-kunda, dove vi fu un incontro (*sangama*) tra le *gopi* e Krishna. Lokanatha Gosvami eseguì il *sadhana-bhajana* sulla riva di questo laghetto, in un luogo solitario. Di tanto in tanto, anche Bhugarbha Gosvami veniva qui ad eseguire il *bhajan* insieme a Lokanatha Gosvami. Nelle vicinanze si trova un affascinante boschetto di alberi *kadamba*. Krishna, Balarama e i *sakha* vi svolsero molti tipi di giochi dell'infanzia. Ogni anno, Krishna e i *sakha* venivano qui per radunare le mucche e mangiare i datteri maturi (*khajura*).

Una volta, Bakasura, un demone mandato da Kamsa, apparve come un'enorme gru intenzionata a ingoiare Krishna. Aprì il suo enorme becco, la parte inferiore toccava il suolo, e la parte superiore toccava il cielo, e corse verso Krishna a grande velocità per inghiottirlo. Quando i *sakha* videro la scena si spaventarono, e pieni di paura cominciarono a gridare, "*Khayo re, khayo re!*" - Mangerà Krishna, mangerà Krishna!" Ma Krishna era impavido. Mise il piede sul becco inferiore del demone, e con la mano afferrò il becco superiore, dividendolo proprio come una cannuccia di paglia. I *sakha* gridarono gioiosamente, "*Khayo re,*



khayo re! Krishna lo ha mangiato, Krishna lo ha mangiato" Il nome di questo villaggio è diventato Khayore per via di questo passatempo. Un altro nome è anche Khadedavana o Khadiravana, perché per uccidere Bakasura, Krishna dovette inseguirlo. La parola Hindi per "inseguire" è *khadedna*. Questa foresta è anche chiamata Khadiravana per gli alberi *khadi* che vi crescono; da essi viene estratto un liquido dal sapore aspro con cui si produce il *pan*.

Bakthara

Situato nei pressi di Javata, questo villaggio si trova tra Khayaro e Anjanauka. È stato in questo luogo che Krishna ha effettivamente ucciso Bakasura. Questo villaggio si chiama anche Cilli perché Krishna catturò il becco di Bakasura e lo divise in due (*cirna*).

Neochaka

Krishna e i *sakha* venivano qui a ristorarsi con il loro pranzo mentre erano in giro con le mucche. Madre Yasoda faceva consegnare il pranzo per Krishna e Balarama, come anche le altre madri per i propri figli. Krishna ed i suoi amici consumavano il loro pasto in uno stato d'animo giocoso, facendosi molti scherzi. La parola *chaka* significa "pasto leggero", e *neochaka* significa "mangiare *chaka*."

Bhandagora

Bhandagora è situato due miglia a nord-ovest di Ranavadi, e l'attuale nome è Bhadavali. Il deposito di Sri Nanda Maharaja (*bhandara-grha*) era qui, ed era uno dei pascoli per le mucche.

Khanpura

Khanpura si trova un miglio a sud di Bhadavali. Qui Sri Radha-Krishna e le *sakhi* gustarono diversi alimenti (*khadya*) dopo aver giocato a Holi a Ranavadi.

Baithana

Badi-baithana si trova due miglia e mezzo a nord di Kokilavana, e Choti-baithana è mezzo miglio a nord di Badi-baithana, i villaggi sono uno vicino all'altro. Nanda Maharaja, Upananda, e tutti gli altri *gopa* anziani sedevano qui e discutevano del bene di Sri Krishna e Balarama. Il luogo dove si svolgono questi tipi di consultazioni si definisce *baithaka*. Sri Sanatana Gosvami di tanto in tanto si tratteneva qui per qualche giorno per eseguire il *bhajan* e ricordare questi passatempi. I *Vrajavasi*, affascinati dal suo comportamento affettuoso, con entusiasmo gli domandavano di restare più a lungo, e lui li accontentava. A sud-est di Badi-baithana vi è il Krishna-kunda, che è molto caro a Krishna. Aveva l'abitudine di fare il bagno e giocare con i *sakha*. A Choti-baithana c'è il Kuntala-kunda, dove i *sakha* decoravano Krishna e un tempio di Saksi-Gopalaji. A Badi-baithana vi è un tempio di Dauji.

Badokhora

Il nome attuale di questo villaggio è Baindokhara e si trova a ovest di Baithana. Radha e Krishna qui eseguirono dei passatempi, dietro le porte chiuse di un *kunja*. Carana-ganga e Carana-pahadi si trovano qui.

Carana-pahadi

Questo luogo si trova a un miglio a nord di Choti-baithana. Il nome Carana-pahadi deriva dal fatto che si possono trovare le impronte di Krishna e di Baladeva (*carana cihna*), così come le impronte delle mucche e dei *gopa*. Una volta, mentre pascolava le mucche, Krishna raggiunse questo luogo con il Suo entourage di



sakha. Le mucche pascolavano ad una certa distanza, e anche i *sakha* erano a una certa distanza. In uno stato d'animo giocoso, Krishna era sotto un albero in cima a Carana-pahadi con la Sua forma *tribanga* che delinea tre curve sul Suo corpo. Egli suonò una melodia con il Suo flauto e, a quel suono, l'intera collina si sciolse. Non solo i pastorelli e le mucche, ma anche i cervi, le cerbiatte e gli altri animali ne furono incantati. Tutti si diressero verso Krishna, lasciando le loro impronte sulle pietre fuse. Le impronte dei *gopa*, dei cervi, dei cammelli e così via sono ancora qui. Queste impronte puntano tutte in una sola direzione, perché quando Krishna

smise di suonare il flauto, le pietre riacquistarono il loro stato naturale, il che significa che i *gopa* e gli animali non lasciarono orme dopo che si allontanarono per le rispettive strade. Il *Bhakti-Ratnakara* afferma:

*sri-krsnera pada-padma-cihna e rahila
ei hetu carana pahadi nama haila*

"Questo posto si chiama Carana-pahadi perché le impronte di Sri Krishna sono in cima alla montagna." La parola *carana* significa "piede", e *pahadi* significa "montagna." Nelle vicinanze si trova Carana-ganga, dove Krishna si lavò i piedi.

Rasauli

Questo villaggio si trova tra Carana-pahadi e Kotvana. La famosa danza *rasa* autunnale (*saradiya*) tra Krishna e le *gopi* si svolse qui.

Kamara

Una volta, Krishna era fuori di sé per il desiderio di incontrare Radhika, e inquieto guardava il percorso lungo il quale Lei sarebbe arrivata. Infine, suonò il Suo nome con il flauto. Srimati Radhika e le *sakhi* furono molto attratte da quel suono e si fecero strada nella direzione di Krishna, che fu felice di incontrarle. Le *gopi* pensarono di fare uno scherzo a Krishna. Senza far rumore, raccolsero la coperta nera (*kari kamara*) del loro amato e la nascosero. Sri Krishna iniziò quindi la ricerca della Sua cara coperta. Il devoto poeta Sri Suradasa ha brevemente descritto questo passatempo con molto *rasa*. In questa poesia, Kanhaiya Krishna si lamenta verso Yasoda Maiya.

*maiya meri kamar cor lai
main ban jat caravan gaiya sune dekh lai
ek kahe kanha tere kamar jamuna jat bahi
ek kahe kanha tere kamar surbhi khay gai
ek kahe naco mere age lai dehun ju nai
süirdasa jasumati ke age ansuvan dhar bahi*

"Maiya, sono andato nella foresta a pascolare le mucche; si erano allontanate, così ho appoggiato la Mia coperta e sono andato da loro. Ma mentre ero via alcune *sakhi* me l'hanno rubata. Quando sono tornato non riuscivo a trovarla, e ho chiesto alle *sakhi*: "Dov'è la Mia coperta? Se l'avete presa, ridatemela."

Una *sakhi* ha risposto: "Kanhaiya, la coperta è caduta nella Yamuna e sta galleggiando a valle. L'ho vista io stessa." Un'altra *sakhi* disse: "Kanhaiya, ho visto una mucca che mangiava la coperta." Maiya, dimmi, come può una gentile mucca mangiare la Mia coperta? Un'altra *sakhi* disse: "Kanhaiya, se danzi davanti a me, ti darò una nuova coperta." Maiya, queste *sakhi* mi stanno prendendo in giro in

molti modi." Dicendo questo, gli occhi di Kanhaiya si riempirono di lacrime. Maiya prese in braccio il suo Lala per stringerlo al petto.

Questo villaggio si chiama Kamara perché Krishna era completamente immerso in *kama*, o *prema*, nella trepida attesa di Srimati Radhika. È anche chiamato Kamara perché Krishna si lamentò per la Sua coperta nera, o Kamara. Qui si trova il Gopi-kunda, il Gopi-jalvihara, l'Hari-kunda, il Mohana-kunda, e i templi di Mohanaji e Durvasaji.

Basosí

Basosi è situato a due miglia a nord di Senasai. Le api qui vennero inebriate dalla fragranza del corpo di Krishna e ronzarono intorno a Lui. La parola *basa* significa "profumo" e quindi il nome di questo luogo divenne Basosi. Qui Radha Krishna e le *sakhi* vennero inebriati da passatempi giocosi. L'aria si riempì del profumo dei loro corpi, della polvere rossa e rosa del festival dei colori, e del profumo del legno di sandalo.

Paya-Gaon

Paya-Gaon si trova a sei miglia ad est di Kosi. Anche se le madri di Krishna, Balarama e dei *gopa* inviavano loro quotidianamente il pranzo, un giorno, i loro pranzi arrivarono in ritardo. Affamati, Krishna e i *sakha* giunsero in questo villaggio e bevvero del latte (*paya*). Questo villaggio è quindi diventato noto come Paya-Gaon. A nord di Paya-Gaon vi è il Paya-Sarovara, nonché un boschetto splendidamente decorato da alberi *tamala* e alberi *kadamba*.

Kotvana

Kotvana si trova vicino all'autostrada Delhi-Mathura, tra Kosi e Hodal, quattro miglia a nord di Carana-pahadi. Prima era chiamato Kotarvana. Il Sitala-kunda e il Surya-kunda sono i luoghi da visitare. Krishna vi radunava le mucche e vi giocava.

Sesasai

La località si trova a est di Basoli. Ksirasagara è qui sotto forma di un *kunda*. In un tempio sulla riva occidentale di Ksirasagara vi è una divinità di Bhagavan Ananta sdraiato sul Suo giaciglio con Laksmi che gli massaggia i piedi di loto (*sayana-lila*). Una volta, quando il giocoso Krishna si divertiva qui con Radhika e le *sakhi*, in qualche modo iniziò una conversazione sulla storia di Sri Anantasesayi. Nel cuore di Srimati Radhika sorse un forte desiderio di vedere il *sayana-lila* di Anantasesa Visnu, e così Krishna stesso le mostrò questo passatempo. Immerso nei sentimenti di Anantasesayi, Sri Krishna si sdraiò su un fiore di loto dai mille petali nel mezzo dello Ksirasagara, e Radhika, coi sentimenti di Laksmi, massaggiò i Suoi piedi di loto. Tutte le *gopi* riunite ne rimasero stupite. Srila Raghunath das Gosvami allude a questo passatempo nel suo *Vraja-vilasa-Stava* (verso91): "Anche se Radhika ha un corpo estremamente morbido, quando porta i soffici e affascinanti

piedi di loto di Sri Krishna vicino al Suo petto, non riesce ad appoggiarli perché teme che il tocco dei Suoi seni duri possa causarGli dolore. Che io possa ottenere la residenza nella suggestiva Vraja di Sesayi Krishna."

Quando Mahaprabhu viaggiando per tutta Vraja, venne a visitare questo luogo, fu pervaso da amore divino. C'è una piacevole foresta Kadamba, e si può anche avere il *darsana* di Praudhanatha e di un'altalena. Nelle vicinanze si trova un seggio (*baithaka*) di Sri Vallabhacarya.

Khāmī-Gaon (Khambahara)

Khāmī-Gaon si trova sul confine di Vraja. Per stabilire il confine di Vraja, qui Sri Vajranabha Maharaja eresse un pilastro di pietra (Khamba). Il villaggio di Vanacari si trova nelle vicinanze. Questi due villaggi sono situati sul confine nord-ovest di Vraja, quattro miglia a nord-est di Hodal. Qui vi sono templi di Laksmi-Narayana e Mahadeva.

Khayero (Kharero)

Questo luogo è ubicato quattro miglia a sud, e un po' ad est, di Sesasai. Quando Baladeva giunse qui da Dvarakapuri, chiese ai *sakha* di una buona notizia, ovvero Khaira. Questo è anche un luogo dove vanno le mucche al pascolo.

Banachaulī

Questo villaggio si trova a due miglia e mezzo ad est di Kharero e quattro miglia a nord-ovest di Paya-Gaon. Krishna qui fece *la rasa-lila*.

Ujani

Ujani è a quattro miglia a nord-est di Paya-Gaon ed è vicino alla strada principale tra Chata e Sergarh. La parola *ujani* significa "flusso opposto". La Yamuna iniziò a fluire al contrario dopo aver sentito il suono molto dolce del flauto di Krishna. Ciò si può vedere tutt'oggi.

Khelanvana (Sergarh)

Khelanvana si trova a due miglia a sud-est di Ujani. Krishna e Balarama molte volte giocarono qui coi *sakha* mentre portavano le mucche al pascolo, e molti giochi compì anche Srimati Radhika con le Sue *sakhi*. Questo posto si chiama Khelanvana perché qui hanno giocato (*khelna*). Nanda Baba visse qui per qualche tempo con le *gopi*, i *gopa* e le mucche. Anche Vrsabhanu Baba ha soggiornato qui con tutta la famiglia.

Jatila e Kutila pensavano di essere le uniche donne caste a Vraja, e non consideravano Radhika per nulla pudica e casta. Hanno sempre parlato male di Radhika e fatto propaganda contro di lei. Krishna era a conoscenza di questo e un



giorno si finse malato e in punto di morte. Yasodaji chiamò dei medici esperti e *brahmana* qualificati nei *mantra*, ma nessuno fu in grado di aiutare. Infine, Yogamaya Purnima giunse sulla scena e disse: "Se una donna casta porta l'acqua dalla Yamuna in questo contenitore, che ha centinaia di fori, e poi bagna Krishna con i *mantra* e con l'acqua, Krishna potrà guarire. In caso contrario, sarà impossibile salvarlo." Yasoda chiamò Jatila e Kutila e chiese loro di portare l'acqua dalla Yamuna in quel vaso. Andarono separatamente verso la Yamuna per riempire il vaso forato, ma non erano in grado di trattenere neanche una goccia d'acqua in esso. Lasciarono il vaso sulla riva del fiume Yamuna e tornarono a casa percorrendo un'altra via in modo da non incontrare nessuno. Yogamaya Purnima allora consigliò a Yasoda-Maiya di chiedere a Srimati Radhika di portare l'acqua in quel vaso con centinaia di fori. Su insistenti richieste, Radhika finalmente accettò di andare alla Yamuna. Portò con successo l'acqua senza versare nemmeno una goccia. Purnamasi spruzzò Krishna con l'acqua e il giovane riguadagnò subito la Sua salute. Tutti i *Vrajavasi* furono stupiti di vedere questo meraviglioso avvenimento, e la purezza di Radhika venne lodata in tutto il mondo. I luoghi da visitare sono Balarama-kunda, Gopi-ghata, Sri Radha-Govinda, Sri Radha-Gopinatha e Sri Radha-Madanamohana.

Rama-ghata

Questo posto si trova sulla riva del fiume Yamuna, a due miglia ad est di Sergarh. Il suo nome attuale è Obe. Baladeva fece la *rasa lila* qui. Krishna e Balarama vissero a Dvaraka per lungo tempo. Il dolore dei *vrajavasi* in separazione da Loro era così grande che Krishna mandò Baladeva a Vraja per consolarli. A quel tempo, Nanda-Gokula, dove risiedevano, era qui. Baladeva trascorse i due mesi di Caitra e Vaisakha a Nanda-Vraja, e fece del suo meglio per consolare i suoi genitori, i *sakha* e le *gopi*. Alla fine, per alleviare l'agonia della separazione delle *gopi*, Baladeva danzò e cantò nel *rasa* con loro. In quella occasione, Varunadeva

indusse il divino e fragrante Varuni, un dolce nettare che si trova negli alberi, ad iniziare a fluire. Baladeva e i suoi cari bevvero questo Varuni e, inebriati, apprezzarono il *rasa*. Per giocare in acqua e per placare la sete delle *gopi*, Egli chiamò il fiume Yamuna, che scorreva ad una certa distanza, al suo rifiuto la trascinò verso di se' con la piccozza. Balarama e le *gopi* poi giocarono nelle acque della Yamuna. Ancora oggi, la Yamuna, abbandonando il suo corso naturale, fluisce al Rama-ghata.



Può sorgere un dubbio su come sia possibile che Baladeva possa eseguire il *rasa* con le amate *gopi* di Sri Krishna. Ciò sarebbe del tutto improprio dal punto di vista del *rasa*. Sembra anche improprio che Baladeva abbia trascinato qui la Yamuna con la sua piccozza, dal momento che è una manifestazione di Visakha, e quindi una cara amata di Krishna. Tali dubbi, tuttavia, sorgono solo nelle menti di chi non ha la conoscenza della Verità Assoluta. La gente comune non può capire la natura del *rasa* trascendentale. Il *rasa* di Krishna e Balarama non contiene neppure la minima traccia di desiderio materiale o desiderio di godimento lussurioso. Inoltre, Baladeva eseguì il *rasa* solo con il suo gruppo di amate *gopi*. Questo è chiaramente affermato da Sri Murari Gupta nella *Sri Krishna Caitanya-carita*. (6)

La Yamuna è Visakha stessa. Lei è amata da Krishna e una delle principali amiche di Radhika. La Yamuna che sfocia nel mare è una manifestazione di questa Yamuna. È stata questa manifestazione, non la Yamuna stessa, l'amata di Krishna, che Baladeva ha trascinata con la piccozza. In questo modo, ogni dubbio su questo argomento può essere dissipato.

Sri Nityananda Prabhu giunse qui durante il *parikrama* di Vrajamandala. Quando ebbe il *darsana* di questo luogo, fu sommerso dall'estasi trascendentale. Nei pressi

del tempio di Balarama vi è un albero *asvattha*, che è un noto *sakha* amico di Balarama. Fu qui che la *rasa-lila* di Balarama si manifestò.

Brahma-ghata

Vicino al Rama-ghata si trova il suggestivo Brahma-ghata, dove Brahma adorò Krishna e chiese perdono per aver rapito i vitellini e i pastorelli.

Kacchavana

Kacchavana è vicino al Rama-ghata. Qui, Krishna e i *sakha* giocarono imitando le tartarughe (*kachua*).

Bhusanavana

Questo luogo si trova vicino a Kacchavana. Mentre pascolavano le loro mucche, i *sakha* decorarono (*bhusita kiya*) Krishna con molti tipi di fiori. Questo posto è quindi chiamato Bhusanavana.

Gunjavana

Gunjavana è dove le *gopi* decorano Krishna in modo meraviglioso, con una collana *gunja* composta di bacche, e dove Krishna decorò Radhika nello stesso modo.

Viharavana

Viharavana si trova un miglio e mezzo a sud-ovest di Rama-ghata. Si raccomanda di visitare il Tempio Bihariji e il Vihara-kunda. In questo affascinante luogo nei



pressi della Yamuna, Vraja-bihari Krishna, insieme con Radhika e le *gopi*, danzarono nel *rasa* e s'impegnarono in altri tipi di passatempi amorosi. Sebbene la maggior parte delle foreste di Vraja siano state abbattute, Viharavana rimane un ancora protetta. Anche oggi, i cuculi cantano e migliaia di pavoni fanno il loro verso *ke-ka*, e durante la stagione delle piogge danzano e rilasciano le loro piume. Ci sono molti bei *kunja*, boschetti di *kadamba* e molti tipi di rampicanti. Quando si visita questo luogo, i dolci ricordi dei passatempi di Krishna si manifestano nel cuore. Nella stalla di questo luogo, le bellissime mucche, i vitellini che saltano e i tori dallo sguardo inebriato, risvegliano dolci ricordi di Krishna e dei passatempi con le mucche al pascolo

Aksayavata

Aksayavata è anche chiamato Bhandiravata, e si trova a due miglia a sud di Ramaghata. Sri Krishna, Balarama e i *sakha* giocarono molto all'ombra di questo albero banyano (*vata*) e, soprattutto, amavano fare la lotta. Baladeva uccise Pralambasura ad Aksayavata.

Una volta, durante il pascolo delle mucche, Sri Krishna e Balarama lasciarono le mucche a pascolare nei lussureggianti campi verdi e andarono a giocare con i *sakha*. Essi si divisero in due gruppi, uno guidato da Krishna e l'altro diretto da Baladeva. Il gioco aveva una regola: ogni ragazzo nel gruppo che perdeva doveva portare sulle spalle il ragazzo che lo aveva sconfitto da Bhandiravata ad un posto prestabilito ad una certa distanza, e poi di nuovo indietro. Pralambasura, un demone inviato da Kamsa, assunse la forma di una bel *sakha* e si unì alla squadra di Krishna. Krishna, consapevolmente, incoraggiò il nuovo *sakha* a giocare e lo tenne nella Sua squadra. Sri Krishna fu sconfitto da Sridama e Pralambasura da Balarama. Secondo le regole, Sridama sedette sulle spalle di Krishna e Balarama su quelle di Pralambasura. Krishna si diresse verso il luogo designato, ma l'empio Pralambasura corse invece in un luogo oscuro e isolato. Dopo qualche tempo svelò la sua forma di orribile *raksasa*. Kamsa gli aveva ordinato di uccidere prima Baladeva e poi Krishna. In un primo momento, Baladeva Prabhu rimase incerto sul da farsi, ma, dopo aver ricevuto un indizio da Krishna, spaccò la testa del demone con un colpo del suo pugno. Pralambasura vomitò sangue e crollò a terra. Quando Krishna e i *sakha* arrivarono, abbracciarono Balarama lodando la sua forza e il suo coraggio.

Ad Aksayavata un altro giorno, Srimati Radhika, le *sakhi* e Sri Krishna giocavano insieme, quando esse chiesero a Krishna: "Prana-vallabha, ti vanti sempre di aver sconfitto lottatori esperti. Allora come mai Sridama Ti ha sconfitto?"

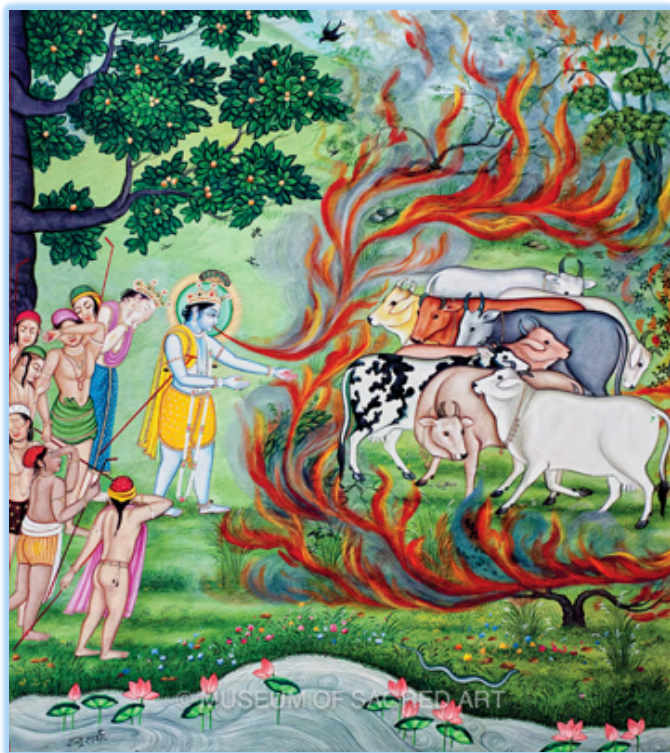
Sri Krishna rispose: "Questo è del tutto falso. Nessuno in tutto l'universo Mi può sconfiggere. Non sono mai stato sconfitto da Sridama."

Radhika rispose: "Se è così, allora noi *gopi* siamo pronte a lottare con Te. Se ci sconfiggerai, Ti dichiareremo il più esperto dei lottatori." Le *gopi* si vestirono da lottatori e Radhika lottò con Krishna, sconfiggendolo facilmente. Le *sakhi* applaudirono e la elogiarono. Dal momento che Sri Krishna e i *sakha* lottavano e mostravano la loro forza fisica, il villaggio vicino Aksayavata si chiama Kasrata. Questa parola deriva da *kasrat karna*, ovvero 'fare esercizio fisico'. Significa anche *kusti karna*, o 'lottare'. Quando scomparve l'antico albero *banyano* che si trovava qui, un nuovo albero fu piantato al suo posto.

Si noti che Bhandiravata situata a Bhandiravana è un diverso luogo dei passatempi, sull'altro lato della Yamuna.

Agiyara-Gaon (Ara)

Il villaggio di Agiyara è a due miglia sud-ovest del villaggio di Kasrata. Si trova nel mezzo di Munjatavi, dove Krishna portava le mucche al pascolo. Una volta, Krishna stava giocando con i *sakha* all'ombra di Bhandiravata. Nelle vicinanze, le mucche bevevano l'acqua dalla Yamuna e pascolavano tra la rigogliosa e verde erba nei campi. In tal modo gradualmente si spinsero verso Munjatavi, ad una certa distanza. Era un giorno d'estate, e il caldo stava seccando le piante *munja* e la sabbia era infuocata. Le mucche vagando senza Krishna, erano entrate in questa foresta *munja*, che era priva di acqua e ombra. Questa foresta Munjatavi era così densa che persero la traccia del percorso da cui erano venute. Sopraffatte dalla sete e dal calore, le mucche divennero irrequiete.



Per radunare le mucche, anche i *sakha* avevano lasciato Krishna e Balarama e, inoltrandosi nella foresta Munjatavi, anche loro furono colti dalla sete e oppressi dal gran caldo. Fu allora che i seguaci del malvagio Kamsa incendiarono la foresta. In un attimo, il vento diffuse il fuoco dappertutto, e le mucche e i pastorelli si ritrovarono accerchiati dall'incendio. Non vedendo altra via di fuga, cominciarono a gridare i nomi di Krishna e Baladeva, che sentirono i

richiami e subito giunsero da loro. "Chiudete gli occhi un attimo", Krishna disse loro, e in quel momento inghiottì il terribile incendio boschivo. Dopo aver riaperto gli occhi, i *sakha* si accorsero di essere in piedi con Krishna e Baladeva all'ombra del fresco Bhandiravata con le mucche sdraiate tranquillamente a brucare l'erba. La sofferenza dell'entità vivente nella foresta in fiamme dell'esistenza materiale può allo stesso modo essere facilmente estinta semplicemente prendendo rifugio in Krishna. Un altro nome di Munjatavi è Isikatavi. Sull'altro lato della Yamuna vi è il villaggio di Bhandira.

Tapovana



Tapovana si trova sulla riva della Yamuna un miglio ad est di Aksayavata. Qui, le giovani *gopi* pregarono perché si avverasse il loro desiderio di avere Sri Krishna come sposo. Si dice che nella loro vita precedente queste *gopi* fossero i saggi nella foresta Dandakaranya che avevano compiuto molte austerità con il desiderio di raggiungere Sri Krishna. Per la misericordia di Sri Ramacandra nello Dvaparayuga, nacquero dal grembo delle *gopi*. Anche le principesse di Janakapuri sono incluse in questo gruppo. Come Sita, avevano il desiderio di sposare Sri Ramacandra, e quindi, per sua misericordia, nacquero a Vraja come *gopi* alla fine del Dvaparayuga. Questa Tapovana è il luogo dove queste giovani *gopi* fecero l'adorazione per raggiungere Sri Krishna. Lalita, Visakha e le *gopi* sono anime eternamente liberate ed espansioni corporee (*kaya-vyuha*) di Srimati Radhika, l'energia interna di Krishna, pertanto, non è necessario per loro svolgere nessuna austerità.

Gopī-ghata

Questo posto si chiama Gopi-ghata perché le già citate *gopi* venivano a fare il bagno nella Yamuna.

Cīra-ghata

Questo luogo dei passatempo si trova due miglia ad ovest di Aksayavata. Le giovani *gopi* adorarono regolarmente Katyayani-Devi per un mese, osservando tutti i voti per avere Krishna come loro marito. Alla fine del loro voto, Sri Krishna, insieme ad alcuni *priyanarma-sakha* rubò i vestiti delle *gopi* e le benedisse facendo in modo che il loro desiderio fosse esaudito. Il tempio di Katyayani-devi si trova qui sulla riva della Yamuna. L'attuale nome di questo villaggio è Siyaro.

Nanda-ghata

Nanda-ghata è situato a due miglia a sud di Gopi-ghata e un miglio a sud-est di Aksayavata. Una volta, Maharaja Nanda eseguì il voto di *ekadasi-vrata* e fece il bagno qui la notte di *dvadasi*. Era un momento non adatto per fare il bagno, e quindi i servi di Varuna lo catturarono e lo condussero davanti al loro padrone. La notizia che Maharaja Nanda fosse scomparso nel fiume Yamuna gettò i *Vrajavasi* nello sconforto e, vedendo il loro pianto, Krishna e Balarama andarono a Varunaloka a cercarlo. Quando Varunadeva vide Krishna dinnanzi a sé, gli offrì preghiere e Lo glorificò. Gli presentò molti e vari doni: ornamenti di perle, gioielli e pietre preziose. Pregò Krishna di perdonarlo per aver rapito Nanda Baba. Quando Sri Krishna tornò con il padre, si incontrarono di nuovo con i *Vrajavasi* in questo luogo.

Una volta, nel corso di una discussione sulle Scritture, Jiva Gosvami sconfisse un *pandita digvijayi*, ovvero uno studioso vittorioso nei dibattiti in tutto il mondo. Questo studioso aveva voluto modificare gli scritti di Sri Rupa Gosvami, ma il giovane Jiva Gosvami non fu in grado di tollerarlo e lo sconfisse vicino alla Yamuna a Vrindavana. Lo studioso allora avvicinò Srila Rupa Gosvami per scoprire chi fosse questo ragazzo, lodando notevolmente l'erudizione che aveva mostrato. Con grande umiltà, Srila Rupa Gosvami disse: "Lui è il figlio di mio fratello, e anche il mio discepolo." Comprendendo che Jiva aveva discusso con lo studioso, Srila Rupa Gosvami parlò con Jiva non appena lo studioso se ne andò: "Jiva, non sei riuscito a tollerare un evento insignificante come questo? Dal momento che hai del desiderio di prestigio, ti prego di lasciare questo luogo immediatamente."

Sconsolato, dopo aver sentito le dure parole di Rupa Gosvami, Jiva Gosvami lasciò Vrindavana e si diresse a Nanda-ghata dove sulla riva della Yamuna, in una fitta foresta desolata, visse nella tana di un coccodrillo. Si mantenne in vita in qualche modo, ma con grande difficoltà. L'intenso sentimento di distacco dal suo Gurudeva



ardeva nel suo cuore, a volte beveva della farina mescolata con acqua, e a volte digiunava. Il suo corpo gradualmente deperì, diventando molto magro. Intanto, con il pretesto di compiere il *Parikrama* di Vraja, Srila Sanatana Gosvami giunse al Nanda-ghata. Aveva sentito dalla bocca dei *Vrajavasi* delle grandi glorie del giovane *sadhu* bengalese e delle sue severe austerità. Andò da Jiva Gosvami, lo consolò e lo riportò a Vrindavana. Srila Sanatana Gosvami poi si recò da solo ad incontrare Rupa Gosvami, lasciando Jiva nel suo *bhajana-kuti*. Srila Rupa Gosvami stava parlando a un gruppo di *Vaisnava* e il soggetto era la misericordia da concedere a tutte le entità viventi. A

metà del discorso, Srila Sanatana Gosvami gli chiese: "Stai istruendo gli altri dicendo di mostrare misericordia alle *jive*, ma perché tu stesso non sei misericordioso verso una Jiva?" Srila Rupa Gosvami capì il significato nascosto delle enigmatiche parole di suo fratello maggiore e maestro spirituale, e chiamò Sri Jiva. Fece in modo che Jiva ricevesse cure mediche e lo impegnò nuovamente nel suo servizio. Fu mentre viveva al Nanda-ghata che Sri Jiva Gosvami compose la sua famosa opera conosciuta come *Sad-sandarbha*. Ancora oggi, il luogo dove visse Jiva Gosvami è conosciuto come la grotta di Jiva Gosvami.

Bhātīya (Bhaya-Gaon)

Vedendo i servi di Varuna, Sri Nanda Maharaja si intimorì (*bhaya-bhita*). In memoria di questo avvenimento, Vajranabha chiamò questo villaggio Bhaya-Gaon. Questo villaggio è adiacente al Nanda-ghata.

Gangralī

Gangralī è a due miglia a sud e un po' ad est rispetto a Cira-ghata. Si trova anche a due miglia a nord di Bhaya-Gaon.

Vatsavana (Basai-Gaon)

Vatsavana si trova a quattro miglia sud-ovest di Nanda-ghata. Poiché qui Brahma rapì le mucche e i giovani pastori, è noto come Vatsavana o Bacchavana. I nomi di questo luogo derivano dalle parole *vatsa* e *bachda*, che significano "vitellino".

Il nome attuale del villaggio è Basai-Gaon. I luoghi di *darsana* sono il tempio di Sri-Vatsa bihariji, Gvala Mandali, Gvala-kunda, Haribol-tirtha e un seggio di Sri Vallabhacarya (*baithaka*).



Una volta, facendo pascolare i vitellini lungo la riva della Yamuna, Sri Krishna e i pastorelli giunsero in questa foresta. Krishna e i *sakha* giocavano nella sabbia morbida della Yamuna. Brahma a quattro teste fu stupito nel vedere l'anima di Aghasura entrare nei piedi di loto di Krishna e giungere alla liberazione. Desiderando contemplare i dolci passatempi di Bhagavan Sri Krishna, entrò in questa foresta, rapì i vitellini e li nascose in una caverna.

Krishna e i pastorelli si rammaricarono notando che i vitellini non si trovavano più. Lasciando qui i *sakha*, Krishna andò a cercare i vitellini da solo. Incapace di trovarli, tornò sulle rive della Yamuna dove aveva lasciato i Suoi *sakha*. Nel frattempo approfittando dell'assenza di Krishna, Brahma aveva rapito anche loro. Essendo Sri Krishna onnipotente e in pieno possesso delle sei opulenze comprese le azioni di Brahma. Assunse quindi personalmente la forma di tutti i *sakha* e dei



vitellini, compresi i loro bastoni, vestiti, flauti, e corni, e continuando i Suoi passatempi come se nulla fosse accaduto. La situazione andò avanti per un anno. Baladeva stesso non riusciva a capire il mistero di ciò che accadeva. Finalmente, dopo un anno, Baladeva, che aveva osservato qualche avvenimento

straordinario, fu in grado di capire che Krishna si era espanso manifestando la forma dei vitellini e dei pastorelli per svolgere un passatempo. Brahma stesso fu stupito di vedere che gli stessi vitellini e i giovani pastorelli che aveva messo a dormire in una grotta, stavano giocando con Krishna proprio come prima. Ne fu completamente meravigliato. Sri Krishna poi rimosse il velo di Yogamaya. Quando Brahma realizzò la persona suprema Krishna (*bhagavatta*) e vide le Sue attività stupefacenti, offrì prostrati omaggi ai Suoi piedi di loto e cominciò a recitare bellissime preghiere per glorificarLo. Brahma pregò di nascere a Vraja-Gokula e purificarsi nella Sua polvere.

Unai (Janai-Gaon)

Unai si trova un miglio e mezzo a sud di Bajana. Qui è dove Brahma divenne sconcertato nel vedere Krishna seduto a mangiare con i Suoi *sakha*. Alla fine, Krishna gentilmente rimosse lo smarrimento di Brahma e gli si rivelò. In quel momento Brahma vide l'intero Universo come *krsnamaya*, o "che tutto è in Krishna." Pertanto, questo posto si chiama Janai-Gaon, che deriva dal verbo *janna*: "conoscere" o "capire".

Balahara

È stato qui che Brahma rapì i pastorelli. Questo posto è quindi chiamato Balahara. *Bala* significa "ragazzo", e *harna* significa "rubare".

Parkhama

Il luogo è situato un miglio ad ovest di Janai-Gaon. Vedendo Krishna e i *sakha* seduti a mangiare insieme, Brahma volle mettere alla prova la Sua *bhagavatta*, o la qualità di essere Dio. Questo posto è quindi conosciuto come Parkhama, dal verbo *pariksa karna*, che significa "mettere alla prova."

Sei

Sei si trova un miglio e mezzo a sud-est di Parkhama e quattro miglia da Pasauli. Brahmaji, disorientato dalla potenza illusoria di Krishna, rapì i pastorelli e i vitellini e li nascose in un posto segreto. Tuttavia, quando tornò dopo un anno, vide che Krishna e i pastorelli e i vitelli erano lì come prima. Brahma iniziò a dubitare che i pastorelli e i vitellini che aveva nascosto nella grotta fossero ancora lì, e quando vide, ne ebbe riprova, ma dubitò che fossero con Krishna. "*Kya sei?* Sono lì?" Brahma perplesso ripeté la parola '*sei*' più e più volte e in questo modo così questo luogo divenne noto come Sei. Vedendo i pastorelli e i vitellini insieme a Krishna come prima, Brahma constatò: "Questo è sicuramente Krishna il Signore Supremo stesso."

Cauma

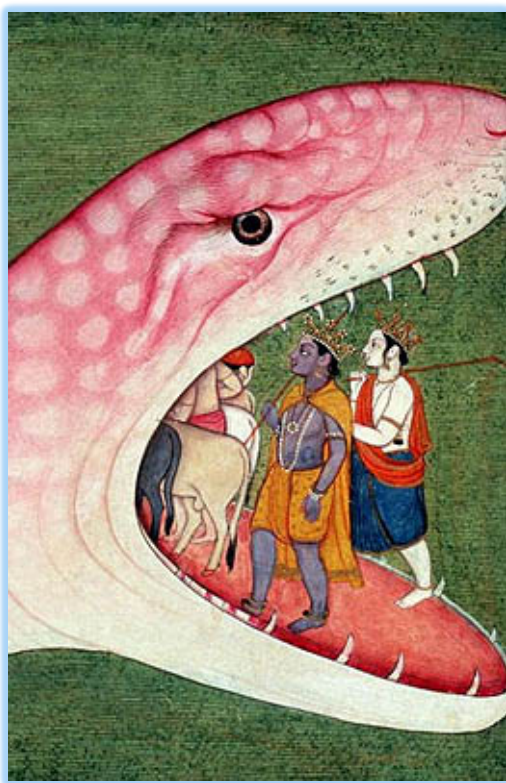
Intimorito, Brahma si pentì e lodò Sri Krishna con le sue quattro bocche (*car-mukha*) in questo luogo, pertanto, questo villaggio si chiama Caumunha.

Si trova sulla strada Mathura-Delhi un miglio ad ovest di Parkhama e circa otto miglia da Mathura. Ad un miglio da Caumunha troviamo un bellissimo villaggio chiamato Ajhai, dove si può avere il *darsana* di una divinità antica di Brahma. Oggi, Caumunha è semplicemente conosciuto come Cauma. Il *Bhakti-Ratnakara* afferma: *caumunha grame brahma amsi krsnapase / karaye krishna stuti asesa visese*. "Brahma offrì preghiere a Krishna a Caumunha-grama."

Pasauli

Questo luogo si chiama anche Sapauli, Aghavana e Sarpasthali. Qui, Sri Krishna uccise e liberò Aghasura, che aveva assunto la forma di pitone. Pasauli si trova a due miglia a nord-ovest di Parkhama.

Una volta, Krishna e i pastorelli vennero in questa foresta con le mucche. Aghasura, l'incarnazione del peccato (*agha*), giunse qui con l'intenzione di vendicare la sorella Putana. Si trasformò in un enorme e temibile pitone, giacque sulla strada, la sua mandibola inferiore a terra e la mascella superiore a toccare il cielo. La sua bocca sembrava una grotta e la sua lingua una strada che vi entrava. I pastorelli e i vitellini incautamente entrarono nella sua bocca.



Ma lui non la chiuse subito perché era specificamente intenzionato ad inghiottire Krishna. Krishna, tuttavia, rimase indietro. Aveva segnalato da una certa distanza ai pastorelli di non entrare nella bocca di Agha, ma i giovani erano entrati comunque senza timore, non avendo il minimo dubbio che Krishna avesse tutti i poteri per proteggerli. Per salvare i *sakha*, Sri Krishna entrò nella bocca di Agha, che a quel punto si chiuse. Sri Krishna nella gola di Agha, diventò gigante, tanto da impedire il respiro di Agha che soffocò. In breve tempo, si creò un'apertura nella parte superiore del cranio e uscì una luce che ascese al cielo. Sri Krishna poi guardò i pastorelli e i vitellini, per riportarli in vita e tutti uscirono dalla bocca di Aghasura. Brahma e altri esseri celesti videro la luce entrare nei piedi di loto di Krishna. Dopo che Krishna liberò Aghasura, tornò

con i Suoi amici a Vrindavana.

Jainta

Dopo l'uccisione di Aghasura, tumultuosamente gli esseri celesti fecero risuonare la frase: "Ogni vittoria a Bhagavan Sri Krishna, ogni vittoria!" Questo suono riverberava in tutto il cielo e nelle vicine foreste. Con grande gioia, i pastorelli si unirono al coro di "Tutte le vittorie, tutte le glorie!" Questo luogo è conosciuto come Jainta perché richiama alla memoria la vittoria di Krishna su Aghasura. Jaya significa "vittoria". C'è uno stagno qui con una statua di un serpente sempre visibile sopra l'acqua, anche se è molto alta. Questo luogo si trova a tre miglia da Chattikara.

Seyano

L'attuale nome di questo posto è Sihona. Ricevuta la notizia della morte di Aghasura, i vecchi *gopa* e *gopi* glorificarono Krishna più volte dicendo: 'Krishna *seyano Hoya Gayo hai*, *Seyano Hoya Gayo Hai* - Krishna è così intelligente, Lui è così intelligente' *Seyano* significa "intelligente" o "forte", e quindi Maharaja Vajranabha chiamò questo luogo Seyano-Gaon. Questo posto si trova a due miglia da Ajhai. Qui si può visitare il tempio dei Kumara: Sanaka, Sanandana, Sanata e Sanatana.

Tarauli

Questo villaggio lo incontriamo due miglia a nord-ovest di Basoli, un miglio ad est del villaggio di Syamari, e un miglio ad est di Barauli.

Barauli

I villaggi di Tarauli e Barauli si trovano fianco a fianco. Sono entrambi luoghi di passatempi di Krishna. Pithara-Gaon si trova sulla strada partendo da Barauli.

Tamalavana e Krishna-kunda-tīla

Circondato da un fitto bosco di alberi *tamala*, questo è un posto dove Sri Radha-Krishna si sono incontrati e immersi nel nettare dei passatempi amorosi. Una volta, *rasika-bihari* Sri Krishna incontrò Radha e le *sakhi* in questo *tamala-kunja*. Molti tipi di piante rampicanti e viti si erano avvolte intorno agli alberi *tamala*, abbracciandoli, e giunte sopra gli alberi crearono una copertura che formava un *kunja* veramente molto attraente. Sri Krishna indicò una pianta rampicante e chiese a Priyaji: "Perché questo rampicante si avvolge attorno all'albero *tamala*?"

Srimati Radhika sorridendo rispose: "È la natura del rampicante coprire l'albero *tamala* con i suoi germogli, le foglie e i fiori. Anche se l'albero *tamala* produce frutta o fiori di per sé, il rampicante esalta la bellezza dell'albero con le sue foglie e fiori". Proprio in quel momento, una brezza agitò foglie e fiori del rampicante e

nell'osservarlo Kisora-Kisori s'immersero nel sentimento dell'incontro. Possiamo ancora oggi visitare Tamalavana che ci ricorda questi passatempi.



Atasa

Solo i Vrajavasi sono qualificati ad incontrare Kṛṣṇa (*darsana*) e gustare appieno i Suoi dolci passatempi, colmi di felicità. Ciò nonostante, Brahma, Mahadeva Sankara, Devarsi Narada e molti grandi santi e saggi risiedono in numerosi luoghi

dei passatempi di Vrajabhumi, e adorano il Signore Supremo Sri Krishna. Questo luogo, chiamato Atasa-Gaon, è luogo di adorazione di Astavakra Muni. Atasa deriva dall'alterazione della parola *astavakra*. Questo villaggio si trova quattro miglia da Janai-Gaon e sei miglia da Vrindavana.

Deví-atasa

Questo villaggio si trova a un miglio da Atasa, ed è il luogo di Ekanamsa-Devi, la sorella gemella di Krishna nata dal grembo di Yasoda. Vasudeva la portò con sé da Gokula al carcere di Kamsa. Quando Kamsa ricevette la notizia che Devaki aveva dato alla luce un bambino, si recò nel carcere. Afferrò Ekanamsa dal grembo di Devaki e la sollevò verso il cielo per farla precipitare a terra. Quando fu sollevata in aria, assunse la forma di Durga a otto braccia, castigò Kamsa, e scomparve nel cielo. Poi riapparve in questo luogo, dove Vajranabha vi fondò un villaggio a ricordo di questo passatempo.

Maghera

Quando Krishna e Baladeva si accomodarono sul carro di Akrura per recarsi a Mathura, i *Vrajavasi* furono sopraffatti dal sentimento di separazione. I loro occhi rimasero fissi sulla strada mentre guardavano la polvere sollevata dal carro. In memoria di questo passatempo, Vajranabha chiamò questo villaggio Maghera, che deriva da Mag Hera, cioè "guardare in direzione della strada."

Sakaroya

Indra, il re dei *deva*, aveva commesso un'offesa ai piedi di loto di Krishna e dei *Vrajavasi*. Adorò qui Sri Krishna chiedendo il Suo perdono. Un nome di Indra è Chakra, da cui deriva Sakaroya. Il luogo di adorazione di Indra è così diventato noto come Sakaroya.

Barahara

Pascolando le mucche, Sri Krishna giocò qui con i *sakha* e assunse la forma di Varaha. Questo villaggio si trova un miglio a sud-ovest di Hajara-Gaon, e il suo nome attuale è Barara. Il *Bhakti-ratnakara* afferma:

*ei barahara grame varahariipe te
khelaila krsnapriya sakhara sahite*

"Qui a Barahara, Krishna assunse la forma di Varaha e giocò con i Suoi cari *sakha*."

Harasali

Harasali è uno dei luoghi dove Sri Krishna svolse la *rasa-lila*. Nelle vicinanze si trova Surukhuru-gaon. Un miglio e mezzo a nord-est di Sei vi sono i due villaggi di Mai e Basai. Basai si trova a nord-est di Mai.





Bhadravana e Bhandiravana



hadravana, è a due miglia a sud-est di Nanda-ghata e dall'altro lato della Yamuna, è uno dei luoghi dove Sri Krishna e Sri Balarama portavano a pascolare le mucche. La foresta di Bhadravana prende il nome da Sri Balabhadra (Balarama). Qui possiamo visitare il Bhadra-Sarovara e Gocarana-sthala.

Bhadra-Sarovara

*yajia-snana svarupaya rajyakhanda-prade
tirtharaja namas-tubhyam bhadrakhya sarase namah
Bhavisya Puraṇa (Uttara-khaṇḍa)*

"O Bhadra-Sarovara, O Tirtharaja, il mio saluto a te. Tu sei la personificazione dei sacrifici (*yajna*), e concedi quello status che non conosce annientamento (*akhanda rajyapada*). La persona che si bagna in questo Sarovara ottiene illimitata ricchezza e gioia, e finalmente riuscirà a raggiungere la *premabhakti* per Sri Krishna e Sri Baladeva.



Bhandiravana



handiravana, dove si sono svolti molti dolci passatempi di Krishna, tra le dodici foreste di Vraja si evidenzia. In questa foresta ci sono molti luoghi dei passatempi da visitare, come Bhandiravata, Venu-Kupa, Rasa-sthali Vamsivata, il luogo della lotta, il tempio di Sridama, Syama-talaiya, Chaheri-Gaon e Agiyara-Gaon. Quel luogo dove si sono manifestati pienamente tutti i tipi di *tattva-jnana* e dove i passatempi sono colmi di opulenza (*aisvarya*) e dolcezza (*madhurya*), è chiamato Bhndiravana. Alcuni di questi luoghi sono qui di seguito descritti.

Bhandiravata

Questo albero *vata* (*banyano*) è famoso a Bhandiravana come il sito di diversi passatempi di Sri Radha-Krishna Yugala. Al tempo dei passatempi manifesti di Krishna (*prakata-lila*), qui vi era un enorme *banyano* ricco di lunghi rami che si diffondevano in tutte le direzioni. Nelle vicinanze, Sri Yamuna scorreva dolcemente. Sri Krishna, Baladeva e i *sakha* attraversavano il fiume camminando sui rami di questo albero. I pappagalli maschio e femmina, i pavoni, i cuculi e i *papiha* cantavano posati sui numerosi rami dell'albero, ed erano soddisfatti dal mangiare i suoi frutti. I cervi e gli altri animali della foresta bevevano la dolce acqua della Yamuna e si riposavano nella fresca, piacevole ombra dell'albero *banyano*.

È in questa Bhandiravata che Madre Yasoda e le altre madri dei giovani pastorelli mandavano il pranzo per i propri figli. Mentre erano ai pascoli, Sri Krishna, Baladeva e i *sakha* facevano abbeverare le mucche alla Yamuna per poi lasciarle libere nell'erba verde e rigogliosa della foresta. I ragazzi nuotavano e giocavano nelle fresche acque della Yamuna. Poi si sedevano all'ombra di questo albero *banyano* e mangiavano le varie gustose preparazioni inviate dalle loro madri. Sri Krishna si sedeva al centro, e i *sakha* intorno a Lui formavano migliaia di filari che si estendevano qui e là. Ogni *sakha*, anche se seduto sul retro o lontano, sentiva che Sri Krishna era accomodato proprio di fronte a lui. Mangiavano ridendo e scherzando, e svolgevano insieme vari giochi collettivi. Nel cielo Brahma e altri esseri celesti erano incantati nel vedere i loro festosi e gioiosi picnic.

Brahma eseguì sotto questo albero *banyano* la cerimonia di matrimonio detta Gandharva tra Sri Radha-Krishna Yugala. Secondo la *Garga-samhita* e la *Gita-Govinda*, Nanda Baba una volta portò Sri Krishna a Bhandiravana a pascolare le mucche. Questa foresta era molto attraente e coperta dal fitto fogliame degli alberi *tamala* e *kadamba* con lussureggianti rampicanti, e semioscura. D'improvviso, delle nuvole nere si sparsero



in tutte le direzioni, oscurando il cielo, e scoppiò un furioso temporale. Nanda Baba si spaventò per il cattivo presagio e nascose accuratamente Kanhaiya sulle sue ginocchia. In quel momento, la straordinariamente bella figlia di Vrisabhanu Maharaja, Sri Radhika, apparve in veste di giovaninetta, e tese le mani verso Nanda Baba, indicando Krishna. Stupito, Nanda Baba gli diede Sri Krishna. Radhika poi portò Krishna nella parte interna di Bhandiravana al riparo di Bhandiravata, e fu qui che Sri Krishna si manifestò come Manmatha-Manmatha Kisora, un bellissimo giovane che confonde anche la mente di Cupido. Nel frattempo, Lalita, Visakha e le altre *sakhi* raggiunsero questo luogo insieme a Caturmukha Brahma. Conoscendo il desiderio di Kisora-Kisori, Brahma eseguì il loro matrimonio Gandharva recitando i *mantra* vedici. Srimati Radhika e Sri Krishna si scambiarono una bella ghirlanda di fiori. Le *sakhi* deliziate cantarono canzoni di nozze e i *deva* fecero cadere dal cielo piogge di fiori. Mentre tutti erano immersi in questo passatempo, Brahma scomparve. Anche le *gopi* scomparvero, e Krishna assunse di nuovo la forma di un bambino. Srimati Radhika prese Krishna per mano e tornò da Nanda Baba, l'attendeva. Nel frattempo, le nuvole si erano diradate e la tempesta diminuita. Nanda Baba tornò a Nanda-Vraja con Krishna.

Il luogo in cui Krishna e i *sakha* fecero il festoso pic-nic, e dove in seguito Krishna inghiottì la foresta in fiamme, si chiama Bhandiravata. Questi passatemi sono descritti nello *Srimad Bhagavatam* (10.19.12):

*tatheti militaksesu bhagavan agnim ulbanam
pitva mukhena tana krecchrad yogadhiso vyamocayat*

"Va bene, dissero i ragazzi, e chiusero gli occhi. Poi Bhagavan, il controllore di tutti i poteri mistici, inghiottì il terribile incendio, risparmiando così i *sakha* dal pericolo."

Venu-Kupa

Dopo aver ucciso Vatsasura, Sri Krishna incontrò le *gopi* vicino a Bhandiravata e si vantò della Sua forza. Le *gopi* Lo accusarono di aver ucciso una mucca e gli proibirono di toccarle. Krishna disse: "Non ho ucciso una mucca, ma un demone con la forma di un vitello." Le *gopi*, tuttavia, non lo accettarono. Krishna allora chiese come poteva ripristinare la Sua purezza, e le *gopi* risposero: "Se fai il bagno in tutti i fiumi sacri della terra, potrai tornare ad essere puro e potrai toccarci." Dopo aver ascoltato le parole delle *gopi*, Krishna creò un bel pozzo (*kupa*) con il flauto (*venu*) e convocò tutti i luoghi sacri della terra ad entrarvi. Si immerse in quel pozzo e poi s'incontrò con le *gopi*. Questo pozzo, noto come Venu-Kupa, si trova nei pressi di Bhandiravata. Se ci si bagna in esso, si ottiene lo stesso risultato di fare il bagno in ogni luogo sacro. Ancora oggi, le donne di Vraja adorano questo pozzo in certe occasioni. Coloro che non hanno un figlio o il cui figlio è morto prematuramente fanno un voto per propiziare la divinità e così soddisfare i desideri dei loro cuori.

Il tempio di Sri Baladeva

Sri Balabhadra, con suo fratello più giovane Kanhaiya Krsna e i *sakha* conducevano le mucche al pascolo a Bhandiravana. Sri Balabhadra presiede i boschi sul lato est della Yamuna, come Bhadravana, Bhandiravana, Baelvana, Gokula-Mahavana e Lohavana. Pertanto, in tutti questi luoghi ci sono dei templi di Sri Baladeva. È consigliata una visita al tempio di Baladeva a Bhandiravana.

Chaheri-Gaon

Il villaggio che si incontra tra Bhandiravata e Vamsivata si chiama Chaheri-Gaon. Dopo aver giocato con i *sakha* a Bhandiravana, Sri Krishna e i Suoi amici venivano qui, si sedevano all'ombra degli alberi, e consumavano i pasti con tanta gioia e risate. Il nome Chaheri deriva dalla parola *chaya*, che significa "ombra". Questo villaggio è anche chiamato Bijauli.

Rasa-sthali Vamsi-vata

Il luogo della danza *rasa* di Krishna al Vamsivata si trova a breve distanza da Bhandiravata. Questo Vamsi-vata è un luogo diverso da quello omonimo di Vrindavana. Al termine del pascolo delle mucche, Sri Krishna scalava l'albero *banyano* e suonava il Suo flauto per richiamare le mucche, e riportarle tutte a casa.

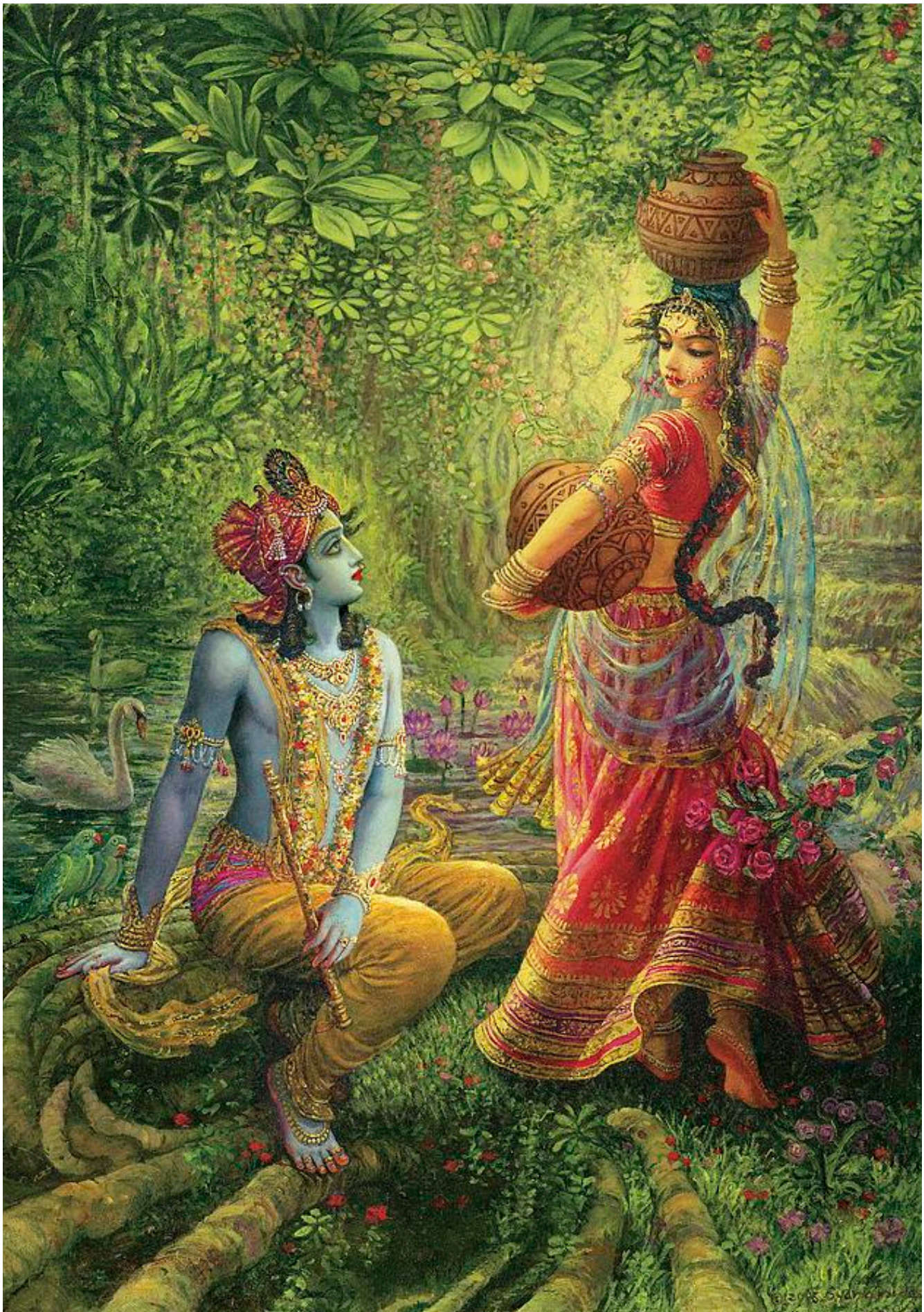
A volte, durante una bella notte, avrebbe anche chiamato da qui le amate *gopi* - "Radhika, Lalita, Visakha, e al loro arrivo, si sarebbe svolta la danza *rasa* sotto questo Vamsi Vata.

Il tempio di Sridama

Sotto questo Vamsivata vi è il tempio di Sridama bhaiya. Quando Sri Krishna andò a Mathura, Sridama Sakha aveva il cuore spezzato. Giunse in questo solitario Vamsivata, per ricordare i dolci passatempi di Sri Krishna, riempiendo il suo cuore di dolore. Molti giorni dopo, quando Sri Krishna tornò a Gokula dopo aver ucciso Dantavakra, incontrò di nuovo Sridama e da qui lo portò con sé. Si può avere il *darsana* di Sridama in questo tempio.

Syama-talaiya

Questo stagno (*talaiya*) si trova vicino a Vamsi Vata. Quando le *gopi* sentirono sete durante il *rasa*, Sri Syamasundara costruì questo stagno con il Suo flauto per soddisfare tutte le *gopi* con la sua fresca acqua. Al giorno d'oggi, questo stagno è in pessime condizioni e con pochissima acqua, tuttavia, i pellegrini prendono un goccio di acqua per bagnarsi (*acamana*) e santificarsi.





Matavana



Matavana è una delle principali foreste di Vrajamandala. Si tratta di una zona ampia e spaziosa sulle rive della Yamuna. Qui Krishna e Balabhadra portavano le mucche al pascolo, un'incantevole foresta piena di alberi rigogliosi e piante rampicanti, erba verde e una notevole varietà di frutta e fiori. Tra i tanti luoghi dei passatempo si includono Mata o Manta-Gaon, Krishna-kunda, Dangoli-Gaon, Mana-Sarovara e Pani-Gaon.

Mata-Gaon

La parola *mata* si riferisce a un grande contenitore di terracotta usato per fare lo yogurt o contenere altri prodotti. Durante i passatempo di Krishna, questi vasi venivano fatti qui e utilizzati dai *Vrajavasi* nei loro lavori domestici; da qui il paese è conosciuto come Mata. Si trova a due miglia a sud di Bhandiravata e cinque miglia a nord di Vrindavana sull'altro lato del fiume Yamuna. La terra di Matavana è adatta al pascolo delle mucche, e vi è un famoso tempio di Baladeva. Nel *Bhakti-Ratnakara*, Mata-Gaon è descritta come segue:

*ei 'mathagrama' - maha ananda ekhane
nana krida kare ramakrsna sakhasane
mrtika-nirmita bahat patra - matha nama
mathotpatti-prasasta-e hetu matha grama
dadhimanthanadi lagi vrajavasigana
layena asankhya matha - aise sabe kana*

"A Matha-grama, Rama e Krishna giocavano con i *sakha*. Questo posto è così chiamato perché i grandi vasi di terracotta chiamati *matha*, che i *Vrajavasi* utilizzavano per fare il loro latticello e lo yogurt, venivano prodotti in quel villaggio".

Pani-Gaon

Questo villaggio è situato sulla riva del fiume Yamuna due miglia a sud di Manasarovara e un quarto di miglio a sud-est di Vrindavana. È noto anche come Pani-ghata. Al momento dei passatempo di Krishna, Maharsi Durvasa viveva nel suo rifugio (*asrama*) nei pressi di Pani-Gaon. Una volta, le *gopi* di Vrindavana

desiderarono compiacere Maharsi Durvasa con una vasta selezione di preparazioni deliziose e gustose, ma per trasportarle al suo *ashrama* dovevano attraversare la Yamuna. La Yamuna in quel periodo era in piena a causa della stagione dei monsoni, e le sue onde erano così alte che nessun battelliere fu abbastanza coraggioso da traghettare le *gopi* sull'altra sponda. Improvvisamente, Krishna sorridente apparve e chiese loro perché erano preoccupate. Le *gopi* gli spiegarono il dilemma. Krishna disse: "Potete facilmente attraversare il fiume. Andate sulle rive della Yamuna e ditele all'unisono, 'Se Krishna non ha mai guardato il volto di altre ragazze, allora con la forza di quel voto di celibato, potremo facilmente attraversare il fiume a piedi.'" Le *gopi* fecero come Krishna aveva detto e, attraversato il fiume a piedi, arrivarono all'*ashrama* di Durvasa Maharsi con tutte le vivande. Lì, centinaia e migliaia di *gopi* soddisfarono Durvasa con una varietà di cibi deliziosi. Compiaciuto, le benedisse augurando che il desiderio del loro cuore venisse soddisfatto. Apprestandosi al ritorno, raccontarono a Maharsi Durvasa le difficoltà che avevano affrontato nell'attraversare il fiume. Lui disse: "Dite alla Yamuna queste parole: 'Se per tutta la vita Durvasa non ha mai mangiato nessuna pietanza cucinata, allora con la forza delle sue austerità, possiamo attraversare il fiume a piedi e raggiungere Vrindavana.'" Così fecero e raggiunsero Vrindavana camminando sulle acque della Yamuna.

Le *gopi* furono colte da stupore per essere state in grado di attraversare la Yamuna a piedi grazie alla potenza delle dichiarazioni di Krishna e di Durvasa. Sri Krishna era stato in compagnia di donne fin dalla nascita e Maharsi Durvasa aveva divorato tutto quello che gli avevano appena portato. Interrogarono Sri Krishna su questo mistero. Molto seriamente, Egli rispose: "Anche se giorno e notte sto con tutte voi, il Mio voto di celibato rimane comunque intatto, perché non penso a Me stesso come colui che gioisce. Anche Durvasa è libero da questa identificazione, pertanto, anche se ha mangiato tutto, non ha mangiato nulla. Una persona che pensa di essere colui che gioisce, è fortemente legato a questa esistenza materiale" Le *gopi* guardarono Krishna con grande stupore. Quel luogo dove le *gopi* attraversarono la Yamuna si chiama Pani-Gaon o pani-ghata.

Krishna-kunda



Questo lago è situato a Gangali-Gaon, che si trova tra Mata e Baelvana. Sri Krishna, i *sakha* e le mucche bevevano l'acqua da questo *kunda* e si deliziavano giocando nell'acqua.

Mana-Sarovara

Quando si svolse la danza *rasa* autunnale (*saradiya*), Srimati Radhika vide il suo amato Krishna danzare sulla riva della Yamuna con le altre *gopi*. Ciò le creò uno



stato d'animo di rabbia e gelosia (*mana*) che era molto difficile da placare. Lasciò l'arena del *rasa* e da sola, attraversò la Yamuna, recandosi in questa foresta solitaria. In separazione da Krishna, cominciò a piangere, e il flusso di lacrime dei suoi occhi crearono questo lago Sarovara. Sri Krishna, il più grande esperto nel gustare i dolci sentimenti trascendentali, cercò Srimatiji e la trovò qui.

Ponendo il flauto e la Sua testa ai piedi di loto di Radhika, Sri Krishna ammise la Sua colpa e Le assicurò che non avrebbe mai più agito così. Questo affascinante luogo di Vraja è impreziosito dalla densa ombra di alberi *pilu*, *kadamba* e *tamala*, dai pavoni, cuculi, cigni, cervi e altre specie di animali. Il Mana sarovara è tutt'oggi visibile ai nostri occhi, in modo da farci ricordare i divertimenti della Coppia Divina, Sri Radha-Krishna. Nel vecchio tempio sulla riva del *Mana-sarovara*, si adora un quadro che raffigura Sri Krishna che offre il flauto e la Sua testa ai piedi di Srimati Radhika nel tentativo di mitigare il suo collera (*mana*). Krishna La guarda come a dire: "*Smara-garala-khandanam mama sirasi mandanam dehi pada-pallavam udaram* – i Tuoi piedi di loto simili ad un bel fiore sbocciato, contrastano il veleno mortale della rabbia amorosa, e spengono il temibile fuoco del dolore dell'amore che imperversa nel Mio cuore. Pertanto, Ti prego di essere gentile e decorare la Mia testa con i Tuoi piedi simili a fiori di loto." Tratto dalla *Gita Govinda* di Jayadeva Gosvami (Canto 19, versetto 8).







Baelavana e Lohavana



a foresta si chiama Baelvana perché, durante i passatempi manifesti di Krishna, abbondavano gli alberi *bael* (*bilva*). Mentre portava le mucche al pascolo in questa foresta accattivante e piacevole, Sri Krishna e i Suoi *sakha* si intrattenevano con diversi sport e gustavano i dolci frutti *bae*. Questo è descritto nel *Bhaktiratnakara*:

*ramakrsna sakha saha e bilvavanete
pakka bilvaphala bhunje mahakautukete*

"È stato qui che Rama e Krishna insieme ai loro *sakha* mangiavano i frutti *bilva* maturi in un clima di grande festa."

Una volta, Sri Laksmi ascoltò da Narada una descrizione sulla dolcezza della *rasa-lila* di Vrajendra-Nandana Sri Krishna e della fortunata posizione delle *gopi*. Così nel cuore di Laksmi nacque il desiderio di vedere questa *rasalila*. Nessuno eccetto le *gopi* possiede le qualifiche per entrare nella *rasa-lila*, dal momento che sono il vero emblema dell'amore puro ed esclusivo (*prema*). È possibile accedere alla *rasa-lila* solo ricevendo la misericordia di Radhika, l'incarnazione di *mahabhava* e il gioiello più prezioso e caro a Krishna, o grazie alla misericordia delle Sue vere rappresentanti, le *gopi*. In questi casi è molto più semplice partecipare. Così, per entrare nella *rasa-lila*, Laksmi iniziò a compiere severe austerità, ma senza alcun risultato, e ancora oggi, è qui che esegue austerità con questo desiderio. Nello *Srimad Bhagavatam* le mogli del serpente Kaliya fanno riferimento a questo passatempo nelle loro preghiere a Krishna: "Bhagavan, non siamo in grado di capire quale *sadhana* abbia compiuto Kaliyanaga per ricevere la polvere dei Tuoi piedi di loto. È così raro avere questa polvere che persino Tua moglie Sri Laksmi non è stata in grado di averla, nonostante abbia abbandonato ogni altro desiderio ed eseguito austerità conformi alle regole per molto tempo." Nelle immediate vicinanze vi sono il Krishna-kunda un seggio (*baithaka*) di Vallabhacarya, e un tempio di Sri Laksmi.

Lohavana

Questa foresta si trova proprio di fronte alla Yamuna dal lato di Mathura, circa due miglia a nord-est dell'autostrada Mathura-Gokula. Il *Bhakti-Ratnakara* descrive Lohavana come segue:

*lohavane krsnera adbhuta-gocarana
nanapuspa sugandhe vyapita ramyasthana
etha lohajanghasure badhe bhagavan
lohajanghavana nama hayata ihara*

"La foresta di Lohavana è decorata con tutte le varietà di alberi e fiori ed è uno dei luoghi in cui Krishna pascolava le mucche. Si chiama Lohavana perché, mentre porta al pascolo le mucche, Sri Krishna uccise Lohajanghasura."



Allo Yamuna ghata, Krishna si divertì ad andare in barca in compagnia delle *gopi*. Questo passatempo è stato splendidamente descritto nel *Bhakti-ratnakara*:

*yamuna-nikate yai srinivase kaya
ei ghate krishna nauka-krida arambhaya
de ati kautuka rai sakhira sahite
dugdhadi laiya aisena para haite
dekhi, se apurva sobha krishna mugdha haiya
eka bhite rahilena jirna nauka laiya
sri radhika sakhisaha kahe bare-bare
para kara navika-yaiba sighra pare*

"Lohavana è un luogo incantevole e delizioso ornato da ogni genere di splendidi fiori. Nelle vicinanze, nella virtuosa Yamuna, Sri Krishna andava in barca con le *gopi*. Travestito da barcaiolo, invitava le belle ragazze pastorelle sulla Sua barca e le portava nel bel mezzo della Yamuna. Poi diceva: La Mia vecchia barca sta affondando si riempie d'acqua. Buttate via tutti i contenitori di latte e di yogurt, oppure affonderemo sicuramente. Le *gopi* supplicarono questo barcaiolo di portarle rapidamente verso l'altro lato del fiume."

Questo luogo si trova ancora qui, e racchiude al suo interno questo divertente passatempo di Krishna con le *gopi*. Si può anche visitare il Krishna-kunda, la grotta di Lohasura e Sri Gopinatha.

Durvasa Asrama

Questo luogo si trova dall'altra parte della Yamuna, un miglio a nord di Visramaghata a Mathura. È il luogo di austerità di Maharsi Durvasa. Da qui Durvasa attraversò la Yamuna il giorno di Dvadasi e giunse al palazzo di Ambarisa Maharaja a Mathura proprio quando il re stava per interrompere il suo digiuno di Ekadasi. Questo passatempo è stato narrato in dettaglio nel *Bhagavatam* (Nono Canto, Quarto Capitolo). Proprio vicino all'eremo di Durvasa vi era



l'*asrama* di Maharsi Parasara. Sri Vyasa e altri saggi e santi gli facevano visita proprio in questo luogo. Nelle vicinanze, sulla riva del fiume Yamuna, vi è anche l'*asrama* di Dattatreya. La madre di Sri Vyasadeva, Satyavati (anche conosciuta come Matsyagandha), visse qui con il padre, il barcaiolo che l'aveva cresciuta. L'isola in cui nacque Krishna-Dvaipayana Sri Vedavyasa si trova nelle vicinanze della Yamuna. A Durvasa Asrama, le *gopi* soddisfarono Maharsi Durvasa offrendogli varie preparazioni e cibi squisiti. Ai giorni nostri qui è stato costruito un grande e magnifico tempio unico a Vraja. Questo tempio ha le divinità di Maharsi Durvasa, Sri Mahaprabhu, Sri Radha-Krishna e Sri Yamuna-Devi.

Ayore-Grama

Questo villaggio si trova vicino a Lohavana. Durante il dominio musulmano, questo villaggio fu rinominato Alipura, ed è ancora conosciuto con questo nome. Quando Krishna uccise Dantavakra, attraversò la Yamuna e si diresse verso Gokula, per incontrare i *Vrajavasi*, Sua madre, Suo padre, i *sakha*, i *gopa* e le *gopi*. Si incontrarono in questo luogo, gridando con grande amore: "Ayore, ayore, Kanhaiya! Sta arrivando Kanhaiya, sta arrivando!" L'incontro tra Krishna, Nanda Baba e Yasoda era intriso di intenso affetto. Questo villaggio è diventato quindi conosciuto come Ayore. Il *Bhakti-Ratnakara* descrive questa scena toccante:

krishna dekhi dhaya gopa anande vihvala
'ayore aykre' bali kare kolahala
miliya sabare krishna, krishna sabe laiya
nijalaye aila yamunapara haiya
haila paramananda braje ghare-ghare
pūrvamata sabasaha srikrishna vihare
'ayore' baliya gopa yekhane milila
ayore namete grama thataya haila

Gorai (Gaurava, o Gorvai-Gaon, o Gorvai)

Il villaggio di Gorai si trova vicino ad Ayore-Grama, tre miglia nord-est di Gokula. Oggi, questo villaggio è noto come Guru. Nanda Maharaja risiedette qui per qualche giorno insieme agli altri *gopa* e *gopi*, dopo essere tornati da Kuruksetra. Il *Bhakti-Ratnakara* afferma che, durante i passatempi di Krishna, ci fu un noto villaggio chiamato Dhana proprio in questa zona, dove viveva un capofamiglia eccezionalmente ricco. Aveva un sentimento affettuoso strettamente legato a Nanda Maharaja. Quando Nanda Baba, i *gopa* e le *gopi* erano in viaggio verso Gokula, arrivarono in questo villaggio. Quel capofamiglia li accolse con grande gioia e li ospitò nel suo villaggio per diversi giorni, servendoli con molto rispetto. Questo posto è quindi diventato famoso come Gaurava o Gorvai, che deriva dalla parola *gaurava dena*, che significa "offrire rispetto e onore."

Bandi-Anandī

A breve distanza a sud di Lohavana vi è il villaggio di Bandi-Anandī. Bandi e Anandī erano due damigelle celesti (*devī*), che con il pretesto di lavorare lo sterco di mucca qui a casa di Nanda Baba potevano vedere Krishna. I *kunda* di Bandi e Anandī sono ancora oggi presenti in memoria di queste due *devī*.

Dauji: il luogo di Baladeva

Il villaggio di Dauji si trova a quindici miglia da Mathura. Questo villaggio è originariamente chiamato Ridha, ma ora è conosciuto come Dauji.



Nel tempio del villaggio vi è una divinità di Dauji estremamente attraente dalla carnagione color *syama*, scura. Anche Revati-Devi è presente qui, ma è nascosta sul lato di Dauji, dietro la porta. Il motivo confidenziale per cui lei è un po' nascosta è che il matrimonio di Dauji ha avuto luogo mentre era a Dvaraka e non mentre viveva a Vraja. Vajranabha stabilì la divinità di Sri Dauji. Nonostante tutte le famose divinità di Vraja non siano più a Vraja da quando i barbari Yavana (Musulmani) invasero l'area,

Dauji li ha ingannati ed è rimasto qui. Si tramanda che questa divinità sia stata trovata a testa in giù a Ksiragara (Sankarsana-kunda) che si trova sul lato occidentale di questo tempio. Persone devote hanno raccolto Sri Dauji dal *kunda* e costruito questo tempio, in cui lo hanno regolarmente adorato. I sacerdoti probabilmente hanno riposto la divinità nel *kunda* nel timore di un attacco da parte del feroce

Aurangzeb. La nascita di Dauji dal grembo di Madre Rohini, otto giorni prima della nascita di Krishna, ebbe luogo a Gokula-Mahavana. La sua cerimonia del nome, la cerimonia della prima rasatura dei capelli e altri riti di buon auspicio (*samskara*) furono effettuate insieme a quelle di Krishna bambino. Dauji e



Krishna giocavano sempre insieme. Ridha o Dauji-Gaon era il terreno di pascolo per le mucche di Sri Baladeva, essendo una zona boschiva ai tempi dei passatempi manifesti. Questo luogo si trova all'interno di Vidruma-vana.





Mahavana-Gokula



ahavana è situata a circa sei miglia ad est di Mathura. È anche chiamata Brhadvana, perché è la più grande (brhad) di tutte le foreste (vana). In realtà questa foresta ha tre nomi: Mahavana, Gokula e Brhadvana, ma in questo caso Gokula è differente da Goloka.

Parjanya Gopa, il padre di Goparaja Nanda Baba, inizialmente risiedeva a Nandagaon dove ebbe cinque figli: Upananda, Abhinanda, Nanda, Sunanda e Nandana, e due figlie di nome Sananda e Nandini, e sempre a Nandagaon fece sposare tutti i figli e le figlie. Il figlio di mezzo, Nanda, non aveva prole, e ciò fu causa di grande preoccupazione per Parjanya Gopa. Lui adorò Narayana nella speranza che Nanda diventasse padre di un bambino. Una voce dal cielo disse che da Nanda sarebbe nato un figlio molto coraggioso. Questo figlio avrebbe avuto tutte le buone qualità e avrebbe annientato qualsiasi demone. Qualche tempo dopo questa profezia celeste, Kesi e altri demoni iniziarono a disturbare gli abitanti del villaggio di Nandagaon. Parjanya Gopa insieme con la sua famiglia e tutti i suoi parenti si trasferì qui a Brhadvana. La Yamuna scorre vicino a Brhadvana o Mahavana. Questa foresta è splendidamente decorata con diversi tipi di alberi, rampicanti e fiori, e ci sono rigogliosi prati verdi per le mucche. Vedendo tale bellezza, i *gopa Vrajavasi* furono contenti e felicemente si trasferirono qui.

Yasoda-Maiya a mezzanotte diede alla luce due gemelli, Krishna Kanhaiya e Yogamaya, nella sala parto di Nanda-bhavana a Mahavana. Qui è stato tagliato il cordone ombelicale e svolti altri riti vedici. Krishna qui uccise i demoni Putana, Trnavarta e Sakatasura, liberandoli. Anche la cerimonia del nome di Krishna e Baladeva ebbe luogo presso Mahavana, nella vicina stalla (*gosala*) di Nanda Maharaja. Fu qui che Rama e Krishna iniziarono a gattonare, che Madre Yasoda legò ad un mortaio il bambino dispettoso Krishna, e dove Krishna liberò gli alberi Yamala-Arjuna. I divertimenti d'infanzia di Krishna e Rama dall'età di due anni e mezzo fino ai tre anni, si sono manifestati qui a Mahavana. Questi passatemi saranno brevemente descritti più avanti.

I luoghi dei passatemi di Mahavana

I luoghi dei passatemi di Brhadvana o Mahavana, sono menzionati nel *Brahmanda Purana* come segue: "Nell'area di Mahavana, esistono ventuno luoghi sacri (*tirtha*), fonte di ogni buona qualità. Essi comprendono Yamala-Arjuna-uddhara-sthala, Nandakupa, Cintaharana-ghata, Brahmanda-ghata, Sarasvata-

kunda, Sarasvati-sila, Visnu-kunda, Karna-Kupa, Krishna-kunda, Gopaküpa, Ramana-Reti, Trnavarta-Badha-sthala, Putana-Badha-sthala, il palazzo di Nanda, Nanda-Bhavana, Ramana-ghata e Mathura Ksetra (la città natale di Mathuranatha, Sesa (Balarama) e (Yogamaya). Visitando Mathura Ksetra si cancellano tutte le proprie colpe e si raggiunge ogni buon auspicio."

Sia il *Vraja-bhakti-vilasa* sia il *Bhakti-Ratnakara* parlano dei seguenti luoghi dei passatemi: il luogo in cui gli alberi Yamala-Arjuna sono stati liberati (*yamalarjuna-uddhara-sthala*), il luogo in cui fu uccisa Putana (*putana-badha-sthala*), il luogo dove si ruppe il carro (*sakata-bharjana-sthana*), Sapta-Samudrika-Kupa e Gopisvara Mahadeva. Inoltre, il *Vraja-bhakti-vilasa* menziona il tempio di Nanda, il luogo di riposo di Yasoda (*yasoda-cayana-sthala*), il luogo del mortaio (*okhala-sthala*), il luogo di nascita di Yogamaya (*yogamaya-janma-sthala*), Bala Gokulesvara e il tempio di Rohini. Il *Bhakti-Ratnakara* cita inoltre il luogo di nascita di Krishna (Janma-Sthana), il luogo in cui vi furono le cerimonie al momento della nascita di Krishna (*janma-samskara-sthana*), la stalla (*gosala*), il posto della cerimonia del nome (*namakarana-sthana*), Agni-samskara-sthala, Stanya-pana-sthala, il luogo dove è stato ucciso Trnavarta (Trnavarta-Badha-sthala), il luogo dove Krishna e Balarama andavano a gattoni, il Brahmanda-ghata, il cortile di Yasodaji, il luogo in cui fu rubato il navanita o il burro fresco (*navanita-cora-sthala*), il luogo dove si è svolto il passatempo del Damodara-lila

(*damodara-lila-sthala*), il luogo del *bhajana* di Srila Sanatana Gosvami, il luogo di Madana-mohanaji, Ramana-Reti, Gopa-Kupa, le residenze di Upananda e degli altri *gopa*, il luogo di nascita, quello delle cerimonie di Krishna, Gopa-baithaka, il percorso per andare a Vrindavana (*vrindavana-gamana-patha*), Sakrauli e così via. Ora descriveremo i luoghi ancora oggi visibili.

Danta-dhavana-tila

Nanda Maharaja si sedeva su questa piccola collina (*tila*) e si puliva i denti (*danta-dhavana*) con un ramoscello.

La residenza di Nanda Baba



Intorno alla base di Danta-dhavana-tila si ergeva la casa di Nanda, dei suoi fratelli e parenti. Le rovine di queste case sono ancora visibili oggi, anche a distanza.

Nanda-bhavana (il luogo di nascita di Krishna)



Il Signore Supremo Sri Krishna e Yogamaya nacquero dal grembo di Madre Yasoda come due gemelli, nella sua stanza nel palazzo di Nanda. Sono nati a mezzanotte di Astami (l'ottavo giorno dopo la luna piena) nel mese di Bhadra quando era ben visibile nel cielo la stella (*naksatra*) chiamata Rohini. Qui si può avere il *darsana* di *yoga-maya*. Lo *Srimad Bhagavatam* descrive vividamente la gioia di Nanda Baba nell'apprendere che aveva avuto un figlio. Dopo la cerimonia nota come *nadicheda-samskara*, in cui si taglia il cordone ombelicale, Krishna bambino fu lavato e accudito, dopodichè Nanda Baba chiamò i *brahmana* per eseguire i rituali purificatori e altri legati alla nascita.

Sri Raghupati Upadyaya dice: "Spaventati dalla nascita e dalla morte, alcune persone si rifugiano nelle *Sruti*, alcuni nelle *Smriti* e alcuni nel *Mahabharata*. Ma io offro il mio omaggio a Sri Nandaraya, nel cui cortile Parabrahma gioca come un bambino."

Il luogo in cui è stata liberata Putana (Putana-uddhara-sthala)

Putana si travestì da madre, si cosparsa i seni con del veleno mortale, e giunse a Nanda-bhavana. Davanti a Yasoda e Rohini, riuscì a prendere dalla culla Krishna

bambino e con estrema facilità, metterselo in grembo e cominciare ad allattarlo. Krishna le succhiò il veleno mortale insieme alla sua stessa vita, liberandola così da un'esistenza da *raksasi*. Poi le concesse la posizione di *dhatrī*, una balia o madre adottiva, a Goloka.

In una vita precedente, Putana era Ratnamala, la figlia di Bali Maharaja. Quando, nel palazzo di suo padre essa vide la bellezza di Sri Vamanadeva, desiderò avere un figlio proprio come lui. Ma quando Vamanadeva privò del regno Bali Maharaja e lo legò con una corda di serpenti (*nagapasa*), la figlia si mise a piangere. Lei pensò: "Potrei uccidere un figlio così crudele somministrandogli il latte materno misto con il veleno." Conoscendo il suo desiderio, il Signore Vamanadeva le concesse una benedizione, dicendo: "*Evam Astu* - così sia." Sri Krishna pertanto la uccise in quella forma di Putana e le concesse la sua giusta identità di balia.

Il luogo in cui è stato rotto il carro (Sakata-bhāṇjana-Sthāna)

Un giorno, Krishna dormiva in una culla posizionata sotto un carro mentre mamma Yasoda era impegnata a preparare la cerimonia per il Suo compleanno. Quando un demone invisibile inviato da Kamsa, salì sul carro e iniziò a premere verso il basso con l'intenzione di uccidere Krishna schiacciandolo. Il dispettoso Krishna, tuttavia, fece un grido di gioia e, con un calcio, uccise facilmente quel demone. Il carro crollò e i vasi pieni di latte, yogurt, burro e altri ingredienti si ridussero in pezzi. Sentendo il grido del bambino, Madre Yasoda accorse sul posto, quando vide che il suo Krishna era al sicuro, chiamò i *brahmana* e donò loro molte mucche in carità. I *brahmana* bagnarono Krishna con l'urina e lo sterco di una mucca nera e recitarono i *mantra* vedici per la Sua protezione. Questo luogo è qui ancora oggi a ricordarci tali avvenimenti.

Nella sua vita precedente, Sakatasura era il figlio del demone Hiranyaksa. Il suo nome in quella vita era Utkaca. Una volta, calpestò e distrusse i verdi alberi e i rampicanti dell'*ashrama* del saggio Lomasa, che lo maledisse, dicendo: "Oh malvagio, che tu sia maledetto a non avere un corpo!" Dopo di che, Utkaca cadde ai suoi piedi di loto pregando di perdonarlo. Il saggio disse: "Sarai liberato dal tocco dei piedi di loto di Krishna durante il regno di Vaivasvata Manu." Quello stesso demone nascosto



all'interno del carro cercò di schiacciare Krishna, ma fu liberato dal tocco dei piedi di loto di Bhagavan Sri Krishna. Questo passatempo è descritto nel *Bhagavatam* (Decimo Canto, Capitolo Sette).

Il luogo in cui è stato ucciso Trīnavarta (Trīnavarta-Badhā-sthala)

Una volta, Kamsa inviò a Gokula un demone di nome Trinavarta per uccidere Krishna. Kamsa aveva consigliato al demone di assumere la forma di un tornado, e così entrò a Gokula. Il demone prese Krishna, che era seduto accanto a Madre Yasoda, e volò in alto nel cielo. Krishna bambino si aggrappò al suo collo come farebbe qualsiasi bambino, ma facendolo lo soffocò. Gli occhi di Trinavarta uscirono dalle orbite, e cadde a terra morto.

La località in cui si frullava lo yogurt (Dadhī-Manthana-sthala)

Yasoda qui frullava lo yogurt. Una volta, nell'ultima parte della notte, Krishna bambino dormiva nel suo letto. Il giorno precedente, Yasoda-Maiya aveva mandato tutti i suoi servitori e ancelle alle loro rispettive case per festeggiare Dipavali. La mattina, lei stessa frullò lo yogurt, così da poter dare il burro fresco a Krishna. Dedicandosi a questo compito, si immerse nel cantare i passatempi di Krishna con un tono alto e melodioso. Krishna si svegliò e, con una forte sensazione di fame, scese dal letto e cominciò a cercare sua madre. Piangendo e inciampando lungo il percorso, raggiunse Madre Yasoda che affettuosamente lo mise in grembo e cominciò ad allattarlo.

A metà dell'allattamento, il latte che era sul fuoco cominciò a bollire, madre Yasoda appoggiò Krishna sulla stuoia posizionata sul pavimento e andò a controllare il latte. Il piccolo Krishna non ancora soddisfatto cominciò a tremare di



rabbia. Prese un pestello di pietra, fece un buco nel vaso di terracotta e lo yogurt fuoriuscì sporcando tutto il pavimento. Krishna calpestò lo yogurt prima di entrare in casa e poi si arrampicò su di un mortaio. Prese del burro da un vaso appeso, ne mangiò un pò e poi ne diede un pò alle scimmie e ai corvi. Al ritorno Yasoda-Maiya vide i

segni delle marachelle del suo bambino e cominciò a sorridere. Seguì Krishna di nascosto, ma quando Lo stava per catturare Lui la vide, saltò fuori dal mortaio e fuggì. Madre Yasoda però corse più veloce di Krishna e Lo afferrò di spalle. Per punirlo, lo legò al mortaio e poi ritornò alle faccende domestiche.

Lo *Srimad Bhagavatam* (10.9.18) afferma:

*sva-matuh svinna-gatraya
visrasta-kabara-srajah
drstva parisramam krsnah
krpaya 'set sva-bandhane*

"Quando Krishna vide la condizione della madre con il corpo pieno di sudore e i fiori che cadevano dai capelli a causa dello sforzo, capì che si era affaticata. Krishna allora divenne misericordioso e accettò di essere legato." Krishna e i Suoi *sakha* cominciarono a trascinare il mortaio, e così facendo, toccarono e liberarono i figli di Kuvera, che erano stati maledetti in una vita precedente diventando alberi. Questo passatempo è descritto in dettaglio nel *Bhagavatam* (Decimo Canto, Capitoli nove e dieci). Madre Yasoda legò Krishna al mortaio proprio qui a Nanda-bhavana, e il luogo dove sono stati liberati Nalakuvera e Manigriva si trova appena fuori.



La stalla di Nanda Baba, o gosala

Gargacarya eseguì la cerimonia del nome di Krishna e Baladeva in questa stalla solitaria. Durante la cerimonia, Gargacarya predisse che Balarama e Krishna avrebbero manifestato abilità sorprendenti, come distruggere i demoni, ed eseguire altri passatempi divini. Nanda Maharaja non organizzò nessuna festa a seguito della cerimonia perché temeva le atrocità di Kamsa.

Malla-tīrtha

Qui, i piccoli Krishna e Balarama lottavano nudi tra di loro. Le *gopi* li incoraggiavano a lottare, offrendo un *laddhu* al vincitore. Sapendo ciò, i due ragazzi, desideravano sconfiggere l'altro, e iniziavano a lottare. Oggi qui vi è Gopisvara Mahadeva.

Nanda-Kupa

Questo pozzo è anche conosciuto come Sapta-Samudrika-Kupa. Maharaja Nanda veniva ad attingere acqua da esso. Si dice che gli esseri celesti lo crearono per servire il Signore Supremo Sri Krishna. Le sue acque rimangono calde in inverno e fresche in estate, e chi si bagna in esso si libera da tutti i peccati.

Il luogo del bhajana di Srīla Sanatana Gosvami

Sotto il tempio di Caurasi-Khamba, nei pressi di Samudrika-Kupa, all'interno di una grotta, c'è il *bhajana-kuti* di Sanatana Gosvami. Sanatana Gosvami veniva a Gokula di tanto in tanto. Faceva il *bhajana* in questo luogo, e tutti i giorni aveva il *darsana* di Sri Madana-Gopala. Una volta, Sanatana Gosvami rimase stupito da uno straordinario bambino che giocava nella sabbia soffice sulla riva della Yamuna. Quando il bambino finì il suo gioco, Sanatana Gosvami lo seguì nel tempio di Sri-Madana Gopala. Entrato nel tempio, però, Sanatana Gosvami vide solo la divinità. Qualche tempo dopo a Mathura, Sanatana Gosvami vide che lo stesso Sri Madana-Gopala giocava con la figlia di un *Caubain*. Sri-Madana Gopala chiese a Sanatana di portarlo con lui a Vrindavana. Sanatana Gosvami lo portò nel suo *bhajana-kuti*, e più tardi costruì un magnifico tempio, dove organizzò il Suo servizio e l'adorazione.

Brahmaṇḍa-ghata

Questo posto si trova a circa un miglio ad est di Nanda-bhavana, il luogo di nascita



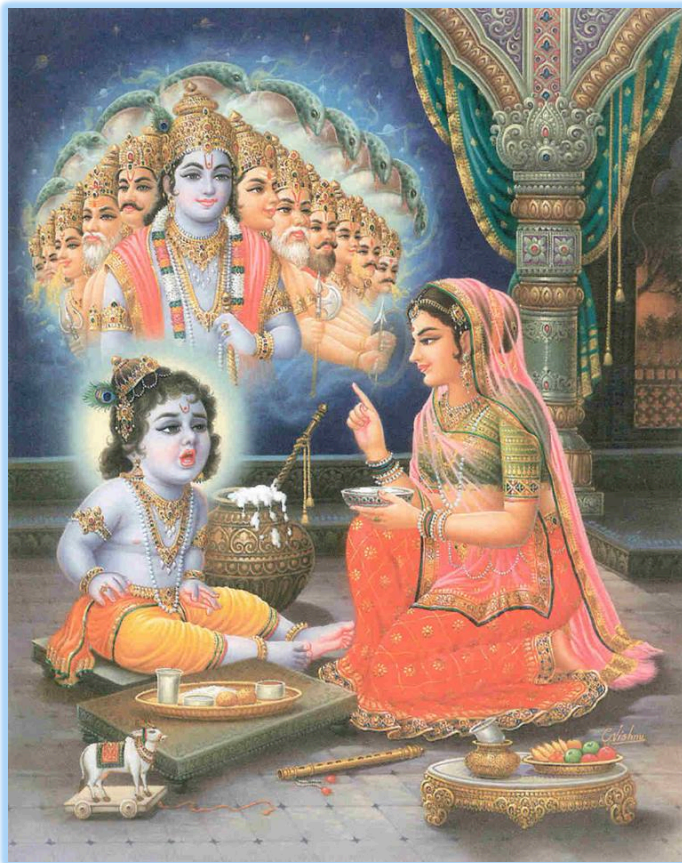
di Krishna. Qui, il piccolo Krishna mangiò la terra mentre giocava con i pastorelli. I ragazzi lo videro e andarono subito a dirlo a Madre Yasoda, che chiese conferma a Balarama. Balarama ammise il fatto. Allora Yasoda andò da Krishna e gli chiese, "Hai mangiato la terra? "

Egli rispose: "No, Maiya, non ho mangiato la terra."

"Va bene, Kanhaiya, apri la bocca e fammi vedere."

"Va bene Maiya," disse il bambino mentre apriva la bocca.

Guardando nella bocca di Krishna Kanhaiya, Yasoda rimase senza parole. Lì, vide innumerevoli Universi, innumerevoli Brahma, Visnu e Shiva, e tutti gli esseri mobili e immobili. Chiuse gli occhi per la paura e pensò: "Che cosa sto vedendo? È un'illusione o sono dei poteri magici di qualcuno?" Quando riaprì gli occhi, Madre Yasoda vide che Kanhaiya era seduto sul suo grembo. Tornò a casa e chiamò i *brahmana*, per recitare preghiere di benedizione e pacificare l'ira degli esseri celesti. Inoltre donò ai *brahmana* delle mucche e altri oggetti di valore. Anche se Yasoda-Maiya aveva constatato direttamente le qualità di Krishna in quanto



Bhagavan (*bhagavatta*) vedendo nella Sua bocca innumerevoli Universi e tutto il creato, non pensò mai che Krishna potesse essere il Signore Supremo. Il suo *vatsalya-prema*, o amore materno, sbocciò ancora di più invece che diminuire. Al contrario, quando Devaki e Vasudeva videro Krishna con la forma di Narayana a quattro braccia, il loro *vatsalya-prema* si indebolì. Analogamente, venne meno anche il sentimento di amicizia di Arjuna quando vide la forma universale di Krishna. Devaki, Vasudeva e Arjuna a mani giunte iniziarono a pregare e glorificare Krishna poiché in loro prevalse il senso di timore e reverenza di fronte

a tali esplicite caratteristiche del Signore Supremo. A Vraja, tuttavia, il *prema* dei *Vrajavasi* non si indebolisce anche quando Krishna si manifesta come Signore

Supremo. Il loro stato d'animo di dolcezza verso Sri Krishna non diminuisce perché non Lo hanno mai accettato come Bhagavan.

Un'altra volta, il ragazzino Krishna stava giocando qui con i suoi compagni, i pastorelli, quando inaspettatamente iniziarono a prenderlo in giro, a ridere e applaudire. In un primo momento, Kanhaiya non capì il perché. Dama, Sridama, Madhumangala e gli altri giovani pastorelli dicevano: "Nanda Baba ha la carnagione chiara e Yasoda-Maiya ha la carnagione chiara. Ma tu sei nero. Perché? Il fatto è che non sei nato dal grembo di Yasoda-Maiya. Qualcun altro ti ha partorito, ma non essendo in grado di crescerTi, Ti ha abbandonato nella cavità di un albero *banyano*. Il supremamente misericordioso Nanda Baba Ti ha trovato lì che piangevi indifeso. Ti ha preso e Ti ha messo in braccio a Madre Yasoda, ma, in realtà, non sei il figlio di Nanda e Yasoda." Kanhaiya smise di giocare e tornò a casa piangendo ed iniziò a rotolarsi a terra nel cortile. Madre Yasoda Lo prese in braccio affettuosamente cercando di scoprire il motivo di quel pianto. Ma quel giorno Kanhaiya rifiutava di sedersi sulle sue gambe. Con la forza Lo prese in braccio, tolse la polvere dal Suo corpo, e Gli chiese ciò che era successo. Quando Kanhaiya iniziò a calmarsi disse: "Dama, Sridama e gli altri giovani pastorelli hanno detto: 'Tu non sei nato dal grembo di Maiya. Nanda Baba e Yasoda hanno la carnagione chiara e Io invece sono scuro, quindi da dove vengo?'" Sentendo questo, Maiya si mise a ridere e disse: "O mio Lala, che cosa stai dicendo?" "*Dau bhaiya*."

Maiya, mise la mano sulla fronte di Krishna e disse: "Faccio un giuramento davanti a Sri Narayana che Tu sei mio figlio nato dal mio grembo. Io castigherò quei bambini." Poi iniziò ad allattare Krishna.

In realtà, Nanda Baba era di carnagione chiara, ma Madre Yasoda, che era una bellissima *gopi*, era leggermente scura. Come avrebbe potuto essere così bello Krishna se non fosse nato dal grembo di mamma Yasoda? Ma poiché Kanhaiya era un po' più scuro di Sua madre, i ragazzi lo presero in giro. Questo posto, che fa tesoro di tali passatempi, può ancora essere visitato oggi.

Cintaharana-ghata

Questo ghata si trova sulla riva della Yamuna vicino a Brahmanda-ghata, ad est. Cintaharana Mahadeva, che è adorato dai *Vrajavasi*, è presente qui. Quando Madre Yasoda vide gli Universi nella bocca di Kanhaiya, divenne ansiosa temendo per il bene del bimbo e pregò Cintaharana Mahadeva per la sicurezza di Krishna. Cintaharana significa "rimuovere le ansie".

Kole-ghata

Kole-ghata si trova di fronte alla Yamuna da Brahmanda-ghata, verso Mathura. Sri Vasudeva, insieme con il neonato Krishna, ha attraversato la Yamuna proprio qui per andare a Nanda-bhavana Gokula. Quando era a metà strada nel mezzo della

Yamuna, essa aumentò di volume in modo da poter toccare i piedini di Krishna. Vasudeva teneva Krishna in alto, ma quando l'acqua raggiunse il collo di Vasudeva, si preoccupò per la sicurezza del bambino e gridò: “*Ko leve?* – Chi lo salverà?” Vajranabha quindi chiamò questo *ghata*, Kole-ghata, che deriva dalla frase *ko leve*.

Vedendo crescere il livello della Yamuna, Krishna neonato toccò il grembo di Yamuna devi (*cola*) con i Suoi piedi di loto, e subito le acque della Yamuna iniziarono a retrocedere. Le acque mutevoli della Yamuna crearono un'isola, che divenne Kolegaon. Uthalesvara e Pandesvara Mahadeva sono situati sulla riva di Kole-ghata.

Devanagara

Questo è il luogo di residenza di Devaspati Gopa e si trova a circa dieci miglia a nord di Dauji. Luoghi di *darsana* sono Ramasagara-kunda, un albero *kadamba* antico e grande, e la Govardhana-sila adorata da Devaspati Gopa. Il seggio di Nanda Raya è nel villaggio di Hataura vicino a Dauji.

Il luogo in cui sono state bucate le orecchie (*karna-chedana sthana*). Il *samskara karna-chedana* di Krishna e Balarama, ovvero la cerimonia del buco per gli orecchini, ha avuto luogo qui. Questo villaggio è attualmente noto come Karnavala. Si può visitare il Karnabedha-Kupa, Ratnacauka, e le divinità di Sri Madanamohana e Madhavaraya.

Sri Caitanya Mahaprabhu a Mahavana

Prima dell'arrivo a Vraja di Sri Rupa e Sri Sanatana, Chaitanya Mahaprabhu giunse a Vraja e vagò per tutte le sue foreste. Nel luogo di nascita di Krishna a Mahavana, Mahaprabhu ebbe il *darsana* di Sri Madana-Mohana e, sopraffatto da *prema*, iniziò a danzare in estasi con torrenti di lacrime che scorrevano dai suoi occhi. Il *darshan* di Mahaprabhu presso il luogo di nascita di Krishna è stato descritto nel *Bhakti-ratnakara*:

*ahe srinivasa! krishna caitanya ethaya
janmotsava sthana dekhi ullasa hiyaya
bhavavese prabhu natya, gite magna haila
kroa kari sarvacitta akarsana kaila*

"O Srinivasa, vedendo il luogo di nascita di Krishna, Sri Chaitanya fu sopraffatto dalla gioia estatica. S'immerse nella danza e nel canto. Con la sua misericordia Egli attirò i cuori di tutti."





Gokula



ahavana e Gokula sono infatti un solo e medesimo luogo. Nanda Baba insieme ai membri della sua famiglia viaggiò da Nandagaon a Brhadvana, o Mahavana, dove si stabilirono. Mahavana è chiamata Gokula perché *go* (le mucche), *gopa*, *gopi*, risiedevano qui. A quei tempi, Gokula era un unico villaggio. Infatti, l'attuale frazione di Gokula è un insediamento recente. La stalla di Nanda Baba era a Gokula.

Circa cinquecento anni fa, dopo l'arrivo di Mahaprabhu a Vraja, Sri Vallabhacarya si sedette su questa bella sponda accanto alla Yamuna e lesse il *Bhagavatam* dall'inizio alla fine. Il figlio di Sri Vallabhacarya, Sri Vitthalacarya, e suo figlio, Sri Gokulanatha, hanno anche i loro seggi (*baithaka*) in questo posto. Infatti, Sri Vitthalacarya ingannò Aurangzeb e affittò questo luogo a suo nome. In realtà è stato lui che ha fondato Gokula. Dopo di loro, il figlio di Sri Gokulanatha visse qui insieme con i membri della famiglia. I *gosvami* della dinastia di Sri Vallabha vissero a Gokula, dove stabilirono le divinità di Mathuresa, Vitthalanatha, Dvarakadhisa, Gokula-candra, Bala-Krishna e Sri Madana-Mohana. Più tardi, Sri Mathuresa fu trasferito a Kota, Sri Vitthalanatha a Nathadvara, Sri Dvarakadhisa a Kankrauli, Gokula-candra a Kamyavana, Sri Bala-Krishna a Surata e Madana-Mohana a Kamyavana. Dal momento che i *gosvami* nella dinastia di Sri Vallabha risiedono a Gokula, sono ben noti come i *gosvami* di Gokula.

Srī-Ṭhākuraṇī ghata

Questo è il ghata principale a Gokula e il luogo in cui Sri Vallabhacarya ebbe la visione di Sri Yamuna Maharani. Lui iniziò a dare l'iniziazione (*diksa*) in questo luogo. Questo *ghata* è quindi un luogo di grande importanza per i *Vaisnava* della *Vallabha sampradaya*.

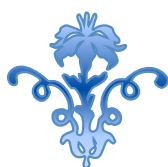
Govīnda-ghata

Quando Sri Vallabhacarya venne a Vraja, visitò questo *gatha* della Yamuna, trovandolo estremamente attraente. Sentì dai rispettabili *Vrajavasi* anziani che la stalla di Nanda Baba era nelle vicinanze. Lo informarono che il *ghata* dove andava a sedersi era ben noto con il nome di Govinda-ghata. Sri Vallabhacarya fu così

contento che volle eseguire un *bhagavata-saptaha* (recita del *Bhagavatam* per sette giorni) sotto un albero *sami*.

Altri luoghi di *darsana* a Gokula includono il giardino di Gokulanatha, Bajana-tila, Simhapaudi, Yasoda-ghata, il vicino tempio di Sri Vitthalanatha, il tempio di Sri Madana-Mohana, il tempio di Sri Madhavaraya, il tempio di Sri Gokulanatha, il tempio di Sri Navanitapriya, il Tempio di Dvarakanatha, il vicino albero *brahmachokra*, il tempio di Sri Gokula-candra, il tempio di Sri Mathuranatha, il luogo dove Sri Nanda Maharaja teneva il suo carro, e così via. Nel villaggio di Naurangabada, che si trova dall'altra parte della Yamuna di fronte a Gokula, vi è il tempio di Sri Gangaji e altri luoghi da visitare.





Raval



aval è il luogo dove apparve Srimati Radhika, che è l'incarnazione dell'amore più elevato, *mahabhava*, l'essenza della potenza di piacere di Sri Krishna. Lei è anche la *svarupa-sakti* di Krishna, o energia interna. Solo grazie ad una grande fortuna si avrà il desiderio di visitare questo luogo sacro, toccarlo con reverenza e ricordarlo.

Il passatempo dell'apparizione in questo mondo di Radhika è narrato in modi diversi in epoche diverse (*kalpa-bheda*).

vsrabhanudadhi-nava-sasi-lekhe!

lalita-sakhi! guna-ramita-visakhe!

"O Luna nuova sorta dall'oceano di Vrsabhanu Maharaja, o cara amica di Lalita, o Tu che incanti e rendi felice Visakha con la tua amicizia, compassione e la fedeltà a Krishna."

Radhika è la più cara amata di Vrsabhanu Maharaja. Per questo motivo, i devoti di solito si riferiscono a lei come "Vrsabhanu-nandini" (la figlia di Maharaja Vrsabhanu). Pochi la chiamano "Kirtida-nandini" (la figlia di Kirtida-Devi). La parola *ravala* significa "un proprietario terriero influente". Questo posto prende il nome da Vrsabhanu Maharaja, che era un influente proprietario terriero.

Un giorno di primo mattino, Vrsabhanu Maharaja andò a fare il bagno nella Yamuna, quando vide in acqua un luminoso fiore di loto dai cento petali. Nel mezzo di quel fiore c'era una bella bambina, Srimati Radhika stessa. La sollevò dolcemente tra le braccia e la portò a casa, dove la pose sul grembo di sua moglie Kirtida Devi.

A volte Radhika appare a Varsana al Vrsabhanu-kunda, dove Vrsabhanu Maharaja si reca ogni mattina. E proprio lì un mattino egli trovò Radhika che giaceva su di un fiore di loto. In altre epoche questo passatempo avviene a Raval. Sri Narada sapeva che il possessore di tutte le potenze, Bhagavan Sri Krishna, era già apparso su questa terra e concluse che la personificazione della potenza completa di Krishna, Srimati Radhika, doveva essere sicuramente apparsa qui. Iniziò a cercarLa

in ogni luogo. Alla fine giunse a casa di Vrsabhanu Maharaja. "Hai un bambino?" chiese Narada.

"Sì, ho un figlio di nome Sridama."

"Hai anche una figlia?" Chiese Narada.

"Sì, abbiamo anche una figlia."

"Voglio vederla e benedirla." Narada disse: "Voglio anche fare il suo oroscopo."



Vrsabhanu Maharaja ne fu felice e portò la piccola. Narada allora gli chiese di andare a prendere gli elementi necessari per benedire la bambina e fare il suo oroscopo. Non appena il padre lasciò la stanza, Narada si rivolse a Srimatiji e cominciò a pregare: "*Kada karisya siha mam krpa-kataksa-bhajanam*. O giovane figlia di Vrsabhanu, quando mi benedirai con il Tuo sguardo misericordioso?" Così Radhaji, insieme a Lalita, Visakha e le altre amiche *gopi*, si manifestarono a Narada con la loro forma eterna di adolescenti eternamente giovani e fresche. Vedendo questa forma, Sri Narada fu sopraffatto dalla felicità trascendentale.

Nel cuore di chi visita questo luogo e di chi tocca la sua polvere sacra si manifesta il desiderio di diventare una servitrice di Radhika, così questo stesso desiderio scaturisce in chi ascolta l'*harikatha* da un puro *Vaisnava*.



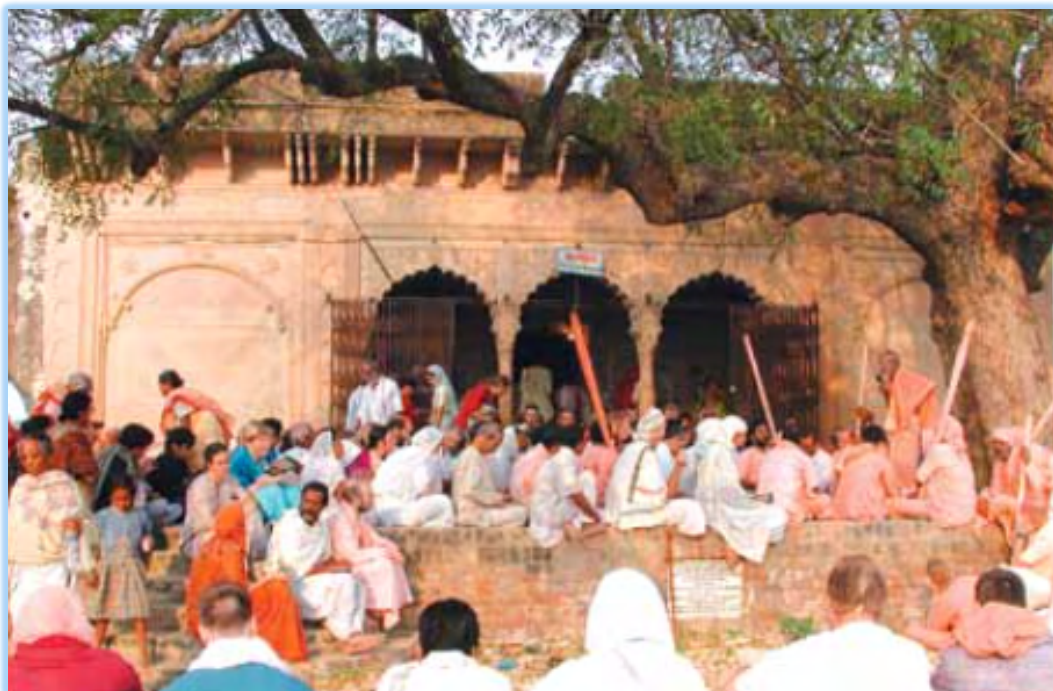
Akrura-gatha



krura-ghata si trova a quattro miglia a nord di Mathura e un miglio a sud di Vrindavana. Nelle vicinanze si trova Akrura-Gaon. Sri Krishna e Baladeva erano seduti sul carro di Akrura mentre li stava portando da Nandagaon a Mathura. Akrura fermò il carro in questo luogo e, lasciando Krishna e Baladeva, andò da solo a fare il bagno in una profonda vasca naturale nella Yamuna per eseguire i rituali mattutini. Akrura rimase in acqua per recitare il *mantra* del suo venerabile Signore, Sanatana Brahma (Visnu a quattro braccia), e meditò su di Lui. Quel giorno, tuttavia, invece di vedere in meditazione la sua adorabile divinità Sanatana Brahma, vide le forme di Sri Rama e Sri Krishna. Akrura divenne confuso. Uscì fuori dall'acqua e guardò verso il carro, dove vide Rama e Krishna seduti. Ma quando ritornò in acqua, si immerse e li vide anche lì. Allora fu pienamente convinto che Rama e Krishna fossero veramente l'Assoluto e completo Sanatana Brahma.

I *Gosvami Gaudiya* hanno fornito un'ottima conclusione filosofica come spiegazione a questo fatto. Nanda-nandana Sri Krishna e Rohini-nandana Sri Rama non lasciano mai Vrindavana per andare altrove. Pertanto, Nanda-nandana Krishna e Rohini-nandana Sri Rama sono arrivati con Akrura fino a questo Akrura-ghata, che segna il confine tra Mathura e Vrindavana. Da quel momento in poi, essi rimasero a Vrindavana con una forma non manifesta (*aprakata*). Furono Devaki-nandana o Vasudeva-nandana Sri Balarama, e Devaki-nandana o Vasudeva-Nandana Sri Krishna che viaggiarono sul carro con Akrura fino a giungere a Mathura ed eseguire i Loro passatempi. In accordo alle verità filosofiche (*tattva*), Yasoda-Nandana e Devaki-Nandana sono in realtà la stessa persona, ma dal punto di vista del sentimento o *rasa* c'è differenza.

Una volta, Nanda Baba osservò il digiuno di *Ekadasi* senza bere acqua. Il giorno seguente prima dell'alba che era l'inizio di *Dvadasi*, Nanda Baba entrò in acqua ad Akrura-gatha per fare il bagno, ma poiché quel giorno era un momento non propizio, i servitori di Varunadeva lo catturarono e lo portarono sott'acqua a Varunaloka. Bhagavan Sri Krishna andò quindi a Varunaloka dove Sri Varunadeva Lo adorò con molti regali e gli consegnò Nanda Baba rispettosamente. Questo avvenimento sorprese Nanda Baba, tanto che il giorno successivo lo raccontò ai *Vrajavasi* i quali chiesero a Krishna di mostrar loro la Sua dimora suprema. Così Krishna mostrò ai *Vrajavasi* l'eterna Goloka.



Il *Bhagavatam* (10.28.14, 16) descrive questo avvenimento come segue:

*iti sancintya bhagavan maha-karuniko harih
darsayam asa lokam svam gopanam tamasah param
te tu brahma-hrdam neta magnah krsnena coddhrtah
dadrsur brahmano lokam yatrakriuro 'dhyagat pura*

"Conoscendo i pensieri dei *gopa*, il misericordioso Bhagavan Sri Hari mostrò loro la Sua dimora, che è al di là dell'oscurità materiale. Li portò a Brahma-hrada, li immerse nell'acqua e poi fatti riemergere. In quel luogo in cui Akrura vide la sua adorabile divinità, i pastori ebbero il *darsana* della dimora trascendentale di Krishna. Milioni di luoghi sacri (*tirtha*) sono presenti ad Akrura-ghata e c'è un'ingiunzione sacra di fare qui il bagno durante un'eclissi solare.

Quando Mahaprabhu venne a Vrindavana da Jagannatha Puri, attraversando la foresta Jharikhanda, non c'erano insediamenti a Vrindavana, solo una profonda foresta. Di notte, Mahaprabhu stava ad Akrura-ghata, e all'alba si sedeva a Imlitala-ghata sulla riva della Yamuna a Vrindavana. Sopraffatto da *prema*, Mahaprabhu rimaneva lì a cantare l'*harinama* fino al pomeriggio. Un flusso ininterrotto di lacrime scorreva dai Suoi occhi, e lucentissime trasformazioni *asta-sattvika* erano evidenti sul Suo corpo. Sri Balabhadra Bhattacarya era l'unica persona con lui in quel momento. La narrazione di questi eventi, contenuta nella *Sri Caitanya-caritamrita*, sciogliono il cuore.

In tempi antichi, Santa Rshi eseguì in questo luogo una cerimonia per il re Brhadsena. Un altro nome di Akrura-ghata è Brahma-hrada perché qui Krishna concesse ai *Vrajavasi* il *darsana* di Brahmadhama. Anche Akrura qui ricevette il *darsana* dell'Assoluto Sanatana Brahman.

Yajna-sthala

Vicino ad Akrura-ghata vi è l'arena sacrificale (*yajna-sthala*) dei *brahmana* di Mathura. Una volta, Sri Krishna e i suoi amici pastorelli condussero al pascolo le mucche vicino a Yajna-sthala. Una forte sensazione di appetito spinse Krishna e i *sakha* a chiedere ai *brahmana* che vivevano lì qualcosa da mangiare, ma costoro in quel momento erano impegnati in una cerimonia del fuoco e, assorti nel loro rituale, tali *brahmana* non-devoti si rifiutarono di dar loro nutrimento. I *sakha* vennero sgridati e insultati così tornarono da Krishna. Allora Krishna disse loro di andare a chiedere alle mogli di quei *brahmana*.

Bhojana-sthala (Bhatrola-Gaon)

Qui, Krishna gustò vari deliziosi cereali cotti e alimenti portati dalle Yajna-patni, le mogli dei *brahmana*. Dopo essere stati persuasi da Krishna, i pastorelli andarono alla residenza delle Yajna-patni pregandole per avere qualcosa da mangiare per Krishna e Baladeva. Semplicemente dopo aver sentito i nomi di Rama e Krishna, le Yajna-patni furono pervase da forti emozioni trascendentali. Lasciarono le loro case per avere il *darsana* di Krishna portando piatti di grandi dimensioni con vari e deliziosi alimenti cotti. Niente le poté fermare, nemmeno le obiezioni dei loro mariti. Alcuni *brahmana* bloccarono con la forza le loro mogli rinchiudendole in casa, ma queste donne lasciarono il corpo nel fuoco della separazione da Krishna e andarono ad incontrarlo. Quando le *brahmani* avvicinarono Sri Krishna, rimasero incantate nel vedere la sua bellezza e la sua carnagione scura dal colore simile ad una fresca nuvola di pioggia. Gli indumenti gialli sul Suo corpo scuro ondeggiavano come se fossero illuminati dai bagliori costanti dei fulmini.

syamam hiranya-paridhim vanamalya-barhadhatu-

pravala-nata-vesam anuvratamse

vinyasta-hastam itarena dhunanam abjam

karnotpalalaka-kapola-mukhabja-hasam

Srimad Bhagavatam (10.23.22)

"La carnagione di Krishna è una tonalità nero-blu come una nuvola carica di pioggia, e il Suo splendido vestito appare come un lampo. Ad abbellire il suo capo vi è una piuma di pavone, e ogni parte del suo corpo è decorata con squisiti disegni e decori a base di minerali colorati donati dalla foresta. Rametti di foglie nuove e fiori adornano il suo corpo, e porta al collo un'incantevole ghirlanda di fiori selvatici di cinque colori, che scende fino alle ginocchia. Vestito in questo modo come un danzatore esperto, appoggia una mano sulla spalla del suo amico, e con

l'altra fa ondeggiare un fiore di loto [come se facesse ondeggiare il nostro cuore]. Gigli d'acqua adornano le Sue orecchie, riccioli di capelli baciano le sue guance, e il suo volto di loto sboccia con un sorriso gentile."

Le mogli dei *brahmana* vedendo Krishna si immerse in *prema* tanto da non voler



tornare a casa dai loro mariti. Dopo che Krishna ordinò loro di andare, però, in qualche modo si prepararono a farlo. Al ritorno a casa notarono che l'atteggiamento dei mariti era del tutto cambiato. I *brahmana* ora cominciarono a lodare la devozione trascendentale delle loro mogli e condannarono i loro tre tipi di nascita, vale a dire seminale, *brahminica* e sacrificale, e la loro conoscenza e competenza nei rituali vedici.

C'è un punto da considerare qui. Krishna disse alle mogli dei *brahmana* di tornare a casa, e loro gli obbedirono. Quando le *gopa-ramani* sentirono il suono del flauto di Krishna, giunsero da Krishna, ed Egli allo stesso

modo disse loro di tornare dai loro mariti, ma esse non ritornarono e Krishna danzò con loro nella *rasa-lila*. Come mai? La risposta è che solo le *gopi* hanno la qualifica per partecipare alla *rasa-lila* di Krishna e altri passatempi simili. A Vraja, Sri Krishna indossa il vestito di un *gopa* ed è assorto nello stato d'animo di un *gopa*. Pertanto, solo le *gopi* nate dal ventre delle *gopi*, hanno le qualifiche per partecipare al *rasa* di Vrajendra-nandana Sri Krishna e altri passatempi nei *nikunja*.

Laksmidevi da Vaikuntha e le mogli dei *brahmana*, non hanno le qualifiche per partecipare a questi passatempi confidenziali. Sono stati quindi invitati ad andar via. Può essere che dopo aver eseguito ardue austerità per molte vite sotto la guida delle *gopi ragatmika*, tali personalità potranno un giorno nascere dal ventre delle *gopi* nella Vraja che si manifesta sulla Terra. Poi, grazie alla compagnia delle *gopi* eternamente liberate, potranno finalmente diventare qualificate per servire nei *nikunja* e così via.





Vrindavana



'affascinante foresta conosciuta come Vrindavana è sapientemente curata da Sri Vrinda-Devi ed è un ricco condensato di varietà di *seva-kunja* e *keli-kunja*. Vrinda-Devi risiede qui eternamente, ed è la protettrice e la dea della foresta (Vana-Devi) di Sri Vrindavana. Tutti gli alberi, rampicanti, uccelli e altri animali di Vrindavana sono sotto la sua giurisdizione, dipendono da lei e le obbediscono. Lei impegna costantemente innumerevoli *gopi* al servizio nei *kunja*, ed è lei quindi la divinità che presiede il *seva-kunja*.

È importante comprendere a Vrindavana il ruolo di *yogamaya* (l'energia interna del Signore Supremo - *samastibhuta svarupa-sakti*), Purnamasi (la potenza di tutti i passatempo di Krishna – *parakhya maha-sakti*) e Vrinda-Devi, così come le loro rispettive funzioni.

Bhagavati Purnamasi è la personificazione dei passatempo (*lila-avatara*) di Yogamaya; il che significa che quando Yogamaya prende una forma tangibile, diventa Purnamasi. La funzione di Purnamasi è quella di definire e sovrintendere alle attività e alla vita dei Vrajavasi in tutti i dettagli dei vari passatempo nelle foreste e nei villaggi dei pastori (*gostha*). Vrinda-devi, che è la personificazione della *lilakhya maha-sakti* di Krishna (la potenza dei passatempo) è anche lei una manifestazione di *yogamaya*, si occupa degli arrangiamenti per i passatempo confidenziali di Radha e Krishna nei *kunja*, nel *rasa-vilasa* e altro.

Il padre di Vrinda-Devi è Candrabhanu, sua madre è Phullara Gopi e suo marito è Mahipala. Tutti loro risiedono eternamente a Vrindavana. Vrinda-Devi è la più importante tra le *sakhi* messaggere, come Vrindarika, Mela e Murali. La sua funzione è di organizzare sapientemente l'unione della Coppia Divina attraverso vari mezzi e, di conseguenza, lei è la *vana-devi* di Vrindavana. Vrinda-Devi ha dedicato il suo regno di Vrindavana, che serve, protegge e nutre meravigliosamente, ai piedi di loto di Vrisabhanu-nandini Srimati Radhika, la personificazione di *mahabhava*. Pertanto, Radhika è la vera Vrindavanesvari, la regina di Vrindavana. I *Purana* affermano che la figlia di Maharaja Kedara, è descritta come Vrinda-Devi, la figlia del re Kusadhvaja. Nel *Brahma-vaivarta Purana* è riconosciuta come Tulasi, la moglie di Sankhacuda, Vrinda, o Tulasi, l'amata di Hari che appare sul pianeta Terra nella forma di una pianta. Essa è *amsa*,

prakasa, e *kala-svarupa* di Vrinda-Devi, che è un'espansione diretta della forma personale (*kaya-vyuha svarupa*) di *sarva-saktimayi* Srimati Radhika. Vrinda-Devi risiede eternamente a Vrindavana, ed è costantemente impegnata nel servizio alla coppia divina nei *nikunja* di Vrindavana. Infatti il nome Vrindavana deriva dal nome di Vrinda-Devi.



Le descrizioni delle innumerevoli glorie di Sri Vrindavana sono riscontrabili in tutto il *Bhagavatam*, che è il gioiello più puro e compendio dell'essenza dei Veda in cui si evidenziano prove sugli aspetti della Verità Suprema (*pramana*). Il ministro e fratello maggiore di Nanda Baba, Sri Upananda dice:

*vanam vrndavanam nama
pasavyam nava-kananam
gopa-gopi-gavam sevyam
punyadri-trna-virudham
Srimad Bhagavatam
(10.11.28)*

"Non dovremmo risiedere a Gokula-Mahavana che è costantemente in tumulto. Come *gopa* e *gopi*, il nostro dovere primario è andare a vivere subito a Vrindavana, il cui fascino

non ha rivali, essendo incantevole in ogni aspetto. È coperta con erba rigogliosa, abbellita da vari alberi, rampicanti e montagne sacre, e protetta in tutto e per tutto fornendo sicurezza alle mucche e altri animali."

Osservando i meravigliosi, dolci passatempi di Sri Krishna, Caturmukha Brahma fu molto stupito e pregò a mani giunte:

*tad-bhuri bhagyam iha janma kim apy atavyam
yad gokule 'pi katamanghri-rajo-'bhisekam*

*yaj-jivitam tu nikhilam mukundas bhagavàn
tv adyapi yat-pada-rajau sruti-mrgyam eva
Srimad Bhagavatam (10.14.34)*

"Sarebbe la mia più grande fortuna nascere come un filo d'erba, un arbusto o qualsiasi altra specie che può essere toccata dalla polvere che si trova sui piedi di loto di un *Vrajavasi* di Vrindavana. Anche la personificazione delle *Sruti*, sebbene la ricerchino da lungo tempo, non hanno ancora ricevuto la polvere dei piedi di loto del Signore Supremo Mukunda, che è la vita e l'anima dei *Vrajavasi*. Se fosse impossibile per me nascere in qualsiasi specie a Vrindavana, che io possa nascere come roccia sul confine di Nanda-Gokula. Le signore che spazzano le strade potranno poi strofinare i piedi su questa pietra per pulirli, e io riceverò la benedizione di toccare la polvere dei loro piedi."

Uddhava, il migliore tra i cinque tipi di devoti (il *prematura bhakta*), prega:

*asam aho carana-renu-junam aham syam
vrindavane kim api gulma-latausadhinam
ya dustyajam sva-janam arya-patham ca hitva
bhejur mukunda-padavim srutibhir vimrgyam
Srimad Bhagavatam (10.47.61)*

«La mia più grande fortuna sarebbe nascere a Vrindavana sotto forma di arbusto, pianta rampicante, o di qualsiasi altra pianta e quindi essere toccato dalla polvere dei piedi di queste *gopi*. Loro hanno rinunciato a tutto, compresi i mariti, i figli e gli altri membri della famiglia, il percorso della castità (*arya-dharma*), e il loro onore nella società (*loka-lajja*), tutte cose molto difficili da lasciare. Così il loro *prema* ha incantato anche il Supremo Signore Vrajendra-Nandana Sri Krishna, ciò che anche le *Sruti* personificate ricercano."

Le belle giovani donne di Mathura presenti nell'arena di Kamsa, lodarono Vrindavana generosamente dicendo:

*punya bata vraja-bhuvo yad ayam nr-linga
güdhah purana-puruso vana-citra-malyah
gah palayan saha-balah kvanayams ca venum
vikridayancati giritra-ramarcitanghrih
Srimad Bhagavatam (10.44.13)*

"Ah, in tutti e tre i mondi, i più fortunati sono Sri Vrindavana e le *gopa-ramani* che vivono a Vrindavana, perché in quella terra la Persona Suprema, Sri Krishna, come un comune essere umano, svolge dei passatempi per arrangiamento di Yogamaya. Ornato con una ghirlanda multicolore di fiori selvatici, porta le mucche al pascolo

con Baladeva e i *sakha*, suonando il suo dolce flauto e assorto in vari tipi di passatempi giocosi." Inebriata da *krishna-prema*, una *gopi* si rivolge all'amica, dicendo:

*vrindavanam sakhi bhuvo vitanoti kirtim
yad devaki-suta-padambuja-labdha-laksmi
govinda-venum anu matta-mayura-nrtyam
preksyadri-sanv-avaratanya-samasta-sattvam
Srimad Bhagavatam (10.21.10)*

"O *sakhi*, questa Vrindavana sta diffondendo la fama del pianeta Terra, che è persino superiore a quella di Vaikuntha, perché è splendidamente decorata con i segni dei piedi di loto di Yasoda-Nandana Sri Krishna. Amica, quando *rasikendra* Sri Krishna suona sul suo flauto, che incanta il mondo intero, i pavoni diventano inebriati e, pensando che il suono del flauto sia il ruggente tuono delle nubi, dischiudono le loro piume e iniziano a danzare. Vedendo ciò, gli uccelli e gli altri animali che vagano sulle cime delle colline diventano completamente incantati, assaporando il suono del flauto con le orecchie e la danza dei pavoni con i loro occhi"

Che dire degli altri, anche il supremo *rasika* e *bhavuka* Sukadeva Gosvami è affascinato da Vrindavana, e loda ripetutamente questa terra:

*barhapidam nata-vara-vapum karnayoh karnikaram
bibhrad vasah kanaka-kapisam vaijayantim ca malam
randhran venor adhara-sudhayapürayan gopa-vrndair
vrndaranyam sva-pada ramanam pravisad gita-kirtih
Srimad Bhagavatam (10.21.5)*

"Sri Krishna, che possiede qualità per incantare tutto il mondo, vestito come il migliore dei danzatori (*natavara*), entrò nell'affascinante Vrindavana, abbellita dalle impronte dei suoi piedi di loto. La testa ornata con una piuma di pavone, e un fragrante fiore *karnikara* giallo dietro le orecchie. Il sul corpo scuro è abbigliato con un luminoso abito color oro zafferano, e intorno al suo collo una ghirlanda di fiori selvatici composta da cinque diversi fiori colorati che si estende fin quasi ai Suoi piedi di loto. Attraverso i fori del suo flauto con un dolce suono inondava tutti col nettare prodotto dalle sue labbra, incantando ogni entità vivente, sia mobile che immobile, e i Suoi amici pastorelli al seguito cantano le Sue glorie."

Sri Krishna non lascia mai questa dolce Vrindavana, che viene inondata con il *rasa* della felicità trascendentale completa. (*Vrindavanam parityajya padamekam na gacchati (Brahma-Yamala)*).

Un poeta *rasika* ha estratto l'essenza delle *Sruti* e dei *Purana* sul tema di Vrindavana. Come se avesse messo un vasto oceano in un vaso, ha sintetizzato con precisione dicendo:

*braj samudr mathura kamal vrndavan makarand
braj vanita sab pusp hain madhukar gokulcand*

"Vraja è come l'oceano, Mathura come il loto, e Vrindavana come il nettare del polline. Tutte le *gopi* di Vraja sono come i fiori, e Gokulacanda Krishna è l'ape."

La magnificenza di Sri Vrindavana



Sri Vrindavana non è solo un luogo sacro (*tirtha*), ma è la dimora di Bhagavan, la sua vera casa. Non è esagerato affermare che Vrindavana è in sostanza la forma di Sri Krishna (*svarupa*), perché Krishna e la Sua dimora non sono differenti. Secondo i *Purana*, Devarsi Narada un giorno stava cantando le glorie di Hari accompagnandosi con la sua vina quando giunse a Prayaga. Questa Prayaga è Tirtharaja, o il re di tutti i luoghi sacri. Prayaga lo accolse con grande onore e narrò la storia di come divenne Tirtharaja. Sri Narada disse: "Il Signore Supremo ti ha attribuito il titolo di Tirtharaja, ma permettimi una domanda. Vrindavana è mai venuta a farti delle offerte come fanno gli altri *tirtha*?"

Tirtharaja rispose: "No."

Sri Narada chiese: "Allora, che tipo di Tirtharaja sei?"

Questa affermazione trafisse il cuore di Tirtharaja, ma capì che era vero. "Come posso essere Tirtharaja?" si chiese. Pensando in questo modo, andò dal Signore Supremo. Vedendo Tirtharaja avvicinarsi, Bhagavan lo onorò in modo appropriato

e gli chiese il motivo della sua venuta. Tirtharaja umilmente rispose: "Prabhu, mi hai nominato Tirtharaja, ma il *tirtha* di Vrindavana non viene mai a offrirmi doni o cerimonie. Come posso essere Tirtharaja, il re di tutti i luoghi sacri, se un piccolo *tirtha* come Vrindavana non accetta la mia autorità? In questo caso non è affatto adeguato che io mantenga il titolo di Tirtharaja."

Dopo aver sentito le dichiarazioni di Prayaga Raja, Bhagavan rimase un attimo in silenzio. I suoi occhi nel ricordare Vraja traboccarono di lacrime; le mucche al pascolo con i Suoi *sakha*, l'affetto di Nanda Baba e Madre Yasoda, la sua amata Kisorī Sri Radha, le *gopi* e la danza *rasa* con loro - queste memorie apparvero nel suo cuore insieme a molti altri passatempi di Vraja. Il cuore di Bhagavan si sciolse. Dopo aver riacquisito un pò di compostezza, parlò molto gravemente. "Tirtharaja, Io ti ho nominato il re di tutti *tirtha*, ma non ti ho nominato re di casa Mia, Sri Vrindavana. La terra di Vrindavana non è solo la Mia casa, ma è il luogo supremo dei passatempi della Mia amata Sri Radha. Lei è infatti la padrona (*adhipati*) e sovrana (*isvari*). Lei è Vrindavanesvari, la regina di Vrindavana, e anch'Io vi risiedono eternamente. Sei Tirtharaja, senza dubbio, ma Vrindavana non è solo un *tirtha*. Anche tu puoi adorare e servire Vrindavana in qualche modo."

Sri Narada ha glorificato Vrindavana in molte occasioni, parlando con Bhakti-Devi come citato nello *Srimad-bhagavat-mahatmya* (1.61, dal *Padma Purana*):

*vrindavanasya samyogat punastvam taruni nava
dhanyam vrindavanam tena bhaktir-nrtyati yatra ca*

"O Devi, giungendo a Vrindavana, sei ritornata ad essere una ragazza. Così, Vrindavana-dhama, dove la *bhakti* danza ovunque, è benedetta."

Le glorie di Sri Vrindavana sono descritte anche nel *Mathura-khanda* dello *Skanda Purana* 1 e nell'*Adi-Varaha Purana*.

Srī Mahāprabhu e Vrīndavana

È già stato citato che i passatempi manifesti di Krishna, scomparvero quasi tutti i luoghi dei passatempi a Vraja. Vrindavana, insieme al luogo del *rasa* e Vamsivata, diventarono una fitta foresta e scomparvero alla vista. Dopo alcuni anni, Sri Vajranabha Maharaja recuperò i vari luoghi dei passatempi di Vraja con l'aiuto di Sandilya Rsi, Bhaguri Rsi e altri. Si adoperarono con la costruzione di templi, laghi, stagni e così via. Circa 4500 anni più tardi, tuttavia, questi luoghi erano di nuovo scomparsi. Fu allora che Sri Krishna apparve in questo mondo come Mahāprabhu, immerso nel sentimento di Radhika. Egli ristabilì i luoghi dei passatempi di Sri Vrindavana e Vraja-mandala, sia direttamente, facendolo Lui stesso, che indirettamente, attraverso Rupa, Sanātana e gli altri associati. L'intero Universo, in particolare la comunità dei *Vaisnava*, sarà eternamente in debito con queste personalità per tale straordinario lavoro. Se non fossero discesi sulla terra,

chi conoscerebbe ora la dolcezza di Vrindavana o sarebbe in grado di far parte di quella dolcezza? Se Gaurangadeva non fosse apparso, chi avrebbe descritto le glorie di Radhika e il limite più alto del *prema-rasa*? Narahari Dasa canta con grande sentimento:

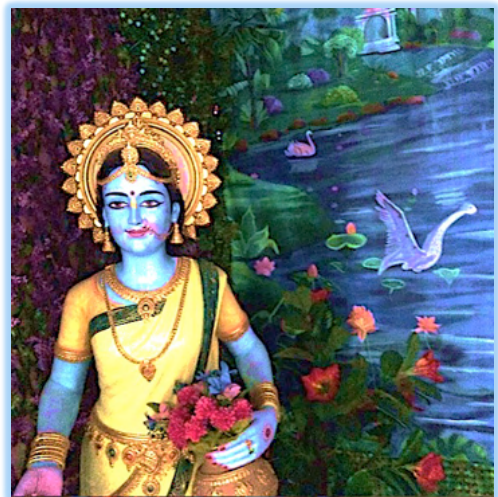
*(yadi) gauranga nahito, tabe ki hoito
kemone dharita de?
radhara mahima, prema-rasa-sima
jagate janato ke?
madhura vrinda, vipina-madhuri
pravesa caturi sar
baraja-yuvati, bhavera bhakati,
sakati hoito kar?*

“Se Sriman Gauranga Mahaprabhu non fosse apparso, allora cosa sarebbe stato di noi? Come saremmo potuti rimanere in vita? In questo Universo, chi avrebbe mai imparato a conoscere le glorie di Srimati Radhika e il limite più alto del *prema-rasa*? Se Mahaprabhu non fosse apparso, chi avrebbe avuto la lungimiranza di partecipare al dolce *madhura-rasa* dei passatempi di Sri Radha-Krishna a Vrindavana? Chi altro se non Mahaprabhu avrebbe potuto conferire il potere di entrare nel sentimento d’amore delle *vraja-ramani*, l’incondizionato servizio alla Coppia Divina?” Su ordine diretto di Mahaprabhu, i *Gaudiya Vaisnava acarya* hanno ristabilito i luoghi dei passatempi di Vraja. Avvalendosi dell'aiuto di varie scritture, Sri Lokanatha Gosvami, Sri Bhugarbha Gosvami, Sri Sanatana Gosvami, Sri Rupa Gosvami, Sri Gopala Bhatta Gosvami, Sri Raghunatha Bhatta Gosvami, Sri Raghunath das Gosvami, Sri Jiva Gosvami e altri, riscoprono, attraverso i loro instancabili sforzi, questi luoghi.

1 luoghi dei passatempi di Sri Vrindavana

Bhagavatī Yamuna

Maharani Yamuna ha la stessa carnagione blu scuro di Krishna. Lei assiste i passatempi amorosi di Sri Radha-Krishna Yugala in varie maniere, e scorre su tre lati di Vrindavana. Per supportare il *rasa-vilasa* di Priya-Priyatama, crea molti e affascinanti *nikunja* su entrambe le sue rive, con vari tipi di alberi e piante rampicanti carichi di fiori e di frutti. Lei è decorata e abbellita con *gath* divinamente incastonati di gioielli, e con vari pergolati di *kadamba*, *tamala*, *amra*, *bakula* e altri tipi di alberi. La coppia divina Sri Radha-



Krishna gioca e va in barca con le *sakhi* nelle acque di Sri Yamuna. Questa acqua è satura di *prema* ed è sempre decorata da fiori di loto a sette petali. Bhagavata Yamuna, che serve eternamente la giovane coppia, è sommamente adorabile. Nel *Caitanya-candrodaya-nataka* (5,35) Srila Kavi-karnapura glorifica Sri Yamuna-Devi come segue (anche citato nella *Sri Caitanya-caritamrita*, *Madhya-lila* 3.28):

*cid-ananda-bhanoh sada nanda-sünoh
para-prema-patre drava-brahma-gatri
aghanam lavitri jagat-ksema-dhatri
pavitri-kriyan no vapur-mitra-putre*

"Offro più volte preghiere a Sri Yamuna, la figlia del *deva* del Sole, che benedice l'*unnata-ujjala prema* per Nanda-Nandana Sri Krishna, il sole trascendentale. Lei personifica la felicità trascendentale ed è la forma liquida di Parabrahma. Solo ricordandola si distruggono tutti i tipi di malvagità e grandi peccati, e si rende puro il cuore. Dona il buon auspicio sul mondo, e riesce a infondere il *vraja-rasa* anche nei cuori aridi come il deserto. Possa Yamuna devi purificarci."

*gangadi-tirtha-parisevita-pada-padmam
goloka-saukhya-rasa-püramahim mahimna
aplavitakhila-sudhasu-jalam sukhabdhau
radha-mukunda-muditam yamunam namami*

"Offro ripetutamente omaggi alla prediletta di Krishna, Sri Yamuna, i cui piedi di loto sono sempre serviti da Ganga, Godavari, Narmada, Sindhu e altri *tirtha*. Sri Yamuna è gloriosa perché è lei che prodiga il servizio saturo di *rasa* per Sri Radha-Krishna Yugala a Goloka-Vrindavana. Nelle sue acque piene di nettare, Sri Radha-Mukunda rimangono immersi in un oceano di felicità."

Sonaraka

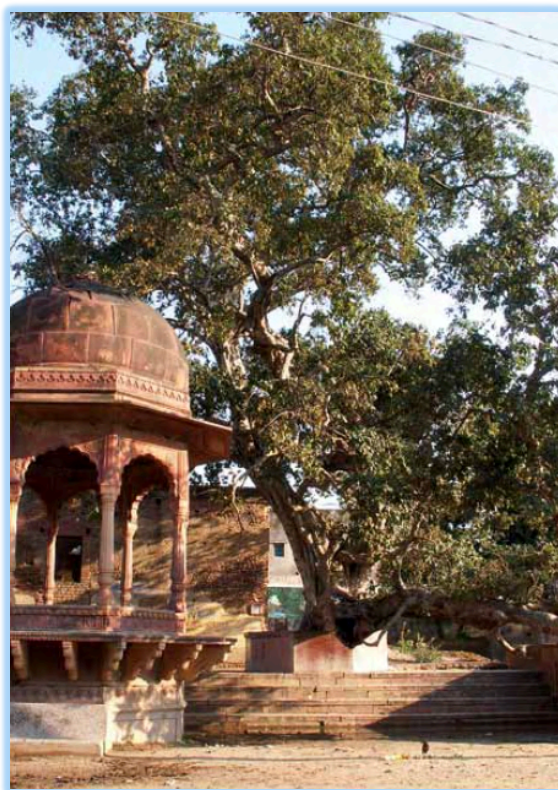
Questo luogo si trova a circa un miglio ad ovest di Kaliya-daha. L'eremo di Saubhari Rsi era qui. Prima dell'avvento di Krishna, Saubhari Rsi vi eseguì austerità per migliaia di anni. Per domare i suoi sensi, rimase in piedi nell'acqua della Yamuna in ogni stagione, estate e inverno. Un giorno l'aquila Garuda, un associato del Signore Supremo, giunse qui. Seguendo il suo istinto di uccello, inghiottì un grosso pesce maschio davanti agli occhi di tutti. Vedendo ciò, la comunità di pesci si lamentò e pregò Saubhari Rsi di punirlo. Assorto in aride austerità e ignaro delle glorie dei devoti di Bhagavan, Saubhari Rsi maledisse Garuda, dicendo che se si fosse ancora presentato gli avrebbe tagliato la testa.

Saubhari Rsi aveva maledetto un grande devoto e, di conseguenza, nel suo cuore si risvegliò il desiderio di godere del mondo materiale. Uscì delle acque della Yamuna e con i suoi poteri mistici si trasformò in un ragazzo. Si sposò con le

giovani e belle figlie di Maharaja Mandhata, e per migliaia di anni rimase assorto nei piaceri del mondo. Per desiderio di Bhagavan, il serpente Kaliya con la sua famiglia, per proteggersi si trasferì in quello stesso specchio d'acqua della Yamuna dove il potente Garuda fu maledetto. Questo rese l'acqua velenosa, e tutti i pesci che vivevano lì, che avevano offeso Garuda, morirono. In questo modo. In questo modo Saubhari Rsi e tutti i pesci che avevano preso rifugio in lui, andarono incontro alla distruzione per l'offesa verso un *bhakta*. Le Scritture dichiarano pertanto che ci si deve astenere a tutti i costi dal commettere *Vaisnava aparadha* (offese verso i devoti).

Kaliya-hrada (Kaliya-daha)

(*Hrada* e *daha* significa "profonda conca del fiume"). Il nome attuale di questo posto è Kaliya-daha. Sri Krishna sottomise in questo luogo il serpente Kaliya. L'albero *keli-kadamba* dal quale Krishna con grande velocità saltò nel Kaliya-hrada, si trova nelle vicinanze. Tutti gli alberi e le piante rampicanti intorno al lago furono ridotti in cenere dal veleno del serpente Kaliya. È rimasto solo questo albero *keli-kadamba*. Una volta il possente e valoroso Garuda portò un vaso di nettare dai pianeti celesti, al fine di liberare sua madre Vinata dalla schiavitù della matrigna Kadru. Si appoggiò su questo albero *keli-kadamba* per qualche tempo, e il profumo di quel nettare, o una goccia di nettare stesso, cadde, e fu abbastanza per salvare questo albero Keli-Kadamba. Kaliyanaga era molto coraggioso e potente. Quando legò Krishna nelle sue spire, Krishna rimase impotente e immobile. Allora le Nagapatni (mogli di Kaliya), che erano grandi devote di Krishna, pregarono: "Avremmo preferito essere vedove piuttosto che mogli di un marito avverso a Bhagavan." Ma quando Krishna si liberò dalle spire del serpente e cominciò a danzare sulle sue teste, Kaliya vomitò sangue dalle migliaia di bocche e si arrese al Signore. Allora le Nagapatni a mani giunte pregarono Krishna di risparmiare la vita del loro marito, considerando il suo stato d'animo ormai arreso. Le loro preghiere fecero piacere a Sri Krishna. Concesse a Kaliyanaga la libertà dalla paura e gli ordinò di andare a Ramanaka-dvipa con la sua famiglia. Assicurò a Kaliya la sua protezione, dicendo: "Non è più necessario che tu tema Garuda.





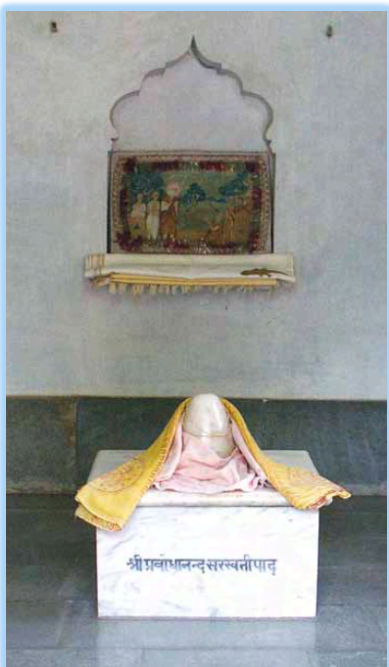
Quando vedrà le mie impronte sulle tue teste, in lui svanirà ogni ostilità."

Le Nagapatni pregarono come segue: "O Signore, Sri-Laksmi Devi ha rinunciato a tutti i suoi desideri, ha preso un voto ed eseguito austerità per un lungo, lungo tempo solo per raggiungere la polvere dei Tuoi piedi di loto, e comunque non è riuscita a realizzare il desiderio del suo cuore. Quali pie azioni deve aver compiuto Kaliyanaga così da avere la qualifica per ricevere la rara ed ambita polvere

dei Tuoi piedi." I commentatori *Gaudiya Vaisnava* spiegano questo *sloka* in modo molto bello: l'unica ragione per cui Bhagavan Sri Krishna ha conferito la sua misericordia senza causa a Kaliya è stata la devozione spontanea che le mogli avevano per lui. La misericordia del Signore Supremo segue e obbedisce alla misericordia del devoto.

Il bhajana-kuti e samadhi di Sri Prabodhananda Sarasvati

Sri Prabodhananda Sarasvati è l'autore del *Radha-rasasudha-nidhi*, *Vrindavana-mahimamrta*, *Sri Caitanya-candramrta*, *Sangita-madhava* e di altri libri riguardanti la *bhakti*. Da giovane, Prabodhananda Sarasvati risiedeva a Sri Rangam ed era un



devoto di Sri-Laksmi Narayana. Egli è zio paterno e maestro spirituale del famoso Sri Gopala Bhatta Gosvami. Tuttavia, per la misericordia di Sriman Mahaprabhu, si è immerso nel *rasa* della Coppia Divina Sri Radha-Krishna. Poco dopo che Mahaprabhu lasciò Sri Rangam, egli andò a Vrindavana a eseguire il *bhajana*. Visse anche a Kamyavana per qualche tempo. Alla fine della sua vita entrò in *samadhi* qui a Vrindavana mentre svolgeva il *bhajana*. Nei passatempo di Krishna è Tungavidya Sakhi.

Al giorno d'oggi, alcune persone dicono che Prabodhananda Sarasvati e l'advaitavadi Prakasananda Sarasvati di Kasi, sono la stessa persona. Questo è completamente errato. Com'è possibile che questa persona sia prima il devoto Prabodhananda Sarasvati, poi l'impersonalista Prakasananda e di nuovo ritornare ad essere

Prabodhananda Sarasvati? Questa moderna idea è una speculazione basata sull'ignoranza ed è stata completamente confutata dagli *acarya Gaudiya Vaisnava*.

Dvadasaditya-tila

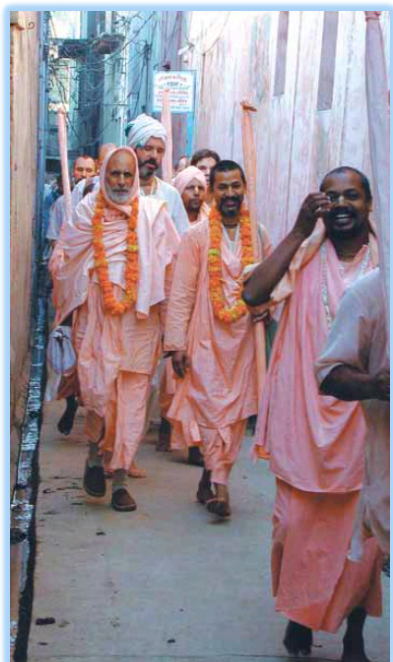
Era inverno quando Krishna sottomise Kaliya. Krishna, che stava mostrando i Suoi divertimenti come un essere umano comune (*nara-lila*), uscì dall'acqua e aveva brividi di freddo. Salì su una vicina collina (*tila*) per esporsi al calore del sole. Per servire Krishna, il devoto Suryadeva fece risplendere il sole con il pieno calore nei suoi dodici aspetti (*dvadasa kala*). Questo posto è quindi noto come Dvadasaditya-tila.

Praskandana-ksetra

Il calore del sole risollevò Krishna dai brividi di freddo, ma questo calore fu eccessivo e Krishna cominciò a sudare. Il nome di questo luogo divenne così Praskandana-tirtha; la parola *praskandana* significa "con il sudore".

Advaitavata

Advaitavata si trova direttamente a Praskandana-tirtha. Appena prima dell'avvento di Mahaprabhu, Sri Advaita Acarya vi giunse mentre attraversava Vraja. Egli rimase sotto questo albero banyano (*vata*) per diversi giorni. Trovò Sri-Madana Gopala a Mahavana-Gokula, e qui lo servì. Per paura degli Yavana, e per sua volontà, egli segretamente affidò Madana-Gopala a un devoto *brahmana* Caube e si diresse a Santipura, sapendo che molto presto Sacinandana Sri Gaurahari sarebbe apparso nella città di Nadiya.



Più tardi, quello stesso Madana-Gopala andò incontro a Sanatana Gosvami, che costruì un grande tempio proprio nelle vicinanze e vi stabilì la divinità. Da allora, Sri Madana Gopala divenne noto come Sri Madana-Mohana.

Dana-Gali, Mana-Gali, Gumana-Gali & Kunja-Gali

Nei pressi del famoso Seva-kunja vi sono quattro Gali, o piccoli vicoli: Dana-Gali, Mana-Gali, Gumana-Gali e Kunja-Gali. Una volta, quando Srimati Radhika era arrabbiata (*mana*), se ne andò al Mana-Sarovara tramite questo passaggio (*mana-gali*). Nel vicolo stretto di nome Dana-Gali, Sri Krishna e i *sakha* chiedevano le tasse (*dana*) alle *gopi*, ovvero chiedevano il loro *prema*, e le *gopi* facevano la stessa richiesta a Krishna.

Questo *gali* è quindi conosciuto come Dana-Gali. Prema-Gali è dove si incontrarono per la prima volta Kisora-Kisori. In quel momento, con gli sguardi reciproci dei Loro occhi irrequieti, si stabilì un rapporto di *prema* tra Loro, che aumentava momento dopo momento. Ecco perché questo *gali* è diventato noto come Prema-Gali. Alcuni lo chiamano anche Gumana-Gali, perché quando Krishna chiese a Priyaji la tassa, Lei mostrò grande orgoglio (*gumana*), e respinse la richiesta. La strada che prendevano le *sakhi* per raggiungere il *seva-kunja*, dove Krishna massaggiava i piedi di *svadhina-bhartrka* Sri Radha, è chiamato Kunja-Gali. Sri Dana-bihari e la Sri Rupa-Sanatana Gaudiya Matha si trovano all'incrocio di questi quattro *gali*.

Seva-kunja



Il Seva-kunja è anche noto come Nikunjavana. Si trova proprio vicino al tempio di Sri Radha-Damodara, a sud-ovest. In un piccolo tempio viene venerato un dipinto di Radhika con Krishna che Le massaggia i piedi. I *Vrajavasi* dicono che anche oggi Sri Radha-Krishna Yugala qui svolgono i Loro passatempi ogni notte. Tutti se ne vanno dal *kunja* al crepuscolo. Anche le scimmie impudenti quando scende la sera se ne vanno volontariamente dal *kunja*. Bhakta Rasakhana cercò Krishna in tutta Vraja, ma senza successo. Infine, ebbe il *darsana* di *rasika* Sri Krishna in questo luogo. Egli lo ha rivelato nella sua poesia come segue:

*dekhyo duryo vah kunj kutir mem
baithyo palotat radhika payan*

"In piedi sulla soglia del *kunja*, guardo Krishna mentre è seduto a massaggiare i piedi di Radhika in modo sottomesso. [il termine *palota* qui indica che Krishna sta massaggiando pensando: Io non andrò più al *kunja* di Candravali.]"



Al Seva-kunja, troviamo anche il Lalita-kunda. Quando Lalita provò una sensazione di sete durante il *rasa*, Krishna manifestò questo bel *kunda* scavando con il suo flauto. Lalita e le *sakhi* presero l'acqua dal *kunda* e si rinfrescarono. C'è un albero *keli-kadamba* vicino, in cui ogni nodo che sporge dalla corteccia assomiglia ad una *salagrama*.

Srī Rupa-Sanatana Gauḍīya Matha (Srī-Vinoda kunjā)

Questa *matha* si trova a Dana-Gali, molto vicino al Seva-kunja, il cuore di Sri Dhama Vrindavana, ed è diventato un luogo famoso per il *darsana*. Prema-purusottama Sri Mahaprabhu, l'oceano di misericordia, ha inviato i fratelli Sri Rupa Gosvami e Sri Sanatana Gosvami a Vrindavana per: (I) ristabilire i luoghi perduti dei passatempo a Sri Vrindavana, (II) stabilire le divinità, (III) comporre la letteratura sulla *bhakti* e (IV) insegnare il *vaisnava-sadacara*, o il comportamento corretto dei *vaisnava* (*smṛti*). Con la misericordia senza causa e l'incoraggiamento di Srīman Mahaprabhu, Sri Rupa e Sanatana Gosvami hanno stabilito le divinità di Sri Govindadeva e Sri Madana-Mohana, hanno riscoperto i luoghi perduti di pellegrinaggio (*tirtha*), e scritto testi *vaisnava-smṛti* sulla *bhakti* come il *Bṛihad-*

bhagavatamrta, Laghu-bhagavatamrta, Bhakti-rasamrta-Sindhu, Ujjvala-nilamani e l'Hari-bhakti-vilasa.

Per mantenere viva la memoria di Sri Rupa Gosvami e Sri Sanatana Gosvami, che hanno soddisfatto il desiderio del cuore di Mahaprabhu, o *mano'bhista*, Sri Srimad Bhaktivedanta Vamana Gosvami Maharaja e Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja hanno stabilito questa *matha*. Lo hanno fatto con l'ispirazione del fondatore della *Sri Gaudiya Vedanta Samiti*, *nitya-lila pravista om visnupada astottara-sata* Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja, e sotto la direzione dei membri della *Sri Gaudiya Vedanta Samiti*. La caratteristica distintiva di questo tempio è la presenza di Sri Vrinda-devi in una delle tre sezioni (*prakostha*) dell'altare. Nelle restanti due sezioni vi sono Sri Gaurasundara con Sri Radha-Vinoda-bihariji e *gurupadapadma* Srila Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja. Al momento attuale, l'unica altra divinità importante di Srimati Vrinda-Devi può essere visitata a Kamyavana.



Imlitala

Al momento dei passatempi di Krishna a Vraja, l'antico albero *imli* (tamarindo) che si trovava qui, era enorme. Questo albero è scomparso, e ora vi è stato piantato un nuovo albero *imli*.

A metà della *rasa-lila*, Sri Krishna scomparve al fine di dissipare l'orgoglio delle altre *gopi* per la loro buona fortuna (*saubhagya-mada*) e per lenire la collera (*mana*) di Priyaji. Seguì Priyaji a Srigaravata, dove iniziò a decorarla con i fiori. Nel frattempo, le altre *gopi*, che erano alla ricerca di Krishna, si avvicinarono al luogo dov'erano Radhika e Krishna. Sri Krishna chiese a Priyaji di andare via con Lui, ma lei disse: "Non sono in grado di camminare. Portami sulle spalle." Krishna si accovacciò, indicando a Priyaji di salire sulle Sue spalle. Proprio mentre Radhika si avvicinò per farlo, Krishna scomparve di nuovo. Ora, iniziò anche Lei a chiamarlo in separazione: "O Natha, O Ramana!" E cadde a terra svenuta. Le altre *gopi* furono molto dispiaciute di vederla in questa condizione.

Dopo aver lasciato Radhika, Sri Krishna cominciò a sentire profonda separazione da lei. Seduto sotto un albero *imli* sulla riva della Yamuna, divenne così assorto nel pensarLa che il Suo corpo dalla carnagione scura prese la lucentezza dorata di Radhika. In relazione a questo avvenimento, il nostro più venerabile *om visnupada* sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja ha presentato un bellissimo verso che penetra nel cuore:

radha-cinta nivesena yasya kantir vilopita
sri-krishna-varanam vande radhalingita vigraham
Sri Radha-vinoda-Bihari Tattvastakam (Testo 1)



"Adoro i piedi di loto di Sri Krishna che, immerso in sentimenti di separazione per Srimati Radhika (la quale ha mostrato *mana*, un sentimento di collera indotto dalla gelosia), muta la Sua carnagione scura per assumere lo splendore dorato di Lei; ovvero quando viene abbracciato da Srimati Radhika dopo che la sua gelosia è scomparsa."

I sentimenti trascendentali che giacciono nel cuore di Sri Gurupadapadma sono profondi e colmi di eccellenti conclusioni filosofiche sulla verità assoluta (*siddhanta*). È il sentimento (*bhava*) delle *manjari*, le servitrici di Srimati Radhika, a prediligere che sia Krishna a sperimentare grande dolore quando è separato da Radhika. Esse sono molto contente di vedere questa separazione e, in quel contesto, di organizzare poi l'incontro di Krishna con Radha. Questo *bhava* è prominente nei *Rupanuga Gaudiya Vaisnava*.

Durante la visita a Vraja circa cinquecentocinquanta anni fa, Sri Mahaprabhu rimase per diversi giorni ad Akrura-ghata. Ogni giorno veniva in questo bellissimo Imlitala-ghata sulle rive della Yamuna, dove era immerso in *bhava* mentre cantava i santi nomi del Signore Supremo Hari. Qui donò la sua misericordia a Rajaputa Krsnadasa.

Un giorno, mentre Mahaprabhu era qui, alcune persone gli chiesero di andare a Kaliya-hrada e avere il *darsana* di Sri Krishna, che dicevano si fosse nuovamente manifestato con i Suoi divertimenti durante la notte. Mahaprabhu rispose di aspettare un paio di giorni. Ciò nonostante, una folla di persone durante la notte iniziò ad affollare Kaliya-Daha. Alla fine, fu evidente che sulla Yamuna vi erano solo alcuni musulmani a pescare con una barca. Una luce brillava sulla prua della barca. Quando i pescatori a prua si alzavano in piedi e si muovevano, sembrava che qualcuno danzasse sul fiume. La barca somigliava ad un serpente, e l'olio che bruciava nella lampada pareva il gioiello del serpente. Quando i fatti furono rivelati, Mahaprabhu disse alla gente: "Bhagavan Sri Krishna non manifesta tali passatempi davanti alle masse di gente comune del Kali-yuga. Tali passatempi appaiono solo nel cuore dei puri devoti." Alcuni giorni dopo, Sri Mahaprabhu e Sri Vallabha Bhattacharya procedettero per Nilacala via Sauron e Prayaga.

Si tramanda che diversi anni fa qualcuno tagliò un ramo dell'antico albero *imli* ed esso trasudò del sangue. La persona che recise il ramo si rese conto di aver commesso un'offesa e pregò ripetutamente l'albero di perdonarlo. I residenti del *Dhama* credono che le grandi anime liberate (*mahatma siddha*) stiano ancora effettuando il *bhajana* a Vrindavana sotto forma di alberi e piante rampicanti.

Jhādu-mandāla

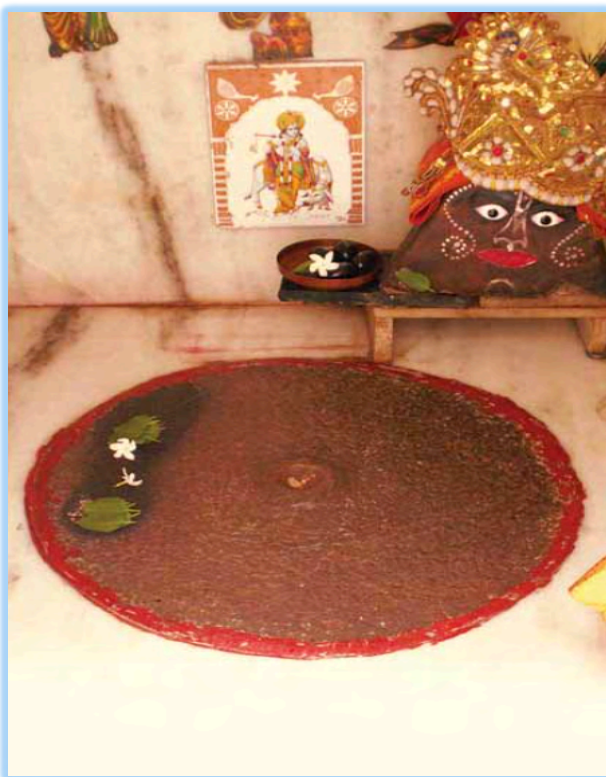
Il passatempo collegato a questo luogo si è svolto ai tempi del famoso Srila Jiva Gosvami. Srila Syamananda, Srila Narottama Thakura e Srila Srinivasa Acarya avevano studiato il *Bhagavatam* e la letteratura dei *Gosvami* dal giovane Srila Jiva

Gosvami, che aveva dato a Syamananda il servizio di pulire questo antico luogo dei passatempi di Krishna.

Un giorno, alle prime ore dell'alba, mentre stava spazzando, Syamananda trovò una cavigliera d'oro. In precedenza, Jiva Gosvami lo aveva istruito a restituire solo al proprietario qualsiasi oggetto ritrovato. Syamananda legò quindi molto attentamente la cavigliera d'oro ad un angolo della sua veste. Poco dopo due *vrajabala* (fanciulle) giunsero da lui e dissero: "Hai trovato la cavigliera della nostra amica? Ce la puoi dare?"

Sri Syamananda umilmente rispose: "A chiunque appartengano gli oggetti ritrovati devono venire personalmente a ritirarli. Per cui non voglio consegnarla a voi." Le ragazze risposero: "Non hai nessuna vergogna? Come puoi avere il coraggio di vedere il volto di questa giovane appena sposata?" Ma Syamananda, coerentemente a quanto ordinato da Jiva Gosvami, non consegnò loro la cavigliera. Le due ragazze portarono la loro amica e dissero: "Lega la cavigliera al suo piede.» Ma a Sri Syamananda sopraffatto da *prema*, tremavano le mani mentre legava la cavigliera intorno al piede della loro amica. Queste fanciulle non erano altro che Radhika stessa e le due *sakhi*, Lalita e Visakha. Srimati Radhika desidera donare incessantemente la misericordia ai Suoi devoti amorevoli. Grazie a questo evento, la vita di Syamananda fu benedetta. In precedenza il suo nome era Duhkhi-Krishna Dasa, ma dopo aver ricevuto la misericordia di Radhika, il suo nome divenne Syamananda Dasa. Srimati Lalita timbrò la fronte di Syamananda con la cavigliera. Ancora oggi, i discendenti nel lignaggio spirituale di Syamananda Prabhu disegnano sulla fronte un *tilaka* a forma di cavigliera.

Un'altra volta, è tramandato che tempo fa, una donna anziana residente a Jhadu-mandala, tra le varie cose, aveva un mortaio che teneva nella sua casa. Usava questa pietra per macinare il grano e in questo modo si manteneva, essa nutriva una grande devozione per Krishna, e mentre macinava il grano, con la sua bella voce cantava i dolci nomi di Krishna, e di sottofondo la macina faceva un rombo tipo gharr-gharr.



Un giorno, sul far del sole, mentre stava macinando, assorta nel cantare i dolci nomi di Krishna, un bel ragazzo dalla carnagione scura apparve e mise un piede sul mortaio. "Maiya," disse, "perché usi questo mortaio che produce questo forte rumore? Non riesco a dormire con questo suono."

L'anziana donna timidamente disse: "Figlio mio, se non uso il mortaio, come faccio a mantenere la mia vita?" Il bel ragazzo dalla carnagione scura rispose: "Porro la Mia impronta sulla mola e la gente che verrà a prendere il *darsana* di questa impronta, ti darà generose offerte, così ti potrai facilmente mantenere." Dicendo questo, il ragazzo dalla carnagione scura scomparve. Venuto il mattino, l'anziana signora vide che l'impronta del ragazzo era impressa sulla sua macina. Una folla di persone in fila desideravano vedere quell'impronta e questa fila aumentava di giorno in giorno. La vecchia signora fu in grado di mantenersi con facilità, e rimase sempre assorta nel ricordare questo passatempo di Krishna.

Srīngaravata

Questo luogo si trova leggermente a est di Imlitala (verso Kesi-ghata) sulla riva della Yamuna. Mentre portavano al pascolo le mucche, Subala e gli altri *sakha* qui decorarono gioiosamente Krishna con diversi colori e ornamenti. A sua volta, per dissipare la gelosia di Radhika, Krishna la decorava deliziosamente con gioielli fatti di fiori che aveva raccolto personalmente. Questo è meravigliosamente descritto nel *Bhagavatam*.



Durante la *rasa-lila*, quando Radhika vide che Krishna danzava anche con le altre *gopi* se ne andò. Intenta a nascondersi, si sedette in questo luogo solitario. Qui, Rasika Krishna decorò Radhika con *beli*, *cameli* e altri fiori che aveva raccolto, e la rese felice. Le altre *gopi* erano alla ricerca di Sri Krishna, quando una *sakhi* disse: "O *sakhi*, guardate, guardate qui! Il nostro caro Krishna ha colto i fiori per la sua amata, in punta di piedi, sul terreno è impressa solo la parte anteriore dei Suoi piedi di loto."

Krishna stava decorando Radhika quando nelle vicinanze sentì le nitide voci delle *gopi*. Krishna chiese a Srimatiji di andare via in fretta con Lui, ma Lei rifiutò con la scusa di

essere stanca. Syamasundara si accucciò e Le chiese di sedersi sulle Sue spalle, ma mentre lei stava per farlo, Krishna scomparve. Addolorata dalla separazione, Radhika svenne, gridando:

*ha natha ramana prestha kvasi kvasi maha-bhuja
dasyas te krpanaya me sakhe darsaya sannidhim
Srimad Bhagavatam (10.30.39)*

"O maestro, o mio amato, o caro, dove sei? Dove sei? Ti prego caro amico dalle braccia potenti, mostrati alla tua servitrice." Quando le *sakhi* trovarono Radhika così sopraffatta dalla separazione, La consolarono e La portarono con loro sulle rive della Yamuna.

Anche il seguente passatempo ebbe luogo in questo contesto. Mentre vagava in tutta Vraja-mandala, Sriman Nityananda Prabhu rimase nelle vicinanze di Sringeravata per alcuni giorni. Era sempre assorto nel sentimento di Sri Baladeva. A volte era completamente assorto nello spirito di Avadhuta. Abbracciando al collo le mucche, gridava e chiedeva loro: "Hai visto Kanhaiya? Dove si trova? "A volte Lui afferrava i pastori e in lacrime chiedeva loro, "Dov'è Kanhaiya?" Un giorno sentì una voce aerea che disse: "Il tuo Kanhaiya, con la forma di Sacinandana Gaurahari di Nadiya, ti sta aspettando."



Sringeravata è quindi noto anche come Nityananda-vata perché Nityananda Prabhu vi dimorò. Le divinità che presiedono il tempio sono Sri Nitai-Gaura e Sri Radha-Krishna. Proprio nei pressi del tempio sotto un antico albero banyano vi è un dipinto unico in cui Sri Krishna decora Srimati Radhika.

Cira-ghata



C'è un antico albero *kadamba* sulla riva della Yamuna dove Krishna rubò i vestiti delle giovani *gopi* che facevano il bagno dopo aver completato il loro Katyayani-Vrata. Queste giovani non sposate di Vraja facevano il bagno tutti i giorni nella Yamuna poco prima dell'alba (*brahma-muhurta*), e poi davano forma a una divinità di Katyayani (*yogamaya*) con la sabbia e la adoravano sulle rive della Yamuna recitando il seguente *mantra*:

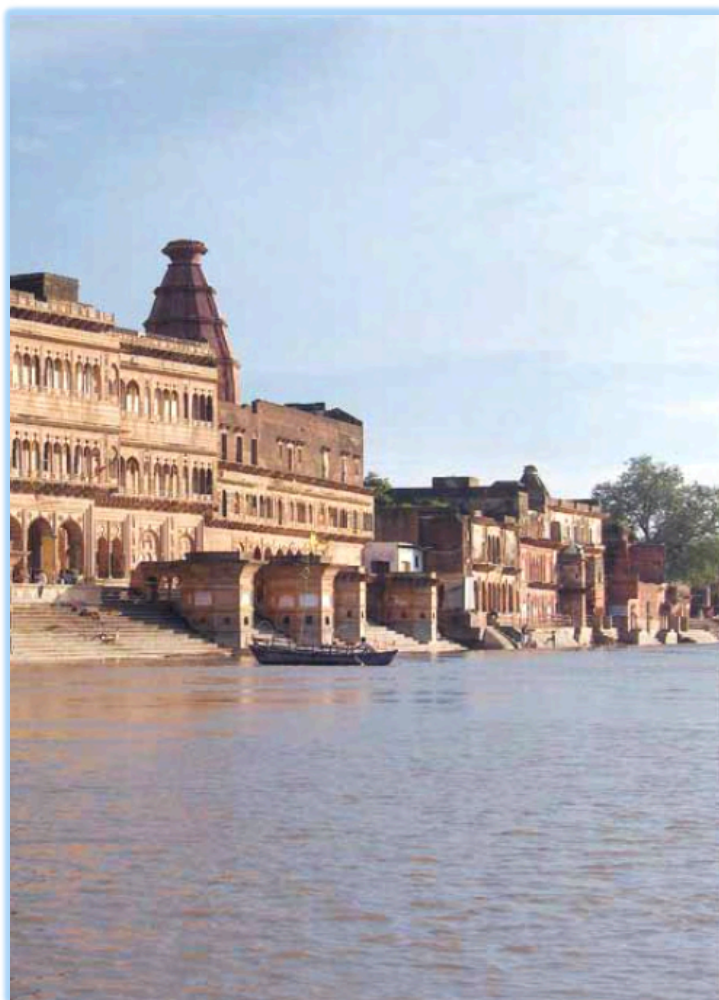
*katyayani maha-maye maha-yoginy adhisvari
nanda-gopa-sutam devi patim me kuru te namah
Srimad Bhagavatam (10.22.4)*

"O dea Katyayani, O Maha-maya, O Maha-yogini, O potente controllore di tutto, ti prego, fai in modo che il figlio di Nanda Maharaja diventi mio marito. Ti offro i miei omaggi."

Alla fine della promessa (*vrata*), Krishna stesso arrivò e con la scusa di rubar loro i vestiti, accolse il loro desiderio: "I desideri dei vostri cuori saranno soddisfatti nella notte della prossima luna piena di *sarada-purnima*." Vicino a Sergarh vi è un altro luogo che è famoso come Cira-ghata. Un albero *kadamba* si distingue anche lì. Non vi è dubbio che entrambi questi luoghi siano Cira-ghata. Lo stesso passatempo avviene in epoche diverse (*kalpa-bheda*), e quindi può verificarsi in più di un luogo.

Kesi-ghata

Questo luogo si trova un pò ad est rispetto a Cira-ghata sulla riva della Yamuna. Krishna qui uccise il demone Kesi. Una volta, qui Krishna e i Suoi *sakha* pascolavano le mucche quando Madhumangala scherzosamente disse a Krishna: "Mio caro amico, se mi dai la Tua piuma di pavone, il flauto e i vestiti gialli, tutti i *gopa* e le *gopi* vorranno bene a me e mi daranno da mangiare deliziosi *laddhu* e altri dolci. Nessuno ti chiederà se ne vuoi anche Tu."



Sorridendo, Krishna vestì personalmente Madhumangala con la Sua piuma di pavone e il vestito giallo e gli pose il flauto tra le mani. Ora tutto vestito, Madhumangala iniziò a pavoneggiarsi qua e là. In quello stesso momento, il potentissimo demone Kesi trasformandosi in un cavallo enorme, apparve nitrendo rumorosamente, con il chiaro intento di uccidere Krishna. Maharaja Kamsa gli diede queste istruzioni: "Chiunque indossi una piuma di pavone sulla testa, indumenti gialli, e abbia un flauto in mano, sii pur certo che

quel ragazzo è Krishna, devi ucciderlo." Dopo aver visto Madhumangala nelle vesti di Krishna, Kesi lo attaccò con le sue zampe posteriori, ma rapidamente Krishna salvò Madhumangala e uccise il demone Kesi. Sebbene le zampe del demone non toccarono Madhumangala, egli perse conoscenza solo per lo spostamento d'aria creato dal movimento delle zampe di Kesi. Dopo l'uccisione di Kesi, Madhumangala, molto imbarazzato, andò da Krishna e Gli restituì il flauto, la piuma pavone e il vestito giallo. Gli disse: "Io non voglio nessun *laddhu*. La mia

vita ha più valore di centinaia di migliaia di *laddhu*." Così tutti i pastorelli cominciarono a ridere. Visitando Kesi-ghata, ancora oggi, il ricordo di questo passatempo entrerà nel nostro cuore.

Nidhuvana

La parola *nidhu* significa Surata-krida, "passatempo amorosi." Il libro *Govinda-lilamrita* e altra assimilabile letteratura, donano delle bellissime descrizioni dei passatempo amorosi di Radha e Krishna a Nidhuvana.

Questi libri indicano che nei Keli-kunja di Nidhuvana si svolgono i passatempo amorosi della notte (*nisa*); così come il passatempo di dormire (*sayana-vilasa*) e anche il passatempo alla fine della notte (*nisanta*). Vedendo che l'alba si avvicina, Vrinda-devi si allarma e ordina ai pappagalli maschi e femmine, ai pavoni, ai cuculi di cantare, alle api di far sentire il loro dolce ronzio per svegliare Kisora e Kisori. I *raganuga bhakta*, e in particolare gli eminenti *rasika rupanuga bhakta*, assaporano nel loro cuore questo *nisanta-lila* cantando i santi nomi del Signore. Srila Visvanatha Cakravarti Thakura dà un elegante descrizione di questo passatempo nel suo *Svapna-vilasa*.



Una volta, alla fine della notte, mentre la Coppia Divina Sri Radha-Krishna stava dormendo in un *keli-kunja* di Nidhuvana, Sri Vrisabhanu-nandini fece un sogno incredibile. Al risveglio, destò il suo Prana-vallabha e disse: "Caro amato, ho appena avuto un incredibile sogno. In quel sogno ho visto un fiume incomparabile, proprio come la Yamuna. Lungo quel fiume ho visto una sponda estremamente affascinante, proprio come le sponde della Yamuna. Su quella sponda, che assomigliava a un boschetto in Vrindavana, ho visto un meraviglioso giovane dalla

carnagione dorata che cantava e danzava molto bene. Era assorto nei sentimenti interni, e veniva trasportato dalla danza al ritmo delle *mridanga* e dei *karatal*. Quel giovane dorato piangeva pronunciando 'O Krishna, O Krishna!' E qualche volta diceva anche, 'O Radha O Radha, dove sei?' A volte rotolava per terra, e a volte era quasi privo di sensi. Distribuiva liberamente questi suoi sentimenti alle entità viventi di tutto l'Universo, dal filo d'erba a Brahma.

"Caro amato, dopo averlo visto, ho cominciato a pensare: 'Chi è questo giovane dalla carnagione dorata? Sono io stessa che piangendo costantemente pronuncio "O Krishna, o Krishna"? Oppure sei Tu Krishna quel giovane dorato che grida a gran voce: "O Radha O Radha, dove sei?"



Sri Krishna disse: "O mia diletta, in epoche diverse ti ho mostrato la Mia forma di Narayana e anche altre, ma non ti sei mai stupita. Non posso dire chi è questo giovane dalla carnagione dorata che ti ha colpito così tanto." Così parlando Krishna iniziò a sorridere.

Radhika rispose: "Prana-vallabha, ora capisco che questo giovane dorato sei Tu. Nessuno tranne Te è in grado di incantarMi in questo modo." Krishna allora mostrò a Radhika il sogno che lei aveva avuto all'interno del suo gioiello *kaustubha*. Srimati Radhika disse: "Quando eri bambino, l'onnisciente Garga Rsi informò Nanda Baba che all'inizio del prossimo Kali-yuga, suo figlio sarebbe apparso come Gauranga, il ragazzo dalla carnagione dorata. Le previsioni di Garga Rsi non possono mai essere errare. Perciò il mio sogno deve essere una predizione, e il giovane dorato che ho visto nel sogno devi essere senz'altro Tu."

Sentendo ciò, Sri Krishna disse: "Pranesvari, Io prenderò la Tua carnagione dorata e i sentimenti del Tuo cuore e apparirò con la forma di Gauranga. Gusterò personalmente i Tuoi nettarei sentimenti (*bhava*). Allo stesso tempo, predicherò la *raga-marga bhakti* attraverso il canto del santo nome di Hari. In realtà, apparirò come Gauranga solo per distribuire il divino amore per Me, che si ottiene raramente. Anche Tu apparirai con Me, come Mio associato." Sri Radha-Krishna in questo passatempo diedero un'indicazione della futura comparsa di Sri Gaura.

A Nidhuvana, Radhika, decorata con un abbigliamento regale, si siede su un trono in un *kunja*. Sri Krishna, vestito come un ufficiale, protegge l'ingresso del *kunja* e tutta l'area interna. Questo passatempo si chiama *Rai-raja-lila*. I poeti della linea *Gaudiya* hanno dato deliziose descrizioni di questo passatempo.

Il Visakha-kunda si trova a Nidhuvana, proprio come il Lalita-kunda risiede al *Seva-kunja*. Sri Radha-Bihariji con il Suo flauto manifestò questo *kunda* dalla dolce acqua per alleviare la sete della sua amata *sakhi* Visakha così come quella delle altre *sakhi*. Più tardi, il famoso Svami Haridasa, che era molto abile nella musica devozionale, rinvenne la divinità di Sri-Banke-bihari in questo stesso Visakha-kunda.

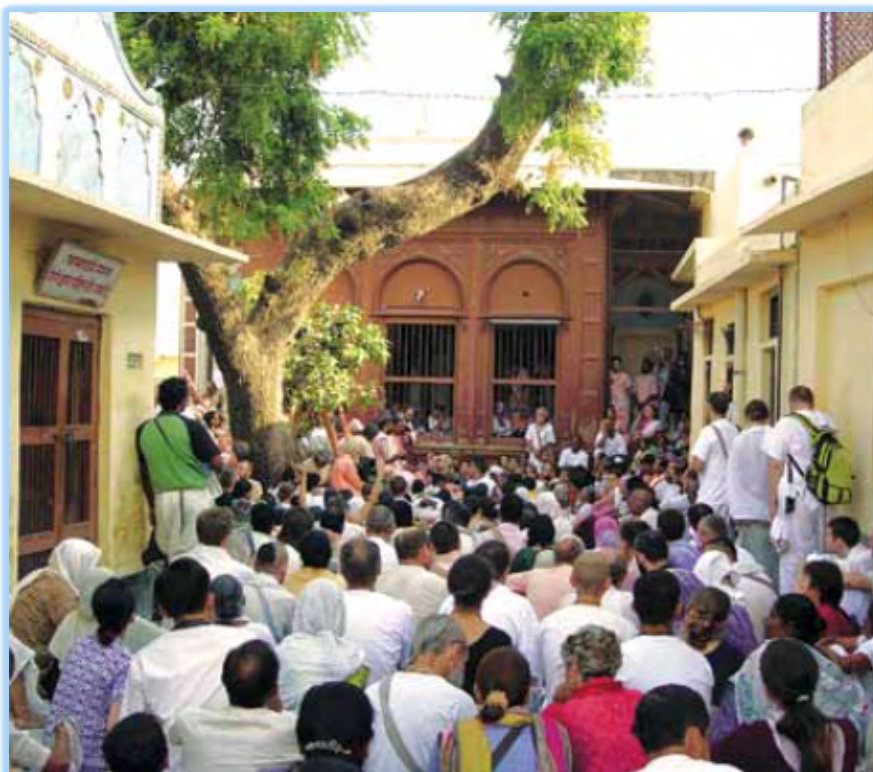
Svami Haridasaji era solito dar piacere a



Sri Bihariji cantando dolcemente canzoni devozionali che egli stesso scriveva suonando la *veena*. Mentre cantava, diventava così assorto da dimenticare il suo corpo e la mente. I famosi Baijubavara e Tansena erano i suoi discepoli. Dopo aver sentito le glorie di Svami Haridasa dalla bocca di Tansena, il gioiello tra i ministri dell'Imperatore Akbar, desiderò assaporare il nettare del talento musicale di Haridasa. Ma Svami Haridasa era fermamente deciso a non intrattenere nessuno, se non la sua divinità. Pertanto uno giorno l'imperatore Akbara si travestì da uomo ordinario e, insieme a Tansena, giunse da Svami Haridasa che viveva in una capanna a Nidhuvana. Tansena, anche lui molto esperto nella musica, aveva volutamente portato con sé la sua *veena* e iniziò a cantare una dolce canzone. Il suo canto incantò Akbara. Svami Haridasa prese la *veena* dalle mani di Tansena e cominciò a cantare la stessa canzone, sottolineando gli errori che Tansena aveva commesso nel canto. Il canto di Svami Haridasa era così dolce e attraente che anche i cerbiatti, gli uccelli e altri animali della foresta giunsero in quel luogo, dove tutti ascoltavano in silenzio. Lo stupore dell'imperatore Akbara fu illimitato. Era così contento che volle subito regalare qualcosa a Svami Haridasa, ma il saggio Tansena indicò all'imperatore di non farlo in quanto avrebbe alterato l'umore di Haridasa. Il *samadhi* di questa grande personalità è ancora presente a Nidhuvana.

Dhīra-Samīra

Questo luogo è situato sulla riva della Yamuna proprio vicino a Vamsivata. È il



luogo della *rasa-lila*, dove la Coppia Divina è impegnata in eterni giochi nei

nikunja. La brezza (*samira*) stessa è così gentile e calma (*dhira*) perché contempla questi passatempi ed è incapace di muoversi. Pertanto, questo luogo è chiamato Dhira-Samira. Sri Gauridasa Pandita ha ristrutturato il *kunja* e il tempio di Dhira-Samira. Era il fratello minore di Suryadasa Sarkhela, che era il suocero di Nityananda Prabhu, il padre di Jahnava e Vasudha. Sri Gauridasa Pandita è uno dei principali associati di Sriman Mahaprabhu. Egli è venuto a Vrindavana nell'ultimo periodo della sua vita, dove ha stabilito il Dhira-Samira-kunja e ha cominciato a servire nel tempio di Dhira-Samira adorando Sri Syamaraya, la sua adorabile divinità. Il suo *bhajan-kuti* e il suo *samadhi* sono qui.

Nella sua nota canzone tratta dalla *Gita-Govinda* il famoso poeta *Vaisnava* Sri Jayadeva Gosvami, ha citato questo *kunja*:

*dhira-samire yamuna-tire vasati vane vana-mali
gopi-pina-payodhara mardana cancala-kara-yuga-sali*

Il *kunja* nominato nel testo è esattamente questo Dhira-samira-kunja.

Il luogo del bhajana di Gopala-guru Gosvami

Il *bhajana-kuti* di Gopala-guru Gosvami è nell'area interna di Dhira-Samira. Sri Vakresvara Pandita è stato uno dei ben noti associati di Mahaprabhu. Nei suoi ultimi giorni era così in difficoltà in separazione da Krishna che dinnanzi agli occhi delle persone del mondo, lasciò il suo corpo materiale. Qualche tempo dopo, anche il suo caro discepolo Sri Gopala-guru Gosvami lasciò questo mondo materiale. Il suo discepolo prediletto Dhyanaacanda Gosvami era un dottissimo e sommo *bhakta rasika*. Dopo questi fatti dei funzionari governativi condussero alcune atrocità contro la Radha-Kanta Matha e il *bhajana-kuti* di Haridasa Thakura a Puri. Questo causò grande dolore a Dhyanaacanda. Un giorno, un *Vaisnava* da Vrindavana, gli diede la seguente notizia: "Perché sei così preoccupato? Abbiamo visto il tuo *gurudeva*, Sri Gopala-guru Gosvami, fare il *bhajana* a Dhira-Samira. Vai da lui. Egli sistemerà tutto." Sentendo questo, Dhyanaacanda Gosvami fu molto contento e si mise in viaggio a piedi verso Vrindavana. Dhyanaacanda Gosvami raggiunse Vrindavana in pochi giorni ed entrando a Dhira-Samira, si stupì nel vedere Sri Gopala-guru Gosvami cantare sul *mala*, sommerso nell'estasi del *nama-sankirtana*. Un flusso costante di lacrime scendeva dai suoi occhi mentre ricordava vari passatempi. Sri Dhyanaacanda cadde ai suoi piedi come un bastone e cominciò a piangere. Egli lo pregò di tornare a Puri-Dhama. Sri Gopala-guru rifiutò di andare di persona ma disse: "Ritorna a Puri in purezza e senza preoccupazioni. Il disturbo dei funzionari del governo finirà per sempre." Ricevuto l'ordine, Dhyanaacanda Gosvami ritornò alla Radha-Kanta Matha di Puri, dove i funzionari del governo si scusarono ripetutamente per le loro azioni.

Questo è lo stesso Dhira-Samira dove Sri Dhyanaacanda Gosvami ebbe il *darsana* diretto della forma trascendentale del suo *guru*, Sri Gopala-guru Gosvami. Dhira-

Samira concede la beatitudine trascendentale ai devoti. Anche oggi, esso custodisce tutti questi passatempi nel suo cuore.

Il luogo in cui si estinse la gelosia (mana-bhanjana-sthala)

Mana-bhanjana-sthala si trova all'interno di Dhira-Samira. Nel libro *Vraja Parikrama*, si dice che il dolce *mana-bhanjana-lila* (*mana* significa "gelosia" e *bhanjana* significa "rottura") che Jayadeva Gosvami descrive nella *Gita-Govinda* (canzone 19, versetto 7) nei suoi famosi versi '*smara-garala-khandanam mama sirasi mandanam dehi pada-pallavam udaram*', ha avuto luogo qui.

Vamsivata

Questo è il luogo dove la giovane coppia Radha-Krishna insieme alle *sakhi*, danzò nel *Rasa* come descritto nel *Bhagavatam*, l'autorità pura e senza macchia. Per concedere il risultato del Katyayani-puja alle giovani *gopi* non sposate, *rasika-*



bihari Sri Krishna concesse loro una benedizione. Per adempiere alla promessa, suonò una dolce melodia sul flauto, la notte di luna piena. Sentendo il meraviglioso flauto, le *gopi*, inebriate da *prema*, giunsero qui. Lo *Srimad Bhagavatam* (10.29.4) descrive questo come segue:

*nisamya gitam tad-ananga vardhanam
vraja-striyah krishna-grhita-manasah
ajagmur anyonyam alaksitodyamah
sa yatra kanto java-lola-kundalah*

"Le giovani di Vraja sentirono il suono del flauto di Krishna. Questo suono, che rafforza i sentimenti amorosi, affascinò le loro menti. All'insaputa delle altre, tutte andarono dove il loro amante Krishna le attendeva. I loro movimenti erano tali da far oscillare velocemente i loro orecchini."



Con il pretesto di correggere la trasgressione e riportare alla giusta condotta le *gopi*, *rasikendra-sekhara* Sri Krishna presentò alle *gopi* molte ragioni e consigliò loro di tornare a casa a servire i loro mariti, ma le intelligenti *gopi* facilmente confutarono tutte le Sue argomentazioni. In questo luogo vi è stata la danza *rasa* autunnale (*saradiya-rasa*) con innumerevoli *gopi*. Un Krishna danzava tra due *gopi* ovvero una *gopi* ballava tra due Krsna. In questo modo, si è manifestato questo *rasa* sorprendente di danza e canto. Le *gopi* divennero fiere della loro fortuna (*saubhagya-mada*) e Srimati Radhika manifestò il sentimento di gelosia, *mana*. Vedendo ciò, *rasika-sekhara* Sri Krishna scomparve dal luogo del *rasa*, per lenire la rabbia di *mana* di Radhika e dissipare l'orgoglio delle altre *gopi*.



Successivamente, le *gopi*, che soffrivano per la separazione da Krishna e piangevano ad alta voce, cominciarono a cantare: 'Jayati te *'dhikam janmana vrajah'*. Sentendo il loro canto, Krishna apparve di nuovo, e in questo luogo esprime la sua gratitudine alle *gopi* pronunciando queste dolci parole: "Avete compiuto un atto straordinario: avete rinunciato a tutto per Me. Per questo sacrificio, Io sarò eternamente in debito con voi e non potrò mai ripagarvi."

Questo è il luogo della *rasa-lila*, e quindi è il gioiello tra tutti i luoghi dei passatempi. Il pronipote di Sri Krishna, Vajranabha Maharaja piantò qui un albero in ricordo del *rasa*, ma dopo qualche tempo la Yamuna inondò questo luogo. Più di recente, cinquecentocinquanta anni fa, Sri Madhu Pandita, un discepolo di Sri

Gadadhara Pandita, prese uno dei rami di quell'albero e lo piantò qui, e quel ramo si è trasformato in un grande albero. Sri Madhu Pandita qui trovò la divinità di Sri Gopinatha mentre era impegnato nel *bhajan*. Ci sono quattro tempietti molto piccoli in ciascuno dei quattro angoli della parete quadrangolare del Vamsivata. Le divinità di Sri Ramanujacarya, Sri Madhvacarya, Sri Visnusvami e Sri Nimbarkacarya sono state installate al loro interno. Attualmente sono stati sostituiti da altre divinità. I *Gaudiya Vaisnava* venivano qui a fare servizio, ma poi Brahmacariji, la guida spirituale di un re di Gvaliyor, comprò questo posto. Da allora è sotto le cure della *sampradaya Nimbarka*.

Gopīsvara Mahadeva

Nello *Srimad Bhagavatam*, Mahadeva Sankara, il *deva* di tutti i *deva*, è stato definito il *Vaisnava* più importante. Lui e Bhagavati Parvati sono sempre assorti nella meditazione dei passatempi di Krishna nel corso delle otto fasi della giornata (*asta-kaliya lila*). Una volta, durante i passatempi manifesti di Sri Krishna, Sankara desiderò vedere con i propri occhi l'affascinante *rasa-lila* di Krishna. Con questo intenso desiderio, da Kailasa giunse direttamente a Vrindavana. Ai confini di Vrindavana, un gruppo di *gopi* lo fermò, perché nessun ragazzo ad eccezione di Krishna, può entrare nel *rasa*. Ma da quando Sankara ha mai accettato facilmente qualcosa? Allora chiese alle *gopi* di poter essere ammesso alla *rasa-lila*, e loro risposero che doveva soddisfare Bhagavati Yogamaya Purnamasi (Purnima), con la sua adorazione.

Sankara seguì il loro consiglio e dopo aver svolto un'ardua adorazione, ricevette il *darsana* di Yoga-maya. Conoscendo il desiderio di Sankara, Purnima gli prese le mani e lo immerse nel vicino Brahmakunda. Quando uscì dal laghetto, si trovò trasformato in una bellissima giovane *gopi*. Purnima fece sedere Sankara, che era diventato una *gopi*, all'interno di un *kunja* a nord-est del *rasa-sthali*. Gli disse di osservare la *rasa-lila* da lì e poi scomparve. Dopo breve tempo, la *rasa-lila* iniziò. Le *gopi* pensavano: "Oggi, per un qualche motivo, non proviamo nessuna felicità nel canto e nella danza." Capirono che c'era un estraneo nell'arena e cominciarono a cercarlo. Nella loro ricerca giunsero in questo luogo, dove videro una sconosciuta *gopi* seduta in un *kunja*. Presero quella nuova *gopi* e iniziarono a domandarle: "Qual è il tuo nome? Qual è il nome del tuo villaggio? Chi è tuo marito? Chi è tuo suocero?" Ma la nuova *gopi* non era in grado di rispondere alle loro domande, poteva solo piangere. Yogamaya non aveva né organizzato la sua nascita dal



grembo di una *gopi*, né dato alcun nome. La nuova *gopi* non era neppure sposata con un *gopa*, quindi come poteva rispondere? Quando le *gopi* non ricevettero risposta, cominciarono a schiaffeggiarle le guance fino a che il suo viso non si gonfiò. Vedendo la condizione di Mahadeva, il cuore di Purnima si sciolse. Giunse lì e spiegò che questa nuova *gopi* era stato oggetto della sua misericordia. Chiese alle *gopi* e a Krishna di essere misericordiosi verso di lei. Sri Krishna, conoscendo la volontà interna di Purnima, concesse a Sankara il nome Gopisvara e gli diede la benedizione che un *sadhaka* non sarebbe potuto entrare a Vrindavana, e in particolare nei dolci passatempi di Krishna, senza prima ricevere la sua misericordia.

La letteratura dei Gosvami ci informa inoltre che, al momento dei passatempi manifesti di Krishna, le *gopi* adoravano Gopisvara Mahadeva con il desiderio di ottenere il servizio a Krishna. Per esempio, Raghunatha dasa Gosvami nel *Vraja-vilasa-Stava* (versetto 87) scrive:

*muda gopendrasyatmaja-bhuja-parisvanga-nidhaye
sphurada-gopi-vrndairyamaiha bhagavantam pranayibhih
bhajadbhisa tair bhaktya svama bhilasitam praptuma cirad
yami-tere gopisvaramanudinam tam kila bhaje*

"Per ottenere il tesoro di essere abbracciate da Vrajendra-Nandana Syamasundara, le *gopi*, che possiedono sincero e amorevole affetto intimo per Sri Krishna, adorarono Sadasiva con gioia e con grande devozione e videro tutti i loro desideri soddisfatti senza indugio. Quotidianamente io adoro quel Gopisvara Mahadeva che risiede sulla riva della Yamuna."

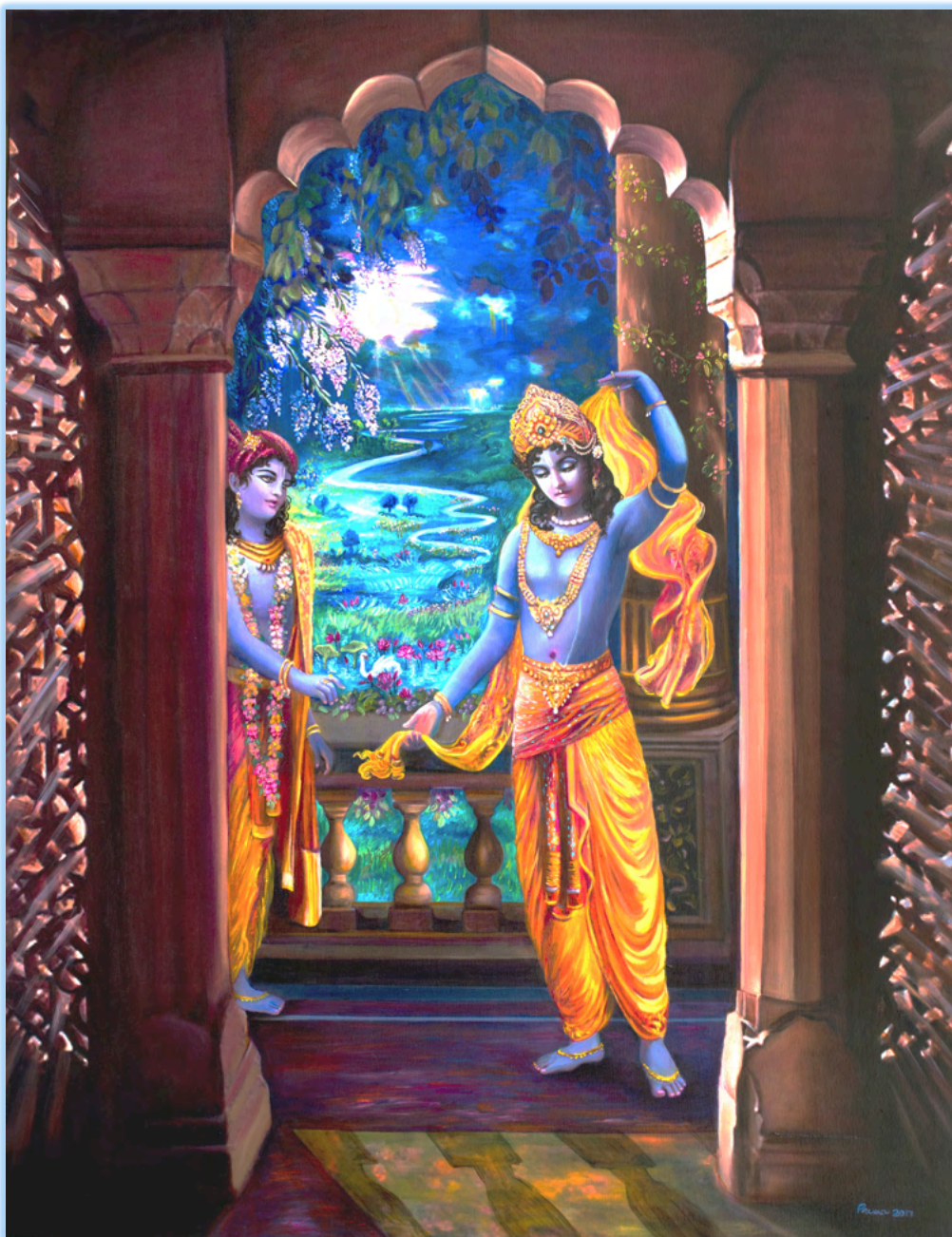
Il *pranama-mantra* di Gopisvara Mahadeva (scritto da Visvanatha Cakravarti Thakura nel *Sankalpa-Kalpa-Druma*, testo 103) indica chiaramente che Gopisvara Mahadeva benedice il puro *krishna-prema*:

*vrndavanavani-pate! jaya soma! soma-maule
sanaka-sanandana-sanatana-naradedya
gopisvara! vraja-vilasi-yuganghri-padme
prema prayaccha nirupadhi namo namaste*

"O guardiano di Vrindavana, O Soma, tutte le glorie a te. La tua fronte è decorata con la luna, e sei adorato dai saggi guidati da Sanaka, Sanandana, Sanatana e Narada. O Gopisvara, desidero che mi concedi il *prema* per i piedi di loto di Sri Radha-Madhava, che compie gioiosi passatempi a Vraja-Dhama, ti offro ripetutamente omaggi."

Jnana-gudadi

Quando Sri Krishna tornò a Mathura dalla *gurukula*, mandò il suo caro Uddhava a Nanda-Gokula per consolare i suoi genitori e le *gopi*. Che tipo di consolazione poteva offrire Uddhava ai cuori tormentati di Nanda Baba, Yasoda-Maiya, alle *gopi* e alleviarli dal fuoco della separazione? Krishna inviò Uddhava con la scusa di consolare i *Vrajavasi*, ma la verità nascosta è che non c'era nessuno a Mathura che poteva consolare Krishna, che bruciava in separazione dalle *gopi*. Che dire di consolare Krishna, chi poteva capire i Suoi sentimenti a Mathura? Pertanto, Sri



Krishna mandò il suo caro Uddhava a quella scuola dove egli stesso aveva appreso le lezioni sul *vraja prema*. Krishna considerò Uddhava uno studente qualificato per tali lezioni. In quella scuola, il preside è Radharani, la personificazione di *mahabhava*; e Lalita, Visakha e le *gopi* sono le insegnanti. Essendo un oceano di misericordia, le *gopi* ammisero nella loro scuola questo studente mandato da Krishna. Uddhava consegnò alle *gopi* il messaggio di Krishna, che era pieno di conoscenza della Verità Assoluta (*tattva-jnana*). Ma lo strapparono in modo tale che sembrava un indumento a brandelli (*gudadi*) e lo gettarono nelle acque della Yamuna. Questo *jnana-gudadi* scese a valle e si congiunse nel Gange a Prayaga. Da lì arrivò nell'oceano salato dove fu perso per sempre. Il luogo in cui le *gopi* abbandonarono quel messaggio pieno di *tattva-jnana*, lasciandolo galleggiare lungo la Yamuna come un indumento strappato, oggi è conosciuto come Jnana-gudadi

Brahma-kunda

Questo *kunda* si trova verso sud-ovest rispetto a Jnana-gudadi. Bhagavati Yogamaya Purnamasi concesse a Mahadeva Sankara la forma di *gopi* immergendolo in questo *kunda*. Anche Sri-Vrinda Devi concesse a Narada la forma di Naradi Gopi facendogli fare il bagno qui, soddisfacendo il suo desiderio di vedere il *maha-rasa*, che è molto difficile da ottenere. C'è un albero *asoka* sul lato nord di questo Brahma-kunda che fiorisce esattamente a mezzogiorno il giorno di *dvadasi* di Vaisakha-sukla. Solo i *rasika bhakta* estremamente fortunati, tuttavia, possono contemplare quei fiori, nessun altro. Questo è indicato nel *Varaha Purana*.

Venu-Kupa

Mentre era impegnato in passatempi giocosi a Vrindavana, Krishna sapeva che i Suoi cari erano assetati, così poggiò il flauto (*venu*) a terra e vi soffiò dentro. Un flusso di acqua perforò Patala, le regioni inferiori, ed emerse grazie al suono del flauto di Krishna. L'acqua era molto fresca e profumata. Le *gopi* presero l'acqua, lodando Krishna e il suo flauto. Le *gopi* chiamarono questo pozzo Venu-kupa.

Davanala-kunda

Il giorno in cui Kaliyanaga fu sconfitto, Krishna e Balarama, i *gopa* e le *gopi* non poterono tornare alle loro residenze a Chattikara perché era già notte. Si allontanarono dal velenoso Kaliya-daha verso un lago a poca distanza a est. L'acqua di questo lago era pulita, dolce, e potabile così riposarono qui. Vedendo una buona occasione per uccidere Krishna e i suoi amici, i servi del malvagio Kamsa incendiarono questa foresta. Molto presto, un devastante incendio infuriò in tutta la foresta. Krishna disse a tutti di chiudere gli occhi. Egli stesso chiuse gli occhi e inghiottì il devastante incendio della foresta, come acqua fresca. Il lago dove ha avuto luogo questo passatempo si chiama Davanala-kunda. Davanala significa "incendio boschivo".

1 Templi di Sri Vrindavana

Ci sono migliaia di templi a Vrindavana, e per questo Vrindavana è anche conosciuta come "La Città dei Templi." C'è un tempio in ogni casa. I seguenti sono alcuni dei templi principali e antichi: Sri Govinda, Sri Saksi-Gopala, Sri Gopinatha, Sri Madana-Mohana, Sri Radha-Ramana, Sri Radha-Vinoda, Sri Radha-Madhava, Sri Radha-Damodara, Sri Radha-Syamasundara, Sri Radha-Gokulananda, Sri Gaura-Nitai a Sringeravata, Sri Sitanatha, Sri Radha-Vallabha e Sri Bankebihari.

Ci sono anche molti templi moderni, come i templi di Sahaji, LaLa Babu, Sri Rangaji, Tadasa, Jaipura, Hadabadi-kunja, Sriji, Varddhmana Raja, Brahmacariji, Giridhariji, Tikari Rani, Sahajapura, Maharani Svarnamayi, Kalababu-kunja, Sri Rupa-Sanatana Gaudiya Matha, Sri Krishna-Balarama Mandir e molti altri. Per mantenere conciso questo libro, la maggior parte di questi templi non sono stati descritti in dettaglio. Una breve descrizione di alcuni dei templi principali è ora indicata di seguito.

Sri Govindadeva (Sri Govinda Svami-tirtha)



Il nome attuale di questo tempio è Sri Govindadeva, e il suo antico nome era Goma-tila. Sri Rupa Gosvami compiva il *sadhana-bhajana* in una piccola capanna dietro il tempio di Sri Radha-Damodara al Seva-kunja. Su ordine di Sriman

Mahaprabhu, compose diversa letteratura sulla *bhakti*, come il *Bhakti-rasamrtasindhu* e l'*Ujjvala-nilamani*, vivendo qui. Inoltre, a seguito delle istruzioni di Mahaprabhu, manifestò la divinità di Sri Govinda che era stata precedentemente installata da Sri Vajranabha.

Ogni giorno, Sri Rupa Gosvami faceva a piedi le dieci miglia il *parikrama* di Vrindavana. Un giorno, durante il suo *parikrama*, pensò intensamente alla divinità di Sri Govinda. Si sedette sotto un albero sulla riva della Yamuna e pianse, desiderando di avere il suo *darsana*. In quel momento un bel ragazzo *Vrajavasi*, anche lui impegnato nel *parikrama*, lo superò. Vide Rupa Gosvami piangere sotto l'albero e gli chiese perché stesse piangendo. In un primo momento Rupa Gosvami non disse nulla, ma quando il ragazzo insistette, gli rivelò il dolore nel suo cuore. Il ragazzo *Vrajavasi* portò Rupa Gosvami a Goma-tila e disse: "Per favore, ascolta. Ogni giorno, poco prima di mezzogiorno, una mucca viene a questo tumulto e irriga questo luogo con il latte dalla sua mammella. Credo che il tuo desiderio sarà soddisfatto qui." Dicendo questo, il ragazzo scomparve immediatamente.

Pensando alla bellezza e alle dolci parole del ragazzo, Sri Rupa Gosvami svenne. Una volta ripresa conoscenza, chiamò il vicino *Vrajavasi* che con molta attenzione scavò in quel punto. Lì, un po' sotto la terra, c'era Sri Govindaji, più bello di milioni di cupidi. Fecero il bagno alla divinità con una grande cerimonia. La notizia di questo avvenimento si diffuse rapidamente e folle di persone si riunirono per avere il *darsana* di Sri Govindaji. Sri Govindadeva è Vrindavanesvara, il Signore (*isvara*) di Vrindavana. Nello *Skanda*, *Padma*, *Varaha* e altri *Purana*, si dice che sia il *Raja-rajesvara* di Vrindavana, il Re dei re. Sri Govindadeva è quindi l'adorabile divinità di Vrindavana. La *Sri Caitanya-caritamrita* (*Adi-lila* 8,50-1) afferma:

*vrndavane kalpa-drume suvarna-sadana
maha-yogapitha tahai ratna-simhasana
tate vasi 'ache sada vrajendra-nandana
sri-govinda deva' nama-saksat madana*

"Al *maha-yogapitha* di Vrindavana, sotto un albero dei desideri, vi è un trono d'oro incastonato di gioielli. Su quel trono è seduto Vrajendra-Nandana, Sri Govindadeva, il Cupido trascendentale."

La *Sri Caitanya-caritamrita* (*Adi-lila* 1.16) dice anche:

*divyad-vrndaranya-kalpa-drumadhah
srimad-ratnagara-simhasana-sthau
sri-sri-radha-srila-govinda-devau
presthelibhiih sevyamanau smarami*

"Medito su Sri Radha-Govindadeva, che sono seduti sotto un albero dei desideri su uno splendente trono ingioiellato nella suprema terra di Vrindavana. Lì, Sono sempre serviti dalle loro amate *sakhi*, soprattutto Lalita e Visakha."

Ci sono molte famose dichiarazioni in diverse scritture riguardanti Sri Govinda. Per esempio, lo *Srimad Bhagavatam* (6.8.20) afferma: "*Mam kesavo gadaya pratar avyad govinda asangavam attavenuh* - Possa Sri Kesava proteggermi la mattina con la Sua mazza, e possa Sri Govinda, che tiene il suo flauto, proteggermi nella seconda parte del giorno." Un commento a questo versetto delucida bene il suo significato. Nella *Gopala-tapani Upanisad* (*Purvakhanda*, testo 38) si dice: "*tam ekam govindam sac-cid-anandavigraham* - Sei Govinda e la Tua forma è trascendentale, piena di conoscenza, beatitudine ed eternità."

I *Veda* (*Urddhva-amnaya*) glorificano Sri Govinda nel versetto seguente:

*gopala eva govindah prakataprakasah sada
vrndavane yogapithe sa eva satatam sthitah
asau yuga-catuske 'pi srimad-vrndavanadhipah
pūjito nanda-gopadyaih krsnenapi supūjitah*

L'*Atharva Veda* afferma: *gokularanye mathura-mandale vrndavana-madhye sahasra-dala-madhye 'govindo'pi stadala-kesare dvibhujo syamah*, e così via. Inoltre, lo *Skanda Purana* afferma:

*govinda-svami namatra vasatyarccayatmiko 'syutah
gandharvair apsarobhisca krida manah sa modate*

Sri Narayana Bhatta Gosvami cita inoltre Sri Govinda nel seguente versetto del *Vraja-bhakti-vilasa* (10.76):

*vrnda-devi sametaya govindaya namo namah
loka-kalmasa-nasaya paramatma-svarūpine*

"Offro i miei rispetti a Sri Govinda insieme a Vrinda-Devi. Lui è la personificazione dell'Anima Suprema e il distruttore dei peccati dell'umanità."

Prima dell'arrivo di Sri Rupa Gosvami a Sri Dhama Vrindavana, non era usanza posizionare una divinità di Srimati Radhika accanto a una divinità di Sri Krishna. Il caso volle che una divinità di Sri Radhika, che era presente nel tempio di Jagannatha a Puri-Dhama in un luogo chiamato Cakraveda, venisse adorata da tutti come Laksmiji. Srimati Radhika incaricò il padre di Maharaja Prataparudra, Purusottama Jana, apparentogli in sogno: "Io non sono Laksmi, sono Radha, l'amata di Vrajendra-Nandana Sri Krishna. Sto aspettando la manifestazione di Sri Govindadeva a Vrindavana. Quando apparirà ti prego di inviarmi da Lui con grande cura." Questa divinità, come anche altre divinità di Srimati Radhika, è stata inviata a Vrindavana tramite Sri Jahnava Thakurani, e i *Gosvami* la collocarono a

sinistra di Sri Govindadeva. Dopo essersi unito a Srimati Radhika, Sri Govinda è diventato famoso col nome di Sri Radha-Govinda.

Sri Mahaprabhu ha personalmente inviato la sua divinità, Sri-Gaura Govinda, a Vrindavana, con il suo associato Kasisvara Brahmachari. Quella stessa divinità è nelle vicinanze, nella parte meridionale del tempio di Govindaji.



Nel 1590 d.C., un discepolo di Sri Raghunatha Bhatta Gosvami, Maharaja Mana Singh di Jaipura, costruì un ampio tempio di pietra rossa a sette piani, come ispirato dal suo santo maestro. Nel 1670 d.C., il tirannico imperatore Mughal Aurangzeb demolì questo tempio, distruggendo i quattro piani superiori. Quando stava per demolire anche la parte inferiore, ricevette notizie di una qualche calamità e dovette tornare a Delhi. Così la parte inferiore del tempio venne risparmiata. Prima che i templi di Vrindavana fossero distrutti, Sri Govindaji e altre divinità adorati dai devoti *Gaudiya*, sono state mandate a Jaipura. Nel 1748 d.C., è stata installata qui vicino la *pratibhu-vigraha* di Sri Govindadeva. Successivamente, nel 1819 d.C., Sri Nandakumara Vasu costruì l'attuale tempio. Situati in questo tempio vi è Sri Govindadeva con Sri Radhika alla sua sinistra. Il Govindadeva antico e originale insieme con la sua amata Radhika, ora risiedono in un tempio vicino al palazzo reale di Jaipura.

Srila Rupa Gosvami vieta scherzosamente il *darsana* di Govindadeva con le seguenti parole: "Se avete anche un lieve desiderio di gioire della vita con la moglie, figli, parenti e amici, allora ascoltate il mio consiglio. Non andate mai al Kesi-gatha di Vrindavana, neanche per sbaglio. Lì, Sri Hari come divinità di Govinda è in piedi nella sua affascinante forma tri-*bhanga*, sorridente. Alzando le sopracciglia, guarda qua e là con occhi un po' furbi. Il suo vestito giallo

(*pitambara*) è preziosamente adagiato sul suo corpo, ed Egli è decorato con una ghirlanda rubacuori fatta di fiori selvatici e ciuffi di foglie fresche. Il flauto, la causa principale di tutti i problemi, è appoggiato con grazia alle Sue labbra, e la piuma di pavone sul capo accresce la Sua bellezza. Una persona che, anche una sola volta, vede con i propri occhi, questa divinità di Govinda, non tornerà a casa, e la sua vita di famiglia sarà rovinata. Perciò o *jiva* condizionata, sii prudente. Mai e poi mai vai verso il Kesi-gatha; altrimenti accadrà un disastro impensabile.”

Srī Madana-Mohana

Maharaja Vajranabha installò le tre divinità di Sri Govinda, Sri Gopinatha e Sri Madana-Mohana a Dhama Vrindavana. Nel tempo, a causa dell’oppressione dei barbari, i sacerdoti nascosero queste divinità in vari luoghi e fuggirono. Vrindavana



si trasformò in una densa foresta. È già stato descritto di come Sri Govindadeva riapparve dopo molti anni grazie ai tentativi di Sri Rupa Gosvami. Ora descriveremo brevemente come Sri Sanatana Gosvami manifestò Madana-Mohana.

A volte la mattina, Sri Sanatana Gosvami camminava per sedici miglia da Vrindavana a Govardhana per eseguire tutto il *parikrama* di Govardhana. Da lì avrebbe proseguito a camminare altre sedici miglia per Mathura, per raccogliere l'elemosina (*madhukari*) e poi di nuovo sarebbe ritornato a piedi al suo *bhajana-kuti* a Vrindavana. Un giorno giunse a casa di un *brahmana* Caube a Mathura per

elemosinare. Che cosa vide lì? Nella casa del Caube due bei ragazzi stavano giocando a *gulli-danda*. Madana, l'irrequieto ragazzo dalla carnagione scura-bluastro sconfisse il figlio del *brahmana*. Madana salì sulle spalle del ragazzo vinto e gioì di una 'passeggiata a cavallo'. Ma quando il figlio del *brahmana* sconfisse Madana al secondo turno del gioco, fu il suo turno sulle spalle di Madana, ma Madana corse nella stanza del tempio. Vedendo ciò, il figlio del *brahmana* si arrabbiò e lo seguì. Volle entrare nel tempio, ma il sacerdote lo rimproverò e lo cacciò via. Indicando Madana, che si era trasformato in divinità, il figlio del *brahmana* disse, "Aspetta, ci rivedremo domani. "



Questa scena stupì Sri Sanatana Gosvami. Il giorno dopo, giunse un pò prima, al momento della colazione, desiderando di nuovo il *darsana*. Anche se non aveva ancora fatto il bagno, la moglie del *brahmana* stava facendo il *khichri* per entrambi i ragazzi, che erano seduti in attesa della loro colazione. Maiya si stava lavando i denti con l'estremità di un legno e mescolava il *khichri* con l'altra estremità. Quando ebbe finito di cucinare, servì il *khichri* caldo ai ragazzi in due ciotole, e loro lo raffreddarono soffiandoci sopra.

I ragazzi assaporavano questo *khichri* con grande amore. Sanatana Gosvami non potè tollerare la sua condotta impropria. "Maiya, non è adeguato cucinare il *khichri* senza aver fatto il bagno, mescolarlo con il legno che usi per lavarti i denti, e poi

servire questa colazione contaminata ai ragazzi. " La moglie del *brahmana* realizzò il suo errore, e rispose: "Baba, da domani sarò pulita prima di entrare in cucina e servire ai ragazzi la colazione."



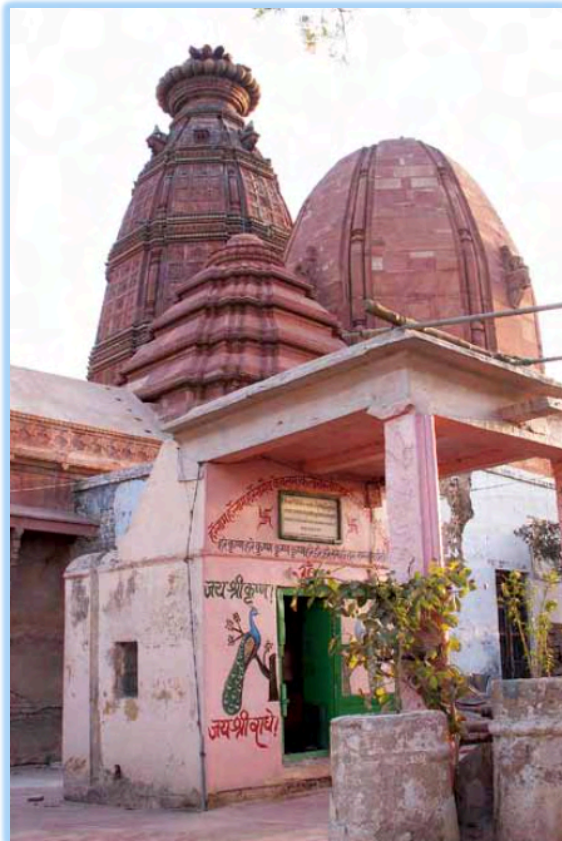
Sri Sanatana Gosvami voleva vedere alcuni altri passatempi della divinità di Sri Madana-Mohana, così

il terzo giorno tornò lì di nuovo. La colazione era in ritardo quel giorno perché Maiya stava facendo il bagno. Dovette poi pulire le pentole. I ragazzi erano affamati e chiesero la colazione più volte. Maiya li rappacificò, e dopo aver completato le faccende del mattino, iniziò a cucinare il *khichri*. I due ragazzi le tirarono il vestito insistendo nel voler mangiare immediatamente. Sanatana Gosvami non fu in grado di tollerarlo. Le si avvicinò e disse: "Maiya, non vi è alcun bisogno di fare il bagno. Se questo Madana è soddisfatto con la tua colazione impura, fai come eri abituata prima. Ho commesso un'offesa ai tuoi piedi. Da domani torna a fare tutto ciò che pensi sia giusto per soddisfarli." Proprio mentre Sanatana Gosvami stava per andarsene, il ragazzo Madana uscì dalla stanza del tempio e disse: "Baba, verrò con te."

Ma Sri Sanatana Gosvami rispose: "Io sono completamente rinunciato. Non ho né un posto dove vivere, né alcuna disposizione per cucinare cibo delizioso. Se neanche Yasoda-Maiya può soddisfarvi completamente, come posso io prendermi cura di te?" Il bambino Madana comunque insistette per andare con lui. Sanatana Gosvami disse: "Se davvero vuoi venire, allora dovrai seguirmi a piedi. Non posso portarti sulle mie spalle." Il ragazzo rispose: "Io camminerò dietro di te, ma non girarti lungo la strada per guardarmi. Potrai guardarMi solo al tuo *bhajana-kuti*."

Quando Sanatana Gosvami raggiunse il suo *bhajana-kuti*, si voltò e vide il ragazzo Madana sorridere e prendere la forma di una divinità. Sanatana Gosvami costruì un altare mettendo un'asse di legno su due pietre e Lo appoggiò lì. Ogni giorno cucinava sulla brace alcune palline di impasto senza sale e le offriva alla divinità. Un giorno, mentre Sanatana Gosvami stava facendo la sua offerta, Madana-mohanaji gli chiese un po' di sale. Sanatana Gosvami gli avrebbe dato volentieri del sale se solo ne avesse avuto un po', ma non c'era il sale nella sua capanna. Madana-mohanaji gli disse: "Io non sono in grado di inghiottire queste palline di pasta secche." Sentendo questo, Sanatana Gosvami cominciò a pentirsi.

A quel tempo, Krsnadasa Kapura, un ricco mercante dalla Provincia di Multana, stava viaggiando lungo la Yamuna trasportando oggetti di valore per il commercio



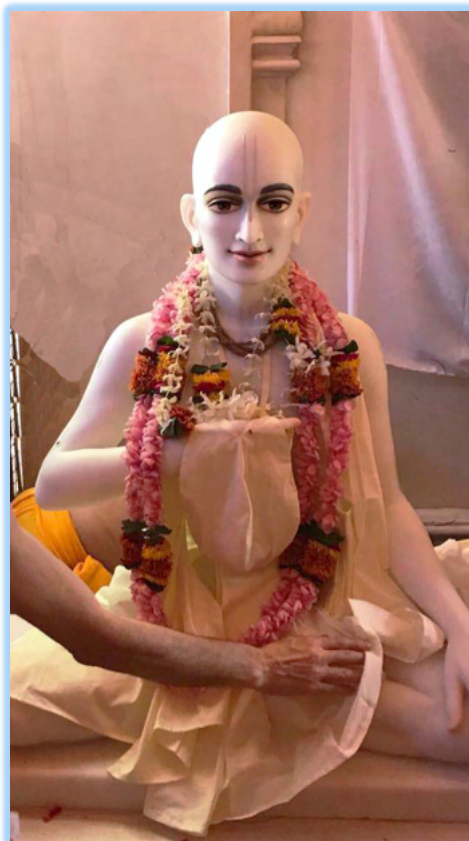
di imbarcazioni di grandi dimensioni. Mentre le barche si avvicinavano al *bhajana-kuti* di Sanatana Gosvami, rimasero bloccate nel fondale basso. Nonostante i numerosi sforzi, le barche non vennero liberate dalla sabbia. Il mercante scese a terra e vide la bellissima divinità di Madana-Mohana davanti alla capanna. Sedutosi vicino, su invito di Sanatana Gosvami, il commerciante cominciò a piangere e a lamentarsi con lui per la sua situazione. Nella sua mente, egli fermamente promise: "Non appena le mie barche saranno liberate dalla sabbia, farò costruire un bellissimo tempio per Sri Madana-Mohana con i profitti ricavati da questo viaggio, con tutte le dovute facilitazioni per il suo servizio e le offerte." Nel momento in cui prese questa decisione, le sue imbarcazioni si liberarono da sole e iniziato a

galleggiare di nuovo. Lui ricavò un grande profitto dal suo commercio e, su ispirazione di Sri Sanatana Gosvami, costruì un enorme tempio per Sri Madana-Mohana. Tuttavia, Sri Sanatana Gosvami affidò tutto il servizio, l'adorazione, le offerte e così via ai sacerdoti e ancora una volta iniziò a elemosinare (*madhukari*) a Vraja. Lui visse così sotto un albero diverso ogni notte e svolgendo un rigido *sadhana-bhajana*.

Dopo la scomparsa di Sri Sanatana Gosvami da questo mondo materiale, Aurangzeb, che era ostile agli indù, dissacrò questo tempio nel 1670 d.C., distruggendo la cupola e le altre parti. Prima di ciò, Madana-mohanaji e altre



divinità di Vrindavana erano già state trasferite a Jaipura. Attualmente Madana-mohanaji risiede a Karauli. Nel 1748 d.C., una *pratibhu-vigraha* di Madana-Mohana è stata installata. Poi, nel 1819 d.C., Sri Nandalala Vasu costruì il tempio attuale. I manoscritti, *Seva-prakatyā* e *Istalabha*, ricordano che Sanatana Gosvami ottenne Sri Madana-Gopala da Parasurama Caube di Mahavana a Samvat 1590 (1534 d.C.) e ristabilì il servizio della divinità e l'adorazione nello stesso anno a nel secondo giorno della luna nuova (*sukla dvitiya*) del mese di Magha (Gennaio febbraio). Affidò i compiti del servizio e l'adorazione a Krsnadasa Brahmacari. A quel tempo non c'era la divinità di Radhika con Madana-Mohana. Sri Purosottama Jana, il padre del re Prataparudra dell'Orissa, pieno di fede decise di inviare due divinità di Radha da Puri-Dhama a Vrindavana. Sri Madana-Mohana informò il sacerdote nel sogno: "La più alta delle due divinità è Lalitaji, e la più piccola è Radhaji. Ti consiglio di posizionare la divinità di Radhika alla mia sinistra e la divinità di Lalita alla mia destra." È menzionato nel *Bhakti-Ratnakara* che Sri Sanatana Gosvami costruì un tempio per Mahaprabhu nella parte meridionale del tempio di Sri Madanamohana, ma Mahaprabhu non tornò a Vrindavana una seconda volta.



Nel nuovo tempio Radhika si trova alla sinistra di Madana-Mohana e Lalita sul fianco destro. Vi è anche una *salagrama-sila*, e Sri Jagannatha presiede in una stanza separata (*prakostha*). Luoghi di *darsana* nei pressi del vecchio tempio sono: Sri Sanatana Gosvami *bhajana-kuti*, il suo *samadhi* e *grantha-samadhi*.

Sri Gopinatha

Vicino al famoso Vamsivata, sulla riva della Yamuna, Paramananda Bhattacharya e Madhu Pandita adoravano Radha-Krishna Yugala con estrema rinuncia. Una volta, la corrente della Yamuna modificò una sua sponda e da sotto la sabbia emerse una bellissima divinità di Sri Gopinatha. La mattina, quando Paramananda giunse alla Yamuna a fare il bagno, trovò questa divinità eccezionale che gli rubò il cuore. Affidò il servizio di Sri Gopinatha a Sri Madhu Pandita. Prima, Sri Gopinatha risiedeva nei pressi di Vamsivata, ma in seguito è stato costruito un magnifico nuovo tempio in un altro luogo, e il suo servizio è continuato lì.

Una volta la moglie di Nityananda, Jahnava Thakurani giunse a Vrindavana, e durante il *darsana* di Sri Radha-Gopinatha, pensò che la divinità di Radhika fosse troppo piccola e che la coppia avrebbe avuto un aspetto molto più bello se Radhika fosse stata un po' più alta. Jahnava Thakurani tornò alla sua residenza dopo aver partecipato alla cerimonia serale. Quella notte, in sogno, Sri Gopinatha chiese a Jahnava di trovare una divinità di Radhika più alta. Ricevette un'istruzione simile anche da Srimati Radhika, e Jahnava aveva una divinità di Radhika che era di una dimensione più adatta per la divinità di Gopinatha. Il libro *Bhakta-mala* descrive che, al momento della scomparsa da questo mondo, Jahnava Thakurani rivelò la sua stessa divinità ed entrò in essa. Incaricò i sacerdoti di installare la sua divinità nella camera di Sri Gopinatha. Quando questa divinità arrivò al tempio di Gopinatha a Vrindavana, i sacerdoti esitarono ad installarla al fianco di Sri Gopinatha, ma Gopinathaji stesso diede disposizione ai sacerdoti: "Non esitate.



Questa è la Mia diletta Ananga Manjari, ponetela al mio fianco sinistro e Radhika alla mia destra." E così successe che Jahnava venne posta al lato sinistro di Gopinath e Radhika alla sua destra. Durante l'oppressione di Aurangzeb, le divinità originali di Gopinathaji, Radhika e Jahnava giunsero a Jaipura insieme ad altre divinità. Le *pratibhu-vigraha* ora presiedono nel tempio costruito da Nandakumara Vasu. Jahnava Thakurani è seduta sul lato sinistro di Gopinatha e Lalita Sakhi e una piccola divinità di Radhika sono sedute alla sua destra. La divinità di Mahaprabhu Sri Gaurasundara è in una sezione separata. Nel 1632 d.C., il tempio originale fu costruito da Raya Singh, il figlio del re di Bikanera, Maharaja Kalyanamala della dinastia Rathaur. Aurangzeb distrusse quel tempio. Le *pratibhu-vigraha* sono state installate nel 1748 d.C., e il nuovo tempio fu costruito nel 1819 d.C. Vicino al nuovo tempio ad est vi è il *samadhi* di Madhu Pandita.

Srī Radha-Damodara



Questo tempio è situato nell'area del Seva-kunja. Sri Rupa Gosvami viveva qui nel suo *bhajana-kuti*. I devoti contemporanei ai Gosvami si riunivano per gli incontri e le feste *Vaisnava*, Sri Raghunath Bhatta parlava dello *Srimad Bhagavatam* con la sua melodiosa voce, e Sri Rupa Gosvami qui scrisse il *Bhakti-rasamrita-Sindhu*, l'*Ujjvala-nilamani* e altri testi sacri sulla *bhakti*. Sri Rupa Gosvami manifestò personalmente la divinità di Sri Radha-Damodara facendola con le proprie mani e offrì il servizio e l'adorazione al giovane Sri Jiva Gosvami. Secondo il libro *Seva-*

prakatya, Sri Radha-Damodara sono stati installati nel 1542 d.C., nel mese di *Magha* (gennaio-febbraio) *sukla-dasami* (il decimo giorno della metà luminosa del mese).



Gli originali Sri Radha-Damodara sono ora a Jaipura, e la loro *pratibhuvigraha*, che sono potenti come le divinità originali, sono a Vrindavana. Sull'altare ci sono anche Sri Vrindavana Candra, Sri Chailacikaniya, Sri Radha-Madhava



e alcuni altri. I *samadhi* di Srila Jiva Gosvami e Sri Krsnadasa Kaviraja Gosvami si trovano sul fianco sud del tempio, e nella zona nord vi sono il *samadhi* e il *bhajana-kuti* di Srila Rupa Gosvami. Adiacente vi è il *samadhi* di Sri Bugarbha Gosvami. Proprio di fronte al *samadhi* di Srila Jiva Gosvami e di Srila Krsnadasa Kaviraj Gosvami si trova ora il *puspa samadhi* di Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Maharaja, l'autore del libro e anche colui che ha portato avanti per oltre cinque decenni, il compimento del *Vraja-mandala Parikrama*. Come affermato da Srila Bhaktipromode Puri Gosvami Maharaja: “Srila Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja è paragonato a Srila Jiva

Gosvami perché, come lui, ha aperto lo scrigno della letteratura dei Gosvami, spiegando apertamente la *rasa-tattva* e il *vraja-prema*. Per questo è considerato da tutti i *Vaisnava*, l'*acarya* più importante dei tre *dhama*: Vrindavana, Navadvipa e Jagannatha Puri.” Sul basamento del suo *puspa-samadhi* al Radha-Damodara si trova un'iscrizione che rivela la sua personalità spirituale:

*vande 'ham sri guruvaram sri rupanuga pravaram
vraja-rasa rasikam ca narayanam tam prapannam*

“Adoro il più grande tra i divini maestri, Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Gosvami Maharaja; egli è il supremo tra i seguaci di Srila Rupa Gosvami e della *rupanuga guruvara*, e sempre gusta il *vraja-rasa*. Mi arrendo a lui.”

*seva-kunje vraje ramye govardhana girau sada
radha kunde rasanande tat tat seva pradayakam*

“Srila Gurudeva risiede eternamente nel bellissimo Seva-kunja di Vraja, a Giri Govardhana e al Radha-kunda. In questi luoghi egli è immerso nell'estasi dei nettare *rasa*, e concede l'accesso al servizio di Radha-Krsna come Loro servitrici.”

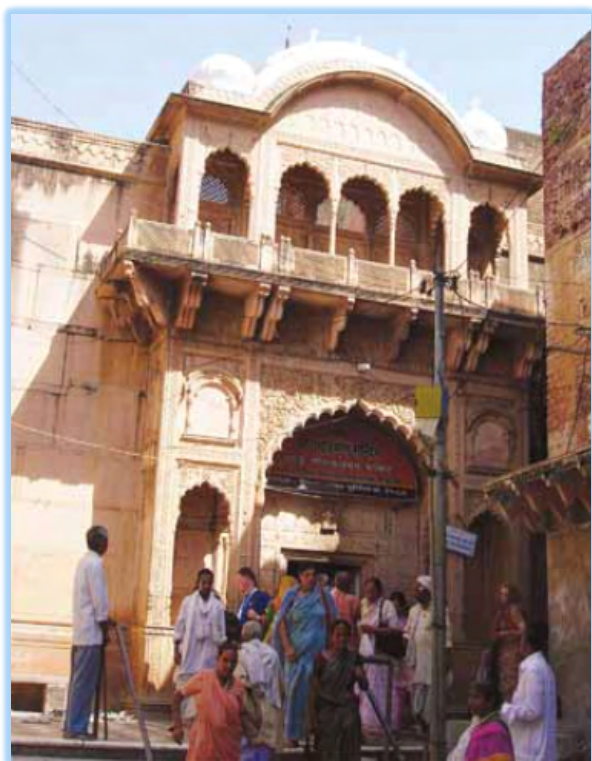
Srila Sanatana Gosvami era solito eseguire il *parikrama* di Govardhana tutti i giorni. In età avanzata, quando gli fu molto difficile svolgere il *Parikrama*, Krishna andò da lui nelle vesti di un ragazzo e gli diede una *govardhana-sila*, che era lunga mezzo cubito e a forma di foglia di banyano. Incaricò Sanatana Gosvami di eseguire il *parikrama* di questa *sila*. Su questa *sila* vi sono le impronte dei piedi di Krishna, il flauto e lo zoccolo di una mucca. Sanatana Gosvami portò la *sila* a

Vrindavana e la circumnambulò ogni giorno. Dopo la sua scomparsa, Sri Jiva Gosvami installò la *sila* nel tempio di Sri Radha-Damodara e cominciò ad adorarla. Il *darsana* di questa *sila* è tutt'oggi possibile su richiesta speciale.

Srī Rādhā-Rāmana



Sri Radha-Ramana è la divinità di Sri Gopala Bhatta Gosvami, il ricettacolo della misericordia di Sriman Mahaprabhu. Sri Bhatta Gosvami inizialmente serviva e adorava una *salagrama-sila*. Una volta desiderò intensamente decorare la sua *salagrama*, e farla accomodare su un'altalena per dondolarla e servirla in molti modi, come una divinità. "Se solo avesse le braccia e le gambe come una divinità," pensò. Prabhu è molto gentile con i Suoi devoti. Per soddisfare il desiderio di Sri Gopala bhakta, quella notte assunse l'attraente forma di Sri Radha-Ramana dalla squisita ed elegante posa che delinea tre curve. Sri Bhatta Gosvami Lo decorò con molti ornamenti, Lo mise su un'altalena e con grande affetto gli preparò molti cibi. Se si vede la schiena di Sri Radha-Ramana, si vedrà che deriva da una *salagrama-sila*. Anche se la divinità è alta solo dodici dita, Egli è molto attraente. Il viso di loto di Radha-Ramana è come quello di Sri Govinda, il petto è come quello di Sri Gopinatha, e Suoi piedi di loto sono come quelli di Sri Madana-Mohana. Andandolo a incontrare, si riceve il beneficio di vedere queste tre divinità.



Secondo il libro *Seva-prakatyā*, Radha-Ramana si è manifestato dalla *salagrama-sila* nel 1543. La sua *abhiseka* ha avuto luogo il giorno di Purnima nel mese di *Vaisakha* (aprile-maggio) nello stesso anno. Non vi è nessuna divinità di Sri Radha al fianco di Radha-Ramana, ma vi è un *gomati-cakra* adorato sull'altare alla Sua sinistra. Secondo un'ingiunzione dell'*Hari-bhakti-vilasa*, il *gomati-cakra* deve essere adorato insieme a una *salagrama-sila*. Adiacente al tempio di Sri Radha-Ramana, a sud, vi è il *Samadhi* di Gopala Bhatta Gosvami e il luogo in cui apparve Radha-Ramana. A differenza di altre divinità, Sri Radha-Ramana non ha mai lasciato Vrindavana.

Srī Radhā-Vīnodā e Srī Radhā-Gokulananda

Prima dell'arrivo di Mahaprabhu a Vrindavana, Sri Lokanatha Gosvami e Sri Bhugarbha Gosvami giunsero qui. Essendo molto umili e senza possedimenti (akincana), hanno eseguito il bhajana in molti luoghi dei passatempi a Vraja-



mandala. Sri Lokanatha Gosvami trovò la divinità di Sri Radha-Vinoda al Kisori-kunda presso Umrao-Gaon vicino Chatravana e in quel luogo gli rese servizio. Più tardi, su richiesta di Rupa, Sanatana e altri Gosvami, portò i suoi adorabili Radha-Vinoda a Vrindavana e cominciò ad adorarli vicino al tempio di Sri Radha-Ramana. Al giorno d'oggi la divinità originale che era adorata da Sri Lokanatha Gosvami è a Jaipura, e la *pratibhu-vigraha* è venerata in quello stesso tempio a Vrindavana.

Sri Gokulananda, che è apparso al Radha-kunda attraverso Sri Visvanatha Cakravarti Thakura, è arrivato in questo tempio più tardi. La Govardhana-sila data da Mahaprabhu a Raghunatha das Gosvami era qui. La divinità originale di Sri Gokulananda è anch'essa a Jaipura con Sri Radha-Vinoda. Nel cortile del tempio vi sono i *samadhi* di Sri Lokanatha Gosvami, Sri Narottama Thakura e Sri Visvanatha Cakravarti Thakura.



Sri-Saksi Gopala

A ovest del tempio di Govinda vi sono le rovine del tempio di Saksigopala. Questa antica divinità di Gopala è andata a Vidyanagara per agire come testimone (*saksi*). La *Sri Caitanya-caritamrita* narra l'incredibile storia di Sri Gopalaji, che è amorevole verso i suoi devoti (*bhakta-vatsala*). Come nel caso di riferimento al vecchio e al giovane *brahmana*. All'arrivo a Vidyanagara, Sri Gopalaji testimoniò davanti al popolo riunito. Egli disse: "Il vecchio *brahmana* molto soddisfatto del servizio del *brahmana* più giovane, ha promesso di dargli la figlia in sposa. Io sono

testimone di questa promessa." Con il tempo, questa divinità è andata a Sri Jagannàtha Puri ed è oggi a Satyavadipura, circa dodici miglia da Puri. Ora Satyavadipura è famosa con il nome di Saksi-Gopala. Da allora il tempio di Saksi-Gopala a Vrindavana è stato abbandonato e rimangono solo i ruderi.

Sri Madana-Mohana (il secondo tempio)

Sri Gadadhara Bhatta, come apprendiamo dal *Bhakta-mala*, era un discepolo *siksa* di Sri Jiva Gosvami. Egli è accettato all'interno della famiglia spirituale di Sri Gadadhara Pandita. Essendo esperto nell'arte del canto, Sri Gadadhara Bhatta ricevette il titolo *vanikara*. Sri Gadadhara Bhatta servì la divinità di Sri Madana-Mohana [il secondo]. Questo tempio si trova nel quartiere Bhatta di fronte al tempio di Sri Radha-Vallabha. In questo luogo si celebra il *samaja* (il canto dei passatempi) con grande gioia. La divinità qui è bellissima. In questo tempio vi è una copia molto antica dello *Srimad Bhagavatam*.

Sri Syamasundara

Il tempio di Sri Syamasundara si trova vicino al tempio di Radha-Damodara. Sri Radha-Syamasundara, sono le divinità stabilite e adorate da *Gaudiya-Vedanta-acharya* Sri Baladeva Vidyabhusana, sono molto belle. Di fronte all'entrata del tempio c'è il *Samadhi* di Sri Syamananda Prabhu.



Sri Baladeva Vidyabhusana nacque in un villaggio vicino alla famosa Remuna, in Orissa. Studiò grammatica, retorica e logica in un villaggio accademico sulla sponda del Cilka-hrada. Dopo, andò a Mysore per studiare i *Veda*. A Udipi, studiò approfonditamente il *Madhva-bhasya* e lo *Sankara-bhasya*, *Parijata-bhasya* e altri commenti (*bhasya*) sul *Vedanta*. Dopo qualche tempo andò a studiare i *Sat-sandarbha* a Sri Dhama Jagannatha Puri sotto la guida di Sri

Radha-Damodara, un discepolo di Sri Rasikananda Prabhu. In questa occasione, giunse a conoscenza della profonda erudizione e devozione di Sri Radha-Damodara e divenne suo discepolo. Successivamente, a Vrindavana, studiò lo *Srimad Bhagavatam* e i libri dei Gosvami dal famoso gaudiya *rasikacarya* Sri Visvanatha Cakravarti Thakura e, su sua istruzione, andò a Jaipura. A Galta, una ben nota località vicino a Jaipura, sconfisse gli studiosi della *Sri sampradaya* e altri oppositori della linea *Gaudiya*, e stabilì la divinità di Sri-Vijaya Gopala. Per aumentare la fede negli studiosi locali, li compose lo Sri Govinda-*bhasya* basandosi sul *Brahmasutra*, e reinstallò Sri Radhaji accanto a Sri Govindadeva nel famoso tempio di Govinda a Jaipur. Alcuni dei libri che compose, e che hanno ampliato il tesoro della letteratura *Gaudiya Vaisnava* sono: il *Govinda-bhasya*, *Siddhanta-Ratnam*, *Vedanta-syamantaka*, *Prameya-ratnavali*, *Siddhanta-darpana* e un commento al *Sat-sandarbha*.

Sri Radha-Madhava

Le divinità di Sri Jayadeva Gosvami erano in un antico tempio sulla vecchia riva della Yamuna a Bhramara-ghata, a nord del Tempio di Sri Gokulananda. Al giorno d'oggi essi vengono serviti in un grande tempio a Jaipura in un luogo collinare conosciuto come *Ghati*. Questo tempio è molto importante a Jaipura e si chiama Kanaka Vrindavana. A Nord-est di Sri Radha-Madhava vi è il grande tempio di Sri-Yugala Kisora.



Sri-Banke bihari

Svami Haridasa recuperò Sri Banke-bihari dal Visakha-kunda a Nidhuvana. In questo tempio non c'è Sri Radhika accanto a Krishna. Il giorno di *Aksaya-tritiya* nel mese di Vaisakha, si può avere il *darsana* dei piedi di loto di Sri-Banke bihari. Sri-Banke bihari precedentemente stava a Nidhuvana, ma poi si è spostato nell'attuale tempio. Durante l'oppressione musulmana, Sri-Banke bihariji rimase segretamente a Vrindavana e non la lasciò. Il *darsana* di Sri Bankebihari viene eseguito in un modo molto speciale. La tenda si apre ogni pochi minuti, rendendo così il *darsana* molto breve. Questo è noto come *jhanki-darsana*, "una visione momentanea." La ragione di questo breve *darsana* è il suo *bhakta-vatsalya* (particolare affetto per i Suoi devoti) e la sua natura *rasika*. Il seguente passatempo lo dimostra.



Una volta un *bhakta* eminente venne per avere il *darsana* di Sri-Banke bihari. Guardò attentamente la divinità a lungo. Rasika Banke-bihariji divenne così attratto da quel devoto che andò con lui al suo villaggio. Più tardi, quando i *gosvami* di Bihariji vennero a conoscenza di questo fatto, Lo rintracciarono e, dopo molte discussioni riportarono la divinità al tempio. Dopo questo avvenimento, fu introdotto il *darsana* momentaneo, in modo che nessuno Lo possa guardare per molto tempo. La caratteristica unica del tempio di Banke-bihariji è che non c'è il *mangala-arati*. I *gosvami* di questo tempio dicono che poiché Thakuraji danza nel *rasa* ogni notte, è esausto, va a dormire la mattina presto ed è quindi improprio svegliarlo in quel momento.

Sri Radha-Vallabha

Questa è la divinità servita da Svami Sri Hitahari-vamsa Maharaja che ricevette la divinità di Sri Radha-Vallabha come dote al suo matrimonio. Non vi è alcuna divinità di Radhika con Sri Radha-Vallabha, ma vi è una corona sull'altare che è adorata come Sri Radhika. Questa divinità è molto affascinante.

Sri-Yugala Kisoraji

Sri-Yugala Kisoraji si trova a Kisorivana, o Vyasa-Ghera, vicino al Seva-kunja. Madhava Dasa, discepolo di Sri Madhavendra Puri, era un famoso *bhakta acharya*. Sri Nabha Dasa descrisse questa personalità nel *Bhakta-mala*. Il suo discepolo, Abhirama Vyasa, un residente di Orcha, rivelò questa divinità attraverso Harirama Vyasaji. Nel giardino vicino c'è il *samadhi* di Sri Vyasaji.

Vi è un secondo Yugala-Kisoraji il cui tempio si trova su un poggio nei pressi di Kesi-ghata. Jhanna-Panna Raja stabilì questo tempio. Durante il regno del Mughal

Akbara, i due fratelli Rajaputa Haridasa Thakura e Govinda Dasa Thakura costruirono il tempio di un terzo Yugala-Kisoraji. I fratelli erano dalla famiglia Tomara e apparteneva al villaggio di Nimkathana a Jaipura.

Tempio di Sri Lala Babu

Sri Lala Babu era un capofamiglia del Bengala orientale, famoso e ricco. Aveva l'abitudine di andare a fare passeggiate a poca distanza dalla sua villa all'altra parte del fiume, lungo l'elegante sponda. Una volta, mentre stava camminando, sentì l'osservazione di un barcaiolo: "O fratelli, la giornata è finita. Attraversate ora il fiume." Sentendo le parole del barcaiolo, si immerse in contemplazione. Attraversò il fiume in barca e tornò a casa. Il giorno dopo, durante la sua passeggiata, sentì la voce di un lavandaio che si rivolgeva alla moglie: "la giornata è finita; ta bruciare il *vasana*." (i lavandai bruciavano le piante di banane e preparavano una sorta di sapone per lavare i vestiti. In bengalese, la corteccia della pianta di banana si chiama *vasana*. Ma, *vasana* significa anche "desiderio" o "passione".) Lala Babu interpretò questa osservazione come a dire, "la giornata è finita; i giorni della tua vita sono quasi al termine. Brucia rapidamente i tuoi desideri lussuriosi." Le dichiarazioni del barcaiolo e del lavandaio lo colpirono profondamente. Abbandonò la sua vita agiata e la sua famiglia e giunse a Vrindavana, dove iniziò a fare il *bhajan*. Bhakta Lala Babu installò la divinità di Sri Krsnacandra nel 1810, in questo magnifico tempio di pietra.

Tempio Sahaji

Nel 1835 un residente di Lucknow, Seth Kundanalala Caha, costruì con grande dispendio di denaro questo imponente tempio di marmo bianco. Era un puro devoto di Sri Mahaprabhu. Questo tempio dà attualmente un'idea della grandezza incomparabile di Vrindavana nei tempi antichi.

Tempio di Sri Rangaji

Nel 1851, Sri Laksmicanda Seth costruì questo tempio spendendo 4,5 milioni di rupie. Seguendo lo stile del famoso tempio di Sri Rangan nel sud India, Sri Rangaji presiede il tempio principale all'interno di molte pareti, con Laksmidevi che Gli massaggia i piedi. Sulla porta orientale del tempio vi è un enorme



Garuda-Stambha, che è completamente ricoperto di foglia d'oro. La gente in genere lo chiama *Sone ka tala-vrksa*, "La palma d'oro". Vicino all'ingresso principale, a nord, vi è uno stagno. Ogni anno, nel giorno di *baladeva-purnima*, si mette in scena nel laghetto il passatempo della lotta tra l'elefante Gajendra e il coccodrillo, con Sri Hari che protegge l'arreso elefante. Vicino alla porta occidentale vi è un enorme carro sul quale Sri Rangaji è posto in occasioni speciali.

Sriji

Maharani Anandakumari-Devi, la regina di Jaya Singh, un re di Jaipura, ha costruito questo tempio nel 1826. Vi sono installate due serie di divinità, Sri-Ananda Manohara e Sri Vrindavana-Candra.

Varddhamana Maharaja-kunja

Questo *kunja* si trova di fronte al tempio di Sriji, dall'altro lato della strada. La devota regina Rajarajesvari-Devi, moglie di Sri Kirticanda, un Maharaja di Varddhaman nel Bengala, costruì questo tempio. Lei ha anche costruito i *gath* in pietra del Pavana-Sarovara a Nandagaon.

Brahmacari Thakura-badi

Maharaja Jiyaji Sindhiya di Gwalior costruì questo magnifico tempio nel 1860. Offrì il servizio delle divinità alla sua guida spirituale, Sri Giridhari Dasa Brahmacari. In questo tempio vi sono tre divinità - Sri Radha-Gopala, Hamsa-Gopala e Nitya-Gopala, che presiedono in tre altari separati. Questo grande tempio di pietra si trova vicino al tempio Babu LaLa.

Sri Tikartrani Thakura-badi

Questo tempio si trova nella parte settentrionale di Vrindavana sulle rive della Yamuna, è stato costruito nel 1871 dalla regina Indrajita-kumari, ed era famoso per la sua ospitalità. Il marito della regina era Hitakama Thakura, un re della provincia Thikari di Gaya, nel Bihara. Tre divinità risiedono in questo tempio: Sri Radha-Krishna, Sri Radha-Gopala e Sri Laddu-Gopala.

Tempio Sahajapura

Questo tempio si trova a Retiya-Bazara. Il Devana o ministro di corte dello stato Sahajapura, LaLa Vrajakisoraji, lo costruì nel 1873. La divinità di questo tempio è Sri Radha-Gopala, il cui meraviglioso darsana è molto sfarzoso.

Tempio Maharani Svarnamayi

Questo tempio è situato vicino alla riva della Yamuna ed è stato costruito da Maharani Svarnamayi, moglie di Kumara Krsnanatha. Lui era il pronipote del noto Kanta Babu di Kasimabazara, nel Bengala Occidentale. In precedenza, in questo

tempio era adorata una divinità di Sri Syamasundara. Ora vi è Sri Gopinathaji, installato da Maharani.

Jatpura-vala Temple

Maharaja Madho Singh di Jaipura eresse questo grande tempio nel corso di un periodo che abbraccia quasi trent'anni e spese un ingente quantità di denaro per ultimarlo. Il tempio principale ha tre porte. Nell'altare a nord vi è Sri Ananda-Bihariji; nella parte centrale Sri Radha-Madhavaji; e a sud vi sono Sri Nitya-Gopalaji, Sri Giridhariji, e le divinità di Sri Narada e Sri Sanaka, Sanatana, Sanandana e Sanata Kumara. Le divinità in questo tempio sono stati installate nel 1916.

Savamana Salagrama

Una enorme Savamana Salagrama presiede il tempio a due piani nell'angolo di Loi-Bazar, di fronte al tempio di Sri Syamasundara. *Savamana* si riferisce ad un peso di circa quarantasette chili. Vi sono anche le divinità di Sri Sita-Rama. Nel vecchio tempio di Govindaji vi è un'altra *salagrama* di *savamana*.

Bankhandi Mahadeva

Questo tempio è situato all'incrocio di tre strade alla fine di Athkhamba, venendo dal famoso tempio Banke-bihari. Durante il suo soggiorno a Vrindavana, Sri Sanatana Gosvami risiedeva nel suo *bhajana-kuti* vicino al vecchio tempio Sri



Madana-Mohana, e ogni giorno andava a visitare Sri Gopisvara Mahadeva. Quando Sanatana Gosvami divenne vecchio, Gopisvara Mahadeva gli apparve in un sogno: "Nella tua vecchiaia, per favore non crearti così tanti disagi per incontrarti. Io stesso apparirò a Bankhandi, più vicino al tuo *bhajana-kuti*." Il giorno successivo,

Gopisvara Mahadeva apparve a Bankhandi. Vedendo ciò, Sanatana Gosvami fu travolto da emozioni estatiche. Da quel giorno in poi visitò Bankhandi Mahadeva quotidianamente prima di tornare al suo *bhajana-kuti*. Dato che Gopisvara Mahadeva è apparso a Bankhandi, divenne noto con il nome Bankhandi Mahadeva.

Asta-sakhi-kunja

Asta-sakhi-kunja si trova nei pressi del vecchio tempio Sri Madana-mohana. Nel centro troviamo Sri Radha-Krishna Yugala, e attorno a Loro vi sono le divinità di otto sakhi, quattro per lato. Nel 1296, il Maharaja di Hetamapura, Ramaranjana Cakravarti, e sua moglie Padmasundari, costruirono questo tempio e installarono la divinità di Sri Radha-Rasabihari.



Sri Radha-Vinoda Jamaṭ Thakura (Tadasa-vala)

Questo tempio è anche chiamato il Thakura-badi di Rajarsi Raya Vanamali Dasa. Si trova sul lato sinistro di una strada sterrata ad una certa distanza da quella principale che porta da Vrindavana a Mathura. Sri Vancharamaji, un funzionario dello Stato Tadasa in Bengala, era un grande devoto di Krishna. Aveva l'abitudine di fare il bagno nell'acqua di un fiume lì vicino ogni giorno. Una volta, mentre faceva il suo bagno mattutino, sentì una voce molto dolce provenire dal fiume: "Ti prego di portarMi fuori dall'acqua e portarMi a casa." Tuttavia Sri Vancharama non fu in grado di vedere la fonte di quella voce. Il giorno dopo accadde la stessa cosa. Durante il bagno, il terzo giorno, non solo sentì la dolce voce, ma allo stesso tempo sentì il tocco di qualcosa sotto l'acqua. Quando raccolse ciò che lo aveva toccato,

vide che era una bellissima divinità di Sri Krishna. Quella stessa divinità divenne famosa con il nome di Sri-Vinoda Thakura.

Per sua stessa volontà, Sri Thakuraji arrivò a casa del grande devoto, Sri Vanamali Raya, e lì iniziò il servizio regolare verso la divinità. L'unica figlia di Sri Vanamali Raya era estremamente bella, altamente qualificata e particolarmente dedicata. Quando la principessa ebbe il *darsana* di Sri-Vinoda Thakura, fu affascinata dal suo dolce sorriso. Sri Vinoda Thakura iniziò a scherzare direttamente con quella ragazza il cui nome era Radha. Un giorno catturò l'angolo del *sari* della principessa e disse: "Dovresti sposare Me." Dopo qualche tempo, la principessa si ammalò. Thakura Vinodaji disse in un sogno alla madre di Radha: "Radha non sopravviverà. Dovresti fare una divinità di Radha di legno di cedro con l'albero secco del tuo giardino e sposarla con Me." E così accadde che non appena fu installata la divinità di Radha, la principessa Radha scomparve. La cremazione della principessa Radha fu effettuata nello stesso momento in cui si stava installando la divinità di Radha accanto a Vinodaji Thakura. Sri Vinoda Thakura ora divenne Sri Radha-Vinodabihari Thakura. Dopo qualche tempo, Sri Vanamali Rayabahadura andò a Vrindavana portando con sé Sri Radha-Vinodabihari Thakuraji. Costruì un tempio in questo luogo e vi stabilì Thakuraji.

Rajarsi Raya Vanamali Dasa era una grande persona altamente pia della Sampradaya *Sri Gaudya Vaisnava*. Pubblicò un'edizione dello *Srimad Bhagavatam* con otto commentari in *devanagari*. Nel 1954 circa, il nostro più venerabile *om visnupada* Sri Srimad Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja prese dal tempio Tadasa un'intera raccolta di questo *Srimad Bhagavatam* con i suoi otto commenti. [Oggi questi libri sono ancora ben conservati nella biblioteca di *om visnupada* Sri Srimad Bhaktivedanta Narayana Maharaja]

Sri Rupa-Sanatana Gaudīya Matha

Questo tempio è stato descritto in precedenza nel libro. È situato a Dana, Mana e Seva-kunja-gali, vicino al Seva-kunja. Lo presiedono le splendide divinità di Sri Gauranga Mahaprabhu, Sri Radha-Vinodabihari, Sri-Vrinda Devi e Srila Bhakti Prajnana Kesava Gosvami Maharaja. A Vrindavana, il *darsana* di Sri-Vrinda Devi è disponibile solo in questo tempio. Al piano superiore del tempio, si può avere un *darsana* squisito del dipinto *seva-kunja*.



Kṛiṣṇa-Bālarāma Mandīr

Questo tempio è stato fondato nel 1975 da Sri Srimad A.C. Bhaktivedanta Svami Maharaja, e si trova a Ramana-Reti sulla strada Vrindavana-Chattikara. Le divinità che presiedono a questo tempio sono Sri Kṛiṣṇa-Bālarāma nell'altare di mezzo, Sri Rādhā-Syāmasundara con Lalitā e Viśakha nell'altare a destra e Sri Gaura-Nitai a sinistra. Sul lato vi è una divinità di Srila Bhaktivedanta Svami Maharaja. Anche il *Samadhi* di Srila



Bhaktiv
edanta
Svami
Mahara
ja è qui.
Nei
suoi
ultimi
giorni,
Srila
Svami
Mahara
ja
chiese a
Srila
Bhaktiv
edanta
Naraya
na
Mahara
ja
(l'autor
e del
libro),

di porlo nel *Samadhi*, e questa cerimonia ha avuto luogo durante Kartika (novembre) del 1977. Sri Srimad Bhaktivedanta Svami Maharaja diceva che il suo ufficio era a Bombay, a Mayapura il suo luogo del *sadhana*, e Vrindavana la sua eterna dimora *nityasiddha*, la sua casa.

Le Dodici Foreste di Vrindavana



Entro il *Parikrama* di dieci miglia di Vrindavana, ci sono dodici foreste, o *vana*. Una breve descrizione di esse è di seguito esposta.

(1) *Srī Atalavana*

Questa foresta si trova nella parte meridionale di Vrindavana. Atala-tirtha e Atala-biharijī si trovano qui. A Bhatrola, Krishna e i *sakha* gustarono i tanti piatti deliziosi che le mogli dei *brahmana* avevano portato loro. Quando giunsero in questo posto, sulla strada di ritorno verso Chattikara Nanda-Gokula, gli amici di Krishna gli chiesero l'opinione su quanto appena mangiato. "O *Sakha*, com'è stato il cibo oggi?" domandarono. Con grande gioia, Krishna rispose: "Sono diventato inamovibile (*atala*), dopo aver preso quel cibo." Krishna si sentiva così pieno che non era più in grado di continuare a camminare. Da allora questa foresta è diventata famosa con il nome di Atalavana. Si trova nei pressi del bivio della strada Vrindavana-Mathura e sul percorso del *parikrama* di Vrindavana.

(2) *Kevarivana*

Questa foresta si trova a nord-ovest di Atalavana e comprende il Davanala-kunda, che è stato descritto precedentemente. Dopo che Krishna inghiottì il fuoco della foresta, i *gopa* e le *gopi* si guardarono attorno con grande sorpresa e dissero: "*Ke nivari?*" - Chi ci ha salvati dalle mani della morte? "Per questo motivo, questa foresta è diventata famosa come Kevarivana.

(3) *Viharavana*

Questa foresta si trova a sud-ovest di Kevarivana. È qui che si trova il Radha-Kupa. I pellegrini che svolgono il *parikrama* di Vrindavana chiamano ad alta voce "Radha Radha" in questo pozzo e ascoltano l'eco. Nelle vicinanze di Ramana-reti vi sono gli *ashrama* di un grande rinunciato. A Sri bhagavat-Nivasa si può visitare Sri Giridhari e la Gunja-mala adorata da Sri Dasa Gosvami. Qui Pujoyapada Sri Bhakti Hridaya Bon Maharaja, un discepolo di *Jagadguru* Srila Bhaktisiddhanta Sarasvati Prabhupada, ha stabilito un'università spirituale, '*Visva-vaishnava-Vidyalyaya*'.

(4) *Gocaranavana*

Questa foresta si trova a ovest di Viharavana sulla vecchia riva della Yamuna. Vi sono un tempio di Sri Varahadeva e Gautama-muni-ashrama.

(5) *Sri Kaliya-damanavana*

Questa foresta è a nord di Gocaranavana e troviamo molti antichi alberi *kadamba*, tra cui l'albero *keli-kadamba*. Krishna vi salì su un ramo alto, e con lo scialle legato in vita si gettò nella Yamuna per sottomettere il serpente Kaliya. Questo è un albero *keli-kadamba*, poiché Krishna eseguì un passatempo (*keli*).

Adiacente a questo Keli-kadamba vi è il *bhajana-kuti* e il *Samadhi* di Sri Prabodhananda Sarasvati. Nelle vicinanze, sulla riva del Kaliya-daha vi è luogo di *bhajan* di Srila Bilvamangala. Bilvamangala era un residente di un villaggio sulla riva del fiume Krsnabenva nel sud India. In gioventù era talmente affezionato a Cintamani, una bella prostituta, da andare ad incontrarla il giorno della cerimonia funebre di suo padre. Con l'aiuto di un cadavere in decomposizione attraversò il temibile fiume che era esondato. Poi, dopo aver scalato un muro afferrando un serpente nero, pensando che fosse una corda, giunse alla casa della prostituta. La prostituta lo rimproverò, dicendo: "Se avessi la stessa profondità di sentimenti per i piedi di loto di Sri Krishna come quello che hai per il mio corpo, composto di ossa e pelle o da sudore e cattivo odore, avresti garantita ogni buona fortuna."

Quando Bilvamangala sentì queste parole, abbandonò la vita materiale e viaggiò verso Vrindavana. Lungo la strada incontrò una giovane donna da cui si sentì attratto. Prendendo una forcina tagliente, si trafisse gli occhi e diventando cieco. Il giocoso *rasika* Krishna poi gli concesse la Sua misericordia e lo portò a

Vrindavana, dove rimase per qualche tempo a Govardhana. Lì ricevette una visione momentanea delle sue adorabili divinità, Sri Krishna e Sri Radhika. Poi giunse a Vrindavana nei pressi di Kaliyadaha, dove svolse il *bhajan*. Si dice che circa settecento anni dopo, trasmise la sua potenza trascendente in Sri Vallabhacarya in modo da poter stabilire la sua linea di maestri (Pustimarga). Bilvamangala scomparve qui.

(6) *Sri Gopalavana*

Questa foresta si trova a nord di Kaliya-damanavana. Troviamo in un tempio le divinità di Nanda e Yasodaji. Dopo che Krishna sottomise il serpente Kaliya, Sri Nanda Baba donò un cospicuo numero di mucche ai *brahmana* per il benessere di Krishna.

(7) *Nikunjavana*

Questa foresta è anche chiamata Seva-kunja. Nelle vicinanze si trovano quattro stretti vicoli (*gali*): Dana-gali, Mana-gali, Gumana-Gali e Kunja-gali. Questo luogo è dove Radha e Krishna gioiscono dei loro passatempi eterni, e dove *rasika* Krishna massaggia i piedi di loto dell'affaticata Radhaji. Abbiamo già descritto il Lalita-kunda e altri luoghi in questa foresta.

(8) *Nidhuvana*

Questa foresta molto famosa si trova a nord di Nikunjavana. Visakha-kunda, dove si manifestò Banke-bihari, è qui. Questa foresta è stata descritta in precedenza.

(9) *Radhavana (Radha-baga)*

Questa foresta si trova nell'angolo nord-est di Vrindavana, sulla riva della Yamuna. Si dice che dopo che Radhika fece il bagno, Lalita e le altre *sakhi* qui Le pettinano i capelli e la decorano, troviamo anche il luogo del *bhajan* di Svami Haridasa, nonché il Tatiya-sthana, che è gradevolmente decorato con alberi rigogliosi. Questo posto è molto famoso per il servizio di devoti e personalità sante.

(10) *Jhulanavana*

Questa foresta si trova a sud di Radha-baga ed è dove le *sakhi* facevano ondeggiare Radha-Krishna Yugala sull'altalena. Qui, il giocoso Krishna faceva sedere sull'altalena Radhika, Lalita, Visakha, una accanto all'altra. Poi le spingeva con una tale forza che non riuscivano a tenere i vestiti a posto e, per paura, si aggrappavano a Sri Krishna. I *gosvami Gaudiya* hanno descritto i passatempi dell'altalena (*jhulana-lila*) di Radha e Krishna nelle loro opere.

11) *Sri Gahvaravana*

Questa foresta si trova a sud di Jhulanavana, ed è qui che si trova il famoso *pani-ghata*. Qui le *gopi*, su consiglio di Krishna, attraversarono la Yamuna in piena nel

loro cammino verso l'*asrama* di Maharsi Durvasa e lo nutrirono con cinquantasei diversi tipi di preparazioni.

(12) *Srī Papadavana*

Questa foresta si trova a sud di Gahvaravana, e troviamo Adi-badrivana e Adi-Badri-ghata. In questo luogo, Krishna fece in modo che le gopi avessero il *darshana* di Adi-badrinatha. Qui Sri Krishna Dvaipayana Vyasadeva ebbe l'ispirazione di manifestare il *Bhagavatam*. Nell'austera e arida Badrikasrama sull'Himalaya, è impossibile comporre tale letteratura, che è colma di *rasa* e satura di dolci passatempi di Krishna. Tutt'oggi una vasta foresta di *ber*, o alberi *badri*, si trova in questa zona. E' possibile che in questo luogo Sri Vyasadeva trasmise a Sukadeva Gosvami lo *Srimad Bhagavatam*, che è l'essenza dei *Veda* e del *rasa*.

1 Famosi Gatha di Vrīndavana

A Vrindavana ci sono numerosi *ghata* sulle rive della Yamuna. Tra essi, quelli più noti sono descritti di seguito.

Varāha-ghata

Questo *ghata* è situato nella parte sud-occidentale di Vrindavana sulla vecchia riva della Yamuna. Sri Varahadeva è presente anche sulla sponda superiore. Nelle vicinanze si trova l'*asrama* di Gautama Muni.

Kaliya-damana-ghata

Questo *ghata* è anche chiamato Kaliya-Daha, e si trova sulla vecchia sponda della Yamuna circa mezzo miglio a nord di Varaha-ghata. Il passatempo di questo luogo è già stato descritto. Quando Sri Krishna raggiunse la riva del fiume dopo avere sottomesso Kaliya, Vrajaraja Nanda e Vrajesvari Sri Yasoda Lo bagnarono con le loro lacrime, e molto accuratamente esaminarono il Suo corpo, chiedendogli: "Ti sei ferito da qualche parte, stai bene?" Qui, Maharaja Nanda donò molte mucche ai *brahmana* per il bene di Krishna.

Surya-ghata

Questo *ghata* è chiamato anche Aditya-ghata, ed è situato a nord del Gopala-ghata. Il poggio (*tila*) sopra questo *ghata* si chiama Adityatila. Su questo poggio si trova il tempio di Sri Madana-mohanaji, la vita e l'anima di Sri Sanatana Gosvami. Ciò è stato anche descritto in precedenza. Anche Praskandana-tirtha si trova qui.

Yugala-ghata

Questo *ghata* si trova a nord di Surya-ghata. Sopra questo *ghata* c'è il vecchio tempio di Sri-Yugala bihari. È in uno stato fatiscente e senza una cupola. Un

tempio di Sri-Yugala Kisora nel vicino Kesi-ghata è si trova in una simile condizione.

Vihara-ghata

Questo *ghata* si trova a nord di Yugala-ghata ed è dove Sri Radha-Krishna Yugala facevano il bagno e giocavano in acqua (*jalvihara*).

Andhera-ghata

Questo *ghata* si trova a nord di Yugala-ghata. Krishna e le *gopi* nel giardino adiacente a questo *gatha* giocavano a nascondino. Le *gopi* si coprivano gli occhi con le mani, mentre Sri Krishna si nascondeva nelle vicinanze. A volte, Sri Kisoriji si nascondeva e gli altri dovevano trovarLa.

Imlitala-ghata

Questo *ghata* è a nord di Andhera-ghata. Quando Mahaprabhu Sri Caitanyadeva risiedeva a Vrindavana, si sedeva sotto questo albero *imli*. Questo albero *imli* era antico ed esisteva già al tempo di Krishna. Mahaprabhu cantava i santi nomi di Hari qui, completamente assorto in *prema*, pertanto, questo *ghata* è noto anche come Gauranga-ghata, come prima descritto.

Sringara-ghata

Questo *ghata* si trova un po' a est di Imlitala-ghata, sulla riva della Yamuna. Qui Sri Krishna decorava Radhika quando Lei mostrava gelosia. Durante la visita a Vrindavana, Sri Nityananda si bagnò qui e rimase al vicino Sringaravata per qualche tempo.

Govinda-ghata

Questo *ghata* si trova vicino a Sringara-ghata, a nord. Dopo che Sri Krishna scomparve dalla scena del *rasa*, riapparve davanti alle *gopi* in questo posto.

Cira-ghata

Il malizioso Krishna rubò i vestiti delle giovani *gopi* mentre facevano il bagno e si arrampicò su un albero *kadamba*. *Cira* significa 'abiti'. Krishna riposò qui vicino dopo aver ucciso il demone Kesi. Pertanto, un altro nome per questo *ghata* è Caina (*caina* significa "riposo") o Cayana-ghata. Nelle vicinanze si trova il noto Jhadu-mandala.

Bhramara-ghata

Questo *ghata* si trova a nord di Cira-ghata. Quando Kisora e Kisorì svolsero qui i loro passatempi, le api (*bhramara*) si inebriarono con il profumo dei loro corpi e iniziarono a ronzare. Questo *ghata* è quindi chiamata Bhramara-ghata.

Kesi-ghata

Questo famoso *ghata* si trova a nord di Bhramara-ghata nella parte nord-occidentale di Sri Vrindavana, ed è già stato descritto.

Dhira-Samira-ghata

Questo *ghata* si trova nella parte settentrionale di Vrindavana e nei pressi di Kesi-ghata, a est. Quando la brezza (*samira*) vide i passatempi della Coppia Divina Sri Radha-Krishna, immediatamente divenne molto fresca e iniziò a muoversi molto lentamente (*dhire-dhire*) in modo da poterLi servire.

Radha-baga-ghata

Questo *ghata* si trova nella parte orientale di Vrindavana.

Pani-ghata

Le *gopi* da questo *ghata* attraversarono la Yamuna a piedi e saziarono Maharshi Durvasa.

Adi-Badri-ghata

Questo *ghata* si trova un pò a sud di Pani-ghata. Sri Krishna qui concesse alle *gopi* il *darsana* di Adi-Badri-narayana in questo posto.

Raja-ghata

Raja-ghata è situato nella parte sud-orientale di Vrindavana, a sud di Adi-Badri-ghata e sulla vecchia riva della Yamuna. Vestito come un barcaiolo, Krishna traghettò da qui Srimati Radhika e le *sakhi* attraverso tutta la Yamuna. A metà strada Krishna argomentò trovando molte scuse per ritardare l'attraversamento. Le *gopi* Gli ordinarono di attraversare il fiume in modo rapido, e per cercare di spaventarlo, nominarono il nome di Maharaja Kamsa. Così, questo *ghata* è famoso con il nome di Raja-ghata.

In aggiunta a questi famosi *ghata* già descritti, il libro Vrindavana-Katha menziona altri quattordici *ghata*: (1) Mahantaji-ghata, (2) Namaovala-ghata, (3) Praskandana-ghata, (4) Kadiya-ghata, (5) Dhüsara-ghata, (6) Naya-ghata, (7) Sriji-ghata, (8) Vihariji-ghata, (9) Dharoyara-ghata, (10) Nagare-ghata, (11) Bhima-ghata, (12) Himmata-bahadura-ghata, (13) Cira o Caina-ghata, e (14) Hanumana-ghata.



Altre caratteristiche di Sri Vrīndavana

1 quartieri della città (mohalla)

- | | |
|------------------------|----------------------------|
| (1) Jiana-gudadi | (29) Sukhanakhata-Gali |
| (2) Gopisvara | (30) Purana-sahara |
| (3) Vamsivata | (31) Larivali-Gali |
| (4) Gopinatha-baga | (32) Gavadhüpa-Gali |
| (5) Gopinatha-Bazar | (33) Govardhana-Darvaza |
| (6) Brahma-kunda | (34) Ahirapada |
| (7) Radha-Nivasa | (35) Dumaitapada |
| (8) Kesi-ghata | (36) Varaoyara Muhalla |
| (9) Radha-Ramana-Ghera | (37) Madana-Mohanaji-Ghera |
| (10) Nidhuvana | (38) Vihari-pura |
| (11) Pathara-pura | (39) Purohitavali-Gali |
| (12) Nagara-gopinatha | (40) Manipada |
| (13) Gopinatha-Ghera | (41) Gautamapada |
| (14) Nagara-Gopala | (42) Athkhamba |
| (15) Cira-ghata | (43) Govinda-baga |
| (16) Mandi-Darvaza | (44) Loi-Bazar |
| (17) Nagara-govindaji | (45) Retiya-Bazar |
| (18) Taksala-Gali | (46) Bankhandi Mahadeva |
| (19) Ramaji-Dvara | (47) Chipi-Gali |
| (20) Kanthivala-Bazar | (48) Raya-Gali |
| (21) Seva-kunja | (49) Bundela-baga |
| (22) Kunja-Gali | (50) Mathura-Darvaza |
| (23) Vyasa-Ghera | (51) Savai Jayasimha-Ghera |
| (24) Sringaravata | (52) Dhira-Samera |
| (25) Rasa-mandala | (53) Tattiya-Sthana |
| (26) Kisora-pura | (54) Gahvaravana |
| (27) Dhobivali-Gali | (55) Govinda-kunda |
| (28) Rangilala-Gali | (56) Radha-baga |

Famosi Samaja e Samadhi

[Il *samaja* è un luogo dove i devoti si riuniscono per ascoltare e parlare delle glorie del Signore Supremo, i Suoi collaboratori e così via. Un *samadhi* è dove il corpo di un devoto molto elevato è posto dopo la sua dipartita da questo mondo. *Sama* significa ‘uguale’ e *dhi* significa ‘completo assorbimento dell'intelligenza’. In altre parole, una persona in *samadhi* ha lo stesso livello di coscienza della propria adorabile divinità, e su quella piattaforma offre il servizio.]

- (1) Il *samadhi* di Sanatana Gosvami si trova vicino Aditya-tila, nella parte meridionale del vecchio tempio di Sri Madana-mohanaji. Vi è anche il Grantha-samadhi, o *samadhi* della letteratura dei Gosvami.
- (2) Il *samadhi* di Sri Rupa Gosvami si trova a sinistra del tempio di Sri Radha-Damodara. I *samadhi* di Sri Jiva Gosvami e di Sri Krsnadasa Kaviraja si celano dietro il tempio principale.
- (3) Il *samadhi* di Sri Gopala Bhatta Gosvami è vicino al tempio di Sri Radha-Ramana.
- (4) Il *samadhi* di Lokanatha Gosvami si trova vicino al tempio Sri Gokulananda. Accanto al *samadhi* di Lokanatha Gosvami vi sono i *samadhi* di Sri Narottama Thakura e Sri Visvanatha Cakravarti Thakura.
- (5) Il *samadhi* di Sri Madhu Pandita Gosvami è vicino a Sri Gopinatha.
- (6) Il *samadhi* di Sri Raghunatha Bhatta Gosvami si trova nel centro dei *puspa-samadhi* dei sessantaquattro *mahantas Gaudiya*, di fronte al tempio di Sri Govinda. Anche i *samadhi* dei sei *cakravarti* e degli otto *kaviraja* sono lì.
- (7) Il *samadhi* di Srinivasa Acharya e Sri Ramacandra Kaviraja sono vicino a Dhira-Samira.
- (8) Il luogo (*samaja-badi*) di Sri Syamananda Prabhu è vicino al tempio di Sri Syamasundara.
- (9) Il *samadhi* del dente di Sri Gadadhara Pandita Gosvami (*dantasamadhi*) è al Kesi-ghata.
- (10) Il *samadhi* di Sri Prabodhananda Sarasvati si trova vicino Kaliyadaha.
- (11) Il *samadhi* di Svami Haridasaji è a Nidhuvana.
- (12) Sri Hitahari-vamsa Gosvami è vicino al tempio di Sri Radha-Vallabha.
- (13) Madana-mohanaji di Suradasa si trova vicino al tempio di Madana-mohana.

Famosi Kunda

- (1) Davanala-kunda - a Kevarivana
- (2) Visakha-kunda - a Nidhuvana
- (3) Gajaraja-kunda - nel tempio di Sri Rangaji
- (4) Lalita-kunda - a Nikunjavana (Seva-kunja)
- (5) Brahma-kunda - a nord del Sri Rangaji Temple
- (6) Govinda-kunda - vicino Sri Rangaji, nella parte orientale di Vrindavana

Famosi Pozzi (kupa)

- (1) Venu-Kupa - vicino Sri Rangaji Temple
- (2) Sapta-Samudrika-Kupa - nei pressi di Gopisvara Mahadeva
- (3) Gopa-Kupa - a Jnana-gudadi
- (4) Radha-Kupa - a Viharavana

Devī (dee)

- (1) Patala-Devī, o Yogamaya - a sud-ovest dell'antico tempio di Govindaji
- (2) Annapurna-Devī - vicino al Seva-kunja
- (3) Purnamasi-Devī - vicino al Seva-kunja, ad est

Mahadeva

- (1) Sri Gopisvara Mahadeva - vicino Vamsivata, a nord-est
- (2) Bankhandi Mahadeva - all'incrocio tra Loi-Bazar e Athkhamba

Alberi banyani (vata)

- (1) Advaitavata - nei pressi dell'antico tempio Madana-Mohana
- (2) Sringaravata - sulla riva della Yamuna vicino a Sri Radha-Damodara
- (3) Vamsivata - nel Rasa-sthali

Alberi kadamba

- (1) Keli-kadamba - sulla riva del Kaliya-daha
- (2) Cira-kadamba - sulla riva della Yamuna, nei pressi di Dhirasamira
- (3) Dola-kadamba - nel Radha-baga Jhulanavana

ŚRĪ VṚṇḍāvana-dhāma

1. Kālīya-hrada,
Śrīla Prabodhānanda Sarasvatī's
bhajana-kuṭī & *samādhi*
2. Dvādaśāditya-tilā,
Śrī Madana-mohana Temple,
Praskandana-kṣetra,
Śrīla Sanātana Gosvāmī's *samādhi*
3. Advaitavaṭa
4. Dāna, Māna, Gumāna & Kuñja-galīs
5. Śrī Rūpa-Sanātana Gauḍīya Maṭha
6. Imlitalā
7. Gopīnātha-bhavana
8. Śrī Rādhā-Dāmodara Temple
9. Jhādū-maṇḍala
10. Śṛṅgāra-vaṭa
11. Dhīra-samīra
12. Vamśīvaṭa
13. Gopīśvara Mahādeva
14. Jñāna-gudaḍī
15. Brahma-kuṇḍa
16. Dāvānala-kuṇḍa
17. Śrī Govindajī Temple
18. Śrī Gopīnāthajī Temple
19. Śrī Rādhā-Rāmaṇa Temple
20. Śrī Rādhā-Gokulānanda
Temple
21. Śrī Śyāmasundara Temple
22. Śrī Bāṅke-bihārījī Temple
23. Śrī Rādhā-Vallabha Temple
24. Śrī Lālā Bābū Temple
25. Śrī Raṅgajī Temple
26. Bankhaṇḍī Mahādeva
27. Śrī Kṛṣṇa-Balarāma Temple
28. Śrī Bhāgavat-nivāsa
29. Rādhā-kūpa
30. Rāmaṇa-retī
31. Varāha Temple
32. Gautama Muni āśrama





Glossario

- A -

Abhiseka – fare il bagno alla divinità nel latte, yogurt, acqua e altri ingredienti durante l'installazione o in qualche altra occasione propizia.

Acamana - un rituale di purificazione in cui si beve dell'acqua dal palmo della mano destra e contemporaneamente si cantano i nomi del Signore.

Acarya - precettore spirituale, o maestro che insegna con l'esempio.

Agnistoma-yajna - cerimonia del fuoco in cui si chiama Visnu a entrare nel fuoco e poi offrirGli vari tipi di ingredienti a scopo di purificazione

Amavasya - l'ultimo giorno di luna nera nel mese lunare.

Aparadha - (*Apa* - contro, portare via; *radha* – flusso di affetto) un'offesa commessa contro il santo nome, i *vaisnava*, il maestro spirituale, le sacre scritture, i luoghi sacri o la divinità. Offendere chi è caro a Radhika.

Apsara – le mogli celesti dei Gandharva; di eccezionale bellezza e danzatrici alla corte di Indra.

Arati - la cerimonia di offerta alla divinità con articoli di adorazione, come incenso, lampada, fiori e ventaglio, accompagnata dal canto di inni devozionali.

Asrama - un eremo.

Asta-sattvika bhava – uno degli otto sintomi di estasi spirituale che forma un ingrediente essenziale del *rasa* (vedi *rasa*), e derivante esclusivamente da *visuddhasattva*, o la virtù priva di esistenza materiale.

- B -

Baba - un termine di rispetto e onore dato (1) ai santi e ai *Vaisnava*, in particolare a coloro che hanno rinunciato a ogni legame con la vita di famiglia; (2) qualsiasi persona anziana di sesso maschile.

Bael - (anche *bel* o *bilva*) l'albero di mele e il suo frutto.

Baithaka – seduta, luogo per recitare i *mantra* a intervalli regolari o recitare le Scritture; luogo per lo svolgimento di assemblee del Consiglio.

Balabhadra - Baladeva, Balarama.

Bhagavan - il Signore Supremo Sri Krishna.

Bhagavata-parampara – linea di maestri basata sulle istruzioni (*siksa*) piuttosto che sull'iniziazione formale (*diksa*).

Bhagavati - un titolo utilizzato per una donna elevata.

Bhaiya - fratello; può anche significare amico.

Bhajana - (1) Attività eseguita con la coscienza di essere un servitore di Krishna (vedi *Garuda Purana, Purvakhand* 231,3, dove si spiega che la radice verbale *bhaj* è utilizzata specificamente nel senso di servizio); (2) in senso generale, *bhajana* si riferisce alle attività e alle pratiche spirituali, in particolare l'ascolto, il canto e la meditazione sul nome di Sri Krishna, la Sua forma, qualità e passatempi.

Bhajana-kuti - una capanna, casa o una stanza usata per l'esecuzione delle proprie pratiche spirituali.

Bhakta - un devoto.

Bhakti - amore devozionale, servizio per Sri Krishna.

Bhakti-yoga - il percorso di realizzazione spirituale attraverso il servizio devozionale a Sri Krishna.

Bhava - emozioni spirituali, amore, o sentimenti.

Bhavuka - un devoto al livello di *bhava*, che è in grado di gustare i sentimenti spirituali.

Bhoga -Qualsiasi oggetto, in particolare cibo, che non è ancora stato offerto alla divinità.

Brahmaloka - il pianeta in cui vive il Signore Brahma.

Brahmacari - studente celibe; un membro del primo delle quattro divisioni nel sistema sociale vedico.

Brahmana - la più alta delle quattro caste, o *varna*, nel sistema sociale vedico; un sacerdote o un insegnante.

Brahmavadi - coloro che desiderano fondersi nell'effulgenza del corpo di Krishna, nel Brahman.

Brajabhasa - il dialetto di Vraja.

Budhi-lila - la moderna rappresentazione dei passatempi di Radha e Krishna che si attua a Sankari-khor a Varsana, come inaugurata da Sri Narayana Bhatta Gosvami. In realtà, i passatempi di Radha e Krishna non sono mai budhi, vecchi, ma sempre freschi.

- C -

Chakra - l'arma a forma di disco di Sri Visnu.

Camara - un ventaglio di coda di yak utilizzato nell'adorazione della divinità.

Caturmasya - i quattro mesi della stagione delle piogge, quando i *sannyasi* non viaggiano e i fedeli devoti osservano voti speciali di austerità.

Caube (*Caubain*) - una particolare comunità *brahmana*; un uomo (o donna) della comunità Caube.

- D -

Daha - una piscina o conca profonda all'interno di un fiume.

Damaru: tamburo - un piccolo tamburo con una testa su entrambe le estremità e un copro stretto, che permette di essere facilmente tenuto in mano.

Dana-ghati - un luogo in cui viene richiesto il pedaggio; in particolare il luogo dove Krishna chiede le tasse a Srimati Radhika e alle *gopi* prima di consentire loro il passaggio attraverso un fiume o attraverso un passaggio stretto tra due colline.

Darsana - vedere, contemplare, visita o contemplare (soprattutto per quanto riguarda una divinità, un luogo sacro o un *Vaisnava* elevato).

Dasa - un servitore di sesso maschile.

Dasi - una servitrice.

Dau bhaiya - Baladeva.

Dauji - Baladeva.

Devadhideva - (letteralmente significa "Il dio degli dei"), un titolo del Signore Shiva.

Devanagari – le lettere utilizzate per il *sanscrito* e l'*hindi*.

Devarsi - un titolo, che di solito appartiene a Narada Muni, che significa "saggio divino" o saggio tra gli esseri celesti".

Dhama - un luogo sacro di pellegrinaggio; la dimora del Signore Supremo, in cui Egli appare e mette in atto i Suoi divertimenti trascendentali.

Dharma - natura costituzionale; principi religiosi e condotta; religiosità; giusta prescrizione.

Dhira-lalita nayaka - l'eroe (*nayaka*), che è esperto nelle sessantaquattro arti e giochi amorosi, che è sempre giovane e fresco, che è esperto a scherzare, che è privo di ansia, e che viene controllato dal *prema* dei suoi amati.

Dhoti - un unico lungo pezzo di stoffa, di solito di cotone, tradizionalmente indossato dagli uomini indiani per coprire la metà inferiore del corpo.

Dvadasi - il dodicesimo giorno della luna nuova.

- E -

Ekadasi - l'undicesimo giorno di luna nuova, in cui i devoti digiunano da cereali e legumi e aumentano il loro ricordo di Sri Krishna e dei Suoi associati.

- G -

Gaon - villaggio, uguale a *Grama*.

Gaudiya Vaisnava - (1) qualsiasi *Vaisnava* che segue gli insegnamenti di Sri Chaitanya

Mahaprabhu; (2) un *Vaisnava* nato nel Bengala.

Ghata – luogo per fare il bagno; gradinata, passaggio o pontile che porta verso il basso, in un fiume sacro, un lago o uno stagno.

Gomati-cakra – una pietra del fiume Gomati a Dvaraka.

Gopa - (1) un pastorello che serve Krishna in uno stato d'animo di intima amicizia; (2) un associato anziano di Nanda Maharaja che serve Krishna in uno stato d'animo di genitore.

Gopa-ramani - timida ragazza di Vraja che è esperta nelle diverse competenze che risvegliano le dolci emozioni di Krishna, e la cui vista allieta il cuore.

Gopi - (1) una giovane pastorella di Vraja guidata da Radhika che serve Krishna con sentimento d'amore; (2) anziana associata di Madre Yasoda che serve Krishna in uno stato d'animo di affetto genitoriale.

Gosala - stalla; un riparo per le mucche.

Gostha - un villaggio di pastori a Vraja dove Krishna compie i Suoi passatempi.

Gosvami - (*go* - sensi; *svami*- maestro dei) (1) un titolo per i rinunciati; (2) famosi seguaci di Sri Mahaprabhu che hanno adottato lo stile di vita da mendicanti (in particolare si riferisce ad uno dei sei Gosvami di Vrindavana).

Govardhana-sila - una pietra della sacra collina Govardhana, che equivale ad adorare Krishna stesso.

Gulli-danda – un gioco con una bacchetta piccola e una grande.

Gunja-mala - una collana di *gunja*, o piccoli semi di colore rosso vivo con una macchia nera sulla parte superiore.

Guru, Gurudeva -maestro spirituale.

Gurukula - la residenza (*kula*) del maestro spirituale (*guru*) dove i ragazzi studiano.

- H -

Harikatha - vedi Katha.

Harinama - il canto dei santi nomi di Krishna. Salvo se accompagnato dalla parola *sankirtana*, di solito si riferisce alla pratica del canto solitario dell'*Hare Krishna maha-mantra* su un filo di perline di *tulasi*.

Haveli – una casa di pietra; una casa imponente o edificio.

Holi - (noto anche come Phaga) una importante festa *indù* celebrata l'ultimo giorno della luna nuova del mese di *Phalgun* (febbraio-Marzo), in cui l'attività popolare è il lancio di acqua colorata e polveri.

Hrada - una piscina o conca profonda all'interno di un fiume.

- J -

Jagad-guru - un maestro spirituale qualificato per istruire e liberare il mondo intero.

Jhula - altalena.

Jiva - l'eterna entità vivente spirituale.

Jiva-tattva – punto di vista filosofico sulla verità assoluta, espansione secondaria del Supremo Signore.

- K -

Kajala - (noto anche come Anjana) un impasto di erbe di nerofumo utilizzata per scurire i bordi delle palpebre.

Kama - (1) l'amore, o *prema*, delle *gopi*; (2) la lussuria materiale.

Kanhaiya - un nome di Sri Krishna.

Kartika - nome del mese vedico intorno a ottobre-novembre del calendario solare, in cui è adorata la forma di Damodara Krishna.

Katha - (nota anche come *harikatha* o *krishna-katha*) narrazioni del santo nome, forma, qualità e passatempi di Sri Hari, o Sri Krishna.

Kinnari - un essere celeste esperto nel cantare e suonare strumenti.

Khandi - cespuglio.

Khichri - un piatto a base di riso e lenticchie bolliti insieme.

Kirtana - uno dei nove più importanti aspetti per svolgere il servizio devozionale, costituito da: (I) canto congregazionale dei santi nomi di Krishna, a volte accompagnato da musica, (II) canto individuale ad alta voce del santo nome, o (III) le descrizioni orali delle glorie dei nomi di Krishna, forma, qualità, associati e passatempi.

Kisora o **Kisori** - giovani - Sri Radha-Krishna.

Kisoriji - Srimati Radhika.

Kosa - un *kosa* è circa due miglia.

Krishna-Katha - vedi Katha.

Ksetra-pala - (*ksetra* - zona; *pala*- protettore) protettore di un'area (a Vraja, questo si riferisce specificamente a varie forme del Signore Shiva, come Bhutesvara Mahadeva a Mathura).

Kumkum - una polvere rossastra o liquido che le donne sposate applicano nella riga dei capelli.

Kunda - uno stagno o laghetto, spesso con gradini che conducono all'acqua.

Kunja - un boschetto o pergola; un rifugio naturale ombreggiato con un tetto e pareti formate da alberi, viti e altre piante rampicanti.

Kupa - pozzo.

Kuti - una capanna, cottage.

Kyari - cespuglio.

- L -

Laddu - un tipo di dolce, di solito di forma sferica, fatta di farina di ceci, zucchero, burro e altri ingredienti, come latte condensato, cardamomo e zafferano.

Lala - un termine affettuoso che i residenti di Vraja utilizzano per chiamare un ragazzo.

Lali - un termine affettuoso che i residenti di Vraja utilizzano verso una giovane ragazza.

Lila - i passatempi divini e sorprendenti del Signore Supremo e dei Suoi eterni associati, che concedono ogni buon auspicio agli esseri viventi, nè hanno nessuna connessione con questo mondo terreno, e che si trovano al di là della comprensione della mente quindi oltre l'esperienza dei sensi materiali.

Loka - pianeta.

- M -

Madhura-rasa - (o *madhurya-rasa*, *sringara-rasa*) il dolce sentimento d'amore coniugale.

Mahabhava - lo stadio più alto dell'amore divino (*prema*), che segue le fasi di *sneha*, *mana*, *pranaya*, *raga* e *anuraga*, e si manifesta quando *anuraga* raggiunge uno speciale stato di intensità.

Maha-bhagavata - un puro devoto del Signore nella fase suprema della vita devozionale, che è esperto nella letteratura vedica, ha piena fede in Krishna, e può liberare il mondo intero.

Mahadeva - Shiva.

Maharaja - grande re o imperatore; una forma di nomina per un *brahmana* o per un superiore.

Maharsi - un grande saggio.

Maiya - madre.

Mana - il sentimento trascendentale che impedisce all'amante (*nayaka*) e amata (*nayika*) di incontrarsi liberamente, anche se sono insieme e sono attratti tra loro. *Mana* fa scaturire emozioni transitorie come rabbia, sconforto, dubbio, irrequietezza, orgoglio e gelosia.

Mandala - regione, distretto o zona (ad esempio, Vraja-mandala); piattaforma circolare (ad esempio, un *rasamandala*, che è costruito a ricordo della *rasa-lila*.)

Mandira - tempio.

Mangala-arati - cerimonia giornaliera prima dell'alba per adorare le divinità del Signore.

Manjari - una servitrice di Radhika.

Mantra - (*man-* mente *tra* -la liberazione) vibrazioni del suono spirituale pronunciato più volte che libera la mente dal suo condizionamento materiale e dall'illusione; un inno vedico, una preghiera o un canto.

Matha - un tempio del Signore con soggiorno annesso e quartieri per *brahmacari* e *sannyasi*; monastero.

Munja - una corsa o una pianta simile ad erba che può raggiungere i tre metri di altezza.

- **N** -

Nanda-Gokula, Nanda-Vraja -i luoghi in cui Nanda Baba viveva con la sua famiglia, le mucche, gli altri *gopa* e *gopi*.

Nayaka - eroe; in particolare si riferisce a Sri Krishna.

Nayika - eroina; particolarmente riferito a Radhika e altre *gopi*.

Nikunja - (*kunja*) boschetto; un luogo solitario per l'incontro di Radha e Krishna.

Nihsaktika – contrario ai principi religiosi.

Nirvisesa – il concetto o la filosofia del vuoto.

- **P** -

Parakiya-rasa - amore tra amanti.

Paramahansa – il livello di purezza raggiunto dai saggi e dagli yogi.

Parikrama - circumnambulare; il percorso o perimetro attorno ad un luogo sacro, come ad esempio Vrindavana o Vraja; il percorso intorno ad un tempio o alle divinità all'interno di un tempio.

Pinda – ciò che è stato offerto a Visnu nella cerimonia del fuoco.

Pitriloka – il pianeta dove vivono gli antenati.

Prabhu - titolo che significa "maestro", "Signore", o "padrone".

Prana-priyatama - colui che è così amato da essere più caro della propria vita.

Prana-vallabha - più caro della propria vita.

Pranesvari – la regina della propria vita.

Prasada - (letteralmente significa "misericordia") si riferisce al cibo o altri articoli offerti alla divinità.

Pratibhu-vigraha – *pratibhu* significa "uguale a". Una *pratibhu-vigraha* è una divinità che è considerata non differente dall'originale divinità che sostituisce.

Prema - amore per Krishna estremamente intenso, che scioglie completamente il cuore, e che dà luogo ad un profondo senso di possesso (*mamata*) in relazione a Lui.

Priyaji - Srimati Radhika.

Priya-narma-sakha – i pastorelli, gli amici intimi di Vrajendra-nandana Sri Krishna, che includono Subala, Arjuna, Gandharva, Vasanta e Ujjvala.

Priya-narma-sakhi – le più care amiche di Srimati Radhika, come Lalita e Visakha.

Priyatama - più caro amato.

Puja – offerta o adorazione .

Purana - i diciotto storici compendi ai *Veda*.

Purnima - notte di luna piena.

Puskarini - grande lago o stagno.

Puspa-Samadhi - un *samadhi* di un *vaisnava* scomparso, stabilito utilizzando i fiori della cerimonia funebre quando il suo corpo è imbalsamato e messo in *samadhi*.

- **R** -

Raga - una scala musicale o sequenza (ad esempio, *malhara raga*).

Raga-marga bhakti - il percorso del *bhajana* portato da Mahaprabhu che segue i sentimenti dei *Vrajavasi*, che hanno un naturale amore spontaneo per Krishna.

Ragatmika – il devoto nel cui cuore esiste eternamente e naturalmente un profondo desiderio spontaneo di amare e servire Sri Krishna. Questo si riferisce specificamente agli eterni residenti di Vraja.

Rajasuya Yajna - una speciale cerimonia in cui viene stabilito chi è la persona più importante al mondo. Compiuto da Maharaja Yudhisthira dopo la guerra del Mahabharata per glorificare e stabilire Krsna come la persona più importante.

Raksasi - un *raksasa* femmina, un essere di natura demoniaca, in genere dotato di poteri mistici.

Rama - Balarama (da non confondere con Sri Ramacandra).

Rasa - (o *bhakti-rasa*) la trasformazione spirituale del cuore che si attua quando il sentimento d'amore per Krishna, conosciuto come *rati* (attaccamento), giunge a maturazione e si trasforma in 'emozioni liquide' unendosi con vari tipi di estasi trascendentali.

Rasa-lila – la danza di Sri Krishna con le *gopi* di Vraja. Questo è uno scambio d'amore spirituale completamente puro tra Krishna e le *gopi*, le Sue servitrici più confidenziali, svolto all'età di otto anni.

Rasa-mandala - vedi *Mandala*.

Rasa-sthali - un luogo dove si è svolta la danza *rasa*.

Rasika - colui che è esperto nell'assaporare il *rasa*; un conoscitore del *rasa* o emozioni trascendentali.

Rsi - un grande saggio erudito nei *Veda*.

- **S** -

Sadhaka - chi segue una disciplina spirituale con l'obiettivo di raggiungere la pura devozione per Sri Krishna, e più specificamente, *bhava-bhakti*.

Sadhana-bhajana - (1) il metodo che si adotta per raggiungere il proprio obiettivo specifico, o *sadhya*, il fine desiderato.

Sadhu - (1) un'anima altamente realizzata che conosce lo scopo della vita, che pratica il *sadhana*, e che può impegnare gli altri nel *sadhana*; (2) (in senso generale) una persona santa o devoto.

Sakha - un amico, compagno.

Sakhi - un'amica, compagna, o collaboratrice.

Samadhi - il *samadhi* è dove viene posto il corpo di un grande devoto dopo la dipartita da questo mondo. *Sama* significa "uguale" e *dhi* significa "completo assorbimento dell'intelligenza." In altre parole, una persona in *samadhi* raggiunge l'unità di coscienza con la sua adorabile divinità, e su quella piattaforma offre il suo servizio.

Sampradaya - una successione di maestri; la linea autentica dove è trasmessa la conoscenza in modo inalterato e puro da maestro spirituale a discepolo.

Sankara - il Signore Shiva.

Sankirtana - il canto congregazionale dei nomi di Sri Krishna.

Sankranti - il giorno in cui transita una costellazione favorevole

Sari - pappagallo femmina.

Sarovara - lago, vasca.

Satya-yuga - la prima era del ciclo di quattro ere.

Seva - servizio, devozione.

Siddhanta - conclusione filosofica.

Siksa - istruzione spirituale, insegnamento.

Sila - una pietra sacra dove naturalmente si manifestano dei segni che rappresentano Visnu.

Smrti - (letteralmente, "che è ricordato") l'insieme della letteratura vedica che viene ricordato, contrariamente alle *Sruti* (vedi *Sruti*), o ciò che è ascoltato o rivelato direttamente dai maestri e saggi dei Veda.

Sraddha - Cerimonia di purificazione che si compie nei vari stadi della vita, come la nascita e la morte.

Sri, Srimati - il prefisso onorifico prima di un nome.

Srimatiji - Srimati Radhika.

Sruti - (letteralmente, "ciò che è ascoltato") la conoscenza infallibile che è stata ricevuta da Brahma o dai grandi saggi dell'inizio della creazione e che giunge a maestri della successione disciplica.

Sudarshan chakra – il disco di Visnu, posto sulla guglia più alta dei templi a protezione e come riconoscimento della presenza di Visnu nel tempio.

Suka - pappagallo maschio.

Surabhi- mucca del mondo spirituale che produce quantità illimitata di latte.

Suryaloka – il pianeta del Sole.

Svadhina-bhartrika - una delle otto categorie di *gopi*, vale a dire, un'eroina che controlla il suo eroe.

Syama – di colore scuro, come una nuvola carica di pioggia; il colore della carnagione di Krishna.

- **T** -

Tattva - verità, la realtà, principi filosofici fondamentali (ad esempio, le verità relative alla *bhakti* è nota come *bhakti-tattva*).

Tattva-Jnana – conoscenza della verità trascendente; conoscenze nella scienza di Dio; conoscenza della Verità assoluta.

Tila - un poggio, tumulo.

Tirtha - luogo sacro, luogo di pellegrinaggio.

Treta-yuga – la seconda era dopo il Satya-yuga.

Tulasi - una pianta sacra le cui foglie e fiori vengono utilizzati dai *vaisnava* nell'adorazione di Sri Krishna; il legno è anche utilizzato come una collana in grani per il canto del santo nome (*mala*) e per fare la collana di perline di *Tulasi* da mettere al collo.

- **V** -

Vaisnava - significa letteralmente chi possiede la natura "di Visnu", in altre parole, il devoto nel cui cuore e mente risiede solo Sri Visnu o Krishna; un devoto di Sri Krishna o Sri Visnu.

Vana - foresta.

Veda - i quattro libri della conoscenza compilati da Srila Vyasadeva, vale a dire, *Rig Veda*, *Sama Veda*, *Atharva Veda* e *Yajur Veda*.

Vidyadhara – esseri soprannaturale o deva che possiedono abilità e poteri mistici

Vina – uno strumento musicale melodico a corde, lo strumento preferito di Narada Muni e

quello che suona madre Sarasvati, la dea della conoscenza.

Vinodini - chi reca piacere e gioia a Krishna.

Visnu-tattva – espansione primaria o personale del Supremo Signore.

Vrajavasi - un residente di Vraja che nutre attitudini e sentimenti degli associati personali di Radha e Krishna.

Vrata - un voto intrapreso con l'intento di purificarsi e trarne beneficio spirituale.

- **Y** -

Yadava - un membro della dinastia Yadu, la dinastia in cui è apparso Sri Krishna.

Yaksa - seguace spettrale del *deva* Kuvera, il tesoriere degli esseri celesti.

Yavana - (1) barbaro; chi non segue uno stile di vita puro; chi mangia carne, prende intossicanti, e s'impegna in altre attività degradate; (2) uno straniero o altra persona non contemplata nel sistema sociale vedico.

Yogi - colui che pratica lo *yoga* con l'obiettivo della realizzazione dell'Anima Suprema o Quello di fondersi nell'effulgenza del corpo del Signore.

Yuga - uno dei quattro cicli di ere descritti nei *Veda*, vale a dire, *Satya-yuga*, *Treta Yuga*, *Dvapara-yuga* e *Kali-yuga*.

Yuthesvari - (*yutha* - gruppo; *isvari* - leader, capo), leader di un gruppo di *gopi*.